Doc. N. 557/42



DECLASSIFICATO
cfr. Lett. 3541/2018
DEL 4/6/2018 PROC. REP. PERUGIA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
18 MAR. 2016
Prot. n. 1755

SISD

24.06.95

RISERVATO

5086/1

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

N.95 LEG. 959 di prot. RAG.23.1 Roma,

Seg.fg.n.95 LEG.741 di prot.RAG.23.1 del 26.5.1995

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 D.D.A. R.n.r., concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.

AL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia
dott. Fausto CARDELLA

PERUGIA

A scioglimento della riserva espressa con la nota sopraindicata, rappresento che estensore dell'appunto n.455/1 del 26.4.1979 è il dott. Maurizio NAVARRA, già Capo Centro SISDE Roma 2, la cui identità è coperta da segreto, ai sensi della direttiva n.2001.5/707 del 30.7.1985 del Presidente del Consiglio dei Ministri *pro tempore* , e ne è pertanto vietata la divulgazione.

IL DIRETTORE
(Gaetano MARINO)

RISERVATO

DIS

26.06.95

5093/5

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ 5351 di prot.llo Roma, 26.06.1995

OGGETTO: Procedimento penale nr.1/94 D.D.A.
Omicidio di **Carmine PECORELLI**.
Esito delega del 27/05/1995.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI

- Direzione Distrettuale Antimafia -
- c.a.Sost.Proc.dr.Fausto Cardella -

P E R U G I A

-^-^-^-^-^-^-

Fa seguito alla nota nr. 125/RM2/H2-12/4893 di prot.llo del 10 giugno 1995, di questo Centro Operativo relativo all'oggetto.-

A scioglimento della riserva espressa con la nota di cui al seguito si trasmettono in allegato i tabulati relativi ai periodi e luoghi di detenzione di IZZO Angelo.

Si fa presente che analoghi accertamenti condotti presso il Ministero di Grazia e Giustizia - Dipartimento Affari Penitenziari - Centro Elaborazioni Dati A.G. - relativamente a MAFARA Francesco, hanno consentito di accertare che, sotto quel nominativo, nulla esiste presso quella Banca Dati.

Alla stregua di quanto precede non è stata possibile una analisi comparativa dei tabulati da cui potevano desumersi periodi di comune detenzione fra i citati pregiudicati.

e/s

IL CAPO CENTRO
- TOMASELLI -

SISD

26.06.95

RISERVATO

G944/22

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

95LEG. 982 di prot. Roma, 26 GIU. 1995

Rif.fg.95LEG.953 di prot.RAG.23.1 del 23 giugno 1995

OGGETTO:Richiesta documentazione concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI (Proc.pen.n.1/94 N.R. D.D.A.)

AL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia
dott. Fausto CARDELLA

PERUGIA

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
29 GIU. 1995
PROT. N. ....

A parziale scioglimento della riserva espressa con la nota a margine, trasmetto la sotto indicata documentazione, significando che l'Organismo estero originatore, nel confermare la classifica di "Segreto" e nell'autorizzare la trasmissione dell'atto, ha chiesto, altresì, di non comunicare il nominativo dell'Ente originatore.

n. ST-137 del 4.05.1982;
n. 163 (4/10281) del 13.05.1982;
n. 298 (4/17939) dell'11.08.1982.

IL DIRETTORE
(Gaetano MARINO)

DIA

16.02.95

4372 ADER

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12/ 1410 di prot. Roma, 16 FEB. 1995

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 - Memoria dell'avv. **Pettinari**.
- Delega d'indagine -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI **PERUGIA**
- Direzione Distrattuale Antimafia -
(c.a. Dott. Fausto Cardella)

^^^^^^^^^^^^^^^^

Al fine di acquisire elementi in ordine a quanto affermato dall'Avv. Pettinari nella memoria presentata a favore del proprio assistito, **Elio Di Trocchio**, questo Ufficio ha provveduto a sentire in atti il personale della ***T & T ass. s.n.c.*** che in data 06.07.94, a mezzo proprio personale, ha provveduto all'incasso della somma dovuta dal Vitalone Claudio.

In data 07.02.95 veniva sentita **Prenna Annunziata** , responsabile di fatto della sede Romana della ***T &T***, la quale dichiarava:

- di essere la responsabile della locale sede della ***T &T*** per conto del cognato, **Aldo Tarriconi**;

- che l'azienda si occupa di recupero crediti per conto di altri Enti fra cui la Telecom Italia;

- di non ricordare se lei stessa, o altro impiegato della ***T & T***, aveva direttamente contattato lo studio di **Vitalone;**

- di norma i pagamenti vengono fatti direttamente presso la sede centrale di Bari. Le modalità sopra descritte, pagamento c.d. *a domicilio,* venivano attuate sicuramente su espressa richiesta dell'interessato;

- escludeva di essersi occupata personalmente della riscossione;

- non ricordava se vi era stato un differimento di orario dell'appuntamento. Non lo escludeva ma affermava con sicurezza che, comunque, lei era estranea a tali accordi;

- non conosce l'avv. **Pettinari**. Con lo stesso ha avuto solo un contatto telefonico quando é stata da questi contattata per avere copia della ricevuta del pagamento effettuato in ordine alla bolletta in argomento.

Alla **Prenna** veniva quindi esibita copia della ricevuta datata **06.07.94** (quella allegata alla delega d'indagine trasmessa da Codesta A.G.), contrassegnata dal numero **3105** e con il suo nome in corrispondenza della chiamata *"recuperante"*. La teste precisava quindi che:

- si trattava di copia della bolletta in argomento della quale esistono due originali: uno é quello consegnato all'interessato, ed il secondo originale viene trattenuto agli atti dell'ufficio. Quello era il documento trasmesso via fax al **Pettinari** dietro espressa richiesta;

- la data indicata é sicuramente quella della riscossione;

- l'indicazione del suo nome sulla bolletta significa che é la pratica è stata da lei trattata anche se poi dell'esazione veniva incaricato un altro addetto dell'ufficio.

Proseguiti gli accertamenti presso la sede della **T & T**, veniva rivenuto il secondo originale della bolletta in esame che la **Prenna** asseriva essere stata compilata da un collaboratore dell'azienda a nome **Giuseppe Vischio**, responsabile della sede di Napoli.

Nella stessa giornata del 07.02.95, si presentava spontaneamente presso questi uffici **Giuliano De Michele**, marito della **Prenna**, il quale dichiarava in atti che:

- la riscossione della bolletta era stata da lui effettuata personalmente;

- i contatti preliminari con il **Vitalone**, o con la sua segreteria, erano stati curati dal **Vischio**;

- il pagamento era avvenuto intorno alle 16.00 - 16.30 presso lo studio del **Vitalone** sito in Via Veneto, effettuato da una persona da lui non conosciuta. Fattogli visionare un album fotografico riconosceva nella fotografia di **Claudio Vitalone** la persona da cui aveva riscosso;

- non é a conoscenza di avvenuti spostamenti d'orario dell'appuntamento.

In data 09.02.95, personale di questo ufficio si recava in Napoli per sentire in merito ai fatti in esame il **Vischio** che dichiarava quanto segue:

- aveva curato personalmente i contatti preliminari telefonando direttamente al **Vitalone**;

- crede di ricordare che l'appuntamento fosse fissato in ore antimeridiane e poi spostato su richiesta del **Vitalone**. Ricorda a tal proposito che alla richiesta di notizie circa l'esito dell'esazione gli veniva risposto, all'interno dell'ufficio, che era stata spostata nel pomeriggio.

In data 10.02.95, veniva nuovamente sentita la **Prenna** che nell'occasione precisava ulteriormente che:

- era stata contattata telefonicamente circa una settimana prima dall'avv. **Pettinari** che chiedeva la trasmissione della bolletta in argomento in quanto smarrita. Al legale rispondeva che doveva effettuare delle ricerche agli atti d'ufficio e che lo avrebbe contattato successivamente;

- il giorno successivo, rinvenuta la bolletta, incaricava una impiegata, **Patrizia Trani** di contattare l'avv. **Pettinari** per riferire del buon esito della ricerca;

- la **Trani** contattava telefonicamente il **Pettinari** non in sua presenza, e con lo stesso ancora in linea le riferiva che l'avvocato voleva notizie in ordine a chi avesse materialmente effettuato l'esazione e l'orario in cui era avvenuta. Alla **Trani** disse di rispondere che era avvenuta intorno alle ore 16.30 - 17.00. In tale occasione il **Pettinari** conversava solo con la **Trani**;

- asseriva con assoluta certezza di aver avuto contatti telefonici con **Pettinari** in una sola circostanza;

- mostratagli la scheda operativa (documento che, con riferimento ad ogni operazione di riscossione, contiene tutte le annotazioni relative a contatti con i debitori) riconosce come scritta di suo pugno l'annotazione "***via Veneto 96 rintracciato int. 1 B ore 12.00 6-7***". Non ricordava però il motivo di tale annotazione pur escludendo di aver mai avuto contatti diretti con **Vitalone**.

Sempre il 10.02.95, veniva nuovamente sentito il marito della **Prenna**, **Giuliano De Michele** il quale, nel confermare le dichiarazioni già rese in precedenza, precisava ulteriormente che non ha mai avuto contatti telefonici con il **Vitalone** né con il **Pettinari**.

In data 11.02.95 veniva sentita l'impiegata della ***T & T***, **Patrizia Trani** la quale dichiarava che:

- circa dieci gioni addietro veniva incaricata dalla **Prenna** di contattare l'avv. **Pettinari** per informarlo che era stata ritrovata la ricevuta di pagamento dallo stesso precedentemente richiesta;

- il **Pettinari**, nell'occasione, le chiedeva notizie circa il nominativo della persona che aveva effettuato materialmente l'esazione e l'orario in cui questa era avvenuta;

- non essendo in grado di rispondere (si precisa che è stata assunta in data dal 01.09.94) chiedeva delucidazioni alla **Prenna** e comunicava all'avvocato, rimasto in linea, che la riscossione era stata effettuata dal marito della **Prenna** alle ore 17.00 circa, come dalla stessa **Prenna** riferitole;

- provvedeva quindi, come richiesto dal **Pettinari,** a inviargli via fax la ricevuta di pagamento in argomento con le notizie chieste dallo stesso (esattore e orario) annotate sul prospetto di trasmissione;

- su tale prospetto (che non é stato rinvenuto) la **Trani** ricorda con precisione di avere scritto: *"all'onorevole **Vitalone** - all'attenzione dell'avv. **Pettinari**. Ho riscosso personalmente dall'onorevole **Vitalone** in contanti l'importo di £ 605.000, intorno alle ore 17.00 del 06.07.94. Firmato **Prenna**".*

Le testimonianze sopra citate, consentono di ricostruire l'intera vicenda con grande precisione.

I contatti iniziali con il **Vitalone** vengono tenuti dal **Vischio** che impianta la c.d. scheda operativa. Successivamente sulla scheda alla chiamata *Informazioni - Indirizzi utili*, la **Prenna** annota di suo pugno la scritta "*via Veneto 96 Rintracciato int. 1B **ore 12 6-7***".

La donna non ricorda il motivo di tale annotazione ma pare evidente, vista la funzione della scheda in esame che si trattasse di un appuntamento per le ore 12.00 del giorno 6 luglio. Il **Vischio**, che ha trattato le fasi preliminari dell'operazione, pur non essendone certo, crede infatti di ricordare che l'appuntamento per il pagamento fosse fissato in orario antimeridiano e poi differito su richiesta del debitore.

L'avv. **Pettinari**, verosimilmente in data 31.01.95 (il giorno prima del rinvenimento del secondo originale della bolletta), contatta la **Prenna** chiedendo di poter avere una copia della ricevuta di pagamento in quanto ha smarrito il suo originale.

A tal proposito si sottolinea che l'avvocato chiede espressamente della donna il cui nome risulta scritto sulla bolletta alla voce *recuperante*: sulla bolletta che lo stesso dichiara di avere smarrito. Tale nome non potrebbe essere dedotto altrimenti non essendo la **Prenna** nè la persona che ha provveduto ad effettuare l'esazione (cioé il marito), nè la persona che ha curato i contatti preliminari (cioé il **Vischio**).

La **Prenna** assicurava il **Pettinari** che avrebbe provveduto a rintracciare la bolletta e che, in caso positivo glielo avrebbe comunicato. Questa telefonata rimarrà l'unica occasione di contatto con il legale.

Il giorno successivo (01.02.95) la ricevuta in argomento viene ritrovata e la **Prenna** incarica l'impiegata dell'agenzia, **Patrizia Trani**, di informare telefonicamente l'avv. **Pettinari**. Nel corso del contatto telefonico l'avvocato chiede all'impiegata notizie circa il nominativo della persona che ha materialmente effettuato l'esazione e l'orario in cui questa é avvenuta.

La **Trani**, essendo stata assunta in data 01.09.94, non é in grado di rispondere e, lasciando in linea il **Pettinari**, chiedeva notizie alla **Prenna** che si trovava in altra stanza. Ricevute le notizie richieste, comunicava all'interlocutore che la riscossione era stata effettuata dal marito della **Prenna** nel pomeriggio del 06.07.94 alle 17.00 circa.

A questo proposito é però necessario aprire un piccolo inciso. Il marito della Prenna non ha potuto apporre la propria firma sulla bolletta di riscossione (che riporta infatti il nome della donna) in quanto, nella sua qualità di dipendente statale, temeva di incorrere nel divieto di svolgere ulteriori attività lavorative normativamente sancito per i pubblici dipendenti, nonostante che la funzione di esattore fosse stata rivestita per una mera coincidenza (doveva recersi per motivi privati nella zona di via Veneto)

Dietro esplicita richiesta dell'avvocato, la **Trane** provvedeva poi ad inviare via fax la ricevuta presso lo studio dell'avvocato annotando sul prospetto di trasmissione le notizie da questo richieste (recuperatore e orario).

Successivamente ai fatti narrati non si sono verificati altri contatti fra personale della ***T & T*** e l'avv. **Pettinari**, il **Vitalone** e/o personale dei rispettivi uffici o segreterie.

Alla luce di quanto emerso nel corso della descritta attività d'indagine, é possibile analizzare quanto affermato dall'avv.**Pettinari** nella memoria datata 03.02.95 inviata a Codesta A.G.

avv. Pettinari	Riscontro testimoniale
La presenza in Roma del dott. Vitalone sarebbe confermata da elementi documentali e precisamente da una ricevuta della ***T & T*** n.3105 del 06.07.94.	La ricevuta in argomento viene rilasciata al momento del pagamento e cioé in orario pomeridiano prossimo alle ore 17.00,cosa che non esclude una presenza del **Vitalone** in Perugia in orario antimeridiano (il **Di Trocchio** viene sentito alle ore 11.00).
All'esazione provvedeva tale sig.ra **Prenna** che... "*provvide all'esazione direttamente dalle mani del dott. Vitalone*"	All'esazione provvedeva il marito della **Prenna** non accompagnato da alcuno.
La **Prenna** il giorno 01.02.95 ..."*mi ha confermato la circostanza di cui sopra, verbalmente prima ed a mezzo fax*"	La **Prenna** ha dichiarato di non aver mai dato tale conferma. L'avvocato **Pettinari** gli chiese soltanto se poteva avere una copia della ricevuta in quanto smarrita. Il successivo contatto con il **Pettinari** é stato curato dalla segretaria, **Patrizia Trani**, che ha dichiarato di avergli comunicato, via fax, su espressa richiesta dell'avvocato e dopo aver interpellato la **Prenna**, quanto testualmente riportato nel fax prima citato.
La riscossione in esame, già fissata per le ore 12.00..." *fu poi differita alle prime ore del pomeriggio dello stesso giorno a richiesta della stessa esattrice e previo preavviso da lei datone nella stessa mattinata personalmente al dott. Vitalone*"	La **Prenna** nega la circostanza ed afferma di non mai parlato con il **Vitalone.** **Vischio**, ricorda con certezza che la riscossione era stata fissata per un'ora antimeridiana. Seppe poi che era stata invece differita nel pomeriggio e ciò, presume, a richiesta del cliente, cioé **Vitalone**.

Si allegano:

- verbali delle dichiarazioni rese da **Annunziata Prenna** in data 07 e 10.02.95;
- verbali delle dichiarazioni rese da **Giuliano Michele** in data 07 e 10.02.95;
- verbale delle dichiarazioni rese da **Giuseppe Vischio** in data 09.02.95;
- verbale delle dichiarazioni rese da **Patrizia Trane** in data 11.02.95;
- copia della *Scheda operativa* con le annotazioni fatte dal **Vischio** e dalla **Prenna**;
- 2^ originale della *Ricevuta di pagamento* n.3105 datata 06.07.94;
- *Rapparto di trasmissione* relativo al fax inviato al **Pettinari** in data 01.02.95.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten Col. Domenico DI PETRILLO -

ROS

16.02.1995

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -

00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

0568

D16899

N.125/42-1 di prot. Roma, 16 febbraio 1995

Rif.proc.pen.nr.1/94 D.D.A..

OGGETTO:- Esiti di indagine.

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA PRESSO TRIBUNALE
20 FEB. 1995
Prot. n.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella)

P E R U G I A

-^-^-

Come da delega ricevuta si trasmette:

a) copia degli atti significativi acquisiti dala pratica disciplinare del Dr. BALDASSINI Giancarlo da cui emergono colloqui non regolarmente autorizzati da parte di:

- Dr. FABBRI e Dr. PAOLETTI del S.I.S.De. con il detenuto "politicizzato in carcere" GIGLIO Domenico;
- Dr. PAOLETTI con detenuto comune PANETTA Agostino;
- M/llo DEL VECCHIO Fausto del S.I.S.De. con detenuto comune FASCIANI Carmine.

b) Copia del R.G. relativo ad intercettazioni telefoniche intercorse tra BARBERA Maurizio ed i funzionari del S.I.S.De. FABBRI, PAOLETTI, NAVARRA e BATTAGLINI.

Riserva di rimettere gli atti significativi relativi al procedimento penale di cui all'ultima lettera che precede, nonche` a quello relativo a NERONI Marcello piu` altri da cui si rileva la presenza del Dr. SICA Vito, CHESSA Italo e BATTAGLINI Franco, sempre del S.I.S.De..

Di tuti i nominativi che precedono e` stata rilevata foto inserita nell'album che si unisce alla presente.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
del Tribunale di Perugia
E' copia conforme all'originale.
Perugia, 25/1/96
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
(Dott. Amalia M. Lavazzari)

16.02.95

4654

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/ 1409 di prot. Roma, 16 FEB. 1995

OGGETTO: Procedimento penale nr.1/94 DDA. Indagini sull'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.
Riferimento delega di indagine del 6 febbraio 1995 - punto1.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o IL TRIBUNALE
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
(c.a. del Sost. Proc. dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

----====oooOOooo====----

Con riferimento alla delega in oggetto indicata, si trasmette la scheda biografica di SCRIMA Francesco, nato a Palermo il 27.08.1942.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO -

553

4653

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: SCRIMA Francesco - scheda biografica.

^^^^^^

SCRIMA Francesco, fu Vincenzo e fu BUCCHERI Angela, è nato a Palermo il 27.08.1942. Il suo nucleo familiare è così composto:

- moglie: **CANNIZZARO Rosalia**, nata a Palermo il 12.08.1952;
- figlia: **SCRIMA Angela**, nata a Palermo il 17.08.1979;
- figlio: **SCRIMA Vincenzo**, nato a Palermo il 20.09.1983;
- figlio: **SCRIMA Alessandro**, nato a Palermo il 04.04.1987.

A carico dello stesso risultano i seguenti precedenti:

- denunciato in data 26.2.1973 dalla Questura di Palermo, per reati di mafia;
- denunciato in data 29.4.1973 dalla Questura di Palermo, per omicidio;
- condannato in data 26.4.1983 dalla Procura della Repubblica di Palermo, per estorsione;
- segnalato per libertà vigilata in data 19.5.1983, dalla Questura di Palermo;
- denunciato in data 8.6.1983 dai Carabinieri di Lettomanappello (PE), per allontanamento abusivo dal Comune di soggiorno;

- arrestato dal N.O. CC di Palermo, in data **14.10.1988**, per rapina, sequestro persona e traffico di stupefacenti;

- condannato in data **12.11.1990** dalla Corte di Assise di Appello di Palermo, per associazione per delinquere di tipo mafioso e reati contro la persona.

Collocazione dello **SCRIMA** nell'organizzazione **"COSA NOSTRA"**:

- **fine anni 60**: partecipa a tentativi di estorsione in danno dei costruttori **VALENZA** e **GIORDANO**, eseguendo di persona i danneggiamenti e le successive telefonate;

- **anno 1971**: il predetto viene "combinato" nella famiglia di "Porta Nuova" all'epoca comandantata dal cugino **CALO' Giuseppe**.

  Prima di tale data il predetto gestiva, insieme a suo padre Vincenzo, un negozio di macelleria in Palermo, Piazza Generale Turba nr. 72.

  Alla cerimonia, che si svolge nella casa del **CALO'**, erano presenti tra gli altri **SPADARO Tommaso, SCHIAVONE Gaetano e BALDI Giuseppe detto "u tranquillu"**.

  Il ruolo di padrino venne svolto da **SCHIAVONE Gaetano**.

  All'epoca della sua iniziazione nell'organizzazione mafiosa, la famiglia di Porta Nuova faceva parte del Mandamento della Noce che era comandato da **SCAGLIONE Salvatore**. Quest'ultimo era anche a capo della omonima famiglia della Noce.

  Si precisa che lo SCRIMA ha dichiarato che prima della sua "affiliazione", nessun altro

suo parente ne aveva mai fatto parte di Cosa Nostra. Tale circostanza contrasta con quanto dichiarato dal collaboratore di Giustizia **BUSCETTA Tommaso** in data 18.08.1994. Quest'ultimo ha infatti affermato che anche il padre dello SCRIMA, Vincenzo, era uomo d'onore della famiglia di " BOCCADIFALCO ";

- **anno 1971:** lo **SCRIMA**, unitamente a **GAMBINO Giacomo Giuseppe, GRADO Gaetano e D'AGOSTINO Emanuele**, partecipa ad un tentativo di sequestro di persona, ordinato dal **CALO'** e dal **RIINA**, conclusosi con l'uccisione della vittima, tale **TRAINA**;

- **anno 1972:** partecipa unitamente a **GIACONIA Stefano**, i fratelli **MARCHESE Filippo e Pietro, PROVENZANO** Bernardo, GAMBINO Giacomo Giuseppe, BADALAMENTI Nino e QUARTARARO Antonino al sequestro di **CASSINA Luciano**. All'azione delittuosa partecipa anche attivamente RIINA Salvatore accompagnato da ANZELMO Vincenzo.

  La Squadra Mobile di Palermo, indica quali responsabili del sequestro di cui sopra lo SCRIMA, il VITALE Leonardo ed il CALO' Giuseppe;

- **anno 1972:** alla data del 20 agosto e sino al 22.07.1977 lo **SCRIMA** risulta essere detenuto presso la casa circondariale di Palermo;

- **anno 1977:** alla data del 06 novembre e sino al 15.01.1978, lo **SCRIMA** subisce un secondo periodo di detenzione nella medesima casa circondariale;

  All' epoca il cugino CALO' Giuseppe fa parte

della " Commissione ", dopo essere divenuto il capo mandamento di Porta Nuova;

- **anno 1978:** alla scarcerazione del predetto, **LIPARI Giovanni** viene promosso alla carica di sottocapo nella famiglia di Porta Nuova, in sostituzione di **SPATARO Tommaso.**

  Alla data del 16 febbraio successivo e fino al 15.04.1978, lo SCRIMA viene di nuovo ristretto presso la casa Circondariale di Palermo.

  Il 16.08.1978 il medesimo viene sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di P.S., con l'obbligo del soggiorno nel Comune di Lettomanoppello (PE).

  Durante una cena svolta a Roma presso il ristorante "Cecilia Metella" offerto in suo onore dal cugino **Pippo CALO'**, incontra per la prima volta **LA BARBERA Michelangelo.** Erano presenti anche **Stefano BONTADE, Salvatore INZERILLO e Leonardo GRECO.**

  In questo periodo a modo di conoscere il romano **DIOTALLEVI**, che gli viene presentato dal **CALO'** come suo compare, per avergli cresimato il figlio.

- **anno 1981:** lo **SCRIMA** viene nominato sottocapo della sua famiglia al posto di **LIPARI Giovanni.**

  Successivamente viene a conoscenza dal **CANCEMI Salvatore** di essere stato nominato consigliere della famiglia, mentre il **CANCEMI** stesso era stato nominato sottocapo al suo posto.

  In questo periodo partecipa anche all'omicidio di **GNOFFO Giuseppe** (capo della famiglia di Palermo centro), unitamente a **ROTOLO Antonino, ZACCHERONI e CILLARI Gioacchino.**

Tale azione delittuosa, si inquadra nella c.d. " Guerra di Mafia ";

- anno 1982: lo **SCRIMA** partecipa ad una riunione "conviviale" in una villa del quartiere di Cruillas, unitamente a **CANCEMI Salvatore, CALO' Giuseppe, GRECO Giuseppe, ZACCHERONI Giuseppe, GAMBINO Giacomo Giuseppe, MADONIA Antonino, BUSCEMI Salvatore, MONTALTO di Villabate.**

  In questo contesto conosce per la prima volta **CERCOLA Guido**, di origine romana;

- anno 1983: alla data del 13 maggio, lo **SCRIMA** viene colpito dall' ordine di carcerazione n° 140/83, emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo, per sequestro di persona ed altro.

  Il giorno 8 giugno successivo viene denunciato dai Carabinieri di Lettomanappello (PE) per allontanamento abusivo dal Comune di soggiorno.

  Da tale data e fino al 1988, il predetto si rende irreperibile e trascorre la sua latitanza in varie località vicino Palermo, con l'aiuto del cugino CALO'. Poi si rifugia presso la casa dei suoceri a Mondello (PA).

  In questo periodo riceve saltuariamente visite da parte di **CANCEMI Salvatore**, che era ancora sottocapo della famiglia.

  Un periodo della sua latitanza lo ha trascorso anche in Termini Imerese (PA), ove il **CALO'** si era adoperato per reperirgli un sicuro appartamento dove potesse vivere con la sua famiglia;

- anno 1984: viene colpito da mandato di cattura n° 323/84

emesso, alla data del 29 **settembre** del medesimo anno, dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, perchè coimputato, unitamente ad altre 365 persone, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacienti, nonchè di gravi delitti tra cui 119 omicidi.

Lo **SCRIMA** prosegue la sua latitanza e unitamente al **CANCEMI Salvatore** si nascondono in località Altarello.

- **anno 1988:** alla data del 14 ottobre viene arrestato dai Carabinieri del Gruppo di Palermo, in esecuzione dei provvedimenti n° 140/83 e n° 323/84, già sopra menzionati.

  lo **SCRIMA**, da tale data e sino al 27.11. 1990, subisce un quarto periodo di detenzione, presso la stessa casa di reclusione di Palermo.

  Successivamente viene trasferito presso la Casa Circondariale di Sulmona (AQ), ove rimane sino al 18.2.1993. In quella data, infatti, viene trasferito presso la Casa Circondariale di Lanciano (CH);

- **anno 1994:** il 9 agosto, attraverso il Direttore del Carcere, chiede di incontrare funzionari della D.I.A.. L'11 successivo viene trasferito presso la Casa Circondariale di Roma Rebibbia N.C., ove inizia la sua collaborazione e vi rimane fino alla scarcerazione, per fine pena, intervenuta il 24.11.1994.

  All'atto della scarcerazione viene sottoposto ad un programma provvisorio di protezione, per la durata di sessanta giorni. Tale programma viene interrotto a metà dicembre dello stesso anno in quanto la sua collaborazione non appare fattiva e completa.

A seguito di ciò preferisce non rientrare a Palermo in quanto già circolano voci insistenti di un suo "pentimento".

Il giorno 14.1.1995 chiede di incontrare un funzionario di questo Centro al quale riferisce di voler riprendere la collaborazione in maniera totale.

Nei giorni successivi viene sottoposto ad interrogatori da parte dell'A.G. di Palermo, mantenendo fede all'assicurazione fatta.

Roma, 13 febbraio 1995.

Ros

20.02.95

FS
4538 usc. a delega

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

1^ Reparto Investigativo

Via di Ponte Salario 25 -00199 ROMA
tel.06/86333367, fax 06/86333438

Nr. 290/34-6-1994 di prot. Roma, 20 febbraio 1995

OGGETTO: Indagine **TACITO**.
Procedimento penale nr. 1/94 DDA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Direzione Distrettuale Antimafia
Dr. Fausto CARDELLA

P e r u g i a

Fa riferimento alla delega di indagini nr. 1/94 D.D.A in data 06.02.1995 e seguito alla lettara p.n. data 07.02.1995.

---

1. In esito a quanto richiesto al **punto 1** degli accertamenti delegati a quest'Ufficio con la nota in riferimento, si trasmettono, in allegato, le schede biografiche di:

   - **LA MARCA Francesco,** nato a Palermo il 18.09.1956,
   - **BUCCAFUSCA Vincenzo,** nato a Palermo il 01.06.1955;
   - **ZACCHERONI Cesare Giuseppe,** nato a Bagheria il 05. 03. 1950**, deceduto** in data 08.07.1982.

2. **Riserva**.

Il Maggiore
Comandante del Reparto
(Mauro Obinu)

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PRESSO IL TRIBUNALE
22 FEB. 1995
Prot. N. .....

ROS

20.02.1995

Fald. F

1111

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D16906

N.125/45 di prot. Roma, 20 febbraio 1995

Rif. proc. pen. nr.1/94 D.D.A..

OGGETTO:- Informative sulla c.d. "Banda della Magliana".

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella)

P E R U G I A

-^-^-

Si trasmettono le unite note redatte al fine di lumeggiare la recrudescenza del fenomeno del crimine organizzato nella Capitale agli inizi degli anni '80.

Si precisa che la prima comprende schede di diversi pregiudicati appartenenti al sodalizio criminale in parola; l'altra - compilata nella seconda meta` del 1986 - poneva a base un ricapitolo, in rigoroso ordine cronologico, dei fatti criminosi riconducibili all'epoca alle persone sul cui conto erano state condotte indagini.

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PRESSO TRIBUNALE
21 FEB. 1995
Prot. N.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

60 1112

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA

REPARTO OPERATIVO

2ª Sezione

N.C23339/14-1 "2" di prot. Roma, lì 22.7.1985.-

Rif.Proc.Pen.n.6814/84 A R.G.P.M.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO: - relativo alle indagini esperite circa i personaggi facenti capo alla cosiddetta "Banda della Magliana".-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA
-Sost.Proc.Dr.L.D'Ambrosio-

-^-^-^-

Dovendo ottemperare alla richiesta in riferimento, vale subito precisare che in ordine alla posizione dei singoli personaggi, di cui di seguito si riferirà, viene fatto espresso richiamo alle indagini, già a suo tempo riferite da diversi organi di Polizia, e confluite, nella gran parte, nel Proc.Pen.n.756/81 A R.G.G. di codesto Tribunale.

Per una esposizione organica, nel presente vengono riferiti episodi salienti di quella criminalità che più propriamente afferisce ad un "ambiente" gravitante tra le zone della Magliana-Testaccio, poi comunemente riferito come quella della cosiddetta "Banda della Magliana".

Il distinguo nella diversità dei termini è da ricercarsi non tanto e solo in una diversa terminologia, quanto piuttosto nell'evidenziare la caratteristica pola

./.

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri
- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D 492 DX

INTRODUZIONE

La presente relazione vuole essere un riepilogo organico dei fatti delittuosi cronologicamente legati ad un fenomeno evolutivo della criminalita' della capitale nell'arco di tempo che va dagli anni '70 in poi. L'esame tenta di focalizzare i vari eventi traendone elementi di chiarimenti, che, al momento apparivano nebulosi.

Ogni considerazione o riferimento a fatti si basa espressamente sugli esiti dei procedimenti penali instaurati, nonche' su riscontri investigativi dei diversi organi di Polizia, non disgiunti, questi, da riservate acquisizioni informative.

L'esame abbraccia essenzialmente un arco di tempo posto a cavaliere di un sodalizio criminoso comunemente noto come "Banda della Magliana"; non tanto,e non solo per una sorta di concreto unico esempio di criminalita' organizzata ad estrazione propriamente romana, quanto piuttosto al fine di evidenziare il carattere costante di estemporaneita' ed eterogeneita' nei contatti tra i singoli affiliati; elementi antitetici, quindi, con ogni costante vincolo associativo.

Per materia detta evoluzione verte essenzialmente da un lato sul fenomeno dei sequestri di persona a finalita' estorsive, dall'altro "sull'affare droga" e sul conseguente investimento dei notevoli cespiti di guadagno in attivita' di usura o anche imprenditoriale, di apparente lecita natura. Vale in proposito sottolineare questo aspetto, cosi' come di seguito verra' singolarmente riferito, perche' attraverso questo una citta' come Roma, sede di ogni attivita' amministrativa centrale dello Stato, offre il destro ad ogni possibile connivenza o collusione con ambienti corruttivi dei vari settori.

Tutti i fenomeni criminali che precedono peraltro non possono essere osservati compiutamente se non attraverso un'adeguata analisi del particolare momento che in quegli anni il paese attraversava sotto il duplice profilo dell'allarmante attacco portato alle istituzioni democratiche dal fenomeno terroristico e dalla condizione socio-economica disiquilibrata da un momento di crisi prodotta dall'elevato tasso di inflazione.

..//..

D15

20.02-95

4553

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
21 FEB. 1995
PROT. N. 1116

N. 125/RM.2ª/H2-12/1546 di prot.llo Roma 20 FEB. 1995
Rif. p.p. n. 1/94 D.D.A. - deleghe del 06/02/1995
* alinea nn.rr. 1, 2, 3, 4.-
OGGETTO:- Indagini relative all'omicidio del giornalista PECORELLI Carmine - Esito delega.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il Tribunale di
- c.a. Sost.Proc. CARDELLA Fausto -
PERUGIA

-^-^-^-^-

Si trasmettono n. QUATTRO schede relative ad altrettante specifiche indagini richieste da codesta A.G. e compendiate nelle delega in riferimento.

Si fa riserva di comunicare gli esiti degli ulteriori accertamenti in corso.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten.Col.CC Domenico DI PETRILLO

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA
DELEGA DI INDAGINI DEL 06.02.1995 - 1^ alinea

" Vorrà fornire una scheda biografica di SCRIMA Francesco"

ESITO ACCERTAMENTI

Si trasmette in allegato la schede biografica richiesta sul conto di SCRIMA Francesco, nato a Palermo il 27.08.1942.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: SCRIMA Francesco - scheda biografica.

^^^^^^

SCRIMA Francesco, fu Vincenzo e fu BUCCHERI Angela, è nato a Palermo il 27.08.1942. Il suo nucleo familiare è così composto:

- moglie: CANNIZZARO Rosalia, nata a Palermo il 12.08.1952;
- figlia: SCRIMA Angela, nata a Palermo il 17.08.1979;
- figlio: SCRIMA Vincenzo, nato a Palermo il 20.09.1983;
- figlio: SCRIMA Alessandro, nato a Palermo il 04.04.1987.

Collocazione dello SCRIMA nell'organizzazione "COSA NOSTRA":

- fine anni 60: partecipa a tentativi di estorsione in danno dei costruttori VALENZA e GIORDANO, eseguendo di persona i danneggiamenti e le successive telefonate;

- anno 1971: il predetto viene "combinato" nella famiglia di "Porta Nuova" all'epoca comandantata dal cugino CALO' Giuseppe.

  Prima di tale data il predetto gestiva, insieme a suo padre Vincenzo, un negozio di macelleria in Palermo, Piazza Generale Turba nr. 72.

Alla cerimonia, che si svolge nella casa del CALO', erano presenti tra gli altri SPADARO Tommaso, SCHIAVONE Gaetano e BALDI Giuseppe detto "u tranquillu".

Il ruolo di padrino venne svolto da SCHIAVONE Gaetano.

All'epoca della sua iniziazione nell'organizzazione mafiosa, la famiglia di Porta Nuova faceva parte del Mandamento della Noce che era comandato da SCAGLIONE Salvatore. Quest'ultimo era anche a capo della omonima famiglia della Noce.

Si precisa che lo SCRIMA ha dichiarato che prima della sua "combinazione", nessun altro suo parente ne aveva mai fatto parte. Tale circostanza contrasta con quanto dichiarato dal collaboratore di Giustizia BUSCETTA Tommaso in data 18.08.1994, quest'ultimo ha infatti affermato che anche il padre dello SCRIMA, Vincenzo, era uomo d'onore della famiglia di " BOCCADIFALCO ";

- anno 1971: lo SCRIMA, unitamente a GAMBINO Giacomo Giuseppe, GRADO Gaetano e D'AGOSTINO Emanuele, partecipa ad un tentativo di sequestro di persona, ordinato dal CALO' e dal RIINA, conclusosi con l'uccisione della vittima, tale TRAINA;

- anno 1972: partecipa unitamente a GIACONIA Stefano, i fratelli MARCHESE Filippo e Pietro, PROVENZANO Bernardo, GAMBINO Giacomo Giuseppe, BADALAMENTI Nino e QUARTARARO Antonino al sequestro di CASSINA Luciano. All'azione delittuosa partecipa anche attivamente RIINA Salvatore accompagnato da ANZELMO Vincenzo.

La Squadra Mobile di Palermo, indica quali responsabili del sequestro di cui sopra lo SCRIMA, il VITALE Leonardo ed il CALO' Giuseppe;

- anno 1972: alla data del 20 agosto e sino al 22.07.1977 lo SCRIMA risulta essere detenuto presso la casa circondariale di Palermo;

- anno 1977: alla data del 06 novembre e sino al 15.01.1978, lo SCRIMA subisce un secondo periodo di detenzione nella medesima casa circondariale;

All' epoca il cugino CALO' Giuseppe fa parte della " Commissione ", dopo essere divenuto il capo mandamento di Porta Nuova;

- anno 1978: alla scarcerazione del predetto, LIPARI Giovanni viene promosso alla carica di sottocapo nella famiglia di Porta Nuova, in sostituzione di SPATARO Tommaso.

Alla data del 16 febbraio successivo e fino al 15.04.1978, lo SCRIMA viene di nuovo ristretto presso la casa Circondariale di Palermo.

Il 16.08.1978, e fino al 16.08.1981, il medesimo viene sottoposto alla misura della sorveglianza speciale di P.S., con l'obbligo del soggiorno nel Comune di Lettomanoppello (PE).

Durante una cena svolta a Roma presso il ristorante "Cecilia Metella" offerto in suo onore dal cugino Pippo CALO', incontra per la prima volta LA BARBERA Michelangelo. Erano presenti anche Stefano BONTADE, Salvatore INZERILLO e Leonardo GRECO.

In questo periodo a modo di conoscere il romano DIOTALLEVI, che gli viene presentato dal CALO' come suo compare, per avergli cresimato il figlio.

- anno 1981: lo SCRIMA viene nominato sottocapo della sua famiglia al posto di LIPARI Giovanmi.

Successivamente viene a conoscenza dal CANCEMI Salvatore di essere stato nominato consigliere della famiglia, mentre il CANCEMI stesso era stato nominato sottocapo al suo posto.

In questo periodo partecipa anche all'omicidio di GNOFFO (capo della famiglia di Palermo centro), unitamente a ROTOLO Antonino, ZACCHERONI e CILLARI Gioacchino.

Tale azione delittuosa, si inquadra nella c.d. " Guerra di Mafia ";

- anno 1982: lo SCRIMA partecipa ad una riunione "conviviale" in una villa del quartiere di Cruillas, unitamente a CANCEMI Salvatore, CALO' Giuseppe, GRECO Giuseppe, ZACCHERONI, GAMBINO Giacomo Giuseppe, MADONIA Antonino, BUSCEMI Salvatore, MONTALTO di Villabate.

In questo contesto conosce per la prima volta CERCOLA, di origine romana;

- anno 1983: alla data del 13 maggio, lo SCRIMA viene colpito dall' ordine di carcerazione n° 140/83, emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo, per sequestro di persona ed altro.

Da tale data e fino al 1988, il predetto si rende irreperibile e trascorre la sua latitanza in varie località vicino Palermo, con

l'aiuto del cugino CALO'. Poi si rifugia presso la casa dei suoceri a Mondello (PA).

In questo periodo riceveva saltuariamente visite da parte di CANCEMI Salvatore, che era ancora sottocapo della famiglia.

Un periodo della sua latitanza lo ha trascorso anche in Termini Imerese (PA), ove il CALO' si era adoperato per reperirgli un sicuro appartamento dove potesse vivere con la sua famiglia;

- anno 1984: viene colpito da mandato di cattura n° 323/84 emesso, alla data del 29 settembre del medesimo anno, dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, perchè coimputato, unitamente ad altre 365 persone, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacienti, nonchè di gravi delitti tra cui 119 omicidi.

  Lo SCRIMA prosegue la sua latitanza e unitamente al CANCEMI Salvatore si nascondono in località Altarello.

- anno 1988: alla data del 14 ottobre viene arrestato dai Carabinieri del Gruppo di Palermo, in esecuzione dei provvedimenti n°140/83 e n° 323/84, già sopra menzionati.

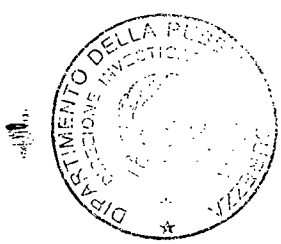
  lo SCRIMA, da tale data e sino al 27.11. 1990, subisce un quarto periodo di detenzione, presso la stessa casa di reclusione di Palermo.

  Successivamente viene trasferito presso la Casa Circondariale di Lanciano (CH);

- anno 1994: lo SCRIMA prosegue la sua detenzione presso la

Casa Circondarile di Roma Rebibbia, con fine pena prevista per il 24 novembre del medesimo anno.

In questo frangente lo stesso manifesta l'intenzione di collaborare con la Giustizia per dissociarsi dall'organizzazione mafiosa.



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 06.02.1995 - 2^ alinea

" accertare se lo stesso (SCRIMA Francesco) sia stato al soggiorno obbligato in abbruzzo ed in quale periodo.".

ESITO ACCERTAMENTI

Effettivamente SCRIMA Francesco, fu Vincenzo, nato a Palermo il 27.08.1942, e' stato sottoposto alla misura della Sorveglianza speciale di P.S.,con l'obbligo del soggiorno nel Comune di Lettomanoppello (PE) nel periodo compreso fra il 16.08.1978 ed il 16.08.1981.

Di quanto sopra ne e' stata fatta menzione anche nella scheda biografica esitata in riscontro ad altro punto delega.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 06.02.1995 - 3^ alinea

" verificare, se ancora possibile, se risulti traccia di un viaggio aereo da palermo a Roma dello SCRIMA e della moglie, il giorno 28.08.1978.".

ESITO ACCERTAMENTI

Non è stato possibile accertare quanto richiesto allo specifico punto. La società Alitalia, interessata all'uopo, ha comunicato che gli archivi elettronici in loro uso conservano in memoria i dati relativi agli ultimi 60 mesi e, essendo il periodo di ricerca anteriore all'anno 1988, non esistono più file in archivio.

ALLEGATI:

- lettera n. SENZA in data 13.02.1995 della società ALITALIA.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 06.02.1995
- IV Alinea -

"Verificare se esista a Roma il ristorante Cecilia Metella, e se sia possibile verificare traccia della frequentazione del locale da parte di CALO` e BONTADE";

ESITO ACCERTAMENTI

Il ristorante denominato "Cecilia Metella" e' ubicato in Roma, via Appia Antica n. 125-127.

Attualmente, e fin dall'aprile 1966, e' gestito dai fratelli **GRAZIANI Roberto** e **Marcantonio**, entrambi in atti meglio generalizzati.

Nel corso dell'espletamento della delega di indagini e' stata ampiamente riscontrata la frequentazione di quel ristorante da parte di **Pippo CALO'** che all'epoca era noto ai proprietari ed ai camerieri dell'esercizio con il cognome "**Ciampa**".

Tale "alias", peraltro, non era precedentemente noto come pertinente al **CALO`**.

Nel contesto di tali indagini, a cura di Ufficiali di P.G. di questo Centro Operativo, sono stati escussi a sommarie informazioni i fratelli **GRAZIANI** ed i due camerieri, **COLLINA Anselmo** e **FAINA Francesco**, entrambi in atti meglio generalizzati, gia' dipendenti di quel ristorante all'epoca cui si riferiscono le indagini.

Le dichiarazioni rese, specie per quanto attiene quelle dei due camerieri ed in particolare di **FAINA**, hanno consentito di riscontrare quanto affermato da **SCRIMA Francesco** nel verbale di interrogatorio del 1° febbraio u.s. non solo per quanto attiene la frequentazione di quel ristorante da parte del **CALO`**, ma anche per quanto concerne l'abitualita' di altri "uomini d'onore" a ritrovarsi, per incontri conviviali, presso quel locale.

Significativi, in tal senso sono i riferimenti alla presenza di **COSENTINO Angelo** e **BARBAROSSA Nunzio** che sono stati anche individuati fotograficamente dai testi come commensali di **Pippo Calo'** ed ai banchetti ivi organizzati, in occasione della 1^ Comunione dei figli di **BARBAROSSA Nunzio** e del defunto attore cinematografico **Franco FRANCHI**, cui partecipava anche Mario Merola e **COSENTINO Angelo**, inteso "**Zu`Angelino**.

Di considerevole interesse, in relazione alle dichiarazioni rese da **SCRIMA** e come riscontro delle stesse, e' la deposizione di **FAINA Francesco** del 08.02.1995, nella parte in cui riferisce di un soggetto a lui noto come "l'avvocato" che aveva preso parte ad incontri conviviali unitamente a **Pippo CALO'**, **COSENTINO Angelo**, **BARBAROSSA Nunzio** ed altri di cui non sapeva dare indicazioni il quale era stato successivamente assassinato a San Saba.

Lo stesso cameriere, infatti, in data 14.02. u.s., fra le varie fotografie che che gli venivano poste all'attenzione, si soffermava su quella di Domenico **BALDUCCI**, inteso "**Memmo**", individuandolo, dal taglio dei capelli, quale la persona di cui aveva parlato nel precedente verbale indicandolo come "**l'avvocato**".

In proposito si ricorda che **BALDUCCI Memmo** e' stato indicato da **SCRIMA Francesco** come persona vicina a **CALO''** ed effettivamente e' stato assassinato nella Capitale, al quartiere Aventino, in via San Saba, in data 16.10.1981.

ALLEGATI

- UNO - Verbale di sommarie informazioni rese (
  GRAZIANI Roberto;
- UNO - Verbale di sommarie informazioni rese (
  GRAZIANI Marcantonio;
- UNO - Verbale di sommarie informazioni rese (
  COLLINA Anselmo:
- UNO - Verbale di sommarie informazioni rese (
  FAINA Francesco;
- UNO - Verbale d'individuazione fotografica fatta (
  GRAZIANI Roberto;
- UNO - Verbale d'individuazione fotografica fatta (
  GRAZIANI Marcantonio;
- UNO - Verbale d'individuazione fotografica fatta (
  COLLINA Anselmo:
- UNO - Verbale d'individuazione fotografica fatta (
  FAINA Francesco;
- GLI - Album fotografici usati per l'individuazio

Roma, 16.02.1995

M.llo Capo CC PESCE Antoni
Sovrint.P.d.S BELLUCCI Luca

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

ROS

20.02.95

4538

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

1^ Reparto Investigativo

Via di Ponte Salario 25 -00199 ROMA
tel.06/86333367, fax 06/86333438

Nr. 290/34-7-1994 di prot. Roma, 20 febbraio 1995

OGGETTO: Indagine **TACITO**.
Procedimento penale nr. 1/94 DDA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Direzione Distrettuale Antimafia
Dr. Fausto CARDELLA

P e r u g i a

Fa riferimento alla delega di indagini nr. 1/94 D.D.A in data 06.02.1995 e seguito alla lettara p.n. data 20.02.1995.

---

1. In esito a quanto richiesto al **punto 2** degli accertamenti delegati a quest'Ufficio con la nota in riferimento, si trasmettono, in allegato:

   - scheda biografica di **MILANO Nicola,** nato a Palermo il 25.11.1927;

   - album fotografico della villa di proprieta' del medesimo MILANO, sita in Trabia, loc. " Petruso" - strada per Ventimiglia.
     Trattasi della villa che il medesimo ebbe ad acquistare negli anni 70, da certo LIMA Domenico, residente negli U.S.A., per un importo di lire 160.000.000.

     Poiche' medesima villa e' sita su di un costone a picco sul mare e che sulla stessa direttrice vi e' un'altra villa, a puro titolo informativo e' stata fotografata anche questa seconda abitazione (vedesi album fotografico nr.2)

Il Maggiore
Comandante del Reparto
(Mauro Obinu)

ROS

28.02.95

FS
usc o delega

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

4673

D16930

N.125/41-1 di prot. Roma, 28 febbraio 1995

Rif. proc. pen. nr.1/94 D.D.A..

OGGETTO:- Trasmissione atti di P.G..

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella)

P E R U G I A

-^-^-

In esito alla delega conferita da codesta A.G. in data 13 c.m., si trasmette l'unito verbale di sommarie informazioni rese da LA CHIOMA Germano, in atto ristretto presso il carcere di Alessandria.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

554
13/2/95

Sez Pol
Perugia

28.02.1995

P R O C U R A D E L L A R E P U B B L I C A
Presso il Tribunale di Perugia
- SEZIONE DI P.G. -
P O L I Z I A D I S T A T O

3544

Perugia, lì 28 febbraio 1995

OGGETTO: Prodedimento penale n° 1/94 RG D.D.A concernente l'omicidio di Carmine Pecorelli -
- Riscontro a delega di indagine del 9/12/1994 -

All. plico

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Sost.Proc. dott. F.Cardella)
presso il Tribunale di

P E R U G I A

In esecuzione alla delega di cui all'oggetto, si comunica che dagli accertamenti esperiti presso i negozi BENETTON, 012 e SISLEY di Perugia, non risultano effettuati, in data 6 luglio 1994, acquisti con carte di credito, bancomat od assegni fuori piazza riferibili a VITALONE, TORBIDONI e DI TROCCHIO.

Si precisa altresì che, come d'intesa con il dott. Alfredo Fiorelli della D.I.A. l'accertamento è stato esteso alla cittadina di Assisi, nel cui centro storico non è ubicato alcuno dei negozi in questione ed i più vicini si trovano nel Comune di Bastia Umbra.

Si allega il plico con la corrispondenza intercorsa con le banche tenutarie dei conti correnti delle attività commerciali interessate, nonchè il fax con l'esito dell'accertamento espletato dal Commissariato di P.S. di Assisi.

Cordialità.

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
...SSO TRIBUNALE
28 FEB. 1995
Prot. N. .....

PROCURA REPUBBLICA P.G. PERUGIA

IL FUNZIONARIO DI P.S.
(Dott. Luca Salvemini)

3545

Spett.le
POLIZIA GIUDIZIARIA/POLIZIA DI STATO
c/o Procura della Repubblica presso il
Tribunale di Perugia
P.zza Matteotti
06100 P E R U G I A

Perugia, 28/12/1994 Segr. 067 paf

INDAGINI DELEGATE RELATIVE AD ACQUISTI EFFETTUATI
PRESSO IL NEGOZIO BENETTON 012 DI PERUGIA.

Vi comunichiamo che da ricerche effettuate con riferimento alla richiesta del 14/12/1994 allegata in copia è emerso quanto segue:

- l' acquisto del 6/7/1994 di Lit. 200.000 è stato effettuato con tessera bancomat emessa dalla Cassa di Risparmio di Perugia, P.A.N. 62356/200040010156;

- l' acquisto del 6/7/1994 di Lit. 65.000 (sessantacinquemila) è stato effettuato con carta di credito del circuito VISA n. 5402838302916842, emessa da banca estera.

Non siamo in grado di fornirVi ulteriori notizie.

Distinti saluti.

BANCA POPOLARE DI SPOLETO
SPORTELLO DI PERUGIA
Il Responsabile

P R O C U R A D E L L A R E P U B B L I C A
Presso il Tribunale di Perugia
- SEZIONE DI P.G. -
P O L I Z I A D I S T A T O

COPIA

3546

N°1/94 D.D.A.

Perugia, lì 14 dicembre 1994

OGGETTO: Indagini delegate relative ad acquisti effettuati presso il negozio BENETTON 012 di Perugia.-

SPETTABILE DIREZIONE
BANCA POPOLARE DI SPOLETO

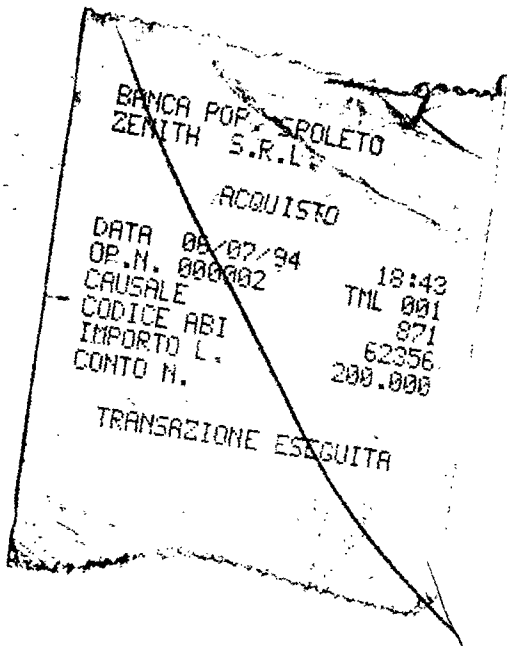
P E R U G I A

Su specifica delega di indagine a firma del Pubblico Ministero dott. Fausto Cardella, che viene debitamente esibita, si richiede formalmente se in data 6 luglio 1994 risultano effettuati acquisti con Carte di Credito, Bancomat o Assegni fuori piazza (ROMA) al nominativo di VITALONE, TORBIDONI, DI TROCCHIO o comunque a queste persone riferibili.

Al riguardo si allega copia fotostatica delle ricevute di acquisto effettuati nella data interessata e forniti dalla direzione della ZENITH s.r.l. (negozio 012 Benetton) di Perugia di cui un acquisto con POS Bancomat per l'importo di £ 200.000 ed un altro con POS Carta di Credito per l'importo di £ 65.000.

Ringraziamenti.

p. IL FUNZIONARIO DI P.S. t.a.
(V.Ispettore Cesare Beretta)



BANCA POP. SPOLETO
ZENITH S.R.L.

ACQUISTO

DATA 06/07/94 18:43
OP.N. 000002 TML 001
CAUSALE 871
CODICE ABI 62356
IMPORTO L. 200.000
CONTO N.

TRANSAZIONE ESEGUITA

VERSAMENTO CON CARTA DI CREDITO "VISA"
£ 65.000 DEL 6/7/94

Comunicato telefonicamente al Isp. BACCIERI (tel. 02/34883581)

ServiziInterbancari

3546

MILANO, 03 MARZO 1995

Rif. Sico/Sino/090/mdf

SPETTABILE
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
PERUGIA

alla cortese attenzione dell'Isp. BERETTA

OGGETTO: richiesta di informazioni sulla carta di credito nr.5413 3020 4007 3967.

Facendo seguito alla nostra missiva del mese scorso, Vi confermiamo di aver finalmente ricevuto risposta dalla emittente estera olandese: la carta segnalata è in corso di validità e non risultano utilizzi fraudolenti.

L'ufficio Sicurezza di Eurocard ci richiede se abbiamo, attraverso di Voi, dati che consiglino di porre in blocco la stessa carta per prevenzione.

Vi saremmo grati se, in questo senso, voleste fornirci qualche evidenza.

Restando a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti, cogliamo l'occasione per porgerVi Distinti Saluti.

SERVIZI INTERBANCARI SPA
SICUREZZA OPERATIVA

CartaSi MasterCard EUROCARD VISA

Servizi Interbancari S.p.A.
Corso Sempione, 55 - 20145 - Milano
Tel. 02/3488.1 - Telex 310382 - Fax 02/34884180
Sede Legale:
Via delle Quattro Fontane, 22 - 00184 Roma
Tel. 06/47492.1 - Telex 623181 - Fax 06/4880282
Trib. Roma Reg. Soc. 7037/85
CCIAA Roma 556248 - CCIAA Milano 1210022
C.F. 07089030584 - P. IVA 10491920152
Cap. Soc. Lit. 45.000.000.000 i.v.

PROTOCOLLO
N. 000301

CASSA RISPARMIO PERUGIA

Servizio Ispettorato

Raccomandata

Perugia, 23 febbraio 1995

3549

Spettabile
Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Perugia
Sezione di Polizia Giudiziaria
Polizia di Stato

P E R U G I A

Indagini delegate relative ad acquisti effettuati presso negozi "Benetton" di Perugia. Rif.Vs.n.1/94 D.D.A del 14/12/94.

Con riferimento al provvedimento a margine indicato, Vi comunichiamo che, in base alle ricerche effettuate, non risultano, alla data indicata, acquisti eseguiti con Carte di Credito, Bancomat od Assegni fuori piazza, da parte dei nominati vi segnalati, nei negozi " Benetton " di Perugia.

Restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e porgiamo distinti saluti.

Il Direttore Generale

P R O C U R A D E L L A R E P U B B L I C A
Presso il Tribunale di Perugia
- SEZIONE DI P.G. -
P O L I Z I A D I S T A T O

COPIA

3550

N°1/94 D.D.A.

Perugia, lì 14 dicembre 1994

OGGETTO: Indagini delegate relative ad acquisti effettuati presso negozi BENETTON di Perugia.-

SPETTABILE DIREZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA
(c.a. Signor PANICCHI)

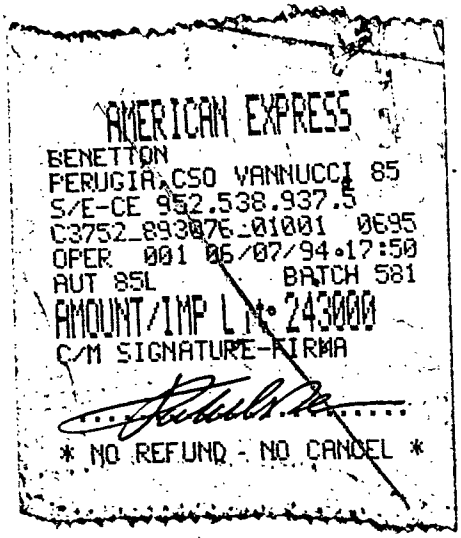
P E R U G I A

A seguito di intese telefoniche con il dott.PANICCHI si richiede formalmente, previa esibizione della delega di indagine a firma del Pubblico Ministero dott. Fausto Cardella, se in data 6 luglio 1994 risultano effettuati acquisti con Carte di Credito, Bancomat o Assegni fuori piazza (ROMA) al nominativo di VITALONE, TORBIDONI, DI TROCCHIO o comunque a queste persone riferibili.

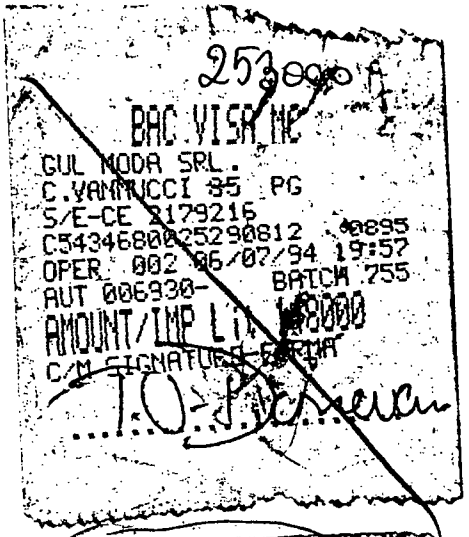
Al riguardo si allega copia fotostatica delle ricevute di acquisto effettuati nella data interessata e forniti dalla direzione Benetton di Perugia dalla signora Rita SIMONETTI, la quale comunicava altresì allo scrivente di aver effettuato in data 8/7/1994 un versamento si assegni fuori piazza per l'importo complessivo di lire 570.000 relativo agli incassi dei giorni 6 e 7 luglio 1994.

Ringraziamenti.

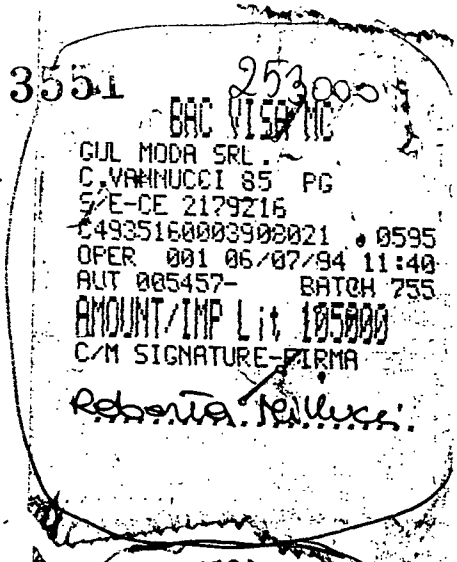
p. IL FUNZIONARIO DI P.S. t.a.
(V.Ispettore Cesare Beretta)



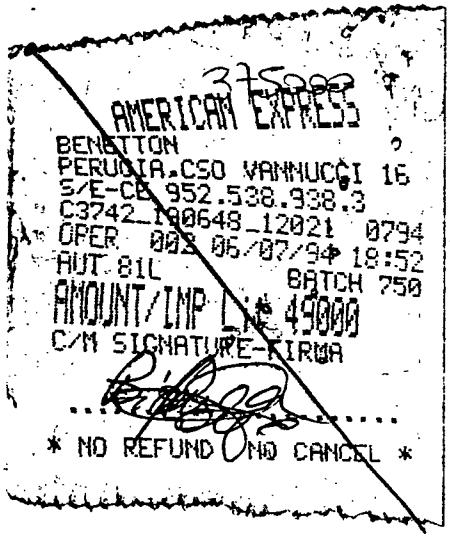
AMERICAN EXPRESS
BENETTON
PERUGIA.CSO VANNUCCI 85
S/E-CE 952.538.937.5
C3752_893076_01001 0695
OPER 001 06/07/94 17:50
AUT 85L BATCH 581
AMOUNT/IMP L.it 243000
C/M SIGNATURE-FIRMA
* NO REFUND - NO CANCEL *



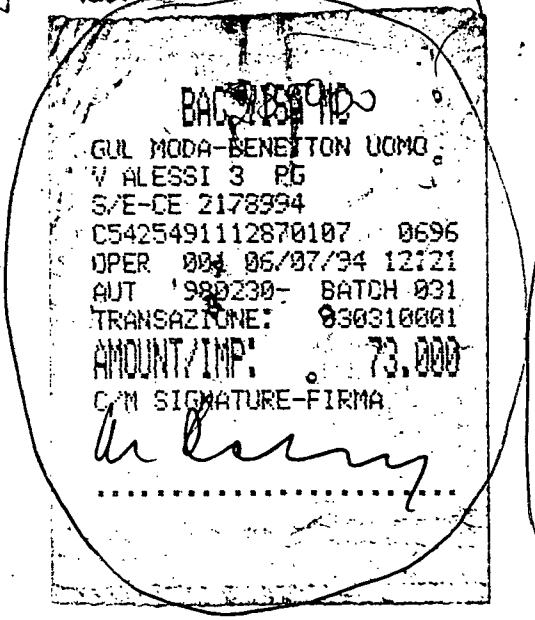
253000
BAC VISA MC
GUL MODA SRL.
C.VANNUCCI 85 PG
S/E-CE 2179216
C5434680025290812 0695
OPER 002 06/07/94 19:57
AUT 006930- BATCH 755
AMOUNT/IMP Lit 105000
C/M SIGNATURE-FIRMA



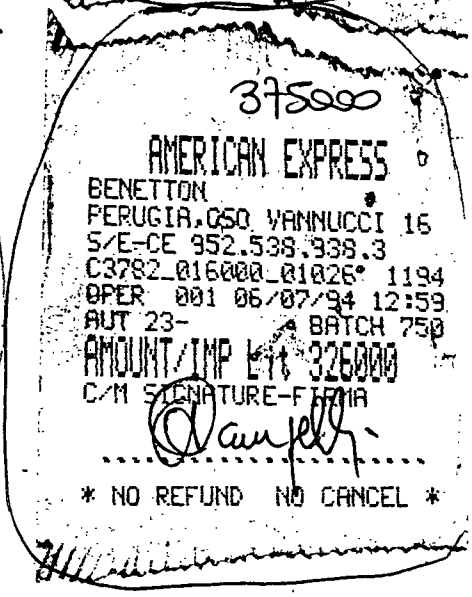
3551 253000
BAC VISA MC
GUL MODA SRL.
C.VANNUCCI 85 PG
S/E-CE 2179216
C4935160003900021 0595
OPER 001 06/07/94 11:40
AUT 005457- BATCH 755
AMOUNT/IMP Lit 105000
C/M SIGNATURE-FIRMA
Roberta Pellucci



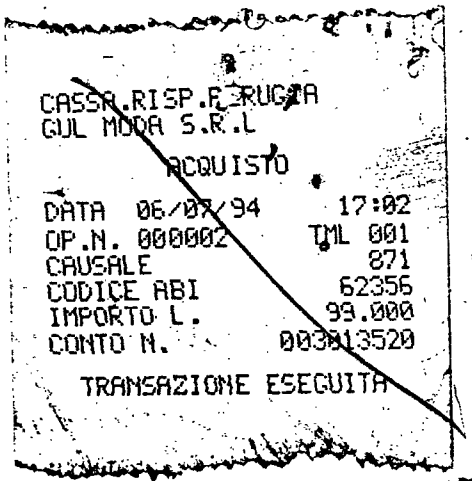
375000
AMERICAN EXPRESS
BENETTON
PERUGIA.CSO VANNUCCI 16
S/E-CE 952.538.938.3
C3742_190648_12021 0794
OPER 002 06/07/94 18:52
AUT 81L BATCH 750
AMOUNT/IMP L.it 49000
C/M SIGNATURE-FIRMA
* NO REFUND NO CANCEL *



BAC VISA MC
GUL MODA-BENETTON UOMO
V ALESSI 3 PG
S/E-CE 2178994
C5425491112870107 0696
OPER 004 06/07/94 12:21
AUT 980230- BATCH 031
TRANSAZIONE: 030310001
AMOUNT/IMP: 73.000
C/M SIGNATURE-FIRMA



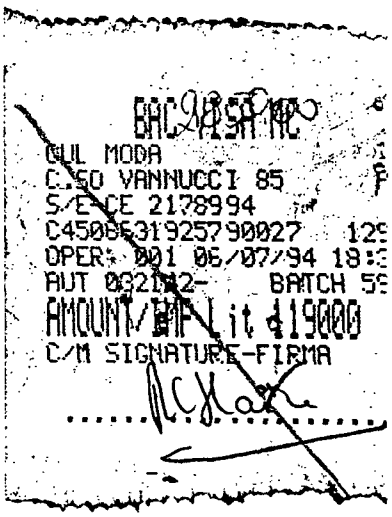
375000
AMERICAN EXPRESS
BENETTON
PERUGIA.CSO VANNUCCI 16
S/E-CE 952.538.938.3
C3782_016000_01026 1194
OPER 001 06/07/94 12:59
AUT 23- BATCH 750
AMOUNT/IMP Lit 326000
C/M SIGNATURE-FIRMA
* NO REFUND NO CANCEL *



CASSA.RISP.PERUGIA
GUL MODA S.R.L
ACQUISTO
DATA 06/07/94 17:02
OP.N. 000002 TML 001
CAUSALE 871
CODICE ABI 62356
IMPORTO L. 99.000
CONTO N. 003013520
TRANSAZIONE ESEGUITA



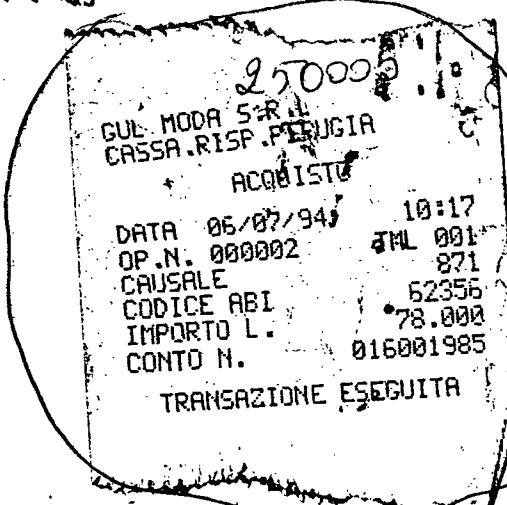
250095
GUL MODA S.R.L
CASSA.RISP.PERUGIA
ACQUISTO
DATA 06/07/94 19:28
OP.N. 000003 TML 001
CAUSALE 871
CODICE ABI 57042
IMPORTO L. 73.000
CONTO N. 000000000
TRANSAZIONE ESEGUITA



BAC VISA MC
GUL MODA
C.SO VANNUCCI 85
S/E-CE 2178994
C4508631925790027 129
OPER 001 06/07/94 18:3
AUT 002142- BATCH 59
AMOUNT/IMP Lit 119000
C/M SIGNATURE-FIRMA



BAC VISA MC
GUL MODA
C.SO VANNUCCI 85 PG
S/E-CE 2178994
C5266500000021506 1194
OPER 002 06/07/94 20:12
AUT 101873- BATCH 590
AMOUNT/IMP L.it 93000
C/M SIGNATURE-FIRMA



250005
GUL MODA S.R.L
CASSA.RISP.PERUGIA
ACQUISTO
DATA 06/07/94 10:17
OP.N. 000002 TML 001
CAUSALE 871
CODICE ABI 62356
IMPORTO L. 78.000
CONTO N. 016001985
TRANSAZIONE ESEGUITA

ServiziInterbancari

3552

MILANO, 8 FEBBRAIO 1995

Rif. Sico/Slno/049/mdf

SPETTABILE
SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
PERUGIA

alla cortese attenzione dell'isp. BERETTA

OGGETTO: richiesta di informazioni sulla carta di credito nr.5413 3020 4007 3967.

In relazione alla sua richiesta, La informiamo che la carta in oggetto è straniera; si tratta infatti di una emissione di Eurocard fatta in Olanda.

Per questo motivo non siamo in possesso delle informazioni che desiderate.

Abbiamo comunque provveduto ad inviare un Fax all'estero, con preghiera di fornirci collaborazione.

Sarà nostra cura notiziarLa nell'eventualità che pervengano ulteriori informazioni.

Restando a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti, cogliamo l'occasione per porgerVi Distinti Saluti.

SERVIZI INTERBANCARI SPA
SICUREZZA OPERATIVA

Servizi Interbancari S.p.A.
Corso Sempione n. 55 - 20145 - Milano
Tel. 02/34881 - Telex 350582 - Fax 02/34885415
Sede Legale:
Via della Quattro Fontane, 22 - 00184 Roma
Tel. 06/47491 - Telex 624130 - Fax 06/4880676
Trib. Roma Reg. Soc. 7647/85
CCIAA Roma 256748 - CCIAA Milano 1210064

TELEFAX

Servizi Interbancari

data 08. 02. 1995

da SERVIZI INTERBANCARI

uff SICUREZZA

tel 02 34882508

a: C.A. Isp. BERETTA

Sez. P.G. / PROC TRIB PERUGIA

Servizi Interbancari S.p.A.

Direzione Generale
[illegible]
20123 Milano
Tel. 02 34881
Telex [illegible]
Fax 02/34885180

Sede Legale
Via delle Quattro Fontane 22
00184 Roma
Tel. 06/474921
Telex 623181
Fax 06/4880282

numero pagine (compresa la presente) 2

oggetto

NEGOZIO SISLEY

3552

CARTASI MC VISA
zenith
CORSO VANNUCCI 18
S/E-CE 6335749
C5255200831810572 0195
OPER 003 06/07/94 18:33
AUT 16125 - BATCH 372
AMOUNT/IMP Lit 110000
C/M SIGNATURE-FIRMA
Vincenzo Lo Pastro
PERUGIA

CARTASI MC VISA
zenith
CORSO VANNUCCI 18
S/E-CE 6335749
C4557023000698200 0496
OPER 002 06/07/94 18:31
AUT 001934- BATCH 372
AMOUNT/IMP Lit 71000
C/M SIGNATURE-FIRMA
A.K. MCGREGOR
PERUGIA

AMERICAN EXPRESS
SISLEY
PERUGIA,CSO VANNUCCI 18
S/E-CE 952.430.502.6
C3726_941511_110[illegible] 0997
OPER 001 06/07/94 16:39
AUT 86L BATCH 367
AMOUNT/IMP Lit 69000
C/M SIGNATURE-FIRMA
* NO REFUND NO CANCEL *

CARTASI MC VISA
zenith
CORSO VANNUCCI 18
S/E-CE 6335749
C5413302040073962 1235
OPER 001 06/07/94 11:37
AUT 9FAGB8- BATCH 372
AMOUNT/IMP Lit 71000
C/M SIGNATURE-FIRMA
PERUGIA

3554

Questura di Perugia
Commissariato di Assisi

Assisi 21 Febbraio 1995

N. CAT.Q2/2/95 Div. Ant. Risposta a nota N.

Allegati del

OGGETTO Esito accertamenti di P.G.-

. ALLA SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA
DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
C/O IL TRIBUNALE DI PERUGIA

^^^^^^^^^^^^

Fà seguito alle comunicazioni telefoniche intercorse tra personale di questo ufficio e codesta sezione in merito all'esistenza in questa zona di negozi commerciali di Benetton o di Sisley.

Dagli accertamenti effettuati é emerso che si trovano solo negozi di Benetton e Benetton 0-12 a Bastia-Umbra, in piazza Mazzini. rispettivamente ai numeri civici ? e 44.

Inoltre, si aggiunge che vicino ai predetti negozi ci sono due bar che,effettivamente,durante l'estate sistemano dei tavoli in quella piazza.-

IL DIRIGENTE

3555

QUESTURA DI PERUGIA

COMMISSARIATO POLIZIA DI STATO - ASSISI -

P.zza del Comune - 06081 Assisi

Nr.Fax 075/812860 - Tel.075/812215

T R A S M I S S I O N E P E R F A C S I M I L E

OGGETTO: ACCERTAMENTI DI P.G.

FROM: COM.TO P.S. ASSISI

TO: SEZ. P.G. C/O PROCURA

(Alla cortese attenzione) REPUBBLICA C/O TRIBUNALE (Dr. BERETTA)

NUMERO FAX: 5004514

TOTALE PAGINE COMPRESA LA PRESENTE 2

ASSISI, LI' 21.02.95

FIRMA

DIA

28.02.95

F5
visto di delega

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

4403

N. 125\RM.2^\H2-12\1752 di prot. Roma, 28 FEB. 1995
Rif. 1\94 D.D.A del 06.02.1995.-
OGGETTO: Indagini relative all'omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI. Esito delega.-

P. ... PERUGIA
- 2 MAR. 1995
Prot. 8111

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c\o il Tribunale di
c.a. Sost. Proc. Fausto CARDELLA

PERUGIA

-^-^-^-^-^-

In esito a quanto richiesto con la delega in riferimento e segnatamente in relazione a quanto dichiarato a codesta A.G. da MANCINI Antonio a pagine "3" del verbale di interrogatorio del 04.02.1995, alla domanda :" **In quale circostanza ha visto Mario, alias Pippo CALO'"** e successive, sono state svolte a cura di questo Centro Operativo, una serie di investigazioni tese a verificare: l'esistenza in epoca dei ristoranti citati dal collaboratore, la frequentazione di detti locali da parte di Pippo CALO', dello stesso MANCINI e delle altre persone da lui citate.

Tali indagini indirette hanno consentito, anche attraverso l'escussione di persone informate sui

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

fatti, individuate ai sensi dell'art. 351 C.P.P. ed individuazioni fotografiche, di accertare, per ciascuno dei ristoranti, quanto appresso indicato:

1.**La Villa di Giorgio ARDISON**

a. Giorgio ARDISON, si identifica in BETTAS ARDISON Giorgio, nato a Torino il 13.12.1931, residente a Cerveteri, via di Ceri n. 33, coniugato, attore cinematografico, pensionato, attualmente direttore di un club denominato "La villa Club" sito presso la propria dimora (**All.1**).

b. Il ristorante in questione è stato certamente individuato quale il "My Club", già proprietà di BETTAS ARDISON Giorgio, ubicato in via Casale Lumbroso 167 (zona limitrofa a via Aurelia - 13^ chilometro).
Detto ristorante, che ha funzionato negli anni 1978-1981, era ubicato all'interno di una villa privata con ampio parco e piscina, di proprietà del citato attore.
La villa in questione, nel 1986-1987 fu ceduta dall'ARDISON a tale RAFFONE Roberto, nato a Roma il 07.07.1939, già proprietario dell'Istituto di Vigilanza "Assipol" ed il circolo My Club, come denominazione, tuttora esiste e funziona unicamente come discoteca nei fine settimana. (**All.2**)

c. FROSI Tiberio, nato a Roma il



15.10.1931, quivi residente via Tiberiade n. 3, di fatto domiciliato in via Montaione n. 3, già coniugato, all'epoca dei fatti era direttore del circolo denominato My Club.

d. Il giorno 20.02.1995, Ufficiali di P.G. di questo Centro Operativo si recavano in Cerveteri, via Ceri n. 33, e rintracciato BETTAS ARDISON, presso la privata dimora, lo assumevano a sommarie informazioni. Lo stesso, nel merito dei fatti, riferiva che:
   - era presidente del locale denominato My Club, sito in Roma, via Casale Lumbroso n. 167, in uno stabile, all'epoca, di sua proprietà. Detto club, fin dall'apertura avvenuta nel 1978, aveva funzionato anche come ristorante e la sala era ubicata sul piano piscina;
   - tale FROSI Tiberio, di cui forniva recapito telefonico era socio del club, con compiti direttivi;
   - frequentatore del circolo, all'epoca, era anche l'onorevole FORMISANO Edoardo, già in altri atti meglio generalizzato,il quale, nella circostanza di un controllo di Polizia presso il locale, a causa di un non corretto comportamento assunto nei confronti degli operanti, aveva determinato spiacevoli conseguenze anche per lui;
   - Il citato FROSI avrebbe potuto meglio riferire circa i fatti relativi a

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

FORMISANO Edoardo e le qualità delle persone che frequentavano il circolo all'epoca.

- non riconosceva nessuno delle 125 persone effigiate nei due album che venivano posti alla sua attenzione, anche se si soffermava sulle foto di ABBRUCIATI Danilo, CALO' Pippo e MANCINI Antonio intravedendo in esse i tratti somatici di persone a lui note (**All.3 e 4**).

e. Il giorno 22.02.1995, in prosecuzione delle indagini, anche FROSI Tiberio, rintracciato presso la privata dimora, veniva escusso a sommarie informazioni, quale persona informata sui fatti. Lo stesso riferiva che (**All.5 e 6**):

- il "My Club", indicato come la Villa da taluni forse perchè ubicato all'interno di una villa privata con un meraviglioso parco era nato nel 1978 per "imput" di ARDISON, con la sua collaborazione e rogito del notaio DOBICI. Fin dall'inaugurazione * ottobre 1978 * presso il Club era operativo un ristorante e la sala era posta sullo stesso piano della piscina (spalle ad essa e fronte alla villa, a sinistra del porticato). Tale attività era poi cessata nel 1980 per passività:
- Forniva un depliant del Club che veniva acquisito con lo stesso verbale (**All.7**).
- conosceva molto bene l'onorevole

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

FORMISANO Edoardo, in quanto frequentatore del circolo. Relativamente allo stesso riferiva che:

. si vantava di essere amico e collaboratore del Generale Carlo Alberto DALLA CHIESA;

. sovente si recava a Milano;

. la sera in cui intervenne la Squadra Mobile presso il Circolo, il 10.06.1979, il FORMISANO era presente ed aveva detto di essere appena rientrato da Milano ove aveva incontrato il Generale, insieme al quale aveva partecipato ad un funerale;

. a seguito dell'intervento della Polizia il FORMISANO ebbe degli alterchi con il commissario CARNEVALE, con il quale già non correva buon sangue, ed i due si insultarono ferocemente;

- confermava che il locale era stato frequentato anche da personaggi malavitosi gravitanti nell'ambito del sodalizio criminoso c.d. "Banda della Magliana" e indicava GIUSEPPUCCI Franco, detto "Er Negro", Libero MANCONE, GAROFALO Fernando, inteso "Er Ciambellone" e tale FERNANDO, non meglio qualificato di San Lorenzo, come pregiudicati che sicuramente, a sua memoria, avevano frequentato il Club;
- in sede di individuazione fotografica, fra le 125 riproduzioni di foto effigianti vari personaggi, ivi compresi

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

quelli di interesse per le indagini, individuava con certezza GAROFALO, MANCONE e GIUSEPPUCCI,per la loro frequentazione del circolo; riconosceva il CALO' per averne visto la foto sui giornali, riconosceva nella foto effigianti LA BARBERA Michelangelo, MANCINI Antonio, CASTELLANI Mariano e PERNASETTI Raffaele delle persone dai tratti somatici comuni, ma nulla sapeva specificare circa la loro identità.

2. **Ar Montarozzo**

a. Il ristorante denominato " Ar Montarozzo" effettivamente esiste nella Capitale ed è ubicato in via Appia Antica n. 4. Detto locale è operante fin dal 1968.

b. Il gestore e proprietario dell'esercizio, tale da sempre, si identifica per GRAZIANI PALMIERI Gabriele, nato a Montereale (AQ) il 02.07.1935, residente a Roma, via Appia Antica n. 4, coniugato. Il figlio, GRAZIANI Palmieri Teodorico, nato a Roma il 02.10.1961, collabora con il padre nella gestione del ristorante. Cameriere dell'epoca era tale VIDILI Emanuele, nato a Seneghe (OR) il 16.09.1940, residente a Roma, via Valcannuta n. 30.

c. Il giorno 14.02.1992, GRAZIANI PALMIERI Gabriele ed il figlio Teodorico, rintracciati presso il ristorante venivano escussi a sommarie informazioni

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

ai sensi dell'art. 351 C.P.P. Analogo verbale, in data 24.02.1994, veniva stilato, presso il Comando Stazione Carabinieri Madonna del Riposo, a cura degli Ufficiali di P.G. incaricaricati, per VIDILI Emanuele. Tuttavia, nessuno dei nominati era in grado di riferire circostanze utili per la prosecuzione delle indagini, nè individuare i personaggi di interesse investigativo fra le 125 fotografie che, contenute in due album, venivano sottoposte alla loro attenzione. (**All. 8, 9, 10, 11 e 12**).

3. **L'Antica Pesa**

a. Il ristorante denominato "l'Antica Pesa" effettivamente esiste nella Capitale ed è ubicato nel quartiere di Trastevere, in via Garibaldi. Il locale esiste da oltre trenta anni ed era già gestito da tale PASQUETTI Anita, deceduta nel 1988. Già prima del decesso, comunque, detto esercizio era gestito dal di lei figlio, PANELLA Tullio.

b. PANELLA Tullio si identifica in PANELLA Tullio Pietro, nato a Roma il 12.06.1941, quivi residente vicolo del Cinque n. 45, già coniugato, pregiudicato. Attualmente il ristorante, sottoposto ad amministrazione controllata a causa del fallimento del PANELLA è gestito dalla società G.E.S.T.R.I.

c. Il giorno 15.02.1995, Ufficiali di P.G.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

di questo Centro Operativo, rintracciato PANELLA Tullio presso il citato ristorante, lo assumevano a sommarie informazioni, identificandosi lo stesso quale gestore del ristorante all'epoca cui si riferiscono le indagini. Egli nel merito riferiva che:

- conosce molto bene Luciano DE PEDIS, anch'egli ristoratore di Trastevere, insieme al quale andava sovente a fare la spesa per il ristorante;
- conosceva DE PEDIS Enrico, inteso Renatino, in quanto presentatogli dal fratello Luciano;
- proprio perchè erano stati fatti dei servizi giornalistici su "Epoca" ed il "Corriere della sera" che accostavano il nome di Enrico DE PEDIS al suo ristorante aveva subito un calo di immagine e di clientela;
- avendo vissuto e lavorato nel quartiere di Trastevere per molti anni, conosceva anche Danilo ABBRUCIATI che, in una circostanza, gli aveva chiesto telefonicamente la prenotazione di un tavolo per due persone;
- conosceva altresì DIOTALLEVI Ernesto sia perchè si era fornito da lui ai mercati generali, sia perchè aveva frequentato il suo ristorante;
- non conosceva MANCINI Antonio, VANNICOLA Claudio, PELLEGRINETTI Fausto, ANDREUCCI Maurizio;
- di TOSCANO Edoardo ricordava il nome e le circostanze del suo decesso ad Ostia, ma non lo conosceva fisicamente.

Per l'immediata prosecuzione delle indagini, nella medesima sede e nell'ambito dello stesso verbale, gli ufficiali di P.G. operanti procedevano ad una individuazione fotografica dei personaggi di interesse investigativo. A tal fine venivano mostrati al PANELLA due album contenenti rispettivamente 45 ed 80 riproduzioni di fotografie. Il PANELLA, visionati i due Album individuava come persone a lui note, indicandone il nome: DIOTALLEVI Ernesto, GIUSEPPUCCI Franco, inteso "er negro", GAROFALO Fernando, inteso "Er ciambellone, il Senatore VITALONE di cui riferiva conoscere anche la moglie Lucilla che in alcune circostanze era andata da loro per ritirare delle verdure già cotte, l'avvocato Wilfredo VITALONE, i fratelli Luciano ed Enrico DE PEDIS. Pur senza saperne indicare il cognome individuava quali frequentatori del ristorante ABBATINO Maurizio, PARADISI Giorgio, ZUMPANO Domenico, DE TOMASI Sergio, inteso " 'o chiattone", MAROGNOLI Ettore, inteso " er ciccione" con il quale si accompagnava spesso CARMINATI Massimo, sul cui riconoscimento non aveva dubbi in relazione alla benda all'occhio. (**All. 13**).

4. **"Checco il Carrettiere"**

a. Effettivamente esiste a Roma, dal 1961, un ristorante denominato "Checco il carrettiere" ed ubicato in Trastevere,

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

via di Benedetta n. 10.

b. il gestore del ristorante, dall'apertura, è PORCELLI Filippo, nato a Roma il 02.10.1926, quivi residente via Lungotevere Sanzio n. 2, collaborato nell'attività dalla figlia Stefania, nata a Roma il 28.06.1956, quivi residente via di Benedetta n.12.
I Camerieri, nel periodo di interesse per le indagini erano: TROTTI Alvaro, CAROSI Nando e CAROSI Benito, tutti in atti meglio generalizzati.

c. In data 21.02.1995, Ufficiali di P.G. incaricati per le indagini, convocavano PORCELLI Filippo presso il Comando Compagnia Carabinieri Roma Trastevere ove lo assumevano a sommarie informazioni nel contesto delle delegate indagini. Il PORCELLI, nel merito delle frequentazioni del suo locale da parte di gente di malaffare, dichiarava che:
   - Pippo CALO' era frequentatore del suo ristorante, ma all'epoca era a lui noto come "Mario";
   - altri frequentatori del genere erano stati: GIUSEPPUCCI Franco, inteso "er negro", BALDUCCI Domenico, inteso "Memmetto", DE PEDIS Enrico, inteso Renatino ed ABBRUCIATI Danilo;
   - Pippo CALO' si accompagnava, a sua memoria, sempre con la moglie, ma esprimeva riserva a proposito, adducendo che non sempre egli era presente in occasione di tali

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

frequentazioni;

- non ricordava di avere mai visto allo stesso tavolo le suddette persone;
- indicava nome e recapiti dei suoi collaboratori all'epoca.

Per l'immediata prosecuzione delle indagini al teste venivano mostrate n. 125 fotografie comprendenti quelle delle persone di interesse per le indagini ed il PORCELLI, fra quelle, oltre alle foto delle persone di cui aveva parlato, individuava anche l'effige di GAROFALO Fernando, inteso "er ciambellone".
(**All. 14 E 15**).

d. Il giorno 23.02 successivo, Ufficiali di P.G. di questo Centro Operativo, incaricati per le indagini, si recavano presso il ristorante "Checco il Carrettiere" ove assumevano a sommarie informazioni PORCELLI Stefania, figlia del gestore. La donna, nel merito dei fatti dichiarava che:
   - da circa vent'anni collaborava con il padre nella gestione del ristorante;
   - ricordava delle frequentazioni del ristorante da parte di Pippo CALO' che, all'epoca, era noto con il nome "Mario"; il quale suoleva recarsi in quel ristorante con una donna che ella reputava essere la moglie, ma talvolta si era anche intrattenuto nel ristorante con altre persone di origine siciliana fra i quali ricordava che uno gli era stato presentato dallo stesso CALO' come avvocato;

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

- ricordava delle frequentazioni del locale da parte di DE PEDIS Enrico, ABBRUCIATI Danilo e di tale MANCINI, inteso il PRINCIPE (tale è il soprannome di Luciano MANCINI);
- non era in grado di ricordare se le citate persone siano mai state sedute allo stesso tavolo.

Successivamente PORCELLI Stefania, veniva invitata a guardare due album predisposti contenenti le riproduzioni delle foto di 125 personaggi, ivi comprese quelle dei soggetti da individuare. La donna, osservate le foto, riconosceva indicandone il nome o il soprannome, ovvero circostante tali da renderne certa l'individuazione: CALO' Pippo, GAROFALO Fernando, DE PEDIS Enrico, BALDUCCI Domenico, GIUSEPPUCCI Franco e Luciano DE PEDIS; Individuava altresì, senza saperne indicare il nome: TOSCANO Edoardo, inteso "l'operaietto", DIOTALLEVI Ernesto ed ABBATINO Maurizio(All.16).

e. In data 24.02.1995 Gli Ufficiali di P.G. incaricati, convocavano presso il Comando Stazione Carabinieri di Roma Monteverde Nuovo TROTTI Alvaro, nato a Roma il 15.07.1925, quivi residente via L. Albertani 90, cameriere presso il ristorante di PORCELLI all'epoca cui si riferiscono le indagini. Il TROTTTI, sentito nel merito, riferiva che:
   - ricordava Pippo CALO' quale frequentatore del ristorante, seppure si faceva chiamare "Mario";

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

- ricordava altresì le frequentazioni del ristorante da parte di "Renatino";
- non ricordava di avere mai visto i due se non con le rispettive mogli;
- non ricordava di averli mai visti allo stesso tavolo.

Invitato a procedere ad una individuazione fotografica egli osservava n. 125 foto contenute in due album, individuando fra esse quelle effigianti CALO' Pippo, alias Mario' DE PEDIS Enrico, alias Renatino. e GAROFALO Fernando, inteso "er ciambellone".
(**All.17**).

f. Nel pomeriggio del giorno 24.02.1995, CAROSI Benito, nato a Capitignano (AQ) il 25.09.1934, residente a Roma, via Marco Papio n. 15, anch'egli cameriere presso il ristorante "Checco il carrettiere" nel periodo di interesse per le indagini, veniva convocato, a cura degli Ufficiali di P.G. incaricati, presso il Comando Stazione Carabinieri Quadraro. Ivi il nominato veniva assunto a sommarie informazioni ai sensi dell'art. 351 C.P.P. Il CAROSI, nel merito, non era in grado di riferire alcune circostanza utile per le indagini nè individuare, fra le foto mostrategli le persone che frequentavano il ristorante.
(**All.18**)

g. In data 25,02.1995, convocato, compariva in questi Uffici CAROSI Nando, nato a Capitignano (AQ)il 09.06.1948, residente

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

a Roma, via Lungotevere Sanzio n. 5, il quale, nella sua qualità di persona informata sui fatti, veniva escusso a sommarie informazioni nel contesto delle delegate indagini. Nel merito, il CAROSI riferiva che:

- ricordava delle frequentazioni del ristorante da parte di persone che, in seguito ha appreso esere gente di malaffare perchè arrestate o perche ammazzate e citava Pippo CALO', alias Mario, DE PEDIS Enrico, ABBRUCIATI Danilo e BALDUCCI Domenico.
- il nome MANCINI Antonio era l'unico fra vari altri citati che gli sembrava di conoscere, per averlo sentito al ristorante, ma non lo collegava ad una persona precisa;
- il nome di DIOTALLEVI lo conosceva in quanto lo abbinava precisamente ad una persona nota che aveva frequentato il ristorante e che aveva anche visto in fotografia sui giornali;
- chiariva, a parziale smentita degli altri testi, che il CALO' aveva frequentato il locale anche con persone diverse dalla moglie, talvolta anche numerose. Dette persone erano meridionali e segnatamente siciliane, ma egli aveva visto il CALO' a tavola anche con BALDUCCI Memmo e DIOTALLEVI Ernesto.

Successivamente CAROSI Nando, veniva invitato ad osservare due album predisposti contenenti le riproduzioni delle foto di 125 personaggi, ivi

comprese quelle dei soggetti da individuare. Il nominato, osservate le foto, riconosceva indicandone il nome o il soprannome, ovvero circostante tali da renderne certa l'individuazione: ABBRUCIATI Danilo, CALO' Pippo, DIOTALLEVI Ernesto, BALDUCCI Domenico, PAZIENZA Francesco, GAROFALO Fernando, DE PEDIS Enrico e Luciano; Individuava altresì, senza saperne indicare il nome: BARBAROSSA Nunzio, PARADISI Giorgio e NIEDDU Bruno.(**All.19**).

Si da atto che per tutte le persone informate sui fatti, al momento dell'individuazione fotografica, sono stati usati sempre i medesimi album che sono stati anche siglati dagli stessi, limitatamente alle foto individuate. Detti album si rimettono a codesta A.G. - in plico - unitamente alla presente.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC Domenico DI PETRILLO

01.03.95

F5
usc. o delega

4463

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ 1822 di prot.llo Roma, 01.03.1995

Rif. P.P.n. 1/94 D.D.A. - Deleghe del 06.02.1995. - alinea nr.5 -

OGGETTO:- Indagini relative all'omicidio del giornalista **PECORELLI Carmine**.
Esito delega.-

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
- 2 MAR. 1995
Prot. N. .....

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
- c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA -

P E R U G I A

^^^^^^^

In esito all' alinea nr.5 della delega di cui al riferimento, si rappresenta che non è stato possibile individuare l'appartamento di cui alle dichiarazioni rese dallo SCRIMA, stante la genericità e la scarsità degli elementi in possesso.

Si fa riserva di comunicare gli esiti degli ulteriori accertamenti in corso.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO -

D.I.A.

02.03.95

MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/1851 di prot Roma li', 2·3·'95

OGGETTO: Procedimento Penale nr.1/94 - Indagine sull'omicidio di Carmine PECORELLI.
- Segue nota 1527 di prot. del 20.02.1995.

ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA DI
(alla c.a. del Sost.Proc. Dr. Fausto CARDELLA)
=P E R U G I A=

ALL. NR.16

"""""""""""""""""""""""""""

Come da riserva del 20.02.1995, si riporta in ordine cronologico il contenuto di alcune conversazioni che appaiono degne di attenzione, intercettate sulle utenze telefoniche in uso a **Claudio VITALONE:**

02.02.1995
Vitalone Claudio, conversando con l'avvocato Carlo TAORMINA, esprime soddisfazione su un fatto che chiama "perugino", e che dovra' sottoporlo ad una sua attenta consultazione immediatamente. Lo richiama poi in serata per dirgli che Lucilla ha sentito una cosa pazzesca al TG5 dove avevano dato la notizia di una riunione avvenuta quel giorno a Roma tra **CASELLI,CARDELLA, IONTA** e altri, riguardo il ritrovamento dei bossoli con cui avevano ucciso Moro che appartenevano a un contingente di armi che erano le stesse di un uomo della scorta di **ANDREOTTI** che faceva parte di Gladio.(ALL.1-2)

03.02.1995
Vitalone Andrea conversando con il padre, dice che ha letto sul televideo che CARDELLA ha chiesto la proroga delle indagini, probabilmente perche' **CASELLI** gli avra' detto che finche' "stavano ad aspetta' Andreotti, che non s'azzardasse a chiude." Di questo fatto,quindi, Vitalone Claudio avverte subito l'avvocato BIFFANI che lo tranquillizza e dice che questo conferma le ipotesi di una interferenza palermitana.In serata poi Vitalone telefona all'avv. TAORMINA, dopo essersi complimentato per l'assoluzione di **CIARRAPICO**, gli parla del fatto della proroga e dice che in settimana andra' a parlare con CARDELLA , poi fa' riferimento ad un riscontro su una

data che stavano aspettando, ma l'avvocato dice che non ha ancora ricevuto la telefonata.(ALL.3-4-16)

07.02.1995
Lucilla Vitalone parlando con un'amica (non identificata essendo la telefonata in entrata), dice , raccomandandosi di non fare nomi, che la sera prima erano stati da una persona che gli aveva parlato di un Magistrato di Cassazione, di cui avevano detto sul TG3 che aveva preso una condanna di due mesi per un'altra cosa, commentano poi la cosa. In serata poi prima Andrea con la ragazza e poi Claudio Vitalone con una sua segretaria Iside, commentano gli articoli comparsi sui giornali a proposito dei fatti di Capri.(ALL.5-6-7)

08.02.1995
Claudio Vitalone con l'avvocato BIFFANI, parlano della richiesta di archiviazione richiesta da Salvi per **MORETTI,MANCINI** e "quell'altro", Vitalone quindi commenta negativamente la cosa.Nel pomeriggio quindi Claudio Vitalone conversando con Andrea dice vuole capire perche' **SALVI** ha chiesto l'archiviazione della sua denuncia contro la Banda della Magliana, e che ovviamente questo succede perche' Salvi appartiene "ad una certa parrocchia, ad un certo gioco".Quindi l'ex Senatore telefona all'avvocato TAORMINA, facendo riferimento ad un appuntamento con una persona per mercoledi' 15 perche' questa lunedi' ha udienza, Taormina quindi risponde di aver avvertito un certo **VIRGISI**(fonetico), che si è liberato per venerdi' sera.In serata la signora Vitalone riceve tre telefonate da una persona (verosimilmente l'investigatore privato Renato **CAROLLA**) che sta pedinando il marito e, lo sta attendendo sotto un albergo. L'uomo chiede a Lucilla se il marito puo' essere venuto con un Mercedes nero targato MI 2Xo8oo, quindi lo segue fino al ristorante il "Toscano". Si fa presente che la stessa aveva gia' cercato di contattare il Carolla, il giorno 06.02.95, tramite un certo Mario PAPARELLI. Nella stessa sera inoltre Lucilla parlando con l'attore Helmut **BERGER,** a cui si presentava come amica di Giorgio BONINI, lo invita ad andare a vedere insieme lo spettacolo "Champagne" e dice che loro si erano gia' conosciuti tanti anni fa in Sardegna con l'Aga Khan e con Francesco **CALTAGIRONE.**
(ALL.8-9-10-11-12-13)

11.02.1995
In mattinata Vitalone chiama la Segreteria del Senatore Andreotti e lascia detto a Daniela che l'appuntamento è per le undici, senza altro avviso.Quindi nel pomeriggio chiama l'avv. Taormina e concordano un appuntamento in via Gramsci 36 alle ore nove. Taormina dice di essere con l'On. **LECCESE,** quindi suggerisce a Claudio di fare una memoria difensiva di opposizione con la quale si chiede la "reiessione della cosa....".(ALL.14-15).

Si trasmettono unitamente alla presente nr. **16** verbali di trascrizioni integrali di conversazioni.

VISTO:
IL FUNZIONARIO

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO
(T. Col.CC. Domenico Di PETRILLO)

20

03.03.1995

Risc. a delega

4880

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D16946

N.125/44-2 di prot. Roma, 3 marzo 1995

Rif. proc. pen. nr.1/94 D.D.A..

OGGETTO:- Esiti di indagini delegate.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella)

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PRESSO TRIBUNALE
- 6 MAR. 1995
Prot. N. 1116

P E R U G I A

-^-^-

1. In esito a quanto richiesto dalla S.V. Ill/ma in data 18.2.1995, si comunica che sono state acquisite presso la Direzione della locale Casa Circondariale di Rebibbia N.C. le fotocopie, per i periodi indicati, del registro di ingresso a detto Istituto (completo) e del registro di ingresso alla sala colloqui avvocati e magistrati (solamente per gli ultimi 3 periodi indicati).**Vds. rispettivamente allegati nr.1 e 2, lettere di consegna.**

   Dalla consultazione del materiale di cui all'allegato nr.1 , per i relativi riscontri di indagine, si reputa opportuno segnalare quanto segue:

   - fotocopia relativa agli ingressi del giorno 18.1.1979 (all. nr.3);
   - fotocopia relativa agli ingressi del giorno 16.3.1979 (all nr.4);
   - fotocopia relativa agli ingressi del giorno 2.7.1981 (all nr.5);
   - fotocopia relativa agli ingressi del giorno 9.4.1982 (all. nr.6).

./.

Dalla consultazione del materiale di cui all'allegato nr.2 non risultano essersi evidenziati elementi di interesse.

Cio` non di meno, risultando incompleta detta acquisizione e per poter meglio interpolare quanto segnalato dagli allegati dal nr.3 al nr.6 suindicati, in data odierna venivano anche acquiste fotocopie relative ai giorni 18 gennaio e 16 marzo 1979 (**all/ti nr.7 e nr.8**).

2. Per quanto concerne la delega della S.V, Ill/ma del 2 c.m., si comunica che, come sottolineato dalla Direzione del carcere di Rebibbia, i registri relativi sia ai movimenti dei detenuti che all'ingresso di altri visitatori (diversi da avvocati e magistrati) non risultano essere stati mai predisposti se non a far data dall'inizio del 1984.

Nella ricerca eseguita, pur risultando vana quella per il registro dei visitatori, per quello relativo al movimento detenuti veniva rinvenuta traccia solamente per i giorni 2.7.1981 e 9.4.1982.

Mentre nulla e` emerso per quanto concerne la prima data, per l'ultima, in particolare, veniva rintracciato solamente un "cartoncino" (**all/ti nr.9 e nr.10**).

3. Per meglio descrivere quanto precedentemente indicato, si ritiene di fornire nota esplicativa giornaliera.

18 gennaio 1979:

- dal registro di ingresso all'Istituto si rileva l'entrata del Sost. Proc. Dr. VITALONE (entrata ore 10,15 - uscita ore 13,20);

- dal registro di ingresso alla sala colloqui magistrati ed avvocati risulta che il predetto, unitamente al Dr. GUASCO, al Dr. SICA, al Dr. IMPOSIMATO ed al Dr. PRIORE, esegue, presso il reparto G8, atti istruttori nei confronti dei detenuti MARINi Antonio, SPADACCINI Teodoro, LUGNINI Giovanni, TRIACA Enrico e PROIETTI Rino.

16 marzo 1979:

- dal registro di ingresso all'Istituto si rileva l'entrata del Sost. Proc. Dr. VITALONE (entrata ore 09,20 - uscita ore 12,10);

./.

- dal registro di ingresso alla sala colloqui magistrati ed avvocati risulta che il predetto, unitamente al Dr. GALLUCCI ed al Dr. IMPOSIMATO, esegue, rispettivamente presso i reparti G12 e G8, atti istruttori nei confronti dei detenuti ALUNNI Corrado ed AZZOLINI Lauro.

2 luglio 1981:

- dal registro di ingresso all'Istituto si rileva l'entrata del Cap. CC. VACCA Raffaele (entrata ore 09,30 - uscita ore 09,45).

  Come da relativa annotazione il predetto risultava autorizzato dal Dr. BARBERA.

  Nulla e` stato possibile acquisire in ordine a detto ingresso, anche attraverso il controllo eseguito sul foglio relativo ai movimenti dei detenuti.

9 aprile 1982:

- dal registro di ingresso all'Istituto si rileva l'entrata del Cap. CC. PAOLETTI (entrata ore 12,30 - uscita 12,40).

  Come da relativa annotazione il predetto risultava accompagnato dal Dr. BARBERA;

- come evidenziato nell'allegato nr.9, entrambi hanno sostenuto un colloquio, presso il reparto G12, con i detenuti ABBRUCIATI Danilo e PROCACCINI Roberto.

  Giova segnalare che, come acquisito informativamente dall'interessato, il Sovrintendente SANTONI Giovanni risulta essere stato materialmente colui il quale ha compilato la scheda de quo.

- dal registro di ingresso all'Istituto, recante anche l'uscita giornaliera dei detenuti "liberanti", si evince che alle ore 19,45 vengono posti in liberta`, tra gli altri, ABBRUCIATI Danilo e MAROGNOLI Ettore.

4. Riserva di comunicare l'eventuale ulteriore esito di indagine per quanto attengono i periodi mancanti.

RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE SEZIONE ANTICRIMINE CARABINIERI ROMA

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
del Tribunale di Perugia
E' copia conforme all'originale.
Perugia, 25/1/96
IL CANCELLIERE

ROS c.

04-0395

LA VIDEOCASSETTA SI TROVA NEL FALDONE (M)

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

4372

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

9

Nr.125/14-25 di prot. Roma, 4 marzo 1995

Rif.proc.pen.nr.1/94 D.D.A.

OGGETTO: Trasmissione cassetta VHS.

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
- 6 MAR. 1995
Prot. N. ....

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Dr. Fausto CARDELLA) PERUGIA

------/

Seguito foglio nr.125/14-23 datato 23 gennaio 1995.

1. In riferimento alla delega di indagine della S.V. Ill/ma, datata 1 febbraio 1995, si trasmette una cassetta VHS contenente il riversaggio del TG3 e TG3 Lazio del 28 marzo 1984.

2. La seconda parte della cassetta - TG3 Lazio - contiene un'intervista rilasciata da Matilde GALASSO, relativa alla rapina della Brinks Securmark, avvenuta il 24 marzo 1984 e successivamente un servizio della presentazione presso la libreria di Remo CROCE - del libro "DICONO CHE UN MATTINO..." della giornalista Dina LUCE. Durante la presentazione del libro vengono ripresi dalle telecamere gli ospiti presenti in sala ed in particolar modo viene fatto un primo piano all'allora Senatore Claudio VITALONE.

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

D.I.A.

09.03.95

06 32390231

Fasc. F

1218

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM3/H2-12/ 2019 di prot. Roma, - 9 MAR. 1995

OGGETTO: Proc. penale nr.1/94.
Trasmissione copia appunto manoscritto rinvenuto nella documentazione sequestrata nella redazione di O.P.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di.....= PERUGIA =

(alla c.a. del Sost. Proc.
dr. Fausto Cardella)

---===oo0oo=====---

Si trasmette, in allegato, copia fotostatica di un appunto redatto da Carmine PECORELLI e rinvenuto tra le carte sequestrate presso la redazione di O.P., contenente un riferimento al ristorante Antica Pesa.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
-Ten.Col.CC Domenico DI PETRILLO-

P.03 06 32390231 DIA-CENTRO OPERATIVO-ROMA 09-MAR-1995 10:07

5 Consorzi N. Servizi (Consorzio Ambiente) hanno effettuato dal 60 al 50 effettuano per conto dell'ordine di famiglia — Tutti e Tumulazioni / Esumazioni ?

Consiglio di gestione ordine Mattino Corpo Polizia Municipale

Locarno

Locarno Consiglio elettorale dei cimiteri - Capo Ufficio della Polizia Mortuaria - Sulla M. Dei - Fermalere (Cimitero)

Alla Polizia - Servizi Funebri Corpo della Polizia Municipale

Via Nuova del Tribunale

Via Via dell'Olmata !

1 - Pens Uno = attacco concentrico e Condimento nel campo chimico Capo / Rotelli / Cimiteri - Non mone così o per la nominazione e per le Fosse o l'ingresso diretto -

a) Consorzio ANIC- (dirigere a fiori), entrò anche f. Albanese nel Consiglio.

3) Dott Cottin Le Superconcessioni per la chimica Tenere al Consiglio dei Ministri - Eventuale come una legge - Privati sotto Locarno D Cottin. - Colpo di mano non riuscito una novità Sua! E' un intervento di comodo!

Vuol diventare Presidente

— Cerbero - Calamaro

Mente Antonelli bello - per 3 anni divisori Cimitero

e fumo attacco - Se un pettine del pettine pettine non solo il pettine. E' l'uno che attacca il tenore Ed. Mont

Antologia = un libretto - Tanti Pellicci - Bonini - Spaccante (Gorgo) Tempi La Pira - Fondi

— Silvana Sep Raffaelli - fuma la pipa

Maurizio

TOTALE P.03 GIGI

DIA

9.3.95

F.5 allegh.

4770

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------ooo--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/2009 di prot. Roma, 09.03.95

OGGETTO: Proc. pen. **n.1/94** - Delega del **16.02.95.**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Direzione Distrettuale Antimafia **PERUGIA**
(Alla C.A. del Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PR
- 9 MAR. 1995
Prot. N. .....

----===oo0oo===----

In esito a quanto richiesto da Codesta A.G. con la delega d'indagine di cui all'oggetto, si riferiscono le risultanze delle indagini esperite:

1) Presso la Confindustria con sede in via dell'Arte n.30 in Roma, personale di questo Centro Operativo prendeva contatti con il Direttore dell'*Attività Progetto dei Giovani Imprenditori,* Dr. **CANNISTRA' Giuseppe** dal quale si acquisiva l'elenco degli invitati al convegno su " *Crisi della rappresentabilità e governabilità* " tenutosi a Capri dal 30 settembre al 1 ottobre 1988 [1] e l'elenco delle prenotazioni alberghiere dei congressisti.

Il **CANNISTRA'** - che all'epoca era presente al convegno Capri 88 in qualità di Direttore delle Relazioni Esterne dell' IN.SAR. S.P.A. Iniziativa Sardegna - assunto a sommarie informazioni, riferiva che gli elenchi a suo tempo redatti, e consegnati agli operanti, non sono da ritenersi esaustivi in quanto era possibile la materiale presenza di persone non ricomprese in questi.

(vds all. n.1)

2) Il servizio fotografico al Convegno in argomento veniva dalla " **PHOTO FLASH** ", con sede in Capri, C.so Vittorio Emanuele n.55. Il titolare di tale attività veniva identificato in **D'AGOSTINO Andrea** nato a Capri il 13.02.1951, ivi residente in C.so V. Emanuele 55. L'intero servizio fotografico approntato nell'occasione - n.440 pellicole in negativo e n.16 fogli di provini fotografici - veniva acquisito e trasmesso presso l'Ufficio Supporti Tecnico-Investigativi di questa Direzione per il successivo sviluppo.

---

[1] il medesimo elenco veniva consegnato anche su supporto magnetico.

Presso le competenti sedi venivano altresì acquisiti i filmati del TG1 - TG2 - TG3 Campania relativi alla manifestazione. Si fa riserva di riferire alla S.V. circa la presenza di **Wilfredo VITALONE** ad ultimata analisi del citato materiale.

(vds. all. n.2)

3) Il nome di **GROHOVAC Nada** non risulta fra i nominativi degli invitati nè nell'elenco delle prenotazioni alberghiere.

In proposito venivano verbalizzate le dichiarazioni di **BASILE Aldo**, marito della **GROHOVAC** che escludeva la presenza della moglie al convegno nonché che la stessa potesse aver ricoperto qualche incarico nell'Organizzazione della manifestazione. Anche su tale circostanza si riferirà ad ultimata visione del materiale fotografico.

(vds. all. n.3)

4) Il sanitario che procedeva all'ispezione cadaverica della **GROHOVAC** presso l'obitorio sito nell'isola di Capri successivamente al ritrovamento del cadavere, si identifica in **VIVO Marino** nato a Capri il 18.07.1927, residente ad Anacapri in via De Tommaso 23, cogniugato con **FEDERICO Pia** nata a Capri il 11.09.1936.

Il medico legale che effettuava l'ispezione cadaverica su **GROHOVAC Nada** in data 30.05.1991, limitandosi a visionare la documentazione fotografica, si identifica in **SCIAUDONE Goffredo**, nato a Carinola (CE) il 24.01.1935, residente in Napoli, via Andrea D'Isernia n.4 int.7, ordinario di Medicina Legale e delle Assicurazioni della Università degli Studi di Napoli, cogniugato dal 04.12.1965 con **DEL PLATO Flora** nata a Napoli il 31.10.1941.

5) Gli accertamenti esperiti presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Napoli hanno permessso di appurare che sia lo **SCIAUDONE Goffredo** che la consorte **DEL PLATO Flora** non sono intestatari di immobili presso la località di Capri.

Si fa riserva di riferire alla S.V. notizie in merito ad eventuali proprietà immobiliari dei cogniugi **VIVO**.

(vds. all. n.4)

6) Il Pretore di Capri che all'epoca procedeva per il fatto in esame si identifica in **ESPOSITO Fausto**, nato a Gragnano (NA) il 19.05.1943, residente a Capri in via Occhio Marino n.21/a. Lo stesso ricopre tuttora il medesimo incarico. Gli accertamenti investigativi invece venivano esperiti dal Brig. CC. **FLINIO Giuseppe**, nato a Portico di Caserta il 16.10.1961, all'epoca del fatto Comandante della locale Stazione, attualmente in servizio presso il Comando Carabinieri di Positano (NA)

(vds. all. n. 5)

7) Le operazioni per la cremazione della salma della **GROHOVAC** venivano effettuate in data 07.10.1988 alle ore 10.00 nel forno crematorio del cimitero Flaminio con autorizzazione rilasciata dal Sindaco di Roma con atto n. 12681 del 03.10.1988. La cremazione veniva materialmente effettuata dall'addetto al crematorio **ZOCCHI Claudio**,

nato a Roma il 20.08.1956, ivi residente in via Alatri 21, e dall'Ispettore Comunale **SEBASTIANI Luciano** nato a Roma il 22.02.1936, attualmente in servizio presso l'Ufficio di Gabinetto del Sindaco in P.zza del Campidoglio n.1 in Roma.

(vds. all. n. 6)

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

ROS

11.03.1995

Fold. F.

1220

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D16966

N. 125/44-3 di prot. Roma, 11 marzo 1995

Rif. proc. pen. n. 1/94 DDA.

OGGETTO: Esito accertamenti

PROCURA DELLA REPUBBLICA PERUGIA
13 MAR 1995
Prot. N. 7611

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
-Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA-

PERUGIA

In esito alla richiesta formulata dalla S.V. Ill.ma, circa la presenza in questa via Suvereto n. 240 di **PAOLETTI Giancarlo**, da Ermete e da VALERI Fernanda, nato a Pomezia (RM) il 25.9.1949, residente in Roma, via Benedetto Croce n. 27 (zona Montagnola), si comunica quanto segue:

- il PAOLETTI, anagraficamente, risulta essere residente nel comune di Roma ed alla via suindicata dal 25.8.1979, proveniente da Ardea (RM); non risultano ulteriori variazioni anagrafiche;

- lo stesso risulta coniugato con **ZANETTE Ornella**, da Ampelio e da VALENTINI Anna, nata a Roma il 2.8.1949. La ZANETTE Ornella risulta emigrata per Anzio (RM) in data 2.6.1993;

- ulteriori accertamenti hanno permesso di appurare che il PAOLETTI dalla data del suo matrimonio, avvenuto in Roma il 25.9.1974, fino agli inizi del 1976 ha occupato un appartamento sito in questa via Suvereto n. 240 (zona Nuovo Salario), sc. "A", p. 3°.
Quanto sopra e` stato riferito dal portiere di detto stabile, Sig. ODORISIO Gabriele, nato a Palombaro (CH) il 24.8.1932.
L'ODORISIO ha precisato che all'atto dell'occupazione dell'alloggio da parte dei coniugi PAOLETTI, l'immobile era di proprieta` della stessa societa` edile costruttrice, l'immobiliare "SAN MAURO". Dopo poco tempo lo stabile e` stato rilevato dall'ENPAM (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza Medici).
Durante il periodo di permanenza in detto appartamento, il PAOLETTI ha ricoperto l'incarico di Ufficiale Addetto al Nucleo Operativo della Compagnia CC di Roma - Montesacro.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

Del Tribunale di Perugia
E' copia conforme all'originale.
Perugia, 25/11/96
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
(Dott. Amelia M. Lehezzini)

11.03.1995

1221

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D16969

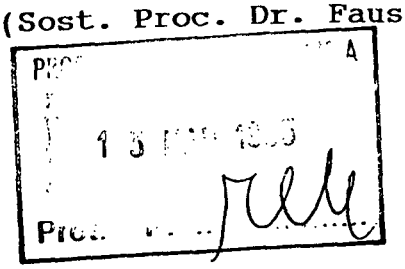
N.125/44-4 di prot. Roma, 11 marzo 1995

Rif. proc. pen. n.1/94 D.D.A..

OGGETTO:- Esiti di indagine.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella)

PERUGIA



-^-^-

In esito alla richiesta verbale della S.V. Ill/ma si comunicano di seguito gli atti istruttori, con relativi passi salienti, compiuti nei confronti di MORETTI Fabiola, MANCINI Antonio, ABBATINO Maurizio e CARNOVALE Vittorio, in cui si fa` riferimento a fatti od episodi in cui compaiono "personaggi delle Istituzioni".

MORETTI Fabiola

- verbale del 7.5.1994 (Dr. SAVIOTTI):

  . "Angelo che gia` conoscevo come uomo in stretti rapporti con mio marito Danilo ABBRUCIATI ... Danilo mi aveva detto che si trattava di una persona molto importante appartenente ad un Servizio Segreto o comunque nel'ambiente dei Servizi.";

- verbale dell'8.5.1994 (Dr. CARDELLA):

  . "Danilo poteva far giungere delle raccomandazioni non direttamente ma tramite Vitalone o persone dei Servizi."

./.

1[illegible]

- verbale del 10.5.1994 (Dr. CARDELLA):

  . "dissi al Danilo che non condividevo il fatto che egli avesse rapporti con persone dei Servizi segreti";

  . "So che quando era detenuto a Rebibbia persone dei Servizi segreti erano andati a trovarlo";

  . "i rapporti tra Abbruciati ed i Servizi segreti risalgono ad almeno al 1980 o alla fine del 1979, dopo che usci` dal carcere";

  . "nel 1976 fui fermata a Trastevere da due poliziotti in borghese .... la pistola non c'era piu`";

  . "Pazienza era il tramite fra Danilo ed i Servizi";

  . "so che a Milano Danilo incontrava personaggi dei Servizi";

- verbale del 16.5.1994 (Dr. LUPACCHINI):

  . "era difficile accostarsi al Nicoletti inquanto si e` circondato di napoletani scalmanati e di guardie";

  . "Mauro fratello di Giuliano Rocchetti, era stato fatto uccidere da Nicoletti, gia` detenuto, tramite veri o finti Carabinieri";

- verbale del 18.5.1994 (Dr. CARDELLA):

  . "fu Giuseppucci ad introdurre Danilo nell'ambiente del Servizi";

  . "quando Danilo era detenuto un agente di custodia corrotto gli faceva avere cocaina";

  . "Giuseppucci mi disse che ci pensavano quelli dei Servizi a fargli avere la droga";

  . "era Danilo a segnalarci gli agenti di custodia affidabili";

  . Angelo mi venne a trovare dal ginecologo ... se il Mancini non si era pentito si offri` per farlo uscire dal carcere ....";

  . "ho visto Faranda in compagnia di Danilo";

./.

1223

- verbale del 19.5.1994 (Dr. CESQUI e Dr. VARDARO):

  . "delle persone dei Servizi segreti erano andati da Danilo, appena uscito, portandogli della cocaina ...";

  . "Danilo comincio` ad incontrare alcune persone dei Servizi ... Angelo, ... Luciano ... un meridionale";

- verbale del 31.5.1994 (Dr. CARDELLA):

  . "sono certa che Carminati fosse in contatto con i Servizi";

  . "quando ero a Rebibbia, dopo un colloquio, un agente di custodia mi chiese cosa volessero ... ";

  . "quando lasciai Danilo davanti al ristorante, Angelo gli disse 'ti stanno aspettando'";

MANCINI Antonio

- verbale del 11.3.1994 (Dr. CARDELLA):

  . "..... De Pedis Renato aveva contatti con funzionari della Polizia di Stato, esattamente con uno della Digos, per avere informazioni su eventuali operazioni o provvedimenti da adottare....";

- verbale del 21.4.1994 (D/ssa CESQUI):

  . ".... nel 1979, giorno dell'omicidio di DI CHIO, sia io, VANNICOLA, Pellegrinetti Fausto, Edoardo Toscano, Maurizio Andreucci e forse un'altro paio di persone ci siamo incontrati al Gianicolo con una persona estranea all'ambiente e lui ci parlo` che il Dr. Imposimato aveva indagato su alcuni sequestri di persona....";

- verbale del 7.5.1994 (Dr. SAVIOTTI):

  . ".... Fabiola Moretti era stata avvicinata da esponen ti dei servizi segreti esercitando pressioni su di lei affinche` non si pentisse e per sapere se io avevo raccontato qualcosa all'A.G.. Una sera, verso l'una di notte, un uomo a nome Angelo ando` a trovare a casa Fabiola e le chiese ..che stava a fa` Nino... si sta` pentendo? L'uomo racconta alla Fabiola che entro 10

./.

giorni lo avrebbe fatto uscire dal carcere (il Mancini);

- verbale del 23.5.1994 (Dr. LUPACCHINI):

  . ".... io venni fermato ad un controllo al Trullo da una pattuglia della polizia - Squadra Mobile - mentre ero in compagnia di Vittorio Carnovale, Libero Mancone, Giuseppucci, Colafigli, Piconi, Castelletti ed altri... nell'occasione il Colafigli esibi` un documento falso, ma anche che riusci` a convincere gli agenti operanti a non denunciarlo per tale fatto regalando loro, come seppi in seguito, degli orologi d'oro per sdebitarsi, so` anche che i due agenti furono scontenti del regalo ricevuto, in quanto, altri loro colleghi avevano ricevuto altri regali ben piu` consistenti come ad esempio una BMW per averci avvisato o per aver chiuso un occhio.... Si trovavano tra le guardie persone compiacenti, come ad esempio un maresciallo che ci vendette un mitra. Mi sembra di ricordare che si chiamasse Minnella..;

- verbale del 24.5.1994 (Dr. CARDELLA):

  . ".... ho riferito che un funzionario o un agente della P.S. riferiva notizia riservate a noi della Magliana, non so` con esattezza chi fosse ma mi sono ricordato due nomi di poliziotti che certamente ci hanno aiutato, uno e` Enzo l'altro e` Tonino che mi pare abitasse al Nuovo Salario. Le notizie che sto` riferendo si riferiscono agli anni '79 e seguenti, aggiungo che i nomi che ho riferito, Enzo e Tonino, suppongo fossero nomi di battesimo ma non so` escludere, anche se mi pare improbabile, che fossero nomi fittizi e di copertura.....dei due ho conosciuto personalmente Enzo. Andammo al Gianicolo per una consumaziona al bar che si trova nella piazza, io, Danilo Abbruciati, Edoardo Toscano, Fausto Pellegrinetti, Claudio Vannicola e Maurizio Andreucci. Al bar incontrammo questa personaggio, Enzo, che danilo ci disse essere un poliziotto...;

- verbale del 25.5.1994 (Dr. LUPACCHINI):

  . ".... in occasione di un incontro conviviale presso il un ristorante di Trastevere, che mi sembra fposse o l'"Antica Pesa" o, "da Checco il Carrettiere", al quale partecipai unitam,ente all`ABBRUCIATI e ad Edoardo

TOSCANO, incontro che avemmo con due dei fratelli PELLEGRINETTI, uno dei quali era Fausto, Maurizio ANDREUCCI e Claudio VANNICOLA. Dopo il pranzo ci recammo in un bar al Giannicolo dove incontrammo un individui, alto sul metro e sessantacinque, ben piazzato, capelli scuri con il vizio di togliersi e rimettersi in continuazione gli occhiali, al quale l`ABBRUCIATI si rivolgeva chiamandolo ENZO: l`ABBRUCIATI , dopo questo incontro, disse a me ed a TOSCANO che si trattava di una guardia, scatenando in tal modo la reazione adirata del TOSCANO che non credi` fossimo stati fatti conoscere da poliziotti....";

- verbale del 26/5/1994 (Dr. CESQUI)
  . ".... Fabiola Moretti, che era stata convivente di Danilo e aveva sofferto molto per la sua morte, mi diceva doi sapere che la morte di Danilo andava fatta risalire anche ai suoi rapporti con della gente dei servizi segreti e con i siciliani. Ricordo che Toscano venne al colloquio spacciandosi per il fratello di elena Timperi che era allora mia convivente e in quanto tale autorizzava al colloquio. La Timperi abita in una traversa divia Oderisi da Gubbio, credo via Veronese o qualcosa del genere. Ero certo che Toscano sarebbe entrato perche` quel giorno sarebbe stato di servizio il brigadiere Colananni alquale io avevo consegnato un orologio d`oro che Abbatino mi aveva fatto avere in carcere."

  . "Per quello che mi riguarda e che so direttamente, Danilo conosceva anche un`altra persona che, da come lui ne parlava, doveva essere un funzionario dei servizi, che si chiama Tonino.....Lui conosceva anche un tale Enzo che era uno della polizia....Io ho visto piu` volte un tale Angelo che per me era un poliziotto. Sapevo che era siciliano...."

- verbale del 4/2/1995 (Dr. CARDELLA)
  . "Posso dire che Danilo Abbruciati era in contatto con persone che noi genericamente diciamo dei Servizi includendo in tale categoria qualsiasi appartenente alle forze di polizia che per noi non svolgeva un ruolo istituzionale in divisa e per essere estremamente chiari che faceva il lavoro sporco.....Fu lo stesso Abbruciati a confidarmi che aveva contatti con simili personaggi e piu` volte mi fece il nome di un certo Angelo."

./.

- verbale dell`1/3/1995 (Dr. CARDELLA)

  . "Esaminate le foto riconosco con certezza la foto nr.4 la nr.5 la nr.1o e la nr.11 come appartenenti a persone a me note delle quali diro` subito. Le persone effigiate nelle foto nr.1 e nr.7 entrambe a me note, una delle due non saprei dire con precisione quale e` il poliziotto che incontrai al gianicolo."

  . "La foto nr.4 appartiene a persona dell`istituzioni non so se persona della polizia, carabinieri o servizi noi genericamente le indicavamo come guardie. Ricordo di aver visto questa persona insieme a Danilo Abbruciati nei pressi del laghetto dell`EUR.

  . "Quelli della banda mi dicevano di avere un dialogo con il dirigente del commissariato di Ostia.....ora che mi fate il nome di Vincenzo CIOPPA si, mi ricordo che il nome fosse Cioppa.

ABBATINO Maurizio

- verbale del 27.5.1994 (Dr. CARDELLA):

  . "so che alcune persone della polizia erano in contatto con noi";

  . "seppi da Toscano che i Pellegrinetti avevano portato o comunque presentato un poliziotto dicendogli che era 'un amico'";

  . "tra i poliziotti o appartenenti alle Forze dell'Ordine che avevano rapporti con Danilo Abbruciati e Renato De Pedis so di un certo Angelo ... il suo vero nome era Vittorio";

  . "ho conosciuto personalmente un brigadiere di P.S. in servizio presso il Commissariato 'Colombo' tale Chilella o Chilelli";

- verbale del 17.2.1995 (Dr. CARDELLA):

  . "le persone raffigurate nelle foto 4 e 7 sono persone appartenenti alle 'Istituzioni' non so se Polizia, Carabinieri o Servizi; li ho visti insieme a Vittorio Faranda";

  . "so che Fabbri Mario e` un funzionario dei Servizi ...

il nome di Paoletti non l'ho mai sentito; il nome di Cioppa mi e` noto perche` mi ha arrestato".

CARNOVALE Vittorio

- verbale del 27.8.1993 (Dr. LUPACCHINI):

  . "mi attendevano due persone, un uomo sui 35 anni ed una donna mi tolsero le manette, mi affiancarono ed uscimmo sotto gli occhi di alcuni poliziotti in borghese";

- verbale del 15.10.1993 (Dr. LUPACCHINI):

  . "da parte sua il Fiorani ci disse che stava cercando il Carboni e che a tal fine il Nicoletti gli aveva affiancato dei Carabinieri tal brig. Prisciotta e tal Antonio DE Nola ...";

- verbale del 29.10.1993 (Dr. LUPACCHINI):

  . "un particolare che aveva colpito Toscano era il fatto che Angelo, dopo l'omicidio avesse consegnato al De Pedis una pistola ...";

- verbale del 6.12.1993 (Dr. LUPACCHINI):

  . "... voglio ora dichiarare che effettivamente da tali due guardie ricevetti gratuitamente la cocaina ...".

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

Dal Tribunale di Perugia
E' copia conforme all'originale.
Perugia, 25/1/96
IL CANCELLIERE
DIRETTORE DI CANCELLERIA
Dott. Ambra M. Lavezzari

D.I.G.O.S. (PG)

15.03.1995

RISERVATO

QUESTURA di PERUGIA
D.I.G.O.S.

1228

Cat.464/498/R/1995

Perugia, 15 marzo 1995

OGGETTO: Daniel SCHUSTER - Offerta di collaborazione.
Trasmissione lettera.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE Prot.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
(Cort. Att. Dr.Fausto CARDELLA)

P E R U G I A

Si trasmette in originale la lettera consegnata dal nominato in oggetto direttamente al Segretario Generale del CESIS, Prefetto Pierantoni, concernente un'offerta di collaborazione relativa alle indagini in corso sull'omicidio Pecorelli.

Da accertamenti esperiti si comunica che Daniel SCHUSTER si identifica in Daniele SCHUSTER, nato a Berlino il 25.4.1955, residente a Roma in via della Mendola nr.11, già noto per aver avuto contatti con Licio GELLI.

Le utenze telefoniche indicate sul manoscritto sono intestate rispettivamente:
- CAFI s.r.l. (Commercial Assistance For Industries), Roma, via della Mendola nr.190, il cui Amministratore unico è SCHUSTER Giorgio, fratello del predetto Daniele;
- MODUGNO Anna Maria, analogo indirizzo, madre dei due.

Si fa riserva di inviare, non appena disponibile, l'esito degli ulteriori accertamenti in corso da parte della Questura di Roma

IL DIRIGENTE DIGOS
PERES Dr. Renato

RISERVATO

D I A

15.03.1995

Tel. Cardella

MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12/di prot. 2206 Roma, 15 MAR. 1995

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 - Arresto di Mario FABBRI e Giancarlo PAOLETTI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI **PERUGIA**
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(c.a. Dr. F. Cardella)

In data 14.03.95 alle ore 13.00 circa, lo scrivente si recava presso la Direzione del S.I.S.D.E. sita in questa via Lanza per notiziare il Prefetto **MARINO**, Direttore del citato Ente, dell'attività da espetarsi nei confronti dei due funzionari in oggetto indicati.

A seguito delle intese intercorse in quella sede, veniva deciso di procedere alla compilazione degli atti relativi all'attività in esame negli adiacenti uffici del Reparto Operativo CC ove gli interessati venivano accompagnati dal Vice Direttore del Servizio. Qui giunti si procedeva - alle ore 14.00 circa - alla notifica, in presenza dei soli operanti, al **FABBRI** e al **PAOLETTI** dell'*Ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere* n.208/94 G.I.P. e n.1/94 D.D.A. emessa in data 14.03.95 da Codesto G.I.P.

Completata la redazione degli atti, i due funzionari venivano tradotti presso il carcere militare di Forte Boccea ove venivano associati.

Si rappresenta ulteriormente che durante la permanenza presso il Reparto Operativo il **FABBRI** e il **PAOLETTI**, commentando il contenuto del provvedimento restrittivo consegnato loro in copia, nel passo in cui si fa riferimento a tale "***Enzo***" , asserivano che questi si identifica in tale **Enzo PIANO**, carabiniere effettivo al Servizio alle dipendenza dell'allora Capitano **VACCA**. Nell'occasione lamentavano il fatto che, nel corso del precedente esame reso alla S.V., non gli era stata offerta la possibilità di chiarire la circostanza.

Preliminari accertamenti esperiti presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, consentivano di appurare che il militare citato si identifica in **Vincenzo PIANO** nato a Minervino di Lecce il 04.08.54, congedato in data 22.11.1980 perché transitato nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Più esaurienti notizie sul soggetto saranno trasmesse ad accertamenti ultimati.

Si allega:

- originale dei provvedimenti restrittivi notificati agli intressati;

- verbali di notifica del provvedimento;

- verbale di arresto;

- biglietti di carcerazione

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. Domenico Di Petrillo -

VISTO:
IL FUNZIONARIO

PROCURA REPUBBLICA PRESSO
Prot. n.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12/di prot.

Roma,

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 - Arresto di Mario FABBRI e Giancarlo PAOLETTI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI **PERUGIA**
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(c.a. Dr. F. Cardella)

In data 14.03.95 alle ore 13.00 circa, lo scrivente si recava presso la Direzione del S.I.S.D.E. sita in questa via Lanza per notiziare il Prefetto **MARINO**, Direttore del citato Ente, dell'attività da espetarsi nei confronti dei due funzionari in oggetto indicati.

A seguito delle intese intercorse in quella sede, veniva deciso di procedere alla compilazione degli atti relativi all'attività in esame negli adiacenti uffici del Reparto Operativo CC ove gli interessati venivano accompagnati dal Vice Direttore del Servizio. Qui giunti si procedeva - alle ore 14.00 circa - alla notifica, in presenza dei soli operanti, al **FABBRI** e al **PAOLETTI** dell'*Ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere* n.208/94 G.I.P. e n.1/94 D.D.A. emessa in data 14.03.95 da Codesto G.I.P.

Completata la redazione degli atti, i due funzionari venivano tradotti presso il carcere militare di Forte Boccea ove venivano associati.

Si rappresenta ulteriormente che durante la permanenza presso il Reparto Operativo il **FABBRI** e il **PAOLETTI**, commentando il contenuto del provvedimento restrittivo consegnato loro in copia, nel passo in cui si fa riferimento a tale ***"Enzo"*** , asserivano che questi si identifica in tale **Enzo PIANO**, carabiniere effettivo al Servizio alle dipendenza dell'allora Capitano **VACCA**. Nell'occasione lamentavano il fatto che, nel corso del precedente esame reso alla S.V., non gli era stata offerta la possibilità di chiarire la circostanza.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32590273 - Fax 32590231

OGGETTO:- Verbale di arresto operato nei confronti di:- - - - - - - - - -

- FABBRI Mario, nato a Roma il 28.04.1940, ivi residente in via Michelangelo Peroglio nr.26.- - - - - - - - - - - - - - - - - -
- PAOLETTI Giancarlo, nato ad Ardea il 25.09.1949, ivi resident in via Benedetto Croce nr.27.- - - - - - - - - - - - - - - - -

POICHE' ENTRAMBI COLPITI DA ORDINANZA DI APPLICAZIONE DI MISURA DELLA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE NR. 208/94G.I.P. E N.1/94 D.D. DATATA 14.03.1995 A FIRMA DEL GIUDICE DR. SERGIO MATERIA.
(Notificato agli interessati con atto a parte)

.=.=.=

SEGUE VERBALE DI ARRESTO OPERATO NEI CONFRONTI DI FABERI MARIO E PAOLETTI GIANCARLO IL 14.03.1995.- - - - - - - - ///

ZIAVA la famiglia sempre della medesima cosa, alle ore 14.30, sempre sulla utenza telefonica di casa.- - - - - - - -

ATTI GIP fascicolo principale esecuzione misura cautelare

(102)

PROCURA REPUBBLICA PER
1 5 MAR. 1995
Prot. N. .....

0097

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-------000-------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12/di prot. 2206

Roma, 15 MAR. 1995

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 - Arresto di Mario FABBRI e Giancarlo PAOLETTI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI **PERUGIA**
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(c.a. Dr. F. Cardella)

In data 14.03.95 alle ore 13.00 circa, lo scrivente si recava presso la Direzione del S.I.S.D.E. sita in questa via Lanza per notiziare il Prefetto **MARINO**, Direttore del citato Ente, dell'attività da espetarsi nei confronti dei due funzionari in oggetto indicati.

A seguito delle intese intercorse in quella sede, veniva deciso di procedere alla compilazione degli atti relativi all'attività in esame negli adiacenti uffici del Reparto Operativo CC ove gli interessati venivano accompagnati dal Vice Direttore del Servizio. Qui giunti si procedeva - alle ore 14.00 circa - alla notifica, in presenza dei soli operanti, al **FABBRI** e al **PAOLETTI** dell'*Ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere* n.208/94 G.I.P. e n.1/94 D.D.A. emessa in data 14.03.95 da Codesto G.I.P.

Completata la redazione degli atti, i due funzionari venivano tradotti presso il carcere militare di Forte Boccea ove venivano associati.

Si rappresenta ulteriormente che durante la permanenza presso il Reparto Operativo il **FABBRI** e il **PAOLETTI**, commentando il contenuto del provvedimento restrittivo consegnato loro in copia, nel passo in cui si fa riferimento a tale ***"Enzo"*** , asserivano che questi si identifica in tale **Enzo PIANO**, carabiniere effettivo al Servizio alle dipendenza dell'allora Capitano **VACCA**. Nell'occasione lamentavano il fatto che, nel corso del precedente esame reso alla S.V., non gli era stata offerta la possibilità di chiarire la circostanza.

Preliminari accertamenti esperiti presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, consentivano di appurare che il militare citato si identifica in **Vincenzo PIANO** nato a Minervino di Lecce il 04.08.54, congedato in data 22.11.1980 perché transitato nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Più esaurienti notizie sul soggetto saranno trasmesse ad accertamenti ultimati.

(103)

0098

Si allega:

- originale dei provvedimenti restrittivi notificati agli intressati;

- verbali di notifica del provvedimento;

- verbale di arresto;

- biglietti di carcerazione

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. Domenico Di Petrillo -

D1A

15.03.95

1231

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PRESSO
1 5 MAR. 1995
Prot. N. .....

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12/di prot. 2207 Roma, 15 MAR. 1995

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 - Arresto di Mario FABBRI e Giancarlo PAOLETTI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PERUGIA
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(c.a. Dr. F. Cardella)

Si trasmette l'unita Relazione di servizio redatta dal personale di Questo Centro incaricato di citare a comparire presso Codesta A.G. **Vittorio FARANDA.**

Il soggetto in argomento non veniva rinvenuto presso la propria abitazione e da una sommaria visione del contenuto della cassetta postale, l'assenza del medesimo dovrebbe risalire a data anteriore al giorno 09.03.95. Tale data infatti figura su un *avviso* - presumibilmente di ricevimento di raccomandata postale - notato all'interno della citata cassetta.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. Domenico Di Petrillo -

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Appunto di servizio.

In data odierna, alle ore 20.00, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Brigg. COSTANTINI Ilario e BARONI Claudio, su disposizione del Dirigente della II Sezione, si sono recati in Marina di Cerveteri, Piazzale Zambra nr.2, al fine di notificare a FARANDA Vittorio, nato a Temenizza (ex Yugoslavia) il 22.11.1941, l'invito a comparire innanzi al P.M. Dr. F. CARDELLA per essere inteso quale persona informata sui fatti.

Ivi giunti alle ore 20.40, gli scriventi suonavano più volte il campanello posto davanti la porta d'ingresso dell'interno 7 (scala A, palazzina 6), senza ottenere alcuna risposta.

Gli operanti, al fine di rintracciare il FARANDA, si recavano nella vicina via Bernardo RALLO, all'altezza dei civici nr.32 - 34, ove lo stesso era stato notato nel corso di precedenti servizi di O.C.P.. In quella via, sostava l'autovettura Fiat Regata Weekend tg. PT 285089, intestata alla "Fin Get Finanziaria Spa", a bordo della quale FARANDA Vittorio veniva riconosciuto in data 21.04.1994 unitamente ad un altro uomo.

Alle successive ore 21.00 i redigenti suonavano nuovamente il citofono dell'abitazione del FARANDA senza ottenere risposta. Notavano inoltre che, nel garage sottostante l'abitazione, non era presente la Volkswagen Golf targata RM 69968X di proprietà del predetto e che la cassetta della posta, parzialmente occultata nel vano sito nel sottoscala, recante i nomi "FARANDA - POLINI", conteneva due cartoline di avviso

dell'Ufficio Postale per il ritiro di "raccomandate/vaglia/pacchi", datate rispettivamente 09.03.1995 e 14.03.1995 ore 11.10, nonchè una rivista pubblicitaria della TECNOCASA.

Quanto sopra per doverosa conoscenza.

14 MAR. 1995

D.I.A.

17.03.95

MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM.2/H2-12/2307di prot. Roma, 17 MAR. 1995
Rit. 1/94R.G.N.R. DDA e 2/95 Reg. Perq.
OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI - Perquisizione e sequestro a carico di VITALONE Claudio.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il Tribunale di
(c.a. Sost. Proc. Fausto CARDELLA)

P E R U G I A

Fa seguito all'informativa nr. 125/RM.2/H2-12/698, in data 26.01.1995, stesso oggetto, di questo Centro Operativo e all'informativa n. 125/28-2, in data 26.01.1995 del Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri - Sezione Anticrimine di Roma.

I reperti contenenti le agende telefoniche e le videocassette sequestrate a VITALONE Claudio, e di cui si legge ai nn.rr 12, 13, 14 e 18 del verbale di perquisizione e sequestro redatto in data 19/01/1995, alle ore 11.25, sono stati restituiti dal Comando R.O.S. - Sez. Anticrimine di Roma -, a questo Centro Operativo e, in data 13/03/1995, sono stati depositati presso codesta Cancelleria Corpi di reato.

VISTO:
IL FUNZIONARIO

IL CAPO SEZIONE
(ALFREDO FIORELLI)

Per quanto riguarda le agende telefoniche il R.O.S. Carabinieri, a pag. 5, punto 3 dell'informativa di cui a seguito, ha espresso riserva circa le indagini in corso.

Per quel che concerne le videocassette si sottolinea l'importanza, nel contesto delle indagini, di quella contraddistinta dal nr. 12/3 , gia' evidenziata a pag. 1 dell'informativa del R.O.S., e relativa ad una conferenza tenuta dall'ex senatore VITALONE, in epoca febbraio 1989, presso l'I.T.C. Leonardo da Vinci di Frosinone, sul tema "mafia, droga e narcotraffico".

In tale ripresa il dr. VITALONE Claudio reca al polso un orologio in oro giallo che si sfila anche nel corso dell'oratoria. L'oggetto in questione per le sue caratteristiche ed in relazione al sistema di sgancio del cinturino dovrebbe corrispondere proprio ad un orologio marca Rolex tipo day-date, con cinturino modello President.

Un particolare significativo dell'orologio e' costituito dal quadrante scuro di colore marroncino che, a titolo di esempio, ricorda l'orologio Rolex che fu sequestrato a LA BARBERA Michelangelo da personale della Squadra Mobile di Palermo.

Inoltre si ritiene opportuno rappresentare che nel corso della perquisizione locale eseguita in data 19.01.u.s., nel domicilio e le pertinenze del dr. VITALONE Claudio, nessun orologio con quelle caratteristiche e' stato rinvenuto, ne' come modello imitazione, ne' quale oggetto ritratto in fotografie e tantomeno autentico. Peraltro lo stesso dr. VITALONE riferiva di non avere mai posseseduto orologi Rolex se non le imitazioni sequestrate.

Si allegano le foto riprodotte con la stampante connessa al videoregistratore nella funzione di "fermo immagine".

Si richiede a codesta A.G. di valutare l'opportunita` di disporre che personale tecnico della Rolex, gia' in altra circostanza designato per analoghe attivita' peritali, osservi la videocassetta in questione, al fine di chiarire se l'orologio in parola sia effettivamente un Rolex.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC Domenico DI PETRILLO

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
CENTRO OPERATIVO - ROMA





DIGOS

18.03.95

QUESTURA DI MILANO

Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali

Cat.A1/95/DIGOS — Milano, 18 marzo 1995

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
18 MAR. 1995
Prot. N. ....

OGGETTO: Proc. pen. 10807/94.-

ALL.4

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il Tribunale di — ROMA
(Dott. N. ROSSI/L. CUSANO, Sost.ti)
- Proc. pen. n.10807/94 -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il Tribunale di — ROMA
Direzione Distrettuale Antimafia
(Dott. A. VARDARO, Sost.to)
- Proc. pen. n.11147/93 - Omicidio CALVI

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il Tribunale di — PERUGIA
(Dott. F. CARDELLA, Sost.to)
- Proc. pen. omicidio PECORELLI)

Come richiesto da codeste A.G., si comunica che nell'ambito delle indagini condotte in ordine al dissesto finanziario della holding Compagnia Generale Finanziaria s.r.l. di Roma di proprietà della famiglia CERRUTI originate dalla ricostruzione delle recenti attività finanziarie di Licio GELLI, fu individuato il ruolo di "domius" del gruppo in Giorgio CERRUTI, già generalizzato in atti.

Dall'esame della consistente mole di documentazione sequestrata nel corso delle perquisizioni disposte nel corso del 1993

dall'A.G. di Roma (P.M. Elisabetta CESQUI e Gianfranco MANTELLI) titolare del procedimento-pilota per il fallimento della C.G.F., parte della quale è stata restituita alla curatela per le esigenze della procedura, emerse che l'attività affaristica di Giorgio CERRUTI si avvaleva o tentava, a secondo dei casi, di una articolata rete di contatti politico-istituzionali-economici specialmente nella capitale.

L'approfondimento investigativo di tali aspetti, specialmente di quelli che presentavano aspetti di novità per materie prima non toccate da altre indagini, ha condotto ad ulteriori procedimenti-stralcio tra cui uno anche dinanzi all'A.G. di Perugia (I.R.V.E.G.).

La ricostruzione della rete dei rapporti a cui era interessato Giorgio CERRUTI effettata sulla base della documentazione acquisita e delle dichiarazioni rese nel corso degli interrogatori, evidenziò altresì la presenza di elementi già iscritti alla disciolta "Loggia P-2" o comunque coinvolti a vario titolo a suo tempo nelle indagini scaturite dalla sua scoperta.

In questo contesto emerge in maniera significativa la ricostruzione dei rapporti avuti da Giorgio CERRUTI con Flavio CARBONI e alcuni esponenti della c.d. "banda della Magliana".

Premesso che Giorgio CERRUTI vanta diversi anni di militanza nella massoneria - ultima iscrizione alla Loggia Aldebaran di Roma del G.O.I. - emerse in particolare che:

- Giorgio CERRUTI aveva partecipato come socio di Flavio CARBONI in diversi affari, rappresentati in larga parte da speculazioni immobiliari effettuate in Sardegna e nel continente, peraltro state individuate nell'ambito delle indagini condotte a suo

tempo su Flavio CARBONI, nel corso delle quali però il ruolo di Giorgio CERRUTI non si era evidenziato con la pluralità di riferimenti utili ora acquisiti.

Gli affari che hanno visto in contatto CERRUTI e CARBONI avevano toccato anche altri settori, quali le pubblicazioni (Poligrafico Alterocca di Terni . un giornale in Sardegna) e, come vedremo, secondo quanto riferisce CERRUTI, nell'ambito dei suoi rapporti con Flavio CARBONI si innestano i suoi contatti con la "banda della Magliana":

- in base a quanto memorizzato nel corso degli interrogatori resi da CERRUTI all'A.G. di Roma, si ricorda che il predetto riferì di essere intervenuto più volte presso esponenti della banda della Magliana per pagare i debiti che Flavio CARBONI accumulava nei confronti dell'organizzazione, notoriamente dedita, tra l'altro, anche all'usura.

In virtù di questi interventi, il CERRUTI in alcuni casi sarebbe subentrato come socio negli affari che il CARBONI aveva in ponte.

La ricostruzione fornita dal CERRUTI deriva dal fatto che fu sequestrata documentazione comprovante movimenti di denaro tra CERRUTI e CARBONI e tra CERRUTI e il noto DIOTALLEVI (coinvolto anche nella vicenda del rilascio del passaporto a Roberto CALVI per l'espatrio), nonchè copia di atti giudiziari che dimostrano il coinvolgimento di CERRUTI/CARBONI e PELLICANI nelle vicende giudiziarie che a volte hanno seguito le attività d'affari.

Al riguardo si allega copia di due schede contabili intestate rispettivamente CERRUTI e CARBONI, ove sono indicati - tra gli

altri - due pagamenti di £. 15 milioni a DIOTALLEVI, nonchè atti giudiziari come prima menzionati.

La scheda intestata CERRUTI riporta la data 1978/79, quella CARBONI è senza indicazione temperale, ma verosimilmente risale agli stessi periodi essendo state rinvenute custodite insieme;

- nella ricostruzione del suo rapporto con Flavio' CARBONI, il CERRUTI indica l'esistenza da parte sua di una forte componente di risentimento nei confronti del CARBONI, in quanto a suo dire quest'ultimo lo avrebbe in realtà solo danneggiato.

La sorprendente conferma di questo aspetto, viene per stessa ammissione del CERRUTI, quando vengono sequestrate nella sua abitazione le brutte copie di una serie di lettere anonime inviate all'allora sostituto Procuratore di Roma, Domenico SICA, in cui si denunciavano le attività di Flavio CARBONI e di altri personaggi, da cui generarono alcune indagini.

Giorgio CERRUTI ha infatti ammesso di essere l'estensore di quelle lettere compilate al fine di vendicarsi nei confronti del CARBONI;

- dal punto di vista dei contatti che il CERRUTI aveva negli ambienti politici, si evidenziò una serie di relazioni, a volte anche solo di natura puramente formale, con alcuni soggetti di area D.C. e P.S.I..

In qualche ipotesi invece, il rapporto era personale e protratto nel tempo, come nel caso di Luca DANESE identificato nel parente del Sen. Giulio ANDREOTTI.

In merito il CERRUTI riferì che era amico di famiglia di Luca DANESE ma che da un po' di tempo i contatti erano molto dira-

dati.

Al riguardo nella documentazione sequestrata c'era un fascicolo intestato a Luca DANESE, il cui contenuto al momento non è rammentato, ma non doveva trattarsi di materiale particolarmente significativo per l'indagine allora in corso.

Il fascicolo prima menzionato unitamente a molti altri riguardanti personaggi quasi tutti della capitale, nonchè ulteriori fascicoli aventi ad oggetto tipi di affari - per la maggior parte non sfociati in nulla - furono rinvenuti in un archivio dell'Ufficio di CERRUTI e valutati dall'A.G. - alla luce degli accertamenti - come contenitori di notizie ed appunti inerenti le attività del predetto e non come uno schedario associativo;

- nell'Ufficio di CERRUTI fu anche sequestrato l'appunto manoscritto allegato alla presente in copia, riportante il nome di GELLI e BONINO, in merito al quale però non fu data una spiegazione precisa dal CERRUTI.

Dall'articolato sviluppo delle indagini nei confronti delle varie società controllate dal CERRUTI, emerse la presenza di elementi già appartenenti in passato ai servizi di informazione militare e, successivamente alla loro fuoriuscita dall'organismo, ricollocatisi presso le società del gruppo CERRUTI, con particolare riferimento alla IRVEG, di cui si interessano più Autorità Giudiziarie.

Nell'ambito infine del generale quadro informativo che è scaturito dall'istruttoria, è emerso anche che tale FABBRI, verosimilmente appartenente al servizio informativo civile, era amico della famiglia della sorella di Giorgio CERRUTI, Cristia-

na.

Il predetto non fu compiutamente identificato perchè non si evidenziò mai nessun riferimento a suo riguardo nel corso delle indagini.

Lo scrivente ebbe solo un breve contatto telefonico nel febbraio 1993 con il menzionato FABBRI dopo che fu contattata Cristiana CERRUTI, nel corso della perquisizione disposta nei confronti del padre Sergio, all'inizio delle operazioni.

L'interlocutore, qualificatosi forse come - questore FABBRI - non entrò assolutamente nel merito della operazione in corso, limitandosi a ricordare che Sergio CERRUTI era anziano e in precarie condizioni di salute e pertanto sembrava opportuno adoperare un "modus procedenti" non irruento.

Effettivamente Sergio CERRUTI era in difficili condizioni di salute ed era stata appunto invitata la figlia per presenziare alla perquisizione, visto che Giorgio CERRUTI era già in stato di custodia cautelare nel carcere di Ivrea su ordine di quel G.I.P., per la bancarotta di una società del gruppo, la Manifattura di "Cuorgnè".

La circostanza del colloquio fu comunque riferita direttamente all'A.G. procedente.-

QUESTURA DI TORINO - D.I.G.O.S.

IL COMMISSARIO CAPO P. di S.
Dott. Mario PIETRANTOZZI
Vice Dirigente D.I.G.O.S.

ROS

20.03.95

Fld. F.

1245

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

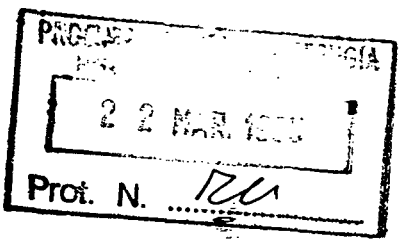
- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D16999

Nr.125/42-5 di prot.llo — Roma 20 marzo 1995

Rif. proc. pen. 1/94 D.D.A.

OGGETTO: trasmissione atti di P.G..



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella)

PERUGIA

-^-^-

In relazione al procedimento penale in riferimento si trasmette l'unito verbale di sommarie informazioni rese, quale persona informata sui fatti, da VACCA Raffaele.

Si trasmettono, altresi`, in originale, accluse al prefato atto sia la missiva che le agende relative agli anni 1979 - 1980 - 1981 e 1982.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

BIA

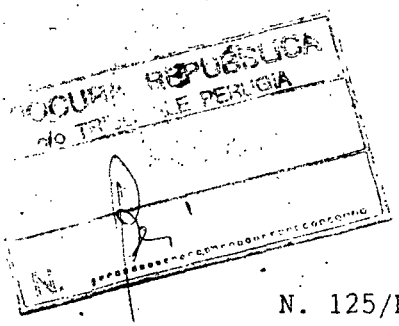
23.03.95

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

4662



N. 125/RM.2/H2-12/ 2526 di prot.llo Roma, 23 MAR. 1995

Rif. Delega n. 1/94 DDA - Delega del 06/02/1995 alinea nn.rr 6 e 7.-

OGGETTO: Indagini circa l'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
C/O Il Tribunale di
- c.a. Sost. Proc. Fausto CARDELLA -
PERUGIA

-^-^-^-^-

Fa seguito al foglio n. 125/RM.2/H2-12/1546, in data 20.02.1995, di questo Centro operativo.-

A scioglimento della riserva espressa con il foglio di cui a seguito, si trasmette in allegato la scheda relativa a due specifiche indagini richieste da codesta A.G. con la delega in riferimento.



p. IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO a.p.c.
- V.Q.A. GRATTERI Dr. Francesco -

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

PROCEDIMENTO PENALE 1/94 D.D.A. - PERUGIA

DELEGA DI INDAGINI DEL 06.02.1995
- VI e VII Alinea -

1. "Individuare la villa sita tra Cruillas e Tommaso Natale"
2. "Verificare se risulti che il CALO` disponesse di una villa a Termini Imerese".

ESITO ACCERTAMENTI

Per l'espletamento delle indagini concernenti questi punti delega e' stato interessato il paritetico Centro Operativo di Palermo che, esperiti gli accertamenti ha comunicato:

relativamente al primo punto (VI alinea delega)

* l'impossibilita' di pervenire all'individuazione dello stabile con gli elementi a disposizione;

relativamente al secondo punto (VII alinea delega)

* che, effettivamente, in localita` Termini Imerese - in contrada Bragone - Santa Maria di T.I., Pippo Calo` disponeva di un fabbricato denominato "Villa Sara" ed intestata alla societa` Leonardo s.r.l. .cw15

ALLEGATI

-UNA - **LETTERA** n., 125/PA/1 Sez./H-19//59/2628 del 1° marzo 1995.

-UNA - **RELAZIONE** di servizio redatta dal Commissario Capo IACOPINO, in servizio al Centro Operativo di Palermo.

-UNA - **COPIA** del decreto per l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale previo sequestri di beni a carico di CALO' Giuseppe.

Roma, 22.03.1995

4665

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

90146 Palermo - Viale del Fante N. 58/C - Palermo - Tel. 091-525355- Fax 526146

NR.125/PA/1ª Sez./H -19/59 di prot.2688 Palermo 18 MAR. 1995

OGGETTO: Operazione Tacito.

AL CENTRO OPERATIVO = ROMA =

e per conoscenza

AL II REPARTO = ROMA =

Riferimento nota nr.125/RM/H2-12/1636 di prot. del 23.02 1995

Gli accertamenti condotti hanno permesso di stabilire che Pippo CALO' disponeva di una villa in Termini Imerese . In proposito si rimanda all'allegata relazione di servizio ed all'unito decreto del Tribunale di Palermo - sez. misure di prevenzione - del 25 marzo 94 con il quale, fra l'altro, è stato disposto il sequestro del terreno su cui insiste la predetta villa.

Per quanto concerne la villa sita tra Cruillas e Tommaso Natale, non è stato possibile addivenire alla sua individuazione a causa degli scarni elementi forniti dal collaboratore di giustizia.

H2-12 (h. 09,15)
D. I. A.
18 MAR. 1995
P 2335 Arrivo
21 Sez.

IL DIRIGENTE
Dr. A. CUFALO

4686

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

90146 Palermo - Viale del Fante N. 58/C - Palermo - Tel. 091-525355- Fax 526146

OGGETTO: relazione di servizio

AL SIGNOR DIRIGENTE = SEDE =

In data 14.03.1995, lo scrivente, unitamente all'Isp. LA BELLA Girolamo , si portava presso il Comm.to di Termini Imerese (PA) per visionare il fascicolo personale di CALO' Giuseppe, nato a Palermo il 30.09.1931, coniugato con MATTALIANO Rosaria, nata a Palermo il 05.08.1939.

Dalla visione dello stesso si riscontrava che a carico del predetto, in data 25.03.1994, il Tribunale di Palermo Sezione Misure di Prevenzione aveva emesso decreto di sequestro di alcuni beni siti nel territorio di Termini Imerese (PA). - vds allegato -

Dall'esame del provvedimento si evinceva che tra i beni in sequestro, intestati alla " Leonardo s.r.l. con sede in Termini Imerese via Roma nr.1, risultava un terreno in contrada Bragone- Santa Marina di Termini Imerese comprendente un fabbricato edificato.

Notiziati dal locale ufficio di P.S. che il CALO' aveva avuto dimora in quel luogo, veniva effettuato un sopralluogo sul posto che permetteva l'individuazione, su precisa indicazione del personale del citato Comm.to , l'immobile interessato, al quale si giunge percorrendo per circa 600 (seicento) metri in salita una stradina posta sul lato destro della statale in direzione Palermo-Messina, poco prima dell'ingresso nel paese di Termini Imerese.

=///=

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

4667

L'immobile di colore rosso-mattone si compone di un piano terra con mansarda ed annesso allo stesso insiste un ampio porticato. La recinzione comprende anche un vasto terreno coltivato ad ulivo, mentre nel cancello d'ingresso è posta la scritta " Villa Sara ". Non sono riscontrabili nè il numero civico nè il cognome del proprietario.

L' accertamento svolto presso la locale sede dell'Enel, sui numeri del contatore rilevati all'atto del sopralluogo (79-569208 cod. 790 245 611) è stato un ulteriore conferma dell'appartenenza dell'immobile " Villa Sara " alla società Leonardo s.r.l..

Palermo 17.03.1995

Comm. C.
Dr. A. IACOPINO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

DIA

23.03.1995

Fald. F

2296

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

REPUBBLICA ... PERUGIA

N.125/RM2/H2-12/di prot. 2522 Roma, 23 MAR. 1995

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94.

ALLA PROCURA DELLA REPUBLICA DI PERUGIA
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(c.a. dr. F. Cardella)

In data 22.03.95 questo Ufficio veniva informato dalla Direzione del S.I.S.D.E. che **Vittorio FARANDA** - sul conto del quale erano in corso da giorni servizi tesi alla sua localizzazione - si trovava all'interno dell'abitazione del dr. **Mario FABBRI**, in atto ristretto presso il Carcere Militare di Forte Boccea, ove si era recato per far visita alla moglie del funzionario.

Veniva altresì riferito che la notizia proveniva dalla stessa Sig.ra FABBRI che si premurava di informare l'Ufficio del marito di tale visita.

Alle ore 12.30 circa, personale del Centro si recava nei pressi di detta abitazione, sita in questa via Michelangelo Peroglio n.26, per effettuare un servizio di appostamento unitamente ad agenti del citato Servizio, già sul posto.

Alle ore 13.15 dal civico in esame usciva il **FARANDA** che saliva a bordo della autovettura VW golf targata ***Roma* 69968X** di sua proprietà e si allontanava in direzione della via Cristoforo Colombo.

Nell'occasione sul soggetto venivano effettuate delle riprese fotografiche.

Sempre dalla Direzione del Servizio si apprendeva che nel corso della conversazione fra la sig.ra **FABBRI** e il **FARANDA**, quest'ultimo - nel manifestare alla donna la propria solidarietà - le forniva un recapito telefonico di un commerciante di ortaggi di Cerenova (località frazione di Marina di Cerveteri dove il **FARANDA** é residente) presso il quale poteva essere rintracciato.

Premesso quanto sopra, tenuto conto altresì del fatto che il soggetto non é intestatario di utenze telefoniche fisse o cellulari - circostanza questa che ha creato in passato notevoli difficoltà nel corso delle attività investigative espletate sul conto del medesimo - si chiede a Codesta A.G. di esaminare la possibilità di voler disporre l'intercettazione telefonica dell'utenza **n.9900241** della rete di Roma, installata presumibilmente all'interno di un esercizio commerciale sito in località Cerenova, agro di Cerveteri, largo Tuscolo senza numero civico, intestata ad **Argante CIANI**, nato a Roma il 13.02.1963, residente in Cerveteri.

229

Si allegano:

- relazione di servizio redatta dal personale operante;

- fotografie scattate nel corso del servizio.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

per IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO t.a.
- V.Q.A. Francesco Gratteri -

REPUBBLICA ITALIANA

Copia conforme all'originale.
25/1/96
IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
(Dott. Andrea M. Lorenzani)

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

RELAZIONE DI SERVIZIO: inerente il servizio di o.c.p. svolto nei confronti del civico nr. 26 di questa via Michelangelo Peroglio, dalle ore 12.30 alle ore 13.20 del 22 marzo 1995.-

=.=.=.

ROS

30.03.95

Tad. F.

2300

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

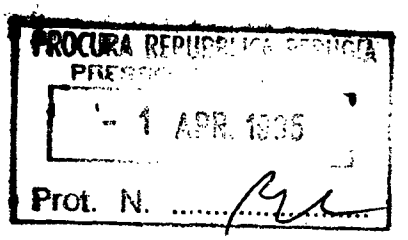
- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D17019

N.125/50-1 di prot. Roma, 30 marzo 1995

Rif. proc. pen. nr.1/94 D.D.A..

OGGETTO:- Esiti di indagini delegate.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella)

P E R U G I A

-^-^-

In ordine a quanto richiesto dalla S.V., sulla scorta degli esiti di indagine eseguita mediante ricerche su quotidiani presso la locale Biblioteca Nazionale, si comunica quanto segue:

28 febbraio 1981:

- non si e` rilevato alcun riscontro;

16 marzo 1981:

- non si e` rilevato alcun riscontro;

18 marzo 1981:

- "Il Messaggero" del 24.3.1981, pag.5, "MESSAGGIO IN UN CESTINO A VIA CRISPI - VOLANTINO E DOSSIER - LE B.R. FIRMANO IL RAID AL S. CAMILLO".

  Nell'articolo si fa` riferimento al rinvenimento di un volantino delle B.R., costituito da 25 pagine, in un cestino dei rifiuti di via F. Crispi, rivendicante il raid da queste eseguito presso l'Ospedale S. Camillo di Roma in data 23.3.1981.

./.

Non si fa` riferimento ne` alle modalita` del rinvenimento ne` alla data in cui e` avvenuto.

30 aprile 1981:

- "Il Tempo" del 1^ maggio 1981, pag.18, "FATTO PERVENIRE DALLE B.R. SECONDO COMUNICATO SUL SEQUESTRO CIRILLO".

  Senza indicarne le modalita`, nell'articolo si fa` riferimento al volatino fatto rinvenire davanti alla sede della Regione.

- "Il Tempo" del 5.5.1981, pag.24, "LA D.C. DECISA A NON TRATTARE MA NON ABBANDONA CIRO CIRILLO".

  Nella giornata del 4.5.1981 viene fatto rinvenire, senza specificarne ne` il luogo ne` le modalita`, il 3^ comunicato delle B.R. "*.....di carattere interlocutorio infarcito delle solite frasi retoriche*"

9 luglio 1981:

- "Il Tempo" del 10.7.1981, "GUERRA APERTA TRA LE B.R. DOPO L'UCCISIONE DI TALIERCIO".

  Nell'articolo si fa` riferimento alla spaccatura in seno alle B.R. tra "movimentisti" e "militaristi". Vengono citati rinvenimenti, tra l'altro, a Roma p/zza Capranica di tre cartelle dattiloscritte a firma "FRONTE DELLE CARCERI" e di un comunicato in p/zza San Silvestro a firma "COLONNA XXVIII MARZO".

  NOTA:- Cfr. verbale di assunzione di informazioni rese da DI CIOLLA Leonardo in data 29.3.1995.

10 luglio 1981:

- "Il Tempo" dell'11.7.1981, pag.23, "LA CONDANNA DI ROBERTO PECI - SULLA SENTENZA LE B.R. HANNO CHIESTO IL PARERE DI TERRORISTI, OPERAI E DISOCCUPATI".

  Nel comunicare la fine del processo al "traditore" PECI i brigatisti hanno disconosciuto i volantini con cui si disapprovava l'uccisione dell'ing. TALIERCIO.

  "*.....a decretare la pena di morte per il traditore PECI sono state le B.R. del FRONTE DELLE CARCERI, le stesse che ieri l'altro avevano osteggiato l'uccisione di TALIERCIO. Precisano che il comunicato del dissenso e` una invenzione delle Forze di Repressione, DIGOS e Carabinieri, tant'e` vero che*

non recava ne` data ne` numero d'ordine."

Le B.R. hanno inviato la sentenza di morte sia a "La Repubblica" che a "Il Giornale d'Italia" con il Comunicato nr.5.

- "Il Messaggero" dell'11.7.1981, pag.11, "LE B.R.: PECI CONDANNATO. SONO FALSI I VOLANTINI DI DISSENSO".

  Con una telefonata anonima a detto quotidiano veniva fatta rinvenire, in via dei Servili, in un cestino dei rifiuti, la sentenza di morte da parte delle B.R. nei confronti di PECI con acclusa una fotografia dello stesso.

- "Il Tempo" del 16.7.1981, pag.19, "SEI LETTERE DI PECI DAL CARCERE DELLE B.R. - LA COLONNA NAPOLETANA CHIEDE L'ESECUZIONE".

  Vengono rinvenute a Roma, da un cronista del quotidiano "Vita Sera" sei lettere, scritte da PECI, indirizzate a CRAXI; GORIA Massimo; BOATO; BENVENUTO; avv. Di GIOVANNI ed Eugenio SCALFARI.

  Non vengono indicate ne` le modalita` e ne` altro.

24 luglio 1981:

- "Il Messaggero" dell'1.8.1981, "IL TERRORISMO NON ESCE DALLA SUA LOGICA DI MORTE - PER IL TRADIMENTO DI PECI LE B.R. ANNUNCIANO L'ASSASSINIO DEL FRATELLO".

  "....eseguiamo la sentenza di condanna a morte emessa nei confronti di Roberto PECI. Le B.R. hanno dato ieri questo annuncio con il Comunicato nr.7 fatto rinvenire a Roma e Napoli. Il Comunicato nr.7 era accompagnato dalla Risoluzione nr.16".

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

07/04/1995

Fasc. MORETTI (Inform. DIA) 0060

60

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/3965 di prot.llo Roma lì, -7 APR 94

OGGETTO: Procedimento penale nr.1/94. Omicidio in danno di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o IL TRIBUNALE
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(alla c.a. del Sost.Proc.Dr.Fausto CARDELLA)

P E R U G I A

----====ooOOoo====----

FA SEGUITO ALLE NOTE NR.125/RM3/H2-12/3049 e 5261 datate 15.4. e 25.06.1994.

In data 19.10.1994, con nota nr.**125/RM2/H2-12/8125**, veniva richiesto a codesta A.G., l'acquisizione del traffico telefonico relativo alle utenze **0337/751925 e 06/5699290**, entrambe intestate ed in uso alla **ZANGOLI Dolores**, nata a Roma il 19.08.1942, residente in Ostia Lido (RM) via Guido Vincon 29, pregiudicata, persona collegata alla collaboratrice di giustizia Fabiola MORETTI.

La ZANGOLI, è già emersa nell'ambito del procedimento cui all'oggetto, in quanto **Fabiola MORETTI**, a suo tempo ha riferito di aver appreso che ella, fu contattata sul cellulare da qualcuno, definitosi "**..un vecchio amico di DANILO..**", il quale le disse di essere a conoscenza dei contatti tra la MORETTI e Funzionari D.I.A.. A riprova di ciò faceva riferimento alle abitudini quotidiane di uno dei funzionari. In merito è stato riferito a codesta A.G. con le note a cui si fa seguito.

61

Con decreto nr.1/94 emesso da codesta A.G. in data 20.10.1994 veniva acquisito il traffico telefonico sia in entrata che in uscita, relativo alle utenze suindicate nella disponibilità della ZANGOLI Dolores.

Dall'analisi dei tabulati ex Sip. è emerso che le suddette utenze risultano contattate nel periodo dal luglio 1994 al settembre 1994 dall'apparato cellulare **0337/730374**, risultato intestato al **MINISTERO DELL'INTERNO**, Roma piazza Viminale.

Sulla base di quanto sopra ed al fine di meglio delineare lo **"status storico"** dell'apparato cellulare in argomento, venivano contattati per le vie brevi, gli uffici amministrativi della Telecom Italia, dai quali si apprendeva che:

- l'utenza 0337/730374 è stata attivata in data **26.11.1990** ed assegnata al MINISTERO DELL'INTERNO;
- in data **11.7.1994**, è stata avanzata richiesta di disattivazione;
- l'ultima chiamata risulta effettuata in data **20.7.1994**, rilevata dalla fattura di pagamento;
- il saldo per la cessata attivazione risulta effettuato in data **20.07.1994**;
- l'utenza non è stata più riassegnata ad altro utente;

Per quanto sopra rappresentato si richiede a codesta A.G. di valutare l'opportunità ad avanzare richiesta al MINISTERO DELL' INTERNO, al fine di conoscere a quale dipendente risultava assegnato nell'anno 1994 l'apparato cellulare in questione, e quale incarico ricoprisse durante il periodo di interesse.

Si richiede inoltre di voler emettere decreto di acquisizione del traffico telefonico sia in entrata che in uscita dell'apparato cellulare **0337/730374**, relativo al periodo dall' 1.1.1994 al 31.12.1994.

Come si può notare dall'elaborato ex Sip., che si allega, l'apparato cellulare 0337/730374, risulta attivo anche dopo la sua formale disattivazione, ciò si evince dal fatto che le utenze telefoniche intestate ed in uso alla ZANGOLI risultano contattate anche dopo la data del 20.07.1994.

Riserva di ulteriori notizie.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
-Ten. Col. CC. Domenico Di Petrillo-

29

0062

CHIAMATE DIRETTE SULLE UTENZE IN USO ALLA ZANGOLI DOLORES

DATA	CHIAMANTE	COGNOME	INDIRIZZO	CITTA'	PONTE	ORA	SECONDI
04/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM1	20:10	37
05/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM1	9:59	38
						10:00	22
07/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	8:23	14
08/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM1	19:10	86
12/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	10:42	72
14/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	10:15	0
15/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	16:33	88
16/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	11:51	88
						11:54	20
						13:27	29
17/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	15:58	79
20/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	8:00	16
23/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	13:40	57
25/07/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM1	23:04	78
					RM3	15:06	98
					RM5	23:20	16
02/08/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM1	20:42	47
03/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	17:30	29
04/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	8:46	81
						20:25	16
						21:32	24
						21:33	11
05/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	21:32	77
07/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	9:12	56
09/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	10:48	8
10/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	15:38	35
						15:44	54
12/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	13:25	98
13/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	17:20	31
15/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	15:24	25
						16:56	65
17/09/1994	0337730374	MINISTERO INTERNO SNC,	P. VIMINALE	ROMA	RM3	16:24	60
						16:26	25

DIA

05.04.95

Rise. DELEGA del 30.3.95

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

———000———

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

5071

N.125/RM2/H2-12/2988 DI PROT. Roma, 5 APR. 1995

OGGETTO: Omicidio Pecorelli.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o IL TRIBUNALE DI
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
(c.a. dr. F. Cardella)

PERUGIA

Con riferimento alla delega del 30.3.1995, si fa presente che personale di questo ufficio si è recato a Novara per acquisire la testimonianza di Griggi Michela, vedova del pilota, comandante l'aereo personale di Maniglia Francesco, che scomparve in mare in maniera mai chiarita, nel tratto Ustica-Palermo.

La Griggi, dopo aver confermato quanto in precedenza verbalizzato, ha dichiarato di aver saputo dal marito che sia i cugini Salvo che la famiglia Vitalone erano molto amiche con quella dell'ing. Maniglia. Non è stata però in grado di precisare se i Vitalone fossero anche amici dei Salvo per non averli mai visti insieme; ritiene ciò probabile alla luce della comune conoscenza con il Maniglia.

La Griggi ha comunque riconosciuto con quasi assoluta certezza nelle foto mostratele, la sig.ra Lucilla Vitalone come la donna che con lei viaggiò in occasione di un viaggio da Palermo a Roma.

Si allega il verbale di cui sopra.

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. CC. Domenico Di Petrillo -

D14

10.04.1995

Fald. F 7

2303

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

125/RM2/H2-10/ di prot. 3109 Roma, 10 [illegible] 1995

OGGETTO: Proc. pen. 11147. - Operazione BINGO -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- Direzione Distrettuale Antimafia - **R O M A**
(alla c.a. del Sost. Proc. Dr. Antonio VALDARO)

e.p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- Direzione Distrettuale Antimafia - **P E R U G I A**
(alla c.a. del Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

======= oo0oo=======

In merito a quanto verbalmente richiesto da codesta A.G., si riferiscono le risultanze delle indagini esperite sul conto di :

FRANCO Gianni, nato a Monfalcone (GO) il 01/03/1949, residente a Milano in via Mar Ionio n.3, tel.02/4041602, guardia giurata in servizio presso l' Istituto Vigilanza Riuniti D'Italia , sita in via Piero della Francesca, 45. tel. 02/33600383.

La suddetta guardia giurata, che in data 27.04.1982 attinse con colpi d'arma da fuoco ABBRUCIATI Danilo, causandone la morte, durante il tentato omicidio da parte di quest'ultimo nei confronti del Vice Direttore del Banco Ambrosiano ROSONE Roberto, risulta tutt'ora in attività presso l'Istituto di Vigilanza I.V.R.I. di Milano e precisamente con mansioni di

servizio notturno nella ditta "ANSALDO" sita in viale Sarca n.362, e nella compagnia petrolifera "TAMOIL" sita in via A.Costa n.7.

FRANCO Gianni, è stato assunto il 6 luglio 1979, ed all'epoca dell'episodio delittuoso di cui si fa cenno sopra, era in servizio presso il Banco Ambrosiano Ag.18, sito in via Oldofredi n.2, da oltre un anno.

Il rapporto di lavoro tra FRANCO Gianni e l'IVRI, a decorrere dalla data di assunzione non si è mai interrotto; tra l'altro a detta dell'Amministratore Delegato dell'Istituto di Vigilanza, dott. Andrea MONTI, questo ha sempre mantenuto una condotta ineccepibile , se si eccettua qualche problema economico (assegno protestato), dovuto presumibilmente alla separazione dalla coniuge.

Si rappresentà altresì, che prima di essere assunto presso l'I.V.R.I., il suddetto ha lavorato nella San Marco Gru e Edimack, e che lo stesso non proviene da precedenti esperienze presso Forze di Polizia anche perchè risulta avere una menomazione alla falange del dito di una mano con un'invalidità riconosciuta del 15%, pregiudizievole per l'arruolamento nelle Forze dell'Ordine.

Circa l'episodio che lo vide artefice della morte di Abbruciati, è bene evidenziare che il FRANCO ha sempre mantenuto un comportamento assolutamente regolare, presenziando al processo che ne scaturì e rendendo, secondo procedura le dichiarazioni del caso all'A.G. inquirente, come è emerso dagli atti consultati.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten.Col. CC. Domenico DI PETRILLO -

DIA

19-04-1995

F.C. VITALONE

374

0825

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/3400 di prot.llo Roma lì, 19 APR. 1995

OGGETTO: Procedimento penale nr.1/94. Omicidio in danno di Carmine PECORELLI.

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
28 APR. 1995
Prot. N. 7777

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o IL TRIBUNALE
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(alla c.a. del Sost.Proc.Dr.Fausto CARDELLA)

P E R U G I A

----====oo0Ooo====----

FA SEGUITO ALLE NOTE NR.125/RM2/H2-12/8125 e 8966 datate rispettivamente 19.10. e 18.11.1994.

1. L'analisi dei tabulati (ex sip), relativi alle utenze cellulari 0337/808791 e 0337/776906, entrambe intestate a VITALONE Claudio, non ha dato riscontro circa registrazioni di chiamate in entrata ed in uscita, da parte di personaggi d'interesse nell'ambito delle indagini relative al procedimento penale di cui all'oggetto, tuttavia sono emerse interessanti coincidenze.

   L'analisi è stata effettuata con riferimento al mese di agosto 1992, poichè in tale periodo si è riscontrato un rilevante traffico telefonico, transitato attraverso

vari distretti ed in particolare quelli facenti riferimento alla regione Calabria e Sicilia contraddistinti dai prefissi 0961 e 091.

La stessa analisi è stata estesa anche a quegli apparati cellulari già noti che in quello stesso periodo risultano presenti nelle predette aree geografiche. Le chiamate intercorse tra gli apparati cellulari in argomento, nonchè gli accertamenti espletati sia sul conto degli intestatari che sul conto dei personaggi chiamati, per una migliore interpretazione verranno riportate cronologicamente nel prosieguo della presente trattazione.

2. In questa prima fase si ritiene opportuno delineare, attraverso le registrazioni delle chiamate in uscita, il percorso e la presenza del soggetto utilizzante gli apparati cellulari 0337/808791 e 0337/776906, in particolare, nei giorni in cui si rilevano registrazioni transitate attraverso quei ponti contraddistinti da 0961 e 091.

La presenza del soggetto utilizzante l'apparato 0337/808791 si ha dal 7.8. all'11.8, dal 20.8. al 23.8. e dal 28.8. al 30.8.1992, mentre la presenza del soggetto utilizzante l'apparato cellulare 0337/776906, si ha il 9.8. - 14.8. - 16.8 - 17.8 e 28.8.1992.

In data 19.10.1994, con nota nr. 125/RM2/H2-12/8125, veniva richiesto e concesso il decreto di acquisizione del traffico telefonico sia in uscita che in entrata dell'apparato cellulare 0337/731274, intestato al Ministero degli Interni. E' noto, che tale apparato cellulare, come riferito dal predetto Ministero - Gabinetto del Ministro - è stato nella disponibilità dell'On. VITALONE dal 20.7.1992 al 10.9.1992 e dal 25.9.1992 all'1.10.1992 nella disponibilità del Dr. DE SALVO Michele - Funzionario P.S. della Questura di Roma -.

Anche per tale utenza (0337/731274), veniva posto in risalto la sua presenza, nelle aree geografiche corrispondenti ai distretti 0961 e 091 e si evidenziavca come anche quest'ultimo era presente nei giorni 7 - 9 - 10 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 28 - e 29.8.1992.

(vds.all.nr.1)

Di seguito vengono evidenziate le risultanze dell'analisi effettuata:

dall'apparato cellulare 0337/808791:

il **20.8.** alle ore 21,41 viene registrata attraverso il distretto 091, una chiamata, diretta sull'utenza 090/9701112, intestata a POLIZIA - Soccorso Pubblico - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) via De Luca angolo Giovanni XXIII;

alle ore 21,43 e 21,48, vengono registrate attraverso il distretto 091, due chiamate dirette sull'utenza 090/9796684, intestata all'Albergo Hotel S. Andrea Maio, Barcellona Pozzo di Gotto (ME) via S. Andrea;

il **21.8.** alle ore 20.25, viene registrata attraverso il distretto 091, una chiamata diretta sull'utenza 0337/882506, intestata al **BANCO DI CREDITO SICILIANO**, Enna via Maestro Francesco Chia 6;

alle ore 22.02, viene registrata attraverso il distretto 091, una chiamata diretta sull'utenza 090/9740589, intestata a **LA MACCHIA Aniceto**, Terme Vigliatore (ME) via Comunale Acquitta, 90;

il **22.8.** alle ore 8.19, viene registrata attraverso il distretto 091, una chiamata diretta sull'utenza 0941/874210, intestata alla società **BAZIA PORTOROSA CANTIERI NAVALI Srl.**, Furnari Corso Portorosa;

alle ore 10.27, viene registrata attraverso il distretto 091, una chiamata diretta sull'utenza 0337/886715, intestata a PORTERA Pietro, Ganziri (ME) via Terzo Gorizia;

ore 15,52, viene registrata attraverso il distretto 091, una chiamata diretta sull'utenza 090/9701112, intestata a POLIZIA - Soccorso Pubblico - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) via De Luca angolo Giovanni XXIII;

ore 15.55, viene registrata attraverso il distretto 091, una chiamata diretta sull'utenza 090/9281120, intestata a POLIZIA, Milazzo (ME) via del Municipio; .

dalle ore 15.21 - 17.32 - 18.12 - 19.57 e 20.11, vengono registrate attraverso il distretto 091, cinque chiamate dirette sull'utenza 090/983181, intestata alla Stazione CC. di Panarea;

il **23.8**, alle ore 10.00, viene registrata attraverso il distretto 091, una chiamata diretta sull'utenza 090/983014, intestata all'**Hotel CINCOTTA**, di Panarea.

alle ore 10.03, viene registrata attraverso il distretto 0961, una chiamata diretta sull'utenza 090/983100, intestata a **DI PRIMA Piero**, Panarea (ME) via Contrada San Pietro;

alle ore 15,51, viene registrata attraverso il distretto 0961, una chiamata diretta sull'utenza 090/9811333, intestata alla **Stazione CC. di Lipari**;

alle ore 15.59, viene registrata attraverso il distretto 0961, una chiamata diretta sull'utenza 090/9812335, intestata alla società **EOLIAN BUNKER** di Lipari.

Inoltre, si rilevano numerose chiamate transitate attraverso i distretti 091 - 0961, alcune di queste vengono qui riportate di seguito:
06/8554110: BARESE MARCIANI, Giovina, Roma via Gorizia 24/A; .

0474/678028: Hotel Posta di Campo Tures (BZ);
081/8370955: HOTEL EUROPA PALACE, Anacapri (NA);
0337/273944: società DADDO Srl., Milano viale Toscona 14;
0337/727487: **BONIFICHE SIELE FINANZIARIA**, Roma via G. D'Arezzo 32.

Dall'apparato cellulare in argomento, in data 28.9.1992, risultano inviate due chiamate sulle utenze 091/6113794 e 6841442, entrambe intestate a **MANIGLIA Francesco**, della rete urbana di Palermo, ed ubicate rispettivamente, la prima in via Raffaele Giovanni 7 e la seconda in viale Principessa Maria nr.8, transitate alle ore 12.37 e 12.38 attraverso il distretto 06.

dalle chiamate registrate in entrata, sull'apparato 0337/808791 si rileva :

alcune chiamate inviate rispettivamente dal distretto 081 e 091, dall'apparato cellulare 0337/273944, intestato alla società **DADDO Srl.**. Quelle transitate attraverso il distretto 081, sono state registrate nei giorni 7 - 11.08.1992, mentre quella transitata dal distretto 091 è stata registrata in data 5.8.1992, alle ore 9.45;

una chiamata inviata dal cellulare 0336/882798, intestato a **SCAFFIDI Salvatore**, Messina via del Municipio nr.9, transitata alle ore 16,23, del 22.8., attraverso il distretto 091,

due chiamate inviate dal cellulare 0337/882506, intestato **BANCO CREDITO SICILIANO**, Enna via Maestro Francesco Chia 6, transitate rispettivamente alle ore 19.23 e 22.52, del 22.8., attraverso il distretto 091;

una chiamata inviata dal cellulare 0337/886715, intestato a **PORTERA Pietro**, Ganzirri (ME) via Terzo Gorizia, transitata alle ore 10.12, del 22.8., attraverso il distretto 091;

una chiamata inviata dal cellulare 0337/945842, intestata a **DE PASQUALE Giuseppe,** Napoli via G. Paladino nr.55, transitata alle ore 19.12 del 23.8., attraverso il distretto 091;

una chiamata inviata dal cellulare 0337/776906, intestata al VITALONE, transitata alle ore 10.04 del 9.8 transitata attraverso il distretto 0961.

Numerose sono le chiamate inviate dal cellulare 0337/731274, intestato al Ministero Interni, transitate in gran parte attraverso il distretto 091 mentre solo due transitate attraverso il distretto 0961 ed esattamente il 15.8.1992.

dall'apparato cellulare 0337/776906:

dall'apparato cellulare in argomento, non risultano registrate chiamate dirette su utenze attestate nell'area siciliana. Tuttavia, da dette aree geografiche, risultano transitate le sottoindicate comunicazioni telefoniche:

il **09.8.** alle ore 9.37 - 9.38 e 10.04, vengono registrate attraverso il distretto **0961**, tre chiamate, dirette rispettivamente sulle utenze 081/8377844 e 0337/808791, intestate la prima a FEGIZ Gianfranco Capri (NA) via S. Cimino 17, mentre la seconda a VITALONE Claudio;

il **14.8.**, alle ore 13.28 e 21.51, vengono registrate due chiamate, la prima attraverso il distretto **0961** e la seconda dal distretto **091**, e dirette rispettivamente sulle utenze 0337/671226, intestata alla società SECAS Srl., Firenze via Antonietta 15, 06/9587131, intestata a TORBIDONI Lucilla, San Cesareo/Zagarolo (RM) via CL. Pallone;

il **16.8.** dalle ore 10,24 - 10.27 - 11.08 - 12.02 - 12.06 - 12.17 - 13.59 - 14.00 - 14.23 e 14.45, vengono registrate dieci chiamate, transitate dal distretto **0961** e dirette rispettivamente sulle utenze: 06/9587131, già sopra specidicata; 0337/727487, intestata alla **BONIFICHE SIELE FINANZIARIA Spa**; 0337/752645, intestata a COLONNA Corrado, Roma via Busi Aristide nr.9; 010/202770, intestata a GAMBARO Giulia, Genova vicolo San Salvatore 21; 0833/544011, VITALONE, Tricase (LE) via Stella d'Italia 1; 0833/775048, intestata a TURCO Donato, Tricase (LE) via Litoranea nr.9;

il **17.8.**, alle ore 15.24, viene registrata attraverso il distretto 0961, una chiamata diretta sull'utenza 0833/544011, intestata a VITALONE;

il **28.8.** alle ore 19,23 e 23.21, vengono registrate attraverso il distretto 0961,

due chiamate dirette rispettivamente sulle utenze 0861/56237, intestata a DI CARLO Carlo, Campli (TE) via Del Rio nr.2 e 0337/946957, intesta a SIBILLA Bronzo, Napoli via G. Di Vittorio, 54.

L'apparato cellulare in questione, risulta presente sotto il distretto 091, come si evince dal tabulato contabile ex Sip., anche nel periodo dal 27.3.1991 al 28.3.1991, ed esattamente sino alle ore 11.55, mentre dalle ore 14.44 della stessa giornata è presente sotto il distretto 06.

Nel periodo in argomento, il soggetto utilizzante tale apparato, risulta aver contattato le seguenti utenze telefoniche:

06/6871614: **ANDREOTTI Giulio**, Roma S. Lorenzo in Lucina nr.26;
06/3222912: **LUPONIO Ennio**, Roma via Michele Mercati 51, Avvocato;
06/4064453: **CATAMO Antonio**, Roma via D'Onofrio Edoardo 226;
06/6779: PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI, Roma P. Colonna 270;
06/6780771: Società **ACQUA PIA ANTICA**, Roma via Sabini 7;
06/6792489: **BANCA DI ROMA**, Roma Largo Goldoni 420;
091/332112: **CITTADINI Rosalba**, Palermo, via Muccio 7;

091/543744: **GRAND HOTEL VILLA IGIEA**, Palermo, via Belmonte 1;
06/8554110: **BARESE MARCIANI Giovina**, Roma viale Gorizia 24/A.

In data **17.12.1991**, alle ore 10.37, viene registrata in uscita, attraverso il distretto "06" una chiamata diretta sull'utenza 091/585322, intestata alla società **ITALY BY CAR SpA.**, Palermo via Francesco Crispi 120.

dalle chiamate in entrata sull'apparato 0337/776906 si rileva:

una chiamata inviata dal cellulare 0337/762336, intestato alla FIORDO AIR SRL, Roma via Tripoli 23, transitata in data **12.8.** alle ore 12.45, attraverso il distretto 0961;

una chiamata inviata dal cellulare 0337/740143, al momento si sconosce l'intestatario, transitata in data **14.8.** alle ore 10.47, attraverso il distretto 0961;

due chiamate inviate dal cellulare 0337/731274, intestato al MINISTERO DELL'INTERNO, transitate in data **16.8.** alle ore 11.17 e 12.57, rispettivamente attraverso i distretti 091 e 0961;

tre chiamate inviate dal cellulare di cui sopra, transitate in data **17.8.** alle ore 11.17 - 11.19 - 11.18, attraverso il distretto 0961;

quattro chiamate inviate dal cellulare 0337/808791, utenza già nota, transitate in data **20.8.**, alle ore 17.19 - 17.21 - 17.38 - 19.50, rispettivamente le prime tre attraverso il distretto 0961 e l'altra attraverso lo 091;

due chiamate inviate dal cellulare di cui sopra, transitate in data **21.8.** alle ore 17.13 - 17.17, attraverso il distretto 091;

tre chiamate inviate dai cellulari 0337/808791 e 0337/886715, quest'ultimo intestato a PORTERA Pietro, transitate in data **22.8.** alle ore 10.11 - 10.56 - 18.24, attraverso il distretto 091;

quattro chiamate inviate dal cellulare 0337/727487, utenza già nota, transitate in data **24.8.** alle ore 9.18 - 9.24 - 9.26 - 9.29, attraverso il distretto 091;

una chiamata inviata dal cellulare 0337/731274, utenza già nota, transitata in data **28.8.** alle ore 10.13, attraverso il distretto 091.

In entrata, sempre sull'apparato suindicato, si rilevano le seguenti chiamate:

due registrazioni di chiamate transitatte rispettivamente una in data 4.12.1992 e l'altra in data 6.12.1992, inviate dall'apparato cellulare 0336/887672, intestato alla società **PAGURO Srl.**, Vulcano (ME) via Comunale Levante 32, ed il cui soggetto utilizzante tale l'apparato risulta presente nell'area geografica del Lazio distretto contraddistinto da "06";

quattro registrazioni di chiamate avvenute rispettivamente, due in data 26.9.1992 le altre due in data 23.11.92, inviate dall'apparato cellulare 0337/894689, intestato a **MILIA Antonio**, Canicattì (AG), viale della Vittoria 77, le prime due transitate dal distretto 06 le seconde dal distretto 091.

In data 12.4.1991, risultano registrate in entrata due comunicazioni di chiamata da parte del cellulare 0337/890131, intestato al MINISTERO GRAZIA e GIUSTIZIA - Tribunale di Palermo - transitate attraverso il distretto "06".

dall'apparato cellulare 0337/731274:

il **18.8.**, alle ore 10,52 - 11.25 - 15.40, vengono registrate tre chiamate dirette rispettivamente le prime due sull'utenza **090/672416**, intestata a **STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA NAVALE**, Messina via Sant'Elia 11, la terza sull'utenza 0337/879092, intestata a **MELLUSO Antonio**, Reggio Calabria, via San Giuseppe 85, tutte transitate attraverso il distretto 0961;

il **19.8.** alle ore 14.44 - 19.14 - 21.17 - 21.32, vengono registrate quattro chiamate dirette sull'utenza 0337/886715, già nota, transitate attraverso il distretto 091;

il **20.8.** alle ore 17.16 - 17.17 e 20.33, vengono registrate tre chiamate, dirette all'utenza di cui sopra, transitate attraverso il distretto 091;

il **21.8.** alle ore 9.35, viene registrata una chiamata, diretta all'utenza sopra indicata, transitata attraverso il distretto 091;

il **22.8.** alle ore 10.56 - 10.58 - 11.19 - 18.11 - 18.13 - 18.15 - vengono registrate sei chiamate dirette all'utenza di cui sopra; alle ore 16.17 - viene registrata una chiamata diretta sull'utenza 0337/889727, intestata alla società L&M snc., Scaletta Zanclea (ME) via Nazionale 53; alle ore 13.37, viene registrata una chiamata diretta sull'utenza 090/936718, intestata a REITANO Grazia, Gualtieri Sicaminò (ME) via Duca 76; alle 13.46, viene registrata un'altra chiamata diretta sull'utenza 090/9710170, intestata a **CAMBRIA Candeloro**, Barcellona Pozzo di Gotto (ME), via Palcotto10; tutte transitate attraverso il distretto 091; sempre nella stessa giornata alle ore 16.14 - viene registrata una chiamata diretta sull'utenza 0336/882798, intestata a **SCAFFIDI Salvatore**; transitata dal distretto 0961;

il **23.8.** alle ore 8.40 e 8.46, vengono registrate due chiamate, dirette sull'utenza 090/951017, intestata a MARCHESE Giuseppe, Scaletta Zanclea (ME) via Roma 53, transitata attraverso il distretto 091;

il **29.8.** alle ore 9.50, viene registrata un'altra chiamata diretta sull'utenza del PORTERA Pietro, transitata attraverso il distretto 091; alle ore 12,08 - 12.10

vengono registrate due chiamate transitate attraverso il distretto 0961, dirette sull'utenza 0337/891159, intestata alla società **COSTA BLU Srl**, Villabate (PA) via Belvedere 41.

Il giorno 24.7.1992, vengono registrate due chiamate dirette sull'utenza 0923/986651, intestata a PERNICE Salvatore, Petrosino (TP), transitate dal distretto 06.

In data 16.8. dall'apparato in argomento risulta chiamata l'utenza 0474/678028, intestata all'Hotel POSTA. Tale utenza in data 20.8. viene chiamata anche dall'apparato cellulare 0337/808791.

chiamate registrate in entrata sull'utenza 0337/731274:

il giorno **18.8.** ore 10,08 utenza cellulare 0337/639333, intestata alla MOCHI CRAFT, Via Filippini 13, Fano (PS) transitata attraverso il distretto 0961;

il giorno **23.8.** ore 22.07, utenza cellulare 0337/727487, intestata alla società BONIFICHE SIELE FINANZIARIA, Spa., via Guido d'Arezzo 32 Roma, transitata attraverso il distretto 091;

nei giorni **20 - 21 -22 - 23 - 28 - 29** e **30.8.** utenza cellulare 0337/808791, intestata a VITALONE Claudio, transitate attraverso i distretti 091 - 0961;

nei giorni **22 - 23 - 24.8**, utenza cellulare 0337/889727, intestata alla società L&M snc, Scaletta Zanclea (ME) via Nazionale 53, transitate dal distretto 091.

(**vds. all.nr.2**)

3. Gli accertamenti espletati, in collaborazione con altri Centri Operativi, sul conto degli intestatari delle utenze attestate sia in Sicilia e non, hanno consentito di appurare quanto segue:

- **L'utenza cellulare 0337/882506**, è effettivamente nelle disponibilità del BANCO DI CREDITO SICILIANO, di Canicattì il cui dirigente responsabile della Segreteria, Dr. INSALACO Salvatore, in atti generalizzato, appositamente sentito a s.i. da personale della Sezione di Agrigento, ha dichiarato l'impossibilità a risalire alla persona che nell'agosto 1992, aveva in uso detto apparato, poichè lo stesso è in dotazione alle autovetture dell'istituto che vengono usate da vari impiegati e non è tenuto un registro delle presenze e dei mezzi che escono. (**vds. all. nr.3**)

382

- **DI PRIMA Pietro**, intestatario dell'utenza 090/983014, (non Piero) si identifica nell'omonimo nato a Canicattì (AG) il 10.03.1947, ivi residente in Piazza Dante nr.16. Denunciato all'A.G. il 4.12.1993, dal Nucleo Polizia Tributaria della G. di F. di Palermo per reati finanziari. E' coniugato con LO MANTO Rosa, nata ad Enna il 25.4.1943, convivente. Il predetto nelle ultime consultazioni elettorali è stato eletto **deputato** al **Parlamento Europeo**, nelle liste del movimento politico **Forza Italia**. Lo stesso ricopre la carica di consigliere di amministrazione e di direttore generale del Banco di Credito Siciliano Spa, con sede in Canicattì, **il cui presidente del consiglio di amministrazione è il padre Melchiorre, nato a Canicattì il 13.11.1913.** Il DI PRIMA, ha nelle sue disponibilità nel residence di Portorosa, una villa ed un' ormeggio per imbarcazioni. Ha avuto fino all'anno 1991 partecipazione nella societa **RODRIQUEZ Spa**, con sede in Messina in via S. Ranieri 22, il cui amministratore risulta essere RABBIA Aldo, residente in Mondovì (CN) via S. Anna 75. Il rappresentante legale del Banco di Credito Sicialiano, risulta essere **GANGITAMO Corrado**, residente a Palermo via Villafranca 22. Il DI PRIMA è rappresentante legale dell'**ASSOCIAZIONE PROGETTO SICILIA IN EUROPA**, con sede in Canicattì (AG) via Domenico Cirillo 18.

- **PORTERA Pietro**, intestatario dell'utenza 0337/886715, si identifica nell'omonimo, nato a Messina l'11.3.1948, ivi residente in Villaggio Torre Faro, via Circuito 137, coniugato con VENTRIGLIA Iolanda, nata a Catania 25.2.1950, sul conto di quest'ultima si rileva una segnalzione per furto nell'anno 1975. Il PORTERA, è socio accomandatario della società denominata **PORTOROSA YACHTING** di PORTERA Pietro & C. s.a.s., con sede in Marina di Portorosa, frazione di Furnari (ME). Società costituita il 2.6.1992, ha per oggetto sociale: la rappresentanza con o senza deposito noleggio, costruzione di natanti di piccolo e medio cabotaggio sia in gomma, legno e vetroresina o altro materiale atto alla navigazione. Nonchè la locazione e gestione di pontili e posti barca e tutto ciò che è prescritto dalle leggi nautiche. Altro socio accomodante risulta essere **MELLUSO Antonio**, nato a Reggio Calabria, l'11.5.1966, ivi residente in via Mercalli nr.50, celibe, convive con il padre Rocco, nato a Reggio Calabria il 16.8.1936 e la madre MANGANARO Caterina nata a Melito Porto Salvo (RC) il 16.06.1934. A carico del MELLUSO Antonio, si rileva una denuncia in stato di libertà da parte della Stazione CC. di Courmayer (AO) datata 18.1.1992, per il reato di cui all'art.348 C.P., per aver esercitato abusivamente la professione di maestro di sci. Il MELLUSO è l'intestatario dell'utenza 0337/879092.

- **MILIA Antonio**, intestatario dell'utenza 0337/894689, si identifica nell'omonimo, di Calogero, nato a Favara (AG) il 31.7.1950, residente a Canicattì (AG) via Barone Lombardo 119, noto commerciante di abbigliamento del luogo. Nel 1987 veniva indagato dalla Squadra Mobile di Agrigento in relazione all'omicidio di BUGGEA Antonio, nato a Favara il

31.8.1938, e residente a Canicattì ove veniva assassinato il 3.10.1987. Lo stesso fu indicato all'epoca dei fatti da fonte confidenziale come mandante del predetto omicidio unitamente a GIANGRECO Gaetano nato a Valguarnera (EN) 1.1.1943 e GUARINO Giocchino, nato a Canicattì 13.8.1956. Quest'ultimo ed il MILIA, nell'anno 1989 erano soci della società Orient Trade Import Export a.r.l., con sede in Canicattì, contrada Canne Mosche.

- In ordine alle chiamate effettuate sull'utenza intestata **all'Hotel Posta di Campo Tures** (BZ) è stato accerttato che presso il predetto Hotel risulta aver soggiornato dal 14.8.1992 al 22.8.1992, **MARCIANI Maria**, nata a Roma l'8.8.1957, nota amica del VITALONE Claudio. Già oggetto di indagine da parte di codesta A.G. (**vds.all.nr.4**)

- **SCAFFIDI Salvatore**, intestatario dell'utenza 0336/882798, si identifica nell'omonimo, fu Antonino e di SPARTA' Serafina, nato a San Domenica Vittoria (ME) il 6.6.1952, **Commissario della Polizia di Stato**, attualmente in servizio presso la Questura di Belluno;

- **LA MACCHIA Aniceto**, si identifica nell'omonimo, di Carmelo e di Isgrò Caterina Serafina, nato a Castro Reale, il 19.4.1961, residente a Terme Vigliatore (ME) via Comunale Acquitta nr.90, coniugato con BARRESI Antonia, nata a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 25.7.1962. Entrambi esenti da precedenti di polizia.

- **PERNICE Salvatore**, intestatario dell'utenza 0923/986651, è stato identificato nell'omonimo, di Giovan Battista e MARCHESE Maria, **nato a Marsala (TP) il 22.09.1920**, residente a Petrosino (TP) trav. II P. nr.56/A, pensionato, coniugato con **MIRABILE Grazia** di Matteo e BUA Vincenza, nata a Marsala (TP) il 10.06.1925, convivente, casalinga. Hanno due figli, **Maria** nata a Marsala (TP) il 29.01.1950, coniugata con **IANNARINO Giuseppe**, nato a Marsala (TP) il 9.9.1948; Matteo nato a Marsala (TP) il 22.08.1964. Sul conto del PERNICE Salvatore, si rileva una denuncia da parte dei Carabinieri di Mazara del Vallo, perchè ritenuto responsabile dell'infrazione cui all'art.32, legge sulla caccia (caccia in zona vietata).

- **Società EOLIAN BUNKER snc.**, con sede in Lipari, via Francesco Crispi, avente per attività la distribuzione di carburanti e lubrificanti, con relativo deposito. Risultano soci della stessa: **CASALI Alessandro**, nato a Lipari il 18.12.1936, ivi residente via Professore E. Carnevale nr.68; **MERENDA Giuseppe**, nato a Lipari il 14.4.1934, ivi residente via Sotto le Mura nr.67; **CASALI Livio**, nato a Jersey City (USA) il 12.10.1959. I soci CASALI Alessandro e MERENDA Giuseppe, risultano denunciati alla Pretura di Messina per illecito edilizio e per contravvenzioni del lavoro.

- **MARCHESE Giuseppe Eliseo**, si identifica nell'omonimo, nato a Scaletta Zanclea (ME) il 29.11.1928, ivi residente in via Roma nr.53, coniugato con

FRENI Santa Domenica, nata a Scaletta Zanclea (ME) il 30.4.1932, convivente. Entrambi immuni da precedenti di polizia. Il MARCHESE è titolare dell'omonima ditta individuale, con sede in Scaletta Zanclea, via Roma nr.53, esercente l'attività di autotrasporto merci per conto terzi, nonchè socio amministratore della snc L&M, di MARCHESE Giuseppe & C., con sede in Scaletta Zanclea, via Nazionale nr.53, avente per attività autotrasporto merci per conto terzi, servizio di carico, scarico e facchinaggio. Detta società costituita in data 1.4.1971, dal predetto MARCHESE e da LAURIA Antonino, nato a Messina il 20.12.1934. Quest'ultimo, in data 20.11.1981 ha ceduto la propria quota a MARCHESE Salvatore, figlio di Giuseppe, nato a Messina il 6.4.1957, coniugato con GORDELLI Rosalba, nata a Messina il 22.2.1958.

- **Società BAZIA PORTOROSA CANTIERE NAVALE Srl**, con sede in Messina, via Nicola Fabrizi, 194, con unità locale in Contrada Bazia - Villaggio Portorosa - Furnari (ME). Costituita il 20.1.1988, con un capitale sociale interamente versato di lire 400.000.000 ed iscritta presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Messina. Ha per oggetto sociale: rettifica di motori marini entrobordo e fuoribordo, e tutto ciò che riguarda l'attività nautica. Il cui amministratore unico risulta essere MINISTERI Giuseppe, nato a Messina l'11.4.1927, ivi residente in viale della Libertà is.518 nr.19, in carica dal 30.03.1994, lo stesso risulta essere anche amministratore delegato dal 29.1.1988. Lo stesso è anche titolare dell'omonima ditta, con sede legale in Messina viale della Libertà is.518 nr.19, e con stabilimento sempre nella stessa località via Bonsignore 22, avente per attivita la lavorazione dei marmi e delle pietre affini. Sul conto del predetto si rileva che nell'anno 1980 è stato denunciato per violazione di domicilio, danneggiamento ed altro.

- **Società SIELE BONIFICHE FINANZIARIA Spa.**, con sede in Roma, via Guido D'Arezzo 32, costituita in data 28.6.1928, con capitale sociale di lire 17.596.223.000, interamente versato, ed iscritta presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma al nr.2834/67. Ha per oggetto sociale: "attività finanziaria in genere ivi compresa la concessione di garanzie fidejussorie". Il consiglio di amministrazione è composto da: MONTERASTELLI Giuliano, nato a Porto Maggiore (FE) il 14.11.1920, presidente; AULETTA AREMENISE Giampiero, nato a Roma il 4.1.1957, vice presidente; BARRACO Paolo, nato a Modena il 26.10.1918, consigliere; GAMBINO Agostino, nato a Genova il 6.7.1933, consigliere; FERRARA Renato, nato a Napoli il 22.2.1914, consigliere; LUPI Andrea, nato a Roma il 29.11.1936, consigliere; MORMILE Giuseppe, nato a Taranto il 19.3.1923, consigliere; PAPI Marcello, nato a Roma il 23.3.1928, consigliere; BOLASCO Ernesto Quintino Mario, nato a Sassari il 7.11.1919, consigliere, UGHI Giuseppe, nato a Roma il 10.3.1918, consigliere; LOMBARDI Massimo, nato a Roma il 23.6.1934, consigliere delegato; MENICHELLA Franco, nato a Roma il 6.8.1928, consigliere; GRECO Gustavo, nato a Napoli l'1.2.1930, consigliere; **AULETTA ARMENISE Giovanni**.

- Il "**CONTE**", indicato dal Brigadiere dei CC. CAUTERO Massimo, quale proprietario dell'imbarcazione che la sera del 22.8.1992 giunse nell'isola di Panarea, è stato identificato per AULETTA ARMENISE Giovanni, nato a Bari l'1.11.1931, residente a Roma in via dei Monti Parioli nr.33, consigliere della suddetta societa **SIELE BONIFICHE FINANZIARIA Spa**. E' effettivamente proprietario di un'imbarcazione denominata "**LINA**" che a fine di ogni stagione ormeggia a Porto Galera. Il Comandante dell'imbarcazione è **DEL PIAZZO Giuseppe**, nato a Spigno Monferrato il 19.3.1950. Il CONTE, recentemente ha venduto alla Banca di Roma, le proprie azioni della Bonifiche Siele, finanziara che aveva il controllo sulla B.N.A.. Dagli articoli di stampa, riportati su vari quotidiani, si rileva che il conte AULETTA, (si dice anche grazie all'aiuto del suo "**nume tutelare**" **Giulio ANDREOTTI**), alla fine degli anni ottanta combattè l'ultima battaglia per diffendere l'indipendenza del proprio istituto, contro il CREDITO ITALIANO. Presso l'archivio della DIGOS della Questura di Roma, nel fascicolo del conte AULETTA, vi è una lettera di minaccia di morte "**contro il potere occulto**" comprendente parecchi nominativi, tra i quali figurano il "CONTE" e "**VITALONE**" a firma del movimento politico "**prima linea**". Numerosi sono i contatti telefonici che si rilevano dagli apparati cellulari in uso al VITALONE e dirette sulle utenze nella disponibilità del "CONTE"

- **Società DELL'ACQUA PIA ANTICA MARCIA Spa.**, con sede in Roma via del Pozzetto 108. Costituita in data 7.6.1867, ed iscritta presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale Civile di Roma al nr.29/1883, con capitale sociale di lire 102.321.382.500, Ha per oggetto sociale: assunzione di partecipazioni ed interessenze sotto qualsiasi forma in società ed enti. Il consiglio di amministrazione risulta composto da: BELLAVISTA CALTAGIRONE Francesco, nato a Roma il 18.2.1939, presidente; COLOMBO Carlo Maria, nato a Lecco il 10.05.1946, vice presidente e consigliere delegato; MARANZANA Luigi, nato a Castellazzo Bormida (AL) il 22.1.1941, consigliere; FORNERON MONDADORI Leonardo, nato a Milano il 26.9.1946, consigliere; RIPA DI MEANA Vittorio, nato a Roma il 17.9.1927, consigliere; PERETTI Carlo, nato a Firenze il 5.3.1930, consigliere; PIOTRKOWSKI Marco, nato a Kiesen il 17.12.1951, consigliere; BONAFONI Giulio, nato a Roma il 16.5.1950, procuratore speciale.

- **Società DADDO TRE Srl.**, con sede in Milano in via Toscana nr.14. Costituita in data 27.3.1990, ed iscritta presso la Cancelleria Commarciale del Tribunale Civile di Milano al nr.304185, con capitale sociale di lire 20.000.000. Avente per oggetto sociale: la prestazione di servizi atti ad ottimizzare l'attività di aziende e studi professionali, mediante la messa a disposizione delle aziende e dei professionisti di apparecchiature, impianti e tecnologie ecc.." Amministratore unico risulta **BLASI Alfonsa**, nata a Vallerana (VT) 17.7.1924, residente in Roma via Salvini 57, in carica dalla data di costituzione. La stessa inoltre, risulta amministratore unico anche

della società; **GIBINFORM Srl**., con sede in Milano, via Giovanni da Procida nr.1, costituita in data 19.6.1991, con capitale di lire 20.000.000, ed iscritta presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale Civile di Milano al nr.318502. Avente per oggetto sociale l'attività editoriale in genere, concessionaria di pubblicità nonchè di prestazioni di servizi nei settori delle comunicazioni in genere. Inoltre ha avuto partecipazione, quale socio accomandante, nella DADDO DUE sas di Giovanni BASSI & C., con sede in Milano via Privata Reggio nr.5. Società cessata per scioglimento in data 19.11.1990. In quest'ultima società risultavano soci accomandatario e accomandante rispettivamente BASSI Giovanni, nato a Roma il 6.5.1967 e BASSI Gaspare, nato a Benevento il 26.6.1928.

- **Società PAGURO Srl.**, con sede in Vulcano/Lipari, via Comunale Levante nr.32, avente per attività la compravendita di beni immobili. Rappresentate legale è **PISANA Corrado**, nato a Roma l'8.3.1943, residente in Vulcano contrada Porto Levante snc.. Coniugato con BOMBARDIERE Maria Teresa, nata a Costa di Mezzate (BG) il 27.10.1944. Il PISANA, risulta denunciato in stato di libertà nell'anno 1989 per violazione agli art. 110 e 648 C.P., in data 11.5.1989 è stato tratto in arresto dalla Polizia di Stato di Milazzo, perchè ritenuto responsabile di detenzioni di armi e per essersi associato ad altre persone per commettere reati di detenzione, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti. A carico della moglie risulta una denuncia per violazione all'art.660 C.P. in data 14.2.1990. Il PISANA è stato insignito dell'onorificenza all'Ordine della Repubblica, anche se fu espresso parere negativo dalla Stazione CC. di Lipari. Lo stesso risulta separato da **CIPOLLONE Francesca Paola** nata ad Orsogna (CH) l'8.7.1932, residente in Roma via Passo del Turchino 74, scala "B" int.20. Quest'ultima nell'anno 1980, presentò un esposto presso la Pretura di Roma, in cui denunciava il marito per mancata corresponsione di mantenimento, e lo indicava quale prestanome dei fratelli **CALTAGIRONE**. (**vds. all. nr.5**) Ulteriori accertamenti esperiti presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale Civile di Roma, hanno consentito di accertare che il PISANA è amministratore unico dal 14.4.1975 della società **SIRS Srl**., con sede in Roma viale **Bruno Buozzi 98**. Precedentemente era amministratore unico della citata società **CALTAGIRONE Edoardo**, nato a Roma il 2.4.1944. La stessa in data 17.1.1979, è stata incorporata nella SO.CO.GE.IM. Spa., per fusione. (**vds.all.nr.6**) Inoltre, è rappresentante di altre due società con sede in Vulcano/Lipari, che si occupano di attività immobiliare e servizi turistici.

- **HOTEL EUROPA PALACE**, sito ad Anacapri via Capodimonte 2/B, risulata aver alloggiato dal 29.8.1992 al 31.8.1992, CIARRAPICO Giuseppe, nato a Roma il 28.1.1934, unitamente a DI NICO Anna, nata a Roma 22.7.1944, occupando la stanza 420. (**vds.all.nr.7**)

- **DE PASQUALE Giuseppe**, si identifica nell'omonimo, di Antonio e di VITAGLIANO Anna, nato a Napoli il 3.5.1968, residente in San Marino Valle Caudina (AV) via Borghe nr.3, celibe, Agente nella Polizia di Stato,

in servizio alle volanti di Napoli ed attualmente aggregato presso la Questura di Caltanissetta. Il DE PASQUALE è emigrato da Napoli, via Enea nr.49, per S. Martino Valle Caudiana (AV) in data 14.12.1992. Il suo nucleo familiare storico risulta così composto: padre: DE PASQUALE Antonio, fu Giuseppe e fu PALLUOTTO Antonia, nato a S. Martino Valle Caudina (AV) il 29.12.1929, ivi residente dal 3.6.1994, di professione elettrauto; madre: VITAGLIANO Anna, fu Umberto e fu RUSSO Michelina, nata a S. Martino Valle Gaudina (AV) , ivi residente , di professione portiera; sorella: DE PASQUALE Antonella, nata a Napoli il 4.5.1963, coniugata in data 14.2.1991, con D' ACUNZO Luigi, di Florido e FARRICIELLO Maria, nato a Torino il 24.8.1961, residente in Napoli via Enea nr.49; sorella: DE PASQUALE Maria, nata a Napoli il 9.12.1965, deceduta in data 23.11.1966;

- **CAMBRIA Candeloro**, intestatario dell'utenza 090/9710170, si identifica nell'omonimo, nato a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 29.01.1950, ivi residente in via Palcotto nr.9 e non 10, risulta essere un Agente di Polizia di Stato, attualmente in servizio presso la Questura di Messina, assegnato al Commissariato Polstato di Barcellona P.G., ove svolge in prevalenza servizi di Istituto (piantone) e non si è mai evidenziato in alcun modo. E' coniugato con BONTEMPO Antonina Anna, nata a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 05.07.1951, convivente, laureata in pedagogia;

- **MANIGLIA Francesco**, è da identificarsi nell'omonimo, nato a Palermo il 2.1.1937, residente in via Giuseppe Sciuti nr.37, coniugato in prime nozze con INTERNICOLA Maria Francesca di Ignazio e MANNINO Filippa, nata a Castellammare del Golfo (TP) il 14.09.1941, attualmente residente a Tormina dal 17.09.1992 ed in seconde nozze con DE MARTINO Adriana, pluripregiudicato. Da accertamenti esperiti, lo stesso, risultava svolgere l'attività di costruttore edilizio, responsabile negli anni 80 del famoso crack MANIGLIA, in cui si trovarono implicati oltre ad alcuni esponenti del Banco di Sicilia, anche in maniera indiretta i **cugini SALVO**. Nei suoi confronti, nel 1980, venivano emessi dalla Procura della Repubblica di Palermo tre provvedimenti restrittivi, per i reati di peculato aggravato, truffa e falsità materiale. Dopo circa otto anni di latitanza in Francia, in data 26.2.1988 fu estradato in Italia. Secondo informativa della Squadra Mobile della Questura di Palermo, lo stesso risulta avere avuto rapporti con **FARINELLA Giuseppe**, noto esponente della "**COSCA di San Mauro - Castelverde**". Si fa presente che il MANIGLIA è stato già sentito nell'ambito del procedimento penale di cui all'oggetto ai sensi dell'articolo 351 C.P.P. da parte di codesta A G..

- In merito alla chiamata registrata in data 27.3.1991, diretta sull'utenza 091/543744 intestata al **GRAND HOTEL VILLA IGIEA**, sito a Palermo via Belmonte 1, è stato accertato che presso il citato Hotel in data 27.3.1991, come si evince dal registro di P.S., ha pernottato **VITALONE Claudio**, occupando la stanza nr.119/120. Si rileva inoltre la presenza dell'**On. CANTINI Carlo**, nato a Roma il 3.4.1935 e del **Sen. PARISI**

Francesco, nato a Caltagirone il 6.9.1930, occupanti rispettivamente le camere 320 - 239. Sempre nella stessa data di arrivo si rileva anche la presenza di **D'ONOFRIO Maurizio**, nato a Sessa Aurunca (CE) il 22.5.1962 e **CATAMO Antonio**, nato ad Alliste (LE) il 25.02.1958, occupanti entrambi la camera 248, mentre la camera 249 risulta occupata da **OMODEI Gloriana**, nata a Roma il 21.11.1957. Tutti riparti il giorno 28.3.1991 ad eccezione dell'On.CANTINI, ripartito il giorno 29.3.1991.

(vds.all.nr.8)

- **CITTADINI Rosalba**, intestataria dell'utenza telefonica 091/332112, ubicata a Palermo via S. Meccio nr.7, è da identificarsi in CEFALU Rosalba, di Vincenzo e TROIA Rosalia, nata a Palermo l'1.8.1939, ivi residente in via S. Meccio nr.7, piano 4°, dottoressa in chimica, coniugata con CITTADINI Ettore di Giuseppe e SAPUPPO Concetta, nato a Palermo il 20.08.1932, convivente, medico;

(vds.all.nr.9)

- **Società "COSTA BLU SRL"**, intestataria dell'utenza cellulare 0337/891159, con sede in Villabate (PA) via Belvedere nr.41, i cui soci risultano essere **PANDOLFO Giuseppa** di Nicolò e Belvedere Anna, nata a Villabate (PA) il 22.1.1958, residente a Palermo in via Vito Bonadonna nr.41 (detiene una quota di lire 18.000.000) e **PANDOLFO Pietro**, nato a Villabate (PA) il 23.6.1972 (detiene una quota pari a lire 2.000.000. PANDOLFO Giuseppa è coniugata con **COSTA Giovanni**, nato a Villabate (PA) il 9.11.1953, commerciante, residente dal 5.2.1994 a Bologna via Broccoindosso nr.32, domiciliato a Palermo, via Vito Bonadonna nr.41.

(vds.all.nr.10)

- **Società ITALY BY CAR SpA.**, intestataria dell'utenza 091/585322, contattata dall'apparato cellulare 0337/776906, è stato accertato che:

è stata costituita in data 31.01.1980, ed iscritta al nr.18170, della Cancelleria Commerciale del Tribunale Civile di Palermo, con capitale sociale di lire 1.000.000.000, interamente versato. La sede sociale è ubicata a **Palermo in via Francesco Crispi nr.120.** Ha per oggetto sociale:"il noleggio libero con o senza autista, di veicoli, autovetture, furgoni ecc." Ha sette unità locali dislocate sul territorio nazionale, di cui una a **Roma via Boncompagni nr.14/c**, con data di inizio attività 23.07.1981. Gli organi sociali sono composti da: **PITRUZZELLA Rosa Maria**, nata a Palermo il 24.12.1935, presidente, in carica dal 8.09.1992, nonchè procuratore dal 27.09.1986; **DRAGOTTO Giuseppe**, nato a Palermo il 10.10.1966, amministratore delegato, in carica dall'8.9.1992; **DRAGOTTO Francesco**, nato a Palermo il 20.07.1965, amministratore delegato, in carica

dall'8.09.1992; **COLLOTTI Giuseppe**, nato a Palermo il 26.10.1926, consigliere, in carica dall'8.09.1992; **DRAGOTTO Elvira**, nata a Palermo il 10.09.1970, consigliere; in carica dall'8.09.1992; **DRAGOTTO Tommaso**, nato a Palermo il 18.01.1938, consigliere, in carica dal 19.01.1993. Responsabile della filiale di Brindisi **BUTTIGLIONE Paolo**, nato a Fiume il 13.04.1922; della filiale di Viterbo DRAGOTTO Francesco, già sopra generalizzato. Inoltre, si rileva che i summensionati PITRUZZELLA, DRAGOTTO Elvira e DRAGOTTO Francesco, rivestono cariche sociali, anche nella società **FEUDO DI SANTA MARIA SRL**. Quest'ultima è stata costituita in data 11.03.1991, ed iscritta al nr.37792 della Cancelleria Commerciale del Tribunale Civile di Palermo. Con sede in Palermo via Francesco Crispi nr.108. Ha per oggetto sociale: "acquistare e gestire sotto qualsiasi forma, aziende agricole, fondi rustici ed immobili in genere ecc.". Sul conto di DRAGOTTO Giuseppe e DRAGOTTO Tommaso, sulla banca dati delle FF.PP., si rileva una segnalazione all'A.G. per violazione alle leggi di P.S..

- In relazione alle chiamate dirette sull'utenza 0923/982320, intestata all'**Hotel GARDEN** di Marsala (TP) è stato accertato che presso il citato Hotel, risultano aver pernottato i germani **TURCO Antonio** e **Rocco Donato**, occupando entrambi la camera nr.9. Gli stessi sono giunti in data 14.6.1992 e ripartiti il giorno successivo, come si evince dal registro di P.S. (**vds.all.nr.11**). Sul conto dei predetti è stato accertato:

- **TURCO Antonio** di Rocco e di CITO Addolorata, nato a Tricase (LE) l'1.1.1940, ivi residente in via Morgagni nr.12, pensionato, era Capo di 1^ classe della Marina Militare. Coniugato con SCOLOZZI Rita, nata a Tricase (LE) il 6.8.1946, convivente, dalla loro unione hanno avuto tre figli. Ed esattamente: Franca, nata a Tricase (LE) il 28.6.1967, nubile; Stefano, nato a Tricase (LE) l'1.9.1969, ha espletato il servizio di leva come Carabiniere Ausiliario; Maria Assunta, nata a Tricase il 5.4.1974, nubile. La moglie Rita gestisce in Tricase un'esercizio commerciale di merceria. Tutti esenti da precedenti di polizia;

- **TURCO Donato Rocco** di Rocco e di CITO Addolorata, nato a Tricase (LE) il 17.8.1935, ivi residente via Bottego nr.1, pescatore. Coniugato con CASTRI' Lucia Maria, nata a Tricase (LE) il 16.3.1934, convivente. Hanno due figli Adriano Cosimo, nato a Tricase il 26.9.1962 e Rocco, nato a Tricase il 29.8.1964. Esenti da precedenti di polizia.

4. Proseguendo l'analisi dei tabulati (ex sip), relativi alle utenze cellulari **0337/794198** e **0337/894240**, entrambe intestate a **SALVO Ignazio**, la prima attestata in **Roma** via **Paisiello nr.26** e la seconda a **Palermo** via **Ariosto nr.12**, esaminando il periodo di agosto 1992, si evidenzia il percorso del

soggetto che viene tracciato attraverso i distretti dai quali sono transitate le comunicazioni telefoniche, e quindi si può stabilire che:

apparato cellulare 0337/794198:

dal **1.8.** al **3.8.** sino alle ore 11.39, è presente sotto il distretto 091, mentre alle ore 21,00 dello stesso giorno è presente nel distretto 081;

il giorno **4.8.** è presente sotto il distretto 091;

il giorno **5.8.** è presente sotto il distretto 06, e vengono registrate tre comunicazioni;

il giorno **6.8.** alle ore 13.55 è presente nel distretto 081, mentre alle ore 18.36 si è presente nel distretto 0961. Nei successivi giorni 7 e 8, non risultano registrate telefonate;

dal giorno **9.8.** al **31.8.,** risulta presente nel distretto 091. Nei periodi dal **14.8** al **18.8.**, dal **20.8.** al **22.8.** dal **24.8.** al **26.8** e dal **28.8.** al **30.8.**, non risultano effettuate chiamate in uscita e nello stesso tempo non si rilevano chiamate in entrata.

Dall'apparato cellulare in argomento, si rilevano sedici registrazioni di chiamate in uscita dirette sull'utenza **06/8554123**, della rete urbana di Roma intestata a **COPPI Carlo**, via **Arno 21.** L'ultima chiamata risulta registrata in data 29.7.1992. Altra utenza della rete urbana di Roma che viene registrata è **06/8412494**, già attestata in Roma via Paisiello nr.26, nelle disponibilità di Ignazio SALVO, durante la sua permanenza a Roma.

Dal tabulato relativo all'apparato cellulare **0337/894240**, sul conto della quale è stato in parte riferito, con la nota nr.125/RM2/H2-12/8966 del 18.4.1994, si rilevano numerose chiamate in uscita e dirette per la maggior parte su utenze attestate in Sicilia. Tra queste sono state prese in esame le seguenti:

sei chiamate, registrate in uscita, dal 12.4.1991 al 14.4.1991, transitate attraverso il distretto 091, dirette sull'utenza **02/6230** in uso **all'HOTEL PRINCIPE DI SAVOIA di Milano**; tre chiamate dirette sull' untenza **091/581706**, della rete urbana di Palermo, intesatata a **CELONE Armando, via Libertà 1.**

Gli accertamenti eseguiti in merito ai contatti di cui sopra, hanno consentito di appurare:

- che in data 11.4.1991, si rileva la presenza di CORLEO Maria Lucia, CORLEO Gaetano e CORLEO Francesco (sul conto dei quali si parlerà nel prosieguo della presente nota), occupando i primi due la camera 348 il

terzo la camera 345. Consultando il registro di P.S. si evince che i predetti hanno lasciato l'albergo in data 18.4.1991 e che la stanza 345, in data 13.4.1991, risulta occupata da BRUNI TEDESCHI Carla, nata a Torino il 23.7.1962, sino al 15.4.1991. Nella giornata del 13.4.1991, si rileva anche la presenza di **CIARRAPICO Giuseppe**, che occupa la stanza 857, unitamente a FRANCI Francesco, nato a Roma il 27.2.1962, e la partenza è registrata in data 15.4.1991. Sempre in quest'ultima giornata, risultano pernottare anche RIPA DI MEANA Giulio, nato a Milano il 12.11.1939 e VANZINA Enrico, nato a Roma il 26.3.1949, entrambi ripartiti il giorno 15.4.1991. Dalla ricevuta/fattura 4705, relativa alla camera 587, occupata dal CIARRAPICO, si rileva che il pernottamento è dal 14.4.1991 al 15.4.1991 e non dal 13.4.1991. Dal registro di P.S., tra la data del 13 alla data del 14.4.1991, si rileva una correzione apportata dal personale della reception che ha cancellato la data di riferimento delle successive registrazioni. La fattura risulta intestata al "GRUPPO ITALFIN 80 Spa" Roma via Specchi nr.10. Per quanto riguarda i CORLEO, analogalmente è stato notato che anche per queste persone il periodo di soggiorno è parzialmente errato. Infatti, dal predetto registro si evince che la data di partenza del CORLEO Gaetano non sarebbe il 18.4.1991, bensì il 13.4.1991. Anche in questo caso l'errore è stato generato da una correzione apportata dal personale addetto alla "reception" dell'Hotel. A seguito della partenza del Gaetano, il CORLEO Francesco il giorno stesso è transitato alla camera 348 proveniente dalla camera 345, quest'ultima nella stessa giornata del 13.4.1991, viene occupata dalla BRUNI TEDESCHI. Così come si evince anche dalla ricevuta/fattura nr.4714, rilasciata alla medesima. Dalla ricevuta/fattura nr.4703, relativa alla camera 348, intestata a CORLEO Gaetano, via Matteotti 54, Salemi (TP), si rileva che il pernottamento si ferma al giorno 14.4.1991 e la data di partenza 15.4.1991 e non al 18.4.1991. Dalla ricevuta/fattura 5014, rilasciata in favore di SALVO Ignazio via Ariosto 12, Palermo, e sempre relativa alla camera 348, si rileva che il pernottamento decorre dal 16.4.1991 sino al 18.4.1991. Appare opportuno rilevare, che sulla stessa fattura si evince che la data di arrivo del cliente corrisponde al giorno 11.4.1991 con partenza 18.4.1991. In pratica sembra evidente che la camera 348 sarebbe rimasta occupata dalle stesse persone giunte l'11.4., con l'aggiunta del SALVO il giorno 16.4.1991, come si evince dal registro di P.S.. Rimane però vacante in tal modo, il giorno 15.4.1991, che non trova riscontro nelle note contabili (poichè nonostante la stanza sia rimasta occupata, non vi sono riscontri nelle fatture) **E' comunque certa la presenza dei CORLEO e del CIARRAPICO nell'hotel sino al giorno 15.4.1991**.

Inoltre, si fa presente che il **CORLEO Francesco** è da identificarsi in **CORLEO Francesca, (sul conto della quale si riferirà di seguito)** vedova di SALVO Antonino. **Anche in questa circostanza la trascizione del nome , non si sa se volutamente o meno, viene ripotata nel registro di P.S. in modo errato e cioè FRANCESCO**.

(vds.all.n.12)

- utenza **091/581706**, della rete urbana di Palermo, intestata a **CELONE Armando**, da identificarsi nell'omonimo, nato a Palermo l'8.4.1928, ivi residente in via Lungomare Cristoforo Colombo nr.2891, coniugato con **SPATARO Gabriella**, nata a Caltanissetta il 30.10.1942, convivente, risulta essere, da informazioni della D.I.G.O.S. di Palermo, persona strettamente di fiducia del defunto onorevole **LIMA**. Da una informativa del Commissariato della Polstato - Politeama - della Questura di Palermo, datata 15.3.1988, lo stesso risulta essere pensionato quale ex ragioniere generale del comune di Palermo, e ricoprire gli incarichi di segretario particolare del Ministro **GUNNELLA**, inquadrato nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri; assistente parlamentare presso la Camera dei Deputati; presidente dell'Istituto Tutela Beni Culturali ed Artistici; presidente del collegio sindacale delle Aziende Municipali del Gas di Roma; componente del sottocomitato tecnico ITALIA 90 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Risulta inoltre, far parte del consiglio direttivo di un esclusivo club di canottaggio di Palermo denominato "RUGGERO DI LAURIA".

- **CORLEO Maria Lucia**, di Luigi e GRILLO Maria, nata a Salemi (TP) il 18.12.1944, ivi residente in via Giacomo Matteotti nr.54, laureata, imprenditore agricolo. Emigrata per Palermo in data 20.1.1982 al 5.6.1987, coniugata e separata divorziata da PUMA Gaspare, nato a Salemi (TP) 1.10.1940, residente anagraficamente in Castelvetrano (TP) medico chirurgo. Dalla loro unione hanno avuto tre figli: NICOLA, nato a Palermo il 24.07.1969; LUIGI, nato a Palermo il 25.05.1971 e FRANCESCO, nato a Palermo il 10.08.1983, tutti residenti a Salemi (TP) via Giacomo Matteotti nr.54. Il PUMA Gaspare, risulta coniugato in seconde nozze a Trapani in data 5.6.1990, con SAVALLI Franca, nata a Mazara del Vallo (TP) l'11.08.1956. PUMA Gaspare, in data 19.03.1992, è stato denunciato dai Carabinieri di Mazara del Vallo (TP), nella sua qualità di direttore sanitario di quell'ospedale civile "Vittorio Emanuele III" in quanto ritenuto responsabile di violazioni della normativa attinente alla movimentazione, trattamento e smaltimento dei rifiuti ospedalieri, previsti dall'art.3 legge nr.475/1988. Il figlio PUMA Luigi, in data 11.06.1989, è stato tratto in arresto a Palermo ed associato presso quella Casa Circondariale per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

- **CORLEO Gaetano**, fu Luigi e di GRILLO Maria, nato a Salemi (TP) il 14.12.1935, ivi residente via Giacomo Matteotti nr.54, laureato imprenditore agricolo. Coniugato con ZITO Iole, nata a Salemi il 12.8.1936, convivente, professoressa in lettere. Dai predetti sono nati: MARIA GABRIELLA, nata a Palermo, 22.6.1961, coniugata con PIACENTINI Ugo, nato a Palermo il 5.12.1953, entrambi geologi; DONATELLA, nata a Palermo il 4.5.1964, nubile; LUIGI, nato a Palermo il 2.4.1967, coniugato con PIAZZA Rita Maria Rosa, nata ad Erice il

6.3.1967, laureata insegnante; LAURA, nata a Palermo l'11.1.1976, nubile. Tutti residenti in Salemi, via Giacomo Matteotti nr.54. Il CORLEO Gaetano, è solito accompagnarsi con pregiudicati per fatti di mafia ed in particolare con RABITO Paolo, nato a Salemi il 22.8.1943 e DRAGO Pietro, nato a Salemi il 18.3.1941, entrambi pluripregiudicati. Quest'ultimi, sono inseriti nell'organigramma delle cosche mafiose della provincia di Trapani il cui capo cosca della zona di Salemi, risulta CASCIOLO Gaspare, nato a Salemi il 12.2.1935. La Prefettura di Trapani negli anni 1984 e 1989 ha negato al predetto il rinnovo del porto d'arma corta per uso difesa personale. In data 3.6.1991, la Compagnia Carabinieri di Mazara del Vallo (TP) lo ha proposto per la revoca dell'autorizzazione alla detenzione di armi ai sensi dell'art.39 TULPS.

- **CORLEO Francesca Maria,** nata a Salemi (TP) il 2.1.1933, residente a Palermo via Ariosto nr.12, vedova di SALVO Antonino, nato a Salemi (TP) il 14.7.1929, deceduto, presso la clinica San Giovanni di Bellinzona (Svizzera), il 19.1.1986. La predetta è immune da pregiudizi penali. Il SALVO Antonino, è stato indicato quale affiliato alla mafia perchè figlio del mafioso Ignazio. Unitamente a tale CIARAVOLO Giacomo, nato a Vita (TP) il 10.2.1924 con precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso, è stato testimone al matrimonio di CRIMI Leonardo, nato a Vita (TP) il 22.3.1925, deceduto in data 30.1.1994, ex capo cosca della famiglia mafiosa di Vita. A inoltre tenuto a battesimo CRIMI Salvatore , figlio di Leonardo. CIARAVOLO Giacomo e CRIMI Salvatore, nato a Vita il 1.6.1958, risultano inseriti nel sodalizio mafioso di Vita, capeggiato da MUSSO Calogero, nato a Salemi il 9.9.1948. In data 4.9.1954, SALVO Antonino, risulta ricercato dalla Questura di Milano, perchè responsabile di spendita banconote estere falsificate, in concorso con LAVARINI Emerino, nato a Verona il 24.8.1921 e ARDAGNA Giuseppe, nato a Salemi (TP) il 15.10.1908, tutti arrestati in Svizzera a Losanna, in quanto trovati in possesso di dollari falsificati. In data 23.1.1956, il G.I. del Tribunale di Milano ordinava il sequestro dei passaporti relativi ai tre imputati, per i reati di cui agli articoli 110 - 455 C.P.. In data 18.4.1984, il Comando Gruppo Carabinieri di Palermo, inoltrava, alla locale Procura della Repubblica, la proposta per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S., con obbligo di soggiorno in un Comune fuori dalla Sicilia, avente popolazione inferiore ai cinquemila abitanti. Detta proposta, oltre che nei confronti del SALVO Antonino comprendeva anche suo cugino SALVO Ignazio (di quest'ultimo si tratterà più dettagliatamente in seguito). La CORLEO Francesca Maria, dall'unione con il SALVO Antonino, ha avuto due figlie: ANGELA, nata a Palermo il 25.4.1956; Maria Daniela, nata a Salemi il 29.4.1958, entrambe emigrate a Palermo il 29.3.1960. Quest'ultima è coniugata con FAVUZZA Giuseppe Maria, nato a Salemi (TP) il 4.1.1957, emigrato per Palermo il 21.10.1981. Una terza figlia, al momento si sconosco le generalità, si chiama Patrizia.

- **SALVO Ignazio**, fu Luigi e fu Ferro Maria, nato a Salemi (TP) il 27.05.1931, già residente a Palermo, Piazza Vittorio Veneto nr.3, dottore in legge. Il SALVO, inteso come il "ministro" com'è noto è stato assassinato il 17.09.1992, nella sua villa di Santa Flavia (PA). Proviene da un contesto familiare di netto stampo mafioso, essendo il padre Luigi, deceduto in data 25.05.1962, ritenuto all'epoca "capo famiglia" nella zona di Salemi (TP) ed elemento di spicco della mafia provinciale. Lo stesso, era ritenuto, tra l'altro, un professionista del voto, nel senso che avrebbe esercitato un controllo capillare sui vari capi-zona che, nei singoli comuni, detengono e gestiscono "pachetti elettorali", determinando in tal modo l'orientamento politico ed il successo dei vari candidati. Nel 1965, gli veniva negata dalla locale Questura la licenza di porto di fucile perchè, da informativa del Comando Carabinieri di Marsala (TP), definito elemento affiliato alla mafia. Successivamente, nel 1971 gli veniva concessa la lincenza per porto di pistola su dettagliate e favorevoli informazioni del Comandante il locale Gruppo Carabinieri, che riferiva in senso favorevole, anche nei confronti di Antonino SALVO.

  I cugini, Antonino e Ignazio SALVO, sono stati fra i massimi esponenti dell'imprenditoria siciliana. La loro maggiore fonte di guadagno proveniva dalla gestione delle esattorie, anche se i loro affari non si limitavano a questo settore, estendendoli a quello vitivinicolo e industriale. Per anni, hanno rappresentato **"l'ago della bilancia"** nel delicato intreccio dei rapporti politico-amministrativi, che caratterizzavano l'andamento della vita politica, economica e sociale di quella provincia. Si ritiene opportuno evidenziare che l'ex sindaco di Castelvetrano (TP) **Vito LIPARI**, ucciso nell'agosto del 1980, si definiva lui stesso un "salvino", qualificante appellativo comune tra i seguaci dei SALVO ed era una loro creatura politica. I predetti, cugini SALVO, sono stati coinvolti nelle indagini dagli organi di Polizia, in ordine alla strage di via Pipitone Federico, compiuta il 29.07.1983 a Palermo, nella quale, tra gli altri, ha perso la vita il Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo Dr. Rocco CHINNICI. Gli stessi, inoltre, sono stati anche inquisiti e processati per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, a seguito delle rivelazioni rese dal collaboratore di giustizia BUSCETTA Tommaso.

- **COPPI Carlo Franco**, è da identificarsi nell'omonimo, nato a Tripoli (LIBIA) il 29.10.1938, residente a Roma in via Bruno Buozzi nr.14, coniugato con ULISCIA Anna Maria, nata a Roma il 26.08.1929, convivente. Penalista di chiara fama, legale di fiducia sia dei fratelli SALVO al maxi processo di Palermo che del Senatore **Giulio ANDREOTTI**. In via Arno nr.21, risulta ubicato lo studio legale del predetto. Sul conto dello stesso nel 1991, i Carabinieri di Paupisi (Legione Napoli) richiedevano all'Arma di Roma Salaria, competente per territorio, informazioni di rito circa le sue capacità a delinquere e l'eventuale appartenenza dello stesso a clan camorristici.

Dalle dichiarazioni rese da **CERULLI Mauro**, in data 18.1.1995, atto già trasmesso a codesta A.G. con nota nr.**125/RM2/H2-12/697 del 26.1.1995**, in merito al **CAMBRIA**, altro passeggero salito a bordo della PAXO, nell'agosto 1992, nonchè al "**TOTUCCIO**" tassista di Lipari, che ogni mattina si recava presso di loro, conosciuto molto bene dalla signora CORLEO, entrambi sono stati identificati in:

- **CAMBRIA**, è stato identificato, in **CAMBRIA Giuseppe**, nato a Floresta (ME) il 23.9.1939, coniugato e divorziato in data 9.9.1992, da DANA' Micheline, nata a Tunisi il 5.5.1937. Da accertamenti effettuati presso la Squadra Mobile della Questura di Palermo, emergeva che il CAMBRIA Giuseppe era noto quale uomo della famiglia SALVO, nonchè ex direttore generale presso l'Esattoria Comunale (SO.G.E.D.). La mattina del 12.11.1984, fu fermato durante l'arresto di SALVO Antonino eseguito da personale della locale Squadra Mobile, a bordo di una B.M.W. targata PA 680412, di proprietà della società "SATRIS", ed in compagnia di questi vi era anche tale SALERNO Umberto. In tale occasione fu sequestrata al CAMBRIA, una agenda telefonica, in cui, tra le altre, vi erano anche quelle del defunto onorevole **LIMA** e quelle della **DEMOCRAZIA CRISTIANA** di Roma.

- "**TOTUCCIO**" tassista di Lipari, è stato identificato in **CORRIERI Antonio** "detto **NUCCIO**", nato a Lipari il 14.6.1935, ivi residente in Piazza Mazzini nr.15. Persona di fiducia dei SALVO.

5. Ulteriori investigazioni, sempre relative al periodo agosto 1992, ed in questa circostanza tese alla ricostruzione del percorso nonchè all'individuazione degli ormeggi delle imbarcazioni **PAXO (in uso ai SALVO) - OBELIX (in uso a VITALONE Claudio)** e **LINA, (di proprietà del "CONTE")**, hanno consetito, di appurare quanto segue:

   - il m/y PAXO, di proprietà della signora CORLEO Francesca, vedova di Antonino SALVO, come si evince dal registro dei natanti della Capitaneria di Porto di Crotone era giunto in quella località in data 9.8.1992, proveniente da CORFU' e la cui partenza era prevista per il giorno 10.8.1992, con destinazione Portorosa. A bordo dello stesso vi erano CORLEO Francesca Maria, SALVO Angela in SANGIORGI, SANGIORGI Giuseppe, SANGIORGI Francesca, SANGIORGI Gaetano e PUMA Francesco, l'equipaggio era composto dal Comandante CERULLI Mauro e da altri due marinai, MARINO Vito e TOSCANO Maurizio. La presenza in Marina di Portorosa del citato m/y si ha dal 13.6. al 30.6.1992, dal 24.8. al 25.8.1992, nonchè dal 29.8.92 all'8.9.92. Dall'esame dei registri dei natanti, presso l'ufficio **Circondariale**

Marittimo di Lipari si evince che la PAXO è arrivata in quella località il 21 agosto 1992 proveniente da Crotone per ripartire il 23 agosto 1992 con destinazione ignota.

(vds.all.n.13)

- il m/y OBELIX, di proprietà della MOCHI CRAFT di Fano (PS), come risulta dal registro dei natanti della Capitaneria di Porto di Reggio Calaria, risulta giunto in data 15.8.1992, ore 18.00, proveniente da Capri in partenza lo stesso giorno. Dalla "nota di informazioni" compilata dal Comandante dell'OBELIX, si rileva che l'equipaggio era composto da due persone e quattro passeggeri di cui due sbarcati a terra, la partenza prevista per il giorno 16.8.1992 con destinazione Tricase (LE). Dal registro di P.S. relativo al porto turistico di Portorosa, i cui ormeggi sono gestiti dalla società Marina di Portorosa Srl., si rileva che l'OBELIX è giunto in data 18.8.92, per ripartire il successivo 29.8.1992, mentre dalla dichiarazione di arrivo si evince che l'imbarcazione è giunta in data 27.8.1992 e non ne viene riportata la data di partenza. La stessa dichiarazione risulta datata 28.8.1992 e firmata dal TURCO Antonio. Dalla documentazione esistente presso gli uffici del CANTIERE NAVALE BAZIA PORTOROSA, collocato nello stesso complesso residenziale, il m/y OBELIX risulta entrato per le dovute riparazioni il 19.8.1992 ed uscito il 28.8.1992. Si allega la fattura relativa ai lavori di riparazione dell'Obelix intestata alla società MOCHI CRAFT;

(vds.all.n.14)

- il m/y denominato "**LINA**" di proprietà del "CONTE" identificato per AULETTA ARMENISE Giovanni, sopra compiutamente generalizzato, come si evince dal registro di P.S. relativo al porto turistico di Portorosa, la cui gestione degli ormeggi viene svolta dalla società Marina di Portorosa è giunto in data 23.8.1992 ed è ripartito in data 26.8.1992. Dalla dichiarazione di arrivo nr.880/92 compilata verosimilmente dal comandante, DEL PIAZZO Giuseppe di Porto Santo Stefano, si rileva che a bordo dell'imbarcazione viaggiavano tre passeggeri;

(vds.all.nr.15)

- Consultando la cartina riproducente il villaggio turistico di Portorosa, si nota che le imbarcazioni di grossa stazza vengono ormeggiate sul lato destro o sinistro all'ingresso del villaggio. La PAXO e la LINA infatti, erano ormeggiate entrambe sul lato destro ad una distanza di circa 50 metri, mentre l'OBELIX era a secco nel CANTIERE a poca distanza della PAXO;

(vds.all.nr.16)

6. Sulla scorta di quanto sopra emerso, sia nel corso dell'attività analitica dei tabulati ex sip, sia in relazione all'attività investigativa prodotta, si è ritenuto opportuno, al fine di raccogliere ulteriori elementi di prova, di escutere ai sensi dell'art.351 C.P.P., in qualità di persone informate sui fatti, i sottonotati personaggi che a vario titolo erano presenti, nel periodo in argomento, nei luoghi ritenuti di interesse.

- **TURCO Antonio**, sentito in data 18.2.1995, ha riferito di conoscere il VITALONE Claudio dall'anno 1982 o 1983, non ricordando però da chi gli era stato presentato. Che egli aveva la passione per la pesca e che cercava una persona esperta di mare per fare esperienza. Il predetto VITALONE aveva avuto nelle sue disponibilità due imbarcazioni denominate "CILLA 86" e la seconda "TUNDER". La prima costruita dai fratelli FRASSANITO di Marittima e la seconda comprata usata presso i cantieri di Viareggio. Solo in una circostanza, nell'anno 1988 o 1989, con la TUNDER, la famiglia VITALONE al completo, con al seguito la servitù, effettuò una crociera all'isola di OTONOI (Grecia). L'imbarcazione a fine di ogni stagione veniva ormeggiata nei cantieri Canados di Roma Fiumicino. Nell'anno 1990 o 1991 la MOCHI CRAFT di Fano (PS) gli aveva dato in prestito a scopo dimostrativo un'imbarcazione mod. MOCHI 56 denominata "OBELIX". Detta imbarcazione era a disposizione del nucleo familiare del VITALONE come di chiunque altro fosse interessato alle prove dimostrative e solo in due circostanze vi salirono a bordo anche i fratelli del VITALONE, Vincenzo e Wilfredo. Durante il viaggio di trasferimento dell'imbarcazione, da Capri a Tricase, avvenuto nell'anno 1992, nei pressi del porto di Reggio Calabria andò fuori uso un'invertitore del motore e per tale motivo, su indicazione della casa costruttrice l'imbarcazione fu condotta a Portorosa. Nel corso della permanenza nel porto di Reggio Calabria, il TURCO Antonio ebbe problemi di salute e venne raggiunto dal fratello Donato Rocco che si occupò del trasferimento dell'imbarcazione. A specifica domanda circa eventuali viaggi effettuati per conto del VITALONE, in Sicilia, ad eccezione di quello a Portorosa e di quelli attinenti alla sua permanenza nella marina Militare, lo stesso dichiarava di non averne fatti altri. Riferiva inoltre di aver usato gli apparati cellulari nelle disponibilità del VITALONE, solo per chiamare le utenze di casa, del negozio e quelle facenti riferimento alle capitanerie di Porto, dei Carabinieri di Lipari e Panarea. Aggiungeva altresì di non aver mai effettuato viaggi nelle Isole Eolie con il Claudio VITALONE, ma solo con Andrea e Annabella VITALONE, COSTANTINI Maurizio, una ragazza a nome MIMOSA, fidanzata di Andrea, ed altri due amici di Milano.

- **TURCO Donato Rocco**, sentito anche costui in data 18.2.1995, riferiva di conoscere il VITALONE Claudio dall'anno 1985, e che gli era stato presentato dal fratello Antonio. Per conto dello stesso effettuava il trasferimento delle imbarcazioni nella sua disponibilità da Fiumicino a

Tricase e viceversa. Il VITALONE gli telefonava nell'agosto 1992 per chiedergli se poteva ultimare il trasferimento del m/y OBELIX da Reggio Calabria a Tricase in quanto suo fratello Antonio si era sentito male. Durante detto trasferimento si rompeva un motore e ricevevano disposizioni per il ricovero dell'imbarcazione a Portorosa. Durante le riparazioni giungeva in detta località il VITALONE a bordo di un'altra imbarcazione in compagnia di altra persona che veniva chiamata "CONTE". Ultimate le riparazioni dell'OBELIX, si dirigevano ad Anzio ove imbarcavano VITALONE Claudio, il fratello Wilfredo ed un'altro avvocato nonchè una giovane donna, per un "giro all'isola di Ponza". A specifica domanda circa eventuali viaggi effettuati in Sicilia, lo stesso riferiva di essere stato a Marsala in quanto trasferiva un'imbarcazione da Tricase a detta località per conto della società SOGESTA di Tricase, e che comunque su tale circostanza poteva essere più preciso il fratello Antonio.

- **CASALI Alessandro**, sentito in data 23.2.1995, riferiva di aver conosciuto Ignazio e Nino SALVO, con relative consorti ed i PALMA, in quanto unitamente a suo cugino MERENDA gestiscono in Lipari un deposito di carburanti per natanti. I cugini SALVO avevano sempre ormeggiato le loro imbarcazioni presso di lui. L'ultima volta che aveva visto la PAXO era l'agosto del 1992 ed a bordo vi era la signora CORLEO, vedova di Antonino SALVO, Ignazio SALVO e consorte e non ricordava se vi fossero altre persone, l'imbarcazione rimaneva ormeggiata per circa una settimana. Al CASALI veniva esibito un'album fotografico e riconosceva sia i cugini SALVO che TURCO Antonio e TURCO Donato Rocco, il primo giungeva a Lipari a bordo di uno scafo di grossa stazza mentre il TURCO Donato Rocco a bordo di uno scafo molto veloce tipo off-shore. Non ricordava se a bordo vi fossero altre persone.

- **CARUSO Salvatore**, in atti generalizzato, ragioniere responsabile della società CANTIERE NAVALE BAZIA Portorosa, escusso in data 21.2.1995, dichiarava di aver conosciuto VITALONE Claudio, nell'agosto 1992 in occasione della riparazione di un m/y denominato OBELIX. Lo stesso giungeva a bordo di un'automezzo dopo l'arrivo dell'imbarcazione e ritornava successivamente dopo alcuni giorni. Il VITALONE durante la permanenza in Portorosa, aveva ricevuto un' invito a pesca da alcuni pescatori del luogo. L'equipaggio dell'OBELIX rimaneva sul posto per seguire i lavori di riparazione, peronottando a bordo dell'imbarcazione per una sola notte. Il CARUSO, non ricordava invece il luogo ove aveva alloggiato l'equipaggio nei giorni successivi. Ultimati i lavori, l'OBELIX ripartiva con l'equipaggio al completo. Il CARUSO non ricordava se contestualmente alle riparazioni dell'OBELIX fosse ormeggiata nei pressi il m/y PAXO ma era certo che la stessa attraccava solitamente nelle adiacenze del cantiere navale. Aggiungeva inoltre che l'OBELIX giunse a Portorosa scortato da tale * **TONI** di Reggio Calabria.

(*) il TONI è da identificarsi in **MELLUSO Antonio**, sopra compiutamente generalizzato.

(vds.all.nr.17)

In merito alla società SOGESTA, cui alle dichiarazioni del TURCO Donato Rocco, è stato accertato:

- è una societa in accomandita semplice di **"GESTIONE STABILIMENTI INDUSTRIALI di Giampiero BAGLIVO & C."**, in sigla "SO.GE.STA. SAS" con sede in Tricase (LE) via Vivaldi. E' stata costituita il 4.5.1989 ed iscritta al nr.12861 della Cancelleria Commerciale del Tribunale Civile di Lecce, con quote pari a lire 500.000.000. Ha per oggetto sociale: "la progettazione, costruzione e manutenzione di opere edili, stradali, idrauliche, di carattere civile, industriale , marittimo e sportivo sia pubbliche che private". Ha una unità locale, con sede in Tricase via Pisa snc., ed ha per attività:" deposito per l'immagazzinamento delle imbarcazioni con annessa officina meccanica navale". Socio accomandatario è BAGLIVO Giampiero, nato a Tricase (LE) l'1.04.1956, ivi residente in viale della Stazione nr.30, socio accomandatario è CAVALIERI Paola Piera, nata a Tricase (LE) il 29.06.1962, ivi residente in via XX Settembre nr.33. Entrambi immuni da precedenti di polizia.

7. La ricostruzione del percorso relativo alle chiamate transitate attraverso i distretti 091 - 0961, nonchè il percorso e gli ormeggi effettuati dalle imbarcazioni in uso ai personaggi di cui sopra, hanno consentito di appurare:

- la presenza dei soggetti utilizzanti gli apparati cellulari intestati al VITALONE e al MINISTERO DELL'INTERNO, nel periodo di interesse, nell'area geografica siciliana e calabrese, contraddistinte dalle stazioni-radio base 091 - 0961;

- la presenza dei figli del VITALONE, senza escludere tra l'altro quella del Claudio VITALONE, nell'isola di Lipari e Panarea nel periodo tra 5.8.1992 e l' 11.8.1992, giunti a bordo del m/y "OBELIX". Tale circostanza, viene riferita sia dal TURCO Antonio che dal M/llo VILLARI, Comandante della locale Stazione Carabinieri, in quanto nel mese di agosto 1992, ricevette presso la suddetta stazione, una chiamata da parte di una persona, qualificatasi come il segretario del Ministro VITALONE, che comunicò l'arrivo in quella località dello stesso MINISTRO, previsto per il tardo pomeriggio. Quindi, come da precedenti intese, si recò presso l'EOLIAN BUNKER, dove fece attraccare l'imbarcazione, dalla quale scese una persona che si qualificò quale "**SEGRETARIO DEL MINISTRO VITALONE**" e lo informò che a bordo vi erano i figli del Ministro

VITALONE e non quest'ultimo. A tale affermazione il VILLARI chiese al personale dell'EOLIAN di prestare assistenza e ritornò in Caserma;

- la presenza dell'ex Ministro VITALONE, nell'isola di Panarea, in data 22.8.1992, in quanto pernottò presso l'HOTEL CINCOTTA, unitamente alla figlia ANNABELLA, COSTANTINI Maurizio, e DI TROCCHIO Elio. Pur essendo certa la presenza in loco della signora TORBIDONI Lucilla, la stessa non risulta aver alloggiato unitamente al marito presso il citato albergo o altri alberghi dell'isola. La sera del 22.8.1992, il VITALONE, la moglie LUCILLA e la figlia ANNABELLA, furono invitati ad una cena offerta per l'occasione dal banchiere DI PRIMA, presso il ristorante "**ADELINA**" sito in Panarea, unitamente ad altre dieci persone circa, tra queste vi era anche il brigadiere Comandante della locale stazione Carabinieri. Com'è noto il sottufficiale è stato identificato per **CAUTERO Massimo**, nato a Roma l'8.7.1966, attualmente in servizio presso il Centro Elicotteri Carabinieri di Pratica di Mare. Il quale, in data 16.11.1994, è stato escusso a sommarie informazioni in qualità di persona informata sui fatti, ed ha riferito che il VITALONE giunse a Panarea verso le ore 21,00 a bordo di uno scafo, del quale non ricorda il nome, il cui proprietario era un tale che veniva chiamato dai presenti con il titolo di "**Conte**" dell'età apparente di 60 anni circa, alto 1,65 circa, molto robusto, che si esprimeva con forte accento romanesco. Il "CONTE" è stato identificato in AULETTA ARMENISE Giovanni. Conferma che viene data anche da TURCO Donato Rocco, salito a bordo dell'imbarcazione unitamente a VITALONE per effettuare un giro nelle isole Eolie.

- il CASALE, socio della società EOLIAN BUNKER, ha riconosciuto i fratelli TURCO, giunti presso il proprio deposito di carburanti a bordo di due diverse imbarcazioni, ma non ricorda se a bordo di queste vi era il VITALONE o altre persone;

- la presenza del m/y PAXO, sia a Portorosa che a Lipari. Dalla documentazione rinvenuta presso la società Marina di Portorosa, che gestisce gli ormeggi delle imbarcazioni; non è stata rinvenuta quella relativa all'ormeggio del 10.8.1992. Appare opportuno ricordare che l'allora Comandante della PAXO, CERULLI Mauro, in atti generalizato, sentito a s.i. in data 18.1.1995, ha dichiarato che partito dal porto di Crotone in data 10.8.1992, attraccò l'imbarcazione a Portorosa dove sbarcarono sia i viaggiatori che i componenti dell'equipaggio, ad eccezione di MARINO Vito che rimase a bordo dell'imbarcazione. Aggiungeva inoltre di aver ottenuto una settimana di ferie unitamente a TOSCANO e di aver fatto ritorno a Portorosa dopo il ferragosto. Ripresa la navigazione fece il giro delle isole Eolie con a bordo la Signora CORLEO, Ignazio SALVO e signora e l'ing. CAMBRIA. La sera si ormeggiavano presso l'EOLIAN BUNKER;

- la presenza del VITALONE in Portorosa, almeno in due circostanze così come riferito sia dal CARUSO, che dal TURCO Donato Rocco ;

- la presenza del VITALONE in Lipari, verosimilmente nella giornata del 23.8.1992, giunto a bordo dell'imbarcazione **"LINA"** unitamente ad AULETTA ARMENISE Giovanni e TURCO Donato Rocco, nonchè del comandante della stessa DEL PIAZZO Giuseppe;

- la presenza dell'imbarcazione "LINA" a Portorosa dal 23.8. al 26.8.1992, che come risulta dalla dichiarazione di arrivo a bordo vi erano tre passeggeri, che si potrebbero identificare in: TURCO Donato Rocco, AULETTA ARMENISE Giovanni e VITALONE Claudio.

8. Le circostanze sopra citate, emerse nel corso dell'attività investigativa, non hanno reso possibile riscontrare i contatti con i SALVO, dall'altro non consentono di escluderli, stante la relativa attendibilità dei testi, sia per il tempo trascorso dei fatti, sia per l'influenza che i soggetti indagati hanno nell'ambiente ove gli accertamenti stessi sono stati svolti. Infatti, i vari personaggi, sentiti in merito agli episodi summenzionati, in più di un' occasione sono caduti in contraddizioni o non hanno ricordato, oppure hanno palesemente negato circostanze a loro note. Il tutto comunque viene riportato cronologicamente qui di seguito per una migliore valutazione da parte di codesta A.G. :

- Il TURCO Antonio, sostiene di aver effettuato il giro delle isole Eolie, ed esattamente a Lipari e Panarea, solo con Andrea e Annabella VITALONE, COSTANTINI Maurizio, tale MIMOSA, fidanzata di Andrea, ed una coppia di amici di questi di Milano, e non con il VITALONE Claudio. Di avere usato gli apparati cellulari nella disponibilità del Claudio VITALONE, per contattare oltre che le utenze di casa sua, delle capitanerie di Porto, anche quelle dei Carabinieri della stazione di Lipari e di Panarea. Come già sopra evidenziato, i Carabinieri di Lipari e Panarea sono stati contattati dall'apparato cellulare 0337/808791, rispettivamente in data 23.8.1992 e 22.8.1992.

- Si fa presente che gli apparati cellulari 0337/808791 e 0337/731274, ed esattamente il primo dal periodo 7.8. all' 11.8.1992 ed il secondo dal 7.8. al 10.8.1992, risultano presenti sotto i distretti 091 - 0961 ed a cavallo di tale periodo è presente anche il cellulare 0337/776906.

- Lo stesso, asserisce che durante il viaggio di trasferimento della famiglia VITALONE a completo, a bordo dell'OBELIX, da Capri a Tricase, giunti nel porto di Reggio Calabria, il VITALONE, viste le condizioni del mare preferì continuare il viaggio in macchina con tutta la famiglia. Tale versione, non trova riscontro in quella fornita dal fratello Donato Rocco, che al contrario sostiene che la moglie del VITALONE signora Lucilla TORBIDONI con i figli erano a Tricase, accompagnati dalla scorta

del VITALONE. Rocco Donato, ricorda tale episodio, in quanto fu accompagnato alla Stazione ferroviaria di Taranto su disposizione dello stesso Ministro dal M/llo **CINQUE** comandante della Stazione CC. di Tricase. Quest'ultima dichiarazione trova riscontro anche nel fatto, che l'utenza telefonica 0833/542794, intestata a CINQUE Francesco, risulta contattata in data 17.8.1992, alle ore 20.37 dall'apparato cellulare 0337/731274. Appare opportuno evidenziare, che dalla documentazione acquisita presso il porto di Reggio Calabria, risultano sbarcare a terra due persone e comunque certo che il VITALONE Claudio non è mai giunto a Tricase.

- Il TURCO Antonio, negava altresì di aver effettuato viaggi in Sicilia ad eccezione dei suoi trascorsi nella marina Militare e di quello a Portorosa. Quindi si ritiene opportuno ricordare che il TURCO Antonio, in data 14.6.1992, ha pernottato presso l'Hotel Garden di Marsala. L'utenza telefonica in uso al citato Hotel, la sera del 14.6.1992, è stata contattata, in due circostanze, dall'apparato cellulare 0337/808791.

- Il TURCO Donato Rocco, ha cercato di ricordare i suoi trascorsi con il VITALONE Claudio a differenza del fratello Antonio, anche se ha negato di aver pernottato, in occasione del viaggio a Marsala, presso l'Hotel GARDEN. Su tale argomento riferiva che poteva essere più preciso il fratello Antonio e che comunque tale viaggio fu organizzato, dalla società SOGESTA per il trasferimento di una barca in quella località. Giova ricordare che tale società risulta contattata dagli apparati cellulari 0337/731274 e 0337/808791.

- CASALI Alessandro, ricorda i due tipi di imbarcazioni con le quali giunsero a Lipari i fratelli TURCO e non ricorda se a bordo vi fosse Claudio VITALONE. Si fa presente che l'utenza in uso alla EOLIAN BUNKER è stata contattata in data 23.8.1992 dal cellulare 0337/808791. Il CASALI, inoltre ricorda perfettamente che l'imbarcazione PAXO nell'agosto 1992 era ormeggiata presso il proprio deposito carburanti. Tale circostanza, viene riferita anche dal CERULLI. Quindi il m/y PAXO è rimasto ormeggiato nel porto di Lipari sino al 24.8.1992, e non sino al 23.8.1992, come viene riportato nel registro dei natanti acquisito in copia presso l'ufficio Circondariale Marittimo di Lipari. Inoltre il m/y PAXO in data 22.8.1992, ha effettuato bunkeraggio presso l'Eolian per un'importo pari a lire 7.875.000 (fotocopia della ricevuta di pagamento è stata già trasmessa a codesta A.G. con nota nr.125/RM2/H2-12/8966 del 18.11.94).

- CERULLI Mauro, ex Comandante della PAXO, ricorda che, durante la settimana trascorsa nelle isole Eolie, con base a Lipari, dopo aver effettuato il bunkeraggio, la mattina successiva si era diretto a Stromboli e a Panarea, e che la notte successiva al bunkeraggio aveva pernottato nell'isola di Panarea o Stromboli, insieme con gli altri occupanti l'imbarcazione.

La circostanza del pernottamento avvenuta fuori dal porto di Lipari, sembra evidente che sia riferita alla notte in cui la PAXO risulta ormeggiata a Portorosa, come si evince dalla documentazione acquisita in quest'ultima località;

9. Appare opportuno far presente altresì che dall' apparato cellulare 0337/808791, intestato ed in uso a VITALONE Claudio, si rilevano chiamate dirette sull'utenza **06/3452150**, della rete urbana di Roma, intestata a **CARNEVALE Corrado,** via Festo Avieno 218 (già Presidente della I^ Sezione di Cassazione), intercorse rispettivamente in data 23.07. - 25.07. e 23.09.1992. Inoltre, si rilevano registrate in entrata sull'apparato 0337/776906, chiamate da parte dei cellulari 0337/784640 e 0337/783060, entrambi intestati alla società **ITACA Srl.**, che possiede il marchio della **VIVAI DEL SUD**, il cui direttore risulta **DI PIERRI Piero**, persona già nota nell'ambito del procedimento penale cui all'oggetto. L'ultima chiamata in entrata risulta registrata il 7.9.1993 ore 10.38. Nella stessa giornata alle ore 17.01, dall'apparato cellulare **0336/637013**, intestato all'**Azienda Agricola Paparelli** ed in uso a VITALONE, viene contattata l'utenza **06/70476330**, intestata alla **ITACA Srl.**. Come già evidenziato, si fa presente che il DI PIERRI è stato interrogato nei giorni **13. e 24.7.1993** e sottoposto a confronto con il VITALONE il **17.9.1993**.

10 Per quanto attiene, l'analisi dei tabulati contabili (ex sip), relativi alle utenze **0337/751927** e **06/5699290**, entrambe intestate ed in uso alla **ZANGOLI Dolores**, in altri atti generalizzata, richiesti con la nota nr.125/RM2/H2-12/8125 del 19.10.94, sono ancora in fase di esame. Tuttavia, si fa presente che dagli stessi si rilevano contatti telefonici con l'utenza 0337/730374 intestata al **MINISTERO DELL'INTERNO**, Roma piazza Viminale snc., attiva dal 26.11.1990. Si precisa che i contatti telefonici si rilevano dal periodo 04.07.1994 al 17.09.1994.

(**vds.all.nr18**)

11 Si allegano, gli elaborati dei tabulati (ex sip), degli apparati cellulari intestati a SALVO Ignazio.

(**vds.all.nr.19**)

12 Si allega il verbale di riconoscimento fotografico effettuato dal CASALI Alessandro, nonchè il relativo album fotografico.

(**vds.all.nr.20 - 21**)

13 Si fa riserva di comunicare l'esito di ulteriori accertamenti tutt'ora in corso.

14 Si riportono qui di seguito gli ormeggi delle imbarcazioni di cui sopra:

AGOSTO 1992

GG.	OBELIX	LINA	PAXO
9			Attracca Crotone
10			Attracca Portorosa
15	Attracca Reggio C.		
16	Parte da Reggio C.		
18	Attracca Portorosa		
21			Attracca Lipari
23.		Attracca Portorosa	Parte Lipari
24			Attracca Portorosa
25			Parte Portorosa
26		Parte da Portorosa	
29	Parte da Portorosa		Attracca Portorosa

PUBBLICA SICUREZZA ANTIMAFIA DIPARTIMENTO DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
-Ten. Col. CC. Domenico Di Petrillo-

D.I.A.

20.04.95

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

125/RM2/H2-12/ di prot. 3438 Roma, 20 - APR. 1995

OGGETTO: - Operazione TACITO -
Indagine relativa all'omicidio di Carmine Pecorelli.

PROCURA ... PERUGIA
28 APR. 1995
Prot. N. ....2111.....

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- Direzione Distrettuale Antimafia - P E R U G I A
(alla C.A. del Sost. Proc. Dr. F. CARDELLA)

e.p.c.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
- Direzione Distrettuale Antimafia - R O M A
(alla C.A. del Sost. Proc. Dr. A. VARDARO)

====oooOOooo====

Nell'ambito delle indagini di cui all'oggetto, personale di questo ufficio provvedeva ad acquisire il documento nr.037124/102-3 di prot. "P" presso il Nucleo Operativo CC in Milano, inerente alla perquisizione domiciliare effettuata nel 1975 nei confronti di Danilo ABBRUCIATI, esponente di spicco della Banda della Magliana, durante la quale erano stati rinvenuti dei numeri di telefono della rete di Milano in possesso dello stesso.

In proposito, anche al fine di riscontrare quanto riferito dai collaboratori nell'inchiesta sull'omicidio di Carmine PECORELLI, venivano prese in esame le dichiarazione rese da Antonio MANCINI, che nel verbale di interrogatorio in data 11.03.1994, informava codesta A.G. che, negli anni 1980/81 si era recato in Milano in compagnia di Danilo ABBRUCIATI, in un edificio stile liberty di aspetto elegante in zona centrale, di cui non ricordava l'indirizzo, per incontrare delle persone e discutere del processo di TURATELLO.

In merito, personale di questo Centro Operativo, in data 11.04.1995 ha effettuato una individuazione dei luoghi al fine di riscontrare se gli indirizzi emersi dalla perquisizione nei confronti dell'ABBRUCIATI potesse corrispondere alla descrizione fornita dal Mancini.

In considerazione dell'attività investigativa svolta, veniva redatto verbale di individuazione corredato da album fotografico di tutti gli edifici visionati.

Tra questi si segnalano all'attenzione della S.V. n.3 edifici che presentano delle caratteristiche architettoniche che potrebbero corrispondere alla descrizione fornita dal collaboratore, e in particolare si segnalano all'attenzione della S.V.:

- **Via Reina 3 (stabile n.3)**
- **C.so Venezia 40 (stabile n.17)**
- **Via Balbo 21 (stabile n.20)**

Gli edifici sopra menzionati sono tutti ubicati in zona centrale, e presentano le caratteristiche di un edificazione stile liberty.

Apparentemente nessuna associazione o circolo culturale sembra però essere presente nei 3 edifici di cui sopra.

Allegato n.1 - Album fotografico contenente riproduzione degli edifici di cui sopra.
Allegato n.2 - Nota del Nucleo Operativo CC Roma del 04.05.1982

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC DI PETRILLO Domenico

24.04.1995

Fasc. F

Vol. A Dir.

RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI

SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA

2305

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
2 6 APR. 1995
Prot. N. [illegible]

N.125/54 di prot. D17114

Roma, 24 aprile 1995

Rif. proc. pen. nr.1/94 D.D.A..

OGGETTO:- Annotazione su esiti di indagine.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella)

P E R U G I A

-^-^-

In esito al procedimento penale in riferimento, per le ulteriori valutazioni della S.V. Ill/ma, si comunica quanto di seguito riportato emergente dala consultazione degli atti:

Incontro del Gianicolo con Enzo:

Nel verb. del 21/04/94, MANCINI Antonio dichiara che nel 1979, lo stesso giorno dell'omicidio di Di Chio si incontra, unitamente a Vannicola, Fausto Pellegrinetti, Toscano, e Maurizio Andreucci con un personaggio, successivamente descritto per "Enzo" (verb. del 24/05/94).

In quest'ultimo verbale dira` che era presente anche Abbruciati Danilo e rispiega l'incontro anche nel verbale del 25/05/94.

Nei verbali del 24 e 26/05/94 nonche` in quello del 4.2.1995 parla, oltre che di Enzo, anche di un funzionario dei servizi, conosciuto da Danilo, a nome "Tonino" e che abitava nella zona della Serpentara.

./.

La circostanza dell'incontro del Gianicolo e` stata riferita anche da Abbatino il 27/05/94 anche se all`epoca non presente.

L'omicidio di cui sopra deve essere riferito a DI CHIO Raffaele nato a Roma il 31.7.1944, ivi deceduto il 22.9.1979, pluripregiudicato.

Abbruciati Danilo risulta libero dal 13/07/1979 al 23/07/1980.

Toscano Edoardo, per quanto concerne le carceri romane risulta tradotto da Regina Coeli per l`Aquila il 27/2/79 e si sconosce la data di scarcerazione. Non risultera` detenuto negli anni 80 - 81 ed 82.

Il Mancini risulta libero dal 19/9/79, uscito per licenza e non rientrato, sino all`8/10/79.

Incontro al Laghetto dell'EUR:

Nel verbale dell`1/3/95 Mancini Antonio riconosce nella foto relativa a Fabbri Mario una persona vista parlare con Abbruciati nei pressi del laghetto dell`EUR in un periodo collocabile tra la fine dell`80 e gli inizi dell`81.

Lui ebbe materialmente ad accompagnare l`Abbruciati a tale incontro. Dopo detta conversazione Danilo si mostro` molto sodisfatto e disse che era tutto a posto.

Il Mancini risulta libero dal 2/10/80 (evaso da Rebibbia perche` non rientrato da un permesso il 24.10.1980) al 16/3/81 (arrestato unitamente a Colafigli Marcello in flagranza di omicidio).

Abbruciati Danilo risulta libero dal 25/10/80 al 24/6/81.

Stante quanto sopra tale incontro va` collocato dal 25/10/80 al 16/3/81.

Il 16/3/95, a seguito di ulteriori contestazioni, sono stati interrogati Paoletti e Fabbri che hanno rispettivamente riferito:

- il primo ricorda che il Fabbri, a suo tempo, gli parlo` di un incontro nei pressi del laghetto dell`EUR;
- il secondo ricordava effettivamente di aver avuto un incontro al laghetto dell` EUR con un malavitoso nel

./.

1980-81. Il malavitoso poteva essere l`Abbruciati ma non lo ricordava con certezza.

Incontri con i Servizi

La Moretti Fabiola dichiara che Abbruciati inizio` ad avere rapporti con i servizi negli anni 79 - 80 (vds verb. 10.05.94), manifestando disponibilita` economica aumentata,(verb.16/05/94 ore 16,30) documenti di identita`(di ottima fattura ma non carte di identita`) ed una macchina blindata.

Sempre per datare questa conoscenza la donna dice che nel 1976 venne fermata dalla Polizia e trovata in possesso di una pistola. Per tale liberazione Danilo pago` due milioni. All`epoca Danilo non conosceva gente dei servizi.

Abbruciati, arrestato il 28/6/74, viene scarcerato l`8/4/76 per essere riarrestato il 22/7/76 e successivamente scarcerato il 13/7/79.

Pertanto, nel 1976, l`interessamento dell`Abbruciati, da libero, va` collocato dall`8 aprile al 22 luglio.

In particolare la Moretti sempre nel verb. del 10/05/94 dichiara che Abbruciati ebbe frequenti contatti con i servizi nel periodo in cui entrambi alloggiavano al " Mallia Residence" dopo la scarcerazione per i sequestri di persona, cioe` quella andante dal 1976 al 13/07/1979.

Nel verb. del 19/05/94 la Moretti dichiara che verso la fine del 1980 Abbruciati le fece uno strano discorso in cui diceva che avrebbe dovuto viaggiare parecchio e quindi avrebbe avuto poco tempo da dedicarle, cio` in relazione ai contatti con i servizi (Abbruciati arrestato il 23 luglio viene scarcerato il 25/10/80).

La donna dichiara inoltre che uno dei due contatti di Danilo con i servizi avviene a Milano in occasione di udienza al processo Turatello.

Nel verb. del 31/05/94 la Moretti dichiara che l`Angelo era a Milano negli anni 1980/82 (vds circostanza ristorante "Vecchia Milano").

Sempre nel verb. del 10/5/94 la Moretti dichiara che tra l`80/82, il tramite tra Abbruciati e i servizi era Francesco Pazienza.

./.

Nel verb. del 18/05/94 la Moretti dichiara che quando Danilo e` a Rebibbia negli anni 80/81 Giuseppucci gli manda della cocaina tramite "quelli dei servizi" (**Abbruciati risulta ristretto a Rebibbia dal 25 luglio al 25/10/80**).

Nel verb. del 19/05/94 la Moretti dichiara, in relazione alla citata detenzione, che quando Danilo usci` le racconto` che "delle persone dei servizi segreti gli avevano portato la cocaina su un vassio d`argento e che subito dopo lo avevano fatto uscire". Dopo cio` va collocato il discorso fatto alla donna da Danilo circa la necessita` di dover viaggiare molto e di dedicare poco tempo a questa. La Moretti descrive l`Angelo e Luciano dei servizi piu` un'altro di cui non ricorda il nome.

Nel verb. del 18/05/94, proprio in relazione al citato periodo di detenzione dell`Abbruciati nel 1980, la Moretti cita quale spiegazione dei contatti con i servizi, per il tramite di Giuseppucci, la consegna di detta cocaina.

E` a Giuseppucci che, sostanzialmente, sia il Mancini che l`Abbatino rimandano ai contatti iniziali sia per quanto concerne gli elementi della "destra", quali Carminati, Alibrandi ed i f/lli Bracci, che ai personaggi dei servizi, conosciuti dal Giuseppucci anche su Milano.

La Moretti nel verb. del 16/5/94 (ore 16,30), dichiara che Abbruciati quando usci` dal carcere (1979) aveva gia` stretto rapporti con Giuliani Egidio, Carminati, Alibrandi e Belsito. Erano stati aggregati alla banda da Giuseppucci. A tal proposito aggiunge che nel 1980/81, allorche` lei era entrata nel carcere di Latina, le venne detto di "proteggere" la donna di Giuliani che era ivi detenuta. Non fece nulla perche` la donna si penti`.

Sulla presenza della Moretti nel carcere di Latina risulta:

- entrata il 12/5/81, proveniente dal carcere di Pesaro sino al 21/5/81, trasferita a Rebibbia;

- di ritorno, proveniente da Rebibbia, il 2/6/81 sino al 7/7/81, trasferita al carcere di Pescara.

In ordine a quanto riferito dal Barbera circa l'incontro fuori di Rebibbia tra Marognoli, De Pedis e Fabbri, riferibile a cavallo tra il 1979 ed il 1980 si ritiene che debba essere collocato nel periodo compreso tra il **12.12.1979** ed il **25.4.1980** (Marognoli libero dal 9.10.1978 al 25.4.1980 - De Pedis libero dal 12.12.1979 al 29.5.1981).

Collegamento CHICHIARELLI - ABBRUCIATI

Oltre quanto gia` risultante negli atti processuali circa la conoscenza del Chichiarelli Antonio Giuseppe e l'Abbruciati Danilo, si segnala quanto segue:

Nel verb. del 17/02/95, tra l`altro, Abbatino dichiara di non conoscere Comacchio Giacomo ma di aver sentito parlare di Sparti Massimo da Abbruciati Danilo in quanto in rapporti con questi. "Sparti Massimo aveva fornito in piu` occasione documenti a Giuseppucci e il contatto tra questi e lo Sparti era passato per il tramite di Abbruciati, De Pedis e Marognoli".

Probabilmente riconduce allo stesso Sparti il documento falso intestato a tale Galvani, posseduto al momento dell`arresto.

Giova fare rilevare che nell`inchiesta condotta dal G.I. Monastero era emersa la conoscenza e frequentazione del Chichiarelli con il Comacchio Giacomo prima e con lo Sparti Massimo poi.

In particolare la Zossolo Chiara (vds verb. del 25/1/85) dichiara che il Comacchio Giacomo, inteso Jimmi, orientato politicamente a destra, era conosciuto dal Chichiarelli sin dal 1976.

Il predetto nel 1983 ebbe a presentare al Chichiarelli anche lo Sparti Massimo.

Lo Sparti Massimo (vds verb. del 24/11/84) conferma detta circostanza e fa` riferimento ad un certo Di Marco Fabrizio, avente contatti con la sorella di Abbruciati e che aveva ospitato da latitante Diotallevi Ernesto, al quale era stato offerto di dormire "nell`appartamento della Cassia o C.so Francia ove vi erano delle armi del gruppo Pellegrinetti".

In tale contesto emerge:

- descrizione somatica del Comacchio fatta dalla Zossolo (alto mt.1,60, guasi calvo, con occhiali da vista) confrontabile con quella eseguita dal Carnovale Vittorio riferibile ad una delle persone dei "servizi" che hanno favorito la sua evasione (incorrendo nell`errore - certezza che invece di lui dovesse evadere il Toscano Edoardo);

- lo Sparti Massimo, sempre nel citato interrogatorio, ha dichiarato di aver saputo direttamente dal Chichiarelli che era l`autore del falso volantino B.R. del Lago della Duchessa;

./.

- in riferimento all`appartamento con armi in disponibilita` del gruppo Pellegrinetti:

  . l`incontro del Gianicolo descritto sia dal Mancini che dall` Abbatino, come dichiarato, era determinato dal fatto che la c.d. Banda della Magliana in via di costituzione aveva necessita` di acquisire quale "piazza" per lo smercio degli stupefacenti il territorio di Montesacro, notoriamente gestito dai f/lli Pellegrinetti, all`epoca in rapporti con il clan Proietti.

    Pertanto quanto riferito dallo Sparti va` sicuramente collocato alla fine del 1979.

  . Il Chichiarelli, come e`emerso nella citata istruttoria, cosi' come dichiarato da vari testi, si vantava di avere nr.2 M/12 sottratti ad agenti della Polizia in zona Due Ponti.

    Nelle agende di Vacca si rileva diverse volte l`indirizzo di via Due Ponti, talche' e' dato ritenere che il Sisde in detta localita` avesse un appartamento di copertura.

    La via Due Ponti risulta essere una traversa della via Cassia, dopo C.so Francia.

Documentalmente risulta sin dagli inizi degli anni 70 la conoscenza tra il Comacchio e lo Sparti. Quest`ultimo veniva indicato in contatto, sin dal 1975, con Carminati Massimo, Alibrandi Alessandro, i f/lli Bracci ed i f/lli Fioravanti, e frequentante un bar della Magliana.

Sempre nella medesima inchiesta del G.I. Monastero, Izzo Angelo (verb/li del 18/6/86 e 12/7/88) ha dichiarato:

- sapevo di implicazioni dei f/lli Fioravanti nell`omicidio Pecorelli. Cristiano Fioravanti mi ha intimato di non parlare del caso Pecorelli;

- La Chioma Germano con cui sono stato detenuto mi disse che avevano lasciato dei documenti alla Brinks su Moro e Pecorelli come segnale affinche` gli inquirenti avessero compreso che l`autore della rapina era Chichiarelli e che cosi` si sarebbero astenuti dall`approfondire le indagini;

- sempre La Chioma mi ha riferito che Chichiarelli era sicuramente legato ai Servizi ed un colonnello di questi propose allo stesso sia di predisporre una rivendicazione di apparente matrice anarchica della strage del 2/8/80 che di uccidere il Giudice Vigna.

./.

Il contatto del Comacchio con il Sisde emerge gia`da quanto dichiarato dal Prefetto Parisi, direttore del Servizio, in data 26/2/85 al G.I. Monastero. Questi dichiarava che Comacchio risultava conosciuto dal Balassori Luciano da circa dieci anni e che non era a conoscenza di quali contributi informativi avesse fornito.

Il Balassone (e non Balassori) Luciano (verb. del 14/4/95) confermava detta conoscenza facendola datare agli anni 71/73 allorche` prestava servizio presso il Nucleo Investigativo CC. di Roma. Successivamente, transitato nel Sisde nel 1980, ha passato detto informatore a Vacca, prima, e Fabbri e Paoletti poi.

Aggiungeva inoltre che nulla aveva saputo circa l`escussione del Prefetto Parisi e che i rapporti con il Comacchio e con tale Pochini Roberto, presentatogli dal predetto, si erano interrotti intorno al 1985. Nulla sapeva anche del fattivo interessamento del Fabbri e del Paoletti, nel 1986, per far rilasciare i due a seguito di loro arresto per detenzione di armi ed altro.

Periodi di detenzione

In ordine ai periodi di detenzione patiti da Marognoli Ettore, De Pedis Enrico ed Abbruciati Danilo nel carcere di Rebibbia N.C. dal 1979 al 1983, periodo in cui il V. direttore risultava essere il Barbera Maurizio, e` risultato quanto segue:

- Marognoli Ettore — dal 14/5/80, proveniente da Regina Coeli, al 23/9/80, trasferito per il carcere di Parma;

  dal 18/3/81, proveniente da Regina Coeli, al 9/9/81, data di scarcerazione;

  dal 18/2/82, proveniente da Regina Coeli, al 9/4/82, data di scarcerazione;

- De Pedis Enrico — dal 10/7/78, proveniente dal carcere di Viterbo, al 12/12/79, data di scarcerazione;

  dal 3/3/82, proveniente da Regina Coeli, al 15/5/82, data di scarcerazione;

./.

- Abbruciati D. dall`11/11/78, proveniente dal carcere di Pescara, al 13/7/79, data di scarcerazione.

NOTA:- Nel verbale del 16.5.1994, ore 11,30, la MORETTI dichiara che durante detta detenzione l'ABBRUCIATI viene anche ricoverato presso il locale Ospedale Spallanzani.

dal 25/7/80, proveniente da Regina Coeli, al 25/10/80, data di scarcerazione;

dal 30/6/81, proveniente da Regina Coeli, al 25/7/81, data di scarcerazione;

dall`1/4/82, proveniente da Regina Coeli,al 9/4/82, data di scarcerazione.

Stante quanto sopra l`unico periodo in cui tutti e tre risultavano ivi ristretti e` quello compreso tra **il primo ed il nove aprile 1982.** In quest`ultima data vengono scarcerati insieme sia il Marognoli che l`Abbruciati.

Dal controllo eseguito presso il carcere di Rebibbia il 9/4/82 risulta entrato il cap. Paoletti, autorizzato dal dr. Barbera, per un colloquio con i detenuti Procaccini Alberto ed Abbruciati Danilo.

Agende prodotte da VACCA Raffaele

In data 2/7/81 risulta l`entrata del Cap. dei CC. Vacca, autorizzato dal dr. Barbera.

Dal controllo dell`agenda del Vacca alla data del 2/7/81 risulta "Rebibbia - Garau" - "Regina Coeli ore 11,30 dr.Batticaglia tel.659050 - Comacchio Giacomo arrestato esecuzione M.C. dr. Misiani per ricettazione, colloquio - Balassone".

Altra annotazione relativa al Comacchio sara` per il 24/8/81 "notizie acquisite alla V^ sez. pen. Trib. Roma"; per il 15/12/81 "Balassone a pranzo con Comacchio"; 22/12/81 "Balassone - Comacchio - P.le Clodio".

./.

Vicende anagrafiche di LA BRUNA Antonio

LA BRUNA Antonio, nato a Napoli il 16.4.1927, coniugato SERIO Delia Anna:

- iscritto alla locale anagrafe il 14.7.1966, proveniente da Padova, ed abitante in via Conca d'Oro nr.300, p.2^, sc. B, int. 3;

- in data 20.5.1967 si trasferisce in questa via Montebruno nr.32, pal. A, int.8;

- il 24.1.1971 in occasione di censimento risulta sempre al citato indirizzo;

- il 18.4.1983 si trasferisce in questa via Riccardo Moretti nr.35, pal.A, p.4^, int.9;

- l'11.9.1992 risulta emigrato per Campagnano di Roma;

- dal 9.9.1993 ad oggi risulta rientrato in questa via Licia nr.44, int.4, proveniente da Campagnano di Roma.

La SERIO Delia Anna, nata a Brindisi il 5.10.1937, cgta con LA BRUNA Antonio, ha avuto le seguenti vicende anagrafiche:

- iscritta in data 14.7.1966, proveniente da Benevento, in questa via Conca d'Oro nr.300;

- il 20.5.1967, via Montebruno nr.32. Stesso indirizzo confermato in occasione del censimento del 24.10.1971;

- dal 18.4.1983 ad oggi risulta in questa via Riccardo Moretti nr.35, pl.A, p.4^, int.9.

Nel'anno 1993, in occasione indagini eseguite su delega dell'A.G. di Roma, il LA BRUNA Antonio risultava avere in uso utenza cellulare intestata a IANNACCONE Gerardo, nato ad Avellino il 29.8.1944, coniugato con ALVINO Sabina, nata ad Avellino il 22.4.1944.

Il predetto, che risulta essere inserito con professione si Carabiniere, ha eseguito le seguenti vicende anagrafiche:

- iscritto, proveniente da Popoli, dal 10.5.1974 in questa via Casal del Marmo nr.131, int.6;

- dal 31.1.1984 ad oggi risulta in questa via Ruggero Ruggeri nr.13, int.2.

./.

Per meglio sintetizzare quanto sopra esposto:

a) l'incontro del Gianicolo e` da datarsi nel giorno 22.9.1979;

b) l'incontro presso il laghetto dell'Eur e` da datarsi nel periodo compreso tra il 25.10.1980 ed il 16.3.1981;

c) l'incontro tra Barbera, Fabbri, Maragnoli e De Pedis fuori del carcere di Rebibbia e` da datarsi nel periodo compreso tra il 12.12.1979 ed il 25.4.1980;

d) la situazione descritta dalla MORETTI circa la consegna in carcere di cocaina ad Abbruciati Danilo e` da datarsi nel periodo compreso tra il 25.7.1980 ed il 25.10.1980;

e) dalla consultazione delle agende prodotte da VACCA Raffaele risulta che questi entra per la prima volta nel carcere di Rebibbia in data 22.5.1981;

f) sempre dalla consultazione di dette agende risultano interessamenti e contatti tra Balassone Luciano e Comacchio Giacomo nei giorni 26 giugno; 24 agosto; 15 dicembre; 22 dicembre 1981.

IL MAGGIORE
COMANDANTE INT. DELLA SEZIONE
(Enrico Cataldi)

R.O.S

28.4.95

Risc. a delega del - 12/5/94 F3

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

2068

Nr.125/52-1 di prot.llo Roma 28 aprile 1995

Rif. proc. pen nr. 1/94 D.D.A.

OGGETTO: Annotazione relativa agli esiti di indagini.

Trasmissione atti di p.g..

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
- Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella - PERUGIA

---------/

In esito alla richiesta formulata dalla S.V. con la nota in riferimento, si trasmette - in allegato - l'annotazione di servizio relativa agli accertaemnti esperiti in merito all'autovettura Lancia Beta 2000 blindata, targata Roma-Z65926, nonchè verbale di s.i. rese da GAETANI Bonifacio, nato a Rona il 2/9/1950.

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PRESSO TRIBUNALE
28 APR. 1995
Prot. N. .....

IL MAGGIORE
COMANDANTE INT. DELLA SEZIONE
(Enrico Cataldi)

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -

00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

2069

OGGETTO: annotazione di servizio circa gli accertamenti eseguiti sull'autovettura Lancia Beta 2000 blindata, targata Roma-Z65296, intestata a BONCOMPAGNI LUDOVISI Gregorio, nato a Roma il 28/6/1910, deceduto in data 8/2/1988.

==========

Noi sottoscritti M/lli Stefano Caravona e Antonio Rota, appartenenti alla suddetta Sezione, riferiamo quanto segue:

In data 10 c.m. veniva acquisito presso l' A.C.I. di Roma, l'estratto cronologico relativo all'autovettura Lancia Beta 2000, targata Roma-Z65296, risultante acquistata in data 11/6/1980 da BONCOMPAGNI LUDOVISI, sopra generalizzato, presso la società AGOSTINI S.R.L., con sede in Roma. Dall'estratto cronologico risulta che in data 3/2/82, è stata trascritta la vendita di detta autovettura a favore di SALERNO Giacomo, nato a Napoli il 25/6/1947, residente in Roma in via Vaglia nr.25.

In data 21 c.m., veniva contattato BONCOMPAGNI LUDOVISI Francesco, nato a Ginevra il 29/6/1965, residente a Londra 67 on slow Gardens, di fatto domiciliato in questa via Tiberina nr.831, il quale riferiva che il nonno paterno Gregorio usava cambiare la propria autovettura ogni sei mesi, appoggiandosi per la compravendita presso la società GAETANI e MARTINO. Riferiva altresì che nel 1981 il nonno, per circa un anno, è stato proprietario dell'autovettura Lancia Beta 2000 blindata, di colore grigio metallizzato e che per questa autovettura il nonno interruppe i rapporti di compravendita con la società GAETANI e MARTINO a causa di alcuni fatti inerenti l'autovettura, già venduta dal nonno alla società ed intestata ancora a quest'ultimo. Nella circostanza aggiungeva che il nonno era molto geloso delle autovetture in suo possesso ed i tagliandi di controllo con relativi rodaggi, usava farli fare ad un suo meccanico di fiducia a nome di CECCUCCI Cesare, con officina ubicata zona Collina Fleming di Roma.

In data 26 c.m., veniva interpellato il CECCUCCI Cesare, nato a Roma il 17/11/1930, ivi residente in via Città di Castello nr.20, il quale riferiva che effettivamente lui prestava manutenzione alle autovetture di proprietà di BONCOMPAGNI LUDOVISI Gregorio. Riferiva altresì che in merito alla Lancia 2000 in questione, il BONCOMPAGNI all'epoca ruppe i rapporti con la società AGOSTINI di GAETANI e MARTINO, perchè la Polizia di Stato nel 1981 aveva fermato due persone a bordo della predetta autovettura trovati in possesso di armi o di droga.

M.O. Rota A.

M.C.

2070

In data 27 c.m., veniva interpellato l'avv. Giuseppe BALDI, curatore fallimentare della società AGOSTINI s.p.a., il quale forniva fotocopia del registro di carico e scarico, relativo agli autoveicoli in deposito dell'anno 1981, nonchè lettera con le note esplicative.

Roma 27 aprile 1995



Reg. Serie 1ª (automobili)
Vol. N. ———
Foglio N. ———

1 65296 52706 1 65296 2071

AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

UFFICIO DEL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO di Assente da Bologna

IDENTIFICAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AUTOVEICOLO

Numero della carta di circolazione 1 65296 *già N.* ———
fabbrica Lancia *tipo* Beta 2000
telaio N. ZLA828DB1000054690 *modello del motore* ———
alimentaz. B *cilindrata (cm³)* / *potenza (HP)* 120
carrozzeria 01 *posti N.* 5
uso P
specialità TP *assi N.* ———
tara q.li ——— *portata utile q.li* ———
nazionalità I *anno fabbricaz.* 1980 *data* certificato origine / dichiaraz. conformità ———
data della carta di circolazione /
PER LE TRATTRICI: *peso del veicolo rimorchiato q.li* ———
PER LE MOTRICI: *N. targa del rimorchio da trainare* ———
PER GLI AUTOCARRI: *trasporto merci* c. proprio / c. terzi

Numero d'ordine	ISCRIZIONE DELLA PROPRIETÀ E TRASCRIZIONI
	Addì 11-6-80 Rp A76950 Pre. o p ran n°. 2000
	in base a carta di circolazione, d.d. e rilasciata
	dal Ministero dei Trasporti in data 26-3-80 a favore di Agostini SRL. Roma
	e successivamente Buoncompagni Ludovisi di Piombino
	Gregorio n. Roma 28-6-10 ivi res. Via Lazzaro de Mutarde 46
	Prezzo L. 9720000 trascritto sulla carta di circolazione Il Conservatore
	163-82 e 85057 [illegible] previa rinuncia
	70.000 [illegible] vendita autentica in 13-2-82 ri
	BUONCOMPAGNI Ludovisi di Piombino Gregorio Roma
	a favore di SALERNO Giacomo nato a Napoli il 25-6-62
	e res. in Roma Via Foglia, n. 25
	Prezzo L. 12500.000 Fatto annot.to sulla carta di circolazione [illegible]

Numero d'ordine	ISCRIZIONE DELLE IPOTECHE ED ANNOTAZIONI AD ESSE RELATIVE	65296
	2072	
	65296 ..... Reg. Gen. ... Uno	
	10/4/95	

Avv. GIUSEPPE BALDI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

2073

00193 ROMA 27/04/95
LUNGOTEVERE MELLINI, 51
TEL. 321.58.56 - 321.58.59
FAX 321.58.56

Al RAGGRUPPAMENTO OPERATIVO SPECIALE CARABINIERI
- Sezione Anticrimine -
R O M A

OGGETTO: Fallimento Agostini SpA - Tribunale di Roma N.47067

Nella mia qualità di curatore della fallita Soc. Agostini SpA, dichiarato con sentenza del Tribunale di Roma in data 17-18/11/88 ed a V/s. richiesta, Vi confermo che dal Registro di carico e scarico degli autoveicoli in deposito della società fallita, vidimato in data 8/8/78 dalla Questura di Roma Commissariato Porta del Popolo, alla pag.34, operazione N.164 anno 1981 - risulta che la autovettura Lancia Beta B 2000 telaio N.005490 tg.Roma Z65296 è stata presa in carico dalla Soc. Agostini in data 17/4/81 dal depositante Boncompagni Ludovisi residente in Roma Via Lombardia,46.

Dallo stesso registro detta autovettura risulta scaricata per vendita al Sig.SALERNO Giacomo residente in Roma Via Vaglia, 25 in data 2 dicembre 1981.

Dai Registri sociali della Agostini SpA risulta inoltre che il Legale rappresentante della medesima dal 30 aprile 1979 fino alla data del fallimento, era il Dott.Bonifacio Gaetani, nato a Roma il 2/9/50 ed ivi residente in Via Corsica n.4.

In fede

2075

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni rese, quale persona informata sui fatti, da:
GAETANI Bonifacio nato a Roma il 2/9/1950 ivi residente in via delle Capannelle nr.107, di fatto domiciliato in via Giuseppe Mangili nr. 12, coniugato separato, imprenditore., tel. 3202650.

==========

L'anno 1995, addì 27 del mese di Aprile, in Roma, negli Uffici della Sezione Anticrimine Carabinieri, alle ore 16,00. Avanti a noi sottoscritti ufficiali di P.G. M/lli Giuseppe Soldano, Stefano Caravona, Antonio Rota e Massimo Sorbino, tutti appartenenti al suddetto Reparto, è presente GAETANI Bonifacio, in oggetto generalizzato, il quale, sentito su delega nell'ambito del proc. pen. nr.1/94 D.D.A. di Perugia, dichiara quanto segue:----------

Sono stato amm/re della S.p.a Agostini - concessionaria Lancia Autobianchi, con sede in questa Via Flamina nr.336, dal maggio 79 all'ottobre 1988. Sempre nel 1988 la società venne dichiarata fallita e pertanto venne nominato dal Tribunale curatore fallimentare l'Avv. Giuseppe Baldi. L'altro socio della societa' era Martino Ivano. Il Martino si occupava prevalentemente della parte commerciale mentre io di quella gestionale.----------

A.D.R.: effettivamente ora che voi me lo rappresentate ricordo di una lancia Beta 2000, di colore grigio metallizzato, blindata, da noi acquistata dal signor BONCOMPAGNI LUDOVISI Gregorio. Ora che me lo dite è possibile che detta auto possa essere stata targata Roma Z65296. Preciso che il BONCOMPAGNI LUDOVISI Gregorio era per noi un buon cliente in quanto era solito cambiare l'auto molto spesso. Ricordo che era molto geloso dell'auto e che, dopo l'acquisto, era solito lasciarla ad un meccanico a nome Cesare CECCUCCI che aveva una officina autorizzata Lancia in questa via Città di Castello, zona collina Fleming. Detto meccanico, in sostanza, consegnava la macchina la BONCOMPAGNI solo dopo averne effettuato il rodaggio con i relativi Km di percorrenza.----------

A.D.R.: oltre quanto sopra non ricordo altro di particolare in relazione a detta autovettura.----------

L'ufficio da atto che al signor GAETANI vengono mostrate fotocopie del registro di carico e scarico di autoveicoli in deposito della S.p.a. AGOSTINI, acquisite dall'attuale curatore fallimentare Avv. Giuseppe BALDI.----------

A.D.R.: in base a quanto visionato confermo quanto sopra dichiarato. Non conosco il SALERNO Giacomo, acquirante di detta auto nel dicembre 1981. Dal 17/4/81 al 2/12/81, come si evidenzia da detto registro, ritengo che l'auto sia rimasta custodita, in conto vendita per il BONCOMPAGNI, nei locali della

A.D.R. Bonifacio Gaetani

nostra società che all'epoca erano in via Flaminia 336, via Tagliamento 36 e Scirè 31. Posso solo aggiungere che per quanto riguarda l'usato se ne occupava prevalentemente il mio socio MARTINO Ivano che sò abitare in questa via Misurina credo nr.97.

A.D.R.: Non ho mai conosciuto ABBRUCIATI Danilo. Sò che era un personaggio della malavita e che rimase ucciso nell'attentato in danno del V. Presidente del Banco Ambrosiano ROSONE a Milano. Dico ciò perchè appreso dagli organi di stampa.----------

A.D.R.: in ordine a detta macchina, per quello che mi risulta, penso di poter escludere che nel periodo rimasta in nostra giacenza possa essere stata affidata temporaneamente a privati e/o organi di Polizia per particolari esigenze.----------

L'Ufficio da atto che al signor GAETANI viene mostrato un albun fotografico contenente nr. 33 fotografie (allegato alla nota del 26/10/94 indirizzata alla D.D.A. di Perugia).----------

A.D.R.: nessuna delle fotografie mi ricorda persone da me viste.
A.D.R.: per quanto mi consta non mi risulta la circostanza da voi appresa che il BONCOMPAGNI LUDOVISI Gregorio avesse interrotto con noi i rapporti commerciali a causa di una qualche circostanza afferente proprio questa lancia beta blindata. Dico ciò perchè successivamente a detta operazione acquistò altre macchine.----------

A.D.R.: nessuno mi ha mai chiesto nulla sulla citata autovettura. Voi siete i primi a cui riferisco tali circostanze.

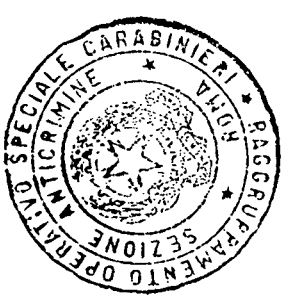
L.C. e sottoscritto alle ore 16,45.----------

Bonifacio Gaetani M.C.

R.C.

M.C.

M.O.





registro di **carico scarico**

AUTOVEICOLI in DEPOSITO

Soc. AGOSTINI p.A.
Concessionaria LANCIA - AUTOBIANCHI
Via Flaminia 336d - 3966731

mod. 3344 Registri Buffetti

	AUTOVEICOLO				
	marca e tipo	HP o portata	numero telaio	targa	valutazione (1)
Pume 24	FIAT 128	13	1266944	RL30541	
Telveri 27/A	ARNAlfasud	14	5461676	R SG0834	
RA Kuzo	Delta 1300 SM	15	029044	R X10302	
Lelotte 174	R/5	12		R V02662	
Ttemburri 30	Delta 1500	16	10966	R 243676	
Cerro 44	Alfetta	13	2003687	R T81421	
Leutte 78	FIAT 132	20	052105	R V57646	
44 up	FIAT 124	16	0038537	R B57104	
ue Stelle 130	Delta 1500	16	2201	R X01126	
Tofari 6	FIAT 131	15	078333	R P72746	
Cutterelo	Julia GTE	15	004808	R D97895	
uelisti 27	FIAT 124	16	0901302	R K69046	
no 42	BMW 3000	30	3208526	R L92259	
uiero 37	A112	12	576145	R T07802	
uerelli 10	Peugeot 30	9	5008701	R 25290	
ati Fiscali 22	Beta C 1300	15	27813	R X76457	
Lustino Km 5	FIAT 500	6	1647479	R B36232	
lle Bianche	AUDI 80	17	81A0B4111	R 203789	
odio 3	Alfa Giulietta	13	154858/D	R P36252	
Lotti 13	Beta B 1600	17	034820	R V04411	
ollini 35	Beta B 2000	20	005384	R 283301	
lbaldi 96	A112	12	610021	R T48086	
esse 15	Delta 1500	16	02760	R X40378	
Lombardi 46	Beta B 2000	20	005490	R 26529 6	
Buoz 22, 3P	FIAT Ritmo	13	245171	R X27707	
Tellini 15	FIAT 128	13	1226418	R L21706	
e Gerusalemme	PT Alfasud	14	46933	R R37665	
ni Cleopatra	30 FIAT 500	6	1894106	R D3P194	

(1) Per le vendite dell'usato per conto terzi.

scarico 34 50

destinatario	importo realizzato	annotazioni
onera Andrea V. G. Andreoli 2 (S.A. Ospedale della Zaffa)		
rullo Sanitario V. Bufalini 61		
aperi Costantino V. Forlì (Ristorante Pol. 15		
Fieri Emilio V. Malagola 5		
Ca. Mario V. Brocaccio 22		
elli Mustafa Via P. Paulese 12		
di Toto S.R.L. V. F. Cimarosa 41		
Lomi Jamal V. Monticano 126		
orio Stefano V. G. B. Bucci 54		
Nella F.lli Spa V. A. Doria 7		
a Domenico S. Lorenzo Lun 16, Tue		
ri Manuel V. Carlo Cammeo 82		
ni per Cristina V. C. S. Nicola 45		
12 Mtt. Fornai Spa Ville Bianche p		
eni Diego Via delle Azalee 123		
ni Tommaso V. Cangiullo 9 d'Arco 24		
e Ilario V. P. Calvi 6		
hi Sandro Via C. Giusti 12		
nina G. d'Arco, Piazza Spagna 98		
ioni Ilario Via F. Zeffirelli 13		
lini Germana V. Voglia 34		
rno Erasmo V. Voglia 25		
le Silvio Venezia		
dolfo Via E. Fermi 3		
ro Silvio P.za Dante 19		
ette Giovanna P.za Dante 6		

icoli della Ditta

Soc. AGOSTINI p.A.
Concessionaria LANCIA - AUTOBIANCHI
Via Flaminia 336d - 3966731

dal N. 1 al N. 11.

19 78

FIRMA

Soc. A[illegible]
L'AMMINISTRATORE UNICO
(Agostini Mario)

DIA

28.04.1995

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12-18/3653 di prot.llo Roma, 28.04.95

OGGETTO: Proc.pen. n.1491/93.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso IL TRIBUNALE DI
(c.a. Sig. Proc. dr. G. **CASELLI**)

PALERMO

e, per conoscenza,

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso IL TRIBUNALE DI
(c.a. Sost. Proc. Dr. F. **CARDELLA**)

PERUGIA

Per l'A.G. di Perugia fà riferimento al p.p.nr.1/94 R.G.N.R. DDA.

Come già verbalmente riferito alla S.V. nel corso dell'attività investigativa sviluppata in ordine al procedimento penale in oggetto, questo ufficio ha appreso che in occasione della degenza in una clinica di Roma, risalente a circa metà degli anni '80, del noto **SALVO Antonino,** questi venne operato da un eminente ***Professore svizzero*** arrivato a Roma in aereo. Il professionista sarebbe stato ricevuto direttamente all'uscita dell'aeromobile e senza esperire alcuna formalità doganale, sarebbe stato condotto direttamente in città.

Allo scopo di verificare tale circostanza, in ottemperanza alla delega verbale della S.V., questo ufficio ha attivato immediate indagini nel corso delle quali si è appreso, preliminarmentemente, che:

- effettivamente il SALVO Antonino fu ricoverato dal 19.06.1985 al 25.7.1985 presso la clinica "Villa Margherita", prestigiosa struttura privata ubicata in questo viale di Villa Massimi nr.48, per sospetta neoplasia polmonare (**cfr all.1 e 2- acquisizione cartella clinica**);

- durante la degenza il SALVO occupò la stanza n.405 sita al quarto piano della palazzina "C", solitamente riservato ai VIP, che venne aperto per l'occasione in quanto era stato in precedenza chiuso dalla direzione della clinica (**cfr. all.18 verbale Cirignoli**). SALVO Antonino, di fatto, usufruì di un intero piano della clinica dove, a parte la sua, potè disporre anche di un'altra stanza che era usata di volta in volta dai parenti che venivano a trovarlo. Durante tutto l'arco della degenza il Salvo fu assistito dalla moglie che provvedeva anche a cucinare i pasti del marito. La donna peraltro probabilmente nutriva timori di avvelenamento nei confronti del marito in quanto, come dichiarato dall'infermiera BARBATO Adalgisa (**cfr.all.14**), la moglie del Salvo era solita fare la spesa sempre in negozi diversi e, soprattutto, non riutilizzava mai il contenuto di pacchi o bottiglie già aperte, come ad es. olio o vino, preferendo buttarne il residuo. La teste, a distanza di 10 anni aveva ricordato tale dettaglio proprio per la sua stranezza;

- dalla cartella clinica si è potuto rilevare che il giorno 5.7.1985, presso la struttura in questione si era svolto un consulto sulla situazione clinica del SALVO, tra il Prof. Pellegrino, primario oncologo presso la clinica, deceduto, il Prof. PAOLINI Andrea, chirurgo, tuttora esercitante presso Villa Margherita ed il prof. Franco CAVALLI, oncologo svizzero di chiara fama, primario presso l'Ospedale S. Giovanni di Bellinzona (Svizzera);

- il Prof. PAOLINI, sentito in merito, nonostante sulla cartella clinica risultasse presente al consulto, negava tale circostanza giustificandola come una possibile "***previsione***" cui poi non era seguita la sua effettiva presenza;

- la singolarità di tale affermazione veniva ad accrescersi quando poi, di lì a poco, si acquisiva il libro delle consegne degli infermieri (**cfr all.4**)dove, alla prima annotazione relativa alla notte tra il 19 ed il 20 giugno 1985 (primo giorno di ingresso), si leggeva "***paziente del Prof. PAOLINI***". Ad ulteriore riprova veniva rintracciato ed assunto a verbale anche l'infermiere che aveva redatto quella prima nota, Bruno IZZO, (**cfr. all.20**), il quale riferiva che se aveva scritto il nome del Paolini, sicuramente così gli era stato ordinato;

- vale peraltro la pena di evidenziare altri due elementi che riguardano la cartella clinica del SALVO, che ne evidenziano la particolarità:

  a) tutte le cartelle cliniche dei pazienti di "Villa Margherita" riportano sul frontespizio il nome del medico che ne ha disposto il ricovero presso la struttura. La cartella del Salvo invece, sulla copertina della cartella non ha alcuna indicazione del genere;

  b) i dati anamnestici nonchè quelli relativi alla situazione clinica generale del Salvo all'atto del suo ingresso, sono stati redatti dal Prof. PAOLINI, come dimostra la sua firma apposta in calce ai dati surrichiamati (**cfr all.2**).

DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA
DIREZIONE

- **Una ulteriore** riprova della relativa attendibilità delle dichiarazioni del Prof. **PAOLINI** è stata acquisita con la testimonianza del Prof. CORTESI (**cfr. all.22**), attualmente aiuto primario di Oncologia presso il Policlinico Umberto I di Roma. Il professionista, che negli anni 1985-86 era stato aiuto del Prof. **PELLEGRINO** presso la clinica Villa Margherita, rammentava perfettamente la situazione medica del Salvo e soprattutto ricordava che questi era un paziente del Prof. PAOLINI, escludendo che lo fosse del Prof. Pellegrino in quanto, nella sua veste di assistente, lo avrebbe di certo saputo.

- Il Prof. CORTESI ha riferito di non aver presenziato al consulto con il Prof. CAVALLI (come peraltro emerge dalle carte della cartella clinica a **pagina 15 all.2**), ma di ricordare che tale consulto fu probabilmente deciso dal Prof. PELLEGRINO. Non ha saputo però indicare con esattezza come fosse avvenuto il contatto con l'illustre oncologo svizzero.

Per completezza di informazione, si rappresenta a codeste AA.GG. che, dall'esame del tabulato a suo tempo acquisito (su decreto del Sost. dr. CARDELLA), delle utenze cellulari in uso al dr. VITALONE, negli anni 1992-1994, l'ex *Senatore* ha svariate volte chiamato il centralino della clinica Villa Margherita (**cfr. all.19**), nonchè, talvolta, anche un interno corrispondente al centralino del reparto 1B (**cfr all.27**). In tale reparto non presta però servizio il PAOLINI. Ivi esercita, tra gli altri, il Prof. MASSI, su cui questo ufficio ha nel recente passato svolto alcuni accertamenti in quanto egli era risultato ginecologo della figlia di SALVO Antonino (**crf. all.24 e 25**) nonchè della moglie di Francesco MANIGLIA . Dall'analisi dei tabulati di cui all'allegato **19** si evince che , nel periodo maggio 92 maggio 94, dai cellulari in uso al VITALONE partirono nr.**113 chiamate** indirizzate all'utenza di Villa Margherita e precisamente esse vennero effettuate principalmente nelle giornate di martedì (**49**), venerdì (**35**), sabato (**12**) e talvolta anche nelle giornate di lunedì mercoledì e giovedì (**17**). Dal calendario delle presenze acquisito presso la clinica, (**cfr .allegato nr.28**), si evince che il Prof. MASSI è presente nella clinica solo nei giorni di martedì, venerdì e sabato.

Il Porf. PAOLINI è in possesso di apparato cellulare nr.**0337/733888**, attivo dal 22.01.1991, nonchè titolare dell'utenza nr.**06/44251010**.

Quanto sopra per le valutazioni di competenza anche in ordine all'opportunità di effettuare commissione rogatoria in Svizzera intesa a raccogliera testimonianza del Prof.CAVALLI.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
-Ten. Col. CC. Domenico Di Petrillo-

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390239

ELENCO ALLEGATI

1. VERBALE di acquisizione della cartella clinica di SALVO Antonino
2. CARTELLA clinica di SALVO Antonino in fotocopia
3. VERBALE di sommarie informazioni rese da CATALANO Armando e contestuale acquisizione di documenti
4. LIBRI delle consegne degli infermieri relativi al periodo 19.6-25.7.1985 in fotocopia
5. VERBALE di sommarie informazioni del Prof. PAOLINI Antonio redatto per copia conforme
6. VERBALE di sommarie informazioni del Prof. PAOLINI Antonio in originale
7. VERBALE di acquisizione di documenti (fatture) presso la ditta "SHATTLE" redatto per copia conforme
8. VERBALE di acquisizione di documenti (fatture) presso la ditta "SHATTLE" in originale
9. FATTURE (2) relative al periodo di SALVO Antonino in fotocopia
10. VERBALE di sommarie informazioni rese da CROCCHIA Adriana redatto per copia conforme
11. VERBALE di sommarie informazioni rese da CROCCHIA Adriana in originale
12. VERBALE di sommarie informazioni rese da JANINA PYSKIEWICZ redatto per copia conforme
13. VERBALE di sommarie informazioni rese da JANINA PYSKIEWICZ in originale
14. VERBALE di sommarie informazioni rese da BARBATO Adis Adalgisa redatto per copia conforme
15. VERBALE di sommarie informazioni rese da BARBATO Adis Adalgisa in originale
16. VERBALE di sommarie informazioni rese da PINTORE Antonio redatto per copia conforme con annesso album fotografico
17. VERBALE di sommarie informazioni rese da PINTORE Antonio in originale con annesso album fotografico
18. VERBALE di sommarie informazioni rese da CIRIGNOLI Giovan Pietro in originale
19. TABULATI TELECOM
20. VERBALE di sommarie informazioni rese da IZZO Bruno redatto per copia conforme
21. VERBALE di sommarie informazioni rese da IZZO Bruno in originale
22. VERBALE di sommarie informazioni rese da CORTESI Enrico redatto per copia conforme
23. VERBALE di sommarie informazioni rese da CORTESI Enrico in originale
24. ANNOTAZIONE circa l'attività svolta il 23.07.1993
25. ANNOTAZIONE concernente lo sviluppo dell'agenda telefonica di SALVO Ignazio **(vds.pag.11)**
26. VERBALE di acquisizione documenti presso la clinica
27. COPIA elenco telefonico operativo clinica
28. COPIA elenco interni telefonici studi medici e relative presenze settimanali

SISDC

29.04.95

RISERVATO

4941/

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

95LEG. 559 di prot. RAG.23.1 Roma, 29. 6. 95

Rif.fg.n.1/94 N.R. DDA del 27.3.1995.

OGGETTO: Richiesta documentazione concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI. (Proc.pen. n.1/94 N.R. DDA).

AL SIGNOR SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia
dott. Fausto CARDELLA

PERUGIA

****

In relazione a quanto richiesto con il foglio in riferimento, trasmetto copia della documentazione di cui all'unito elenco relativa a:

- ABBRUCIATI Danilo, nato a Roma il 4.10.1944;
- MAROGNOLI Ettore Amedeo, nato a Verona il 14.8.1934;
- DE PEDIS Enrico, alias Renato e Renatino, nato a Roma il 15.5.1954;
- MORETTI Fabiola, nata a Roma l'1.7.1955.

Rappresento che, trattandosi di atti classificati, gli stessi sono consegnati per motivi di giustizia e sono da intendersi di vietata divulgazione al di fuori dei soggetti e dell'ambito processuale.

Comunico altresì che presso l'Archivio del Servizio è custodito carteggio di competenza del disciolto "Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa", riferibile ai suddetti nominativi, per il quale resto in attesa di conoscere eventuali necessità di acquisizione, in relazione alle esigenze processuali.

./.

RISERVATO

4941/2

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

Mi riservo infine di inviare ulteriore documentazione, originata da altri Enti, per la quale è stata richiesta l'autorizzazione alla trasmissione.

IL DIRETTORE
(Gaetano MARINO)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
del Tribunale di Perugia
E' copia conforme all'originale.
Perugia, 25/1/96
IL CANCELLIERE
IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
(Dott. Amilcare M. Lorenzani)

RISERVATO

08.05.1995

RISERVATO

166

4909

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

94LEG.609 di prot.RAG.23.1 Roma, 8. 5. 1995

Rif.fg.s.n. del 27 marzo 1995.

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 D.D.A. concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.

AL SIGNOR SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia
dott. Fausto CARDELLA

PERUGIA

****

In ordine a quanto richiesto con il foglio sopraindicato concernente la redazione e diffusione, da parte di appartenenti al Sisde, di comunicati attribuiti alle Brigate Rosse, rappresento che, com'è noto alla S.V., in data 1° aprile 1995 sulla questione è stato escusso un funzionario del Servizio, il quale alla specifica domanda se avesse elaborato documenti apparentemente provenienti da organizzazioni eversive per la successiva distribuzione sul territorio degli stessi, ha opposto il segreto di Stato.

Riserva.

IL DIRETTORE
(Gaetano MARINO)

D.I.A.

10.05.95

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ 3942 di prot.llo

Roma, 10 maggio 1995

OGGETTO:- Operazione TACITO

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
- c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA -

P E R U G I A

Con riferimento alla delega di indagini datata 30 marzo 1995 inerente il procedimento penale nr. 1/94 D.D.A., si prega la S.V. di voler valutare l'opportunità di subdelegare per gli accertamenti da espletare in merito, il Corpo della Guardia di Finanza.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO -

delega N.A/586

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

000019

Al Signor Direttore
Centro Operativo D.I.A.
ROMA

OGGETTO: procedimento penale n.1/94 D.D.A.

- Delega di indagini -

Con preghiera di svolgere gli accertamenti ritenuti utili ai fini delle indagini in corso, trasmetto copia dei verbali di interrogatorio resi dal collaboratore di giustizia Giacomo LAURO alla A.G. di Reggio Calabria il 27.08.93 ed il 2.12.94, nel corso dei quali si accenna alla progettata eliminazione di Mino PECORELLI, asseritamente commissionata da un'alta personalità della Guardia di Finanza allo stesso LAURO, quale esponente della 'ndrangheta calabrese.

In particolare la S.V. vorrà accertare se in Via Sicilia a Roma vi fosse all'epoca dei fatti un ufficio della Guardia di Finanza.

In caso affermativo vorrà inoltre:

- verificare se all'interno dell'edificio (del quale si produrrà una riproduzione fotografica dell'esterno, oltre che degli stabili vicini e similari) vi fosse una stanza arredata come nella descrizione che ne da il LAURO;

- individuare gli ufficiali della Guardia di Finanza che ivi prestavano servizio: tra questi, in particolare, se ve ne fosse uno la cui descrizione fisica corrrisponde a quella fornita dal LAURO (età apparente 50/60 anni, con occhiali, alto e corpulento, capelli radi, brizzolati e tirati all'indietro;

- fornire una scheda biografica di Tonino SACCA'.

Ringrazio.

Perugia, 30 marzo 1995

IL PUBBLICO MINISTERO
dr. Fausto CARDELLA

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

N. 1/94 D.D.A.

VOLUME NR°

ATTI DI CUI SI È CHIESTA L'ACQUISIZIONE
A FASCICOLO DIBATTIMENTALE -
DEPOSITATO PRESSO LA CORTE DI ASSISE
DI PERUGIA IL 12/4/96

DAL NR°.....

AL NR° DOC. 34

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

N. 1/94 D.D.A.

VOLUME NR°

ATTI DI CUI SI È CHIESTA L'ACQUISIZIONE A FASCICOLO DIBATTIMENTALE - DEPOSITATO PRESSO LA CORTE DI ASSISE DI PERUGIA IL 12/4/96

DAL NR° .....

AL NR° DOC. 35

DIA

12.5.95

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

NR. 125/RM3/H2-12/4023 di prot. Roma, 12.05.1995

OGGETTO: Procedimento penale n. 1/94 - delega del 6.4.1994 (nr. 1 , punto 2°).

ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
(c.a. dr. F. CARDELLA) **PERUGIA**

SEGUITO NOTA N. 125/RM3/H2-12/9569 DEL 07.12.1994.

-_-_-_-

In relazione alla richiesta del punto delega richiamato in oggetto: "documentare, esaminando i registri presso gli uffici giudiziari di Roma, i vari passaggi del fascicolo relativo alle indagini a suo tempo svolte da quell'ufficio sulla vicenda ITALCASSE. Accertare e, se possibile, ricostruire almeno in parte il fascicolo richiamando eventuali rapporti giudiziari o altri atti (requisitorie, ordinanze etc.) i cui estremi dovrebbero essere annotati nel registro generale", gli accertamenti esperiti hanno posto in evidenza quanto segue.

1. In merito a quanto riferito con la nota cui si fa seguito, si comunica che in data 31.3.1995 è stato rinvenuto presso la Procura della Repubblica di Roma il fascicolo 7128/83 concernente le indagini a suo tempo esperite dal dr. Orazio SAVIA sui c.d. "assegni del presidente".

   In proposito, si ritiene opportuno portare a conoscenza codesto Ufficio di quanto segue:

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

- la richiesta di esibizione del fascicolo è stata presentata al dr. MARUCA, capo segreteria particolare del Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Roma, in data 1.12.1994;

- nelle numerose circostanze in cui sono state richieste al dr. MARUCA notizie sullo stato delle ricerche di detto fascicolo, lo stesso ha sempre fatto presente che la ricerca si presentava molto complicata specie per il tempo passato, ed ogni volta richiedeva del tempo per dare esito alla richiesta;

- in data 22.3.95, personale appartenente a questo Ufficio reiterava la richiesta al dr. MARUCA per l'ennesima volta. Questi, dopo ulteriori insistenze, nel breve volgere di cinque minuti, rintracciava il registro c.d. "di passaggio" dei fascicoli relativo all'anno 1988, dal quale si evinceva che il fascicolo in questione era stato inviato alla Segreteria Penale in data 27.10.1988 e, tra parentesi, era annotato "d.ssa CORDOVA";

- la richiesta, quindi, veniva "girata" all'ufficio del dr. COTRONEI presso la Segreteria Penale ed affidata al dipendente sig. AVERSA, il quale, dopo circa una settimana rintracciava il fascicolo presso l'archivio della Procura della Repubblica. Il sig. AVERSA, nella circostanza, faceva presente che il fascicolo avrebbe dovuto trovarsi nell'archivio del Tribunale e non in quello della Procura della Repubblica ove, peraltro, aveva già cercato alcuni giorni prima senza esito.

  E' stato rilevato che tutti gli atti richiamati nella rubrica, sono inseriti nel fascicolo consegnato a questo Ufficio in data 31.3.1995. Da una lettura dell'intera documentazione, è emerso che non risultano allegate n. 2 sentenze ordinanze istruttorie relative ai pp.pp. C/CAPPORI Giorgio + altri e C/ADDARIO Tommaso + altri.

ESAME DEGLI ATTI CONTENUTI NEL FASCICOLO 7128/83

a. Il p.p. ha avuto origine dagli accertamenti richiesti dal G.I. dr. MONASTERO nell'ambito del

p.p. 1575/81A G.I., in ordine ad assegni circolari emessi dal gruppo industriale SIR di Nino ROVELLI. Il conseguente rapporto n. 21259 venne trasmesso dal Nucleo Centrale P.T. della G. di F. di Roma in data 9.6.1983.

b. In particolare, lo stesso magistrato, richiedeva di accertare le esatte generalità ed il domicilio degli effettivi negoziatari degli assegni circolari oggetto, in precedenza, di indagini da parte del Nucleo Speciale P.V. G. di F. di Roma, nonchè i legali rappresentanti delle società interessate quali negoziatrici.

c. Con il citato rapporto seguito dalla nota n. 38071 del 22.7.1983, veniva ricostruito l'iter che aveva originato l'emissione degli assegni da parte del "gruppo S.I.R." e tutti gli effettivi negoziatari dei titoli di credito per complessive lire 1.428.000.000 (persone fisiche e giuridiche), che formavano oggetto di appositi elenchi. Iter, peraltro, già ricostruito nel corso degli accertamenti del Nucleo Speciale di P.V. della G. di F. di Roma nel 1981, in possesso dello stesso magistrato.

d. Successivamente, in data 13.9.1983, sulla base di tali risultanze, veniva disposto lo stralcio con la conseguente apertura di un nuovo p.p., appunto il 7128/83, delegato al P.M. dr. Orazio SAVIA.

e. A seguito di tale incarico, in data 14.9.1983, il G.I. Francesco MONASTERO trasmetteva al P.M. Orazio SAVIA il carteggio relativo alla vicenda di cui sopra; tra la documentazione figuravano anche le sentenze-ordinanze istruttorie relative ai pp.pp. C/CAPPORI Giorgio+altri e C/ADDARIO Tommaso+altri le quali, peraltro, come già detto,non sono state rinvenute nel fascicolo.

f. Sempre in data 14.9.1983, il P.M. Orazio SAVIA, incaricava il Nucleo Centrale P.T. G. di F. di identificare i legali rappresentanti in carica all'epoca dei fatti delle Società per azioni S.I.R., RUMIANCA e OFFICINE PORTO TORRES; richiedeva, inoltre, di accertare se gli importi indicati nel rapporto del 9.6.1983, risultassero o meno contabilizzati nei bilanci e nelle altre scritture contabili obbligatorie.

g. In data 7.10.1983, il P.M. Orazio Savia assistito dal M.c. POLO Salvatore del Nucleo Regionale P.T. G. di F. di Milano, assumeva a verbale il Rag. Adriano ALBERICI, che nel 1976 rivestiva la carica di responsabile amministrativo di tutto il "gruppo S.I.R.", il quale richiesto in merito alle somme che avevano originato gli assegni circolari, riferiva che:
""potrebbe trattarsi di operazioni di prelevamento per reintegro di fondi cassa, utilizzati per pagamento di debiti o finanziamento a società collegate.----------
Fra i debiti possono essere compresi anche i pagamenti di cedole su obbligazioni. All'epoca il "gruppo" aveva decine di miliardi di prestiti obbligazionari.""

h. In data 15.10.1983, lo stesso P.M. SAVIA incaricava il Nucleo Regionale P.T. G. di F. di Milano di svolgere le stesse indagini delegate in data 14.9.1983 ad Nucleo Centrale P.T. G. di F. di Roma.

i. In data 21.10.1983, il Nucleo Regionale P.T. G. di F. di Milano - Gruppo Sezioni Speciali -, trasmetteva il rapporto n. 3889 con il quale riferiva l'esito degli accertamenti svolti in ordine alla delega del 15.10.1983.

In particolare, tali accertamenti si limitarono all'esame della contabilità delle società del "gruppo S.I.R." in ordine alle registrazioni delle operazioni finanziarie in argomento (traenze degli assegni originanti la provvista dei titoli circolari).

Da una attenta lettura di tale rapporto, si rileva che delle registrazioni contabili la parte non fornì la documentazione elementare di supporto.

Non risulta, peraltro, che, su tale documentazione di supporto, siano stati effettuati ulteriori accertamenti tendenti ad individuare la sua esistenza o meno.

l. In data 8.11.1983 lo stesso Comando della G. di

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

F. di Milano, trasmetteva la nota n. 3914 ad integrazione del rapporto del 21.10.1983, significando, tra l'altro, che non era stato possibile identificare tale GERLI Luigi interessato all'operazione bancaria per lire 250.000.000 del 3.2.1976.

m. In data 10.11.1983 il P.M. Orazio SAVIA iniziava l' escussione di alcuni soggetti risultati ultimi negoziatari degli assegni circolari in trattazione. In particolare, furono sentiti:

- RADAELLI Ezio (disse che i titoli gli furono dati dal dr. WAGNER della S.I.R., quale compenso per organizzare spettacoli promozionali per il gruppo S.I.R.);
- SAROLI Aldo, impiegato di RADAELLI, (confermò le dichiarazioni di quest'ultimo);
- CIARRAPICO Giuseppe (non ricordò chi glieli avesse dati; ipotizzò che si trattava di compensi per lavori tipografici eseguiti dalla Srl EDINADIS in occasione delle elezioni politiche);

- LONGINOTTI Mario (quale presidente della FINNAT, utilizzò gli assegni per operazioni finanziarie per conto della famiglia ROVELLI);

in data 3.2.1984:

- CASSELLA Gennaro (quale vice-presidente della Sofint Spa, negoziò i titoli datigli da Ley Ravello Florent, per conto di quest'ultimo);
- BUSIRI Vici (ipotizzò la ricezione degli assegni quale pagamenti per vendita di immobili);

in data 9.2.1984:

- PELLEGRINI Massimo (all'epoca dei fatti era ragioniere della Adolfo SCARINCI Srl - non ricorda);

DIPARTIMENTO DELLA PUBBL... DIREZIONE INVESTICA... ANTIMAFIA ...ZZA

1100

- MECHELLI Girolamo (negoziò tre titoli; rivestiva la carica di consigliere regionale della D.C. del lazio - per due titoli non ricorda; uno gli fu dato dal prof. Italo SCHETTINO al quale era stato consegnato da tale Antonio TRINCA);
- PICCININI Eliana (giornalista della rivista "Concretezza". I titoli le vennero dati da Giorgio CECCHERINI - direttore della rivista, per spese relative all'attività giornalistica);
- LORETO Luigi (amministratore della DRESSWOOL Srl - non ricordava nulla);
- BACCI Vasco (segretario amministrativo della D.C. romana. I titoli gli vennero consegnati dall'allora segretario politico della D.C. romana Nicola SIGNORELLO. Dichiarava, inoltre, la stessa procedura era stata utilizzata per altri quattro titoli negoziati dalla sua impiegata VETTUCCI Orlanda);
- MARCHETTI Giuseppe (direttore della Cassa Artigiana e Rurale di Roma. Dichiarò di aver negoziato i titoli per conto del presidente dell'istituto di credito Enzo BADIOLI dal quale li aveva ricevuti);
- EVANGELISTI Franco (non ricorda. Ipotizza un contributo per le sue società sportive della quali era presidente);

in data 11.2.1984:

- BUSIRI VICI Giovanni Carlo (ad integrazione di quanto dichiarato in data 3.2.1983, confermò

  che i titoli erano riconducibili alla vendita di un suo appartamento in Sardegna a tale Gennaro SARNELLI di Napoli);

in data 16.2.1984:

- VIGLIANESI Italo (all'epoca dei fatti era senatore del P.S.I.. Non ricordava, ma ipotizzava contributi elettorali per le elezioni del 1976);



in data 10.3.1984:

- ROVELLI Nino (ogni attività finanziaria del gruppo S.I.R. era delegata al dr. Nicola WAGNER; non era mai stato a conoscenza del fatto che alcuni suoi dipendenti avessero intestato gli assegni a nomi di fantasia e non sapeva spiegarsi l'adozione di tale procedura; non gli risultava che il suo gruppo avesse finanziato uomini o partiti politici);

in data 15.2.1984:

- BADIOLI Enzo (presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Roma - Confermava quanto dichiarato da MARCHETTI Giuseppe; aggiunse che i titoli gli vennero dati dall'On. Bo Giorgio per essere riscossi per conto di quest'ultimo);

in data 26.3.1984:

- ARCAINI Paola (Ricevette gli asasegni da suo fratello Arturo ARCAINI per aumentare il capitale della società MOLINARI Spa della quale era socie);

- MAGGI Principe (I titoli gli furono dati da Nicola WAGNER a titolo di compenso per prestazioni professionali effettuate per la RUMIANCA Spa);

- RICCIARDI Oscar Giuseppe (amministratore de LA FULVIA Spa; i titoli gli furono dati a titolo di compenso per prestazioni di servizio rese alla S.I.R. Spa).

Non risultano assunti in atti gli altri negoziatari degli assegni oggetto di indagine.

n. In data 29.3.1984 il P.M. Orazio SAVIA a conclusione delle indagini, chiedeva al G.I. l'archiviazione degli atti, non essendo emersa alcuna ipotesi di reato.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE INVESTIGATIVA

In data 17.4.1984 il G.I. dr Vittorio BUCARELLI, nell'ambito del p.p. 3960/84C G.I., letta la richiesta del P.M. SAVIA, dichiarava non doversi promuovere l'azione penale ed inviava gli atti in archivio.

2. Successivamente, inoltre, è stata esaminata la voluminosissima documentazione concernente la vicenda "ITALCASSE-S.I.R." (proc. pen. n. 8075/79 P.M. e 1140/79 G.I.), dalla quale è stato rilevato quanto segue:

   a. Il merito del procedimento penale, come si evince dalla requisitoria del Pubblico Ministero dr. Luigi IERACE del 4.2.1980 **(vds. all. n. 1)**, riguardava presunti irregolari finanziamenti concessi fino all'anno 1976 dall'Istituto Centrale Casse di Risparmio Italiane-Italcasse a diversi gruppi industriali italiani.

      In particolare, l'Istituto di credito di diritto pubblico aveva elergito ingenti somme di denaro sottoforma di prestiti a tasso agevolato, pur essendo a conoscenza, nella maggior parte dei casi, dell'impossibilità di "rientro" da parte dei beneficiari degli stessi.

      In tale contesto, anche il gruppo chimico industriale S.I.R. di Nino ROVELLI beneficiò dei finanziamenti dell'istituto di credito in trattazione, descritti alle pagine da n. 26 a n. 30 incluse della suddetta requisitoria del P.M. dr. IERACE, per come segue:

      - in data 04.03.1970 lire 5 miliardi
      - " " 30.09.1970 " 5,5 miliardi
      - " " 30.08.1971 " 5 miliardi
      - " " 30.10.1971 " 20 miliardi
      - " " 01.03.1972 " 30 miliardi
      - " " 05.07.1972 " 48 miliardi
      - " " 21.11.1973 " 5 miliardi
      - " " 12.02.1974 " 10 miliardi (in partecipazione del pool con l'ICIPU)
      - " " 10.06.1974 50 milioni di $
      - " " 14.05.1975 " 20 miliardi
      - " " 24.09.1975 " 40 miliardi

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA

- " " 18.12.1975 " 20 miliardi
- " " 04.08.1976 " 10 miliardi
- " " 24.07.1977 fu deliberato a favore della SIRON S.p.A. un differimento per il pagamento di 209.300.000.000 milioni di lire, malgrado i componenti del Consiglio deliberante fossero a conoscenza delle precarie condizioni della società e dell'impossibilità della stessa di far fronte ai debiti, con conseguente esposizione complessiva del gruppo S.I.R.-RUMIANCA per 218.500.000.000 di lire.

Per quanto concerne, in particolare, la predetta società SIRON, beneficiaria della stragrande maggioranza dei finanziamenti concessi dall'ITALCASSE al gruppo S.I.R., da accertamenti svolti presso la S.I.R. di Milano, è emerso che, a fronte dei finanziamenti ricevuti, nessun impianto di produzione fu mai completato o, addirittura, iniziato, tant'è che la maggior parte dei macchinari e degli impianti, nell'anno 1982, si trovavano ancora imballati nei magazzini di stoccaggio. (vds. dichiarazioni dell'ing. Rossi - all. n. 2)

b. I finanziamenti venivano concessi dall'Istituto di credito mediante l'utilizzo dei fondi in dotazione allo stesso, seguendo un iter in apparenza, formalmente corretto.

Ciò si evince dalla corrispondenza relativa ad una maggiorazione di un precedente finanziamento a favore della SIRON S.p.A. del gruppo S.I.R. per un importo di 20.000.000.000 di lire avvenuto in data 18.12.1975. Tale finanziamento è stato preso in considerazione con maggiore attenzione, poichè è quello immediatamente precedente all'emissione degli assegni circolari da parte del gruppo S.I.R., tra i quali i c.d. "assegni del presidente". (vds. all. n. 3)

Sostanzialmente, però, i finanziamenti ottenuti dalla S.I.R., soprattutto negli ultimi anni, non erano supportati da adeguate garanzie reali; infatti, come si rileva dalle dichiarazioni del Dr. FINARDI Giampaolo, successore di ARCAINI Giuseppe alla guida dell'I.C.C.R.I. (vds. all. n.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

4), e da uno stralcio della relazione relativa all'ispezione della BANCA D'ITALIA sull'attività svolta dal predetto Istituto (vds. all. n. 5), le uniche garanzie prestate dalla S.I.R. erano costituite dalla delega all'incasso dei contributi, già ottenuti, che sarebbero stati erogati dalla REGIONE SARDA e dalla CASSA DEL MEZZOGIORNO.

Infatti, nell'istruttoria della pratiche di finanziamento non venivano acquisite informazioni sui progetti da sovvenzionare, nè si assumevano notizie in ordine allo stato delle pratiche necessarie per la concessione dei summenzionati contributi; inoltre, nelle delibere di concessione di finanziamento non venivano fissati i termini di validità delle operazioni, il cui rimborso era correlato all'erogazione dei contributi ed al loro incasso, al quale l'Istituto veniva delegato.

In pratica la "S.I.R." copriva le esposizioni con l'ITALCASSE-ICCRI, "girando" a quest'ultimo i finanziamenti a fondo perduto o a tasso agevolato ottenuti in larghissima parte dalla "Cassa del Mezzogiorno"; ossia "soldi pubblici per soldi pubblici".

Per completezza di trattazione, occorre fare riferimento al ruolo svolto dal Ministero per gli Interventi Straordinari per il Mezzogiorno, relativamente al periodo che va dalla fine del 1974 agli inizi del 1976, richiamando quanto già esposto a pagine 2 e 3 della nota 125/RM2/H2-12/5286 di prot. inviata a codesto Ufficio in data 27.6.1994.

3. Si fa presente che, dall'esame della documentazione riguardante la vicenda ICCRI-ITALCASSE, emerge un collegamento con la vicenda dei c.d. "assegni del presidente".

Infatti, alcuni dei 26 assegni circolari (24 da 10 milioni e 2 da 10 milioni), emessi dalla S.I.R. S.p.A. in data 20.1.1976, tra i quali vi sono compresi anche parte di quelli riconducibili all'elenco pubblicato dalla rivista O.P. di Mino PECORELLI il 14.10.1977, n. 8 da 10 milioni cadauno furono incassati sui cc/cc intestati alla FRANCIS S.p.A. ed alla MOLINARI S.p.A, da ARCAINI Arturo e

DIPARTIMENTO DELLA PUBB... DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

da ARCAINI Paolo, mentre un assegno da 5 milioni fu incassato da CHISALBERTI Giannina,
rispettivamente, figli e moglie del defunto ARCAINI Giuseppe, all'epoca dei fatti direttore generale dell'ICCRI-ITALCASSE.

Dalle dichiarazioni dei predetti ARCAINI Arturo e Paola, opportunamente escussi in atti (vgs all. n. 6 e n. 7), è emerso che:

- i titoli di credito erano entrati in loro possesso attraverso il padre Giuseppe;
- l'ARCAINI Paola era già stata sentita in merito alla provenienza di tali assegni dal P.M. Orazio SAVIA;
- l'ARCAINI Arturo era già stato sentito più volte in passato dal dr. PIZZUTI in merito alla provenienza di tali assegni, relativamente alla vicenda dello scandalo sui finanziamenti ITALCASSE-ICCRI;
- CHISALBERTI Giannina, madre dei predetti, a detta degli stessi, non è stata mai sentita;

- ARCAINI Arturo ricevette dal padre numerosi assegni, oltre ai sei per i quali è stato assunto in atti da questo Ufficio.

In atti è stato, altresì, escusso CASSELLA Gennaro (vgs. all. n. 8), ulteriore negoziatore di n. 5 assegni circolari da 10 milioni ciascuno facenti parte della stessa tranche, il quale ha dichiarato:

- di non ricordare chi glieli avesse dati;
- che, all'epoca dei fatti, ricopriva la carica di presidente o di vice presidente della Sofint S.p.A. e che, quindi, aveva sicuramente ricevuto i titoli di credito dagli allora responsabili della società, Florent Ley Ravello o Domenico Balducci;
- di essere stato sentito per la prima volta su tali titoli di credito nell'anno 1993 dal giudice Giovanni SALVI. In passato, infatti, era stato sentito più volte, ma soltanto sulle "note vicende" della Sofint S.p.A..

Quest'ultima dichiarazione non risulta peraltro esatta, poichè il 3.2.1983 il Cassella venne assunto in atti dal P.M. dr. O. SAVIA sugli assegni in questione.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

4. Nel corso delle indagini di cui al punto delega in questione, personale di questo Centro Operativo si recava presso il Comando Nucleo Speciale di Polizia Valutaria di Roma, allo scopo di consultare il carteggio relativo agli accertamenti a suo tempo esperiti sul conto dei beneficiari di n. 15 assegni oggetto di un articolo del PECORELLI apparso sulla rivista O.P. del 14.10.1977.

   Dall'esame degli atti, è emerso che i suddetti assegni erano stati emessi dalla S.I.R. di Nino Rovelli unitamente a molti altri per un valore complessivo di circa un miliardo e mezzo di lire.
   Le indagini effettuate all'epoca dal Cap. Manlio D'ALOIA, incaricato dall'allora titolare dell'inchiesta sull'omicidio del PECORELLI Sost. Proc. dr. Domenico SICA, portarono all'identificazione di tutti i reali negoziatari dei titoli.

   Come già riferito con nota n. 125/RM3/H2-12/9569 datata 07.12.1994, nel corso della disamina del carteggio suddetto, veniva rinvenuta, tra l'altro, una relazione di servizio del predetto Cap. D'ALOIA Manlio, nella quale lo stesso riferiva alle superiori gerarchie di un colloquio avuto con i Sostituti Procuratori Domenico SICA e Paolo SUMMA in merito ad una esportazione di capitali da parte di Walter BONINO attraverso due cc/cc accesi da LUGLI ARRIGO presso la Banca Privata Finanziaria di Michele SINDONA. Infatti, l'ambito di riferimento giudiziario nel quale il dr. SUMMA ed il Cap. D'ALOIA stavano operando, era il p.p. 3562/79C divenuto successivamente 5973/81A, relativo ad esportazione di capitali da parte del citato LUGLI attraverso la Banca Privata Finanziaria di Michele SINDONA e l'Istituto Opere di Religione (I.O.R.).

   Nell'occasione il dr. SICA conferì personalmente al Cap. D'ALOIA l'incarico di individuare e sequestrare i titoli di credito indicati da Carmine PECORELLI nel suo articolo del 14.10.1977.

   E' opportuno rilevare che, contestualmente agli avvenimenti sopra riportati, il 17.11.1980 il settimanale "Panorama" pubblicava la notizia della famosa cena tenutasi alla Famija Piemonteisa, organizzata appunto dal BONINO;

   A seguito di tali fatti rapportati con la citata

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

nota, la S.V. dispose l'acquisizione del fascicolo del Nucleo di Polizia Valutaria G. di F. di Roma, le intercettazioni telefoniche nei confronti degli ufficiali di P.G. delegati all'epoca a svolgere le indagini (Cap. Manlio D'ALOIA, Gen. LAMARE Luigi), e l'escussione dei due, nonchè del Gen. Michele MOLA, quali persone informate sui fatti.

Contestualmente, veniva delegato personale di questo Centro Operativo, a visionare il carteggio relativo al predetto p.p. 3562/79C poi divenuto 5973/81A concernente, appunto, le indagini su esportazione di capitali attraverso la Banca Privata Finanziaria di Michele SINDONA e l'Istituto Opere di Religione (I.O.R.), condotte dal P.M. dr. Paolo SUMMA ed effettuate dal Cap. Manlio D'ALOIA, allo scopo di verificare il ruolo svolto o, comunque, il coinvolgimento di Walter Bonino in tale vicenda.

5. FATTI EMERSI DALL'ESAME DEL FASCICOLO 5973/81A

Dagli atti contenuti nel fascicolo, è stata rinvenuta documentazione, incompleta, relativa ad una operazione bancaria riconducibile a Walter BONINO.

In particolare:

- in data 30.7.1974, il BONINO traeva n. 2 assegni dal proprio c/c 7844/45 acceso presso la B.P.F. - sede di Roma, da lire 150 milioni e lire 140 milioni, nonchè n. 1 da lire 10 milioni dal c/c 30050/38 intestato alla società IMMOBILIARE BENI S.a.s di Walter BONINO & C..
  Tali titoli furono emessi all'ordine, rispettivamente, delle società APPIA ARCHEOLOGICA Iˆ S.p.A., il primo, e APPIA ARCHEOLOGICA IIˆ S.p.A., gli altri due. Questi costituirono parte della provvista che originò i sottonotati versamenti;(vds. all. n. 9)

- in data 30.7.1974, infatti, sempre il BONINO effettuava n. 2 versamenti di lire 422.277.450 cadauno sui cc/cc 2331/61 e 2332/62 accesi presso la Banca Privata Finanziaria - sede di Roma ed intestati, rispettivamente, alla società APPIA ARCHEOLOGICA Iˆ S.p.A. ed alla società APPIA ARCHEOLOGICA IIˆ S.p.A.;(vds. all. n. 10)

- in data 31.7.1974, lo stesso Bonino traeva dai

DIPARTIMENTO DELLA PUBBL... DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

suddetti cc/cc n. 2 assegni bancari di 400 milioni di lire cadauno all'ordine dello I.O.R., i quali venivano negoziati, in pari data, da ANTINUCCI Mark sul c/c 31700 acceso dallo I.O.R. presso la B.P.F.-sede di Roma;(vds. all. n. 11)

- sempre in data 31.7.1974, lo I.O.R. disponeva n. 2 bonifici di 400 milioni di lire cadauno a favore delle società APPIA ARCHEOLOGICA I^ S.p.A. e APPIA ARCHEOLOGICA II^ S.p.A., incassati da queste ultime sui suddetti cc/cc 2331/61 e 2332/62.(vds. all. n. 12)
- Contestualmente, sempre in data 31.7.1974, lo stesso I.O.R. disponeva un altro bonifico di 150 milioni di lire a favore della FIDUCIARY INVESTMENT SERVICES S.p.A. sul c/c 23205/80 in essere sulla B.P.F-sede di Roma.(vds. all. n. 13)

Tutti i suddetti bonifici sono stati effettuati utilizzando il c/c 31700.

Allegati alla suddetta documentazione, vi erano gli "specimen" di firma relativi alle persone autorizzate ad operare sui cc/cc sopra citati.

In particolare:

- c/c 23205/80 intestato alla FIDUCIARY INVESTMENT SERVICES S.p.A., via Veneto, 54/b - Roma:

  . ELLIS FRANKLIN Frederick, Presidente;
  . ANTINUCCI B. Mark, Consigliere;
  . CAMPORESI Enrico, Consigliere;
  . MOBSBY William Henry Ivens, Procuratore;
  . MARIGONDA Maria Vittoria, carica non indicata;
  . MANCINELLI Mirella, carica non indicata.

- c/c 30051/39 intestato alla IMMOBILIARE BENI S.a.s. di Walter BONINO & C., via Laurentina, 458 - Roma:

  . BONINO Walter, socio accomandatario.

- c/c 7844/45 intestato a BONINO Walter, via Laurentina, 458 - Roma.

- la IMMOBILIARE BENI S.a.s. di BONINO Walter & C., inoltre, era intestataria del c/c 30050/38, peraltro non utilizzato per le suesposte operazioni, sul quale era autorizzato ad operare, oltre al BONINO, tale Sergio TADDEI.

Si pone in evidenza il fatto che, dall'esame

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

dall'esigua documentazione rinvenuta sul conto del BONINO, non si evince l'ipotesi formulata dal P.M. dr. SUMMA e riportata dal Cap. D'ALOIA Manlio nella relazione di servizio sopracitata nella quale il BONINO viene indicato come esportatore di capitali attraverso i conti bancari di Arrigo LUGLI, nè, peraltro, questi ultimi risultano mai utilizzati dal BONINO.

Quest'ultimo, infatti, non figura tra le persone denunciate per tale reato dal Nucleo Speciale di P.V. della G. di F.

6. ACCERTAMENTI EFFETTUATI PRESSO LA CANCELLERIA COMMERCIALE DEL TRIBUNALE DI ROMA

Al fine di accertare il ruolo di Walter BONINO nelle società suddette, venivano effettuati accertamenti presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma, dai quali emergeva quanto segue:

a. **APPIA ARCHEOLOGICA I^ S.p.A.**

Costituita in data 12.10.1971 dalle società WABORA A.G. con sede in Vaduz (Liechtenstein) e SERNA A.G. con sede in Glarus (CH), rappresentate, rispettivamente, da BRAGA Vittorio, nato a Piacenza il 27.6.1938 e domiciliato a Roma, via V. Veneto n. 54/b e da CORNELI Paolo nato a Perugia il 20.4.1941 e domiciliato a Roma, via Modena n. 47.

Capitale sociale di lire 1.000.000 (990.000 sottoscritto dalla WABORA A.G. e 10.000 sottoscritto dalla SERNA A.G.), introdotto in Italia attraverso la B.P.F. sui conti esteri n. 226/264 della WABORA A.G. e 226/257 della SERNA A.G..

Il **consiglio di amministrazione**, all'atto della costituzione, era composto da:

- ELLIS FRANKLIN Frederick, nato in Pennsylvania (USA) il 23.10.1914, domiciliato in Roma, via Salsomaggiore n. 31 - cittadino americano - presidente;
- BONINO Walter, nato a Roma il 9.4.1934 ed ivi residente in v.le Eritrea n. 85 - consigliere;

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

- ANTINUCCI Mark Bruno, nato ad Acquaviva d'Isernia il 4.9.1928, domiciliato a Roma, via Veneto n. 54/b - consigliere;
- FALEZ Steve, nato a Slivnica (YU) il 3.12.1920, domiciliato a Roma, via Santuario Regina degli Apostoli n. 18 - cittadino italiano - consigliere;

Il **collegio sindacale**, all'atto della costituzione, era composto da:

- BRAGA Vittorio, sopra generalizzato - pesidente;
- AURELI Adriano, nato a Roma il 25.10.1936 ed ivi domiciliato in via Veneto n. 54/b - sindaco effettivo;
- MANUELLI Franco, nato a Genova il 6.10.1942, domiciliato a Roma , via Veneto n. 54/b - sindaco effettivo;
- CORNELI Paolo, sopra generalizzato - sindaco supplente;
- DE GENNARO Maria Donata, nata a Catania il 27.1.1938 e domiciliata a Roma, via Veneto n. 54/b - sindaco supplente.

L'oggetto sociale era costituito dall'esercizio delle attività immobiliare, edilizia e finanziaria in genere.

La società, in data 18.12.1976, unitamente all' APPIA ARCHEOLOGICA II^ S.p.A. ed all'IMMOBILIARE BENI ACQUA SANTA S.p.A., è stata fusa per incorporazione nella società IMMOBILIARE BENI S.p.A.

b. APPIA ARCHEOLOGICA II^ S.p.A.

Le vicende societarie sono analoghe all'APPIA ARCHEOLOGICA I^, così come anche i personaggi componenti gli organi sociali;

c. IMMOBLIARE BENI S.a.s.

la società fu costituita in data 9.6.1971 tra la WABORA A.G. di Vaduz rappresentata da BRAGA Vittorio, sopra generalizzato e Walter BONINO.

Il **capitale sociale** fu sottoscritto per 50.000.000 di lire interamente dalla WABORA A.G.

17
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

ed introdotto in Italia tramite la B.P.F. sede di Roma attraverso il conto d'investimento n. 433226/188. Successivamente, nell'anno 1976, il capitale è stato aumentato di lire 10.000, sottoscritto dal socio accomandatario Walter BONINO.

Come già detto, in data 18.12.1976 la società, nel frattempo trasformatasi in S.p.A., ha incorporato quelle di cui alle lettere a. e b..

Oltre alle suddette società, sono state rinvenute anche la APPIA ARCHEOLOGICA III^ S.p.A. e la APPIA ARCHEOLOGICA IV^ S.p.A., che sono risultate identiche alla I^ ed alla II^ per oggetto sociale e persone cointeressate.

7. ACCERTAMENTI ESEGUITI SUI PERSONAGGI COINTERESSATI UNITAMENTE AL BONINO NELLE SUDDETTE SOCIETA'

Le indagini effettuate sul conto di tali soggetti, hanno posto in evidenza il diretto collegamento tra alcuni degli stessi ed il finanziere Michele SINDONA.

Infatti, il denominatore comune di quasi tutti i personaggi (ANTINUCCI Mark Bruno, AURELI Adriano, MANUELLI Franco DE GENNARO Maria Donata e BRAGA Vittorio), è il fatto di essere domiciliati e di operare presso lo "studio Sindona" di via Veneto n. 54/b in Roma.

In particolare ANTINUCCI Mark Bruno, viene indicato in atti giudiziari relativi all'omicidio AMBROSOLI ed al crack della BANCA PRIVATA FINANZIARIA, come soggetto "vicino" all'ambiente della mafia italo-americana ed all'allora ambasciatore statunitense a Roma Graham MARTIN.

Inoltre, lo stesso ANTINUCCI, acquistò per conto di Michele SINDONA, il quotidiano di lingua inglese a Roma, Daily Rome American, considerato organo di stampa ufficioso dell'ambasciata americana a Roma.

Ulteriore elemento che conferma lo stretto legame tra ANTINUCCI Mark Bruno, unitamente ai personaggi dello "studio Sindona", nonchè a quelli cointeressati alle società di BONINO Walter, con lo stesso Michele SINDONA, è data dalla loro

18
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTICAT

partecipazione nella nota società BRINK'S SECURMARK S.p.A..

Sono in corso, inoltre, ulteriori accertamenti diretti ad accertare se le società WABORA A.G. e SERNA A.G., attraverso le quali furono fondate le società italiane riconducibili a BONINO Walter, erano controllate dalla FASCO A.G., capogruppo dell'impero SINDONA.

Al fine di delineare l'importantissimo ruolo delle suddette persone operanti presso lo studio Sindona, si ritiene opportuno citare un fatto avvenuto durante il simulato rapimento di Michele Sindona dell'agosto 1979. Quest'ultimo, durante tale periodo, in una lettera inviata all'avv. Rodolfo GUZZI, lo informa del fatto che i suoi "rapitori" vogliono che lui gli riveli, tra l'altro, una decina di nomi importanti del mondo della finanza e della politica appartenenti alla c.d. "lista dei 500" ed i nomi delle società estere costituite da parte di persone dello "Studio Sindona" di Roma, per eseguire operazioni finanziarie per la D.C.

8. <u>VICENDE CHE COLLEGANO IL "GRUPPO SINDONA" ALL'AGENZIA O.P. DI CARMINE PECORELLI.</u>

Prendendo spunto dall'operazione bancaria effettuata da Walter BONINO unitamente ad ANTINUCCI Mark Bruno, attraverso la Banca Privata Finanziaria e l'Istituto Opere di Religione (I.O.R.), dettagliatamente descritta nel precedente punto 2., sono state effettuate alcune ricerche al fine di verificare se la stessa operazione potesse essere inquadrata nel contesto di tutte quelle operazioni finanziarie poste in essere nel luglio del 1974 per salvaguardare capitali che altrimenti sarebbero stati bloccati dalla disposizione della Banca d'Italia a seguito della crisi finanziaria del gruppo Sindona.

Si ritiene opportuno, a tal proposito, fare una breve premessa introduttiva, allo scopo di meglio lumeggiare le finalità in cui potrebbe essere maturata l'operazione bancaria in argomento effettuata materialmente da BONINO Walter e ANTINUCCI Mark Bruno attraverso il c/c dello I.O.R. in essere sulla Banca Privata Finanziaria di Michele Sindona.

Il conto I.O.R. su cui erano avvenute le operazioni

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

del Bonino, come rilevato da atti giudiziari, veniva utilizzato anche da imprenditori e/o personaggi di spicco, come canale di esportazione di valuta dall'Italia alla Svizzera. Tale conto, a sua volta, era collegato con un conto cumulativo acceso presso la FINABANK di Ginevra, da cui le somme venivano dirottate, tramite depositi, verso investimenti internazionali, passando per un altra scatola finanziaria Sindoniana, la LIBERFINCO.

Tramite questo canale, probabilmente utilizzato dagli esportatori di valuta rientranti nella c.d. "lista dei 500", transitarono importi per complessivi 41 milioni di dollari; lista che, pur esistente, non venne mai più rinvenuta.

Nel luglio del 1974 (periodo in cui avvenne l'operazione di cui trattasi), nel momento in cui le banche sindoniane erano al collasso, si verificò, da una parte, il tentativo di salvataggio delle banche nell'interesse di Sindona e, dall'altra, la corsa al recupero del denaro da parte dei depositanti, transitato attraverso l'istituto di credito per sfuggire al blocco delle operazioni di rimborso disposto dalla Banca d'Italia.

Il suddetto blocco dei rimborsi istituito nel luglio 1974 dalla Banca d'Italia, definito come "cordone sanitario", venne rotto in favore dello I.O.R. e degli esportatori di capitali, "i 500", che probabilmente avevano usato il "canale vaticano" come canale tecnico di esportazione.

Questo avvenne nonostante le direttive generali che avrebbero dovuto escludere i rimborsi sia in favore dello I.O.R. che in favore degli esportatori di valuta, "camuffati" da depositi fiduciari bilaterali fra Banca Privata Finanziaria e Finabank, e permettere così l'eventuale equa ripartizione dei crediti vantati da tutti i vari depositanti sulla banca sindoniana.

In tale contesto, probabilmente, è da inquadrarsi l'operazione bancaria posta in essere da Walter BONINO e Mark ANTINUCCI, in considerazione delle modalità e dei canali utilizzati, nonchè del periodo temporale in cui si colloca la vicenda.

I fatti sopra esposti, consentono di delineare in maniera più ampia la figura di Walter BONINO, anche in relazione ai suoi contatti con Carmine PECORELLI.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Esaminando le agende dello stesso relative agli anni 1977, 1978 e 1979, si rilevano annotazioni relative a tale lista dei 500, associate ai nomi "Licio" (Gelli?) e "Giancarlo" (Elia Valori?) e, per due volte, sull'agenda del 1979, il numero 500 viene associato al nome di Bonino. (vds. all. n.14)

Quest'ultimo, sentito in merito in data 4.6.1979 dal P.M. dr. Mauro, fornì una giustificazione in palese contrasto con la realtà dei fatti.

Il Bonino, infatti, in ordine all'annotazione del Pecorelli in data 14.2.1979 "locandine per Bonino - già 500 copie N.5 date"**(vds. all. n. 15)**, dopo aver premesso che in quel periodo il Pecorelli lo affiancava con una campagna stampa per lo smobilizzo di alcuni immobili nel comune di Cerveteri di proprietà della società OSTILIA del gruppo S.I.R., asserì:"...essa si riferisce alla rivista O.P. N.7 del 20.2.1979, apparsa nelle edicole il 13.2.1979, contenente un secondo articolo sulla questione di Cerveteri.

Pecorelli, infatti, in quella occasione, spontaneamente, per dare maggiore risalto agli articoli, aveva fatto stampare 5000 locandine, cioè fac-simile della copertina da far apporre nelle edicole della zona di Cerveteri e viciniori.

Tali locandine non sono state consegnate a me.....OMISSIS.....non mi spiego, se non come un errore del Pecorelli, il fatto che le locandine vengono attribuite alle copertine del N.5 della rivista, numero che invece non riguardava la questione cui io mi interessavo....OMISSIS....l'errore è possibile, poichè il Pecorelli non era certo una persona ordinata. Prendo atto che il N.5 di O.P. del '79 è quello in relazione al quale la stampa ha sollevato una questione di copertine scambiate o modificate."

Le dichiarazioni del Bonino appaiono poco credibili sia perchè le edicole del comune di Cerveteri e dei

1121

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

comuni limitrofi non superano attualmente le 30 unità, per cui appare sproporzionato il numero delle "locandine" predisposte all'epoca dal Pecorelli, sia perchè la rivista, che aveva una "tiratura" nell'ordine di circa 20-25 mila copie, non avrebbe certo stampato 5000 locandine c.d. di supporto, da distribuire, peraltro, come già accennato, in una zona scarsamente abitata.

Appare perciò più probabile che l'annotazione "500" si riferisca ad informazioni relative alla "lista dei 500", oppure si riferisca all'incarico che, probabilmente, il Bonino aveva ricevuto, di procedere al materiale ritiro dalla circolazione delle copertine relative al N. 5 di O.P., contenente l'articolo sugli "assegni del presidente" che il Pecorelli aveva sostituito forse a seguito degli accordi presi nel corso della famosa cena alla "Famjia Piemonteisa".

La seconda annotazione del Pecorelli riferibile al Bonino ed al numero 500, datata 14.3.1979, è del seguente tenore: "pagare Bonino locandine e copie.....500", per la quale, lo stesso, non risulta sia stato mai sentito. (vds. all. n. 16)

Appare, inoltre, inverosimile che il Pecorelli, oltre a condurre una campagna stampa per favorire l'iniziativa del Bonino, corrisponda a quest'ultimo anche del denaro; semmai, si sarebbe dovuta verificare l'ipotesi contraria.

Altro elemento che evidenzia la reticenza del Bonino nelle sue dichiarazioni rese all'A.G. nel corso dei vari anni, è il fatto che la sua conoscenza del Pecorelli non sia databile al maggio '78, come riferito, ma risalente ad un periodo precedente. Infatti, il 24.1.1978, compare sull'agenda l'annotazione "Walter Bonino - Famija Piemonteisa", indice quasi di una scadenza annuale di appuntamento in quel locale. (vds. all. n. 17)

Si evidenzia, altresì, che in data 24.1.1979 sull'agenda del giornalista sono annotati due appuntamenti per le ore 21,00 e, cioè: "l'indirizzo della sede della Famija Piemonteisa" e "cena-Licio-Egidio". La circostanza, potrebbe stare a significare la partecipazione alla famosa cena anche di Licio Gelli e di Egidio Carenini. (vds. all. n. 18)

DIPARTIMENTO DELLA PUBBL... DIREZIONE INVESTIGA...

Un ulteriore riferimento alla lista dei 500, a conferma dell'interesse del giornalista per la vicenda, è contenuto in un appunto anonimo rinvenuto tra la documentazione sequestrata nella redazione di O.P., nel quale, tra l'altro, è riportata la dicitura "arriverà il seguito per i 500". (all. n. 19)

Da un esame degli atti presso la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Caso Sindona, è stato rinvenuto un appunto di Carmine Pecorelli, non datato, dal quale si evince il fatto che lo stesso fosse perfettamente a conoscenza del ruolo svolto da Michele SINDONA e dalle sue banche, relativamente a "favori" prestati da quest'ultimo a personalità politiche di primissimo piano (trasferimenti di capitali all'estero per mezzo delle banche di Sindona attraverso società finanziarie appositamente costituite). (vds. all. n. 20)

D'altronde, è desumibile che il Pecorelli si interessasse alle vicende Sindoniane anche da alcune annotazioni riportate nelle sue agende dal luglio 1978 al marzo 1979, in cui compaiono i nomi di Sindona e di "Don Michele". (vds. all. n. 21)

Inoltre, gli accertamenti in corso presso il Tribunale di Milano consistenti nell'esame della documentazione relativa ai pp.pp afferenti l'omicidio Ambrosoli ed il Crack SINDONA, hanno consentito di individuare alcuni fatti specifici che, in considerazione dei personaggi coinvolti e dei riferimenti temporali, impongono una riflessione.

In particolare, è emerso che a cavallo tra i mesi di settembre ed ottobre del 1978, Michele Sindona, deluso dell'andamento della linea difensiva dei suoi avvocati, manifestò al suo legale Rodolfo GUZZI l'intenzione di arricchire il proprio collegio difensivo con la nomina dell'avvocato Franco DE CATALDO. (vds. all. n. 22 - interrogatorio GUZZI R. del 9.10.1981, pag. 12)

Quest'ultimo era stato consigliato a Michele SINDONA da tale Walter NAVARRA, giornalista dell'agenzia A di Milano, notoriamente al servizio del banchiere di Patti (ME), unitamente al suo collega Luigi CAVALLO.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBL... DIREZIONE INVESTIGA...

L'improvvisa nomina del De Cataldo, peraltro, apparve molto strana all'avvocato Rodolfo GUZZI ed agli altri due avvocati difensori del Sindona e venne giudicata dallo stesso Guzzi inopportura e superflua, tanto che questi, in un primo momento, nonostante le insistenze di Michele SINDONA, cercò di rinviare il più possibile gli incontri con il De Cataldo. (vds. all. n. 22 - interrogatorio GUZZI R. del 9.10.1981 - pagg. 23 e 25 - e all. n. 23 - interrogatorio GUZZI R. del 10.10.1981 - pag. 2)

L'incarico ricevuto dal De Cataldo, secondo il Guzzi, era ufficialmente quello di trattare la questione della responsabilità degli uomini del Banco di Roma. Questi intervenuti nel tentativo di salvataggio delle banche Sindoniane, furono prosciolti in istruttoria, in relazione alla vicenda dell'estate del 1974 concernente la decisione del Governatore della Banca d'Italia, Guido CARLI, d'accordo con Ventriglia, Puddu e Barone, di autorizzare i pagamenti dei depositi fiduciari in scadenza presso la Finabank, vietando, contestualmente, il pagamento degli altri depositi fiduciari in qualche modo connessi con il gruppo Sindona. In particolare, De Cataldo, doveva dare attuazione alle direttive di Michele Sindona che gli aveva chiesto di condurre, nei confronti degli uomini del Banco di Roma (VENTRIGLIA, PUDDU e BARONE) responsabili, in relazione a tale vicenda, di "bancarotta preferenziale", una linea di attacco in sede giudiziaria molto più dura di quella portata avanti sino a quel momento dagli altri legali.(vds. all. n. 23 - interrogatorio GUZZI del 10.10.1981 - pagg. 2, 3 e 4 - all. n. 24 - interrogatorio GUZZI del 12.10.1981 - pagg. 2 e 11).

In forza dell'incarico ricevuto, il De Cataldo in relazione alla specificità dell'argomento trattato (depositi fiduciari c/o Finabank), entrò in possesso di documentazione concernente i citati rapporti finanziari, attraverso i quali erano state effettuate illecite esportazioni di capitali da o per conto, tra gli altri, di personaggi eccellenti del mondo dell'alta finanza e della politica costituenti i c.d. "500".

In tale contesto, a sostegno di quanto espoto nel periodo che precede, oltre a quanto dichiarato dall'avvocato Rodolfo GUZZI, si allegano due documenti rinvenuti tra la documentazione afferente l'omicidio Ambrosoli conservata agli atti del Nucleo

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Regionale P.T. G. di F. di Milano. Il primo documento concerne la trascrizione di una conversazione telefonica intercorsa tra Michele SINDONA ed il figlio Marco in data 30.05.1981, nella quale Sindona, oltre a dimostrare di conoscere PECORELLI quale responsabile della rivista O.P., in merito alla pubblicazione da parte del New York Times di un memoriale dello stesso Sindona riguardante le "...storie dei politici, di Gelli, dell'omicidio Ambrosoli...", afferma di averlo mandato a Franco DE CATALDO per il tramite di Walter NAVARRA (vds. all. n. 25); il secondo documento riguarda un elenco di cose sequestrate presso il domicilio di Walter NAVARRA in data 28.9.1981, nel quale al penultimo punto del paragrafo 1) viene annotato il seguente materiale: "dattiloscritti intestati AMBROSOLI - MASSONERIA MILITARE CIA MAFIA FALLIMENTO BANCA PRIVATA ITALIANA - LISTA DEI 500 - RAPPORTI CON UOMINI E PARTITI POLITICI - VATICANO". (vds. all. n. 26)

Franco De Cataldo era in contatto molto stretto con Carmine Pecorelli, in quanto aveva difeso quest'ultimo in una causa di diffamazione a mezzo stampa nella prima metà del 1978.

Sull'agenda di Carmine Pecorelli, il nome di Franco De Cataldo viene riportato numerosissime volte ed, in particolare, nel mese di novembre del 1978, per tre volte, a fianco al nome di De Cataldo il Pecorelli annota, tra parentesi, la dicitura "per scoop". (vds. all. n. 27)

Considerato il fatto che negli anni 1978-1979, la rivista O.P. è schierata su posizioni innocentiste circa le vicende giudiziarie che vedono coinvolto Michele Sindona (O.P. 27.2. e 13.3 1979 - articoli contenenti pesanti attacchi nei confronti di BAFFI e SARCINELLI , che, come noto, si opponevano al piano di risanamento presentato dal legale di Sindona, avv. GUZZI Rodolfo), è possibile che il Pecorelli, attraverso il suo giornale, si sia prestato a perorare la causa di Sindona, utilizzando il metodo degli attacchi a personalità politiche del governo italiano ed in particolare di Giulio Andreotti, "ventilando" la minaccia di scoop giornalistici portati direttamente e/o indirettamente contro lo stesso Andreotti.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

E' possibile, infatti, che il De Cataldo, fuori dell'ufficialità dell'incarico, sia stato contattato da Walter NAVARRA, che nel periodo settembre/ottobre 1978 lo aveva introdotto nell'entourage di Michele Sindona, per portare avanti un'azione parallela a quella legale, consistente nell'attuazione di campagne stampa a favore di quest'ultimo attraverso "possibili" scoop giornalistici contro le autorità di governo preposte a decidere sull'estradizione dello stesso Sindona, che dovevano essere interpretate come "avvertimenti".

In tale contesto, va ricordato che Walter NAVARRA e Luigi CAVALLO, nell'anno 1977, avevano già operato un'analoga iniziativa attraverso la rivista "Agenzia A", di proprietà del Cavallo, su incarico di Michele SINDONA, contro il banchiere Roberto CALVI che si rifiutava di intervenire nella sistemazione generale della Banca Privata Italiana.

Parallelamente a tali sotterranei tentativi di pressione degli uomini Sindoniani, inoltre, si pone in evidenza il fatto che, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1979 l'avvocato Rodolfo GUZZI intervenne varie volte sul Presidente del Consiglio Giulio Andreotti, al fine di scongiurare la possibile estradizione dagli Stati Uniti in Italia di Michele Sindona.

Tale attività si concretizzò, tra l'altro, con l'invio ad Andreotti di otto lettere, sei delle quali recapitate nel solo mese di marzo 1979. **(vds. all. n. 28 - prospetto cronologico agenda GUZZI, pagg. 22, 23, 24 e 25)**

Si pone in evidenza, inoltre, che sull'agenda di Rodolfo GUZZI, sono annotati rapporti da questi avuti con Claudio VITALONE, i quali, peraltro, non sono mai stati spiegati nel loro contenuto, salvo la precisazione di non aver mai avuto ad oggetto le vicende di SINDONA. **(vds. all. n. 29 - interrogatorio GUZZI del 24.7.1981, pag. 6)**

Tra la documentazione in corso di esame presso il Tribunale di Milano, è stato rinvenuto il carteggio relativo ad una corrispondenza intercorsa tra l'F.B.I. ed il Nucleo Regionale P.T. G. di F. di Milano, concernente tale MAIMONE Mario, il quale risultava aver contattato dagli Stati Uniti l'utenza di Franco De Cataldo installata in Roma, via G.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Belli n. 36.

Sul conto di MAIMONE Mario venivano trasmesse le seguenti informazioni:

- era oggetto di indagini in U.S.A. per un caso di estorsione con minaccia nei confronti di un teste;
- nell'autunno del 1978 aveva ricevuto da Michele Sindona la somma di 8.000 $ per gambizzare CUCCIA, AMBROSOLI ed il giudice URBISCI, nonchè per rapire il figlio di CUCCIA dalla Svizzera ove era nascosto, ma di non aver portato a termine l'incarico, pur essendosi recato a Milano;
- era sospettato di essere colui che aveva formulato le minacce telefoniche a Giorgio AMBROSOLI avvenute alla fine del mese di dicembre 1978 ed il mese di gennaio 1979;
- come detto, risultava aver contattato dagli Stati Uniti, presumibilmente tra il 1978 ed il 1979, alcune utenze della rete italiana, tra le quali la n. 396-314397 intestata all'avv. Franco DE CATALDO;
- Luigi Ronsisvalle e Bruce Mc Dowall, accusati di aver minacciato, nel mese di novembre 1978, Nicola BIASE, teste a carico di Michele SINDONA, confessarono tali minacce e, nel contempo, asserirono di essere stati pagati, per farle, da Mario MAIMONE, a sua volta assoldato, per lo scopo, dal SINDONA;
- era un presunto trafficante di droghe ed intermediario per conto di Michele SINDONA, nonchè dell'associazione criminale di GAMBINO.

(vds. all. n. 30 - nota n. 17/RR del 7.5.80 del Nucleo Regionale P.T. G. di F. di Milano e all. n. 31 - nota n. M.1/21051/80 Mob.Sez.I^ OM del 9.5.80)

Si è ritenuto opportuno descrivere la figura di Mario MAIMONE, in quanto in contatto con Franco DE CATALDO. La circostanza avvalora l'ipotesi che il De Cataldo fosse stato assunto da Michele SINDONA, ufficialmente per occuparsi in sede giudiziaria dell'impugnazione della sentenza di proscioglimento degli uomini del Banco di Roma per la vicenda esposta in precedenza, ma in realtà per esercitare, con svariati mezzi, pressioni sulle parti che avversavano il SINDONA nei suoi propositi, oppure dovevavo intervenire ad ogni costo per il suo salvataggio.

9. **PROPOSTE INVESTIGATIVE**

In relazione a quanto sopra riferito, si chiede di voler valutare l'opportità di procedere ai seguenti ulteriori accertamenti:

- autorizzare la consultazione, presso l'Ufficio Corpi di Reato del Tribunale di Milano, dei reperti relativi ai pp/pp concernenti l'omicidio di Giorgio AMBROSOLI ed il crack SINDONA;
- autorizzare la consultazione, presso il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria G. di F. di Roma, degli atti concernenti il crack SINDONA, relativi alle indagini svolte sugli esportatori di capitali attraverso le banche del finanziere di Patti (ME);
- autorizzare la consultazione, presso il Nucleo Centrale di Polizia Tributaria G. di F. di Roma, degli atti relativi ad una verifica fiscale effettuata, nell'anno 1980, presso lo studio Sindona di via Veneto 54/b in Roma;
- interrogare nuovamente Walter BONINO in merito ai nuovi fatti emersi che lo coinvolgono più da vicino nella vicenda.

E', inoltre, in corso da parte di personale di questo Ufficio c/o il Tribunale di Milano, l'esame della voluminosissima documentazione relativa ai suddetti pp/pp "omicidio AMBROSOLI" e "crack SINDONA" (complessivamente circa 200 faldoni), nonchè l'esame del carteggio trasmesso a Codesto Ufficio a cura del Comando Generale della G. di F..

Si fa riserva di trasmetterne l'esito.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

ALLEGA

Gennaio

Janvier
January
Januar
Enero

23

Martedì s. Emerenziana

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

8 ~~Sebastiani~~
Radicelli
Piccoli
9 D'Isopra
Zicchi
10 Danesi
~~Brighetti + Licio~~
11 Avv. Dessaro

12 D'Amato
10 Sugar (Portici)
- Carnicini
- Fiori (10-11)

18 Stivelli
1 - Sodalizio (Luzzinelli)
16 Cesco

13 Cianferoni
14 Bonino
Piccoli (Angelo)
15 Sebastiani
Politi
16

17
18
19
20

Janvier
January
Januar
Enero

24

Mercoledì s. Franc. di Sales

Mercredi
Wednesday
Mittwoch
Miércoles

1128 Arrivo ore 16 17 da Selv

8 Compra medicine
9 ~~Agosta~~ - Tu Sebastiani
- Cambiali - Epidio
10 Celiendi 18 Rosso
Piccoli 18 - Cianferoni
11 18 Finardi h
12 18,30 Pago
21 Corso Vitt. Em. 24 1° piano
13 Di cui Licio - Epidio
14 ore 15 Piccoli - Primo (casa)
15 Danesi - Giornico
- fatto
16
17
18
19
20

all. 18

Febbraio
Février
February
Februar
Febrero

13

Martedì
Tuesday
Dienstag
Martes

Martedì s. Fosca vergine

Prof Pupillo

Tel Sebastiano

Dorcas (Trozzetti

Servello

Pucky Stifo

Tel Carosi (Ordine famiglia)

Di Cerbino - felli

— Avv Pata?

— Bonino (Centro BNL)

— Allen

— Foppa Centista

Bon no Borelli

Settimana

Febbraio
Février
February
Februar
Febrero

14

Mercredì
Wednesday
Mittwoch
Miércoles

Mercoledì ss. Cirillo e Met.

Elena - Cerruto

T. Santello

On Fraudi

" Tromaglia

" Sorbello

" Micci

" Ortomagno

Dott. Bonaldi

Tel Borini (Filiale)

Notaio Samuentano

BARETTA 9

11 Settimane

(Torino)

→ Rosa Montelena

→ G. Chelini

Verderame

16.30 h1

Aeroporto

Sebastini

(Giovent)

Pete?

Locandine

per Bonino

Fra 500 copie N° 5

Adele

Février / February / Februar / Febrero

27

Mardi / Tuesday / Dienstag / Martes

Mardi s. Leandro vesc.

~~P. 50 [illegible]~~

~~12 [illegible]~~

11 Sinello (Intesta) X reprint Crossi

13 Wagner (X pubblicità - Standa)

Tel Vincenzo Rosso

Andato mese

~~Rubbierassi~~

~~Spazzole~~

Pistelli

Cinzano

18 Barbiere Colbrunch

Ivo 18

19 On. Donesi (Sinelli) Foto

Dongelo

(Imp. Alexandria?)

Friday ai ministri della Pesca

9ª Settimana

Février / February / Februar / Febrero

28

Mercredi / Wednesday / Mittwoch / Miércoles

Mercredi s. Macaire mart.

9 Gr Lg Inst Pennachini

Dentista

Ustione - Pinza

12 Don Michele

— Sfuello

— Bonino

— Tonino

(Hipnosi dentale)

— Servello

13 — Federico

14 — Adduci

— Spezzi (Spa-Sedioli)

— Donelli

Cocktail Aeroporto

H. 17 E' ultima volta che vi sto ANCH'IO

Off'estero (Dipress)

all. 21

9ª Settimana

Marzo

Mars
March
März
Marzo

13

Martedì s. Arrigo pr.

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

8 Sig. Stefanini (Anna Chiara) telefono

Infelisi

11 Micelli

10 Ubelone / Ciarrapico

12.30 Ciarrapico
Evangelisti

12 → Rendiconto a cas

21 Avv. Cambi / Roscioli

14 Tel. Cesarina
u D'Ovidio
u Alessandri

Tel. Turco
Ristretto

16

17 N B
Avv. Tommaso Rubbi
Div. Cent. B Prima
(Viale) Giulio Cesare

Marzo

Mars
March
März
Marzo

14

Mercoledì s. Matilde reg.

Mercredi
Wednesday
Mittwoch
Miércoles

1151

Sentillo x Selva
Edoardo Gregori
11 Infelisi
12.30 Vergine Borgo
Rossi Rotella —
Evangelisti — Velosi
Fronchi
Sentillo
Tel Ubaldo Crispo

Card. Oddi
u Pellegrini

Borgo
Locandine e
copertine soc

Arbelonzo?
Enel?

16 Ciarrapico
16 Torino Arbelonzo
Doccesi

Avv Scarabelli (Acquisti)
02 / 806658
Not. Sammartano
Gaito

Avv? Spe (esterna)

Notaio 656794 1
Prof. Ferri

17

All 16

Gennaio
Janvier
January
Januar
Enero

23

Lundi
Monday
Montag
Lunes

Lundi s. Emerenziana

Sondrio
Arrivo
su FT / dopo le [illegible]
e torno dopo l'ufficio
dal livello comunale

12 Fusine

9

10

11 HARRIS Ron — Cervinia — Colle

12 Tel Nicoletta (x domani ufficio mobilità)
a Bim

13

14

15

16

17

18

19

20

Gennaio
Janvier
January
Januar
Enero

24

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

Martedì s. Francesco di Sales

1918

11 Antetomeso

8 Trisdim (arrivo di giornalisti)

1132

12 Doresi

9

(Trieste/Udine)

10

Veloci

11

Citroen

Fiordi?

Rivaldi

Olivetti

Rossetti?

12

13 SARA/Cervinia

14

15 Da Fusine (Sondrio Fontanili)

16

17

AU. 17

Walter Bonino
(Fonzi Piemontesi)

18

19

Appuntamento
civile - Ufficio

20

Luglio
Juillet
July
Juli
Julio

3

Lundi
Monday
Montag
Lunes

Lunedì s. Tommaso ap.

12,30 Tel Daniele

Tel Irene

~~Bruida~~

~~10,30 Alberto Cocco~~

- Pieno di fiori x Walter
- Tel Carnovale
- Spesa - Lenzuola Cordellini

~~Tel Lorenzo~~

- De Carlo
- De Giulio
- D'Anna
- Walter B.
- Carla
- D'Amico
- Addario
- Dell'Anno (Assisi - Collazzone)
- Autelo puzzo
- ~~Paolo Agosti~~

h. 19 Fercia

Dott Piovano 385412

Pennelli

Chi è? Vedrai

15,30 Carla Pedo
Sella di Monteluna
Via della Monteluna
13
323886
Libera (aspettare)

SI NE MINO

Luglio

4

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

Martedì s. Elisabetta di P.

Camilla Agosti
Barbara
July
Juli
Julio

h. 11 Amiata - Sinalunga 23 (Appiano)
h. 12.30 Dott. Piovano - 14 Ostia
13 Coop. - W. Vitalone
Tel Dott Pepsan (?)

Sante (Volpini)
Berri
Tel Estetica
18 Fiorini
18,30 Fercia
Lo Bonito
Tel - Sandro

Peggio France 185

- Indeni Francesco
- Cerimon (Min Inter)

Cordelli
Velli Carlo
N Sig Comodo 114
626643

- Berri
- Fenicidio
- Cellulo

ore 21

Novembre
November
November
Noviembre

20

Lundi
Monday
Montag
Lunes

Tel Cantelli

Cotatto (candidato)
12.30 Dentista

Professori
Andrea

Biblioteca Deledda
Seminario?
D'Asaro

Tel 14 Lefevre/Pilli (Vie di
Tel 1330 Pesci 5
Resti Le Bastie)

Donzelli

Sulla

1 Deledda (ex Seoli)
Fabrizi
Pietri/Spirillo
Cardoles

Dr Vitali
Smirnov

Tel Pizzarelli

18 Nella Fiducia 14 Tel Ochilupo

Novembre
November
November
Noviembre

21

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

Dossetti
Cervasio
Colombini
Fabrizio
Colombiano
16 - Di Mauro
Pietro
Sulla
Pillon
Condello/Rebelli
Spinello
Vitali
Sambucco
Cafelis
Federico
Rosario
Coyle
Tomasi Settimo

1134
Odon/Nicholas
Confirm
Tom -

Dott. Alfano
Infettivologo
Via Cittadella

Nichols?
Longo Luigi?

932154
Bacci

Novembre
Novembre
November
November
Noviembre

22

Mercredi
Wednesday
Mittwoch
Miercoles

Novembre
Novembre
November
November
Noviembre

23

Jeudi
Thursday
Donnerstag
Jueves


Novembre
November
Noviembre
29
Mercredi
Wednesday
Mittwoch
Miércoles
30
Jeudi
Thursday
Donnerstag
Jueves
Novembre
Noviembre
Regalo
Andrea
Tel. Milena
Tel. Ente Provinciale Turismo
Tel. Sig.ra
Tel. Sig.ra
Tel. Sig.ra

ALLEGATO N.

--=oOo=--

REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

nel procedimento penale n. 8075/79 -A R.G. del P.M. e n. 1140/79 -A R.G. del G.I. a carico di:

1°) ADDARIO Tommaso, nato a Corato (Bari) il 27.4.1932. Elet mente domiciliato presso l'avv. Franco Conni del di Roma.-

2°) ARCAINI Giuseppe nato a Milano il 10.4.1901 - deceduto

3°) CALIERI di SALA Edoardo nato a Saluzzo il 29.3.1927. El mente domiciliato presso l'avv. Carlo D'Agostin Foro di Roma.-

4°) AGHINA Francesco nato a Finalmarina il 20.12.1904. Ele mente domiciliato presso l'avv. Felice Solivetti Foro di Roma.-

5°) BORGNA Giovanni nato a Genova il 2.12.1911. Elettivame miciliato presso l'avv. Pietro Nocita del Foro

6°) CASCIO Armando nato a Fiumedinisi (ME) il 10.10.1920. tivamente domiciliato presso l'avv. Giuseppe Si del Foro di Roma.-

7°) CAVINI Lorenzo nato a Firenze il 2.4.1908. Elettivame miciliato presso l'avv. Pietro Nocita del For

../..

8°) CINGOLANI Marino nato a Recanati il 23.2.1900 - deceduto.

9°) COZZA Michele nato a Cosenza il 21.3.1919 ed ivi residente al Corso d'Italia n.190.-

10°) DAPINO Achille nato a Torino l'8.9.1907 e residente ad Asti in via Massimo D'Azeglio n.34.-

11°) DEGLI ESPOSTI Dagoberto nato a Bologna l'8.5.1921. Elettivamente presso l'avv.Pietro Nicita del Foro di Roma.-

12°) DE GUIDO Samuele nato a Mesagne il 10.8.1917 - deceduto.-

13°) DELL'AMORE Giordano nato al Cairo (Egitto) il 30.11.1902. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Luciano Revel del Foro di Roma.-

14°) DOLCINI Walter nato a Campobasso il 9.11.1908 e residente in Padova, Via Santa Rosa n.38.-

15°) FALAGUERRA Luigi nato a Milano il 7.10.1907. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma

16°) FERRARI Enzo nato a Correggio (Reggio Emilia) il 14.4.1924. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

17°) FERRARO Giovanni nato a Palermo il 25.1.1928 ed ivi residente in Via Evangelista Torricelli n.3.-

18°) FROGGIO FRANCICA Giacinto nato a Vibo Valentia (CZ) il 15.2.91 Elettivamente domiciliato presso l'avv.Massimo Bisogni del Foro di Roma.-

19°) GAMBACORTA Carino nato a Teramo il 10.5.1912. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

20°) GAROFOLI Corradino nato a Percile (Roma) il 7.8.1906. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Aldo Recchi del Foro di Roma.-

21°) GIOVANELLI Giulio nato a Monteleone Calabro il 13.7.1904 - deceduto.-

22°) GIRAUDI Giovanni nato ad Asti il 17.12.1915. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

23°) GIUMMARRA Vincenzo nato a Ragusa il 9.5.1923 - parlamentare nei confronti del quale si procede a parte.-

24°) GRANDI Antonio nato a Rosario Santa Fé il 10.2.1905 - deceduto.-

25°) GUERRIERI Giuseppe nato a Perugia il 17.4.1920. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

26°) GUZZINI Raimondo nato a Recanati il 31.8.1928 - deceduto.-

27°) MALVETANI Terenzio nato a Stroncone (TR) il 7.6.1925. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Erminio Pennacchini del Foro di Roma.-

28°) MARZANO Carlo nato a Napoli il 1°.5.1905 - deceduto.-

tivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

30°) MITOLO Nicola nato a Bari il 16.9.1901 - deceduto.-

31°) NEZZO Alessandro nato a Sestri Ponente (Genova) il 27.6.920. Elettivamente domiciliato presso l'avv. Adolfo Gatti del Foro di Roma.-

32°) PATA Attilio nato a Mileto (CZ) il 28.7.1913. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Francesco Lombardi Comite del Foro di Roma.-

33°) PEDUZZI Vitaliano nato a Milano il 12.1.1909. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

34°) PENNACCHIO Mauro nato a Lavello (PZ) il 2.2.1923. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

35°) PESCE Tommaso nato a Mola di Bari il 26.8.1929. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Giuseppe Gianzi del Foro di Roma.-

36°) PILLA Franco nato a Cessalto (TV) il 31.10.1924. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Giovanni Flick del Foro di Roma.-

37°) RIONDATO Ezio nato a Padova il 6.4.1921. Elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

38°) SABBATINI Gianfranco nato a Pesaro l'11.9.1932. Parlamentare nei confronti del quale si procede a parte.-

39°) SENIN Angelo nato a Trieste il 14.10.1907. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

40°) STAGNO d'ALCONTRES Ferdinando nato a Messina il 22.1.1920 deceduto.-

41°) STRAZZIARI Carlo nato a Bologna l'11.2.1893 - deceduto.-

42°) TRAPANI Giuseppe nato a Palermo l'1.2.1902. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

43°) VETERE Rivadavio nato a Latterico (CS) l'8.11.1919 - deceduto.-

44°) CARRA Enrico nato a Parma il 4.10.1909. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

45°) CONTESTABILE Giorgio nato a Fontevivo (Parma) il 20.3.1931. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Pietro Nocita del Foro di Roma.-

46°) CRISCUOLO Giuseppe nato a Castellammare di Stabia (NA) il 20.5.1912. Elettivamente domiciliato presso l'avv. Erminio Pennacchini del Foro di Roma.-

47°) MACCARI Luciano nato a Pisa il 15.8.1922. Elettivamente domiciliato presso la sede I.C.C.R.I., via S.Basilio n.15.-

48°) MARCHESI Bruno - deceduto.-

49°) MONASTEROLO Enrico nato a Sivigliano (Cuneo) il 25.6.1912. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Eminio Pennacchini del Foro di Roma.-

50°) VENTURINI Pietro nato a Lucca l'11.8.1914. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Luigi Favino del Foro di Roma.-

51°) VIGNALE Flaviano - deceduto.-

52°) DIONISI Marcello nato a Roma il 14.9.1928. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Vito Luigi Canuti del Foro di Roma.-

53°) SARCINELLI Mario nato a Foggia il 9.3.1934. Elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv.Giuliano Vassalli del Foro di Roma.-

54°) VENTRIGLIA Ferdinando nato a Capua il 29.3.1927. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Luigi Bacherini del Foro di Roma.-

55°) DE VEALI MAYER LEVI Elena nata a Torino il 14.6.1918 e residente in Milano, via Bigli n.5.-

56°) URSINI Raffaele nato a Roccella Jonica il 12.8.1926. Elettivamente presso l'avv.Aldo Casalinovo ~~del Foro di~~, Roma, Tito Ombroni 55

57°) CALTAGIRONE Gaetano nato a Roma il 30.12.1929. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Fabrizio Lemme del Foro di Roma.-

58°) BELLAVISTA CALTAGIRONE Camillo nato a Roma il 14.11.1937. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Fabrizio Lemme del Foro di Roma.-

Elettivamente domiciliato presso l'avv.Fabrizio Lemme del Foro di Roma.-

60°) ROVELLI Nino nato a Olgiate Olona il 10.6.1917. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Osvaldo Fassari del Foro di Roma.-

61°) MARALDI Luigi nato a Cesena il 5.4.1926 ed ivi residente alla Piazza Trieste n.1.-

62°) BELLI Arcangelo nato a Roma il 19.10.1933 e res.ad Ariccia V.Cancelleria,13. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Adolfo Gatti del Foro di Roma.-

63°) MARCHINI Alfio nato a Città della Pieve il 6.9.1912. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Angelo R.Lataglia del Foro di Roma, via Porta Pinciana 14

64°) ALOISI Carlo nato a Roma il 4.5.1916. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Adolfo Gatti del Foro di Roma.-

65°) SOFIA Corrado nato a Torino il 28.4.1925. Elettivamente domiciliato presso l'avv. Roberto Rampioni del Foro di Roma, via della Conciliazione 44

66°) RAVELLO LEI Fiorenzo nato a Villa del Bosco (VC) il 31.8.2[illegible] Elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Claudio Isgrò del Foro di Roma.-

67°) SOMMA Faustino nato a Vaglio Basilicata l'11.3.1935. Elettivamente domiciliato presso avv.Antonio Sarlo con recapito presso avv.Paolo Appella del Foro di Roma.-

68°) TAMARO Giulio nato a Pirano d'Istria il 10.6.1910, residente in Milano, via Mellerio n.3.-

Asolo, (Treviso).-

70°) FANUZZI Franco nato a Taranto il 13.7.1921 - deceduto.-

71°) FOSSATI BELLANI Felice nato a Monza il 2.1.1909 e residente in Milano, via Annunciata n.21.-

72°) DELLE MONACHE Fausto nato a Roma il 13.10.1919 ed ivi residente, in via dell'Alloro n.201.-

73°) LIGRESTI Salvatore nato a Paternò il 13.3.1932 e residente in Milano, al viale Elvezia n.12.- Elettivamente domiciliato presso l'avv. Francesco Saverio Peltini del foro di Roma

74°) ARPESELLA Pietro nato a Lerici il 21.1.1908 e residente a Riccione, al viale Ceccarini n.135.-

75°) CROFF Mario nato a Belluno l'11.9.1921 e residente in Auronzo, alla via Unione n.8.-

76°) EINAUDI Mario
residente in Roma, via Dolci n.4.-

77°) VITALE Maurizio nato a Milano il 1°.12.1927. Elettivamente domiciliato presso l'avv.Adolfo Gatti del Foro di Roma.-

78°) WERLHI Vittorio nato a Zurigo il 17.7.1906 e domiciliato in Milano, via Cernaia n. 2.-

79°) BORGOGNONI VIMERCATI Mario nato a Bari il 30.3.1918 e re=

- il 1° vicedirettore generale e dal giugno 1976 condirettore generale dell'I.C.C.R.I.;
- il 2° direttore generale dell'I.C.C.R.I.;
- il 3° presidente dell'I.C.C.R.I.;
- dal 4° al 31° e dal 33° al 43° componenti della Giunta e del Consiglio di Amministrazione dell'I.C.C.R.I.;
- dal 44° al 51° componenti del Collegio sindacale dell'I.C.C.R.I.
- il 52° dirigente dei servizi di ragioneria dell'I.C.C.R.I..-

-=oOo=-

A) Calleri - Arcaini - Addario - Dionisi - Aghina - Borgna - Cascio Cavini - Cingolani - Danino - De Guido - Degli Esnosti - Dell'Amo Dolcini - Falaguerra - Ferrari - Ferraro - Froggio - Gambacorta - Garofoli - Giovanselli - Giraudi - Giummarra - Grandi - Guerrieri Guzzini - Malvetani - Marzano - Mirandola - Mitolo - Nezzo - Pau: Pennacchio - Pesce - Pilla - Riondato - Sabbatini - Senin - Sta Strazziari - Trapani - Vetere - Carra - Monasterolo - Venturini - Criscuolo - Maccari - Contestabile - Marchesi - Vignale:

del delitto di cui agli art.81, 110, 479 C.P. per avere, con n azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, nelle rispettive qualità sopraindicate, predisponend approvando o non opponendosi all'approvazione dei bilanci sino all'esercizio 1976, attestato falsamente fatti dei quali i bil ci stessi erano destinati a provare la verità e ciò in partico

te in riserve occulte ("fondi neri") per importi ingentissimi (circa 30 miliardi) ed in particolare per avere dal 1965 al 1975, relativamente alle operazioni di acquisto di titoli obbligazionari Enel, registrato in uscita prezzi superiori a quelli convenuti ed effettivamente corrisposti all'ente emittente;

2) nei bilanci degli esercizi 1975 e 1976, non esponendo riserve per lire 74 miliardi e per lire 78 miliardi ed in relativi conti economici non recependo rendite per lire 45,9 miliardi e lire 8,1 miliardi e spese per lire 1,9 miliardi e lire 4 miliardi;

3) evidenziando le partite "in sofferenza" in misura di gran lunga inferiore all'ammontare effettivo, previa compensazione interna intervenuta con le c.d. "somme a disposizione", ed in particolare esponendo in bilancio per gli anni 1971, 1972 1973, 1974, 1975 e 1976 rispettivamente lire 25,8 milioni, 23,5 milioni, 28,5 milioni, 23,4 milioni, 21,4 milioni e 24, milioni anzichè lire 2.703,5 milioni, 1.289,1 milioni, 1.289 milioni, 1.718,9 milioni, 1.535,5 milioni e 2.070,9 milioni;

4) non allegando al bilancio ufficiale del 1976 il prospetto obbligatorio per la dimostrazione in dettaglio dell'attività di negoziazione in titoli, e non recependo lire 25,2 miliardi, rappresentanti il ricavo della cessione di titoli operata alle Casse di Risparmio, fra i profitti dell'esercizio, utilizzato - unitamente a lire 600 milioni - per diminuire il valore di bilancio dei titoli acquisiti;

5) effettuando una svalutazione di titoli azionari di proprietà per l'importo di lire 359 milioni, diminuendo l'utile proveniente dalla negoziazione dei titoli.

per avere, in concorso fra loro, nelle qualità sopra indicate, di pubblici ufficiali, in numero superiore a cinque, in tempi diversi e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, distratto a profitto proprio e di altri somme di denaro di proprietà dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, istituto di diritto pubblico, al quale cagionavano un danno di rilevante gravità ed in particolare:

B 1) Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pilla, Senin, Stagno, Trapani Vetere, Criscuolo, Carra, Monasterolo, Arcaini, Capello, conferendo, nella seduta di Consiglio del 18.12.1973, mandato per cui il Calleri liquidava lire 500 milioni in favore di Arcaini e lire 290 milioni in favore del condirettore generale Capello.-

B 2) Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchiio, Riondato, Senin, Stagno, Trapani, Vetere, Arcaini, Criscuolo, Marchesi, Monasterolo, conferendo nella seduta di Consiglio del 12.3.1975 mandato per cui il Calleri liquidava "omaggi" per l'anno 1974 lire 125 milioni in favore dei consiglieri, sindaci, Giunta e direzione generale, così distribuiti: Calleri 5 milioni, Marzano 5 milioni, Borgna 5 milioni, Cingolani 5 milioni, Degli Esposti 5 milioni, De Guido 4.600.000, Dell'Amore 5 milioni, Ferrari 5 milioni, Gambacorta 5 milioni, Giraudi 5 milioni, Malvetani 5 milioni, Mirandola 5 milioni, Nezzo 5 milioni, Riondato 800.000, Senin 5 milioni, Stagno 5 milioni, Trapani 5 milioni, Vetere 5 milioni, Criscuolo 5 milioni Carra 5 milioni, Monasterolo 5 milioni, Arcaini 5 milioni,

3) Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Dell'Amore, Ferrari, Gamba corta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzz Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini, Crisc lo, Monasterolo conferendo nella seduta di Consiglio del 10 m zo 1976 mandato per cui il Calleri liquidava "omaggi" in fav re di consiglieri, sindaci, giunta e direzione generale lire 124,7 milioni per l'anno 1975 così distribuiti: Calleri 5 mi lioni, Marzano 5 milioni, Borgna 5 milioni, Cengolani 2.500. Guzzini 1.200.000, Degli Esposti 5 milioni, Guerrieri 3.300. Dell'Amore 5 milioni, Ferrari 5 milioni, Gambacorta 5 milion Giraudi 5 milioni, Malvetani 7 milioni, Mirandola 5 milioni, Nezzo 5 milioni, Peduzzi 5 milioni, Pennacchio 5 milioni, Riondato 5 milioni, Senin 5 milioni, Stagno 5 milioni, Tra= pani 5 milioni, Vetere 5 milioni, Criscuolo 5 milioni, Carra 1.200.000, Monasterolo 5 milioni, Marchesi 3.800.000, Arcain 5 milioni, Canello 5 milioni, Addario 1 milione.-

4) Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Ferraro, Gambacorta, Garofoli, Giraudi, Giumarra, Guzzini, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere, Arcaini, Criscuolo, Monasterolo, Contestabili conferendo nella seduta di Consiglio del 9.3.1977 mandato per cui il Calleri liquidava in favore di consiglieri, giunta, sindaci e direzione generale, per l'anno 1976, "omaggi" per l'importo di lire 173,2 milioni così distribuiti: Calleri 7 milioni, Garofali 2,9 milioni, Borgna 7 milioni, Cascio 4,7 milioni, Guzzini 7 milioni, Degli Esposti 7 milioni, Guer= rieri 7 milioni, Dell'Amore 7 milioni, Ferrari 7 milioni, Gamba corta 7 milioni, Giraudi 7 milioni, Mirandola 7 milioni, Nezz 7 milioni, Peduzzi 7 milioni, Pennacchio 7 milioni, Riondato 7 milioni, Senin 7 milioni, Trapani 7 milioni, Vetere 7 mi=

C) del delitto di cui agli art.81 cpv., 112 n.1, 314, 61 n.7 C.P. per avere, in concorso fra loro, nella qualità sopra indicata di pubblici ufficiali, in numero superiore a cinque, in tempi diversi e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, distratto a profitto proprio e di altri, ingenti somme di denaro di proprietà dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, istituto di credito di diritto pubblico, al quale cagionavano un danno di rilevante gravità ed in particolare:

- quali membri della Giunta ricorrendo, tra l'altro, alla facoltà di deliberare in via d'urgenza, in violazione dell'art.24, lettera d) dello Statuto dell'I.C.C.R.I., senza che ricorressero particolari giustificazioni;
- quali membri del Consiglio ratificando l'operato della Giunta e del Presidente, senza rilevare gli eccessivi e non sempre giustificati interventi di urgenza, anche quando le operazioni approvate non apparivano compatibili con il dettato statutario (operazioni tutte che per la loro stessa natura superavano il breve termine) e con le finalità ultime dell'Istituto;
- e comunque deliberando le operazioni omettendo pressocchè totalmente i dovuti congrui e concreti accertamenti istruttori tecnico-contabili, bensì basandosi esclusivamente sulle asserzioni dei richiedenti le singole operazioni; operazioni, inoltre, prive di idonee garanzie, idoneità infatti che non veniva accertata, operazioni relativamente alle quali non veniva in alcun modo valutata la solvibilità dei beneficiari ed in vari casi a favore di soggetti che notoriamente si trovavano in stato di estrema difficoltà ovvero addirittura in stato di insolvenza; operazioni tutte, pertanto, di estremo rischio ed in particolare:

Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, Vetere e Arcaini, per avere, nella seduta di Consiglio del 30.10.1971, deliberato un finanziamento di lire 300 milioni in favore della "Vita Mayer & C." s.a.s., "Cartiere di Cairate" Spa., "Vita Mayer Sud" S.p.A. contro fatture in gran parte non pagate e palesemente di dubbia solvibilità.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo

C 1b - Calleri, Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Trapani Vetere, Arcaini, per avere, nella seduta di Consiglio del 30.11.1971 deliberato a favore della "Vita Mayer" S.a.S. e delle Cartiere di Cairate S.p.A. un finanziamento di lire 1 miliardo a fronte di delega all'incasso di fatture in gran parte non pagate e palesemente di dubbia solvibilità.-

Sindaci: Vignale, Monasterolo.

C 1c - Calleri, Aghina, Cavini, Dell'Amore, Marzano, Strazziari Trapani, Arcaini, per avere, nella seduta di Giunta del 14.12.1971 aumentato a lire 1.800.000.000 il finanziamento contro fatture alla "Vita Mayer & C" S.a.S. e alle Cartiere di Cairate S.p.A. che il Consiglio aveva limitato in data 30.11.1971 a lire 1 miliardo.

Sindaci:-

C 1d - Calleri, Aghina, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Strazziari, Vetere, per avere nella seduta di Consiglio del 21.12.1971 ratificato la delibera di Giunta del 14.12.1971 relativa al finanziamento con

avere deliberato a favore delle dette due società un ulteri re finanziamento contro fatture di lire 2 miliardi con esposizione complessiva per lire 4 miliardi e 50 milioni con assorbimento delle esposizioni in corso.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 1e - Aghina, Cavini, Dell'Amore, Marzano, Mirandola, Strazziari, Trapani, Arcaini, per avere nella seduta di Giunta del 16 febbraio 1972 deliberato a favore della Vita Mayer S.a.S e della Cartiera di Cairate S.p.A. un prefinanziamento di lire 5 miliardi su mutuo I.M.I..-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 1f - Calleri di Sala, Aghina, Cavini, Danino, Falaguerra, Ferrari Gambacorta, Malvetani, Marzano, Mirandola, Dell'Amore, Mitolo Pesce, Pilla, Sabbatini, Stagno d'Alcontres, Strazziari, Trapani, Vetere e Arcaini, per avere, nella seduta di Consiglio dell'1.3.1972 ratificato la delibera di Giunta del 15.2.1972 con cui veniva concesso in favore delle Vita Mayer un prefinanziamento di lire 5 miliardi.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 1g - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola Pesce, Pilla, Stagno, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 6.11.1972 deliberato a favore della Vita Mayer S.a.S. e Cartiera di Cairate S.p.A. un prefinanziamento di lire 2 miliardi, per il rilascio di una fidejussione di lire 12 miliardi e di altra fidejussione per lire 350 milioni alla Medio Banca.-

Sindaci: Carra, Monasterolo.-

Esposti, Dell'Amore, De Guido, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pilla, Senin, Stagno d'Alcontres, Trapani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta Consiglio del 26.3.1974 deliberato in favore del gruppo Maye le seguenti operazioni:

- autorizzazione al Direttore Generale prestare fidejussione all'I.M. per l'importo di lire 2 miliardi;
- conferma alle società del gruppo di un credito rotativo fino al limite di 5 miliardi utilizzabile mediante anticipazione su fatture cedute all'incasso.-
- concessione di postergazione di numerose ipoteche a favore dell'I.C.I.P.U. per complessive lire 46 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Carra, Monasterolo.-

C 1i - Calleri di Sala, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stag d'Alcontres, Trapani, Vetere e Arcaini per avere deliberato, nella seduta di Consiglio del 12.3.1975,di fissare in favore del gruppo Mayer il limite di fido in lire 17 miliardi.

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 1l - Calleri, Cavini, Marzano, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 23.7.1975 aumentato a lire 22 miliardi il credito rotativo in favore del gruppo Mayer già accordato per lire 17 miliard

Sindaco: Criscuolo.-

C 1m -Calleri di Sala, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere

ratificato la delibera di Giunta del 23.7.1975 relativa alla elevazione di un fido rotativo in favore del gruppo Mayer ~~alla elevazione~~ da lire 17 a lire 22 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

con conseguente esposizione al 27.6.1977, data del fallimento delle Società "Vita Mayer" S.a.S. e "Cantiere di Cairate" S.p.A., di lire 47.760.329.390 oltre fidejussioni per lire 9.200.000.000.-

C 2)

C 2a - Calleri di Sala, Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell're, Dolcini, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno d'Arcontres, Strazziari, Trapani, Arcaini, ~~Vignale, Carra, Monasterolo~~ per avere, nella seduta del Consiglio del 30.5.1971, deliberato in favore della "Liquigas" Italiana S.p.A. una fidejussione di lire 2 miliardi.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 2b - Calleri, Aghina, Cavini, Dell'Amore, Marzano, Mirandola, Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 12.1.1972 rinnovato per il 1972 la fidejussione di lire 2 miliardi a favore della Liquigas Italiana S.p.A..-

Sindaco: Vignale.-

C 2c - Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Gambacorta, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta del Consiglio del 27.1.1972 ratificato la delibera di Giunta del 12.1.1972 con cui veniva accordato il rinnovo della fidejiussione per lire 2 miliardi a favore della "Liquigas Italiana" S.p.a..-

C 2d - Calleri, Cavini, Marzano, Dell'Amore, Mirandola, Strazziari,

C 2e - Calleri, Cavini, Marzano, Degli Esposti, De Guido, Del= l'Amore, Falaguerra, Ferrari, Borgna, Gambacorta, Giraud: Malvetani, Mirandola, Pesce, Pilla, Stagno, Strazzieri, tere, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 28.2.1973 ratificato la delibera di Giunta del 13.2.1973 con cui veniva rinnovata la fidejussione per lire 2 mili di a favore della "Liquigas Italiana" S.p.A..-

Sindaci: Venturini, Carra, Monasterolo.-

C 2f - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Espos dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mir= dola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stagn Trapani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Consi del 21.1.1975 deliberato a favore della CIP-ZOO S.p.A. (denominata "Liquifarm-Cip-Zoo" S.p.A.-v.Consiglio del 6. 1975) un finanziamento di lire 10 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Carra, Monasterolo.-

C 2g - Calleri di Sala, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Mirandola, Nezzo, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini, Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monastero= lo, per avere, nella seduta del 24.2.1975 deliberato in favore della "Liquigas" l'aumento di una fidejussione da 4 a 5 miliardi.-

C 2h - Calleri, Cavini, Borgna, Marzano, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Mirandola, Nezzo, Peduz= zi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stagno, Trapani, Vetere, e Arcaini, per avere, nella seduta di Consiglio del 9.7. deliberato in favore della "Liquigas" S.p.a. un finanzia= mento di 20 miliardi.-

C 2i - Calleri, Cavini, Marzano, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 23.7.1975 deliberato in favore della "Liquichimica Biosintesi" S.p.A. e della "IPLAVE" S.p.A. una fidejussione rispettivamente per lire 4 miliardi 260 milioni 424 mila 769 e di lire 1 miliardo 381 milioni 515.714, nonchè a favore delle stesse società una anticipazione rispettivamente di lire 3.500.000.000 e di lire 1.000.000.000, operazioni che il Consiglio nella seduta del 9.7.1975 si era riservato di prendere in esame in ulteriore seduta.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 2l - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 24.9.1975 ratificato la delibera di Giunta 23.7.1975 di cui al punto precedente.-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 2m - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Senin, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini, per avere nella seduta di Consiglio del 6.11.1975, deliberato la concessione in favore della "Liquichimica Augusta" S.p.A. e "Liquichimica Biosintesi" S.p.A. un prefinanziamento di lire 15 miliardi per ciascuna di dette società.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 2n - Calleri di Sala, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri,

Senin, Stagno d'Alcontres, Vetere, Trapani, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 18.12.1975 deliberato in favore della "Liquichimica Augusta" e della "Liquichimica Biosintesi" S.p.A. un prefinanziamento rispettivamente di lire 10 miliardi e 20 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 2o - Calleri di Sala, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Ferrari, Gambacorta, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Senin, Vetere, Arcaini, per avere nella seduta di Consiglio del 24.6.1976 deliberato che la "Liquichimica Augusta" S.p.A. potesse continuare a fruire del prefinanziamento di 10 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Maccari.-

C 2p - Borgna, Calleri di Sala, Cavini, Cascio, Degli Esposti, De l'Amore, Ferrari, Gambacorta, Garofali, Giraudi, Guerrieri Guzzini, Mirandola, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 1'8.11.1976 deliberato in favore della "Liquigas" il rinnovo del finanziamento di 20 miliardi accordato il 9.7.75.

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Maccari.-

C 2q - Calleri, Cavini, Giummarra, Borgna, Degli Esposti, Ferrari Ferrero, Gambacorta, Giraudi, Guzzini, Malvetani, Mirandol Nezzo, Peduzzi, Riondato, Senin e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 27.4.1977 deliberato di accordare alla "Liquichimica-Biosintesi" S.p.A. il differimento di un anno del rimborso dei prefinanziamenti di 15 miliardi e 20 miliardi accordati rispettivamente il 6.11.1975 e 18.12.1975.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Contestabili

c 3) concedendo finanziamenti a favore delle società dei gruppi Gaetano Caltagirone e Camillo Caltagirone e Francesco Caltagirone senza rilevare le incognite e le onerosità e delle clausole e senza idonea istruttoria e precisamente:

C 3a - Calleri, Aghina, Cavini, Dapino, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 4.3.1971, deliberato un finanziamento di lire 300 milioni in favore di Gaetano Caltagirone, impresa di costruzione, e lire 200 milioni a favore della soc.r.l.Arte e Vigo (del gruppo Gaetano Caltagirone).-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 3b - Aghina, Cavini, Dapino, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitotolo, (Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 29.4.1971, concesso alle Soc.p.a. Damaso, Fabiano e Dionisio (Gaetano del gruppo Caltagirone, un finanziamento di lire 900 milioni ed altro finanziamento di lire 800 milioni a favore delle società Cmar, Arcadia Labuan, Romero del gruppo Camillo Caltagirone.-

Sindaci: Vignale, Carra,-

C 3c - Calleri, Aghina, Cavini, Dapino, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, (Pesce, Sabbatini, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 30.11.1971, deliberato un finanziamento in favore del gruppo Gaetano Caltagirone così suddiviso: lire 1500 milioni per la "S.Sebastiano Costruzioni"; lire 180 milioni e lire 160 milioni per Gaetano Calta-

C 3d - Calleri, Aghina, Cavini, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Ferraro, Gambacorta, Malvetani, Dapino, Marzano, Mirandola, Pesce, Pilla, Stagno, Trapani, Vetere, e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 29.3.1972, deliberato un finanziamento di 2 miliardi in favore di Camillo Caltagirone unitamente alla s.r.l. Biarritz.-

Sindaci: Vignali, Monasterolo.-

C 3e - Aghina, Cavini, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Pesce, Pilla, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, Vetere, e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 25.7.1972, approvato i seguenti finanziamenti in favore del gruppo Gaetano Caltagirone: "Ostiense 339" s.p.a. lire 1 miliardo e cinquecento milioni; "Tirinto" s.p.a. lire 1 miliardo e 500 milioni; "Stilnovo Immobiliare" s.r.l. lire 500 milioni; "Allegretto Immobiliare" s.r.l. lire 550 milioni.-

Sindaco: Monasterolo.-

C 3f - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Pesce, Pilla, Stagno, Strazziari, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 26.7.1972 deliberato in favore delle società Tirinto s.p.a., Immobiliare Colle d'Arcaccio s.r.l. e Romana Carburanti Seconda 1969, del gruppo Gaetano Caltagirone, un finanziamento rispettivamente di lire 3 miliardi, 2 miliardi 250 milioni, 1 miliardo e 750 milioni,-

Sindaci: Venturini, Carra, Monasterolo.-

C 3g - Calleri, Cavini, Borgna, Marzano, Cingolani, De Guido, Del-

finanziamenti in favore delle seguenti società del gruppo Caltagirone, "Quoram". lire 6.500 milioni, Danila lire 3.500 milioni, Titano lire 2.500 milioni.-

Sindaci: Carra, Monasterolo.-

C 3h - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvitani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pilla, Senin, Stagno, Tappani, Vetere, e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 18.12.1973, deliberato in favore delle società del gruppo di Francesco Caltagirone, un finanziamento di lire 7 miliardi (Ponte Vecchio s.r.l. - Rembrandt s.r.l. Giorgione s.r.l. - Veneziano s.r.l. - Angelico s.r.l. - Verrocchio s.r.l.) ed in favore delle società del gruppo di Gaetano Caltagirone un finanziamento di lire 7 miliardi (Callisto s.p.a. - Giulio I s.p.a. - Felice s.p.a. - Imm.re Mira s.a.s. di M.Giovannelli & C. - Ontario Imm.re s.a.s. di M.Giovannelli & C. - Imm.re Zizi s.a.s. di M. Giovannelli & C.).-

C 3i - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Dell'Amore, Senin, Vetere, Arcaini per avere concesso, nella seduta di Giunta del 26.3.1975 un finanziamento di lire 30 miliardi alla Sit s.p.a. del gruppo Gaetano Caltagirone, costituendo al Consiglio che stava trattando la pratica ed avendo rinviato la decisione ad altra riunione, effettuato la erogazione per copertura di costi di lavori già iniziati o nella prima fase realizzazione
Sindaci: Crisciuolo, Marchesi.-

C 3l - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stagno, Arcaini per aver nella seduta di Consiglio del 23.4.1975 ratificato la de-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 3m - Calleri, Cavini, Marzano, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini, per avere nella seduta di Giunta del 23.7.1975 deliberato il finanziamento di lire 16 miliardi in favore della S.I.R. s.p.a. e di lire 12 miliardi in favore della S.A.S. del gruppo di Gaetano Caltagirone ed il finanziamento per lire 15 miliardi a favore della Verrocchio s.p.a. del gruppo Francesco Caltagirone per la copertura di lavori non ancora iniziati o nella prima fase di realizzazione.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 3n - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 24.9.1975 ratificato la delibera di Giunta del 23.7.1975 relativa ai finanziamenti in favore del gruppo Gaetano Caltagirone (lire 16 miliardi alla "S.I.R." e lire 12 miliardi alla "S.A.S.") e del gruppo Francesco Caltagirone (lire 15 miliardi alla "Verrocchio").-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 3o - Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 14.10.1975 deliberato in favore di Gaetano Caltagirone un finanziamento di lire 22 miliardi, nonchè a favore di Gaetano Caltagirone e Francesco Caltagirone un finanziamento di lire 34 miliardi, a copertura di lavori non ancora iniziati o nella prima fase di realizzazione (finanziamenti da destinarsi il primo alle società r.l. "Baden-Baden" per

milioni, ed il secondo alle società "Quoram" s.p.a. per lire 17 miliardi, "Veneta" per lire 10 miliardi, "Titano" per lire 7 miliardi).-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 3p - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Garbaccorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Pedrazzi, Senin, Stagno, Trapani, Vetere, e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 6.11.1975 ratificato la delibera di Giunta del 14.10.1975 relativa al finanziamento di lire 20 miliardi e 34 miliardi a favore rispettivamente di Gaetano Caltagirone e di Francesco Caltagirone.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 3q - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Garbaccorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Pedrazzi, Senin, Stagno, Vetere, e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 6.11.1975 deliberato in favore delle società "Litos", "Lution", "Quiberon", "[illegible] (gruppo Caltagirone Capillo) un finanziamento di lire 20 miliardi.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 3r - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Garbaccorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Pedrazzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere, e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 18.12.1975 deliberato in favore delle società del gruppo di Gaetano Caltagirone (Colle d'Arcanio - City Residence - Anastasio Bonifacio I - Innocenzo I) un finanziamento di lire 30 [illegible]

M.I.C. 1900 s.r.l. - Moderni Uffici r.l.).-

Sinduci: Criscuolo, Marchesi e Monasterolo.-

Con conseguente esposizione complessiva del gruppo per lire 209 miliardi circa

c 4)

C 4a - Calleri, Aghina, Calvini, Degino, Degli Esposti, Dolcini, Palaguerra, Proccio, Cambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Pesce, Sabbatini, Stugno, Strazziari e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 4.3.1970, deliberato in favore della "Rumianca" s.p.a. per otto società del gruppo poi fuse nella Rumianca suo s.p.a., un finanziamento di lire 5 miliardi.-

Sinduci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 4b - Calleri, Aghina, Calvini, Degino, Degli Esposti, Dell'Amore, Dolcini, Palaguerra, Proccio, Cambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stugno, Strazzi e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 30.9.1970, deliberato in favore di 11 società del gruppo "Sir" un finanziamento di lire 2.500 milioni complessive (Sirfin - Sarda Rifacente - Sirsal - Sirolf - Sarda Polimeri - Sarsal - Sirsal - Sarda Maleico - Vinilsarda - Glicosar: 500 milioni ciascuna).-

Sinduci: Vignale, Monasterolo.-

C 4c - Calleri, Aghina, Calvini, Degino, Dell'Amore, Dolcini, Palaguerra, Proccio, Cambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stugno, Strazziari, Trapani, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 30.3.1971, deliberato per otto società del gruppo poi fuse nella Rumianca suo s.

di lire 5 miliardi.-

Sindaci: Carra, Monasterolo.-

C 4d - Calleri, Aghina, Calvini, Dapino, Dell'Amore, Falaguerra, Gambacorta, Giraudi, Malvestani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, Vetere, e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 30.10.197 deliberato in favore di 19 società del gruppo "S.I.R." un prefinanziamento di lire 20 miliardi.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 4e - Calleri, Aghina, Calvini, Dapino, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Malvestani, Marzano, Mirandola, Mitolo Pesce, Pilla, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 1 m 1972 deliberato in favore della "Sir" - Sud Italia Messina un prefinanziamento di lire 30 miliardi.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 4f - Aghina, Calvini, Degli Esposti, Falaguerra, Ferrari, Gambac ta, Giraudi, Malvestani, Marzano, Mirandola, Pesce, Pill , Sta no, Strazziari, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, n le sedut Consiglio del 5.7.1972 deliberato un pre finanziamento di 48 miliardi alla Siron s.p.a. (gruppo Sir).-

Sindaci: Carra, Monasterolo.-

C 4g - Calleri, Calvini, Dapino, Borgna, Cingolani, De Guido, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvestani, Mirandola, Nerno, Peduzzi, Pilla, Senin, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 21.11.1973 deliberato un aumento di un fido per lire 5 miliardi in favore delle società del gruppo SIR.-

C 4h - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 12.2.1974 deliberato a favore della Rumianca Sud s.p.a. (gruppo SIR) un prefinanziamento di lire 10 miliardi (partecipazione pool con ICIPU).-

Sindaci: Criscuolo, Carrà.-

C 4i - Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, De Guido, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gabbaretta, Girardi, Galvetani, Mirate, Nezzo, Peduzzi, Senin, Stagno, Vetere, e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 27.2.1974 ratificato la delibera di Giunta del 12.2.1974 in favore della "Rumianca Sud" per un prefinanziamento di lire 10 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Carrà, Monasterolo.-

C 4l - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 19.6.1974 deliberato una garanzia per 50 milioni di dollari a favore della Soc.It.Resine s.p.a.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo.-

C 4m - Calleri, Cavini, Dameri, Marzano, Cingolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gabbaretta, Girardi, Galvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Senin, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 9.7.1974 ratificato la delibera di Giunta del 19.6.1974 relativa alla garanzia per lire 50 milioni di dollari in favore della Soc. It.Resine s.p.a.-

Sindaci: Criscuolo, Carrà, Monasterolo.-

C 4n - Calleri, Cavini, Dell'Amore, Senin, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 14.5.1975 deliberato a favore del

C 4o - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Ferrari, Dell'Amore, Gambacorta, Girardi, Guerrieri, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stagno, Trapani, Vetere, e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 30.5.1975 ratificato la delibera di Giunta del 14.5.1975 relative ad un finanziamento di lire 20 miliardi alla Siron s.p.a. (gruppo Sir).-

Sindaci: Monasterolo, Marchesi, Criscuolo.-

C 4p - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Girardi, Guerrieri, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 24.9.1975 deliberato a favore della Siron s.p.a. (gruppo Sir) un finanziamento di lire 40 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 4q - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Girardi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stagno, Trapani Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 18.12.1975 deliberato un finanziamento alla Siron s.p.a. di lire 20 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 4r - Calleri, Cavini, Borra, Caccia, Degli Esposti, Gambacorta, Girardi, Guzzini, Guerrieri, Mirandola, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 4.8.1976, deliberato in favore della Siron un finanziamento di lire 10 miliardi.-

Sinduco: Criscuolo.-

Nezzo, Peduzzi, Biondetto, Senin, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 27.4.1977, deliberato in favore della Siron s.p.a. un differimento per il pagamento di lire 209 miliardi e 300 milioni malgrado fossero a conoscenza delle precarie condizioni della società e dell'impossibilità della stessa di far fronte ai debiti.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Contestabili.-

Con conseguente esposizione complessiva del gruppo SIR-RUMIANCA di lire 218 miliardi e 900 milioni.-

C 5) X

- per avere deliberato finanziamenti a favore delle società del gruppo Maraldi che non potevano essere accordati per la inconsistenza del patrimonio sociale e la mancanza di garanzie

C 5a X Calleri, Cavini, Marraro, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Giunta del 23.7.1975, deliberato a favore della Romana Zucchero s.p.a. (gruppo Maraldi) un prefinanziamento di lire 3.800 milioni.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 5b X - Calleri, Cavini, Marraro, Carena, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gabbuggiani, Girardi, Guerzoni, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Rizzoli, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 24.4.1975 ratificato la delibera di Giunta del 23.7.1975 relativa al prefinanziamento di lire 3.800 milioni a favore della Romana Zucchero s.p.a. (gruppo Maraldi).-

Sindaci: Criscuolo, Marchesini, Monasterolo.-

C 5c - Calleri, Cavini, Marraro, Carena, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gabbuggiani, Girardi, Guzzini, Mirandola, Nezzo,

nella seduta di Consiglio del 6.11.1975 deliberato a favore della Soc.p.a. Forlinvider (gruppo Maraldi) un prefinanziamento di lire 4.500 milioni.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 5d - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Mirandola, Senin, Arcaini per avere aderito al pool di sostegno per il finanziamento di 15 miliardi al gruppo Maraldi con partecipazione dell'Istituto di lire 1.200 milioni nella seduta di Giunta del 24.2.1977.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 5e - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Ferraro, Gambacorta, Garofoli, Giraudi, Giummarra, Guzzini, Malvestiti, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Rionduto, Senin, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 9.3.1977, approvato l'operato della Giunta nelle sedute del 17.2.1977 e 23 febbraio 1977 nelle quali era stata deliberata la partecipazione al pool di sostegno per il finanziamento di 15 miliardi al gruppo Maraldi.-

Sindaci: Criscuolo, Benvenuto, Contestabili.-

C 5f - Calleri, Cavini, Borgna, Ferrari, Ferraro, Gambacorta, Giraudi, Guzzini, Malvestiti, Rionduto, Senin, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta del 7.7.77 deliberato di dare adesione alle banche per la concessione di una fideiussione sussidiaria in favore della soc. Eridania Zuccherò (gruppo Maraldi) ad ipoteca per finanziamento di istituti a medio e lungo termine per lire 35 miliardi.-

Sindaco: Criscuolo.-

Con conseguente esposizione complessiva del gruppo Maraldi di lire 10 miliardi circa.-

../..

c 6)

C 6a - Calleri, Aghina, Cavini, Dapino, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Frogerio, Gambacorta, Girardi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Stagno, Trapani, Strazziari, Arcaini per avere deliberato, nella seduta di Consiglio del 30.6.70 un prefinanziamento di lire 900 milioni in favore della Catone s.p.a. Roma (gruppo Belli).-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 6b - Calleri, Aghina, Cavini, Dapino, Degli Esposti, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Frogerio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 30 settembre 1970, deliberato in favore della "Catone" s.p.a. Roma (gruppo Belli) una ulteriore anticipazione di 700 milioni.-

Sindaci: Vignale, Monasterolo.-

C 6c - Aghina, Cavini, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Girardi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Pesce, Pilla, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 25.7.1972, deliberato in favore di Arcangelo Belli un prefinanziamento di lire 1 miliardo.-

Sindaco: [illegible].-

C 6d - Cavini, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Girardi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Pesce, Pilla, Stagno, Strazziari, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 14.9.1972 deliberato in favore della società Veneta Costruzioni, Edilizia Città s.a.s. (gruppo Belli) un prefinanziamento di lire 2.500 milioni.-

Sindaci: Carra, Monasterolo.-

C 6e - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cinciolani, Degli Esposti, De

Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 28.3.1973, deliberato in favore del sig.Arcangelo Belli un finanziamento di lire 1 miliardo.-

Sindaci: Carrà, Monasterolo.-

C 6f - Calleri, Cavini, Marcenaro, Borgna, Cinquolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, (Pesce, Pilla, Stagno, Vetere, Nezzo, Senin, Trupani, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 25.7.1973, deliberato in favore della Immobiliare Brunelleschi s.r.l. del geom.Belli un finanziamento di lire 3 miliardi.-

Sindaci: Venturini, Carrà.-

C 6g - Calleri, Cavini, Marcenaro, Borgna, Cinquolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pilla, Senin, Stagno, Trupani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 18.12.1973 deliberato a favore della Martina s.p.a. (gruppo Belli) il fido di lire 2 miliardi e 900 milioni (trasferimento dalla Privata Finanziaria "Pri.Fi." s.p.a. concesso dal Consiglio il 10.10.1973).-

Sindaci: Criscuolo, Carrà, Monasterolo.-

C 6h - Calleri, Cavini, Borgna, Cinquolani, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Nezzo, Mirandola, Senin, Stagno, Trupani, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta del Consiglio del 4.1.1974, deliberato in favore della Martina s.p.a. (gruppo Belli) un finanziamento di lire 4 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo.-

C 6i - Calleri, Cavini, Marcenaro, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guglielmetti, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Senin, Stagno, Trupani, Vetere, Arcaini per

avere nella seduta di Consiglio del 6.11.1975 deliberato un profinanziamento di lire 7.900 milioni a favore della Mobiliare ed Immobiliare Selene di A.Zappasodi s.a.s. ed una apertura di credito semplice di lire 6.000 milioni a favore delle Edilsori s.r.l. (gruppo Belli).-

Sindaco: Criscuolo.-

C 61 - Calleri, Cavini, Dell'Andro, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 12.5.1976 deliberato un finanziamento di lire 5 miliardi a favore della Mobiliare ed Immobiliare Selene di Annibale Zappasodi s.a.s. ed il rinnovo del fido rotativo di lire 2.900 milioni a favore della Eurfin s.p.a. (gruppo Belli).-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Maccari.-

C 6m - Calleri, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Ferrari, Gambecorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Pennacchio, Senin, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 31.5.1976 ratificato la delibera di Giunta del 12 maggio 1976 relativa alle operazioni a favore della società Selene s.a.s. ed Eurfin s.p.a..-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Maccari.-

C 6n - Calleri, Cavini, Borgna, Dell'Andro, Mirandola, Senin, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 12.5.76 deliberato a favore della "Vignola di Annibale Zappasodi" s.a.s. (gruppo Belli) un finanziamento di lire 5 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo.-

C 6o - Calleri, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Dell'Andro, Ferrari, Gambecorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Pennacchi, Pennacchio, Rivalta, Senin, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 29.9.1976 ratificato

s.a.s. (gruppo Belli).-

Sindaci: Criscuolo, Montemagno.-

C 6p - Calleri, Giumarra, Borgna, Degli Esposti, Garofoli, Mirandola, Nezzo, Senin, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta di Giunta del 30.3.1977, proceduto un fido in favore della Eurfin s.p.a. (gruppo Belli) di lire 2.900 milioni, nonchè deliberato un finanziamento di lire 7 miliardi a favore della Edilsori s.r.l. (gruppo Belli).-

Sindaco: Criscuolo.-

C 6q - Calleri, Cavini, Giumarra, Borgna, Degli Esposti, Ferrari, Ferraro, Garbacorta, Girardi, Guzzini, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Biondato, Senin, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 27.4.1977 ratificato la delibera di Giunta del 30.3.1977 relativa alle operazioni a favore delle società Eurfin s.p.a. ed Edilsori s.r.l..-

Sindaci: Criscuolo, Montemagno, Contestabile.-

C 6r - Calleri, Cavini, Giumarra, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Ferraro, Garbacorta, Garofoli, Girardi, Guzzini, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Penacchio, Biondato, Senin, Vetere, Arcaini, per avere nella seduta di Consiglio del 31 maggio 1977 [illegible] ed Immobiliare Galeno di A.Esposti s.a.s. ed Eurfin s.p.a. il differimento al 31.5.1978 del termine di rimborso delle operazioni relative alle dette società e scadute il 31.5.1977.-

Sindaci: Criscuolo, Montemagno, Contestabile.-

C 6s - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Garbacorta, Garofoli, Girardi, Guzzini, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Penacchio, Biondato, Senin, Vetere, per avere nella seduta di Consiglio del 9.11.1977, confermato la validità del finanziamento [illegible]

(lire 1.032 milioni al 9.11.1977) a favore della "Vignola di A.Zannasodi s.a.s." (v.delibera Consiglio 8.9.1976);- confermato la validità del finanziamento di lire 12.900 milioni e l'aumento del fido per importo pari agli interessi maturati e maturandi (lire 4.290 milioni al 9.11.75) sino al 30.6.1978 per la Mobiliare ed Immobiliare Selene di A.Zannasodi s.a.s.; aumentato per l'Edilsori s.r.l. il fido relativamente ai finanziamenti concessi per un importo pari all'ammontare degli interessi maturati e maturandi sino al 31.3.1978 (lire 2.567 milioni al 9.11.77); avere aumentato il fido relativamente ai finanziamenti concessi per un importo pari all'ammontare degli interessi maturati e maturandi sino al 31.3.1978 (lire 2.450 milioni al 9.11.1977).-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Contestabili.-

Con conseguente esposizione complessiva del gruppo Belli per lire 57 miliardi e 200 milioni circa.-

C 7)

C 7a - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Morandola, Mezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stagno, Trapani, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 18.12.1975, deliberato in favore della "Bataclava" s.n.a. (Marchini) un finanziamento di lire 25 miliardi.

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 7b - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Dell'Amore, Morandola, Senin, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 14.1.1976 deliberato in favore della "Bataclava" s.p.a.

C 7c - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 3.2.1976 ratificato la delibera di Giunta del 14.1.1976 relativa al finanziamento di lire 20 miliardi a favore della "Bataclava" s.n.a. (Marchini).-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 7d - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Giunta del 14.7.1976, deliberato in favore della "Bataclava" s.n.a. (Marchini) un aumento di lire 3 miliardi di un finanziamento in corso.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Maccari.-

C 7e - Calleri, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini, per avere nella seduta di Consiglio del 4.8.1976 ratificato la delibera di Giunta del 14.7.1976 relativa al finanziamento di lire 3 miliardi a favore della "Bataclava" s.n.a. (Marchini).-

Sindaco: Criscuolo.-

C 7f - Calleri, Cavini, Borgna, Mirandola, Senin, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 17.2.1977 deliberato in favore della "Bataclava" s.n.a. (Marchini) il rinnovo del finanziamento per lire 23 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Maccari.-

C 7g - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Ferraro, Gambacorta, Garofoli, Giraudi, Giumarra, Guzzini, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 9.2.1977 ratificato la delibera di Giunta del 17.2.1977

relativa al rinnovo del finanziamento di lire 23 miliardi a favore della "Bataclava" s.n.a. (Marchini).-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Contestabili.-

Con una conseguente esposizione complessiva della società "Bataclava" s.n.a. per lire 23 miliardi e 600 milioni circa.-

C 8)

C 8a - Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Trapani, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 29.5.1970 deliberato in favore della "Millesimo" s.n.a. (Aloisi) un finanziamento di lire 1 miliardo e 500 milioni.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 8b- Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pilla, Senin, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 18.12.7[illegible] deliberato in favore di Carlo Aloisi un finanziamento di lire 2 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Carra, Monasterolo.-

C 8c - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pilla, Senin, Stagno, Trapani Vetere e Arcaini per avere nella seduta del Consiglio del 30.5.1974 deliberato in favore della S.R.l. "Albergaria" (Carlo Aloisi) un finanziamento di lire 3.500 milioni, ridotto poi di fatto a lire 2-mila milioni.-

Sindaci: Carra, Monasterolo.-

C 8d - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Senin, Stagno, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio dell'11.9.1974 deliberato un finanziamento a favore della "Castiglione" s.p.a. (gruppo Aloisi) di lire 3.500 milioni.-

Sindaci: Criscuolo, Carra, Monasterolo.-

C 8e - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Nezzo, Senin, Stagno, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 30.10.1974, deliberato a favore dell'Immobiliare Etruria s.p.a. (gruppo Aloisi) il finanziamento di lire 1.700 milioni.-

C 8f - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Giraudi, Gambacorta, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Pennacchio, Senin, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 28.4.76 deliberato a favore della impresa "Villasimius Hotel" s.p.a. (gruppo Aloisi) un finanziamento di lire 2 miliardi.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 8g - Calleri, Cavini, Giammarra, Borgna, Degli Esposti, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guzzini, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 22.6.1977 concesso alla "Marengo Finanziaria" s.p.a., in cui erano state concentrate varie società del gruppo Aloisi, il finanziamento di lire 5 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Contestabili.-

Con conseguente esposizione complessiva del gruppo Aloisi di lire 16 miliardi e 700 milioni.-

c 9)

C 9a - Aghina, Cavini, Danino, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 29.4.1971 deliberato in favore della "Flaminia Nuova" un finanziamento di lire 400 milioni.-

Sindaci: Vignale, Carra.-

C 9b - Calleri, Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 31.5.1971 concesso alla "Flaminia Nuova" s.p.a. un finanziamento di lire 200 milioni.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 9c - Calleri, Aghina, Cavini, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Pilla, Stagno, Strazziari, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 10.5.1972 deliberato a favore della "Flaminia Nuova"S.p.a. l'aumento del finanziamento dal lire 200 milioni a lire 500 milioni.-

C 9d - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani e Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 17.6.1975 deliberato d'urgenza, senza che ne ricorressero i presupposti, e versando la società in istato di insolvenza, il rinnovo di un'apertura di credito di lire 500 milioni a favore della "Flaminia Nuova" s.p.a. Roma.-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi.-

C 9e - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Dell'Amore, Ferari, Gam-

Pennacchio, Riondato, Senin, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 9.7.1975 ratificato la delibera di Giunta del 17.6.1975 relativa all'apertura di credito a favore della "Flaminia Nuova" s.p.a. di lire 500 milioni.-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

C 9f - Calleri, Cavini, Borgna, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani e Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 25.2.1976 deliberato in favore della "Flaminia Nuova" s.p.a. il rilascio di quattro fidejussioni di 1 miliardo ciascuna.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo.-

C 9g - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 10.3.1976 ratificato la delibera di Giunta del 25.2.1976 relativa alle fidejussione per lire 4 miliardi in favore della "Flaminia Nuova" s.p.a..-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo.-

C 9h - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 14.7.1976 deliberato in favore della "Flaminia Nuova" s.p.a., con delibera di urgenza, senza che ne ricorressero i presupposti e versando la società in istato di insolvenza, il rinnovo di una apertura di credito di lire 500 milioni.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Maccari.-

C 9i - Calleri, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 4.8.1976 ratificato la delibera di Giunta del 14.7.1976 in favore della "Flaminia Nuova" s.p.a.

per un rinnovo per un altro anno dello scoperto di conto corrente di lire 500 milioni.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 91 - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, ~~Perrone~~, Giraudi, Guerrieri, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 24.9.1975 deliberato a favore della "Sorgente Annia" s.p.a. (poi incorporata nella "INV.IM." s.p.a.), una fidejussione di lire 5 miliardi a garanzia di un prestito di 7 mila dollari USA.-

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

~~Con conseguente esposizione del gruppo "Flaminia Nuova" - "INV.IM" di lire 10 miliardi.-~~

C 9m - Calleri, Cavini, Giummarra, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore Ferrari, Ferraro, Gambacorta, Garofoli, Giraudi, Guzzini, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 31.5.1977 concesso in favore della "Flaminia Nuova" s.p.a il rinnovo della linea di credito di lire 500 milioni per il maggiore importo di lire 750 milioni sostituendo, inoltre, la precedente idonea garanzia con pegno di azioni "INV-I" s.p.a. e "Cosida Assicurazioni" s.p.a., società notoriamente in dissesto; nonchè per avere prorogato per un anno la fidejussione di lire 4 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Contestabili.-

C 9n - Cavini, Borgna, Cozza, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Ferraro, Gambacorta, Garofoli, Guzzini, Malvetani, Mirandola, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin per avere nella seduta di Consiglio del 26.1.1978 deliberato a favore della società "Immobiliare-Sud - Sisud" s.p.a. un finanziamento

di lire 5 miliardi fatti accreditare alla Soc.Micar.-

Sindaci: Criscuolo, Contestabili.-

con successiva esposizione complessiva del gruppo "Fiumara Nuova" - IN.VIM. - SI.SUD di lire 16 miliardi circa

C 10)

C 10a - Calleri, Cavini, Borgna, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Tranani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Giunta dell'8.9.1976 deliberato a favore della Industria Siderurgica Lucana s.p.a. (F.Somma) un finanziamento di lire 3 miliardi senza ne ricorressero i presupposti e senza che la società offrisse idonee garanzie.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo.-

C 10b - Calleri, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Ponnacchio, Riondato, Senin, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 29.9.1976 ratificato la delibera di Giunta dell'8.9.1976 relativa al finanziamento di lire 3 miliardi a favore della Industria Siderurgica Lucana s.p.a. (F.Somma).-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo.-

C 10c - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Garofoli, Guzzini, Malvestani, Mirandola, Nezzo, Senin e Peduzzi per avere nella seduta di Consiglio del 23.11.1977 concesso una moratoria all'esposizione di lire 3.258.192.770 al 30.6.1978 infavore dell'Industria Siderurgica Lucana (F.Somma).-

Sindaci: Criscuolo, Contestabili.-

C 11)

C 11a - Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Dolcini

Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 22.7.1970 deliberato un finanziamento di lire 500 milioni in favore della "Confitex" (gruppo Tamgaro).-

Sindaco: Vignale.-

C 11b - Calleri, Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Stagno, Strazziari, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 31.10.1970, deliberato a favore della "Confitex" s.p.a. (gruppo Tamgaro) una apertura di credito di lire 1.500 milioni quando la società era già in decozione.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.

C 11c - Calleri, Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Malvetani, Marzano, Mirandola, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 10.2.1971 ~~per avere~~ deliberato un prestito di lire 150 milioni in favore della "Confitex" s.p.a., già in amm.ne controllata.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 12)

C 12a) Calleri, Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Stagno, Strazziari, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 31.10.1970 deliberato la concessione di un finanziamento in favore della "Ciset" del geometra Franco Fanuzzi per l'importo di lire 300 milioni.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 12b - Calleri, Cavini, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Ferruri

Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Pesce, Pilla, Stagno, Strazziari, Trapani, Borgna, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 18.10.1972 deliberato un finanziamento di lire 300 milioni in favore della "Ciset" del geometra Franco Fanuzzi.-

Sindaci: Carra, Monasterolo.-

C 13)

C 13a - Aghina, Cavini, Danino, Degli Esposti, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 14.1.1971 deliberato un finanziamento di lire 200 milioni in favore della s.p.a. "Cotonificio Felice Fossati".-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 13b - Aghina, Calleri, Cavini, Danino, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Pilla, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 1.3.1972 deliberato in favore del "Cotonificio Felice Fossati" s.p.a. un finanziamento di lire 300 milioni.-

Sindaci: Vignale, Carra, Monasterolo.-

C 14)

C 14a - Aghina, Cavini, Danino, Dell'Amore, Dolcini, Falaguerra, Froggio, Gambacorta, Grandi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Mitolo, Pesce, Sabbatini, Stagno, Strazziari, Trapani, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 24.6.1971 deliberato in favore di Fausto Delle Monache - Impresa Individuale

Sindaci: Vignola, Carra.-

C 14b - Cavini, Degli Esposti, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Marzano, Mirandola, Pesce, Pilla, Stagno, Strazziari, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 14.9.1972, deliberato in favore di Fausto Delle Monache, impresa individuale edlizia, un finanziamento di lire 50 milioni.-

Sindaci: Carra, Monasterolo.-

C 14c - Cavini, Marzano, Dell'Amore, Mirandola, Strazziari, Trapani, Arcaini per avere nella seduta di Giunta del 10.1.1973 deliberato a favore di Fausto Delle Monache l'aumento dell'anticipazione da lire 50 a 100 milioni.-

Sindaci: Venturini, Monasterolo.-

C 14d - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Pesce, Pilla, Stagno, Strazziari, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 31.1.1973, ratificato la delibera di Giunta del 10.1.1973 relativa all'aumento dell'anticipazione da lire 50 a 100 milioni a favore della impresa Fausto Delle Monache.-

Sindaci: Venturini, Carra, Monasterolo.-

C 15)

C 15a - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 9.7.1975 deliberato in favore dell'Orsa Minore s.n.a. (gruppo Ligresti) un finanziamento di lire 8 miliardi

C 15b - Calleri, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Garofoli, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 9.11.1976 deliberato, in favore dell'Orsa Minore s.n.a. (Ligresti), il rinnovo per un altro anno della linea di credito di 8 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Maccari.-

C 16)

C 16 - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esposti, De Guido, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pilla, Senin, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 21.11.1973, deliberato un ulteriore anticipazione in favore della "SVIT" (Soc.Veneta Isola del Tronchetto) di lire 350 milioni.-

Sindaci: Venturini, Carra.-

C 17)

C 17a - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Pesce, Pilla, Stagno, Strazziari, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 31.1.1973 deliberato a favore della "Nuova Formicoke" s.n.a.-Savona, un finanziamento di lire 4.500 milioni e, nella stessa seduta, deliberato in favore della "I.S.A.I." un finanziamento di lire 1.500 milioni, la cui concessione non poteva essere deliberata per l'inconsistenza del patrimonio e la mancanza di garanzia.-

C 17b - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esnosti, De Guido, Dell'Amore, Falaguerra, Ferrari, Gambacorta, Giraudi Malvetani, Mirandola, Pesce, Pilla, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 28.3.1973 elevato l'operazione a favore della "Nuova Fornicoke" e della "I.S.A.I." di cui alla delibera di Consiglio del 31.1.73 a lire 6.225 milioni complessivi.-

Sindaci: Carra, Monasterolo.-

C 17c - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esnosti, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Pennacchio, Senin, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 28 aprile 1976 prorogato al 31.3.1977 le operazioni a favore delle società "Nuova Fornicoke" e "ISAI" di cui alle sedute di Consiglio del 31.1.1973 e 28.3.1973.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 17d - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Cingolani, Degli Esnosti, dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stagno, Trapani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio 31.1.1975 deliberato in favore della "Vetrocoke-Cokapuania" s.p.a. un finanziamento di lire 17.500 milioni la cui concessione non poteva essere deliberata per l'inconsistenza del patrimonio e la mancanza di garanzia.-

Sindaci: Carra, Criscuolo, Monasterolo.-

C 18)

C 18 - Calleri, Cavini, Borgna, Marzano, Cingolani, Degli Esnosti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Malvetani, Mirandol Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Stagno, Trapani

21.1.1975 ratificato una delibera di urgenza del presidente in data 19.12.1974 con la quale venivano concessi finanziamenti per lire 21,7 miliardi a favore di costruttori (Strutture precompresse di Remo Sacco & C. e Capocervo s.a.s. di Remo Sacco; Baldesi Renzo, Impresa Costruzioni Baldesi s.r.l., Imprese Costruzioni riunite s.r.l., Ditta Parnasi Sandro; Immobiliare Eirene a r.l., Immobiliare Dione s.p.a. del gruppo Andreuzzi; Residence Villa Pamphili s.p.a., Residence Cicerone s.p.a., Genghini s.p.a.; Bataclava s.p.a., Immobiliare Tre Archi s.p.a. del gruppo Marchini; Sparaco Spartaco) ai fini dell'acquisto di partecipazioni nella Società generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola s.p.a.; finanziamento effettuato con provvista fondi del Banco di Roma, operazione che ha comportato un minore ricavo di lire 500 milioni.-

Sindaci: Criscuolo, Carra, Monasterolo.-

C 19) - Cavini, Marzano, Borgna, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere, per avere, nella seduta di Giunta del 4.12.1973 prorogato all'Italmobiliare un fido di lire 1.400 milioni.-

Sindaco: Monasterolo.-

C 20) - Calleri, Cavini, Marzano, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta di Giunta del 23.7.1975 prorogato a Francesco Vismara un credito di lire 2 miliardi.-

Sindaco: Criscuolo.-

C 21) - Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Trapani, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta di

Sindaci: Criscuolo, Marchesi, Monasterolo.-

c 22) - Calleri, Cavini, Borgna, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Tranani, Arcaini per avere, nella seduta di Giunta del 25.2.1976 prorogato in favore della Seaf un fido di lire 25 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo.-

c 23) - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Mirandola, Senin, Tranani, Vetere e Arcaini per avere, nella seduta di Giunta del 14.7.1976 prorogato in favore della Sofid un fido di lire 50 miliardi.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Maccari.-

c 24) - Calleri, Cavini, Borgna, Senin, Vetere per avere, nella seduta di Giunta del 21.10.1976 prorogato in favore del gruppo Angelo Piperno un fido di lire 3 miliardi.-

Sindaco: Criscuolo.-

c 25) - Calleri, Cavini, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Mirandola, Senin e Arcaini per avere, nella seduta di Giunta del 10.6.1976, concesso alla "Sara" un finanziamento di lire 10 miliardi da erogare dopo l'estinzione di altro finanziamento di pari importo precedentemente accordato.-

Sindaco: Criscuolo.-

c 26) - Calleri, Cavini, Marzano, Borgna, Degli Esposti, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Tranani e Arcaini;

Sindaci: Criscuolo, Marchesi (delibera 17.6.1975)

pani, Vetere, Arcaini;

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Marchesi. (delibera del 14.10.1975)

concedendo finanziamenti in favore di società, nelle quali rivestivano cariche sociali gli amministratori dell'I.C.C. I., come nel caso del Centro Leasing s.p.a. - Firenze dell quale era presidente Lorenzo Cavini, della Cassa di Risparmio di Genova della quale era presidente Giovanni Borgna e del Medio Credito Regionale Lombardo del quale era presidente Giordano Dell'Amore, rispettivamente nelle date 17.6.1975, 14.10.1975, e 14.10.1975 cagionando così all'I.C.R.I. un danno di rilevante gravità.-

C 27) - Calleri, Cavini, Giummarra, Borgna, Ferrari, Ferraro, Gambcorta, Giraudi, Guzzini, Malvetani, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere e Arcaini per avere deliberato nella seduta di Consiglio del 27.7.1977 un acconto di lire 20 milioni in favore dell'architetto Vitale per una serie di prestazioni più che altro relative a pubbliche relazioni con il concorso di Addario Tommaso il quale, in data 19 luglio 1977, nella sua qualità di condirettore generale aveva prospettato una situazione favorevole,-

Sindaco: Criscuolo.-

C 28)

C 28a - Calleri, Cavini, Borgna, Dell'Amore, Mirandola, Senin, Tranani, Vetere, Arcaini per avere nella seduta di Giunta dell'8.9.1976 deliberato in favore di Luigi De Rosa un

C 28b - Calleri, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 29.9.1976 ratificato la delibera di Giunta dell'8.9.1976 relativa ad un rinnovo della linea di credito di lire 400 milioni a favore di Luigi De Rosa.-

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo.-

C 29) - Calleri, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Dell'Amore, Ferrari, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere, Arcaini per avere, nella seduta di Consiglio del 29.9.1976, deliberato a favore della Tessitura della Calabria s.p.a. e Industria Calabrese Tintoria Appretto e Finissaggio s.p.a. (gruppo Andreae) il finanziamento di lire 2 miliardi complessivo (lire 1 miliardo per ciascuna società).-

Sindaco: Criscuolo.-

Tutti in concorso di volta in volta con sindaci di cui al cane D) e con beneficiari delle operazioni come indicati ai cani N)

1°) (De Vecchi)
2°) (Ursini)
3°) (Caltagirone Gaetano, Francesco Camillo)
4°) (Rovelli)
5°) (Maraldi)
6°) (Belli)
7°) (Marchini)

12°) (Fanuzzi)
13°) (Fossati)
14°) (Delle Monache)
15°) (Ligresti)
16°) (Croff-Arnesella)
17°) (Einaudi)
18°) (Vitale)
19°) (Werlhi)

D) Sindaci:
Criscuolo, Carra, Venturini, Monasterolo, Marchesi, Maccari, Contestabili, Vignale,

di concorso nel reato di cui al capo B) e C) come sopra attribuiti ai consiglieri e direttore generale, e per le sedute alle quali ciascuno di loro ha partecipato, nella qualità di sindaco, anche per non avere rilevato le irregolarità sopra richiamate e le gravi anomalie contabili (concessione di mutui rilevanti senza idonee garanzie in violazione a precise norme di legge e statutarie, omessa attività per pervenire al recupero delle somme erogate).-

Fatti avvenuti in Roma, dal 1970 al 1977

E) Ventriglia Ferdinando, Sarcinelli Mario, Calleri di Sala Edoardo e Addario Tommaso:

del delitto p.e p. dagli art.61 n.7 e 9, 110 e 314 C.P. per avere, in concorso tra di loro, e con Arcaini Giuseppe, deceduto, il primo nella qualità di direttore generale del Tesoro,

generale dello stesso I.C.C.R.I, distratto in favore della Società Generale Immobiliare la somma di lire 12,5 miliardi, adottando il Calleri, su determinazione degli altri due, e partecipando l'Addario attivamente alla formazione di una delibera di urgenza, senza che ne ricorressero i presupposti e pur avendo la Giunta Esecutiva già declinato la richiesta di finanziamento avanzata dalla Società predetta. Con danno patrimoniale di rilevante gravità per la parte offesa. Fatto commesso dal Ventriglia e dal Sarcinelli con abuso di poteri e violazione dei doveri connessi alle pubbliche funzioni da essi rivestite.-

In Roma, il 28 dicembre 1976

F) Calleri di Sala, inoltre:

del reato di cui agli art.81 cpv., 110, 314, 61 n.7 C.P. per essersi, in tempi diversi, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, appropriato ovvero per avere distratto a profitto di altri, somme rilevanti di proprietà dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, istituto di credito di diritto pubblico, delle quali aveva il possesso nella sua qualità di presidente del Consiglio di amministrazione. In particolare:

1) per avere fruito di due dipendenti e di un'autovettura messi a disposizione della Cassa di Risparmio di Torino e pagati con denaro dell'I.C.C.R.I., che effettuava, per l'anno 1974, un pagamento di 34,2 milioni, per l'anno 1975 di lire 37,7 milioni, per l'anno 1976 di lire 40,2 milioni;

2) per avere distratto, in data 31.5.1971, d'accordo con Arcaini e Dell'Amore, lire 100 milioni dal fondo erogazione Consiglio ed averli consegnati a Don Emilio Pennati;

3) per avere, in concorso con Arcaini Giuseppe ed Addario Tommaso, Dionisi Marcello, Borgognoni Vimercati Mario, sulla base di una relazione redatta il 17.7.1969 dall'avvocato Addario ed approvata da Arcaini, dato il suo assenso ad una transazione con la S.A.T. "Soc.Azienda Tipografica", in ordine alla posizione debitoria della "Novissima Tiburtina" 68 s.p.a. (ex Apollon) dei coniugi Borgognoni Vimercati con una perdita di lire 466,3 milioni senza curarsi di informare, né prima, né dopo l'operazione, il Consiglio; nonchè per avere nel 1971 effettuato altra transazione relativa alla esposizione personale del Borgognoni comportante una perdita di lire 1.359,3 milioni, nonostante vi fossero idonee garanzie immobiliari; commettendo il fatto in numero di cinque persone (art.112 n.1 C.P.);

4) per avere, il 26.3.1975 autorizzato la concessione di un fido per lire 141,6 milioni alla Mac Queen s.p.a. Milano, nonostante la Giunta, in pari data, avesse respinto una richiesta di finanziamento per lire 1 miliardo;

5) per avere, il 26.3.1975, contrariamente a quanto previsto dalle disposizioni statutarie che limitano l'intervento dell'I.C.C.R.I. ad imprese di primaria importanza, autorizzato un fido di 142 milioni di lire a favore di Faustino Somma.-

G) <u>Arcaini, Addario e Pata:</u>

del reato di cui agli artt.314, 61 n.7 C.P. per avere, in concorso tra loro, il Pata sollecitando e l'Arcaini e l'Addario concedendo, distratto a favore della soc.Nuova Serena, del Pata, somme rilevanti di proprietà dell'I.C.C.R.I., istituto di credito di diritto pubblico, delle quali i primi due

accettato una transazione per la quale il Pata medesimo, titolare della società Nuova Serena, a saldo di una esposizione di lire 262 milioni, versava lire 150 milioni sottraendo così all'I.C.C.R.I. medesimo lire 112 milioni che erano assistiti da idonea garanzia, operazione che veniva fatta approvare dalla Giunta nella seduta del 26.3.1975 asserendo falsamente che il Pata aveva definito la sua posizione.-

Addario:

H) del reato di cui agli artt.81 cpv., 324, 61 n.7 C.P. per avere in tempi diversi, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, preso un interesse privato in atti dell'I.C.C.R.I., istituto di credito di diritto pubblico, presso cui esercitava le funzioni di condirettore generale, cagionando all'Istituto un danno di rilevante gravità; in particolare per avere:

1) concesso finanziamenti senza la necessaria approvazione degli organi dell'Istituto, come nel caso dello sconto di effetti per nominali lire 2.025 milioni alla s.n.a. I.R.T. il 19.5.1971;

2) di propria iniziativa il 26.5.1976 accordato alla Sorgente Anna uno sconto cambiario diretto di lire 150 milioni mentre l'approvazione del Consiglio ha avuto luogo in data successiva;

3) contrariamente a quanto stabilito dal Consiglio il 31.5.77 di prorogare di un anno il residuo debito di lire 2.250 milioni di un finanziamento accordato alla Castiglione s.r.l., stipulato un contratto con il quale prorogava, anche in difformità della durata massima prevista dall'art.30, lett.b), punto V dello Statuto, per la maggiore durata di 19 mesi;

4) in una relazione, in data 29.9.1976 prospettato situazioni favorevoli in merito all'acquisto di uno stabile in via Boncompagni n.71 omettendo di evidenziare che erano stati erogati lire 38 miliardi a fronte di un onere previsto di lire 30 miliardi ed omettendo, inoltre, di sottonorre a verifica gli esborsi ancora da sostenere previsti in otto miliardi;

5) per avere, nella gestione del conto "partite in sofferenza" per gli anni 1974, 1975, 1976, al fine di agevolare determinati operatori economici, contenuto detto conto, falsamente, entro limiti modestissimi, come precisato al capo A), punto 3.-

K)

K1 - di concorso nel reato di peculato aggravato di cui al capo C/27, D, N/18

K2 - di concorso nel reato di peculato aggravato ascritto al Calleri, Arcaini, Dionisi e Borgognoni Vimercati, di cui capo F) punto 3.-

I) Dionisi:
di concorso nel reato di peculato aggravato ascritto all'Arcaini, Addario, Calleri e Borgognoni Vimercati, di cui al capo F) punto 3.-

L) Dell'Amore:
di concorso nel reato di peculato aggravato di cui al capo F) punto 2, attribuito al Calleri.-

M) Borgognoni Vimercati:
di concorso nel reato di peculato aggravato ascritto all'Arcaini, Calleri, Addario e Dionisi di cui al capo F)

N)

- di concorso nel reato di peculato aggravato di cui ai capi C) e D) quali sollecitanti e beneficiari della attività di distrazione della pubblica pecunia in detti capi illustrata e precisamente:

N1 - De Veali Elena:
di concorso nel reato di cui al capo C/1), D);

N2 - Ursini Raffaele:
di concorso nel reato di cui al capo C/2), D).-

N3 - Caltagirone Gaetano, Caltagirone Camillo, Caltagirone Francesco:
di concorso nel reato di cui al capo C/3), D).-

N4 - Rovelli Angelo Nino:
di concorso nel reato di cui al capo C/4), D).-

N5 - Maraldi Luigi:
di concorso nel reato di cui al capo C/5), D).-

N6 - Belli Arcangelo:
di concorso nel reato di cui al capo C/6), D).-

N7 - Marchini Alfio:
di concorso nel reato di cui al capo C/7), D).-

N8 - Aloisi Carlo:
di concorso nel reato di cui al capo C/8), D).-

N9 - Sofia Corrado e Ravello Lei Fiorenzo:
di concorso nel reato di cui al capo C/9), a, b, c, d, e, f, g, h; D).-

N10- Somma Faustino:
di concorso nel reato di cui al capo C/10), D).-

N11 - Tamaro Giulio e Silio:
di concorso nel reato di cui al capo C/11), D).-

N12 - Fanuzzi Franco:
di concorso nel reato di cui al capo C/12), D).-

N13 - Fossati Bellani Felice:
di concorso nel reato di cui al capo C/13), D).-

N14 - Delle Monache Fausto:
di concorso nel reato di cui al capo C/14), D).-

N15 - Ligresti Salvatore:
di concorso nel reato di cui al capo C/15), D).-

N16 - Croff Mario, Arnesella Pietro:
di concorso nel reato di cui al capo C/16), D).-

N17 - Einaudi Mario:
di concorso nel reato di cui al capo C/17), D).-

N18 - Vitale Maurizio:
di concorso nel reato di cui al capo C/27), D), M1-

N19 - Werlhi Vittorio:
di concorso nel reato di cui al capo C/29), D).-

A seguito di denunce, da parte di privati, di organi di [illegible] ispettori della Banca di Italia si procedeva a carico [illegible] sopra indicate in ordine ai reati come in epigrafe [illegible].-

Nel corso del procedimento, dopo l'emissione di alcuni man[illegible] di natura, venivano proposti, contro gli stessi, ricorsi [illegible] di Dionisi Marcello e Calleri di Sala. La Corte di Cassa[illegible] con sentenza in data 22.11.1978, respingeva i ricorsi stes[illegible] i quali, fra l'altro, i ricorrenti avevano dedotto, contrar[illegible] a quanto ritenuto dal Giudice Istruttore, che l'Istituto di [illegible] delle Casse di Risparmio Italiane (I.C.C.R.I.) non fosse [illegible] di diritto pubblico bensì ente di natura privatistica.-

La sentenza della Corte va pienamente condivisa.

Le argomentazioni addotte ed i richiami dottrinari e giuris[illegible] rivelano ampiamente la natura pubblicistica dell'ente.- [illegible] si intendono qui per riportate.-

In merito alle singole imputazioni, si osserva:

Capo A - La falsità risulta dalla indagine ispettiva effet=[illegible] dai funzionari della vigilanza della Banca d'Italia, dalla [illegible] documentazione da loro trasmessa all'Autorità Giudiziaria, dai ra[illegible] ispettivi e dalla documentazione acquisita da questo uffici[illegible] dell'Ufficio istruzione (bilanci, delibere, documentazione Enel [illegible], ecc.).-

D'altra parte l'imputato Dionisi Marcello ha reso piena con[illegible] ammettendo di avere, su ordine del direttore generale Ar[illegible] predisposto falsi progetti di bilancio che venivano poi sotto[illegible] all'approvazione del Consiglio e dell'Assemblea.-

Il Dionisi, pertanto, deve rispondere del reato di cui al [illegible]). Del pari devono rispondere Calleri di Sala ed i sindaci

[illegible], Monasterolo, Venturini, Criscuolo, Maccari, Contestabili, [illegible]nesi e Vignale.- Il Calleri, infatti, non poteva non essere [illegible] corrente dell'esistenza dei fondi extra-bilancio in quanto è [illegible], tra l'altro, che egli ha disposto l'erogazioni di "spe= [illegible]sissime gratifiche", le quali non risultano contabilizzate ne[illegible] [illegible]fficiali di bilancio; è risultato, inoltre, che, per l'am[illegible] le spese degli autisti e delle autovetture messi a sua di= [illegible]zione venivano prelevate da detti fondi ed ancora che egli [illegible] percepito ed utilizzato personalmente assegni per l'importo [illegible] lire 80 milioni circa, provenienti da fondi interni.-

I sindaci, in osservanza, peraltro, a precise disposizio[illegible] di legge (art.2403 e seguenti C.C.) effettuavano verifiche al [illegible]ne di valutare la regolarità contabile-amministrativa dell'Is[illegible]to; che essi esercitassero una vigilanza adeguata senza, peral[illegible]tro, renderla nota, si deduce dal fatto che, sovente, evidenzia= [illegible]vano aspetti di scarso rilievo come ad esempio la mancata proroga [illegible] fidi scaduti di validità, depositi ricevuti da talune casse [illegible] eccedenza all'aliquota prevista dallo Statuto. E' evidente, q[illegible]i, che non potevano non essere al corrente delle predisposte fa[illegible]lsificazioni. Il Dionisi, d'altronde, ha dichiarato che i sindaci [illegible]prima di elaborare la relazione annuale al bilancio, ispezionava[illegible] [illegible] tutti i documenti contabili della ragioneria. Ognuno di loro [illegible] può rispondere limitatamente al periodo di attività svolta e te[illegible]nuto all'approvazione di bilanci falsi.-

Per quanto riguarda i consiglieri di amministrazione, i [illegible]quali hanno deliberato l'approvazione dei bilanci, manca del tut[illegible]to la prova che essi fossero consapevoli delle predisposte falsi[illegible]ficazioni, le quali avvenivano ad opera della Direzione Generale [illegible]della ragioneria, e, pertanto, va richiesto il loro proscioglim[illegible]ento perchè il fatto non costituisce reato.-

In merito alla posizione di Addario Tommaso va osservato che egli non partecipava né alla predisposizione né all'approvazione dei bilanci. In proposito va richiamata una lettera allegata agli atti controfirmata dal Dionisi e dall'Arcaini, dalla quale risulta l'estraneità dell'Addario stesso all'ufficio di ragioneria dell'Istituto gestito dal Dionisi sotto la direzione dello stesso Arcaini. Per la imputazione di cui al capo A)- l'Addario ha prodotto dei documenti che venivano a lui trasmessi dall'ufficio legale e dai quali si rileva che esso Addario, attraverso tale documentazione, non poteva avere una piena cognizione delle singole posizioni per cui non era nella possibilità di rilevare irregolarità nella redazione del bilancio limitatamente alle voci "partite in sofferenza", anche perchè della formazione dei documenti concernenti la situazione delle sofferenze medesime si occupava la ragioneria dalla quale l'Addario stesso, come detto, era sostanzialmente estromesso.-

Va, pertanto, chiesto il proscioglimento dell'Addario da tale imputazione perchè il fatto non costituisce reato.

Capo B - Tutti gli imputati, ad eccezione di Ferraro e Giammara (capo B-4) per i motivi che saranno specificati, e degli imputati deceduti, devono rispondere delle imputazioni loro rispettivamente ascritte. E' pacifico che gli "omaggi" sono stati deliberati in contrasto con le disposizioni statutarie (art.14, punto 2, ed art.14 punto 3 dello Statuto). In contrasto con le disposizioni statutarie, inoltre (art.18, punto 8), è stato deliberato l'arrotondamento delle indennità di liquidazione spettanti all'Arcaini ed al Canello. E' chiaro che amministratori e beneficiari approfittandosi del pubblico denaro sotto forma di "omaggi" ed in violazione delle disposizioni statutarie hanno violato la disposizione di legge in esame.-

Caso C - E' da premettere che sino al 1973 l'economia italiana manteneva ancora una certa solidità e l'I.C.C.R.I. rivelava una situazione di avviamento positivo e di notevole espansione.-

La politica economica individuava nella chimica, nella edilizia ed in altri rami dell'industria i settori idonei ad incrementare l'economia mediante investimenti produttivi. Gli amministratori dell'Italcasse, essendo questo fino al 1973, un Ente particolarmente qualificato, sia per le larghe disponibilità monetarie, sia per la dipendenza dalle autorità di governo, nel concedere mutui molto probabilmente, anche se non rispettavano l'intendimento dello statuto che espressamente non consentiva operazioni "aleatorie", ritenevano di interpretare quelle che erano le esigenze del momento per le quali il rischio assumeva una rilevanza relativa. Non altrettanto può ritenersi per le deliberazioni di finanziamento in favore di beneficiari che reiteratamente avevano rivelato la loro insolvibilità.-

La crisi petrolifera che manifestava larghi riflessi in tutta l'economia del paese, l'incertezza dell'economia, le difficoltà che rivelavano diversi beneficiari dovevano indurre gli amministratori a l'osservanza delle prescrizioni dello statuto, a non correre rischi. -

Concedere, pur essendo persone particolarmente sospette per dei banchieri, notevoli finanziamenti ad imprenditori, che non offrivano idonee garanzie; che versavano in gravi difficoltà; che alle scadenze non solo non restituivano gli interessi e parte del capitale, ma chiedevano nuovi finanziamenti, significava distrarre il pubblico denaro a favore degli stessi imprenditori con profit-

1200

(34

...ssimo altri senza ricavare alcun profitto.-

Diversi sono i modi, diretti od indiretti per ricavare profitti. Un profitto può esser anche quello di mantenere determinate posizioni di ricavare lauti guadagni e notevole pre=stigio.-

Per su esposte considerazioni deve chiedersi il proscioglimento degli imputati di cui ai capi C 1/A - C 1/B - C 1/C - C 1/D - C 1/E - C 1/F - C 1/G.-

Gli organi deliberanti potevano ritenere si trattasse di normali operazioni bancarie, dato che i beneficiari non manifestavano ancora fondate possibilità di insolvenza.-

In ordine alle imputazioni di cui ai capi C 1/H - C 1/I - C 1/L - C 1/M è da rilevare, in particolare, quanto evidenziato a pag.21 della prima relazione della Banca d'Italia e cioè che la signora Elena De Veali ha percepito centinaia di milioni in un periodo in cui le imprese del gruppo (Cartiere di Cairate e Vita Mayer, fallite nel giugno del 1977) risultavano notevolmente esposte verso l'Istituto al quale continuavano a rivolgersi per fronteggiare le perduranti e sempre crescenti difficoltà in cui da tempo si dibattevano.- A tali rilievi non vi è nulla da aggiungere al fine di identificare gli elementi costitutivi dei reati su indicati. Società notoriamente in dissesto, prossima al fallimento alla quale gli amministratori continuavano ad elargire ed a concedere agevolazioni di diverso genere. Per tali reati va richiesto, pertanto, il rinvio degli imputati, a giudizio, ad eccezione di quelli deceduti.

Relativamente alle imputazioni di cui al capo C 2/A, C 2/C - C 2/D - C 2/E, valgono le considerazioni di cui al capo B, trattandosi di finanziamenti erogati in un periodo di esame ispettivo dell'Istituto. In quel periodo il Comitato Interministe-

settore di larghi investimenti nel Sud. La situazione di d f= ficoltà della "Liquigas" non era ancora ben delineata. Per qu ste imputazioni va richiesto il proscioglimento degli imputat perchè il fatto non costituisce reato.-

In merito alle imputazioni di cui ai capi C 2/F - C 2/ - C 2/H - C 2/I - C 2/L - C 2/M - C 2/N - C 2/O - C 2/P - C 2/ la situazione precaria della "Liquigas" e "Liquichimica", fatt negativi erano stati persino segnalati dalla direzione general (vedi allegato n.8 alla II relazione della Banca d'Italia).-

Le richieste continue di finanziamenti per importi ing ti, la mancanza di garanzie idonee, erano segni evidenti della schiosità del finanziamento e della insolvibilità dei benefici

Per detti reati va richiesto il rinvio a giudizio degl imputati (con esclusione di Ferraro per il capo C 2/Q) ad ecce zione di quelli deceduti, mentre per i motivi precisati va chi il proscioglimento in ordine ai capi C 2/L-C 2/O-C 2/P e C 2/

In merito alle imputazioni di cui ai capi C 3/A - C 3/ C 3/C - C 3/D - C 3/E - C 3/F - C 3/G - C 3/H, trattasi di fin ziamenti deliberati quando le imprese richiedenti non versavan in stato di insolvibilità.- Anche se in violazione alle disposizioni statutarie che non consentivano finanziamenti che comportavano un qualsiasi rischio, si può ritenere che si sia tratta di una comune operazione bancaria. Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

Relativamente alle imputazioni di cui ai capi C 3/I - C 3/L - C 3/M - C 3/N - C 3/O - C 3/P - C 3/Q - C 3/R, lo stat di insolvibilità dei richiedenti emergeva dalla continua richi sta di finanziamenti per ingenti importi. Indice sicuro doveva ritenersi il fatto che non venivano corrisposti interessi né restituiti i capitali, alle scadenze venivano chieste proroghe e

ulteriori finanziamenti.-

Per i finanziamenti di cui ai capi C 3/M e C 3/O si è addirittura omesso, prima di deliberare, di accertare, in maniera concreta, quale fosse lo stato dei lavori.-

Va richiesto il rinvio a giudizio degli imputati con eccezione di quelli deceduti. Per le imputazioni di cui ai capi C 3/L - C 3/N va richiesto il proscioglimento degli imputati trattandosi di gratifiche.-

Capo C-4) - Con riferimento alle imputazioni di cui ai capi C 4/A - C 4/B - C 4/C - C 4/D - C 4/E - C 4/F - C 4/G, trattandosi di una situazione di insolvibilità ancora non ben definita, potendo gli amministratori essersi determinati a deliberare i finanziamenti anche nell'interesse dell'economia nazionale, tenuto conto delle considerazioni riportate al capo C) relativamente all'attività dell'I.C.C.R.I. anteriore al 1974, va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

Quanto alle imputazioni di cui ai capi C 4/H - C 4/I - C 4/L - C 4/M - C 4/N - C 4/O - C 4/P - C 4/Q - C 4/R - C 4/S, trattasi di ingenti finanziamenti a società che già avevano rivelato la loro situazione di insolvibilità non restituendo ingenti capitali ricevuti, non pagando interessi, non fornendo idonee garanzie. Gli amministratori hanno giustificato il loro operato asserendo che si limitavano ad esprimere il loro voto favorevole dopo aver preso visione di una relazione della direzione generale che prospettava una situazione favorevole all'accoglimento del finanziamento. Si trattava di persone particolarmente qualificate perchè alti funzionari di banche.-

Certamente non sfuggiva loro l'illiceità di operazioni continue con le quali venivano profuse decine di miliardi in favore di società la cui insolvenza era un indice sicuro di avviamento al dissesto. Fra l'altro, contrariamente a quanto previsto dallo statuto, non venivano osservati i termini di un anno per la durata delle operazioni. Va chiesto, pertanto, il rinvio a giudizio degli imputati con esclusione di quelli deceduti, ad eccezione di Cascio, in ordine al capo C 4/R per i motivi che saranno specificati.-

Capo C-5) - Per analoghe considerazioni (mancanza di garanzie, inconsistenza del patrimonio sociale, insolvibilità) non potevano essere accordati finanziamenti per diversi miliardi al gruppo "Maraldi". La mancanza di garanzie emerge anche dal fatto che di fronte ad un'esposizione di 10 miliardi nulla ha potuto fare l'Istituto per il recupero dei suoi crediti. Va richiesto il rinvio a giudizio degli imputati (con esclusione di Ferraro in ordine alle imputazioni di cui al capo C 5/E e C 5/E) in ordine ai reati come specificati ai capi C 5/A - C 5/B - C 5/C - C 5/D - C 5/E - C 5/F.-

Capo C-6) - Analoghe considerazioni come precisate al capo C) vanno fatte per il gruppo "Belli i a per quanto riguarda i finanziamenti nel periodo in cui l'Istituto aveva un andamento positivo sia anteriori al 1974 che per quelli successivi.-

Richieste e concessioni continue di finanziamenti, che hanno portato ad un'esposizione di 57 miliardi e 200 milioni circa, senza che l'Istituto potesse fare alcun affidamento su garanzie idonee. Fra l'altro non venivano rispettati i termini di un anno per la durata delle operazioni (vedi all.8).-

../..

Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato in ordine alle imputazioni di cui alle lettere (C 6/A - C 6/B - C 6/C - C 6/D - C 6/E - C 6/F - C 6/G, mentre va richiesto il rinvio a giudizio degli imputati (ad eccezione di Ferraro per le imputazioni di cui ai capi C 6/A - C 6/B) in ordine ai reati di cui ai capi C 6/A - C 6/B - C 6/C - C 6/D - C 6/E - C 6/F - C 6/G - C 6/H - C 6/I - C 6/L - C 6/M - C 6/N - C 6/O - C 6/P - C 6/Q - C 6/R - C 6/S, con esclusione di quelli dedotti.-e per l'imputazione di cui al capo C 6/F Giammarra per i motivi di seguito specificati.-

Capo (-7)- Per il gruppo "Marchini" [illegible] alla chiusura dell'istruzione [illegible] milioni, da rilevare che malgrado la [illegible] di insufficienza delle garanzie gli amministratori [illegible] dere i finanziamenti ed accertare la consistenza patrimoniale effettiva, nel corso delle deliberazioni, peraltro favorevoli, [illegible] autorizzato lo svincolo di garanzie esistenti (vedi gruppo "Marchini - all.6). Va richiesto il rinvio a giudizio degli imputati di cui ai capi C 7/A - C 7/B - C 7/C - C 7/D - C 7/E - C 7/F , C 7/G, (con esclusione di Ferraro per il capo C 7/A) considerato anche che essi hanno continuato a deliberare finanziamenti,malgrado la società venne posta in liquidazione con la vendita di un [illegible] del credito ed avente [illegible] re 42 miliardi.-

Capo (-8) - Per [illegible] per il capo "Varisi", la [illegible] lardi e 700 milioni [illegible] tuito non ha avuto alcun [illegible]

tanto vero che continuavano a chiedere finanziamenti senza estinguere i debiti che reiteratamente venivano contratti. L'ufficio fidi, peraltro, aveva segnalato fattori negativi che sconsigliavano l'approvazione di finanziamenti al gruppo. (vedi all.n.8). Inoltre, non era stato acquisito il pegno del capitale della società a garanzia di un finanziamento di 2 miliardi (vedi all.8).- Va richiesto, pertanto, il rinvio a giudizio degli imputati in ordine alle imputazioni di cui ai capi C 8/C - C 8/D - C 8/E - C 8/F - C 8/G, mentre per i fatti anteriori al 1974 va richiesto il loro proscioglimento (C 8/A - C 8/B) con esclusione degli imputati deceduti. E' da porre in evidenza che l'ufficio fidi aveva segnalato la necessità di integrare le garanzie perchè una delle società del gruppo "Aloisi" aveva incassato dall'Enpas un residuo prezzo di tre miliardi e nulla aveva corrisposto all'Ente creditore; un'altra società (L'Etruria) aveva prospettato in bilancio un passivo superiore all'attivo; il dott.Aloisi aveva trasferito alla "Marengo" le più importanti partecipazioni.- Per l'imputazione di cui al capo C 8/G va richiesto inoltre il proscioglimento di Giammarra.-

Capo C-9) - Per quanto riguarda lo stato di insolvibilità della "Flaminia Nuova", la circostanza si deduce, oltre che dal fatto che alla scadenza non venivano restituiti capitali ed interessi e venivano avanzate nuove richieste di finanziamenti anche dal fallimento della società medesima. Le garanzie offerte erano del tutto inadeguate tanto che non hanno consigliato all'Istituto alcuna azione di ricupero.-

Va richiesto, pertanto, il rinvio a giudizio degli imputati, con esclusione di quelli deceduti, in ordine alle imputazioni di cui ai capi C 9/D - C 9/E - C 9/F - C 9/G - C 9/H - C 9/I - C 9/L - C 9/M - C 9/N. (con esclusione di Ferraro per

1206346

do i beneficiari non versavano in dissesto e l'economia manteneva una certa solidità, gli imputati vanno prosciolti perchè il fatto non costituisce reato (imputazione C 9/A - C 9/B - C 9/C).- Il Giammarra va prosciolto dalla imputazione di cui al capo C 9/M ed il Cozza dalla imputazione di cui al capo C 9/N.-

Capo C-10) - Per il finanziamento concesso all'Industria Siderurgica Lucana (F.Somma) è da osservare che il finanziamento medesimo non poteva essere concesso per l'insolvibilità della stessa che risultava dalla circostanza che, al momento della inchiesta, la società aveva verso terzi debiti per un importo di 7 miliardi; aveva un ristagno nelle vendite per cui non era in condizioni di pagare i debiti verso i fornitori; non aveva mezzi idonei per garantire i debiti; e che esistesse una situazione di dissesto si deduce anche dal fatto che, a distanza di due mesi della concessione del finanziamento, la società veniva sottoposta alla procedura di amministrazione controllata. A queste osservazioni è da aggiungere, per disposizioni statutarie, non poteva essere concesso, come nella specie, ad una impresa non di primaria importanza. Va, pertanto, richiesto il rinvio a giudizio degli imputati, con esclusione di quelli deceduti, in ordine alle imputazioni di cui ai capi C 10/A - C 10/B - C 10/C - (Cascio-Ferrofali).

Capo C-11) - Trattasi di tre finanziamenti deliberati il 22.7.1970, il 31.10.1970 ed il 10.2.1971. L'Istituto, in quel periodo, era in espansione notevole. La deliberazione di pochi finanziamenti ad una società che presentava delle discrete risorse economiche poteva apparire agli organi deliberanti una normale

operazione bancaria con ridotte possibilità di rischio.-

Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

Capo C-12) - Le imputazioni riguardano finanziamenti deliberati il 31.10.1970 ed il 18.10.1972 e per importi relativamente rilevanti (£.600 milioni complessivamente). Per le considerazioni sopra esposte (normali operazioni bancarie) tenuto anche conto della entità delle somme erogate, va chiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato, in ordine alle imputazioni di cui ai capi C 12/A - e C 12/B.-

Capo C-13) - Anche con riferimento ai finanziamenti in data 14.1.1971 ed 1.3.1972 fondatamente gli imputati potevano ritenere che si trattasse di normali operazioni bancarie anche perchè i finanziamenti deliberati erano per importi non rilevanti (£.500 milioni complessivamente) ed avvaloravano elementi concreti di solvibilità. Va richiesto il proscioglimento degli imputati (capi C 13/A e C 13/B) perchè il fatto non costituisce reato.

Capo C-14) - Per il finanziamento di 170 milioni complessivamente in favore di Fausto Delle Monache valgono le stesse considerazioni. Gli imputati possono essersi determinati alla deliberazione favorevole per la non rilevante entità della somma, attesa la prospettazione favorevole della Direzione Generale, l'avviamento positivo dell'Istituto, la situazione favorevole ed in fase

../..

di espansione. Non è da escludere, pertanto, che gli imputati stessi fossero in perfetta buona fede e ritenessero pienamente legittima l'operazione.-

Va richiesto il proscioglimento degli imputati, in ordine alle imputazioni di cui ai capi C 14/A - C 14/B - C 14/C - C 14/D perchè il fatto non costituisce reato.-

Capo C-15) - Risulta dalla relazione della Banca d'Italia che trova riscontro nella documentazione acquisita, che "l'Orsa Minore" s.p.a. nel 1975, offrendo in garanzia un mutuo fondiario ed una cambiale sottoscritta dalla "Eurocos" s.p.a. e dell' "Immobiliare Viviani" aveva ottenuto un finanziamento di 8 miliardi che doveva destinare all'ultimazione di lavori di costruzione di un immobile in Milano. In occasione di una richiesta di proroga avanzata dalla società nel febbraio del 1978 si veniva a conoscenza che la società medesima aveva venduto l'immobile in Milano e che le società garanti non avevano alcuna consistenza patrimoniale. E' evidente che le garanzie offerte erano inconsistenti e che era un dovere elementare degli organi deliberativi di garantirsi sull'immobile che, invece, è stato venduto.-

Va richiesto il rinvio a giudizio degli imputati in ordine alle imputazioni di cui alla lettera C 15/A e C 15/B con esclusione degli imputati deceduti.

Capo C-16) - Dalla imputazione di cui al capo C 16) va chiesto il proscioglimento degli imputati. L'entità della somma (350 milioni), la data della delibera (21.11.1973), il favorevole andamento, in quel periodo, dell'Istituto, poteva indurre gli

organi deliberanti a ritenere che si trattasse di una normale operazione bancaria del tutto legittima.-

Capo C-17) - In ordine alle imputazioni di cui ai capi C-17/A e C-17/B è attendibile la tesi prospettata da alcuni imputati di essersi determinati alle deliberazioni favorevoli in quanto.- e la prova emerge dal verbale del consiglio di amministrazione del 31.3.1973 - si trattava di partecipare ad un'operazione di finanziamento dell'Egam al 50% e l'operazione medesima appariva legittima perchè proposta dalla Banca Nazionale del Lavoro.-

Va richiesto, pertanto, il proscioglimento degli imputati da dette imputazioni perchè il fatto non costituisce reato.-

Diversamente deve ritenersi per quanto riguarda le operazioni di cui ai capi C 17/C e C 17/D. Erano passati oltre tre anni dalla prima delibera e la società beneficiaria non solo non restituita capitale ed interesse, ma continuava a chiedere ulteriori proroghe e finanziamenti. L'inconsistenza del patrimonio e la mancanza di garanzie dovevano risultare a chiunque anche da un esame superficiale.

In ordine a queste imputazioni va richiesto il rinvio a giudizio degli imputati, con esclusione di quelli deceduti.-

Capo C-18) - In merito alla imputazione di cui al capo C 18), come posto in evidenza nella prima relazione della Banca d'Italia, si è trattato di un'operazione irregolare dal punto di vista amministrativo, ma non penalmente illegittima.

Si è trattato di accordi intercorsi fra il Banco di Roma e l'I.C.C.R.I. al fine di consentire a quest'ultimo l'estinzione di finanziamenti concessi a costruttori romani. Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

Capi C-19 - C-20 - C-21 - C-22 - C-23 - C-24. Trattasi di proroghe di fidi, quasi tutti estinti. Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

Capo C-25) - Relativamente a tale capo di imputazione trattasi di un'operazione legittima in quanto l'erogazione del finanziamento era condizionata all'estinzione di altro finanziamento precedentemente accordato. La legittimità deriva dal fatto che entrambi i debiti sono stati sistemati per cui deve escludersi la rischiosità dell'operazione e la mancanza di garanzie.

Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

Capi C-26/A - C-26/B - Trattasi di operazioni che hanno avuto buon fine. Per il fatto che i finanziamenti siano stati deliberati in favore del "Centro Leasing" s.p.a. del quale era Presidente Lorenzo Cavini, della Cassa di Risparmio di Genova, della quale era presidente Ramma, del Medio Credito Regionale

Lombardo del quale era Presidente Giordano Dell'Amore non può ritenersi che siano stati perpetrati dei reati anche perchè i predetti si astenevano quando venivano deliberati i finanziamenti in favore delle società su indicate. Nelle circostanze: che le operazioni abbiano avuto luogo con delibere di urgenza; che siano state concesse proroghe; che siano stati elevati i prestiti, possono riscontrarsi, eventualmente, irregolarità di carattere amministrativo e non penale.

Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

Capo C-27) - Trattasi di una delibera per la concessione in favore dell'architetto Vitale, di un acconto di lire 20 milioni per "pubbliche relazioni" che non erano state documentate. Nella seconda relazione della Banca d'Italia si legge: "secondo quanto precisato con lettera del 20.10.1977 l'architetto Vitale per l'attività prestata si riteneva creditore di importi non quantificati, ma indubbiamente non trascurabili". Poichè l'architetto sovraintendeva, per conto dell'I.C.C.R.I., ai lavori di costruzione dell'immobile di via Boncompagni, 71, legittimamente gli imputati potevano ritenere di poter deliberare in favore dell'architetto medesimo un acconto di 20 milioni in attesa della specificazione, attraverso idonea documentazione, della liquidazione definitiva degli onorari.-

Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

../..

Casi C 28/A - C 28/B - Trattasi di rinnovo di una linea di credito e di ratifica di una delibera della giunta relativa ad un rinnovo della linea di credito di £.400 milioni a favore di Luigi De Rosa.

Non è da disattendere che gli imputati abbiano rinnovato il credito e ratificato la delibera convinti della legittimità delle operazioni che, peraltro, erano state da altri adottate.

Avvaloravano tale convinzione l'entità della somma (400 milioni) e la mancanza di precedenti negativi nei confronti del De Rosa.-

Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

Caso C-29 - Il finanziamento di 2 miliardi a favore delle due società del gruppo "Andreae" ha avuto luogo (v.pag.157 all.8) senza che venisse espletata una istruttoria sufficiente.

Si sono raccolti degli elementi, per la valutazione del patrimonio delle società, con riferimento alla situazione esistente al 31.12.1974 quando ancora concorreva alla formazione del patrimonio medesimo quello di due società (Inteca s.p.a. e Andreae s.p.a. Calabria) che poi sono state cedute alla "Montefibre".-

Notevoli erano i debiti verso le banche (41,6 miliardi).-

Le garanzie prestate dalla "Andreae" s.p.a., e per essa dal titolare Werlhi sono risultate prive di qualsiasi consistenza e così quella prestata dall'avallante "Immobiliare Navi". titolare di una villa in Nigeria sulla quale gravavano debiti per 99 milioni.-

gruppo, di ammissione al concordato preventivo.-

La sussistenza degli elementi di cui sopra rivela chiaramente che gli imputati, nel concedere i finanziamenti hanno agito per fini ben diversi da quelli dell'interesse dell'Istituto.-

Del resto la mancanza di garanzie, lo stato di dissesto erano elementi per i quali il finanziamento non poteva essere concesso.-

Va richiesto il rinvio a giudizio degli imputati perchè rispondano del reato come sopra specificato, con esclusione di Cascio.-

Capo D - Come evidenziato a pag.61 i sindaci non potevano ignorare la situazione dell'I.C.C.R.I. dove i falsi ed i peculati erano divenuti fatti di ordinaria amministrazione. Essi, come posto in evidenza, conoscevano pienamente le illegittimità nella gestione dell'Istituto e tacevano, ovviamente, perchè dal silenzio ricavavano un proprio ingiusto profitto.-

Va richiesto il rinvio a giudizio dei sindaci medesimi per i reati relativi alle sedute nelle quali sono stati deliberati illeciti finanziamenti, ed alle quali hanno partecipato.-

---

Capo E - Gli imputati hanno dichiarato di avere agito, ciascuno per la parte di propria competenza, su richiesta delle autorità di governo e monetarie. Hanno anche specificato che, perchè l'operazione venisse condotta a buon fine, erano intervenuti il ministro del Tesoro ed il Presidente del Consiglio.-

La giustificazione addotta è del tutto attendibile sia perchè gli imputati, alti funzionari alle dipendenze dello Stato, non avrebbero calunniato il Ministro ed il presidente, sia anche

la circostanza trova conferma nella delibera del consiglio.-

Gli imputati erano convinti di agire nell'interesse della Nazione, dato che il finanziamento, è servito per far fronte a dei debiti nei confronti di società straniere e dato che le autorità governative avevano così prospettato la situazione.

D'altronde si è trattato di un'operazione subito estinta mediante cessione di immobili da parte della Soc.Generale Immobiliare.-

Va richiesto il proscioglimento degli imputati perchè il fatto non costituisce reato.-

Capo F - I fatti attribuiti al Calleri in questo capo di imputazione risultano pienamente provati dalla esposizione fatta dagli ispettori della Banca d'Italia, i quali, hanno proceduto alla ricostruzione servendosi di un'ampia documentazione rilevata presso l'I.C.C.R.I. ed allegata agli atti (vedi a tal uopo, da pag.12 a pag.15 della II relazione della Banca d'Italia e documentazione in essa richiamata).-

Nei fatti come contestati sembra più esatto ritenere si tratti del reato di cui agli art.81 cpv., 110, 324, 61 n.7 C.P. in quanto il Calleri più che distrarre la somma ha preso un interesse in atti dell'I.C.C.R.I. presso cui esercitava le funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Infatti le deliberazioni sono state prese o dal Calleri, nella qualità, o dal Calleri insieme ad altri organi dell'Istituto non per distrarre ma per favorire sé stessi o terzi.- Così modificata la imputazione va richiesto il rinvio a giudizio dell'imputato.-

../..

Cano G - Per la sussistenza di tale reato tutti gli elementi risultano dalle relazioni degli ispettori della Banca d'Italia (pag.80 della relazione interlocutoria e da pag.17 a 19 della relazione e documentazione allegata ed in esse richiamata).-

Anche per tali fatti sembra più esatta la configurazione giuridica del reato di cui agli art.81 c.v., 110, 324, 61 n.7 C.P.. Le deliberazioni venivano emesse dall'Istituto; gli imputati prendevano sollecitando l'emanazione di tali atti, tendenti ad agevolare se stessi od altri, un interesse personale.

Va richiesto il rinvio a giudizio degli imputati.-

Cano H - Nella relazione della Banca d'Italia (fol.19 e 34), nella relazione interlocutoria (vedi anche fol.80) sono stati specificamente denunziati i fatti come attribuiti al cano H). La denunzia degli ispettori trova conferma nella documentazione esistente presso l'I.C.C.P.I. ed allegata agli atti e che è stata richiamata nella relazione detta.-

Va richiesto il rinvio a giudizio dell'imputato con esclusione della imputazione di cui al n.5 per la quale valgono le considerazioni sopra indicate in merito al cano A) [illegible].-

Cano K1 - Da tale imputazione va chiesto il proscioglimento dell'Addario per le considerazioni di cui al cano C-27).-

Cano K/2 - Va chiesto il rinvio a giudizio dell'Addario per concorso in interesse privato in atti di ufficio come specificato per il cano F). Elementi a[illegible]

indicate relazioni della Banca d'Italia e dalla documentazione allegata.-

Capo I - Capo L - Capo M - Va chiesto il rinvio a giudizio perchè rispondano di concorso nei reati come specificati il Dionisi, il Dell'Amore ed il Borgognoni-Vimercati. Elementi di responsabilità si evincono dalle relazioni suindicate e dagli atti allegati.- Valgono le considerazioni di cui al capo F), modificata la imputazione come specificato al capo F) medesimo.-

Capo N - E' da premettere che i beneficiari devono rispondere di concorso con i consiglieri, sindaci, componenti la giunta, componenti la direzione generale, Ovviamente gli amministratori non si sarebbero determinati a violare lo statuto, a violare le leggi penali se non fossero stati sollecitati dagli interessati e da persone o personalità che li sostenevano. D'altronde le distrazione avevano luogo per finanziare i beneficiari che non offrivano garanzie e (alcuni molti di loro), versavano in stato di dissesto. Non può scindersi la responsabilità di chi ha distratto da quella di chi ha tratto il vantaggio della distrazione. Entrambi sono concorsi nel reato: uno per dare, l'altro per ricevere. Uno ha sollecitato la distrazione, la violazione delle norme penali per poter sostenere la sua azienda in dissesto, l'altro ha ceduto alla sollecitazione ed ha violato la legge per ricavare indirettamente per sè stesso e direttamente per l'altro un ingiusto profitto. In tale situazione sarebbe aberrante che colui che dalla violazione ha ricavato il maggiore, e talvolta l'unico profitto, rimanesse immunito mentre colui che ha ricavato un profitto relativo, talvolta irrilevante, dovesse subire in esclusiva la condanna penale.

357

1217

Capo N/1 - De Neali Elena va rinviata a giudizio per rispondere dei reati come attribuiti al presidente, consiglieri e sindaci in ordine ai capi C 1/H - C 1/I - C 1/L. Gli elementi di responsabilità a suo carico sono stati evidenziati; pur non offrendo garanzie, pur versando in stato di dissesto chiedeva ed otteneva finanziamenti per importi rilevanti; alle scadenze non pagava e chiedeva nuovi finanziamenti. Alla data del fallimento (26.7.1977) presentava una esposizione di 57 miliardi circa. In ordine alle altre imputazioni va chiesto il proscioglimento della De Neali per le considerazioni già prospettate per gli amministratori.-

Capo N/2 - Va richiesto il rinvio a giudizio di Ursini Raffaele per le imputazioni di cui ai capi C 2/F - C 2/G - C 2/H C 2/I - C 2/M - C 2/N - ~~C 2/O~~ - ~~C 2/P~~. Le considerazioni sono state svolte al capo C-2. L'inidoneità delle garanzie, stato di dissesto, sollecitazioni a vari livelli, erano circostanze ben note.

In merito alle altre imputazioni di cui al capo C) va richiesto il proscioglimento in considerazione che l'Ursini non versava in istato di insolvenza ed esisteva la possibilità concreta di una ripresa a seguito del finanziamento.-

Capo N/3 - In ordine alle imputazioni di cui ai capi C 3/I - C 3/M - C 3/O - C 3/Q - C 3/R, va richiesto il rinvio a giudizio di Caltagirone Gaetano, Caltagirone Camillo e Caltagirone Francesco. Da tempo chiedevano finanziamento all'I.C.C.R.I. e per un primo periodo erano riusciti a far fronte ai debiti. Con inizio dal 1974 la situazione è divenuta sempre più precaria: omes

garanzie insufficienti. Se veramente le garanzie non fossero state tali si sarebbero pagati i debiti e si sarebbe evitato che per effetto degli interessi il debito di 209 miliardi aumentasse a 350 miliardi. Valgono per il resto le considerazioni di cui al capo C-3).

Per le altre imputazioni va chiésto il proscioglimento degli imputati. La maggior parte dei debiti contratti sino al 1973 sono stati estinti. Le società non versavano in istato di insolvenza; gli imputati fondatamente ritenevano che, mediante idonei finanziamenti, avrebbero potuto incrementare la loro attività.-

Capo N/4 - Va richiesto il rinvio a giudizio di Rovelli Angelo Nino in ordine alle imputazioni di cui ai capi C 4/H - C 4/L - C 4/N - C 4/P - C 4/Q - C 4/R - C 4/S. Valgono per Rovelli le considerazioni svolte nei confronti degli altri imputati.

Da una situazione alquanto stabile è passato ad uno stato di insolvibilità. Continue richieste di finanziamento, omesso pagamento dei debiti alle scadenze, garanzie inadeguate. L'insostenibilità della situazione appariva evidente per il fatto che i debiti andavano aumentando sino a raggiungere una esposizione di 323 miliardi. In ordine alle altre imputazioni, per i motivi sopra specificati, (possibilità concrete di recupero, estinzione di buona parte dei debiti inizialmente contratti) va richiesto il proscioglimento dell'imputato.-

Capo N/5 - In ordine alle imputazioni di cui ai capi

giudizio di Maraldi Luigi. Valgono le considerazioni di ordine generale e quelle di cui al capo C-5).-

A causa dello stato di insolvibilità il Maraldi, al 31 dicembre 1978, si trovava con una esposizione di £.2.612.270.932.-

Per le imputazioni di cui al capo C 5/B - C 5/E va richiesto il proscioglimento del Maraldi, come per gli amministratori, trattandosi di una ratifica e di un'approvazione dell'operato della giunta.

Capo N/6 - Va richiesto il rinvio a giudizio di Belli Arcangelo in ordine ai reati di cui ai capi C 6/H - C 6/I - C 6/L C 6/N - C 6/O - C 6/P - C 6/S. Valgono le considerazioni sopra specificate e quelle di cui al capo C-6). Le società del gruppo che sino al 1973 rivelavano una certa solidità, successivamente, non pagando alle scadenze, richiedendo continui finanziamenti, non offrendo sufficienti garanzie rivelavano chiaramente uno stato di insolvenza. Richiedere e sollecitare, in tali condizioni, finanziamenti significava agire per ottenere la distrazione del pubblico denaro. L'insolvibilità risultava evidente anche con riferimento all'esposizione al 31.12.1978 (57.422.000.000).

In ordine alle altre imputazioni va richiesto, così come per gli amministratori il proscioglimento (possibilità concrete di adempimento, economia favorevole).-

Capo N/7 - Va richiesto il rinvio a giudizio di Marchini Alfio in ordine ai reati di cui ai capi C 7/A - C 7/B - C 7/C - C 7/D - C 7/F. Pur essendo questi pienamente consapevole dello

stato di insolvenza in cui versava, continuava a sollecitare ad ottenere finanziamenti per centinaia di milioni. Fra l'altro, mentre si adoperava per ottenere finanziamenti dall'I.C.C.R.I. aveva debiti verso banche per l'importo di 42 miliardi.

Capo N/8 - In ordine alle imputazioni di cui al capo C 8/C C 8/D - C 8/E - C 8/F - C 8/G va richiesto il rinvio a giudizio di Aloisi Carlo. Pur consapevole dello stato di insolvenza (una delle società facenti parte del gruppo aveva prospettato un bilancio passivo; aveva riscosso 3 miliardi per la vendita di un fabbricato e nulla aveva corrisposto all'Istituto, aveva diminuito le garanzie evidentemente per ottenere crediti da altri istituti) aveva continuato a chiedere ed ottenere finanziamenti prospettando situazioni non conformi alla realtà.-

Per le altre imputazioni di cui al capo C-8), trattandosi di reati commessi in un periodo in cui lo stato insolvenza non era ben definito ed esistendo possibilità concrete di recupero va richiesto il proscioglimento dell'Aloisi perchè il fatto non costituisce reato.-

Capo N/9 - Va richiesto il rinvio a giudizio di Sofia Corrado e Ravello Lej Fiorenzo in ordine ai reati di cui al capo C 9/D - C 9/F - C 9/H - C 9/L - C 9/M - C 9/N. Pur versando la società in stato di dissesto-tanto vero che, da qualche tempo, è stato dichiarato il suo fallimento, i predetti continuavano a sollecitare ed ottenere finanziamenti prospettando situazioni favorevoli. Per le altre imputazioni di cui al capo C/9) va richiesto il proscioglimento degli imputati per le considerazioni

già prospettate nei confronti degli amministratori.-

Capo N/10 - Va richiesto il rinvio a giudizio di Faustino Somma in ordine alla imputazione di cui al capo C 10/A. La posizione è stata valutata al capo C-10 e ad essa ci si riporta.

Per quanto riguarda le imputazioni di cui ai capi C 10/B e C 10/C trattandosi di notifica e di concessione di una moratoria non si ravvisano estremi di reato (sia gli amministratori che il Somma, nel compiere gli atti di cui alle imputazioni non perpetravano distrazioni di denaro).-

Capo N/11 - Va richiesto il proscioglimento di Tammaro Giulio e Tammaro Silio in ordine alle imputazioni ai capi C 11/A - C 11/B - C 11/C. Valgono le argomentazioni di cui al capo C-11) che si intendono qui per riportate. Considerato che le richieste di finanziamento sono state soltanto tre; che la "Confitex" non aveva un largo impiego di capitale, appare fondato ritenere che i Tammaro, al momento della richiesta, potevano essere nelle condizioni di superare le difficoltà nelle quali si erano trovati, per cui non intendevano distrarre il pubblico denaro.-

Capo N/12 - Per le considerazioni prospettate al capo C-12) va richiesto il proscioglimento di Fanuzzi Franco in ordine alle imputazioni di cui ai capi C 12/A e C 12/B.-

Valgono per escludere la coscienza e volontà di commettere il reato, l'entità delle somme richieste in due circostanze (£.600 milioni complessivamente), le possibilità concrete del="Ciset" al momento della

Cano N/13 - Va richiesto il nroscioglimento di Fossati Bellani Felice in ordine alle immutazioni di cui al cano C 13/A e C 13/B. Valgono ad escludere la rasnonsabilità le nossibilità concrete di adempiere alle obbligazioni anche, con riferimento alla entità dei finanziamenti richiesti ed ottenuti (£.500 milioni).

Cano N/14 - In ordine alle immutazioni di cui ai cani C 14/A - C 14/B - C 14/C - C 14/D va richiesto il nroscioglimento di Delle Monache Fausto. Le nossibilità concrete di adempimento ner un'impresa che non versava in stato di insolvenza, l'entità delle somme ottenute (£.170 milioni complessivamente) sono elementi che inducono a ritenere che il Delle Monache nel chiedere i finanziamenti non intendeva onerare alcuna sottrazione.-

Cano N/15 - Per le considerazioni poste in evidenza nei confronti degli amministratori al cano C-15). e che valgono ner il beneficiario Ligresti Salvatore, va richiesto il rinvio a giudizio di quest'ultimo in ordine ai reati di cui al cano C 15/A.

Al momento della richiesta del finanziamento allo stato di insolvenza si aggiungeva l'inconsistenza di garanzie che, neraltro, venivano interamente sottratte successivamente.

In ordine alla immutazione di cui al cano C 15/B, trattandosi di una richiesta di rinnovo di credito va richiesto il nrosci[illegible]glimento nerchè il fatto non costituisce reato.-

agli amministratori. L'entità della somma (350 milioni), il favorevole andamento dell'Istituto, le possibilità di adempimento della "Svit" inducono a ritenere che i titolari della società Croff Mario ed Arnesella Pietro non abbiano inteso perpetrare alcun reato. Va, pertanto, richiesto il loro proscioglimento.-

Capo N/17 - In ordine alla imputazione di cui al capo C 17/D va richiesto il rinvio a giudizio di Einaudi Mario. Ci si riporta alle osservazioni prospettate relativamente all'operato degli amministratori. L'Einaudi, beneficiario di un finanziamento di £.17.500 milioni versava in stato di insolvenza; aveva un patrimonio inconsistente; non offriva alcuna valida garanzia.

Capo N/18 - In ordine alla imputazione di cui al capo C-27) va richiesto il proscioglimento di Vitale Maurizio. Trattando in merito alla posizione degli amministratori si è posto in evidenza che al Vitale è stato concesso un acconto su prestazioni professionali.-

Capo N/19 - In ordine alla imputazione di cui al capo C 29 va richiesto il rinvio a giudizio di Werlhi Vittorio. Valgono le argomentazioni relative alla richiesta di rinvio a giudizio degli amministratori.

Le garanzie prestate anche a mezzo di un avallante, erano prive di qualsiasi consistenza. Le richieste venivano sollecitate, malgrado lo stato di dissesto esistente (debiti verso

In merito ai componenti della Giunta che, per effetto della disposizione di cui all'art.24 dello Statuto, lett.a) e c) avevano l'obbligo di sovrintendere alla gestione ordinaria e di esprimere il proprio parere su ogni questione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, è da osservare che gli stessi non solo non hanno adempiuto agli obblighi di sovrintendenza e consultivi,ma hanno deliberato finanziamenti per diversi miliardi, con procedura di urgenza, senza curarsi di accertare le condizioni di solvibilità dei richiedenti e le geranzie offerte e non ricorrendo urgenza alcuna.-

Relativamente all'esclusione dell'aggravante dell'art.112 n.1 C.P., tutti gli imputato si sono giustificato asserendo che si determinavano alla votazione autonomamente e dopo aver ascoltato la relazione del direttore generale.-

Tale affermazione non può essere disattesa in quanto manca del tutto la prova che, fra di loro, vi sia stato un accordo per la deliberazione dei finanziamenti per cui appare conforme a giustizia richiedere l'esclusione dell'aggravante medesima.-

Si è ritenuto ancora di chiedere il proscioglimento di Giummarra, Cascio, Cozza e Ferraro. Costoro hanno partecipato a poche deliberazioni.(il Cozza ad una soltanto).-

Si può fondatamente ritenere che, non avendo cognizione dello stato di insolvenza dei beneficiari,non avevano motivo di dubitare della veridicità delle esposizioni favorevoli che venivano prospettate in ciascuna seduta della direzione generale.-Il Giummarra ed il Ferraro, peraltro, accortisi delle irregolarità, hanno manifestato apertamente il loro dissenso e si sono dimessi.-

E' da aggiungere che entrambi pur avendo votato favorevolmente (caso B/4) per dar mandato al presidente di liquidare degli omaggi a differenza degli altri votanti, non hanno percepito omaggio

In merito alle imputazioni riguardanti ratifiche, rinnovi di finanziamenti, proroghe dei pagamenti, si è ritenuto di chiedere il proscioglimento degli imputati in quanto la distrazione e la consumazione dei reati ha avuto luogo con la delibera di finanziamento e non con la ratifica od altre operazioni che, pur agevolando i debitori, tendevano al recupero delle somme erogate.-

P. Q. M.

Chiede

AL SIG.GIUDICE ISTRUTTORE

S E D E

voglia disporre il rinvio a giudizio di Calleri di Sala Edoardo, Addario Tommaso, Dionisi Marcello, Carra Enrico, Monasterolo Enrico, Venturini Pietro, Criscuolo Giuseppe, Maccari Luciano, Contestabile Giorgio perchè rispondano del reato di cui al capo A), limitatamente all'approvazione dei bilanci, alla quale hanno preso parte, e con esclusione, per l'Addario, della imputazione di cui al n.3.-

Voglia disporre, inoltre, il rinvio a giudizio, esclusa l'aggravante dell'art.112 n.1 C.P. per tutti i reati per i quali è stata contestata, degli imputati di cui al capo B-1), con esclusione di quelli deceduti (l'esclusione dei medesimi vale per tutte le imputazioni successive nelle quali figurano come imputati); degli imputati di cui al capo B-2); degli imputati di cui al capo B-3); degli imputati di cui al capo B-4) con esclusione di Ferraro e Giummarra;

degli immutati di cui ai cani C 1/H - C 1/I - C 1/L - C 2/F - C 2/G - C 2/H - C 2/I - C 2/M - C 2/N - C 3/I - C 3/M - C 3/O - C 3/Q - C 3/R - C 4/H - C 4/L - C 4/N - C 4/P - C 4/Q - C 4/R con esclusione di Cascio, C 5/A - C 5/C - C 5/D - C 6/H - C 6/I - C 6/L - C 6/N - C 6/P - C 6/S - C 7/A - C 7/B - C 7/C - C 7/D - C 8/C - C 8/D - C 8/E - C 8/F - C 8/G - C 9/D - C 9/F - C 9/L - C 9/M, con esclusione di Ferraro, C 9/N, con esclusione di Cozza, Ferraro, C 10/A - C 15/A - C 17/D - C 29, Capo D, cano F, cano G, cano H, con esclusione di cui al n.5, cano F-2, Cano I, cano L, cano M, cano N-1, per concorso nei reati i quali è stata ritenuta la responsabilità degli amministratori e così per i cani N-2, N-3, N-4, N-5, N-6, N-7, N-8, N-9, N-10, N-15, N-17, N-19.-

Voglia dichiarare non doversi procedere a carico degli immutati in ordine alle immutazioni come di seguito specificate perchè il fatto non costituisce reato:
degli immutati di cui alla lettera A), ad eccezione del presidente Calleri, ~~del condirettore generale Rodano~~, del consigliere Capo Dionisi, ed i sindaci per i quali si è chiesto il rinvio a giudizio;
di Ferraro e Giummarra in ordine alla immutazione di cui al cano B-4;
degli immutati di cui ai cani C 1/A, C 1/B, C 1/C - C 1/D - C 1/E - C 1/F, C 1/G, C 2/A, C 2/B, C 2/C, C 2/D, C 2/E; C 2/L, C 2/O, C 2/P, C 2/Q, C 3/A, C 3/B, C 3/C, C 3/D, C 3/E, C 3/F, C 3/G, C 3/H, C 3/L, C 3/N, C 3/P, C 4/A, C 4/B, C 4/C, C 4/D, C 4/E, C 4/F, C 4/G, C 4/I, C 4/M, C 4/O, C 4/S, C 5/B, C 5/E, C 5/F, C 6/A, C 6/B, C 6/C, C 6/D, C 6/E, C 6/F, C 6/G, C 6/M, C 6/O, C 6/Q, C 6/R, C 7/E, C 7/F, C 7/G, C 8/A, C 8/B, C 9/A, C 9/B, C 9/C, C 9/E, C 9/G, C 9/H, C 9/I, C 10/B, C 10/C, C 11/A, C 11/B, C 11/C, C 12/A, C 12/B, C 13/A, C 13/B, C 14/A, C 14/B, C 14/C, C 14/D, C 15/B, C 16, C 17/A, C 17/B, C 17/C, C 18, C 19, C 20, C 21, C 22, C 23, C 24, C 25, C 26/A, C 26/B, C 27, C 28/A, C 28/B, Capo E), cano H n.5, cano K1, cano N-11, cano N-12, cano N-13, cano N-14, cano N-16, cano N-18.-

../..

1227 (367)

Dichiari non doversi procedere a carico di Arcaini, Cingolani, De Guido, Giovanelli, Grandi, Guzzini, Marzano, Mitolo, Stagno d'Alcontres, Strazziari, Vetere, Marchesi, Vignale, Fanuzzi in ordine alle imputazioni loro rispettivamente ascritte per essere i reati estinti per avvenuta morte dei medesimi.-

Dichiari non doversi procedere a carico di Ferraro, Giummarra Cascio e Cozza, in ordine alle imputazioni per le quali si è chiesto la loro esclusione perchè il fatto non costituisce reato.-

Roma, 4 FEB. 1989

IL S.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- Dr.Luigi Ierace -

PROCURA DELLA REPUBBLICA
— ROMA —
Pervenuto il 25 FEB. 1989
Il Segretario

1228 395
1140/79

Al Sig. Procuratore della Repubblica
Sede

si deformano gli atti del proc pen c/ Addor Tommaso ed altri.

Si fa presente che, in fatto alla richiesta all'atto delle finali conclusioni, la imputazione è stata integrata come da fogli allegati (capi C/13, c, d D, N/13; C/9 i, m, D, N/9); che

che gli atti relativi al comportamento della Vigilanza Bdi sono già stati inviati a codesta Procura (dr Macchia e D'Ambrosio) e che effettualmente, dovrà essere chiesta la separazione del procedimento relativo a tale comportamento.

Roma giugno 1980

Il CT

Ghilli

c) del delitto di cui agli art. 81 cpv., 112 n.1, 314, 61 n.7 C.P. per avere, in concorso fra loro, nelle qualità sopra indicata di pubblici ufficiali, in numero superiore a cinque, in tempi diversi e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, distratto a profitto proprio e di altri, ingenti somme di denaro di proprietà dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, istituto di credito di diritto pubblico, al quale cagionavano un danno di rilevante gravità ed in particolare:

- quali membri della Giunta ricorrendo, tra l'altro, alla facoltà di deliberare in via d'urgenza, in violazione dell'art. 24, lettera d) dello Statuto dell'I.C.C.R.I., senza che ricorressero particolari giustificazioni;
- quali membri del Consiglio ratificando l'operato della Giunta e del Presidente, senza rilevare gli eccessivi e non sempre giustificati interventi di urgenza, anche quando le operazioni approvate non apparivano compatibili con il dettato statutario (operazioni tutte che per la loro stessa natura superavano il breve termine) e con le finalità ultime dell'Istituto;
- e comunque deliberando le operazioni omettendo pressocchè totalmente i dovuti congrui e concreti accertamenti istruttori tecnico-contabili, bensì basandosi esclusivamente sulle asserzioni dei richiedenti le singole operazioni; operazioni, inoltre, prive di idonee garanzie, idoneità infatti che non veniva accertata, operazioni relativamente alle quali non veniva in alcun modo valutata la solvibilità dei beneficiari ed in vari casi a favore di soggetti che notoriamente si trovavano in stato di estrema difficoltà ovvero addirittura in stato di insolvenza; operazioni tutte, pertanto, di estremo rischio ed in particolare:

C13 c) CAVINI, MARZANO, BORGNA, MIRANDOLA, SENIN, TRAPANI, VETERE per avere nella seduta di Giunta del 4/12/73 deliberato uno sconto di pagherò diretti per L.200 milioni a favore del Cotonificio Felice FOSSATI s.p.a., senza idonee garanzie e pur risultando che la società beneficiaria, poi dichiarata fallita, si trovava notoriamente già in stato di dissesto.

1230

C13 d) CALLERI, CAVINI, MARZANO, BORGNA, CINGOLANI, DEGLI ESPOSTI, DE GUIDO, DELL'AMORE, FERRARI, GAMBACORTA, GIRARDI, MALVETANI, MIRANDOLA, NEZZO, PEDUZZI, PILLA, SENIN, STAGNO, TRAPANI, VETERE, ARCAINI per avere, nella seduta del Consiglio del 18/12/73 ratificato l'opera di Giunta del 4/12/73 con cui era stato deliberato uno sconto cambiario di L.20(lioni di cui al punto precedente.

Sindaci CRISCUOLO, CARRA', MONASTEROLO.

C13 e) CALLERI, CAVINI, BORGNA, CINGOLANI, DEGLI ESPOSTI, DELL'AMORE, FERRARI, GAMBACORTA, GIRAUDI, MALVETANI, NEZZO, RIONDATO, SENIN, STAGNO, TRAPANI, VETERE per avere, nella seduta del Consiglio 4/12/74, deliberato a favore del Cotonificio Felice FOSSATI S.p.A., la concessione di una fideiussione di 768 milioni a favore dell'ICIPU senza idonee garanzie (quelle offerte erano palesemente solo formali e quando già la Società beneficiaria, poi dichiarata fallita, si trovava notoriamente già in stato di dissesto.

Sindaci CRISCUOLO e MONASTEROLO.

Tutti in concorso di volta in volta con sindaci di cui al capo D) e con i singoli beneficiari delle operazioni come indicati ai capi N).

D) Sindaci:

CRISCUOLO, CARRA, VENTURINI, MONASTEROLO, MARCHESI, MACCARI, CONTESTABILI, VIGNALE, di concorso nel reato di cui al capo C) come sopra attribuito ai consiglieri e direttore generale, e per le sedute alle quali ciascuno di loro ha partecipato, nella qualità di sindaco, anche per non avere rilevato le irregolarità sopra richiamate e le gravi anomalie contabili (concessione di mutui rilevanti senza idonee garanzie in violazione a precise norme di legge e statutarie, omessa attività per pervenire al recupero delle somme erogate),

[illegible]

N) di concorso nel reato di peculato aggravato di cui ai capi C) e D) quali sollecitanti e beneficiari della attività di distrazione della pubblica pecunia, in detti capi illustrata e precisamente:

N13- [illegible] FOSSATI BELLANI Felice

di concorso nel reato di cui al capo C/13). n).

Integrazione imputazione per capi C 9 i, m, 4
D N 9
e De Rose Giuseppe (unico imp.

del delitto di cui agli art. 81 cpv., 112 n.1, 314, 61 n.7 C.P. per avere, in concorso fra loro, nelle qualità sopra indicate di pubblici ufficiali, in numero superiore a cinque, in tempi diversi e con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, distratto a profitto proprio e di altri, ingenti somme di denaro di proprietà dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, istituto di credito di diritto pubblico, al quale cagionavano un danno di rilevante gravità ed in particolare: 1231

- quali membri della Giunta ricorrendo, tra l'altro, alla facoltà di deliberare in via d'urgenza, in violazione dell'art. 24, lettera d) dello Statuto dell'I.C.C.R.I., senza che ricorressero particolari giustificazioni;
- quali membri del Consiglio ratificando l'operato della Giunta e del Presidente, senza ilevare gli eccessivi e non sempre giustificati interventi di urgenza, anche quando le operazioni approvate non apparivano compatibili con il dettato statutario (operazioni tutte che per la loro stessa natura superavano il breve termine) e con le finalità ultime dell'Istituto;
- e comunque deliberando le operazioni omettendo pressocchè totalmente i dovuti congrui e concreti accertamenti istruttori tecnico-contabili, bensì basandosi esclusivamente sulle asserzioni dei richiedenti le singole operazioni; operazioni, inoltre, prive di idonee garanzie, idoneità infatti che non veniva accertata, operazioni relativamente alle quali non veniva in alcun modo valutata la solvibilità dei beneficiari ed in vari casi a favore di soggetti che notoriamente si trovavano in stato di estrema difficoltà ovvero addirittura in stato di insolvenza; operazioni tutte, pertanto, di estremo rischio ed in particolare;

9i - Calleri, Cavini, Borgna, Cascio, Degli Esposti, Gambacorta, Giraudi, Guerrieri, Guzzini, Mirandola, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Trapani, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 4.8.1976 ratificato la delibera di

per un rinnovo per un altro anno dello scoperto di conto corrente di lire 500 milioni.

Sindaco: Criscuolo.

C 9m - Calleri, Cavini, Giummarra, Borgna, Degli Espositi, Dell'Amore, Ferrari, Ferraro, Gambacorta, Garofoli, Giraudi, Guzzini, Malvetani, Mirandola, Nezzo, Peduzzi, Pennacchio, Riondato, Senin, Vetere e Arcaini per avere nella seduta di Consiglio del 31/5/77 concesso in favore della "Flaminia Nuova" s.p.a. il rinnovo della linea di credito di lire 500 milioni per il maggiore importo di lire 750 milioni sostituendo, inoltre, la precedente idonea garanzia con pegno di azioni "INV-IM" S.p.A. e "Cosida Assicurazioni" S.p.A., società notoriamente in dissesto; nonchè per avere prorogato per un anno la fidejussione di lire 4 miliardi.

Sindaci: Criscuolo, Monasterolo, Contestabili.

Ed in concorso con De Rosa Giuseppe.

D) Sindaci:

Criscuolo, Carra, Venturini, Monasterolo, Marchesi, Maccari, Contestabili, Vignale, di concorso nel reato di cui al capo C) come sopra attribuito ai consiglieri e direttore generale, e per le sedute alle quali ciascuno di loro ha partecipato, nella qualità di sindaco, anche per non avere rilevato le irregolarità sopra richiamate e le gravi anomalie contabili (concessione di mutui rilevanti senza idonee garanzie in violazione a precise norme di legge e statutarie, omessa attività per pervenire al recupero delle somme erogate).

Fatti avvenuti in Roma, dal 1970 al 1977.

N) di concorso nel reato di peculato aggravato di cui ai capi C) e D) quali sollecitanti e beneficiari della attività di distrazione della pubblica pecunia in detti capi illustrata e precisamente:

N9 - Sofia Corrado e Ravello Lei Fiorenzo:

di concorso nel reato di cui al capo C/9), a, b, c, d, e, f, g, h; i; m; D).

ALLEGATO N° 2

1236

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 - Roma, P.zza Cola di Rienzo, 27 tel.06/32390273

VERBALE DI OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1994, addì 15 del mese di dicembre alle ore 16,oo in Milano, presso gli uffici della SIR Finanziaria S.p.A. in liquidazione, i sottoscritti ufficiali di p.g. Cap. APPELLA Antonio e Br. GRASSI Corrado del Centro Operativo D.I.A. di Roma, compilano il presente atto per far constare che gli stessi, nel corso delle indagini delegate svolte nell'ambito del procedimento penale n. 1/94 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, in data 14/12/1994, si sono recati presso la sede della suddetta società al fine di acquisire specifiche notizie ed eventuale documentazione in ordine alla società SIRON S.p.A. già del gruppo SIR.----------
Gli stessi, presentatisi con le modalità di rito all'ing. BERTUZZI Giannino, nato a Mantova il 25.02.1923 e residente in S. Donato Milanese, via Europa, 32, identificato a mezzo C.I. n. 16188237 rilasciata in data 3.3.1992 dal Comune di S. Donato Milanese, nella sua qualità di liquidatore operativo della suddetta S.p.A., hanno fatto presente quanto sopra esposto.-------
Aderendo alla richiesta, l'ing. BERTUZZI faceva presente che la società SIRON S.P.A., in data 30.12.1987, fu incorporata nella S.A.C.I. che, a sua volta, in data 30.11.1988, fu venduta alla MONTEDISON. In data 06.07.1989 la S.A.C.I.ha scorporato la SIRON conferendola alla T.V.S. S.p.A., come prestabilito contrattualmente tra la SIR Finanziaria S.p.A. ed il gruppo MONTEDISON S.p.A.----------
Successivamente, in data 31.12.1990, la T.V.S. S.p.A., società del gruppo SIR Finanziaria S.p.A., è passata alla SARDOIL S.p.A., società controllata al 100% dallo stesso gruppo. Lo stesso ing.BERTUZZI riferiva inoltre che specifiche notizie sulla SIRON potevano essere fornite dall'ing. ROSSI Pietro, nato a Napoli l'1.8.1929 e residente, per la carica, in Milano, Via Grazioli 33, consulente esterno della SIR Finanziaria S.p.A., già dirigente del gruppo SIR dal 1970 al 1989.----------
Successivamente intervenuto, l'ing. ROSSI, infatti, confermava di aver curato personalmente le proposte di cessione dei beni anche della SIRON S.p.A.avanzate alla Commissione Cessione Cespiti istituita presso la SIR Finanziaria S.p.A. ed alla società proprietaria dei beni stessi (sempre la SIR Finanziaria

segue verbale di operazioni compiute redatto in data 15/12/94 presso la sede della SIR Finanziaria S.p.A.- pag. 2----------
---

S.p.A.), al fine di richiederne l'autorizzazione alla vendita all'organo di controllo preposto e, precisamente, al Comitato per l'Intervento nella SIR - via Boncompagni, 6 Roma,costituito in base alla legge n. 784/80.----------
Al riguardo, l'ing. ROSSI, nel pomeriggio del giorno 14/12/94 esibiva la seguente documentazione che viene allegata al presente verbale:----------
- prospetto relativo ai passaggi, nel tempo, della SIRON S.p.A., con l'annotazione del valore complessivo dei beni dell'azienda, sulla base della relazione di stima e delle cessioni di cui ai successivi due alinea;----------
- copia dell'atto di conferimento di azienda dalla S.A.C.I. S.p.A.alla T.V.S. S.p.A., completo della relazione di stima ex art. 2343 C.C., redatta 31.3.1989 dal dr. Paolo CAMPURRA. L'atto di conferimento risulta redatto in data 6.7.1989 dal notaio Enrico LAINATI di Milano - n. rep. 106841;
- prospetto relativo alle cessioni di immobili, terreni e macchinari di proprietà della SIRON S.p.A.;
L'ingegner ROSSI, inoltre, richiesto in merito, ha dichiarato quanto segue:----------
"Prima di procedere all'eventuale proposta di alienazione dei beni della SIRON S.p.A., nell'anno 1982, effettuai dei sopralluoghi presso gli stabilimenti di Ottana ed Isili in Sardegna, al fine di verificare direttamente lo stato di conservazione degli immobili, macchinari e servizi. A tal proposito posso precisare che:
- per lo stabilimento di Ottana, risultavano costruiti i servizi che erano considerati necessari per il montaggio e l'installazione delle attrezzature; pertanto, in particolare, parte dei magazzini che sarebbero serviti anche per "stoccare" i macchinari acquistati, i servizi igienici essenziali, la portineria e la recinzione per il personale addetto alla vigilanza e gli spogliatoi per gli operai delle imprese esterne di montaggio; i macchinari tessili risultavano non completamente installati,alcuni ancora imballati ed in definitiva, nessuna linea di produzione risultava completata e, quindi, operativa;----------

segue verbale di operazioni compiute redatto in data 15/12/94 presso la sede della SIR Finanziaria S.p.A. - pag.3----------
---

- per lo stabilimento di Isili, vale quanto detto per lo stabilimento di Ottana, fatta eccezione per i macchinari tessili, la maggior parte dei quali erano ancora imballati e "stoccati" nei magazzini.----------
Preciso che nelle località di Bolotana e di Lula, la SIRON era proprietaria soltanto dei terreni, non avendo iniziato alcuna opera.----------
Le operazioni svolte dai verbalizzanti presso la sede della SIR Finanziaria S.p.A., sono durate dalle h. 10,30 alle h. 13,00 e dalle h. 15,00 alle h. 18.00 del 14/12/1994.----------
In data odierna hanno avuto inizio alle h.16,00 e sono terminate alle h. 17,00.----------
F.L.C. il presente atto viene confermato e sottoscritto.----------

I VERBALIZZANTI LA PARTE L'INTERVENUTO

SIR FINANZIARIA S.p.A. in Liquidazione
Ing. Gianni Bertuzzi

ALLEGATO Nº 3

(1)

SIRON

S.p.A.-CAP. SOC. L. 15.000.000.000 - SEDE SOC.: 07100 SASSARI, VIA DEI MILLE, 9.
C.C.I.A.A. Sassari n. 49205 - C.C.I.A.A. Milano n. 781918 - Trib. SS - Reg. Soc. n. 18
SEDE SECONDARIA: 20161 MILANO Via Grazioli, 33 - Tel. 6400 - Telex 36515 SIRROCI
Recapito Postale: Casella Postale 3876 - 20100 MILANO

1237

Spett.le
ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE
DI RISPARMIO ITALIANE
Via S. Basilio, 15
ROMA

U.F

Milano, 12-12-1975

da citare nella risposta 335/ro/LB

Telefono interno N° .....

La nostra Società - al fine di favorire ed accelerare la prosecuzione dei lavori per la realizzazione dei propri impianti industriali nella Sardegna Centrale - chiede al Vs/ Spett.le Istituto che, a fronte dei contributi in conto capitale che ci verranno erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno, determinati in Lire 74 miliardi dal parere di conformità emesso dal Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno, ci venga concesso un prefinanziamento di Lire 40 miliardi che integri quello già da Voi accordatoci di Lire 34 miliardi.

Il prefinanziamento in oggetto sarà destinato a coprire le sfasature tecniche tra gli esborsi della nostra Società e le erogazioni del contributo in conto capitale.

Allo stato attuale gli impianti sono stati realizzati per il 65% e sono stati effettuati investimenti per circa Lire 240 miliardi, mentre si prevede che l'intero programma sia portato a termine scalarmente entro il 1978.

A Vostra richiesta possiamo delegarVi all'incasso di detti contributi fino a concorrenza dell'importo da Voi prefinanziatoci.

Restiamo a Vostra completa disposizione ed in attesa di notizie in merito porgiamo i migliori saluti.

"SIRON S.p.A."

lire 133
1238

29 luglio 1932

- Caponi Giuseppe, nato a Roma l'11 febbraio 1949
- Proietti Marcello, nato a Roma il 26 maggio 1957.

Il Consiglio approva.

Null'altro essendovi da esaminare, il presente verbale viene approvato seduta stante ed il Presidente dichiara chiusa l'adunanza.

Il Presidente

Il Segretario — Il Direttore Generale

Verbale n. 450

delle deliberazioni di Consiglio in data 18 dicembre 1975

Oggi, 18 dicembre 1975, alle ore 16, in Roma, via San Basilio n. 15, presso la propria sede, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane, regolarmente convocato a norma di Statuto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

a) Approvazione verbale precedente seduta in data

b) Comunicazioni del Presidente;
c) Comunicazione e ratifica deliberazioni di Giunta del 21/11/75;
d) Ratifica deliberazioni del Sig. Presidente del 2/12/75;
e) Operazioni;
f) Personale;
g) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Signori:

Galleri di Sala dr. Edoardo	Presidente
Cavini av. Lorenzo	Vice Presidente
Marzano dr. Carlo	" "
Borgna av. Giovanni	Consigliere
Degli Esposti av. Rafaberto	"
Dell'Amore prof. Giordano	"
Ferrari av. Enzo	"
Gambacorta dr. Carino	"
Giraudi av. dr. Giovanni	"
Guerrieri prof. Giuseppe	"
Grassini comm. Raimondo	"
Mirandola av. Domenico	"
Mezzo comm. Alessandro	"
Pedussi dr. Vitaliano	"
Pennacchio av. Mauro	"

1210

Ricciato prof. Ezio	Consigliere
Lenin prof. Angelo	"
Stagno d'Alcontres on. prof. Ferdinando	"
Trapani on. Giuseppe	"
Vetere dr. Rivadavio	"
Orcaini on. dr. Giuseppe	Direttore Generale

Briscuolo dr. Giuseppe	Presidente Collegio Sind.
Marchesi dr. Bruno	Sindaco effettivo
Monasteriolo dr. Enrico	" "

Assiste il Vice Direttore Generale On. Tommaso Addario, il quale assume anche le funzioni di segretario.

Assume la presidenza della seduta il Presidente Dott. Galleri il quale, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la riunione.

Prende la parola il Prof. Dell'Amore per congratularsi con l'On. Orcaini per la sua conferma nella carica di Presidente dell'Istituto.

Alle congratulazioni del Prof. Dell'Amore si associa il Presidente Dott. Galleri di Sala e successivamente tutti i membri del Consiglio.

L'On. Orcaini, dopo aver ringraziato tutti i pre

MCN 163 LUGLIO SERBIO

£ 250.000.000 elevando quindi il nostro finanziamento da 500 a 750 milioni.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ci ha già confermato che la erogazione del contributo, prevista per il primo trimestre 1976, verrà disposta mediante accreditamento in conto presso di noi.

Il Consiglio approva.

14) SIRON Spa

Sede legale in Sassari e amm.va in Milano
Cap. sociale £ 15 miliardi posseduto direttamente, o tramite società del gruppo, dalla S.I.R.-Ix. Italiana Resine.
Amministratore Unico: Ing. Remo Airoldi

Il Direttore Generale riferisce che con delibera di Giunta del 14 maggio 1975 venne concessa alla SIRON una anticipazione di 20 miliardi quale prefinanziamento su contributi Cassa del Mezzogiorno corrispondenti al 20% degli impianti fissi in corso di realizzazione nella Sardegna Centrale, nei Comuni di Lula, Ottana e Orani, per un importo approvato dal Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per complessive £ 241 miliardi.

Successivamente l'importo di tali impianti fissi venne elevato (previa approvazione del Ministero competente) a 370 miliardi, ed il contributo Cassa del Mezzogiorno portò in conseguenza a 74 miliardi l'analogo contributo a

fondo perduto della Regione Sarda di £ 7½ miliardi è stato già prefinanziato da noi.

Con delibera del Consiglio del 24.9.1975 venne concesso l'aumento della anticipazione sul contributo Cassa del Mezzogiorno a 3½ miliardi a fronte dei 7½ miliardi accordati.

Al fine di superare le sfasature tecniche tra gli esborsi della società e la erogazione del contributo, che è previsto a collaudo, la Sirom chiede oggi che il limite dell'anticipazione venga elevato di 20 miliardi, al fine di mantenere inalterato il ritmo previsto per la realizzazione degli impianti.

L'anticipazione verrebbe rimborsata ad un anno.

La situazione delle aziende del gruppo S.I.R. (di cui la Sirom fa parte) e dello stato dei lavori in atto relativi alle varie iniziative del gruppo, è stato oggetto di disamina nel corso del ricordato Consiglio 24.9.75, sulla base di una dettagliata relazione che si allega in copia alla presente, per evitarne la trascrizione in questa sede.

Si aggiunge solo che, da informazioni assunte direttamente presso l'I.M.I., è risultato che i lavori procedono secondo i piani presentati allo stesso I.M.I., e che per il complesso di Porto Torres, per il quale erano previsti investimenti per £ 1.100 miliardi, a seguito di un aggiornamento di costi e programmi, il Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno ha autorizzato un aumento di 670 mi

liardi, di cui 10 sono già stati eseguiti, oltre il primitivo investimento di 1.000 miliardi.

Il favorevole andamento degli investimenti e dei lavori ha fatto sì che le Aziende del gruppo S.I.R. non abbiano subito scioperi né abbiano personale in Cassa integrazione.

Anche questa operazione verrà garantita con delega all'incasso dei contributi Cassa del Mezzogiorno, e con la fidejussione personale dell'Ing. Nino Rovelli.

Il Consiglio approva.

15) Aerolinee Flavia SpA - Sede legale: Catanzaro
Direzione operativa: Roma

Cap. sociale: £ 2.500 milioni

Soci:

Avv. Aldo Ravanzati	40%
Dr. Pier Paolo Tudini	20%
Dr. Franco Fantussi	20%
Rag. Lav. F. Casarini	20%

Il Direttore Generale riferisce che la Aerolinee Flavia ha in corso con il nostro Istituto le seguenti esposizioni:

£ 2.080 milioni provenienti da un finanziamento in ammortamento con l'incasso delle spettanze del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni per il servizio di trasporto postale;

£ 1.710 milioni per due mutui garantiti da ipoteca su due

RACCOMANDATA

(3)

Spett.le
SIRON S.P.A.
Via Grazioli, 33
20161 MILANO

1244

16.1.1976
Segr.fidi

Conto 060203/6993 -finanziamento di L. 34 miliardi

Con riferimento alla Vostra richiesta del 12.12.1975 -335 LB-, ci è gradito comunicare che i nostri Organi deliberanti hanno autorizzato l'aumento a L. 54.000.000.000 (cinquantaquattromiliardi) del finanziamento in oggetto, contro delega all'incasso dei contributi per L. 74 miliardi che Vi verranno accordati dalla Cassa del Mezzogiorno.

A partire dal 31.12.1975, l'operazione sarà regolata al tasso dell'11,50% (undici e cinquanta per cento) netto, salvo variazioni che Vi verranno tempestivamente comunicate.

Restano ferme le altre condizioni di fido in atto.

Per il perfezionamento dell'operazione vorrete farci tenere:
- copia della deliberazione relativa all'assunzione del finanziamento;
- l'unita lettera di fidejussione completata con la firma dello Ing. Nino Rovelli.

In attesa di conferma della presente, in segno di accettazione, sottoscritta per benestare anche dal garante, porgiamo distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

un allegato
WS/lp

(4)

ALLA RAGIONERIA TITOLI

1245

1266- SIRON-S.p.A. - Sassari

Finanziamento di £.54 miliardi - c/06/6993

Si trasmette, per l'immissione a garanzia, l'unita lettera di fidejussione per £.20 miliardi rilasciataci in data 16/1/76 dall'Ing.Nino Rovelli.

SEGRETERIA FIDI

21/1/76

LM/

ISTITUTO DI CREDITO
DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE
SEDE IN ROMA

Segr.fidi

RACCOMANDATA

Roma, 19.1.76

(4)

Spett. Preg.Ing; Nino Rovelli
Via Grazioli, 33
20161 MILANO

1248

Ci è pervenuta la pregiata Vs/ 16.1.76 *a noi indirizzata, del seguente tenore:*

1. Con la presente ci costituiamo fidejussori di SIRON S.P.A. con sede in Sassari Via dei Mille 9/C ----- per tutte le obbligazioni che lo stesso ha in essere verso di Voi, nascenti da operazioni o facilitazioni bancarie da Voi concessegli. Tale nostra fidejussione è valida non solo per le obbligazioni direttamente assunte nei Vostri confronti, ma anche per quelle nascenti da coobbligazioni indirette quali (a titolo meramente esemplificativo) firme di girata su cambiali, avalli ed altre coobbligazioni originate da rapporti intrattenuti da codesto Istituto con altre persone fisiche e giuridiche.
Essa riflette altresì le obbligazioni fidejussorie del debitore garantito, a norma dell'art. 1940 C.C. ed è valida anche per le obbligazioni non ancora in essere in questo momento, ma che dovessero in seguito sorgere o concretizzarsi a carico del debitore da noi garantito, anche a norma dell'art. 1938 C.C.

2. Detta nostra fidejussione viene rilasciata fino alla concorrenza di L. 20.000.000.000.--- (ventimiliardi) ---; entro il quale limite noi saremo tenuti a rispondere delle obbligazioni del debitore garantito, come sopra specificate, nonchè degli interessi, spese ed accessori.
In conseguenza ci impegnamo, dietro semplice Vostra richiesta ed in qualsiasi stato del debitore garantito, a pagarVi quanto ci sarà da Voi indicato come a Voi dovuto, restando Voi autorizzati ad imputare, a Vostro insindacabile giudizio, i pagamenti da noi fattivi, a quelle esposizioni del debitore garantito che riterrete opportuno.

3. Questa nostra fidejussione è valida fino a revoca, che dovrà esserVi da noi comunicata per lettera raccomandata. Essa continuerà però ad avere efficacia, anche dopo la revoca, non solo per le obbligazioni esistenti al momento della revoca, ma anche per quelle che dovessero concretizzarsi successivamente come giuridica conseguenza delle obbligazioni in essere.

4. Riconosciamo che non siete tenuti a darci alcuna comunicazione in ordine alle condizioni patrimoniali del debitore garantito, che verranno invece da noi seguite direttamente, con esplicita rinuncia ad avvalerci delle eccezioni che potrebbero competerci in forza dell'art. 1956 C.C.
Del pari siete dispensati dal comunicarci la eventuale revoca o caducamenti di altre garanzie, fidejussioni o meno, che assistessero le obbligazioni del debitore garantito.

5. Dichiariamo espressamente di rinunciare ad avvalerci delle eccezioni che potessero competerci in forza del disposto dell'art. 1957 C.C.

6. Le spese per la registrazione della presente, qualora si rendessero a Vostro giudizio, necessarie, saranno a nostro carico, e ciò per patto espresso.

FIRMA Nino Rovelli

DOMICILIO Milano- Via Grazioli,33

Dichiariamo di aver fermato la nostra attenzione sulle clausole 1 - 4 - 5 e di approvare specificamente le pattuizioni in esse contenute.

FIRMA Nino Rovelli

Vi diamo il nostro accordo sul suo contenuto e Vi porgiamo distinti saluti.

ISTITUTO DI CREDITO
DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE
Il Direttore Generale

lp

Mod. 481-a (500) - Dicembre 1970

Milano 16 gennaio 1970

All'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

1247 ROMA

1. Con la presente ci costituiamo fidejussori di S.I.R.O.N. S.p.a. con sede in Sassari - Via dei Mille 9/C per tutte le obbligazioni che lo stesso ha in essere verso di Voi, nascenti da operazioni o facilitazioni bancarie da Voi concessegli. Tale nostra fidejussione è valida non solo per le obbligazioni direttamente assunte nei Vostri confronti, ma anche per quelle nascenti da coobbligazioni indirette quali (a titolo meramente esemplificativo) firme di girata su cambiali, avalli ed altre coobbligazioni originate da rapporti intrattenuti da codesto Istituto con altre persone fisiche e giuridiche.
Essa riflette altresì le obbligazioni fidejussorie del debitore garantito, a norma dell'art. 1940 C.C. ed è valida anche per le obbligazioni non ancora in essere in questo momento, ma che dovessero in seguito sorgere o concretizzarsi a carico del debitore da noi garantito, anche a norma dell'art. 1938 C.C.

2. Detta nostra fidejussione viene rilasciata fino alla concorrenza di L. 20.000.000.000.= (ventimiliardi); entro il quale limite noi saremo tenuti a rispondere delle obbligazioni del debitore garantito, come sopra specificate, nonchè degli interessi, spese ed accessori.
In conseguenza ci impegniamo, dietro semplice Vostra richiesta ed in qualsiasi stato del debitore garantito, a pagarVi quanto ci sarà da Voi indicato come a Voi dovuto, restando Voi autorizzati ad imputare, a Vostro insindacabile giudizio, i pagamenti da noi fattivi, a quelle esposizioni del debitore garantito che riterrete opportuno.

3. Questa nostra fidejussione è valida fino a revoca, che dovrà esserVi da noi comunicata per lettera raccomandata. Essa continuerà però ad avere efficacia, anche dopo la revoca, non solo per le obbligazioni esistenti al momento della revoca, ma anche per quelle che dovessero concretizzarsi successivamente, come giuridica conseguenza delle obbligazioni in essere.

4. Riconosciamo che non siete tenuti a darci alcuna comunicazione in ordine alle condizioni patrimoniali del debitore garantito, che verranno invece da noi seguite direttamente, con esplicita rinuncia ad avvalerci delle eccezioni che potrebbero competerci in forza dell'art. 1956 C.C.
Del pari siete dispensati dal comunicarci la eventuale revoca o caducamenti di altre garanzie, fidejussioni o meno, che assistessero le obbligazioni del debitore garantito.

5. Dichiariamo espressamente di rinunciare ad avvalerci delle eccezioni che potessero competerci in forza del disposto dell'art. 1957 C.C.

6. Le spese per la registrazione della presente, qualora si rendessero a Vostro giudizio, necessarie, saranno a nostro carico, e ciò per patto espresso.

FIRMA

DOMICILIO Via Grazioli 33 - Milano

Dichiariamo di aver fermato la nostra attenzione sulle clausole 1 - 4 - 5 e di approvare specificamente le pattuizioni in esse contenute.

FIRMA

Mod. 431 (500) - Dicembre 1970

CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 1975

3453

SIRON S.P.A.

Sede legale in Sassari e amm.va in Milano
Cap.sociale L.15 miliardi posseduto direttamente, o tramite società del gruppo, dalla S.I.R.-Soc.Italiana Resine.
Ammnistratore Unico: Ing. Remo Airoldi

Con delibera di Giunta del 14 maggio 1975 venne concessa alla SIRON una anticipazione di 20 miliardi quale prefinanziamento su contributi Cassa del Mezzogiorno corrispondenti al 20% degli impianti fissi in corso di realizzazione nella Sardegna Centrale, nei Comuni di Lula, Ottana e Isili, per un importo approvato dal Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per complessive L. 241 miliardi.

Successivamente l'importo di tali impianti fissi venne elevato (previa approvazione del Ministero competente) a 370 miliardi ed il contributo Cassa del Mezzogiorno portato in conseguenza a 74 miliardi. L'analogo contributo a fondo perduto della Regione Sarda di L.74 miliardi è stato già prefinanziato da noi.

Con delibera del Consiglio del 24.9.1975 venne concesso l'aumento della anticipazione sul contributo Cassa del Mezzogiorno a 34 miliardi a fronte dei 74 miliardi accordati.

Al fine di superare le sfasature tecniche tra gli esborsi della società e la erogazione del contributo, che è prevista a collaudo, la Siron chiede oggi che il limite dell'anticipazione venga elevato di 20 miliardi, al fine di mantenere inalterato il ritmo previsto per la realizzazione degli impianti.

L'anticipazione verrebbe rimborsata ad un anno.

La situazione delle aziende del gruppo S.I.R. (di cui la Siron fa parte) e dello stato dei lavori in atto relativi alle varie iniziative del gruppo, è stato oggetto di disamina nel corso del ricordato Consiglio 24.9.75, sulla base di una dettagliata relazione ./.

(5)

1249

...ERIA FINANZIAMENTI

Roberto

...P.A.

...mento di L. 54 miliardi -conto 06/6993

A valere sulla disponibilità del conto in oggetto ...are la somma di L. 20.000.000.000 (ventimiliardi) a fa_ ...lla SIRON S.P.A. presso l'Agenzia n.7 della Banca Com_ ...le Italiana di Milano.

...a 17.1.76 per Comit-Roma)

SEGR... RIDI

I. C. C. R. I.
(Azienda di credito)

COD. A.B.I. [ ] DIPENDENZA [ ] N° 1.[illegible]03 del [illegible]

IN RELAZIONE AL CONTENUTO DEL MODULO SOPRA INDICATO, SI COMUNICA CHE L'AUTORIZZAZIONE RICHIESTA PER:

[1] CONCEDERE / [2] VARIARE — LE SOTTORAGGRUPPATE FACILITAZIONI DI CREDITO — ~~NON VIENE~~ VIENE ACCORDATA — ~~PER I MOTIVI IN CALCE SPECIFICATI~~ ALLE CONDIZIONI IN CALCE SPECIFICATE

ESTREMI DELLA PRECEDENTE AUTORIZZAZIONE
N° ..... DATA .....

MASSIMALE DI AUTONOMIA PER FIDI ECCEDENTI
L. ..... MILIONI

[ ] DO ECCEDENTE IL PATRIMONIO (L. ..... MILIONI) COMPORTANTE IL SUPERO DEL MASSIMALE GLOBALE PER L. ..... MILIONI N° OPERAZIONI .....

[ ] DO ECCEDENTE IL PATRIMONIO (L. ..... MILIONI) MA NON COMPORTANTE IL SUPERO DEL MASSIMALE GLOBALE

[ ] DO ECCEDENTE IL QUINTO (L. 1.[illegible]7 MILIONI) DEL PATRIMONIO E COMPORTANTE IL SUPERO DEL MASSIMALE GLOBALE PER L. 1.[illegible]516 MILIONI N° OPERAZIONI 1)

[ ] DO ECCED. IL LIMITE STATUTARIO (L. ..... MILIONI) PER OPERAZIONI A FIRMA SINGOLA E COMPORTANTE LA DEROGA AL RELATIVO MASSIMALE

[ ] DO ECCED. IL LIMITE STATUTARIO (L. ..... MILIONI) PER OPERAZIONI A FIRMA SINGOLA MA NON COMPORTANTE LA DEROGA AL RELATIVO MASSIMALE

[ ] DEROGA STATUTARIA CONNESSA AL FIDO (ART. ..... DELLO STATUTO)

I. C. C. R. I. 038020 23GEN76 NOTIFICATURA CORRIERE

[G] DEROGA AI SENSI DELL'ART. ..... DELLO STATUTO O DEL TESTO UNICO DELLE CASSE RURALI E ARTIGIANE

[H] FIDEIUSSIONI POLIENNALI

[I] MUTUI EX ART. 99 LEGGE BANCARIA E OPERAZIONI OLTRE IL BREVE TERMINE PER "NON RESIDENTI"

[L] COMPETENZA TERRITORIALE

[M] FIDO ECCEDENTE IL QUINTO (L. ..... MILIONI) DEL PATRIMONIO RIGUARDANTE SOCIETÀ OD ENTI COLLEGATI

[N] FIDO ECCEDENTE IL QUINTO (L. ..... MILIONI) DEL PATRIMONIO DI CASSE RURALI E ARTIGIANE A R.L.

A FAVORE DI:

DATI ANAGRAFICI DEL CLIENTE

NOME, LUOGO E SCITA, OVVERO ENOM SOCIALE	S[illegible]	
ANAGRAFICO E LEGALE	[illegible]	
DI ATTIVITÀ NOMICA e in codice)	[illegible]	[illegible]
PPO DI ATTIVITÀ NOMICA o e in codice)	[illegible]	[illegible]
C.C.I.A. E SIGLA TIVA PROVINCIA	[illegible] — CODICE CENTRALE DEI RISCHI	[illegible]

(SPAZIO RISERVATO ALLA BANCA D'ITALIA)

CATEGORIE DI CREDITI	IMPORTI (IN MILIONI DI LIRE) FIDO GIÀ ACCORDATO	FIDO PROPOSTO
1 PORTAFOGLIO COMMERCIALE		
2 PORTAFOGLIO FINANZIARIO		
3 CONTI CORRENTI	[illegible]	[illegible]
4 OPERAZIONI CON L'ESTERO		
5 SOFFERENZE		
6 OPERAZIONI CON GARANZIA REALE		
7 OPERAZIONI A MEDIA E A LUNGA SCADENZA		
TOTALE FIDI PER CASSA	[illegible]	[illegible]
8 GARANZIE PRESTATE		
9 GARANZIE RICEVUTE		
TOTALE GENERALE	[illegible]	[illegible]

NOTE

FINALITÀ, EVENTUALI GARANZIE, MODALITÀ DI UTILIZZO E TERMINI DI RIENTRO, OVE DEL CASO PER CIASCUNA LINEA DI CREDITO. ELEMENTI CHE GIUSTIFICANO LA DEROGA ALLA COMPETENZA TERRITORIALE. BENEFICIARI DEI FIDI INDIRETTI. SERVIZI ESPLETATI PER CONTO DEL CLIENTE. EVENTUALI COLLEGAMENTI CON IL CLIENTE. ALTRE NOTIZIE.

[illegible]

AUTORIZZA. CODESTA AZIENDA, PERALTRO, DOVRÀ FAR RIENTRARE AL PIÙ PRESTO, ANCHE SE GRADUALMENTE, NEL MASSIMALE DI AUTONOMIA TUTTI I FIDI ECCEDENTI.

BANCA D'ITALIA - SEDE DI ROMA
IL DIRETTORE
M. Baldi

Roma, 20 GEN 1976
(Luogo e data)

(Firma)

SCADENZA [illegible]

QUESTA AUTORIZZAZIONE È SUBORDINATA ALL'OSSERVANZA DA PARTE DI CODESTA AZIENDA DI CREDITO DELLE NORME STATUTARIE E, OVE DI QUELLE VALUTARIE E DI LEGGI SPECIALI ED ALLE ALTRE AUTORIZZAZIONI E/O APPROVAZIONI EVENTUALMENTE OCCORRENTI AI SENSI DI L'EFFICACIA DEGLI ATTI POSTI A BASE DELLA RICHIESTA DI FIDO DA PARTE DELL'ENTE BENEFICIARIO. L'AUTORIZZAZIONE MEDESIMA È DIPENDENTE DALL'OSSERVANZA DI DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE CHE DETTASSERO CRITERI LIMITATIVI IN MATERIA DI IMPIEGHI.

FI: n° 2 prospetti trimestrali di utilizzo

[4] DA INVIARE ALLA BANCA D'ITALIA PER LA SUCCESSIVA RESTI[illegible]

[6] COPIA [illegible]

UFFICIO ISTRUZIONE.

ALLEGATO Nº 4

N. _____ Sezione _____

1251

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecentosettant 77 *il giorno* 3 *del mese di* aprile *alle ore* 10

Avanti il dott.: IL GIUDICE ISTRUTTORE

(1) Dott.Achille GALLUCCI

assistito da (2) Cancelliere sottoscritto.

E' compars in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4) _____

Risponde:

Sono: Dott. FINARDI Gianpaolo nato a Cremona il 16/11/1925, Direttore Generale dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio di Roma.

Quindi, opportunamente interrogato, risponde: (5) _____

L'ufficio dà atto che é stato oralmente avvisato il P.M. Dott.Luciano INFELISI del compimento del presente atto.

Opportunamente esaminato risponde: sono stato nominato Direttore Generale dell'ICCRI il 28/9/1977 dopo le dimissioni di Giuseppe ARCAINI.

Limitatamente alla esposizione debitoria delle società che fanno capo all'SI.R. posso dire che essa alla data dell'8 febbraio corrente anno ammontava a £.268.816.000.000=

Su richiesta della S.V. esibisco uno specchio riassuntivo delle società affidate con le rispettive esposizioni sia per capitale che per interessi

A differenza di altri Istituti di Credito i quali per i finanziamenti all S.I.R. hanno acquisito adeguata garanzie reali, ugualmente non può dirsi

per i finanziamenti erogati dall'ICCRI poiché le garanzie sono costituite esclusivamente dalla delega all'incasso (nella forma della ~~xxxxxxxxx~~ cessione semplice) dei contributi che avrebbero dovuto erogare la Regione Sarda e la Cassa del Mezzogiorno. Taluni degli affidamenti alle società del Gruppo SIR risalgono al 1970 e uno persino al 1968, superando di gran lunga i limiti statutari di durata.

Queste ed altre irregolarità si sono potute verificare per la mancanza di un adeguato controllo (almeno presumo) da parte del Consiglio di Amministrazione. Né vi é stata mai una revisione della Banca d'Italia, ad eccezione di quella in corso.

Come risulta dallo specchio esibito; pur avendo le società della SIR incassato contributi per circa 15.000.000.000, tale somma non é stata versata all'ICCRI a ~~scopo~~ scomputo degli anticipi fatti.

L. C. S.

Giampaolo Fina

Attilio Spaventa

I.C.C.R.I.

1253

GRUPPO S. I. R.

SITUAZIONE PREFINANZIAMENTI RAGGRUPPATI PER ZONE DI INSEDIAMENTO

N.CLIENTE	DENOMINAZIONE	DELIBERE		FIDO/MILIONI		ESPOSIZIONE / MILIONI				FORMALIZZAZIONE DELEGHE/MILIONI			INVESTIMENTI (dati forniti dalle società)			
		INIZIALE	ULTIMA	INIZIALE	ULTIMO	N.CONTO	CAPITALE	INTERESSI (31/12/77)	TOTALE	CONTR.DA INCASSARE (dati for.d.Società)	CONFERMA DELEGHE 1)		FISSI	REALIZZ.	%	INVESTIM. GLOBALE
a) PORTO TORRES (SASSARI)																
2151	SIRFIN	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-5824	500	108	608	REG.SARDA	620	CONF. 9.11.70	6.000	6.000	100	7.200
2152	SARDA PLASTIFICANTI	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-5825	500	108	608	"	630	" "	5.800	5.800	100	6.400
2153	SIRTIL	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-5826	500	108	608	"	630	" "	6.000	5.700	95	6.400
2154	SIREF	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-5827	500	108	608	"	660	" "	6.000	6.000	100	7.200
2155	SARDA POLIMERI	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-5828	500	108	608	"	640	" "	6.000	6.000	100	6.700
2158	BUTAL 2)	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-5829	500	108	608	"	630	" "	5.000	3.750	75	5.000
2157	SIREX 2)	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-5830	500	108	608	"	645	" "	5.000	3.750	75	5.000
2158	SIRAL 2)	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-5831	500	108	608	"	670	" "	5.000	3.750	75	5.000
2159	SARDA MALEICA	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-5832	500	108	608	"	650	" "	6.000	6.000	100	6.000
2160	VINILSARDA	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	08-3833	500	108	608	"	670	" "	8.000	4.800	80	7.200
2161	GLICOSAR	C.30.9.70	C.27.4.77	500	500	06-5834	500	108	608	"	640	" "	24.600	14.760	60	24.600
				5.500	5.500		5.500	1.188	6.688		7.085		81.400	56.310	81	88.700
2067	FIBRASIR	C.30.10.71	C.27.4.77	950	950	06-5998	950	206	1.156	——	3)	——	5.800	5.800	100	5.800
2068	SARDESA	C.30.10.71	C.27.4.77	450	450	06-5998	450	97	547	——	3)	——	4.700	4.700	100	4.700
2069	SICO	C.30.10.71	C.27.4.77	2.700	3.000	06-6067	3.000	649	3.649	"	9.300	" "	51.700	38.775	75	51.700
2070	SIRFOS	C.30.10.71	C.27.4.77	400	400	06-5997	333	73	406	——	3)	——	5.000	5.000	100	5.000
2156	BUTAL 2)	C.30.10.71	C.27.4.77	950	1.250	06-5999	1.250	270	1.520	"	1.334	" "	5.000	3.750	75	5.000
2157	SIREX 2)	C.30.10.71	C.27.4.77	950	1.250	06-6066	1.250	270	1.520	"	1.382	" "	5.000	3.750	75	5.000
2158	SIRAL 2)	C.30.10.71	C.27.4.77	1.000	1.100	06-6065	1.100	238	1.338	"	1.148	" "	5.000	3.750	75	5.000
2207	SIRCRIL	C.30.10.71	C.27.4.77	1.100	1.700	06-6068	1.700	368	2.068	"	3.130	" "				
2207	SIRCRIL	C.30.10.71	C.27.4.77	750	950	06-6069	950	206	1.156	——	3)	——				
2209	OXISIR	C.30.10.71	C.27.4.77	800	800	06-6070	800	173	973	---	3)	----	6.000	6.000	100	8.400
2211	SIRBEN	C.30.10.71	C.27.4.77	600	700	06-6072	700	151	851	---	3)	----	4.500	4.500	100	6.300
2212	PARASIR	C.30.10.71	C.27.4.77	1.050	1.250	06-6073	1.250	270	1.520	---	3)	----	8.000	8.000	100	11.200
2213	SIRCLOR	C.30.10.71	C.27.4.77	600	600	06-6074	600	130	730	---	3)	----	4.500	4.500	100	6.300
2214	SIFA	C.30.10.71	C.27.4.77	1.050	1.250	06-6075	1.250	270	1.520	CASMEZ	1.310	NON CONFERM.	5.600	44.480	80	7.840
2215	SIP	C.30.10.71	C.27.4.77	700	700	06-6076	700	151	851	——	3)	——	5.200	5.200	100	7.280
2217	PETROCOKE	C.30.10.71	C.27.4.77	1.000	1.000	06-6078	1.000	216	1.216	"	7.400	" "	57.300	37.245	65	57.300
2218	SULFOSARDA	C.30.10.71	C.27.4.77	1.200	1.400	06-6079	1.400	303	1.703	"	1.499	" "	6.000	4.800	80	6.000
3005	SIRTENE EX ETB 4)	C.30.10.71	C.27.4.77	800	800	06-6071	800	173	973	---	3)	----	6.000	6.000	100	8.400
3005	SIRTENE EX SIM 4)	C.30.10.71	C.27.4.77	2.650	5.050	06-6077	5.050	1.093	6.143	——	3)	——	28.500	28.500	100	28.500
2071	TITANSIR	C.17.4.68	C.27.4.77	1.000	1.200	06-5570	1.200	260	1.460	CASMEZ	1.307	CONFERM.25.5.88	6.000	5.700	95	6.000
				21.000	25.800		25.733	5.567	31.300		38.299		247.500	208.150	82	263.420
b) LAMETIA TERME (CATANZARO)																
2248	SUD ITALIA RESINE	C. 1.3.72	C.27.4.77	10.000	10.000	06-6193	10.000	2.163	12.163							
* 5)	SUD.IT.RESINE EX ISOSIR	C. 1.372	C.27.4.77	6.000	6.000	06-6194	6.000	1.298	7.298							
* 5)	SUD IT.RESINE EX AMMINIA CALABRA	C. 1.3.72	C.27.4.77	6.000	6.000	06-6195	6.000	1.730	9.730	CASMEZ	73.360	NON CONFERM.	405.550	244.000	60	406.550
* 5)	SUD IT.RESINE EX DIPOL	C. 1.3.72	C.27.4.77	6.000	6.000	06-6196	6.000	1.298	7.298							
				30.000	30.000		30.000	6.489	36.489		73.360		405.550	244.000	60	405.550
c) OTTANA - LULA - ISILI (NUORO)																
2266	SIRON	C. 5.7.72	C.24.8.75	48.000	74.000	06-6239	74.000	24.868	98.868	CASMEZ	74.000	NON CONFERM.				
*	SIRON	C. 5.7.72	C. 4.8.76	20.000	64.000	06-6993	64.000	21.017	85.017	REG.SARDA	74.000	" "	370.350	259.000	60	370.350
				68.000	138.000		138.000	45.885	183.885		148.000		370.350	259.000	60	370.350
d) ASSEMINI (CAGLIARI)																
2353	RUMIANCA SUD	C. 4.3.70	C.29.4.77	10.000	10.000	06-6701	10.000	454	10.454	CASMEZ	8.900	CONFERM.11.4.70	371.955	349.630	94	371.955
										REG.SARDA	4.884	" 5.5.71				
				10.000	10.000		10.000	454	10.454		13.784		371.955	349.630	94	371.955
TOTALE GENERALE				134.500	209.300		209.233	59.583	268.816		281.528		1.477.755	1.127.090	76	1.498.875

1) PER L'ACCREDITAMENTO DELL'EVENTUALE CONTRIBUTO

2) SOCIETA' CHE HANNO BENEFICIATO DI 2 PREFINANZIAMENTI

3) I CONTRIBUTI ORIGINARI SONO STATI INCASSATI DIRETTAMENTE DALLE SOCIETA'; L'ESPOSIZIONE verrà estinta con l'erogazione dei MAGGIORI CONTRIBUTI CHE VERRANNO ACCORDATI ALLE ALTRE SOCIETA'

4) NELLA SIRTENE IN DATA 1.9.77 SI SONO FUSE LE SOCIETA' "ETB" E "S.I.M."

5) LA SUD ITALIA RESINE IN DATA 1.3.77 HA INCORPORATO LE SOCIETA': ISOSIR, AMMINIA CALABRA, DIPOL

SEGRETERIA FIDI

7/3/78 CB/lp

Vs. lettera
Roma 3-4-78 [illegible]
[illegible]
[illegible]

Il Ragioniere

ALLEGATO N. 5

125

BANCA D'ITALIA

RIFERIMENTI PARTICOLARI SU TALUNE OPERAZIONI DI CREDITO

(dati al 30.6.1977 ed al 31.12.1977)

Pervenuto dalla 2ª sez. il 16.12.78

Cavallari

BANCA D'ITALIA
Servizio Normativa e Contenzioso

4 - GRUPPO ROVELLI

(in milioni di lire)

SOCIETA'	Fido	Utilizzo al 30.6.77	Utilizzo al 31.12.77	Fidi indiretti	Altri impegni verso il sistema
BUTAL	1.750	1.837	2.129	24.050	5.028
FIBRASIR	950	997	1.156	24.650	3.416
GLICOSAR	500	525	608	5.000	5.279
OXISIR	800	840	973	23.800	8.382
PARASIR	1.250	1.312	1.520	18.950	6.854
PETROCOKE	1.000	1.050	1.216	23.600	11.406
RUMIANCA SUD	16.906	16.906	16.423	=	322.970
SARDA MALEICA	500	525	608	5.000	8.147
SARDA POLIMERI	500	525	608	5.000	8.089
SARDA PLASTIFICANTI	500	525	608	5.000	3.291
SARDESA	450	472	547	25.150	11.862
SICO	3.000	3.150	3.649	18.300	16.572
SIFA	1.250	1.312	1.520	18.950	5.234
S.I. POLIMERI	700	735	851	23.900	10.223
SIRAL	1.600	1.680	1.946	24.000	3.904
SIRBEN	700	735	851	19.400	4.833
SIRCLOR	600	630	730	24.000	300
SIREF	500	525	608	5.000	8.739
SIREX	1.750	1.837	2.129	24.050	3.204
SIRCRIL	2.650	2.782	3.223	18.150	19.245
SIRFIN	500	525	608	5.000	7.951
SIRFOS	334	350	406	25.200	4.018
SIRON	138.000	158.749	183.885	=	121.401
SIRTENE	5.850	6.142	7.116	16.250	25.771
SIRTIL	500	525	608	5.000	3.861
SUD ITALIA RESINE	30.000	31.496	36.490	=	136.557
SULFOSARDA	1.400	1.470	1.703	18.800	4.380
TITANSIR	1.200	1.260	1.460	=	2.128
VINILSARDA	500	525	608	5.000	5.279
ROVELLI ANGELO NINO	=	=	=	164.500	=
RUMIANCA SPA	=	=	=	5.000	=
GUALINO RENATO	=	=	=	5.000	=
	216.140	239.842	274.787	585.700	776.253

Il sostegno prestato dall'Italcasse alle società del gruppo si è estrinsecato per lo più sotto forma di anticipi a valere sui contributi a fondo perduto di cui le stesse società avrebbero fruito, ai sensi delle norme agevolative per il Mezzogiorno, per la realizzazione di nuovi impianti industriali.

L'entità di tale sostegno si è via via elevata a seguito dell'esecuzione di altre operazioni che si sono cumulate alle precedenti non estinte per i ritardi subiti dal completamento delle opere, cui l'erogazione dei predetti contributi è subordinata.

La suddetta lievitazione è comunque da annettersi in prevalenza all'erogazione di finanziamenti in favore della SIRON alla quale a partire dal 1972 e sino al 1976 sono stati gradualmente concessi prestiti per complessive L. 138 miliardi che da soli si ragguagliavano, al 30.6.77, al 68% del totale dell'esposizione che comprende le altre 28 società affidate.

L'esame delle pratiche ha posto in evidenza le circostanze di seguito esposte:

- l'istruttoria delle richieste non era stata adeguatamente svolta atteso che le notizie e i dati forniti non solo non venivano opportunamente integrati con altre informazioni, ma gli stessi non erano sottoposti ad alcun vaglio e revisione critica. In particolare:
  a) non si acquisivano informazioni sui progetti relativi alle iniziative da sovvenzionare, necessari per valutare i tempi occorrenti per l'ultimazione delle opere cui era subordinata l'erogazione dei contributi;
  b) non si assumevano notizie in ordine allo stato delle pratiche svolte presso gli enti competenti per la concessione dei menzionati contributi;
- nelle delibere di concessione dei finanziamenti non si prefissavano i termini di validità delle operazioni il cui rimborso era correla-

to alla erogazione dei contributi (di norma previsto nei successivi 12 mesi) all'incasso dei quali l'Istituto veniva delegato. Poichè alla scadenza dei previsti termini di rimborso le operazioni - tuttora in essere a distanza di diversi anni - non erano state riesaminate ai fini della relativa proroga, è da ritenersi che la validità delle stesse fosse stata determinata dagli organi dell'Istituto in un periodo comunque corrispondente a quello del rimborso.

Ne consegue che, almeno per il mantenimento delle operazioni oltre il termine di un anno, avrebbe dovuto essere richiesta l'autorizzazione di deroga dell'Organo di Vigilanza (art. 30, lett. B/5, dello statuto), atteso che in tal modo le operazioni medesime si ponevano al di fuori di quelle ammesse dallo statuto.

Tale autorizzazione era stata richiesta, invece, ai fini della concessione di facilitazioni in favore della SIRON i cui termini di rimborso erano stati previsti fin dall'inizio in tre anni.

A riprova delle considerazioni di cui sopra si è tra l'altro rilevato che in occasione delle diverse deliberazioni adottate per la concessione di nuove facilitazioni o per l'aumento di quelle precedentemente accordate, gli organi dell'Istituto, nel prendere atto dei rischi in corso verso le società del gruppo, non hanno fatto alcun cenno all'intervenuta scadenza dei termini inizialmente previsti.

Ciò è tanto più confermato dalla circostanza che nella riunione del 21.11.73 il Consiglio, informato che la maggior parte dei contributi, al cui incasso l'Istituto era stato delegato da tempo, sarebbero stati incassati a distanza di oltre un anno (111 miliardi su 118 miliardi, a fronte di un'esposizione di 105 miliardi), si era astenuto da una qualsiasi valutazione di merito.

Solo in data 27.4.77 il Consiglio, nel procedere a un riesame dei finanziamenti accordati alle società del gruppo, alcuni dei quali

risalenti a più di 6 anni, ne ha differito di altri 12 mesi i termini del rimborso;

- alcune delle società affidate (Oxisir, ETB - fusa nella Sirtene -, Sirben, Parasir, Sirolor e SIP) dopo aver delegato all'ICCRI l'incasso di contributi a fondo perduto avevano introitato parte dei suddetti contributi, per un ammontare superiore a 5 miliardi, senza riversarli all'Istituto.

La circostanza - rilevata in occasione dell'unico accertamento eseguito presso la Cassa per il Mezzogiorno nell'aprile 1976 allo scopo di appurare lo stato delle relative pratiche - non era stata rappresentata al Consiglio allorquando tale organo era stato chiamato a deliberare, in data 4.8.76, un ampliamento dei fidi in favore della Siron, anche se la riduzione avrebbe potuto essere ricavata dai dati forniti in ordine alla situazione del gruppo.

Solo nella cennata tornata del 27.4.77 venivano forniti più espliciti riferimenti in ordine all'avvenuto incasso dei contributi da parte delle predette società. Il Consiglio, peraltro, si limitava a prendere atto che gli impegni di tali società sarebbero stati soddisfatti dalla capogruppo con l'incasso di contributi relativi ad altri impianti, non specificati, cosicchè si sanciva anche formalmente che la capogruppo avrebbe potuto determinare discrezionalmente i tempi del rimborso, svincolando di fatto le società dal rispetto di condizioni prefissate.

In un altro caso in cui il finanziamento (L. 30 miliardi) era stato consentito a titolo di anticipazione su mutui richiesti all'IMI (Giunta del 16.2.72) si è rilevato che la società interessata (Sud Italia Resine) aveva in prosieguo incassato i mutui, ma che la circostanza, segnalata dalla società medesima, non era stata considerata ai fini delle conseguenti determinazioni, fors'anche in relazione al fatto che, all'atto della concessione dell'anticipazione, la società in pa

rola aveva rilasciato all'Istituto anche una delega all'incasso di contributi a fondo perduto da corrispondersi dalla Casmez.
Si era operata in tal modo una irregolare sostituzione di garanzie senza la necessaria autorizzazione del Consiglio il quale, nella tornata del 27.4.77, nel quadro della revisione della situazione del gruppo, ha prorogato di altri 12 mesi la validità dell'anticipazione come se la stessa fosse stata eseguita a valere sui contributi della Casmez e senza che si facesse costare che il finanziamento era stato originariamente accordato a titolo di anticipo su mutui;

- con deliberazione adottata in via d'urgenza dalla Giunta il 12.2.74, e ratificata dal Consiglio il 23.2.74, veniva approvata una partecipazione di L. 10 miliardi al finanziamento per complessive 25 miliardi che l'ICIPU, quale capofila, avrebbe concesso alla Rumianca Sud sotto forma di mutuo ipotecario quinquennale. La partecipazione all'operazione suddetta non si inquadra tra gli interventi che l'ICCRI può effettuare ai sensi del proprio statuto, avuto riguardo alla sua forma tecnica e alla durata.
Dalla documentazione in atti è risultato che l'operazione è stata perfezionata il 18.12.74 e che il rapporto viene amministrato esclusivamente dall'ICIPU. Al 30.6.77 l'esposizione relativa si era ridotta a 6.906 milioni circa e risultava impropriamente classificata nei conti dell'Italcasse alla stregua di un finanziamento all'ICIPU;

- si era dato corso all'erogazione di alcuni finanziamenti concessi alla Siron prima che fosse stata ottenuta l'autorizzazione di deroga richiesta in materia di fidi eccedenti:

L. 20 miliardi erogati il 3.6.75; autor.mod. 122 Vig. del 26.6.75;
" 40 " erogati il 9.10.75; autor.mod. 122 Vig. del 29.10.75;

- dai riferimenti che precedono risalta che le operazioni non sono state sottoposte a revisione periodica, neppure allorquando le notizie ottenute a seguito dell'unico accertamento effettuato nell'aprile 1976 avrebbero dovuto determinare nuove decisioni sulle facilitazioni in essere e costituire elemento di valutazione per la concessione di altri fidi;

- riguardando nel merito i rapporti intrattenuti dall'ICCRI con le società del gruppo se ne ricavano le seguenti considerazioni:

L'esposizione dell'ICCRI al 30.6.77 verso tali società si palesava ragguardevole, sia rispetto all'indebitamento globale delle società medesime nei confronti del sistema, con un rapporto del 25% circa, sia, soprattutto, rispetto al totale degli impegni a breve di cui assorbiva l'80% circa.

I dati emergenti dai bilanci 1976 delle società affidate non consentono di formulare un giudizio positivo nei confronti della risponden za patrimoniale e delle condizioni finanziarie delle stesse. Si è rilevato, tra l'altro, che le società - le quali rappresentano singoli impianti o lavorazioni di uno stesso processo produttivo frazionato per poter fruire dei contributi a fondo perduto e delle agevolazioni creditizie riservate alla piccola industria - erano state costituite mediante partecipazioni a catena che annullavano di fatto i rispettivi apporti, mentre corrispondenti mezzi venivano acquisiti dalle società interessate attraverso prestiti obbligazionari.

Tale condizione ha influenzato logicamente la situazione finanziaria delle società che spesso sono state sovvenute dalla capogruppo (SIR-Consorzio Industriale) anche con mezzi riversati alla stessa da altre consociate, cosicchè si è realizzata, come emerge anche dal bilancio consolidato, una redistribuzione di risorse che potrebbe

BANCA D'ITALIA Servizio di CREDITO Servizio Normative e Interventi

1261

essere scaturita da esigenze di ordine vario.

Le considerazioni suesposte rispecchiano comunque il generale andamento del gruppo il cui indebitamento globale viene indicato dalla stampa specializzata in un ordine di gran lunga superiore a quello del generale fatturato.

Lo smobilizzo dei crediti vantati dall'Italcasse verso le società del gruppo non appare pertanto, allo stato, realizzabile entro un ragionevole lasso di tempo. Come noto, una crisi di non indifferenti proporzioni coinvolge le maggiori imprese del settore chimico e per la sua soluzione non si intravvedono che provvedimenti di carattere straordinario e a livello governativo, i quali potrebbero comportare addirittura una riconversione degli impianti ed in particolare di quelli afferenti la produzione di fibre tessili, settore nel quale il gruppo si è particolarmente impegnato con un complesso realizzato attraverso la Sironi in Ottana.

Atteso che quest'ultima società risulta particolarmente sovvenuta dall'Italcasse (68% del totale) ne deriva che una riconversione degli impianti dovrebbe far riconsiderare, se non le possibilità, almeno i termini dell'erogazione dei preventivati contributi.

Sempre a riguardo di tale società si sottolinea che relativamente ai finanziamenti alla stessa concessi non sono stati più rimborsati gli interessi maturati a partire dal 3° trimestre 1976 mentre le competenze maturate sui conti intestati alle altre società non sono state più regolate a partire dal 1° trimestre 1977, ad eccezione di quelle inerenti all'esposizione della Rumianca Sud.

La pesante situazione del "gruppo" si è vieppiù accentuata a seguito delle note vicende giudiziarie che hanno interessato talune società e coinvolto gli Istituti speciali che le hanno sovvenute.

Servizio Documentazione e Informazioni

1262

Lo stesso Consiglio, il 14.12.77, nel procedere ad un riesame dell'esposizione verso tutte le società del gruppo, decideva di soprassedere da qualsiasi decisione in ordine alla revoca dei fidi e all'esperimento di eventuali azioni nell'attesa che venissero assunte più precise informazioni sulla situazione del gruppo stesso e si acquisissero notizie presso la Cassa del Mezzogiorno relativamente ai contributi da erogare.

Tali notizie, secondo quanto fatto costare nel verbale della successiva riunione consiliare (11.1.78), non erano state però ottenute per la riluttanza dei funzionari della Cassa a fornirle dopo che gran parte della relativa documentazione era stata sequestrata dall'Autorità Giudiziaria.

BANCA D'ITALIA
Servizio Normativa e Vigilanza sulle AZIENDE di CREDITO

ALLEGATO Nº 6

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

1263

VERBALE DI ALTRE SOMMARIE INFORMAZIONI (ex art.351 c.p.p.).

L'anno 1994, addì 20 del mese di dicembre,alle ore 11,45, in Firenze,presso gli Uffici del Centro Operativo D.I.A., i sottoscritti Ufficiali di p.g. Brig. GRASSI Corrado e Brig. FELICI Maurizio appartenenti al C.O. D.I.A. di Roma, procedono ad assumere a sommarie informazioni il Sig. ARCAINI Arturo Maria, nato a Lodi (MI) il 30.04.1942 e residente a Ginevra (Svizzera), Route de Malagnou,40/D, identificato a mezzo Passaporto nr..120146/F rilasciato il 22.02.1989 dalla Questura di Milano, in relazione alle indagini delegate svolte nell'ambito del Procedimento Penale nr.1/94 della Procura della Repubblica di Perugia.----------

Lo stesso, viene informato sullo scopo della convocazione e, nel contempo, invitato dai verbalizzanti a rispondere alle domande quale persona informata sui fatti.----------

A.D.R.: Sono ARCAINI Arturo Maria, figlio di ARCAINI Giuseppe deceduto il 29.09.1978.----------

A.D.R.: Ho conosciuto ROVELLI Nino, proprietario della S.I.R. S.p.A.. Ho avuto rapporti commerciali con la S.I.R. per conto dell'Industria Chimica prodotti Francis, relativamente all'acquisto di alcune materie prime necessarie per lo svolgimento dell'attività.----------

DOMANDA: Da chi ha ricevuto gli assegni circolari nn.rr.30035278, 30035279,30035280,30035281,30035282 e 30035286 del 20.01.1976 da lire 10.000.000 ciascuno, da lei negoziati in data 09.02.1976 sui cc/cc. 7793 , acceso presso la Banca Popolare di Novara di Milano , e 1541 acceso presso la Banca Nazionale del Lavoro di Milano, entrambi a nome della Francis S.p.A.----------

RISPOSTA: Ricordo che tali titoli mi furono consegnati da mio padre ARCAINI Giuseppe a fronte di una mia richiesta di aiuto nei suoi confronti in quanto mi necessitavano per motivi di liquidità aziendale. Mio padre non mi disse, ne io glielo chiesi, i motivi per i quali aveva la disponibilità di tali titoli.--------

A.D.R.: Non sono mai stato sentito in merito agli assegni in parola dal Giudice Orazio SAVIA.----------

SPONTANEAMENTE: Preciso che sono stato ascoltato più volte dal G.I. PIZZUTI della Procura della Repubblica di Roma, nell'ambito dell'istruttoria sulla vicenda ITALCASSE, in merito ad assegni da me negoziati e datimi sempre da mio padre. Ricordo che gli assegni erano più di quelli sopraelencati, ma non saprei indicarne il numero preciso; sicuramente posso affermare che mio padre più volte mi diede aiuti finanziari sottoforma di assegni bancari o circolari.----------

segue verbale di altre sommarie informazioni redatto in data 20.12.1994 nei confronti di ARCAINI Arturo - foglio n. 2 - - - -
==========

In merito a tale vicenda, se può essere di utilità, preciso che gli atti relativi al procedimento ITALCASSE, per la posizione che mi riguardò, possono essere reperiti presso l'avv. GAITO Enzo di Roma che, all'epoca, aveva gli uffici in via della Giuliana. Non ho altro da aggiungere.----------
Fatto letto, confermato e sottoscritto alle ore 13,50 di oggi stesso.

GLI UFFICIALI DI P.G. LA PARTE

ALLEGATO N° 7

1268
1265

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

- 00192 Roma, p.zza Cola di Rienzo - tel. 06/32390273 -

VERBALE DI ALTRE SOMMARIE INFORMAZIONI EX ART.351 C.P.P.

L'anno 1994, addì 15 del mese di dicembre, alle ore 11,00, in Lodi (MI), presso gli uffici del Comando Compagnia Guardia di Finanza, — i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Cap. Antonio APPELLA e Br. Corrado GRASSI, appartenenti al Centro Operativo D.I.A. di Roma, procedono ad assumere a sommarie informazioni la Sig.ra ARCAINI Paola, nata il 17.10.1937 a Lodi (MI) ed ivi residente in C.so Roma nr.120, identificata a mezzo C.I. nr.AA 4528014 rilasciata dal Comune di Lodi in data 18.11.1994, in relazione alle indagini delegate svolte nell'ambito del Procedimento Penale nr.1/94 della Procura della Repubblica di Perugia.---
La stessa, viene informata sullo scopo della convocazione e, nel contempo, invitata dai verbalizzanti a rispondere alle domande quale persona informata sui fatti.----------
A.D.R. sono ARCAINI Paola, figlia di ARCAINI Giuseppe deceduto il 29.09.1978.----------
A.D.R. non ho mai conosciuto l'Ingegner Nino ROVELLI, nè ho mai avuto rapporti commerciali con la S.I.R. SpA o con società ad essa ricondicibili.----------
DOMANDA: da chi ha ricevuto gli assegni circolari nr.30035283 e nr.30035284 del 20.01.1976 da lire 10.000.000 ciascuno, da lei negoziati in data 11.02.1976 sul conto corrente nr.46358/88 acceso presso la Banca Mutua Popolare e Agricola di Lodi a nome della MOLINARI SpA?----------
RISPOSTA: Ricordo che tali titoli mi furono consegnati da mio fratello ARCAINI Arturo, il quale mi disse che li aveva ricevuti da nostro padre ARCAINI Giuseppe. Non conosco i motivi per i quali mio padre avesse la disponibilità degli assegni circolari in parola.----------
SPONTANEAMENTE: preciso che, presumibilmente nel primo quinquennio degli anni ottonta, venni ascoltata sulle provenienza di tali assegni dal Dott. Orazio SAVIA presso gli uffici del Nucleo Regionale Polizia Tributaria Guardia di Finanza di Milano. Nell'occasione dichiarai le stesse cose esposte in questo atto. In particolare, ricordo che il Dott. SAVIA aveva con sè molte fotocopie di assegni circolari tra i quali c'erano i due sopra citati che mi riguardavano.-----
Non ricordo se, successivamente, anche mio fratello venne ascoltato dallo stesso Magistrato. Posso senza ombra di dubbio, però, affermare che mia madre, CHISALBERTI Giannina, non fù mai ascoltata dal Dott. Orazio SAVIA. Ricordo, infatti, che quando il Dott. SAVIA mi fece vedere gli assegni riconobbi su uno di essi da lire 5.000.000 la firma di mia madre CHISALBERTI Giannina. Il Dott. SAVIA, in merito, mi disse che non avrebbe sentito mia madre, vista l'età e l'importo esiguo dell'assegno.----------
Non ho altro da aggiungere.----------
Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, il presente atto viene confermato e sottoscritto alle ore 12,45 di oggi stesso.

GLI UFFICIALI DI P.G.

LA PARTE

Arcaini Paola

ALLEGATO N° 8

1267

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

VERBALE DI ALTRE SOMMARIE INFORMAZIONI (ex art.351 c.p.p.).

L'anno 1994, addì 23 del mese di dicembre,alle ore 10,30, in Roma, presso gli Uffici del Centro Operativo D.I.A., i sottoscritti Ufficiali di p.g. M.M. VURRO Francesco e Brig. GRASSI Corrado appartenenti al suddetto Centro Operativo, procedono ad assumere a sommarie informazioni il Sig. CASSELLA Gennaro, nato a Formia (LT) il 3.7.1909 e residente a Roma, via Andrea del Castagno, 112, identificato a mezzo C.I. n. 35774526 rilasciata dal Comune di Roma in data 15.3.1994, in relazione alle indagini delegate svolte nell'ambito del Procedimento Penale nr.1/94 della Procura della Repubblica di Perugia.----------
Lo stesso, viene informato sullo scopo della convocazione e, nel contempo, invitato dai verbalizzanti a rispondere alle domande quale persona informata sui fatti.----------
A.D.R.: agli inizi degli anni '70 rivestivo la carica di direttore generale del Ministero delle Partecipazioni Statali. Nell'anno 1973 andai in pensione e lasciai, quindi, tale attività.----------
Successivamente, manifestai a mio figlio l'intenzione di riprendere a lavorare e lo invitai, se se ne fosse presentata l'occasione, a segnalarmi per eventuali incarichi. Infatti, nel 1975, fui presentato al sig. Ley Ravello da un amico di mio figlio, agente di assicurazioni di Genova di cui non ricordo il nome, che aveva anche degli uffici a Losanna nello stesso immobile in cui vi erano quelli del Ravello, il quale mi propose ed io accettai, di essere nominato presidente della SOFINT S.p.A., che lo stesso aveva da poco acquistato.----------
Successivamente fu nominato presidente tale ing. Bettini ed io assunsi la carica di vice-presidente.----
Nell'anno 1978 la società fu acquistata da Flavio Carboni, io divenni amministratore unico e la sede fu trasferita a via Panama, 12.----------
A.D.R.: nell'ambito dell'attività della Sofint, avevo la delega alla firma per tutte le operazioni bancarie.-
DOMANDA: Ricorda da chi ha ricevuto gli assegni circolari nn. 30035273, 30035274, 20060335, 30035275, 30035276 e 30035277 per complessivi 55.000.000 emessi dalla Banca Popolare di Milano, ag. 15, per conto della S.I.R. S.p.A in data 20.1.1976 e da lei versati sul

segue verbale di altre sommarie informazioni redatto in data 23.12.1994 nei confronti di Cassella Gennaro - foglio n 2.- - - -

Roma li 30/7 1974 Lit. 10.000.000

Banca Privata Finanziaria

S.P.A. - MILANO - SEDE DI ROMA - VIA VENETO, 84/C

A vista pagate per questo Assegno Bancario

Lire Diecimilioni

a IB Appia Archeologica Seconda SPA

N. R/314022

IMPRO. BENI di
Walter Bonino
30050/38

FIRMA

Allegato n° 9

Roma li 30/7 1974 Lit. 110.000.000 *

Banca Privata Finanziaria

S.p.A. - MILANO - SEDE DI ROMA - VIA VENETO, 84/C

A vista pagate per questo Assegno Bancario

Lire centodiecimilioni

a IB Alpi e Archeologia Seconda S.p.A.

N. R/ 265173

FIRMA

BONINO Walter

7844/45

0235

Roma li 30/7 1974 Lit. 150.000.000 =

Banca Privata Finanziaria

S.p.A. - MILANO - SEDE DI ROMA - VIA VENETO, 64-C

A vista pagate per questo Assegno Bancario

Lire centocinquantamilioni

a IB Aff.ri Archeologici Prima SpA

N. R / 265172

BONINO Walter

7844/45

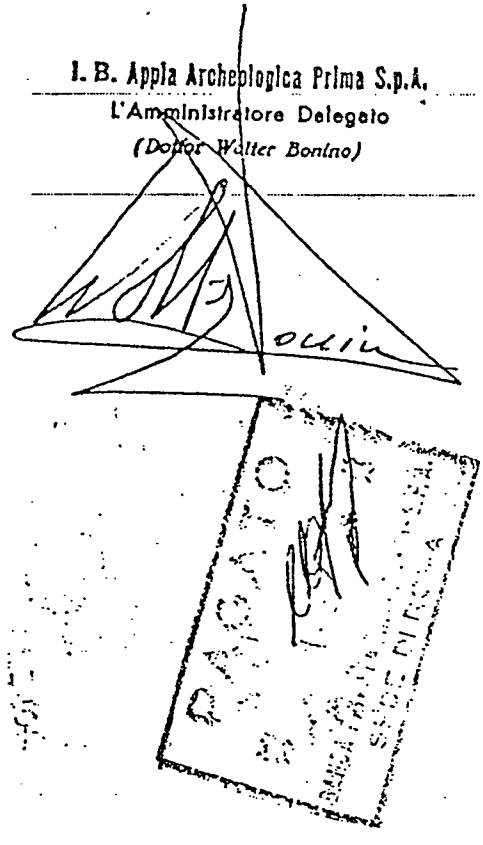
FIRMA

Volunti

IL PRESENTE ASSEGNO PUÒ
CIRCOLARE SOLTANTO IN ITALIA

GIRATE

I. B. Appia Archeologica Prima S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Dottor Walter Bonino)



30/7/74

ALLA BANCA PRIVATA FINANZIARIA

VERSAMENTO

di L. 422.277.450 (1) effettuato

da .....

.....

da accreditare nel

Conto Corrente / Libretto a Risparmio N. 2331/61

INTESTATO A .....

.....

.....

VAGLIA E ASSEGNI			
NUMERO	BANCA TRASSATA	PIAZZA O FILIALE	IMPORTO
066172	Cr. P. F.	Roma	150.000.000
1/1137268	B. N. A. Eur	Roma	200.000.000
13/10763386	B.N.L. Pal. 18	Roma	72.277.450
			422.277.450

CONTANTI		
Quant.	Taglio	IMPORTO
	100.000	
	50.000	
	10.000	
	5.000	
	1.000	
	500	
	100	
	50	
	20	
	10	
	CONTANTI	
	ASSEGNI	
	Totale	
	Resto	
	VERSAMENTO	422.277.450

L'importo degli assegni che la banca rilenga di accettare in versamento siano essi assegni bancari, assegni circolari, vaglia ed altri titoli similari è accreditato con riserva di verifica e salvo buon fine - a ciò anche nel caso di assegni bancari tratti sulla stessa filiale accreditante, qualora siano presentati ai suoi sportelli - e non è disponibile prima che l'azienda stessa ne abbia effettuato la verifica o l'incasso.

Data .....I. B. Appia Archeologica Prima S.p.A.

Firma .....L'Amministratore Delegato.....

Indirizzo .....(Dottor Walter Bonino)

RISERVATO ALLA BANCA

(1) di cui L. ..... val. 31/7

a .....

ALLEGATO N°

30/7/74

ALLA BANCA PRIVATA FINANZIARIA

VERSAMENTO

di L. ..... (1) effettuato

da .....

.....

da accreditare nel

Conto Corrente / Libretto a Risparmio N. 2332/62

INTESTATO A .....

I.B. Appia Archeol

Seconda Spa

VAGLIA E ASSEGNI			
NUMERO	BANCA TRASSATA	PIAZZA O FILIALE	IMPORTO
2651 173	B.P.F.	Roma	110 000 000
31402	B.P.F.	n	10 000 000
111 37 2634	Banca Naz. Ag.	n	200 000 000
13075333 37	Bancoper	n	92 277 450
			L. 92 277 450

CONTANTI		
Quant.	Taglio	IMPORTO
	100.000	
	50.000	
	10.000	
	5.000	
	1.000	
	500	
	100	
	50	
	20	
	10	
CONTANTI		
ASSEGNI		
Totale . . .		
Resto . . .		
VERSAMENTO		

L'importo degli assegni che la banca ritenga di accettare in versamento siano essi assegni bancari, assegni circolari, vaglia od altri titoli similari è accreditato con riserva di verifica e salvo buon fine - e ciò anche nel caso di assegni bancari tratti sulla stessa filiale accreditante, qualora siano presentati ai suoi sportelli - e non è disponibile prima che l'azienda stessa ne abbia effettuato la verifica o l'incasso.

Data .....

Firma I.B. Appia Archeologica Seconda S.p.A.

Indirizzo L'Amministratore Delegato

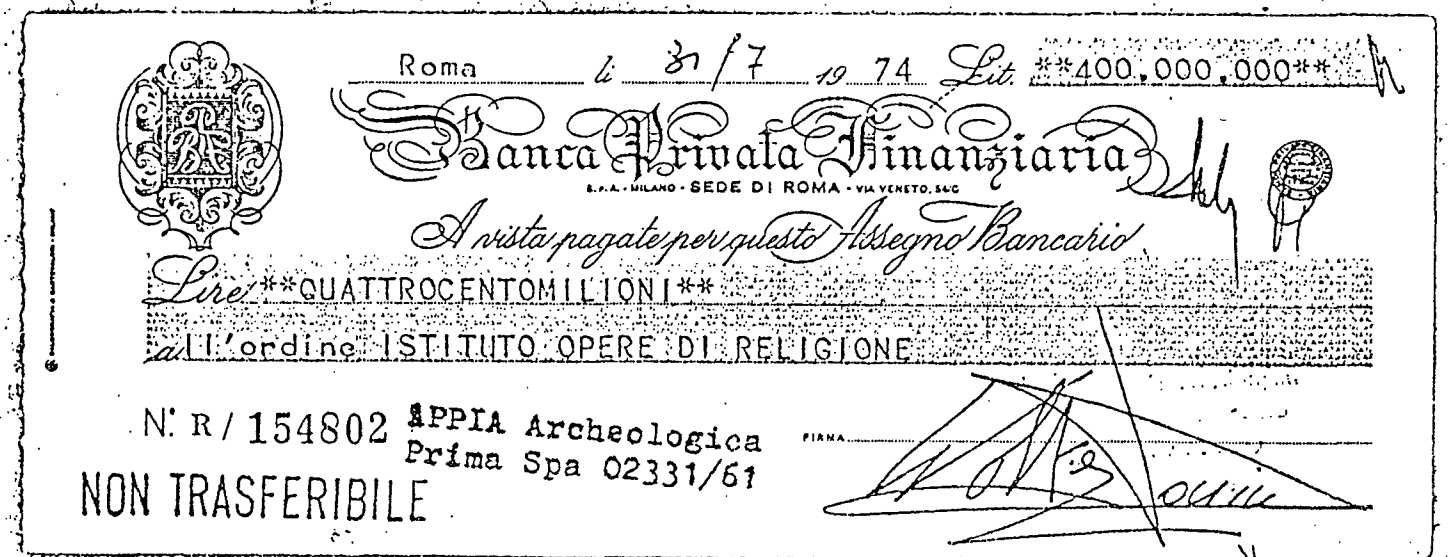
(Dottor Walter Bonino)

RISERVATO ALLA BANCA

(1) di cui L. ..... val. .....

e " ..... " .....

121



Roma li 31/7 1974 Lit. **400.000.000**

Banca Privata Finanziaria

S.p.A. - MILANO - SEDE DI ROMA - VIA VENETO, 54/C

A vista pagate per questo Assegno Bancario

Lire **QUATTROCENTOMILIONI**

all'ordine ISTITUTO OPERE DI RELIGIONE

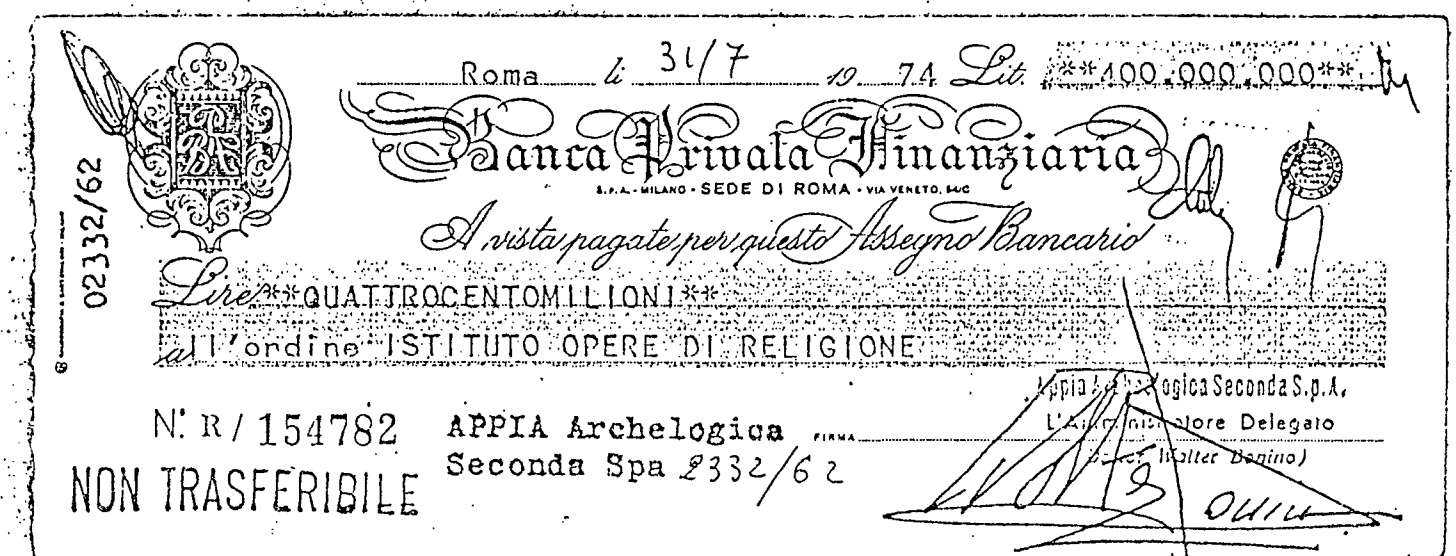
N. R/ 154802 APPIA Archeologica Prima Spa 02331/61

NON TRASFERIBILE

FIRMA

ALLEGATO N° 11

1275



Roma li 31/7 19 74 Lit. **400.000.000**

Banca Privata Finanziaria

S.P.A. - MILANO - SEDE DI ROMA - VIA VENETO, 84/C

A vista pagate per questo Assegno Bancario

Lire **QUATTROCENTOMILIONI**

All'ordine ISTITUTO OPERE DI RELIGIONE

02332/62

N. R/154782

NON TRASFERIBILE

APPIA Archelogica Seconda Spa 2332/62

FIRMA

Appia Archelogica Seconda S.p.A.
L'Amministratore Delegato
(Dott. Walter Bonino)

6/25

1277

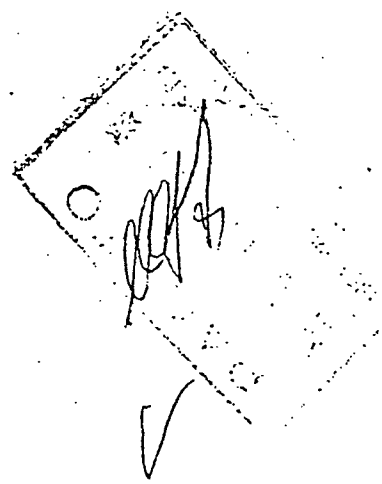
NON TRASFERIBILE

IL PRESENTE ASSEGNO PUÒ CIRCOLARE SOLTANTO IN ITALIA

GIRATE

ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE

Il Cassiere



ALL'ORDINE

1278

NON TRASFERIBILE.

IL PRESENTE ASSEGNO PUÒ CIRCOLARE SOLTANTO IN ITALIA

GIRATE

ISTITUTO PER LE OPERE DI RELIGIONE

Il Cassiere



PER LA STAMPA
ALL'ON. [illegible]

FASCETTA LUGLIO '73

31/7/74

ALLA BANCA PRIVATA FINANZIARIA

VERSAMENTO

di L. 800.000.000 (ott) effettuato

da Mark Automucci

da accreditare nel

Conto Corrente / Libretto a Risparmio N. .....

INTESTATO A Istituto per le Opere di Religione

VAGLIA E ASSEGNI			
NUMERO	BANCA TRASSATA	PIAZZA O FILIALE	IMPORTO
154802	BPF	Roma	400.000.000
154782	"	"	400.000.000
			800.000.000

CONTANTI		
Quant.	Taglio	IMPORTO
	100.000	
	50.000	
	10.000	
	5.000	
	1.000	
	500	
	100	
	50	
	20	
	10	
CONTANTI		
>> ASSEGNI		800.000.000
Totale		800.000.000
Resto		—
VERSAMENTO		800.000.000

L'importo degli assegni che la banca rilanga di accettare in versamento siano essi assegni bancari, assegni circolari, vaglia od altri titoli similari è accreditato con riserva di verifica e salvo buon fine - e ciò anche nel caso di assegni bancari tratti sulla stessa filiale accreditante, qualora siano presentati ai suoi sportelli - e non è disponibile prima che l'azienda stessa ne abbia effettuato la verifica o l'incasso.

Data 31/7/74

Firma .....

Indirizzo .....

RISERVATO ALLA BANCA	
(1) di cui L.	val. 31/7
e "	" .....

Mod. 3/8 - 20000 - 8/74 Belgraf

624

BANCA PRIVATA FINANZIARIA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Iscritta al Tribunale di Milano ai numeri 28922/1042/196
Capitale L. 3.750.000.000 int. versato

SEDE DI ROMA
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK - ROMA
Telefono: 47.55.351
Telex: 61.449 PRIVBANK

SEDE DI MILANO
Via G. Verdi, 7 (C.A.P. 20121) - Casella Postale 990 (C.A.P. 20100)
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK
Telefono 02/8893
Telex: 31.298 PRIVBANK

(3352)

BANCA PRIVATA FINANZIARIA, imposta di bollo assolta in modo virtuale, aut. Int. Finanz. Milano n. 19258 del 7-11-1973

00187 ROMA, 31 luglio 1974
VIA V. VENETO, 54/c - Casella Postale 448 (C.A.P. 00100)

Spettabile
ISTITUTO OPERE DI RELIGIONE
Città del Vaticano 31700/39

Rif. prot.628332 odierna.

Vi informiamo di aver passato le seguenti scritture nel Vostro conto:

a Vostro DEBITO	a Vostro CREDITO	VALUTA	MOTIVAZIONE
400.000.000.=			A favore Appia Archeologica Prima come da Vs/istruzioni.-
400.000.000.=			Idem idem a favore Appia Archeologica Seconda.-
800.000.000.=		luglio 31	

pl/

3 - Ucg. 11-3/15 - 5ex4x4 - 7/74 Belgraf

PER USO CONTABILE INTERNO
CONTI CORRENTI

BANCA PRIVATA FINANZIARIA

(3352)

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Iscritta al Tribunale di Milano ai numeri 28922/1042/196
Capitale L. 3.750.000.000 int. versato

SEDE DI ROMA
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK - ROMA
Telefono: 47.55.351
Telex: 61.449 PRIVBANK

SEDE DI MILANO
Via G. Verdi, 7 (C.A.P. 20121) - Casella Postale 990 (C.A.P. 20100)
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK
Telefono 02/8893
Telex: 31.298 PRIVBANK

BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Imposta di bollo assolta in modo virtuale, aut. Int. Finanz. Milano n. 19258 del 7-11-1973

00187 ROMA, 31/7/74
VIA V. VENETO, 54/c - Casella Postale 448 (C.A.P. 00100)

Spett.le
I.B.APPIA ARCHEOLOGICA SECONDA spa
Via Laurentina,456/458
Roma

02332/62

Rif.

Vi informiamo di aver passato le seguenti scritture nel Vostro conto:

a Vostro DEBITO	a Vostro CREDITO	VALUTA	MOTIVAZIONE
	400.000.000.=	31/7	Da Ist.per le Opere di Religione a Vs favore.=

sd

2 - Mod. R 2/15 - 5000x4 - 7/74 Belgraf

PER USO CONTABILE INTERNO
CONTI CORRENTI

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

BANCA PRIVATA FINANZIARIA

(3352)

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Iscritta al Tribunale di Milano ai numeri 28922/1042/196
Capitale L. 3.750.000.000 Int. versato

SEDE DI ROMA
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK - ROMA
Telefono: 47.55.351
Telex: 61.449 PRIVBANK

SEDE DI MILANO
Via G. Verdi, 7 (C.A.P. 20121) - Casella Postale 990 (C.A.P. 20100)
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK
Telefono 02/8893
Telex: 31.298 PRIVBANK

BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Imposta di bollo assolta in modo virtuale, aut. Int. Finanz. Milano n. 19258 del 7-11-1973

00187 ROMA, 31/7/74
VIA V. VENETO, 54/c - Casella Postale 448 (C.A.P. 00100)

Spett.le
I.B.APPIA ARCHEOLOGICA PRIMA spa
Via Laurentina,456/458
Roma

02331/61

Rif.

Vi informiamo di aver passato le seguenti scritture nel Vostro conto:

a Vostro DEBITO	a Vostro CREDITO	VALUTA	MOTIVAZIONE
	400.000.000.=	31/7	Da Ist.per le Opere di Religione a Vs favore.-

sd

2 - Mod. B-4/15 - 60000 - 7/74 Belgraf

PER USO CONTABILE INTERNO
CONTI CORRENTI

PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE

1283

BANCA PRIVATA FINANZIARIA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Iscritta al Tribunale di Milano ai numeri 28922/1042/196
Capitale L. 3.750.000.000 int. versato

SEDE DI ROMA
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK - ROMA
Telefono: 47.55.351
Telex: 61.449 PRIVBANK

SEDE DI MILANO
Via G. Verdi, 7 (C.A.P. 20121) - Casella Postale 990 (C.A.P. 20100)
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK
Telefono 02/8893
Telex: 31.298 PRIVBANK

(3352)

BANCA PRIVATA FINANZIARIA, Imposta di bollo assolta in modo virtuale, aut. Int. Finanz. Milano n. 19758 del 7-11-1973

00187 ROMA, 31/7/74
VIA V. VENETO, 54/c - Casella Postale 448 (C.A.P. 00100)

Spett.le
ISTITUTO per le OPERE di RELIGIONE
Città del Vaticano

31700/39

Rif. Vs del 26/7
prot.n.628144

Vi informiamo di aver passato le seguenti scritture nel Vostro conto:

a Vostro DEBITO	a Vostro CREDITO	VALUTA	MOTIVAZIONE
150.000.000.=		30/7	Bonificate alla Fiduciary Investment Services spa, come da Vs istruzioni.=

PER USO CONTABILE INTERNO
CONTI CORRENTI

ad

2 - Mod. 10 1/15 - Bodoni 4 - 7/74 Belgraf

ALLEGATO N. 283

BANCA PRIVATA FINANZIARIA

(3352)

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Iscritta al Tribunale di Milano ai numeri 28922/10412/196
Capitale L. 3.750.000.000 Int. versato

SEDE DI ROMA
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK - ROMA
Telefono: 47.55.351
Telex: 61.449 PRIVBANK

SEDE DI MILANO
Via G. Verdi, 7 (C.A.P. 20121) - Casella Postale 990 (C.A.P. 20100)
Indirizzo Telegrafico: PRIVATBANK
Telefono 02/8893
Telex: 31.298 PRIVBANK

BANCA PRIVATA FINANZIARIA, imposta di bollo assolta in modo virtuale, aut. Int. Finanz. Milano n. 19758 del 7-11-1973

00187 ROMA, 31/7/74
VIA V. VENETO, 54/c - Casella Postale 448 (C.A.P. 00100)

Spett.le
FIDUCIARY INVESTMENT SERVICES Spa
Via Veneto, 54/b
Roma

23205/80

Rif.

Vi informiamo di aver passato le seguenti scritture nel Vostro conto:

a Vostro DEBITO	a Vostro CREDITO	VALUTA	MOTIVAZIONE
	150.000.000.=	30/7	A Vs.favore o/c Istituto per le Opere di Religione.-

attenzione già passato

PER USO CONTABILE INTERNO
CONTI CORRENTI

fa/

2 - Mod. R 2/16 - 600024 - 7/74 Belgraf

PER AUTENTICAZIONE
ALL'ORIGINALE

ALLEGATO N° 14

1285

178

Janvier / January / Januar / Enero — Gennaio — 1986

9

Lundi / Monday / Montag / Lunes

Lunedì s. Giuliano m.

(Tel Rodolfi | Barbarini) Citroen (Lucrino)

8 " Dentista

Certificati salute — Tel Antelmo

9 Foto — (cerca di prende)

Tel Cafiero (Capo Ridicoli?) — Tel. Mauli

10 Bollo auto — Edoardo?

Versam Bloc Fiscale — ~~Tel Cafiero~~

11 " Cimeroli

Visita Consulenza del Lavoro — " P. Ferri

12 Tel Giacomi e Scarrone — " Costamagna

~~Raccolto~~ — Tel Cellini / Ferroni

13 Racc. Cesari e Antelmo. — Scrivere Bisaglia

Fiorini — Tel Bruno

14 ~~Ospedale~~ — Ambrosini

- fare spesa — " Barbarini

15 — ~~Antelmo~~

" Feliconi (mare.)

16 — ~~Ospedale~~

" Assetto

17 — ~~Nardi~~

" Bergonzi

18 — Richiedi chiavi ~~Ospedale~~

~~Dr. Scipioni~~

19 lezione mentica

(20 Jeans e tile) — Sinalfin 0771/44379

23ª Settimana

(~~Ospedale~~) Janvier / January / Januar / Enero — Gennaio

10

Mardi / Tuesday / Dienstag / Martes

Martedì s. Aldo eremita

Tel Evangelisti — Ascoli

8 " Inglesi — Lagni dentista

Tel Ferriere — documenti + mobili — Di Cobaldo (cena Amadi)

9 " Salvi

" Sandro — ~~Ospedale~~

10 " Fede — Tel. foto

" Gino — Tel. Stagno — " fiorino?

11 " Daniele — Tel. Danesi

" Cattaneo — (12 mobili)

12 " Sabbatella — Barbieri — Ad. Cestelli

" Spinello — Tel. Panetta

13 " Pistilli — " Menichini

Dr. D'Amato — " Antelmo

(" Lettera raccomandata) — " Cosentino

Ad. Cigna

15 Cesco e Donzelli — Tel ~~Ospedale~~

× Ricevi finalisti — Vicolena (Ad. B. Roma)

16 ~~Ospedale~~ — dopo Ed. Ferri

Ad. Stelca?

17 Invito 9 dic. Dr. — Tel Cubetto

Tel. Chiabrandi — (mare Ficulle)

18 " Ellenegato — Tel Pistilli

Spinello — " Cipriano

19 Comprendi — Piccioni (Giro)

Cena (Amici) — Segnalazioni ingegn.

20 " (Gino) — Via Pelizza

Fare (Giro)

24ª Settimana

Wednesday November '77
Mercoledì Novembre
Mercredi Novembre
Mittwoch November
Miércoles Noviembre
Quarta Novembro

16

Thursday November
Giovedì Novembre
Jeudi Novembre
Donnerstag November
Jueves Noviembre
Quinta Novembro

17

Flight / volo

Flight / volo

Monday Novembre
Lunedi Novembre
Lundi Novembre
Montag November
Lunes Noviembre
Segunda Novembro

177

21

Trib. 2a Sez. Pome Perardi Fonte + 1

u u u u u

Tel. Raimondi — Bonifacio
Salvigno + Catteneo
Ter on Amalfi
ou 16 Cesare

Consiglio Ordine (Cesco / Alfonso / ormanni)

Tel. De Matteo

16 Ritiro sudis S. Giuseppe

22 1g. cinque uomini feriscono in via XX Settembre 11 x Vigilanza sotto la SERAPPO
portone Traversi il ten. Colonna delle Grazie

PICCARI 8451570

Flight / volo

Tuesday Novembre
Martedi Novembre
Mardi November
Dienstag Noviembre
Martes Novembro
Terça

22

Dersi

Bonifacio
Velori 86/91 es
(14,30 Dersico)

Tel. Raimondi
Salvigno + Catteneo
Ter on Amalfi
ou 16 Cesare

Consiglio Ordine (Cesco / Alfonso / ormanni)

Tel. De Matteo

Pala
Evngl.
18,30 Ripidi (tel.) Nolitt.

Denuncia C.S.M.
" Petrucio
" energini
" Zucchi

Denuncia Riccio

Tel. Benedetti (Fiat)
Badioli
Perugini
Ciampaglia

Flight / volo



A

Febbraio

Février
February
Februar
Febrero

13

Martedì s. Fosca vergine

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

De Cristofaro

Proc Repubblica

Tel Sebastiano

8 Donesi (Mazzanti)

Servello

9 Proc Rep Stefo

10 Tel Carosi (ordin. finanziaria)

11

12

Di Cerbino - fatti

— Avv Pata?

— Bonino (centro BNL)

15 — Alberto

16 — foppe dentista

17

18

19

20

Davide Borrelli

Febbraio

Février
February
Februar
Febrero

14

Mercoledì ss. Cirillo e Met.

Mercredi
Wednesday
Mittwoch
Miércoles

Costamagna

(Milena - Ciampino)

T. Santello

9 BARATTA

Citton

(Lettere)

9 On Franchi

u Tramaglia → Rossi Montelera

10 u Servello → G. Chiesi

u Micci

11 u Costamagna — Vedremo

12 Dott. Bonaldi

13 ~~Tel Borrini (Filiale)~~

14 Notaio Samaritano

16,30 h 1

Acquisto

15

16

Sebastini
(Sirenti)

17

Locandine

18 per Bonino

Pia 500 copie n° 5

date

Pete?

20

1237

ALLEGATO N: 16

1291

Mars
March
März
Marzo

13

Martedì s. Arrigo pr.

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

Sen. Siguti (Amministrativo) telefono
Infelisi
11 Micelli — Tel. Franchi
Vibetone/Ciarrapico — u Scarbello
12,30 Ciarrapico
Evangelisti
⇒ Richiesta a cas
Cambi
21 Avv. Cambi/Rosicchi
Tel. Cesarina
u D'Ovidio
u Alessandri
Tel. Turco
Nuvolte
N.B.
Avv. Tommaso Rubbi
Div. Cent. B. Roma
(Viotti) Studiare

Mars
March
März
Marzo

14

Mercoledì s. Matilde reg.

Mercredi
Wednesday
Mittwoch
Miércoles

Sentillo x Selva
Gregori
{Card. Oddi
u Pellegrini
11 Infelisi
12,30 Vaccari
Rossi Montelera —
Evangelisti
Franchi — Valori
Scarbello
Tel
16 Ciarrapico
Avv Scarbelli (Arezzo) 02/806658
Avv? Capo (esteria)
Notario 6567941 Prof. Ferri
17
Bonino
Locandine e copertine
Arbelowsky?
Enel?
16 Torino
Mercoledì
Not. Sammartano
Gaito

ALLEGATO N° 17

500 000
Annue
su 17 / dopo 4
e tornato dopo l'episodio
del libello assunse

Gennaio
Janvier
January
Januar
Enero

23

Lundi s. Emerenziana

Lundi
Monday
Montag
Lunes

12 Febbraio

Lu 11 Harris Ron - Cinema dotto

12 Tel. Rolletti (+ domani ufficio mattina)
a Tim

Gennaio
Janvier
January
Januar
Enero

24

Martedì s. Francesco di Sales

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

11 Antistomaco

8 Trisdimi (avvio di gennaio)

12 Domani

9 (Primi/Ultimi)

10 Velori

11 Citroen — Ricordi?

12 Rinaldi — Renault?

13 SARA/Cerimini

14

15 Su Fratelli (Gennaio Fontana)

16

17

18 Walter Bonino (Fornit. Piemontese)

19

20 Affonso mi due 1'400'000

ALLEGATO N° 18

Janvier
January
Januar
Enero

23

Martedi s. Emerenziana

Marai
Tuesday
Dienstag
Martes

- ~~Scabbiaro~~ 12 D'Amato
8 Radelli 10
Piccoli Sugar (parlare)
9 D'Sophie
Zicari - Carenini
10 Denesi
~~Brighetto x Licio~~ - Ferri (10-11)
11 Avv. Vessaro

18 Ghirelli 17 - Sgrelli (Quirinale)

13 16 Cesco

Ciamparam
14 Bonino
Piccoli (Angelo)
15 Sebastiani
Polletti
16

17

18

19

20

January
Januar
Enero

24

Mercoledi s. Franc. di Sales

Mittwoch
Miércoles

Andare ore 16-17 da solo

8 Comprare medicine

9 ~~D'Alberto~~ - Tel. Sebastiani
- Candeli x Epidio

10 Celiendi 18 rosso
Piccoli 18 - ciamparam

11

18 Einaudi n
12 18,30 Pago
21 Corso Vitt. Em. 24 1° piano

13 Di cane Licio. Epidio

14 ore 15 Pisacane - Primo (usa)

15 Denesi - Gramsci?
- fatto

16

17

18

19

20

ALLEGATO N° 1

1295

Telefoni controllati. Silenzio totale per un paio un paio di settimane.

Per qualche novità, in cassetta, di mattina e non di sera.

E' da ritenersi da non escludere di essere seguiti in tutti i movimenti.

Arriver à il seguito per i $00.

Nessuna urgenza per un eventuale seguito all'incontro di ieri sera.

Escludere con tutti, anche con l'amico di Arezzo; una partecipazione ad esaltare la nota persona in quanto indebolisce la posizione nell'eventuale discussione e crea notevoli e inutili difficoltà.

ALLEGATO N° 20

preoccupato nel PCI . nell'ultima
l'ossia del PCI e Berlinguer —
[da una sua visione.
[legittimo conflitto di poi il
Berlinguer anche con un atto
di forza al fine .

(B) Se Berlinguer (Atene) Considerato
la conquista una tappa tattica
del Partito - Lucchini destra
fondina abbandonata

Amici vedi
Sicilia

a politici che siano stimati
socialisti in Europa x fornirsi
di ulteriore valore. Ed aiuto anche
anche e innanzitutti finanziari della
Società e che siano anche possibili
che bande di Sicilia alcuni
uscirsi di
dalla

Tassini che fa la Magistratura

ALLEGATO N° 21

129

8 ~~P. 20 [illegible]~~

~~12 [illegible]~~

11 9 Servello (intervista) X respinto Crosti

13 Wagner (X pubblicità - Shuttle)

10 Tel Vincenzo Rosso

11 Andretto mosso

~~Bassiresso~~

12 ~~Spazzoli~~ Pistelli

18 Barbieri Cobramolo

13 Cinpron

Ivo 18

14 19 On. Donati (Pistelli) FOOD

15 Donges

16 (Ing. Alessandri?)

17

18 Spiegazioni ministeriali Pelliccia

19

20

9 9ª Lg. Tribunale Pennacchini

8 Dentista

Ustione - Pneu

9

12 Don Michele

10 — Sfruello

— Borino

11 — Torino

12 (Ufficio d'Igiene)

Caffè Arlecchino

13 — Servello

13 — Federico

14 Aderisce

15 — Spiegazioni (Pistelli)

— Donelli

16

17

18 All'estero (Dipass)

19

20

H. 17 E' l'ultima volta che vi vista ANGELI

Luglio

Juillet
July
Juli
Julio

31

Lunedì s. Ignazio di L.

Lundi
Monday
Montag
Lunes

1296 Evangeli

Sofia Impegnetti
Via Arbia 52
Tel. 857634

Società Gregori

Intervista Costamagna Cobianchi
Tel. Bassi e Tel. Vinyppo - Roma

1/4 Cipriani
Lorenzino
Doyetti

1 1000
Encaustica

Selli (consegna stasera)

Tel. Cesco

Lorenzino 1 1000 dato

Inviare Sold Nazzarena
250

Avv. Ciacopelli

29 Agosto

16/30 Tel Corsi

Agosto

Août
August
August
Agosto

1

Martedì s. Alfonso de' L.

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

1 Gregg

1 Celle
Evangeli
Uccelli
Salvatore
Lebrun
Micelli
Barbiere

Mandare Saldi a Brenna e Liliana

Tel Cipriani
Tel. Rinaldi

10 Dettaglio - Velox

18 Velox

21 Tg. 1.

Salvadori
(Lettim. Tappeti
+ ragazza

Fiso Edy.
Tel.

ON. Franchi
Tel Ufficio

Tel

Giancarlo
Tel

8427 / 48

Août
August
August
Agosto

Agosto

23

Mercoledì s. Rosa da Lima

Mercredi
Wednesday
Mittwoch
Miércoles

1299

Torino Pellerini (RC)

Weller Bruno

Festa Positiva

Requeijo
Pannerella

Ore 19 Finocchi —
Corsi

Coffici
Finocchiaro

Tel. D'Amelio
~ Evang.

— Lotta Continua
— Rovelli

Août
August
August
Agosto

Agosto

24

Giovedì s. Bartolomeo a.

Jeudi
Thursday
Donnerstag
Jueves

10 Tel Parrini
Tel. Ghezzi — Corso dei principi
Tel. Negrigo Cm. 308

Himmio Herzeffero
(per riparazione)
Tel. Studio Arch. Fiorini (x orlicol)
" Italia Nostra
" Nas-Droga
Tel. Ciarrocco

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

1300

N. ..... R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettantauno il giorno 9 del mese di ottobre alle ore 9,15 nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

è comparso GUZZI Rodolfo

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo GUZZI Rodolfo, già in atti qualificato

nato a .....

residente in .....

di professione .....

ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1) .....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv. Jorion e l'avv. S. Fino

Interrogato sui fatti di cui al .....

presecuzione interrogatorio risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg......

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Il 4 maggio 78 e il 5 maggio 78 ho delle riunioni con il prof.Bambino per predisposizione del materiale che mi consenta di discutere con il dott.Cuccia nella riunione fissata per il 9/5/78.

La mattina 9/5/78 incontro a Lugano P.S.Magnoni e Pontello perchè come ho già detto, occorrevano dei chiarimenti in determinate posizioni della B.P.I. in relazione anche ai rilievi contabili che avevo fatto nella precedente giornata del 3/5/78 presso la B.P.I.

L'incontro con Cuccia il 9/5/78 è per quanto ricordo semlo esclusivamente degli elementi che ho commentato e reperire e cioè i dati contabili rilevati il 3/5/78 e quella ipotesi di lavoro che ho già definito semplificata tra Consorzio S.p.A. e B.P.I..

La funzione di Pontello, oltre che stato un funzionario della Banca di Sindona, egli conosceva in modo particolare la contabilità della banca stessa, avendo io rilevato dei dati dalla B.P.I. il 3/5/78 era emerse l'opportunità che certe posizioni mi venissero chiarite dal Pontello, da P.S.Magnoni che le avevano vissute.

La telefonata del 16/5/78 al dott.Cuccia è per fissare una nuova riunione in prosecuzione della precedente. Ho anche il 17/5/78 una riunione con avv.Ambrosoli che è di informativa e di chiarimenti sulla pratica di cui ho parlato.

Il 19,20 e 21 Maggio 78 vado a New York con Michele Strina, incontro il cliente ed espongo insieme a Strina lo stato delle pratiche in corso.

Le riunioni con Vincenzo Amati concernevano sempre la possibilità di un suo eventuale ingresso nel collegio di difesa essendo molteplici le cause che erano pendenti e lo studio che si sarebbe dovuto fare di altre iniziative giudiziarie.Questa collaborazione però non ebbe un seguito anche perchè l'avv.Sindona si trovava a suo dire in ristretezze finanziarie.

Si dà atto che a questo punto interviene il G.I.Dott.Turone.

A.D.R.:Era Sindona che mi chiedeva se V.Amati era disponibile a entrare nel collegio di difesa, però sempre con la clausola che il pagamenti dei sui onorari sarebbe avvenuto soltanto all'esito della vicenda giudiziaria.

Il memorandum che reca il n.30 del mio elenco riguarda una informativa sul giudizio penale, sulla possibile soluzione sul giudizio civile e la procedura per l'estradizione.
Il memorandum reca la data del 22/5/78,; esso fu stilato a New York e da me consegnato all'ing.F.Federici, perchè fosse consegnato a Giulio Andreotti. Non so se in relatà Federici lo abbia consegnato o se ne abbia soltanto parlato tenendolo presente.

A.D.R.: Si voleva fare leva sull'on.Andreotti perchè prendesse in considerazione soprattutto la situazione concernente la sistemazione della B.P.I. che appariva all'epoca,visto l'andamento del giudizio penale e l'andamento del processo di estradizione, l'unica strada per attenuare la spinta sia nel campo penale italiano sia nel processo di estradizione.

[illegible] a Milano il dott.Guccia e l'avv.
[illegible] con i quali parlo del [illegible] tecnico
[illegible] documenti necessari per [illegible] del piano tecnico
[illegible] 15/6/78 e 16/6/78.
[illegible] minutamente col prof.Gambino per redigere
[illegible] definitivo del mio parere "tecnico" [illegible]

[illegible] con [illegible] con il dott.Guccia e con l'avv.
Ambrosoli. Il dott.Guccia avanza delle perplessità sulla
operazione soprattutto in ordine al famoso giro Capisec.
Si dice che vedrà l'iter operativo e che ci saremmo sentiti
successivo.Con l'avv.Ambrosoli parlo sia dell'iter
operativo sia della posizione Interphoto. Per quanto concerne
l'iter operativo l'avv.Ambrosoli mi dice che la strada è
percorribile.Per quanto riguarda la definizione Interphoto
egli collecita una chiusura della posizione che è connessa
con la Finabank con la quale sono in corso proprio in quel
periodo, se mal non ricordo, trattative tra lo stesso avv.
Ambrosoli e Finabank per una chiusura dei conti di dare e
di avere tra le due banche.Saprò poi dall'avv.Ambrosoli che
nel settembre di quell'anno egli raggiungerà con la Finabank
una transazione nella quale la posizione Interphoto resta
formalmente di esclusiva competenza di Finabank ed egli,come
liquidatore della B.P.I. avrà solo interesse al recupero dei
2/3 del credito vantato da Finabank nei confronti di
Interphoto.

La riunione del 15/6/78 con l'avv.Ambrosoli è sempre nella
linea dell'approfondimento dello studio per raggiungere
la soluzione tecnica.
La telefonata di Gilardelli del 16/6/78 con l'annotazione
"Ambrosoli chiede azioni Finelf e Kilda" concerne la richiesta
da parte dell'avv.Ambrosoli di avere spontaneamente da coloro
che controllano la Finelf e la Kilda le azioni o il controllo
delle società stesse che sono, per quanto ricordo, le due
società azioniste dell'AMINCOR BANK. E' questo il vecchio
discorso che l'avv.Ambrosoli voleva portare a termine senza
prendere iniziative giudiziarie ma sul piano di quella
collaborazione che si era instaurata anche nell'ottica della
sistemazione.
Ricordo in proposito che di queste azioni Amincor l'avv.
Ambrosoli aveva discusso a Lugano con P.S.Magnoni e con me
in uno degli incontri di cui ho già parlato nel corso del
presente interrogatorio.
La riunione del 21/6/78 con il dott.Guccia,dalle annotazioni
che ho fatto sull'agenda,mi sembra che voglia dire questo:
l'atteggiamento del dott.Guccia di distacco non so o meglio
non ricordo se dipendesse dal fatto che già il dott.Guccia
in quel periodo avesse ricevuto una qualche telefonata not-
turna da parte di un picciotto. L'annotazione"non interviene"
altro non è che la conferma di quanto Guccia mi aveva detto
nei precedenti colloqui e soprattutto nel primo colloquio di

[illegible] il [illegible] con [illegible] e con il Banco di Roma sulla questione presupposto ritiene che soprattutto il Banco di Roma abbia assunto delle iniziative [illegible] questione che in modo preciso possa giustificatamente [illegible] l'annotazione "disponibilità" una svolta negativa? Si tratta di una questione che io sono pronto a discutere [illegible] ma che [illegible] abbia volto [illegible] un lungo fino a quel momento svolto.

Il 21/6/78 ho una riunione con l'avv.Ambrosoli avente per posizione [illegible], della [illegible] in relazione al fondo rendita che [illegible] con Banca d'Italia egli ha creato.Ciò mi spiego: la Capisec che risultava nel verbale di inventario alla fine di settembre 74 come debitrice nei confronti della B.P.T. perchè attraverso Capisec erano transitati tutti i conti fiduciari concernenti il gruppo Sindona alla data in cui parlavo con Ambrosoli non era [illegible] più in questo modo perchè si era girato a perdite la maggior parte di questo debito di 130 miliardi. Poichè nella bozza di accordo di cui ho sopra parlato si prevedeva il giro Capisec, si era venuta a creare una discrepanza tra la situazione contabile e la situazione patrimoniale.

Per quanto riguarda l'Interphoto è il discorso che avevo già fatto in precedenza.Si voleva pervenire ad una soluzione transativa ma come ho detto questa era connessa con il rapporto Finabank.

Per quanto concerne l'annotazione "disponibile soluzione globale subito" l'avv.Ambrosoli,come ho più volte riferito, si mostrò aperto alla soluzione e il subito deve intendersi in relazione al fatto che la liquidazione aveva già fatto importanti accantonamenti e che entro il mese di settembre,poi spostato a gennaio,come ho riferito in precedenza,.

A proposito del giro Capisec intendo precisare che verso la met del 78 il discorso era questo: noi partivamo da una situazione cristalizzata nella liquidazione cioè la Liquidazione, grazie all'avv.Ambrosoli era riuscita a recuperare una consistente percentuale per ripagare il Consorzio tra le tre BIN. Non era riuscita a recuperare evidentemente quei crediti che vantava nei concronti del gruppo Sindona e che erano crediti all'epoca certamente irrecuperabili. Partendo da questo presupposto la prosecuzione della Liquidazione ,avendo realizzato tutto l'attivo eccezion fatta all'epoca per l'immobile di via Verdi, e evidentemente per il credito verso il gruppo , non avrebbe portato alcuna utilità pratica per i creditori.

Per altro verso esistevano una serie di cause pendenti che avrebbero comportato dei rischi per il Banco di Roma,per la S.G.T. e per altre società collegate alla S.G.T..

I.P.B.:I rischi consistevano nella causa pendente avanti il Tribunale civile di Roma prima e la Corte d'Appello poi promossa da Sindona e dalla Fasco nei confronti del Banco di Roma per il mancato rispetto dell'accordo raggiunto tra le parti prima dell'11/9/74 e naufragato l'11 settembre 74 per volontà dell'IRI. In quella stessa causa

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

5

130

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

N. ..... R.G.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
.....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....
.....
.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al .....

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

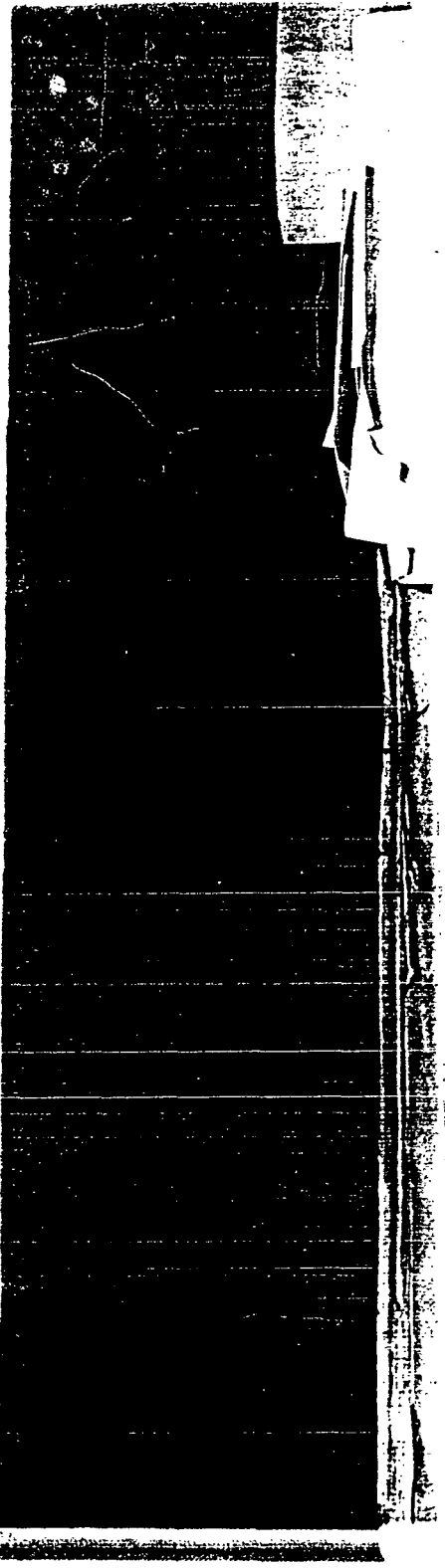
...i pacchetti delle società del suo gruppo e quindi con nessun rischio che danari concernenti le transazioni da perfezionarsi confluissero in rivoli di società nella disponibilità di Michele Sindona, si trattava di ...la cessione delle CAPISEC che altro non era nell'ambito ...transazione globale, una società controllata dal Banco ...e a chi per lui, il montante di denaro che fosse ...in queste transazioni. XX CAPISEC, controllata ...Roma e da cui per lui avrebbe versato questi ...Banco Privato Italiano, la B.P.I. in liqui... avrebbe avuto con la disponibilità acquisite at...la procedura di liquidazione, e con le disponi...rivenienti dai pagamenti CAPISEC, una somma tale ...al 100% i creditori e per essi intendo dire i ...enti e quindi il Banco di Roma avrebbe recuperato ...le somme che avesse versato a titolo di transazione. ...che consentivano anche altre due BIN che avrebbero ...beneficiato di questa soluzione, ma è per questo che si ...prospettava un preventivo benestare delle due BIN, cioè COMIT e CREDIT, all'operazione studiata nel senso sopra detto.

DOMANDA DELLA PC R.: Il fondo rischi del Consorzio riportato per altro negli allegati ai bilanci del CREDITO, della COMIT e del BANCO di Roma era all'epoca di 127 miliardi. Dai dati che l'avv.Ambrosoli mi forniva in quel periodo vi era una previsione di pagamento di tutti i creditori privilegiati al 100% e del credito verso il Consorzio, che era l'unico creditore chirografario, del 65 o 65%, se mal non ricordo. E poichè c'erano le multe valutarie si trattava di ottenere una riduzione delle multe valutarie a 15 miliardi. E' certo che con questa operazione e con questa riduzione delle multe valutarie, peraltro usuale in casi del genere, si sarebbe chiusa la liquidazione col pagamento itnegrale.

A.D.R.: La CAPISEC risultava aver fatto affluire in FINAMBRO oltre 80 miliardi per l'acquisto delle azioni S.G.I..

A.D.R.: Ribadisco che a mio parere era più che giustificata la richiesta da parte di CAPISEC diuna transazione in quei termini e il mio parere era confortato da analoghi pareri del rpof.Gambino e dell'avv.Strina.

A.D.R.: Il debito della CAPISEC verso la B.P.I. era notoriamente la risultante di tutte le esposizioni del gruppo Sindona verso la Banca Privata. Questo perchè, come è certamente emerso in altra sede, tutti i contratti fiduciari fatti dal gruppo Sindona con le più diverse operazioni, per ragioni di carattere prudenziale furono convogliati a carico della Capisec in epoca antecedente al crack. Tant'è che ricordo che nella relazione dell'avv. Ambrosoli, a proposito dei contratti fiduciari, si operava un distinguo annotandosi "contraffo fiduciario Capisec in realtà di riferisce all'operazione avente per oggetto l'acquisto di una partecipazione o alternativamente la copertura di perdite in operazioni su cambi e commodities".



[illegible] [illegible] [illegible] [

DOMANDA DELLA PARTE CIVILE: Nel piano di risanamento progettato, oltre alla riduzione a 15 miliardi delle sulle valutarie, mi sembra già irrogate all'epoca per oltre 25 miliardi, era previsto qualcosa che sollevasse la Banca d'Italia e quindi la collettività dall'onere che la stessa si era assunto per ripianare, sulla base e con le modalità di cui al decreto ministeriale 27/9/74 le perdite che le BIN, costituite in Consorzio, avevano subito per l'intervento a favore dei depositanti e correntisti della B.P.I.?
Mi spiego meglio, poichè era la Banca d'Italia a ripianare dette perdite alle tre BIN ed era quindi la collettività a pagare, il piano di risanamento prevedeva anche la copertura di queste perdite della Banca d'Italia e quindi della collettività?
In caso negativo quale era l'atteggiamento dell'avv. Ambrosoli espresso all'avv.Guzzi in ordine a questa operazione?

RISPOSTA: Rispondo che non si prevedeva alcun apporto in favore della Banca d'Italia ma come ho detto la situazione era valutata realisticamente nel senso che, anche a chiusura della liquidazione e qualunque possa essere la chiusura della liquidazione oggi, la Banca d'Italia quella perdita che aveva risentito originariamente non la recupererà mai se è vero come è vero che non sono recuperabili le posizioni del gruppo Sindona. Voglio precisare, e del resto l'avevo già premesso, che la nostra previsione di lavoro partiva da dati realistici ed aggiungo che comunque stavamo studiano e abbiamo ancora studiato dopo il giugno 78 questo profilo perchè analoghe situazioni si sono verificate allorquando Banca d'Italia è intervenuta in procedure commissariali o concorsuali come quella di cui stiamo parlando. Sul punto è vero che l'avv.Ambrosoli ha sempre detto che si sarebbe dovuto esaminare la questione con Banca d'Italia perchè direttamente interessata.Aggiungo che quando io ho parlato di disponibilità dell'avv.Ambrosoli all'iter operativo ne ho parlato sempre con riferimento ad una ipotesi di lavoro abbozzata e che avrebbe dovuto trovare perfezionamento tecnico e successivamente il conforto della volontà politica e della Banca d'Italia. In merito al decreto 27/9/74 del Ministero del Tesoro con il quale si prevedevano anticipazioni all'1% a favore di quelle aziande di credito che fossero intervenute nella sistemazione di aziende di credito in dissesto voglio anche ricordare che c'era in ballo una questione interpretativa perchè le operazioni fatte dalle tre Bin con queste anticipazioni erano consistite nell'acquisto di BOT scadenza annuale al 13,50% di rendimento e con queste operazioni che noi definivamo secche, perchè ghiuse nel corso di un anno, fu addottà quella liquidità che consentì alla tre Bin di pagare i depositanti o i correntisti, salvo una aggiunta di fiannziamenti diretti delle tre BIN. In questo caso si discuteva se le operazioni rientrassero in normali operaizoni bancarie, previste da un Decreto ministeriale, e quindi ormai esaurite o se viceversa fossero operazioni da collegare strettamente al consorzio tra le tre BIN.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

1306

- 9 -

SEGUE : GUZZI 9.10.81

N. .....

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....

.....

di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Inproposito del Consorzio voglio ricordare che nessun chiarimento interpretativo veniva dato dalla lettura dell'atto istitutivo del Consorzio che il dott.Guzzi 1309
aveva definito un aborto di atto. Infatti, se si rilegge l'atto costitutivo del Consorzio non si rinviene alcuna disposizione in ordine al momento finale di questo contratto associativo. Per questi dubbi ricordo, e credo che si è evocato poi nel mio escussus, che addirittura di pensò di ottenere un parere dal prof.Guarino col quale io parlai ma all'epoca dovette declinare l'incarico perchè era difensore a seguito di Baffi e Sarcinelli in una vicenda giudiziaria a Roma.

DOMANDA DELLA PARTE CIVILE: Nel piano di salvataggio in precedenza illustrato a me pare che ~~it~~ l'esborso della Banca d'Italia originariamente previsto per garantire i creditori e correntisti incolpevoli delle banche di Sindona, avrebbe poi stato utilizzato a favore di coloro e per coprire le passività di coloro che del crack portavano la responsabilità. Aveva l'avv.Ambrosoli percepito questa conclusione e quale era la sua opinione sull'operazione prospettata?

RISOSTA: Parlo della percezione dell'avv.Ambrosoli perchè alla premessa della domanda credo d'aver risposto in maniera esauriente in precedenza. L'avv.Ambrosoli nella sua veste di Liquidatore era sostanzialmente uno spettatore di una operazione che si stava studiando e quindi non poteva che esprimere seri giudizi a titolo professionale da collega a collega. Egli mi diceva che, a suo avviso il percorso era problematico ma che tuttavia io facevo bene a percorrerlo. Per quanto riguarda le varie ipotesi sulle quali noi abbiamo discusso devo ricordare che l'avv.Ambrosoli faceva anche riferimento come ipotesi di lavoro ad una soluzione concordataria. In ogni caso l'avv.Ambrosoli mi ha sempre detto che una volta portato avanti il progetto la Banca d'Italia avrebbe dovuto esprimere il suo parere. Del resto per l'avv. Ambrosoli l'ipotesi di lavoro che prevedevano transazioni che non lo riguardavno direttamente nella sua veste non c'era motivo di assumere posizioni o favorevoli o negative.

A questo punto la parte civile chiede che l'avv.Guzzi si esprima in ordine a tre annotazioni che si rilevano dalle agende di Giorgio Ambrosoli e cioè: in data 26/4/78 "Avv. Guzzi riparla di concordato da fare eliminando pretese Banca d'Italia per Consorzio e credito per Ministero Tesoro" "Ma che coraggio!"; in data 9/6/78: "Guzzi insiste sul concordato. Proposito folle perchè Banca d'Italia dovrebbe rinunziare a chiedere rimborso a BIN e Ministero Tesoro dovrebbe rinunziare a multa"; in data 13/7/78: "Guzzi:studia soluzione globale ma pazzesca per la quale Banca d'Italia paga tutto".

RISPOSTA: Ho già risposto a questo tipo di domanda. Confermo 1) io non ho mai parlato con Giorgio Ambrosoli di concordato ma di una soluzione che prevedeva il pagamento integrale come sopra ho spiegato. 2) che Giorgio Ambrosoli non ha mai manifestato nei miei confronti il tipo di considerazioni

che mi vengono lette. Il che mi dispiace rilevare che addirittura [illegible] che io si molto invalto di andare facendo, evidentemente non [illegible] a quello effettivamente detto, ma si preoccupa a quello che io ho riferito, a distanza di tempo e senza i pezzi di carta davanti agli occhi come l'istruttore.

[illegible] l'annotazione che si trova al 24/5/78 si tratta di un incontro ad uno dei tanti personaggi che di volta in volta si presentavano per dire che avrebbero potuto fare qualcosa a favore di Michele Sindona; avendo entrambi a Palazzo di Giustizia [illegible] le cronache.

La telefonata di [illegible] del 26/5/78 e il successivo incontro del 27/5/78 a Milano con Archi si riferisce ad un industriale di Torino che, avendo conosciuto M.Sindona a New York, si dichiarava la sua disponibilità affermando di essere vicino a personalità del partito repubblicano. La cosa non ebbe seguito.

La riunione ~~e il colloquio~~ del 23/6/78 e il colloquio telefonico del 3/7/78 con Federici sono da porsi in relazione ad una informativa che io do a Federici sull'incontro del 21/6/78 con il dott. Cuccia.
Federici lo sento dopo un lungo periodo di silenzio perchè egli purtroppo è affetto da un male incurabile ed ha dovuto ricoverarsi in clinica per un certo periodo. Con l'ing.Federici parlo del colloquio con Cuccia e parlo anche del memorandum di cui ho già riferito del 22/6/78. Trovo l'ing.Federici molto giù, comunque mi dice che, secondo lui anche per contatti che ha tenuto con Cuccia da un lato e Giulio Andreotti dall'altro, si deve e si può continuare nella strada intrapresa.
L'11/7/78 io ho un colloquio telefonico con il dott.Cuccia e così il 12/7/78. Ritengo che siano normali contatti telefonici in relazione alla questione che sto trattando. Lo stesso dott. Cuccia mi avrà parlato anche dell'ing.Federici e delle notizie poco rassicuranti sulla sua salute. Non mi ricordo se dei colloqui dell'11 e 12/7/78 il dott.Cuccia avesse modificato il suo atteggiamento di perplessità che era stato manifestato nella precedente riunione.
La riunione con Tedeschi dell'11/7/78 non ha alcuna rilevanza al di là di un interessamento che Tedeschi, sotto il profilo giornalistico manifestava alla vicenda.
L'11/7/78 io mi incontro a Roma con Bil Corvo, giovane avvocato statunitense che è assistente dell'avv.Ramsei Clark, nuovo difensore di Michele Sindona in America in sostituzione dell'avv. Kasanof.

Il 12/7/78 ho una lunga riunione con Corvo e con l'avv.Clark. Corvo mi fa anche da interprete e si esamina la posizione di Michele Sindona relativamente all'estradizione. Clark che è il presidente di Amnesty International fa un lungo ed interessante discorso sui diritti dell'uomo e si propone di fare uno studio sullo stato delle carceri italiane per sostenere in America i rischi che corrono i detenuti in Italia.
Il 13/7/78 sono a Milano dove mi incontro nuovamente con l'avv. Ambrosoli e ho una lunga riunione con Strina e Sordillo sulle questioni tecniche difensive.
Il 13/7/78 Michele Sindona mi comunica che Federici è stato chiamato dal dott.Cuccia e che si tenne un incontro a tre.

[illegible] Federici del 14/7/78.
Il 15/7/78 per interessamento di Federici incontro Giulio Andreotti al quale faccio una dettagliata esposizione della strategia nel corso che riferisco a G.Andreotti del programma che si intende espletare attraverso la soluzione tecnica e Giulio Andreotti mi dice che la persona indicata per un'azione nella direzione è il prof.Gaetano Stammati. Dell'esito di questo colloquio io parlo il 19/7/78 al telefono con l'ing.Federici.

A.D.R.:L'annotazione "pedina da muovere" che compare alla data del 15/7/78 va intesa nel senso che avevo intenzione di attivarmi per far intervenire Stammati.

Nella settimana 10-16/7/78 esiste una annotazione "Navarra" con il suo numero di telefono. Non ho telefonato a Navarra ma porgo questa annotazione in relazione al fatto che Michele Sindona, sempre più sfiduciato sull'esito delle cause e delle trattative da me e dai miei colleghi curate in Italia, aveva in animo di associare alla difesa un nuovo penalista. Di questo egli me ne aveva parlato facendomi il nome dell'avv. DE CATALDO evidentemente presentato a lui dal Navarra.

A.D.R.: Io avevo intenzione di telefonare a Navarra perchè il discorso era intercorso tra il Navarra e il LSindona e quindi non era ancora stato interpellato ufficialmente Franco De Cataldo. Ricordo infatti, anticipando l'annotazione, che subito dopo il periodo estivo, io incontrerò De Cataldo presentato da Navarra e ritrovo nella settimana 25/9/-1/10/78 l'annotazione"telefonare Navarra",sottolineata questa volta, tra parentesi De Cataldo.
La riunione con Corvo del 18/7/78 e quella successiva del 19/7/78 attiene sempre alla raccolta di documentazione che il Corvo sta facendo sulla situazione delle carceri italiane ed è in relazione appunto con la difesa di Sindona assunta da Ramsei Clark.
Si dà atto che si è allontanato l'avv.Jorion.
La riunione con Federici del 19/7/78 è di preparazione all'incontro che avverrà lo stesso giorno con il dott.Cuccia a casa dell'ing.Federici. Riporto l'impredsione che il colloquio è positivo nel senso che si prosegue ildiscorso tecnico con il dott.Cuccia.

A.D.R.: Il dott.Cuccia venne a casa dell'ing.Federici verso le 15 di quel giorno, fu un incontro molto cordiale, Federici era in condizioni piuttosto malandate tanto che avendo perduto tutti i capelli a cause delle cure che gli stavano praticando portava un parrucchino, ci fu uno scambio di sensi di cordialità tra Federici e Cuccia e per quanto ricordo Federici caldeggiò a Cuccia di seguire questa posizione con la mia presenza.

Nel [illegible]
Si dà atto che il G.I.Turone si allontana.

Nei contatti del 21 e 24 luglio 78 con Federici discutiamo della situazione , ci scambiano delle osservazioni e delle impressioni, siamo entrambi soddisfatti del clima di stima che io riscuoto da parte del dott.Cuccia.Mi dice anche che Giulio Andreotti mi aspetta il giorno dopo [illegible]

12

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

-13-

SE

1317

N. ..... R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....

.....

di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

mod. 135 - Tipo-Lito Le Commerciale - Treviglio

La riunione con Stammati del 26/7/78 attiene ad una panoramica della situazione. Gli parlo dei contatti avuti con Vecchietti e con Lucchi. Lungo colloquio. Mi dice che sarà chiamato dal prof.Stammati. 1313

Una riunione con Lucchi con la Cassa è da porsi in relazione alla nostra richiesta di un contatto prettamente professionale per esaminare i rapporti intercorrenti tra la SAIDA, ente per la gestione degli alberghi, che insistono sui terreni di proprietà della EUROPE.

Il 28/7/78 incontro Dott.ssa Rizzi al quale espongo gli sviluppi e delle ricerche e dello stato del progetto di soluzione.

L'impressione dell'avv.Rubbi è positiva sul piano sostanziale ma mi dice che tutto dipenderà dall'atteggiamento della Banca d'Italia.

Il 1/8/78 ho un colloquio telefonico con Federici che mi chiede notizie sull'incontro con G.Andreotti e anche un aggiornamento sul lavoro svolto dato che non ci sentivamo da circa una settimana.

Il 2/8/78 Giulio Andreotti mi comunica telefonicamente che il prof.Stammati mi attende il giorno successivo per parlare della questione.

L'incontro col prof.Stammati avviene, se mal non ricordo, al Ministero dei Lavori Pubblici. Il prof.Stammati illustro sommariamente il progetto di soluzione che stiamo studiando, cioè il progetto che prevede il giro Capisec, e gli sottopongo proprio l'esame del problema che concerne l'interpretazione del Decreto Ministeriale 27/9/74 . Il prof.Stammati si riserva di studiare il problema e mi dice che dopo le vacanze saremmo risentiti.

XXXXXX A.D.R.Stammati chiaramente dimostrò disponibilità ad interessarsi del problema sul quale lo aveva intrattenuto Giulio Andreotti.

Il 3/8/78 e il 4 e 5/8/78 con Strina e con Gambino trattiamo delle consistenti variazioni al progetto studiato in precedenza. Non vi è più un discorso tempificato ma si redigono una serie di lettere che devono essere scambiate dalle tre BIN con il Commissario Liquidatore, dalla Fasco EUROPE, al Banco di Roma al Credito Italiano e alla COMIT. Con questo atto si prevede a) la costituzione da parte degli istituti di una società per azioni con capitale minimo di 2 miliardi la quale assumerà le posizioni attive e passive del Consorzio. b) il pagamento da parte della B.P.I. di tutti i creditori al 100% con la riduzione delle multe valutarie a 45 miliardi, la definizione di tutte le posizioni in contestazione tra la B.P.I. e la S.C.I.; la definizione dei rapporti B.P.I./EUROPE, la definizione di tutte le altre posizioni in contestazioni con Enti italiani ed esteri concernenti i crediti contestati od esclusi; c) la richiesta della revoca del Decreto del Ministero del Tesoro di messa in liquidazione coatta amministrativa della B.P.I.. E' conseguito quanto sopra gli organi società della costituenda S.p.A. di cui alla precedente

sulla base delle risultanze situazioni contabili [illegible] stesse alla data suddetta in una forma concordata che contemperi la [illegible] Banca Unione Italiana e per la quale venga chiesto al competente ministero l'autorizzazione all'esercizio del credito; alla fusione di cui sopra sarà realizzata in modo tale che conseguentemente le rispettive situazioni patrimoniali delle due società ai piccoli azionisti dell'attuale B.P.I. vengono ricostituiti diritti e interessi uguali a quelli che avevano al momento della fusione tra B.U. e B.P.I.

Il nuovo ente avrà lo stesso capitale sociale che aveva la B.P.I. al momento della fusione. Il nuovo ente dovrà avere riserve libere uguali a quelle che aveva la B.P.I. alla data della fusione in base alle situazioni delle due banche. Contestualmente si curerà di ottenere da parte dei piccoli azionisti la rinuncia alle azioni intraprese.

D'altra parte la FASCO S.r.l. si obbligava, compatibilmente al benestare delle competenti autorità al progetto di cui sopra ed effettuare 1) la cessione alla costituenda società tra le tre BIN della partecipazione azionaria maggioritaria della B.P.I. contro il corrispettivo [illegible] una rinuncia da parte della società cessionaria di promuovere qualunque azione che abbia ad oggetto le eventuali responsabilità di suoi dirigenti dominanti, amministratori anche di fatto, sindaci, dirigenti e anche funzionari della B.P.I. fino al 29/9/74, 2) rinunzia, da parte della società FASCO e delle persone fisiche e/o giuridiche interessate ad ogni diritto ed azione proposta o proponibile contro il Banco di [illegible]ola , la B.P.I. , la B.U.I., la S.G.International e le persone fisiche che hanno ricoperto cariche societarie nella B.P.I. nonchè qualsiasi altra persona che abbia svolto un ruolo preminente o non nelle note vicende che caratterizzarono nel 74 le negoziazioni allora in essere per il rilievo della B.P.I.

Si dà atto che nel frattempo è ritornato l'avv.JORIOM.

Le rinunzie di cui sopra concernono le posizioni litigiose di cui all'elenco che sarà allegato.
3) la messa a disposizione immediata diretta od indiretta di ente fiduciario da voi indicato dell'intero pacchetto azionario della CAPISEC HOLDING con ordine irrevocabile di porre a vostra diretta disposizione e se da voi richiesto del pacchetto medesimo contestualmente all'avvenuto pagamento da parte di CAPISEC di quanto risulta ancora dovuto alla B.P.I. dalla Capisec o da altra società. Messa a disposizione di ente fiduciario indicato da codesti istituti degli interi pacchetti azionari della società Finambro e di altre società ARAJA/IDERA. 5) questa società, una volta eseguito quanto sopra adoterà gli opportuni provvedimento per la propria cessazione inscindibilmente connessi con i sopraindicati adempimenti a-perfezionamento a vostro carico di tutti gli adempimenti anche di natura patrimoniale; b- rinunzia a far valere qualsiasi diritto nei confronti di: B.P.F., B.U. B.P.I., S.G.I. e società collegate e controllate, [illegible]

Si dà atto che è intervenuto il G.I. Turone.

Tutte queste condizioni erano contenute in una bozza di lettera che la Fasco avrebbe inviato alla B.P.V.

Questo progetto, per diventare operativo, richiedeva a) che il Commissario Liquidatore assumesse alcune attività concernenti posizioni della B.P.V. ancora in sospeso; b) che il Banco di Roma desse, insieme alle altre due BIN, le disponibilità per operare 1) l'ingresso in una società per azioni consortile; 2) le disponibilità a tutte le transazioni con il gruppo Sindona che erano previste; c) che la Banca d'Italia, una volta create le premesse sostanziali di questo accordo transattivo desse il proprio benestare e consentisse la riduzione delle multe valutarie. Sostanzialmente si invocava quella stessa volontà dei soggetti che erano interessate anche ai precedenti progetti.

Il G.I. Turone si è nel frattempo allontanato.

Materialmente si sarebbe dovuto concretare con lo scambio di lettere dalla FASCO EUROPE alle tre BIN e dalle tre BIN al liquidatore.

DOMANDA: Perchè nel momento in cui mostravate nei vostri colloqui soddisfazione per come si stavano mettendo le cose circa il progetto che prevedeva il giro CAPISEC, il quale era evidentemente stato illustrato poco prima anche a S. Amati, avete deciso di modificare il progetto di sistemazione senza che apparentemente, sulla base di quanto ha riferito finora, ce ne fosse bisogno o comunque la cosa sia stata suggerita?

RISPSOTA: Devo precisare che nei precedenti colloqui col dott.Cuccia il discorso relativo al giro capisec fu considerato e lo stesso dott.Cuccia fece delle obiezioni. Del resto obiezioni in questo senso erano avvenute anche nel corso del colloquio con lavv.Rubbi. Quindi era logico che noi professionisti si vedesse di trovare delle soluzioni formali che apparissero più confacenti alla situazione. Mi spiego: non è che da un punto di vista sostanziale vi fosse in questo nuovo progetto qualche cosa di diverso sul piano patrimoniale, perchè le disponibilità e i presupposti erano gli stessi, si trattava di studiare una forma che potesse in qualche modo essere ritenuta valida come strumento operativo. Aggiungo subito che anche queste lettere da scambiarsi tra soggfetti diversi ebbero poi un ulteriore ripensamento da parte di noi profedsionisti allorquando,proprio in vino dei colloqui col dott.Cuccia, questi mi fece presente che tutto sommato sarebbe stato più opportuno che Michele Sindona e la Fasco avessero conferito un ampio mandato a me per trattare la soluzione attraverso i cardini della soluzione stessa da elencarsi nella lettera di mandato senza adentrarsi troppo dettagliatamente nelle diverse operazioni da concludere.Mi spiego:si voleva sostanzialmente

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

-17-

1316

N. ..... R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....
.....
è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
.....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....
.....
.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

... Commerciale - Treviglio

[illegible] sotto il profilo formale a seconda dei risultati conseguiti. [illegible] di questo, la lettera di cui sopra ho fatto [illegible] al momento il dott. Cuccia minimizzò che la questione [illegible] tanesse. Dicendo che egli mi disse "sempai non è opportuno [illegible] interesse a aprire un contenzioso in via Verdi a Milano.

A.D.R.: Le obiezioni mosse da Bubbi e Cuccia al giro ~~C'ERANO~~ erano dirimenti formale e soprattutto di carattere operativo perchè, essendo Capisec avute estero si sarebbe dovuto fare un'operazione che avrebbe comportato, sia pure a carattere temporaneo, l'esportazione e successivo ingresso di valute, cosa che si intendeva di aver risolto attraverso l'altro sistema di cui ho parlato.

A DOMANDA DELLA P.G.: Ricordo che c'era un elenco di posizioni che si sarebbero dovute definire da parte del liquidatore avv. Ambrosoli. Queste posizioni erano indicate in un apposito elenco sul quale addirittura l'avv. Ambrosoli, nella riunione del 10/8/78, aggiunse di suo pugno, e di questo credo di averne già parlato, il nome "Alifin". Il discorso quindi non era da farsi in tempi brevissimi, si sarebbero dovute perfezionare una serie di transazioni, che del resto Ambrosoli, nell'interesse della B.P.I. stava già seguendo. Alludo ad esempio alla questione pendente con la S.G.I. che se mal non ricordo, a fronte di una posizione debitoria verso la Banca Privata Italiana aveva promosso un'azione tendente a dimostrare che tutte le operazioni fatte dalla EDILCENTRO SVILUPPO e S.G.I. nel campo finanziario erano state fatte per conto della B.P.I. e quindi rivendicava l'ammissione al passivo per circa 300 miliardi. Su questa posizione l'avv. Ambrosoli mi disse, da collega a collega, che c'erano forti probabilità di soluzione e che lui non considerava minimamente come seria questa pretesa della S.G.I. ~~Chiarirò anche~~ In relazione a questi rapporti (Interlakes, Generalfin, Dofour, Alfin, FAsco AG) si era fatto un ~~preciso elenco proprio perchè si intendeva con l'avv.~~ Ambrosoli definirle rapidamente. Per quantoriguarda ~~INTERLAKES si pensava~~, se mal non ricordo all'epoca, si pensava di utilizzare una proposta di rilievo che ~~era stata avanzata da un certo~~ Perez se mal non ricordo c'era una offerta di 700.000 dollari cui si sarebbero dovuti aggiungere alcuni fondi disponibili nella società interlakes (circa 2 o 300 mila dollari). L'avv. Ambrosoli, da me sollecitato, chiese addirittura notizie sullo stato delle società canadesi se mal non ricordo a un certo avv. Palmieri o di Toronto o di Montreal. Utilizzando questa somma vi sarebbe stato da parte dell'avv. Ambrosoli un recupero del credito vantato dalla B.P.I. nei confronti di KOTI di circa

il 45% che egli riteneva abbastanza soddisfacente, riguardo a una previsione di recupero che mi mostrò alla fine del 69 e siccome il credito WOW era di circa 4 milioni di dollari, la previsione di recupero di Ambrosoli era di 500.000 dollari.
Per quanto riguarda la Generalfin si riteneva di ottenere la vendita delle azioni Generalfin che al l'epoca erano quotate sul mercato meglio di quanto fosse il prezzo di carico.
Dalla Doufur Ambrosoli si attendeva una soluzione transattiva mediante pagamento di una somma stralcio da parte di Marco Doufur.
Per quanto riguarda la questione Alifin io di quella non ero al corrente tanto è vero che l'avv.Ambrosoli su questo elenco di posizioni sospese ebbe ad inserirla per memoria.
La questione più rilevante da un punto di vista formale piuttosto che sostanziale, era quella concernente le azioni di rivendica della azioni FASCO AG che fu all'origine di dura lotta giudiziaria fra Sindona e l'avv.Ambrosoli. Mi sembra di ricordare che all'epoca fosse pendente il ricorso per cassazione perchè la Corte d'Appello di Milano aveva riconosciuto in Michele Sindona il legittimo proprietario delle azioni Fasco. La soluzione che si proponeva ad Ambrosoli era di carattere puramente pratico. Cioè si diceva chiaramente: a noi difensori di Michele Sindona ci interessa che risulti in modo incontrovertibile che a una certa data le azioni di Michele Sindona erano di sua proprietà. Possiamo superare la lite che non ha alcun contenuto patrimoniale sulla base di una cessione in via transativa di queste azioni per il prezzo simbolico di una lira.Spiego anche perchè vi era l'interesse di Michele Sindona a risultare ad una certa data che è poi quella del 12/7/72 a risultare legittimo proprietario.
Egli aveva dichiarato in tutti gli attiufficiali resi in America di essere il proprietario unico della FASCO AG. e quindi un accertamento giudiziale che avesse modificato questo suo status avrebbe implicato una incriminazione per Michele Sindona in America sotto l'aspetto dello spergiury.

A. DOMANDA DELLA P.C. R.: Ritengo che il consenso dell'avv.Ambrosoli non fosse per nulla indispensabile alla riuscita dell'operazione. Dall'avv.Ambrosoli dipendeva semmai soltanto la possibilità di accelerare la conclusione delle varie transazioni. Era però evidentemente l'avv.Ambrosoli la persona che doveva promuovere queste transazioni.

Il 7/8/78 io ~~xxxxxxxx~~ ho un colloquio telefonico con l'ing.Federici che mi dice che il dott.Guccia mi attende per la prossima settimana. Il 10/8/78 incontro l'avv.Ambrosoli al quale leggo il testo delle lettere da scambiarsi tra Fasco e Bin e tra Bin e il liquidatore e gli sottopongo l'elenco delle questioni sospese

di cui ho parlato e sul quale egli appunto di suo pugno "Visto".

Il 23/8/78 ho un colloquio telefonico con l'avv. Rubbi e mi fissa un appuntamento per il 24/8/78 presso il Banco di Roma. All'avv. Rubbi ricordo di aver fatto personalmente quella borsa che Pecoro redatta ai primi di agosto con i villaggi Stuina e Gambino addirittura nel posto di villeggiatura sulle Dolomiti dove egli si trovava attraverso il mio collaboratore di studio, avv. Levato.

Nella riunione del 24/8/78 Rubbi tenne con me il solito atteggiamento e cioè: il Banco di Roma sarebbe ben lieto di concludere questa operazione ma tutti i discorsi che si possono fare tra noi, l'avv. Ambrosoli e Lei sono discorsi che dovranno trovare il beneplacito di Banca d'Italia quindi o si risolve il problema con Banca d'Italia oppure continuiamo a perdere tempo. Con questo l'avv. Rubbi non mi disse che rigiutava il progetto di soluzione ma che egli sostanzialmente e completamente era preoccupato di quello che avrebbe deciso Banca d'Italia. Egli mi disse anche che si trattava pur sempre di risolvere una di quelle questioni che scottano e in particolare quella dell'avv. Sindona.

Il 24/8/78 io ho un colloquio telefonico con il prof. Stammati il quale mi dice di aspettarmi il lunedì pomeriggio successivo. La settimana 21/27 agosto 78 porta le annotazioni RBBBI operazione" ed è già quanto già riferito, "Stammati operazione" ed è già quanto ho riferito, "Belli, Gelli S.G.I." è il riferimento al discorso di cui al memorandum sul quale mi sono intrattenuto in precedenza e comunque l'ultimo in ordine di tempo. "Ambrosoli Interlakes" è la transazione di cui al precedente discorso.

Il 28/8/78 invio a Giulio Andreotti il plico contenente il progetto di soluzione come sopra studiato.

Il 29/8/78 in relazione alla telefonata che avevo ricevuto il 24/8/ incontro il prof. Stammati il quale mi dice che per lui l'operazione è fattibile e che ne parlerà a Ciampi o a qualche altro di Banca d'Itali

A.D.R.: Evidentemente il 28/8/78 quando invio il plico ad Andreotti, Andreotti informa Stammati del contenuto del nuovo progetto di sistemazione.

Il 1/9/78 parlo con il dott. Cuccia il quale mi chiese ragguagli anche sui contatti con Giulio Andreotti.

Cuccia infatti tramite Federici era al corrente dei contatti esistenti con Andreotti.

Ho un colloquio anche con G. Andreotti, il quale si dice d'accordo che della questione si interessi anche Franco Evangelisti. Perchè d'accordo con Franco Evangelisti? Mi risulta, ma non so collocare nel tempo esattamente, che Franco Evangelisti si era incontrato a New York con Sindona e Sindona mi aveva telefonato per dirmi che forse Franco Evangelisti sarebbe stata la persona adatta per seguire questa posizione.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

21

N. ..... R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Fine int. Guzzi 9/10/81

Avanti a Noi Dott. .....

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....

nato a .....

residente in .....

.....

di professione .....

..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....

..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

riconosciuto per quel che riguardava la parte operativa. Per quanto ho scritto sulla mia agenda "C.A. l'assegno su B.N.L."

In riunione con Cambino è del tutto trascurabile e riguarda questioni teoriche, mentre il 2/9/78 io vado a casa di F.Evangelisti in vanità per discutere insieme ai miei clienti Ettore e Antonio Russo mercanti d'arte una questione concernente i falsi De Chirico. Alla fine della riunione con i fratelli Russo Franco Evangelisti mi dice "avv.conosce questa calligrafia?" e mi mostra il biglietto di accompagnamento che io avevo scritto a Giulio Andreotti inviandogli il plico il giorno 28/8/78. Franco Evangelisti mi dice soltanto, anche perchè erano presenti i miei clienti, che l'aveva avuto da Giulio Andreotti con preghiera di interessamento. Non ebbi in quella occasione modo di parlare della questione o di illustrare a F.Evangelisti la questione.

A questo punto, ore 13,10 l'interrogatorio viene sospeso per essere ripreso alle ore 15,30 di oggi.

Letto,confermato e sottoscritto.

S. Tino Rodolfo Guzzi

Successivamente alle ore 15,35 davanti a me Gerardo Colombo Giudice Istruttore viene reintrodotto l'avv. Rodolfo Guzzi alla presenza degli avvocati Dedola ~~Bonicco~~ e Tino.

L'8.9.1978 io ho in Milano tre riunioni:una con l'avv. Ambrosoli,l'altra con il dott. Giraldelli e la terza con il notaio De Moiana per quanto concerne quest'ultimo la particella del terreno della villa di Arosio di cui ho già riferito alla S.V.La Riniunione con l'avv. Ambrosoli concerneva sempre la questione della soluzione e soprattutto era riferita a quelle posizioni collaterali che si sarebbero dovute definire anche nel quadro di una possibile sistemazione generale.La riunione con Girardelli riguardava inceve la questione Sfida e anche la posizione che Girardelli Baigi intendevano assumere nei confronti di Ambrosoli per la nota richiesta delle azioni Finelf e Fida. Il colloquio telefonico dell'11.9.1978 con il dott. Cuccia era unicamente finalizzatoa fissare una nuova riunione, come in effetti avvenne il 13.9.1978 a Milano con il doft. Cuccia.

In quella riunione vi fu un aggiornamento della situazione generale con con anche in relazione ai colloqui che vi erano stati nei giorni precedenti con Andreotti ed Evangelisti. Il 15.9.1978 io incontro Michele Sindona col quale parlo della posizione di Andreotti nel senso che lo avevo incontrato il 1.9. e sulla successiva riunione con Franco Evangelisti. La riunione con Michele Sindona proseguì con riferimento all'esame dello interrogatorio Bordoni reso in America e discutemmo con l'avv. Clarck e Kirby e Kasanov. Quest'ultimo sarà poi sostituito come ho detto questa mattina dallo stesso Clark e quindi dall'avv. Frankel. Il 27.9. di ritorno da Caracas incontro nuovamente a Milano l'avv. Ambrosoli e Girardelli. E' una presa di contatto nell'attesa che si facciano dei passi avanti sul progetto di soluzione. Nella settimana 25.9./1.10 1978, come ho già riferito, su istruzioni che avevo precedentemente ricevuto dal cliente telefono a Walter Navarra al n. telefonico che già avevo per De Cataldo. Il cliente, scontento della linea di difesa in sede penale seguita dai suoi difensori e con riferimento in modo particolare all'esito negativo concernente la sentenza di proscioglimento in sede istruttoria degli uomini del Banco di Roma, aveva manifestato l'intenzione di associare nella difesa l'avv? Franco De Cataldo che, per quanto aveva a lui riferito il Navarra, in quel periodo aveva con successo difeso davanti al Tribunale di Milano credo certo Ambrosio in un processo in cui mi sembre di ricordare il P.M. del dibattimento fosse il dott. Viola. Fisso una riunione per il 5.10. al mio studio con l'avv. De Cataldo presentato dal Navarra.
A.R. Mi risulta che fu richiesta dei piccoli azionisti xx e dello stesso Michele Sindona si era aperto a Milano un procedimento penale nei confronti degli amm/ri del Banco di Roma Ventriglia Barone e Guidi oltre che nei confronti di altri uomini del Banco di Roma che avevano di fatto gestito la Banca Privata Italiana nel periodo Luglio-Settembre 1974. Era questo chiamato il processo del dopo Sindona. In questo processo per le notizie che mi venivano fornite dai penalisti di Milano avvocati Sordillo e Strina vi era stata una requisitori del P.M. dott. Viola tendente alla affermazione di certe responsabilità rilevanti sul piano penale.
Con sentenza istruttoria il dott. Urbisci, sia pure operando una distinzione di carattere temporale e quindi lasciando aparta la possibilità di un riesame di determinate posizioni, aveva prosciolto Barone, Guidi e Ventriglia.
L'avv. De Cataldo mi disse di essere disponibile per una azione che si sarebbe dovuta svolgere sia a Milano studiando l'eventualità di una impugnazione o curando che questa inpugnazione fosse stata promossa a cura della Procura (questo nel processo per il Banco di Roma), sia a Roma per un'eventuale denunzia autonoma nei confronti degli uomini del Banco di Roma che potesse in qualche modo riaprire il discorso delle responsabilità degli amm/ri del Banco. Su questa iniziativa che era desiderata da Michele Sindona ma che non trovava l'adesione né di Sordillo né di Strina né mia (e spiegerò la ragione) l'avv. De Cataldo mi chiese un serie di documenti da poter studiare la pratica.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

24

1323

N. ..... R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....

.....

di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

... Tipo Lito Le Commerciale - Treviglio

Chiarisco perché era isorta tra Sindona e i suoi vecchi difensori divergenza sul punto: noi ritenevamo che la chiusura della posizione riguardante gli uomini del Banco di Roma avrebbe potuto dare loro maggiore libertà di interessamento alla soluzione sostanziale della liquidazione della Banca Privata. Michele Sindona riteneva invece che si sarebbe dovuta tener aperta la questione nei confronti degli uomini del Banco di Roma perché a suo dire altrimenti non avrebbero avuto più alcun interesse sostanziale alla sistemazione generale che prevedeva appunto una serie di transazioni con il Banco di Roma stesso. Dell'intervento di Franco De Cataldo nella difesa di Michele Sindona io ne parlai anche con gli altri colleghi del collegio e tutti quanti eravamo daccordo nel ritenere che questo intervento, a prescindere dalle capacità professionali del 'avv. De Cataldo, appariva quanto mai inopportuno in un momento in cui sembrava che la sistemazione generale avesse imboccato la strada giusta per il suo raggiungimento. D'intesa con i colleghi operai quindi in modo che l'ingresso di De Cataldo nel collegio di difesa fosse ritardato il più possibile.

1324

In tal senso mi adoperai rimettendo con notevole lentezza all'avv. De Catsldo le carte che egli avrebbe dovuto studiare, dacché una possibilità impugnativa su Milano relativamente al porcesso di cui ho parlato rimase soàtanto lo studio di una denunzia penale da presentarsi a Roma, denunzia penale redatta in minuta e trasmessami dall'avv. De Catdlo ma pòò mai presentata agli organi competenti di Roma. In questo periodo io tenni i contatti con l'avv. De Cataldo al quale ricordo di aver fatto pervenire per conto di Michele Sindona un fondo spese ed ebbi anche la presenza del Navarra che fungeva da tirapiedi del De Cataldo per la trasmissione o la rimessa di atti e documento relativi alla pratica. In quel periodo mi consta che il Navarra stampasse un giornale dalla testata " libere frontiere" in cui appariva sovente, da un lato, un articolo di Franco De Cataldo del partito radicale e dall'altro intere pagine dedicate a Michele Sindona. Devo aggiungere che Michele Sindona mi parlò, allorquando mi disse dell'intenzione di associare De Cataldo di una sua speranza di poter presentarsi candidato del partito radicale in Sicilia. Di questo ebbi modo negli incontri che ho avuto con De Cataldo di sentire che cosa vi fosse di vero ed egli mi disse che era stata soltanto adombrata una ipotesi ma che per poterne parlare seriamente si sarebbe dovuta fare una campagna di penetrazione che allo Stato non vedeva possibile. Per esaurire il discorso sui rapporti con De Cataldo presente il Navarra, ricordo che una volta il Navarra mi chiese alcuni dati tecnici sulla indictiment di Michele Sindona in America perché avrebbe voluto fare servizio giornalistico sul giornale che sopra ho menzionato sulle vicende vissute da Michele Sindona.

A.R Il 9.10.1978 mi incontro con l'avv. Rubbi presso Banco di Roma. Dalla annotazione " si allò accordo "ho conferma che il Banco di Roma é favorevole nella soluzione sia pure con le riserve che concernono la Banca di Italia. Mi parla anche di una soluzione transativa di alcune cause di secondaria importanza che aveva promosso la Finambro contro il Banco di Roma.

1325

La riunione con De Cataldo del 10.10.1978 si inquadra nei rapporti di quali ho già parlato.

La riunione del 12.10.1978 con il dott. Cuccia riguarda un'altra questione. Io avevo chiesto di parlare con il dott. Cuccia del problema Ceat perché in quel periodo con lo studio di Milano ci stavamo interessando del problema di ristrutturare la Ceat di Torino.

Non Immagino però di aver parlato don Cuccia della questione che stavamo seguendo e degli incontri che avevo avuto con l'avv. Rubbi. Ho dimendicato di parlare del memo consegnato il 5.10.1978 a Giulio Andreotti. Preciso meglio che si tratta di un passi che mi aveva lasciato presso la Presidenza del Consiglio l'On. Andreotti al quale andavo a riferire dei contatti avuti nel periodo precedente con Ambrosoli, con Cuccia e con Franco Evangelisti per dargli anche le mie impressioni su quest'ultimo. Come si rileva dall'escursus, dopo la morte di Federici avvenuta verso la fine di agosto cominciano i miei contatti diretti con l'On. Andreotti.

Il 13.10.1978 ho un colloquio telefonico con il dott. Cuccia nel quale ritengo che si fissi la successiva riunione del 18.10.1978 a Zurigo con Piersandro Magnoni e lo stesso Cuccia.

Domanda: non si ricorda altro della riunione del 12.10. e dell telefonata del 13.10. con Cuccia?

Risposta: così come sono annotate sulla mia agenda non ricordo niente di più, però non posso escludere che in queste occasioni il dott. Cuccia mi abbia parlato di possibili telefonate notturne da parte di italoamericani, telefonate minatorie, Certamente, per quello che poi dirò, il dott. Cuccia ebbe ripetute telefonate minacciose. Egli addirittura mi diceva che avevano oltretutto il pessimo gusto di telefonargli in piena notte intorno alle una di notte.

Non sono però in grado di precisare su queste telefonate, di cui Cuccia ebbe sempre modo di informarmi così come mi informò in epoca successiva, credo il 17.nov. 1978, della benzina messa al suo portone di casa con conseguente incendio.

Domanda: non ricorda se in queste occasioni Cuccia le parlò di Walter Navarra?

Risposta: no, non ricordo assolutamente.

Si da atto che a questo punto l'Ufficio da lettura integrale del resoconto del colloquio del 12.10 e della telefonata del 13.10., resoconto redatto e prodotto dal dott. Cuccia.

Domanda: cosa ha da dire su quanto scrive Cuccia nel resoconto che le ho appena letto?

Risposta: come ho già detto non ho escluso che il dott. Cuccia in quella circostanza mi abbia parlato di telefonata minacciose nei suoi confronti. Ricordo che il dott. Cuccia mi parlò delle telefonate che avevano preceduto il mio appuntamento, ma escludo che il dott. Cuccia mi abbia mai parlato, in quella circostanza e anche successivamente dello episodio riferito dallo avvocato Castaldi che io non conosco.

Domanda: come fa a sapere che l'avv. Casaldi di cui parla Cuccia é l'avv. Italo Castaldi?

Risposta: lo so perché é apparso sull'Espresso di una settimana fa.

Ribadisco che alle notizie datemi dal dott. Cuccia in ordine a queste telefonate minatorie io manifestai al dott. Cuccia il mio fermo intendimento di abbandonare Michele Sindona a meno che non si fossero chiarite certe atteggiamenti.

Posso aver raccontato al dott. Cuccia-ma non so se in quella circostanza-dello episodio appreso dallo avvocato Ambrosoli su Walter Navarra e sull'invito a New York. Ma non ho mai parlato con dott. Cuccia di una qustione trattata dal Navarra con l'avv. Ambrosoli concernente la Società Interlake.

Ritengo peraltro perfettamente in linea con quanto il dott. Cuccia riferisce nel suo memorandum il proposito manifestato dell'incontro con Piersandro Magnoni a Zurigo. Tengo anche ribadire che io, come del resto sembra affermare lo stesso dott. Cuccia, non ha mai avuto rapporti diretti con il Navarra o con qualsiasi altra persona che abbia potuto in qualche modo ~~ix~~ minacciare il dott. Cuccia.

La riunione con Piersandro Magnoni venne fissata a Zurigo e di questa mi riprometto di parlarne per la gravità che la stessa assunse nella vicenda.

Il 18.10.1978 mi incontrai a Zurigo con il dott. Cuccia e Piersandro Magnoni; il dott. Cuccia aveva chiesto anche la mia presenza. Mi sembraé che la riunione si tenne verso le 9,30 del mattino. Scambiati i saluti Piersandro Magnoni estrae dalle carte una lettera scritta di pugno di Michele Sindona su carta righettata gialla che legge al dott. Cuccia. In questa lettera Mychele Sindona comunica al dott. Cuccia che la comunità italoamericana ha deciso di condannarlo perché sarebbe stato il nemico di Michele Sindona. In questa letteraa, da un lato farneticante ma dall'altro veramente scolvolgente, Michele Sindona, per quanto io oggi ricordo, fa un discorso del seguente tenore: la comunità ti ha condannato, io posso fare ancora qualcosa tenendo a bada alcuni centri della comunità; dovrò fare un giro che perraltro é costoso ma spero di poter riuscire. Questo messaggio, che io ora non ricordo compiutamente ma che se il dott. Cuccia ha ricordato nei suoi memorandum possa verificarlo nel suo contenuto, crea in me che assisto per la prima volta ad una notizia del genere un trauma indescrivibile. Piersandro Magnoni assume uno atteggiamento garantista e dice che egli farà tutto il possibile per bloccare questa situazione e quindi anche quelle minaccie che Michele Sindona intendeva attribuire ad altri (vedi comunità) e non a lui. Io personalmente sono soltanto sconvolto e esco dalla riunione dicendo al dott. Cuccia che ci saremmo risentiti. ~~Ixx20xt0x~~

Si da atto che a questo punto l'Ufficio da lettura della prima pagina del resoconto redatto e prodotto dal Cuccia sull'incontro del 18.10.1978.

A.R. non ricordo assolutamente che nella lettera di Sindona vi fosse un riferimento a Navarra e a Cavallo. Nemmeno ricordo che nel colloquio si possa aver parlato di Navarra e Cavallo.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(*Artt.* 366 *e* 367 *C.P.P.* - *Art.* 25 *R.D.* 29-5-1931 *n.* 602)

28 -

SEGUE: GUZZI RODOLFO

1327

N. ..... R G

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....
è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:
Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**
Sono (1) .....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 *quater C.P.P. per gg.*.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Rientro a Roma e immediatamente mi metto in contatto con il prof. Gambino e con l'avv. Strina, ma per quest'ultimo le telefonate non sono sempre annotate perché erano un usuale scambio tra i due studi di Roma e di Milano. A Gambino e Strina io riferisco della inqualificabile situazione nella quale sono venuto a trovarmi con la lettura del messaggio di Michele Sindona e agli stessi rappresento la mia decisione di voler abbandonare il mandato conferitoci da Michele Sindona. 1328
Con il prof. Gambino in particolare ho uno scambio di idee all'esito della quali si ritiene di sentire il dott. Cuccia perché, vista la situazione e vista la follia che animava in quel momento il cliente, vogliamo anche stabilire di concerto con il dott. Cuccia una linea di condotta.
Mi incontro con il dott. Cuccia con il quale commento quanto era accaduto a Zurigo; manifesto ancora una volta il mio proposito di lasciare la difesa. Il dott. Cuccia mi sembra-e questa é una mia impressione-ancora aperto a proseguire un colloquio con me e quindi lo lascio con una serie di interrogativi dentro di me ma con la speranza che tutto si possa ricucire nel modo migliore per la tranquillità sua prima e per la tranquillità anche mia perché Michele Sindona comincia veramente a dare segni di una follia incontenibile. Lo stesso 21.10.1978 io ho una telefonata con Michele Sindona e Piersandro Magnoni di 36 minuti nel corso della quale io manifesto loro tutta la mia disapprovazione e il mio intendimento che, se si deve seguire una strada del genere, non c'é più bisogno di legali. Ricordo infatti di aver detto loro che, se si deve pensare, per risolvere una questione sia pure tanto complessa, alle minaccie a alle bombe, il mio ruolo come quelli dei colleghi della difesa é assolutamente inutile.
A.R. mi sembra che nell'incontro del 21.10 con Cuccia abbianmo parlato anche della sistemazione della B.P.I.
A.R. in effetti io ero andato da Cuccia per vedere se era il caso di proseguire nella mia collaborazione professionale con Sindona o se il dott. Cuccia desiderava interrompere questo rapporto.
Domanda: non le sembra un pò incopatibile con la soluzione di questo problema il fatto di parlare immediatamente e subito ancora del progetto di sistemazione con Cuccia? In sostanza ~~Rixxxxxxx~~ cioé lei si é recato da Cuccia per avere elementi per pter decidere se rinunziare o no al mandato ovvero per continuare il discorso sulla sistemazione della B.P.I ?
Risposta: io dovevo tranne elemmenti di valutazione dallo atteggiamento del dott. Cuccia nel senso che se il dott. Ciccia mi avesse detto: "avvocato non intendo più trattare con lei questa questione" o se parimenti avessi tratto il convincimento che la mia presenza per il dott. Cuccia fosse in qualche modo avvicinabile a quello che era accaduto nel periodo precedente avrei contestualmente deciso nel non proseguire nel mandato professionale ricevuto da Michele Sindona. Io da quella riunione trassi il convingimento che il dott. Cuccia o si fosse appagato delle garanzie dategli da Piersandro Magnoni o per motivi diversi che potevano essere anche quelli di paura o per altri motivi che potevano essere la presenza nella vicenda di uomini politici di primaria importanza, intendesse proseguire la collaborazione con il sottoscritto.

Sono questi i miei convincimenti che peraltro trovarono riscontro nelle riunioni che successivamente ebbi con il dott. Cuccia. Voglio aggiungere che, se i motivi che avevano indotto il dott. Cuccia a proseguire questa sorta di collaborazione dovevano ritenersi nella paura, ma questo era il profilo che mi sembrava più lontano, poiché ritenevo di essere gradito al dott. Cuccia, avrei avuto, nella speranza di arrivare ad una soluzione positiva sul piano sostanziale della vicenda, anche il conforto di aver reso un servizio ad una persona che certamente non meritava il trattamento che Michele Sindona o la comunità, come asseriva Michele Sindona, volevano riservargli.

Domanda: ma lei andò da Cuccia con l'intenzione di riprendere il discorso sulla sistemazione già in quella seduta del 21.10. in caso di un atteggiamento di Cuccia che lo consentisse?

Risposta: certamente, se avessi riportato l'impressione che il dott. Cuccia desiderava andare avanti e non procedere come a mio avviso avrebbe potuto fare alla denunzia all'A.G. dei fatti accaduti, io avrei proseguito il discorso anche perché, come sopra detto, pensavo di poter essere di valido aiuto.

A.R. l'atteggiamento di Sindona nella telefonata del 21.10.1978 era quello di una persona che cercava di dimostrare di aver compreso la gravità della situazione, egli alle mie dimostranze replicava dicendo che avrebbe fatto tutto il possibile per far si che la situazione non degenerasse ulteriormente.

Piersandro Magnoni appariva come la persona che avrebbe garantito che il suocero, come del resto soleva dire spesso, avrebbe fatto il bravo perché altrimenti lui sarebbe tornato a Milano abbandonando la famiglia.

Si da atto da questo momento é presente anche l'avv. Jorion.

Il 24.10.1978 a Milano con Strina procedo ad una revisione degli atti da sottoporre al dott. Cuccia col quale mi incontro il 25.10.1978. In questa riunione il dott. Cuccia mi propone di superare il meccanismo dello scambio di lettere assobbendo il contenuto delle condizioni sulla base delle quali si sarebbe dovuta portare avanti l'operazione con la lettera mandato della Pasco Europe e di Michele Sindona a me avvocato Rodolfo Guzzi.

Il 26.10.1978 ho una lunga riunione con l'avv. Ambrosoli in ordine allo stato della proceduta, In quella occasione ricordo che l'avv. Giorgio Ambrosoli rappresentava che la ~~xixxazionexxtra xaxFinanbankxexiaxBanca~~ transazione tra la Finanbank e la B.P.I. aveva ricevuto l'approvazione della Banca di Italia.

Il 30.10.1978 ho un colloquio con Giulio Andreotti nel quale chiedo notizie su Stammati e su Franco Evangelista non avendo più avuto alcuna sorta di contatto dopo la rinuione del 5.10..

La riunione del 31.10.1978 a Ginevra riguarda la posizione Miehele Sindona - Finanbank Interphoto sulla base anche della notizie Giorgio Ambrosoli mi aveva fornito nella precedente riunion del 26.10. Si trattava infatti di riallacciare con i liquidatori di Finabank il discorso per la transazione Interphfoto per la quale transazione l'avv;Ambrosoli mi aveva detto che considerato l'onere delle spese giudiziarie della causa in America egli avrebb potuto rinunziare al recupero della parte del credito di spettanz della B.P.I. se Finabank avesse provveduto al pagamento delle

legali per intero. Nella settimana 30.10. e 5.nov. 78 é annotato che devo scrivere il testo della lettera Fasco secondo gli intendimenti del dott. Cuccia (vedi riunione del 25.10.) . 1330

ADR. l'incontro con Delfino del 23.10.78 non attiene alla questione Sindona ma, come ho riferito in precedenza, alla Società titolare di uno spazio televisivo in quel di Peacara.

Il 6.11.1978 ho una telefonata con il prof. Stammati. E' soltanto una telefonata di ricordo perché non mi ha ancora fatto sapere nulla sulla qustione interpretativa del decreto del Ministero del Tesoro, e ancor meno sui contatti con Banca di Italia.

Si da atto che nel frattempo é intervenuto anche il G.I. dott. Turone.

Il giorno 8.11.1978 porto al dott. Cuccia la bozza della lettera che la Fasco avrebbe dovuto indirizzare a me, la leggiamo insieme e il dott. Cuccia suggerisce alcune modificazioni. Il colloquio telefonico del 10.11.78 con il prof. Stammati riguarda la precedante telefonata di sollecito da me fatta. Egli mi dice che dovrà sentire Ciampi per avere un conforto sulla qustione tecnica di cui era stato investito. Mi richiamo al discorso concernente l'interpretazione del decreto del Ministro del Tesoro più volte citato. L'11.11.1978 ho un colloquio telefonico con il dott. Cuccia, ak quale chiedo, vista la inerzia manifestata da Andreotti da Stammati e Evangelista, se non fosse per caso possibile una sua telefonata a Banca di Italia per potermi consentire di parlare del progetto. Ero del resto convinto che al punto in cui eravamo potessimo con sufficiente preparazione parlare con Banca di Italia. Il dott. Cuccia mi risponde, facendo conto di non aver compreso la mia richiesta, che Giulio Andreotti e Franco Evangelista fissino questo incontro perché noi siamo pronti. Cerco il 13.11/78 al Centro Studi l'On. Andreotti, parlo con la sua segretaria e le rappresento l'urgenza di un incontro, sempre al fine di arrivare sollecitamente alla riunione con Banca di Italia. Il 15.11.78, parlo per telefono con il dott. Cuccia, cerco l'on. Evangelista, ma parlo soltanto con la sua segretaria e l'avv. Rubbi. Il mio desiderio era quello di arrivare il prima possibile al colloquio con la Banca di Italia, avendo ricevuto dal dott. Cuccia, nel colloquio telefonico dell'11.11.78, la confortante impressione che finalmente eravamo pronti. Il 15.11.78 Biersandro Magnoni mi comunica che é uscita la decisione negativa del Giudice dell'Habeas Corpus sulla estradizione di Michele Sindona . Ho chiesto di vedere l'agenda sui giorni 15-16-17 e 18 perché ho il ricordo che in quei giorni succedono altri eventi in danno del dott. Cuccia, mi sembra di ricordare che nel corso delle telefonate ricevute dal cliente in quei giorni io dicessi al cliente che avevo fissato un appuntamento con il dott. Cuccia per il sabato mattina, in realtà io non avevo fissato alcun appuntamento. Questo perché dopo quanto era avvenuto era mio modo di vedere, di sfalsare gli appuntamenti onde non consentire che il cliente o come egli assumeva la comunità potessero fare pressioni in concomitanza di miei incontri. Invece, puntuali come non mai, il 17.11.1978 ricevo dal dott. Cuccia una comunicazione telefonica con la quale egli mi comunica, se mal non ricordo, che la sera precedente ignoti avevano appiccato il fuoco al portone della sua abitazione.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

32

1331

N. ..... R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....
.....
è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
.....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....
.....
.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg......

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

1332

E' una telefonata quella del dott. Cuccia che definisco drammatica per la disperazione che io riscontro attraverso il telefono nell'uomo.
Mi attacco, parlo al telefono, credo lo stesso giorno, con Piersandro Magnoni e dico che se il suocero ha scelto la strada dei petardi e della bombe non vedo che cosa ci stiano a fare gli avvocati, E' quanto avevo già riferito in precedenza, ma che in realtà riguarda questa telefonata.
Non voglio parlare con Michele Sindona perché altrimenti lo mando a quel paese. Michele Sidona cerca mia sorella e chiede di parlare con urgenza con me perché io sarei caduto in un grosso equivoco. Michele Sindona mi raggiunge telefonicamente dopo due giorni e mi dice che io sono incorso in un grave errore perché avrei dovuto chiarire a Enrico Cuccia che tali azioni sfuggivano dal suo controllo; che anche se volevo abbandonarlo come amico e come uomo avrei dovuto telefonare ed incontrare il Cuccia per rappresentargli quella che era la sua versione.
Egli aggiungeve anche di chiedere ad Enrico Cuccia un incontro immediato ovviamente a New York, per poter chiarire di persona la situazione. Chiedo un appuntamento al dott. Cuccia e mi fissa una riunione per il 22.11.1978. Cerco di spiegare al dott. Cuccia quando mi ha riferito il mio cliente e cioé il discorso concernente la comunità, il dicorso che del resto ricalcava quello sentito a Zurigo che forse poteva essere, secondo il mio cliente, anche lo stesso dott. Cuccia a farsi o procurarsi simili incidenti, e il dott. Cuccia mi risponde : " ma lei avv. Guzzi a queste giustificazioni ci crede?". Io sinceramente gli ho detto di no. Nel colloquio il dott. Cuccia mi dice anche che mi vedrà sempre molto volentieri per altre questioni ma che non intende più parlare della questione Sindona. Siamo in presenza di un pazzo autolesionista. Nel quadro del discorso che mi aveva fatto Sindona io chiedo al dott. Cuccia se non sia il caso di effettuare un incontro personale tra lui e Sindona in data da stabilirsi e a New York. Il dott. Cuccia mi risponde che non vede al momento alcuna untilità di incontro con una persona che ha deciso di seguire la strada delle minacce e della violenza. Gli dico anche che personalmente se non si arriva a un chiarimento definitivo non mi sento di proseguire l'attività nell'interesse di Michele Sindona, confermando quei propositi che avevo già manifestato nel corso delle riunioni che seguirono al viaggio di Zurigo. Mi lascio con il dott. Cuccia che, come sempre, é estremamente cortese nei miei confronti e ci risentiremo per sapere che cosa egli abbia deciso sull'incontro chiarificatore proposto da Michele Sindona mio tramite.
Rientro a Roma ed ho un incontro con il prof. Gambino al quale riferisco di questa nuova incresciosa situazione che é addirittura frutto di una follia scatenata per consultarmi con lui, come del resto avevo già fatto a Milano, dopo la riunione con il dott. Cuccia, con il mio collega di studio avv. Strina. Il 28.11.1978 ho una riunione con Ambrosoli, il quale mi rappresenta l'urgenza per lui di sapere qualche cosa di conclusivo perché egli deve prendere la decisione di operare un altro riparto parziale in favore dei creditori.

Il 29.11.1978 mi incontro con il dott. Cuccia a Roma presso la sede di rappresentanza di Mediobanca in Piazza di Spagna. Egli mi sembra sollevato e mi dice che in relazione al discorso (incontro con Sindona), questo xxx lo si potrà fare ma dopo che Banca di Italia avrà espresso un qualche parere sul progetto di soluzione. Egli ritiene infatti inutile un incontro con Michele Sindona che sia solto improntato a inutili discorsi che rivanghino il passato. Pensa, invece, che un discorso potrà essere proponibile soltanto dopo l'esito della progettata riunione con Banca di Italia perche solo allora si potrà discutere tecnicamente sulle obiezioni che Banca di Italia certamente muoverà al progetto studiato.

A questo punto, alle ore 19, l'interrogatorio viene sospeso per essere ripreso alle ore 8,30 di domani 10.10.1981.

S. Tino Rodolfo Guzzi

Cuccia

ALLEGATO Nº 23

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

126

1234 R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettantano ..... il giorno 10 .....
del mese di ottobre ..... alle ore 15, ... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. dott.ssa Turone, alla presenza del dott.Gherardo Colombo ..... Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

è comparso GUZZI Rodolfo, già in atti qualificato ..... **il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone** l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
.....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....
.....
.....

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv.Fino per la parte civile
.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al PROSECUZIONE INTERROGATORIO
..... risponde:

La telefonata del 20/1/79 con l'avv.Guccia in cui non erasse ulla pertinente alla riunione; una riunione di contatto per quanto avvenuto la domenica che precedette l'uccisione del Presidente.

La telefonata del 20/1/79 con l'avv.Guzzi non ricordo nulla di particolare.

Sulla riunione con Walter Jaccarino e con De Cataldo del 24/1/79 io ho riferito già in precedente parte di questo verbale correggo soltanto quanto ho già detto ed era intesa di avere che l'avv.De Cataldo, presentato da Walter Jaccarino a Sindona e quindi a me, avrebbe dovuto svolgere sul piano tecnico per quanto concerne, come ho già detto, l'eventuale impugnativa della sentenza di proscioglimento degli uomini del Banco di Roma e non un eventuale denuncia esposto da presentarsi all'autorità competente di Roma nei confronti del Banco di Roma. A questo proposito devo ricordare che avevo ricevuto per conto di Michele Sindona all'avv.De Cataldo la somma di lire 10 milioni quale fondo cassa per l'esame e lo studio della pratica.

A.D.R.: L'argomento da trattare con De Cataldo era quello e come ho già riferito nel precedente verbale, era stato fatta un discorso di natura politica circa la possibile presentazione di Michele Sindona nelle liste radicali in Sicilia. Discorso però che lo stesso De Cataldo vedeva molto lontano.

DOMANDA: Se il discorso con De Cataldo era limitato alla questione della impugnativa per la sentenza di proscioglimento degli uomini del Banco di Roma, perchè in data 17/1/79 ella ha rimesso allo stesso De Cataldo la seguente documentazione in copia: lettera esposto contro La Malfa indirizzata al Presidente della Camera; lettera esposto contro Viola indirizzata al C.S.M.; lettera esposto contro Ambrosoli indirizzata al Procuratore della Repubblica di Milano; lettera esposto contro il G.I. Imbisci?

RISPOSTA: Perchè l'avv.De Cataldo chiedeva di conoscere completamente il quadro della vicenda anche attraverso quelle che potevano essere state le doglianze di Michele Sindona nel corso della procedura. Egli aveva chiesto di conoscere compiutamente la posizione. Del resto, come ho già detto nel precedente verbale l'avv.Franco Decataldo era stato presentato a Sindona e aveva parlato con Sindona proprio per condurre una linea di attacco in sede giudiziaria molto più dura di quella che noi legali di Sindona fino ad allora, considerati tiepidi, avevamo seguito. Ricordo di aver già detto che l'intervento dell'avv. De Cataldo nella vicenda fu visto con molta perplessità da tutti noi avvocati della difesa perchè ritenevamo l'intervento stesso inopportuno in un momento in cui stavamo perseguendo una soluzione tecnica che avrebbe si forzato ma in buona fede.

De Cataldo

======

[illegible] Magnoni, di tutto ad un tratto [illegible] dell'impegno all'um[illegible] di Cataldo [illegible] di Magnoni quale [illegible] ne nel corso [illegible] [illegible] [illegible]

Navarra nei suoi rapporti con l'avv.De Cataldo e in particolare nella riunione del 31/1/ quando ormai fra Lei e De Cataldo,e tra il gruppo Sindona in generale e De Cataldo si erano ormai instaurati rapporti diretti evidenziati da varie riunioni e dalla trasmissione dei documenti nonchè della procura di cui abbiamo parlato in precedenza?

RISPOSTA: Per quanto mi risulta il M.Navarra ,avendo presentato a Michele Sindona il De Cataldo si era messo nella posizione di tirapiedi di Sindona e controllava e verificava che il De Cataldo avesse i contatti con me e che soprattutto si lavorasse da parte di De Cataldo a questa vicenda. Ricordo un particolare: che un giorno il Navarra chiese se il De Cataldo aveva presentato la bozza della denuncia in fase davanti al Tribunale di Roma e avendo saputo che ancora si stava lavorando con gli occhi fuori delle orbite ~~ex~~ disse "vado io da questo avvocato che prende i soldi e non lavora come si deve."

~~D.P.R.:La riunione del 31/1/79 si svolse nel mio studio.~~

A.P.R.: Ci sono state delle telefonate fra me e De Cataldo in base alle quali si decise di incontrarsi nel mio studio.

~~DOMANDA: Se la riunione fu organizzata attraverso il contatto telefonico fra lei e l'avv.De Cataldo chiinvitò il Navarra a parteciparvi e perchè?~~

RISPOSTA: Certamente non lo invitai io. Con tutta porbabilità Navarra sapeva che ci saremmo incontrati io e De CAtaldo da Michele Sindona.

Il 3/2/79 cerco il dott.Gelli ma mi dicono che rientrerà mercoledì. Lo cerco per la questione AMDANPCO per sollecitare l'incontro con BELLI. Del resto, nella settimanta 22/28 - 1-79 io avevo idicato nelle cose da fare "accordo Michele Sindona Porco" (vedi AMDANPCO). Questa riunione avviene l'8/2/79, ed io parlo con Gelli di questa situazione che continua a preoccupare moltissimo Michele Sindona. Gelli mi dice che si potrà presto risolvere questa situazione ma che Michele Sindona deve avere pazienda. Chiedo anche a Gelli notizie su quell'interessamento che io avevo richiesto alla fine del 78 per quanto riguarda Banca d'Italia. Riporto l'impressione che Gelli nulla abbia fatto in questo senso perchè appare completamenteevasivo sull'argomento. Era un po il modo di comportarsi di Gelli quando o si era dimenticato oppure non aveva avuto il tempo di fare quanto Sindona gli richiedeva.

Io insisto perchè il dott.Gelli parli con Belli o mi faccia ~~parlare con Belli per la questione AMDANPCO~~.

A.P.R.: Pochi giorni prima io avevo parlato con BELLI in verità, anzi per telefono, ma di una questione inerenti a Caltagirone. Era inutile che io affrontassi il problema Amdanpco se prima non ne avessi parlato con Gelli che lo trattava ,come ho più volte detto, nel quadro di una sistemazione più ampia che investiva rapporti tra la SGI e Calvi (vedi CISALPINE).

La riunione del 7/2/79 con De Cataldo riguarda sempre la pratica di cui ho parlato più volte mentre la riunione del 9/2/79 con esso ha riguardo ad un primo esame da me fatto sulla posizione ATIEV. Io ipotizzo ,per questo riguardo l'eventualità di

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

1338

-5-

N. ..... R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....

.....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

dalla costituzione di una società estera che possa controllare il capitale nelle società americane una determinata quota la distribuzione del vino che la [illegible] intendeva effettuare negli USA.

[illegible] ha una telefonata di Michele Sindona nella quale mi comunica che la signorina della Centrale ha parlato con un certo John [illegible] del Dipartimento di Stato e mi dice, senza peraltro comunicarmi esattamente la fonte che la Farnesina, evidentemente riferendosi al Ministero degli Esteri, non avrebbe niente in contrario per l'accoglimento in sede politica della richiesta dell'estradizione di Michele Sindona sulla base evidentemente di quel discorso che la decisione ultima sulla estradizione era riservata al Dipartimento di Stato dopo che si fosse esaurito tutto l'iter giudiziario.

Si dà atto che a questo punto interviene l'avv.[illegible].

~~Interrogato il 19/2/79~~ A.D.R.: Per quanto attiene l'annotazione che compare nella settimana dal 5 all'11/2/79 nella mia agenda "lettera a giudice in Lussemburgo" in verità si tratta di una lettera che venne stilata dall'avv.Nico Schaeffer di Lussemburgo in francese e di suo pugno per una iniziativa giudiziaria che era stata presa dal Giudice Urbisci inordine al sequestro delle azioni [illegible]. Questa lettera, che mi venne consegnata in manoscritto, fu da me messa in dattilografia e spedita a mio nome, quale legale di Michele Sindona, al giudice del Lussemburgo. In questa lettera vi era una frase in verità antipatica in cui si parlava dicendo che il giudice Urbisci era buon amico dell'avv.Ambrosoli, avversario di Michele Sindona, e si chiedeva sostanzialmente non già di ~~di~~ non dare ingresso alle richieste avanzate dal giudice Urbisci presso il Tribunale del Lussemburgo ma sostanzialmente, se mal non ricordo di far si che il sequestro come era consentito al Lussemburgo avenisse sulle copie dei certificati azionari e non sugli originali. Di questa lettera, in verità , io ho avuto modo di parlare sia col giudice Urbisci sia col giudice Viola in occasione di una riunione che si tenne qui a Milano tra gli avvocati di Michele Sindona e i giudici precitati ed io ebbi modo di riconoscere in quella sede che avevo commesso una leggerezza nel non curare come avrei dovuto, la eliminazione di frasi che potevano dar luogo a malintesi. Produco a questo proposito la copia del manoscritto che venne predisposto dall'avv.Nico Schaeffer che aveva parlato con il giudice del Lussemburgo; La copia della lettera da me sottoscritta e la lettera di trasmissione dell'una e dell'altra da parte dell'avv.Di Re, attuale difensore in sede civile, dell'avv.Sindona. Rilevo che per quanto nelle mie possibilità io avevo eliminato la frase ~~con~~ riferimento all'amico di Ambrosoli ma questa cancellatura purtroppo non è stata riportata nella lettera dattiloscritta.

A.D.R.: Non so dare una spiegazione a quella linea ~~a~~ trasversale che c'è sulla prima pagina della lettera dattiloscritta.

Si dà atto che i documenti prodotti vengono siglati su ogni foglio dalle parti e dall'Ufficio.

Il 22/2/79 telefono, di ritorno a Roma, a Sindona [illegible] italiana ed ho un primo colloquio con lui in merito alla [illegible] la quale si mantenne superficiale anche se aveva annunciato Michele Sindona nella riunione del 19/2/79. All'hotel Pierre io scendo al ristorante non fui presentato con Sindona e incontrammo occasionalmente Santo Sgroi, Ricordo che facemmo colazione allo stesso tavolo.

Il 23/2/79 vengo a New York incontro alle ore 9 Sindona, Tagano e Kirby che mi danno una completa informazione sulla situazione di New York cioè sullo stato delle pratiche che sono ancora pendenti: impugnativa della decisione sulla giurisdizione presso il giudice dell'Ohio Comm; discussione ancora in corso per la questione Franklin; ritiri negativi possibili per le cause Interpub e Amdanco.

Il 23/2/79 ho una riunione con Giulio Andreotti al quale rappresento un po tutta la situazione dopo i colloqui con la signorina della Gratton. Riporto l'impressione che la questionesoluzione della liquidazione delle B.P.I. si sia allontanata notevolmente.

Il 26/2/79 mi vedo a studio con Sgroi che mi aveva cercato telefonicamente.

A.D.R.: Traggo l'impressione che Andreotti veda ormai sfumata la questione della soluzione della Banca Privata Italiana perchè sostanzialmetne non mi parla assolutamente degli incontri che si sarebbero dovuti fare tramite l'interessamento di Stammati da un lato e di Franco Evangelisti dall'altro. L

DOMANDA DELLA PC: Nella riunione del 23/2/79 con l'on. Andreotti gli è stato rifornito degli episodi precedenti, delle minacce a Cuccia e ad Ambrosoli?

RISPOSTA: Ritengo di averlo fatto senz'altro e di avere rilevato nel viso piuttosto impassibile dell'on.Andreotti un senso di disappunto per quanto io gli riferivo.

Ritornando alla riunione con lo SGROI, essa fu tenuta per parlare della solita questione professionale che riguarda la sua società.

A.D.R.:Per quanto mi risulta, all'epoca Sindona non aveva alcun interesse nella SIMEX. So però che lo SGROI ebbe a costituire una società in America con l'assistenza di Michele Sindona nella quale vi erano altri soci, penso anche il Joseph Macaluso e quindi non posso dire se come accadeva in altre circostanze, il Sindona avesse o il Magnoni avessero direttamente o per interposta persona degli interessi in questa società americana.Da quello che ho saputo dallo SGROI nel corso di incontri successivi, egli si diceva di essere preoccupato per il fatto che gli americani stavano facendo la parte del leone nella operazione che egli aveva ideato e cioè l'esportazione

DOMANDA: In che misura i frequenti contatti tra lei e lo [illegible] periodo hanno attinenza con le questioni politiche e sindone di cui lei si occupava?

RISPOSTA: Durante gli incontri con lo ho avuto con [illegible] Sindona. Con essi io mi sono sempre incontrato per questioni societarie di cui ho parlato a grandi linee, con la conseguenza di arricchi esteri, aveva costituito insieme ad altre persone, alcuni residenti esteri, la società [illegible] del Lussemburgo. Ricordo anche a riguardo una parte di una memoria che stavo scrivendo a Sindona e questo fece per un rapporto di pura cortesia. Ricordo che l'agosto prima di partire per gli USA, venne a chiedermi se avevo bisogno di qualcosa perchè avrebbe visto l'avv. Sindona ed io gli risposi che sarei partito di lì a qualche giorno.

La riunione con Castelnuovo del 12/2/79 riguarda le sue società MACA ed ELECTROIMPORT. Ricordo che egli aveva dei ricorsi fiscali da discutere presso il la competente autorità di Frosinone ed aveva anche, sarei presente la questione ELECTROIMPORT perchè sperava di poter ottenere un qualche risultato pratico. Mi spiego: vi era stata una transazione tra i soci di certi fondi accantonati in nero e coloro che avevano in mano le disponibilità non avevano voluto riconoscere al Castelnuovo la sua quota di utili. Si trattava quindi di affrontare questo problema che peraltro era ovviamente particolarmente delicato perchè l'operazione non risultava dai bilanci ufficiali.

DOMANDA: Che ruolo aveva Umberto Castelnuovo nelle vicende riguardanti Sindona di cui all'epoca si occupava?

RISPSOTA: Io ho conosciuto Castelnuovo, [illegible] così come in precedenza avevo conosciuto Gilardelli. La mia impressione su Castelnuovo è che egli fosse il parente povero di Sindona o della moglie che aveva ricoperto nel periodo d'oro di Michele Sindona alcune cariche e aveva avuto alcune partecipazioni di secondaria importanza in società che in qualche modo facevano capo al gruppo.

DOMANDA: Di quali società si tratta, che cosa intende con l'espressione "facevano capo in qualche modo"?

RISPOSTA: Io penso che Castelnuovo fosse interessato soprattutto in queste due società che ho citato: Electroimporto e Maca. Quando dico che facessero capo al gruppo intendo riferirmi al fatto che con tutta probabilità, perchè non ne ho le prove ne documentali ne per scienza diretta, Castelnuovo fosse uno dei tanti prestanome del gruppo Sindona.

DOMANDA: Quali erano i meccanismi attraverso i quali le società MACA e ELECTROIMPORT facevano capo al gruppo Sindona?

RISPOSTA: Io so soltanto che di queste società se ne interessavano Biensardino Magnoni e in qualche modo il dott. Gilardelli. Non conosco però i meccanismi. Penso che fossero appunto dei prestanomi e del resto l'interessamento concreto da parte di B.S. Magnoni anche a queste società mi faceva

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(*Artt.* 366 *e* 367 *C.P.P.* - *Art.* 25 *R.D.* 29-5-1931 *n.* 602)

130

RGUE: RU 271 10.10

1342

N. ..... R.G

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....

.....

di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 *quater C.P.P. per gg.*.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

mod. 135 - Tipo-Lito La Commerciale - Treviglio

mi viene che il memo che si sta esaminando.

[illegible] impegnati con Cavaliere, con quello che [illegible] mi riferiscono circa una di [illegible] io ho potuto accertare circa un [illegible] conoscenza del Cavaliere al ho mai. Mi [illegible] mi [illegible] il Cavaliere non prende [illegible] autonoma ma che riferisce al Maroni [illegible] venti a questa politica. Del resto, come si evince a quello che io dico, fa fingere a dirmi, anzi l'avvocato Castelnuovo perchè ha dei problemi da risolvere sulla [illegible]

Il 20/3 e il 4/3/79 telefono alla signora [illegible] perchè ho bisogno di parlare con Giulio Andreotti. Dall'America è giunta notizia che gli avvocati americani di Michele Sindona hanno chiesto al procuratore distrettuale un termine perchè il loro cliente deve fare importanti rivelazioni che potrebbero compromettere la stabilità democratica dei due paesi. La signorina [illegible] Della Grattan che si interessa di questa questione appare molto preoccupata e mi dice di riferire con urgenza a Giulio Andreotti perchè possa valutare questa situazione. Tutti i memo che sono indicati al n.39 del mio elenco (numero n.2 del numero originario) riguardano questa questione del rischio di compromettere, attraverso le dichiarazioni di Sindona la stabilità democratica deidue paesi. Come ho già riferito al Giudice Imposimato, io non conosco nulla di quello che Sindona intendesse dire all'A.G. americana nè conosco fatti e/o persone alle quali Sindona intendesse riferirsi. Io ho trasmesso a Giulio Andreotti, per una valutazione della questione, tutto quello che mi veniva detto direttamente dalla signorina Della Grattan che fra l'altro era in contatto diretto con Giulio Andreotti perchè il Presidente del Consiglio, che è il depositario dei segreti di STato, valutasse lui il da farsi.

Si dà atto che i memorandum ai quali si riferisce l'avv. Guzzi sono individuati nel verbale di perquisizione e sequestro al settimo punto dell'elenco come "foglio di protocollo con scritto ""carteggio G.A."" contenente numerose lettere dattiloscritte e manoscritte, alcune firmate "Rodolfo Guzzi". Si dà atto altresì che nell'elenco esposto dall'avv.Guzzi questi documenti sono individuati con i numeri da 39 a 46 compreso, e che si tratta di otto memorandum rispettivamente datati 1/3/79, 2/3/79 (2), 13/3/79, 14/3/79, 20/3/79, 23/3/79 e 5/4/79.

A questo punto si dà atto che Il G.I. Colombo si allontana.

Il riferimento a "al nostro colloquio" contenuto nel memo 1/3/79 evidentemente è in relazione al colloquio che io avevo avuto con Giulio Andreotti il 23/2/79 e nel quale evidentemente avevo rappresentato questa situazione che mi era stata fatta presente da un lato dalla signorina Della Grattan e dall'altro da Kissano e Kirby.

[illegible] Sindona evidentemente preoccupati [illegible] quanto il loro cliente [illegible] volevano [illegible] il riconoscimento di Stato perchè [illegible] la gravità di una situazione per i due [illegible] contatti da chiarire su a cagnolazzi [illegible] Sindona parlò [illegible] non sapevamo che chi fosse [illegible] Giorgio, ed il Sindona chiese un intervento [illegible] a Roma (Andreotti o qualcuno del Governo) [illegible] quale gli avvocati di Sindona, parlo di quelli americani, sarebbero dovuti andare per rappresentargli la situazione.

Il memo 6/2/79, il primo, quello n.40 del mio elenco che inizia con le parole "mi duole dovermi disturbare" ... è una sollecitazione che mi viene richiesta dal cliente e dalla signorina Della Grattan che segue la questione negli USA. Io chiedo a Giulio Andreotti se può darmi qualche notizia che io possa trasmettere a New York ritenendo che il giudice di New York conceda una proroga al termine. Sotto questo memo ho annotato di mio pugno la risposta telefonica che mi è stata data direttamente dall'on.Andreotti: "le istruzioni sono state date da giorni, torno a sollecitare immediatamente con la dovuta riservatezza".

DOMANDA: Che termine era quello per cui si sollecitava una proroga al magistrato americano?

RISPOSTA: Si sarebbe dovuto procedere all'incriminazione di Michele Sindona per la Franklin Bank. Era un termine quindi che precedeva l'indictment. Questo naturalmente secondo le notizie che mi erano state fornite dagli avvocati americani.

DOMANDA: Cosa intendeva dire con l'espressione "la situazione può precipitare da un'ora all'altra"?

RISPOSTA: Secondo quello che mi era stato detto la situazione può precipitare da un'ora all'altra stava a significare che o Michele Sindona avrebbe fatto quelle dichiarazioni che a dire di queste persone di cui ho parlato e cioè Michele Sindona stesso, Della Grattan e gli avvocati Kirby e Fassett, avrebbero potuto compromettere la stabilità democratica dei due paesi, oppure si sarebbe proceduto, nel caso di mancata concessione di un termine, alla incriminazione di Michele Sindona.

DOMANDA: Ma lei non era in grado di parlare più chiaro in un memorandum che veniva trasmesso al Presidente del Consiglio, a quanto Lei ci dice, per questioni che in ultima analisi potevano riguardare la sicurezza nazionale?

RISPOSTA: Io confermo di non aver mai saputo nulla dei termini della questione e di essermi limitato ad informare il Presidente del Consiglio, che del resto era in contatto con la sua public relation Della Grattan dell'evolversi delle vicende così come mi venivano rappresentate. Aggiungo che la valutazione di questi fatti a me ignoti poteva essere meglio fatta dallo stesso Presidente del Consiglio in quanto conosceva sia l'avv.Sindona e l'attività svolta

[illegible] sino al 1974. Dal resto l'intervista del Presidente al Consiglio di essersi interessato mi [illegible] che egli supponeva di aver agito [illegible].

[illegible] che mi risulta al momento attuale deve ritenere che l'on. Andreotti sia intervenuto presso il Dipartimento di Stato perchè qualcuno di coloro con l'autorità italiana sentisse i legali di Michele Sindona.

DOMANDA: La risulta che analoghi passi sono stati effettuati presso le autorità di governo degli USA, posto che le ipotetiche dichiarazioni che Sindona si sarebbe accinto a fare avrebbero potuto compromettere non solo la sicurezza democratica del nostro paese, ma anche quella degli U.S.A.?

RISPOSTA: Io non so rispondere a questa domanda perchè non conosco assolutamente la questione trattata. Rilevo soltanto, dal successivo memorandum n.41 che la signorina Della Chattan aveva fissato un incontro per martedì 13 alle ore 11 con Lee Marks, Deputy Legal Adviser del Dipartimento di Stato americano. Nel memorandum n.41 io do atto al Presidente Giulio Andreotti di aver ricevuto il messaggio.

Il successivo memorandum n.42 del mio elenco datato 13/3/79 al Presidente è una informativa che mi viene data da New York con la quale si prevedono tempi brevissimi per l'incriminazione e si chiede che i legali americani siano posti in condizione di parlare con la persona alla quale Giulio Andreotti avrà parlato e avrà fatto parlare. Devo pensare che si trattasse di Warren Cristopher.

A.D.B.: Per quanto riguarda gli altri fatti avvenuti negli stessi giorni della prima metà di marzo, rilevati dalla mia monografia, io rilevo che vi sono una delle telefonate di Michele Sindona e della signorina Grattan che stava in quei giorni a stretto contatto con Michele Sindona addirittura Michele Sindona si era collocato nell'ufficio di Della Grattan, contatti che di volta in volta mi informavano della drammaticità della situazione e mi chiedevano di porre al Presidente Giulio Andreotti quelle domande o di fare quelle informative che sono contenute nei memorandum. [illegible]

A.D.B.: In quel periodo questa vicenda concernente i memo di cui stiamo parlando riguardava esclusivamente la signorina Della Grattan che era in contatto diretto con Giulio Andreotti, Michele Sindona e gli avvocati americani di Michele Sindona e il sottoscritto che ha informato puntualmente il Presidente del Consiglio secondo quanto mi veniva di volta in volta riferito. Questo non dà modo al Presidente del Consiglio di

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

-13-

SEGUE: G.U. 21 10.1.81 - PH

N. 132 R.G.

1346

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....
è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg......

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

~~vicenda. I contatti da me avuti in quel periodo con altre persone che migliano nella compilazione del deposito~~ all'Ufficio non riguardano certamente questa vicenda.

~~Rispondo all'esame del document n.43 del mio elenco datato 14/3/79 io comunico al Presidente che la signorina Della Chiesa mi ha comunicato la sera precedente per telefono che nessun intervento risultava essere stato fatto presso il Dipartimento. La stessa signorina, dopo aver parlato con Mac Manus e con Wynn ha ottenuto un rinvio di 24 ore. Aggiungo anche che il cliente è molto preoccupato perchè teme che la persona da Lei prescelta non abbia accettato il mandato questo perchè Giulio Andreotti mi aveva precedentemente comunicato di aver fatto un intervento.~~

A.D.R.: Io non so se Della Chiesa e Giulio Andreotti si siano poi messi in contatto.

~~Il 20/3/79 io comunico a Giulio Andreotti che (documento n.44)~~ la magistratura americana è pervenuta alla formale incriminazione. ~~Di questa notizia mi perviene direttamente~~ da una telefonata che Michele Sindona fa il 19/3/79.

A.D.R.: Il 22/3/79 io incontro Giulio Andreotti al quale avevo chiesto con il biglietto del 20/3 di riferire di persona e gli dico che è in arrivo da New York un memorandum che è riassuntivo della situazione che si è venuta a creare. Giulio Andreotti si mostra meravigliato dell'accaduto ma non mi sembra dare soverchia importanza a quanto io gli ho comunicato il giorno precedente con la notizia dell'incriminazione.

~~XXXXX~~ DOMANDA: Non si parlò in questa riunione delle dichiarazioni che Sindona aveva minacciato di fare, che avrebbero messo a repentaglio la sicurezza dei due paesi, e che avrebbero costituito la molla dei memorandum di cui ci stiamo occupando?

RISPOSTA: Non se ne parlò perchè la questione era ormai assorbita dalla incriminazione fatta a Michele Sindona. Nè d'altro canto io sarei stato in grado di parlare ~~xx~~ di questi fatti perchè personalmente, come ho già detto e come tengo a ribadire, non conoscevo assolutamente nulla e mi sembrava addirittura indiscreto discutere di questo problema che io avevo rimesso alla valutazione del Presidente del Consiglio con il Presidente del Consiglio stesso. Del resto di questi fatti si torna a parlare nel memorandum n.45 da me ~~xx~~ consegnato all'on.Giulio Andreotti nella stessa data del 23, quindi il giorno dopo la riunione, memo il cui testo ~~non~~ mi venne recapitato o addirittura dettato da New York senza che io, ancora oggi sia in grado di stabilire di quali gravi resti si intenda parlare, di quali importanti segreti di stato non sarebbero stati rivelati da Sindona, dei profili quindi che avrebbe potuto compromettere la sicurezza nazionale dei due paesi. In questo memo che è successivo all'incriminazione poi si insiste sul fatto che gli emigrati Joe Kimby e Robert Fusano~~fx~~ possono fornire se chiamati da Warren Christopher notizie e dettagli.

[illegible] dichiarazioni un intervento [illegible] l'indictment, e ciò così non avrebbe [illegible] aggravato il rischio di trovarsi di fronte a quelle ventilate dichiarazioni emerse a seguito dell'avvenuto indictment?

[illegible] non sono in grado di rispondere [illegible] non l'on.Andreotti. Non sono in grado di rispondere [illegible] non so e comunque [illegible] ho elementi che mi possano far pensare da un lato alla strumentalizzazione del discorso statunitense nazionale rispetto all'indictment e dall'altro alla possibile aggravamento della situazione. Come ho detto sempre a qui lo confermo, di questa questione io non ho avuto alcuna percezione diretta. E' una questione che è stata trattata dagli emissari americani di Michele Sindona, dalla signorina Della Chiesa e da Giulio Andreotti che certamente hanno maggiori elementi di valutazione al riguardo. Del resto il fatto che dopo l'indictment si insista ancora da parte americana sulla opportunità di parlare con Warren Christopher mi fa pensare che la questione fosse seria e quindi da valutare anche da parte dell'on.Andreotti. Che poi l'on.Andreotti nella sua libera discrezionalità abbia inteso fare o non fare, questo è fatto che non mi riguarda perchè come ho detto più volte, non sono in grado e non ero in grado di valutare la portata delle dichiarazioni che Michele Sindona avrebbe inteso fare.

DOMANDA: Come si inserisce in questo suo discorso taluna parti del memorandum datato 23/3/79 (documento n.45) laddove si dice che "il nostro si è comportato da gentiluomo e non ha sino ad oggi denunziato per reati gravi alcuna personalità, nè ha rivelato importanti segreti di stato ecc." e là dove si dice che se l'indictment non venisse ritirato "il nostro sarebbe costretto per ragioni di legittima difesa e non per altro ad esporre ai giudici i veri gravi motivi per cui è stato ingiustamente incriminato"?

RISPOSTA: Ripeto che io non ho elementi di valutazione nè sui gravi reati di cui si parla ne conosco le personalità sui fe sono nè conosco gli importanti segreti di stato e quindi non posso comprendere quale connessione ci possa essere tra questi fatti e l'ingiustizia dell'incriminazione di cui si parla nella parte terminale del memorandum. Alcune di queste, ma è soltanto una flebile intuizione, io devo pensare che ci si riferisca a operazioni che Michele Sindona, nel momento di fuga, avrebbe potuto compiere nell'interesse del paese e non proprio. Ma è una flebile intuizione per quelle stesse che si sono anche fatte ed esposte circa la difesa della lira in un certo periodo storico del nostro paese. Aggiungo ancora che io non ero nella di queste vicende e che ho ritenuto di informare l'on.Andreotti non tanto perchè richiesto da Della Chiesa e da Michele Sindona quanto perchè lo stesso on.Andreotti potesse valutare la portata

di quanto a New York si stava facendo e dicendo.

Dopo il memorandum del 23/3/79 io avrei un ultimo memorandum (mi pare che sia così) che è di oggi che l'on. Sarno mi ha dato una sua valutazione perchè in questo memorandum [illegible] 1343
quindi non soltanto a quello che avrebbe potuto riferirmi [illegible] ma anche di fatto che le altre linee di contatto (vedi su tutte Della Grattan) non avevano saputo più niente. La stessa Della Grattan mi fa dire all'on. Andreotti che la situazione è sempre più grave in quanto si sta perdendo di credibilità all'esterno e all'interno (vedi legali americani).
Si intendeva dire con questo che gli avvocati americani;i quali si erano esposti in prima persona per riferire al Dipartimento di Stato e la signorina Della Grattan che al Diaprtimento aveva parlato con Lee Marks e con CROOK erano rimasci completamente privi di alcun supporto sostanziale e quindi avevano e gli uni e gli altri perso di credibilità sia nei confronti del Dipartimento di Stato sia nei confronti della magistratura. La perdita di credibilità nei confronti del Dipartimento di Stato doveva ricercarsi evidentemente nel fatto che la signorina della Grattan parlando con gli uomini sopra citati avrà certamente speso anche il nome del Presidente del Consiglio.

DOMANDA: Cosa ne è stato in seguito di questa storia delle ventilate dichiarazioni di Michele Sindona che avrebbero potuto compromettere la sicurezza nazionale dell'Italia e degli USA?

RISPSOTA:Personalmente non ho saputo più niente. Ho letto oltanto dai giornali che Michele Sindona avrebbe ripreso questo discorso nel processo per la sua spanizione. Una comunicazione della stampa diceva che erano stati citati come testimoni nel processo che ho richiamato il segretario di Stato e altre personalità militari americane. Non so però che cosa sia avvenuto perchè come è noto io non assisto più da oltre un anno e mezzo Michele Sindona.

A DOMANDA DELLA PARTE CIVILE RISPONDE: Questo memorandum n.45 del 23/3/79 mi è stato trasmesso telefonicamente da Michele Sindona che era insieme agli avvocati americani e fungeva da interprete. Io l'ho recepito così come mi è stato dettato e d'altro canto voglio osservare che trattandosi di vicende che certamente attengono al periodo precedente al crack di Sindona io non sarei mai stato in grado di redigerlo. Ancora oggi non so ad esempio spiegarmi che cosa significhino ""Michele Sindona ha difeso il paese da vero patriota". Io ho conosciuto Michele Sindona soltanto alla fine del 1974 dopo che era avvenuto il crack della B.P.I. incontrandolo a New York per la prima volta con gli avvocati Strina e Bovio e mi fu presentato proprio dall'avv.Strina che aveva preso la difesa di Michele Sindona. Io della vicenda Sindona sono entrato per quelle cause civili che si sarebbero dovute svolgere a Roma soprattutto perchè all'epoca ero stato associato allo studio di Milano di Michele Strina.
A questo punto, ore 18,18, l'interrogatorio viene sospeso e rinviato a lunedì 12/10, ore 09.00

L.C.S.

ALLEGATO Nº 24

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

1350

N. _____ R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. _____

L'anno millenovecentosettantaino _____ il giorno 22 _____ del mese di ottobre _____ alle ore X 9.10 nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. Giuliano Turone, alla presenza del dott. Colombo _____ Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere _____

è comparso GUZZI Rodolfo, già qualificato

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che _____ saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo _____

nato a _____

residente in _____

di professione _____

_____ **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) _____

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al PROSECUZIONE INTERROGATORIO _____ risponde:

*Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.*_____

Milano, _____

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

[illegible] posizione ANDINO e anche più volte parlato. Si pensava come ho già detto, di chiudere quella posizione nell'ambito della più ampia transazione che si sarebbe dovuta instaurare tra la S.F.I. e CIR e il Credito Fondiario, dalli mi disse che gli avevate e in particolare il prof.Guarino stava trattando questa complessa posizione [illegible] e che mi sarebbe stato possibile concludere.

In relazione dell'11/3/79 con l'avv.RUBBI al ritorno da ROMA di Roma Su una colazione amichevole durante la quale ebbi modo di intrattenere con l'avv.Rubbi della situazione generale che a suo avviso era totalmente ferma e della proposta di transazione concernente la SPIDI, cioè quella società per la quale Gilardelli aveva rilasciatu una fidejussione alla Banca di Messina che era stato rilevata dal Banco di Roma.

Le telefonate a De Cataldo del 5/3/79 si riferisce alla denunzia da presentare alla Procura di Roma.In quei giorni Michele Sindona ripetutamente mi premeva perchè il De Cataldo lavorasse sollecitamente.Egli infatti riteneva che,come ho già detto, il proscioglimento degli uomini del Banco di Roma fosse stato l'elemento negativo principale per il blocco della soluzione generale della S.F.I..

Il 6/3/79 ho una riunione con Gelli per la posizione ANDINO in relazione alla precedente riunione del 28/2/79 con SPIDI.

Le telefonate che intercorrono tra me e la signora RUBBI il 28/2/79, il 1/3/79 e il 9/3/79 concernono la mia richiesta di colloquio con Giulio Andreotti al quale farò pervenire i memorandum di cui ho parlato nell'ultima parte dell'interrogatorio di sabato.

L'8/3/79 RUBBI comunica che è stata accettata dal Banco di Sicilia la proposta di Gilardelli per la SPIDI.

Il 10/3/79 io esamino la denunzia predisposta da DE CATALDO per la Procura di Roma.Per quanto posso ricordare la denunzia altro non era che un riassunto di quanto già era stato scritto e detto nella fase del processo davanti al Tribunale di Milano.

Si dà atto che a questo punto interviene l'avv.CORTI.

Il 13/3/79 e il 15/3/79, su richiesta di Michele LSindona io cerco Gelli ad Arezzo e a Roma.La prima volta mi dicono che è a Milano.La seconda non risulta nè a Roma nè ad Arezzo.

Michele LSindona chiedeva che Gelli si rendesse parte diligente presso Calvi per due questioni: l'una perchè anche da parte di Calvi si pervenisse alla chiusura delle transazione con la S.F.I. e l'altra perchè desiderava che si chiudessero dei conti relativi alla villa di Arosio.

Michele LSindona anche desiderava che Gelli,il quale non aveva fatto sapere più alcun che del suo interessamento presso Banca d'Italia, si attivasse per fargli conoscere qualcosa inmerito.

Le telefonate del 21/3/79 a Gelli e Calvi concernono quella con Gelli, le questioni di cui sopra ho detto e quella con Calvi,per quanto possa ricordare, solo la questione concernente la villa di Arosio.Infatti io con il dott.Calvi non ho mai parlato di altre questioni che concernessero

transazioni con la B.P.I. anche perchè non era l'interlocutore designato.

DOMANDA: Che cosa le rispose Gelli a proposito della richiesta intervento in Banca d'Italia?

RISPOSTA: Egli in merito, come del resto era normalmente, piuttosto evasivo. Mi fece comunque intendere che la questione da superare era puramente tecnica e cioè si trattava di approfondire il discorso la Banca d'Italia per quanto concerne l'interpretazione del Decreto Ministeriale del 27/6/74 e gli atti del Consorzio. Come ho più volte detto e come apparirà in seguito, se non ricordo male, in ordine alla richiesta di intervento del prof.Guarino per un parere pro veritate, insorgevano erano insorti problemi circa la possibilità di chiudere la liquidazione considerando le operazioni che io ho in precedenza definito "staccate e fini a se stesse" delle anticipazioni e del conseguente acquisto dei BOT nell'ambito del programma di liquidazione della B.P.I. e quindi si doveva stabilire se quelle operazioni si dovessero intendere come operazioni intercorse tra Banca d'Italia e aziende di credito che intervengono per aziende in dissesto e quindi interne alle due parti o se viceversa queste operazioni si dovessero collocare in un unico contesto con aspettative di recupero da parte di Banca d'Italia. Era convincimento dei legali della difesa Sindona che queste operazioni dovessero inquadrarsi non già nel contesto generale ma all'interno di Banca d'Italia e azienda di credito che interveniva alla stessa stregua ad esempio di quando Banca d'Italia in passato aveva fatto allorquando alle aziende di credito che intervenivano o che erano intervenute per aziende in dissesto, aveva consentito l'apertura di nuovi sportelli che avevano pure essi una rilevanza patrimoniale. Ricordo a questo proposito che proprio allorquando io ebbi occasione di seguire il dissesto di una piccola Banca a Roma denominata Credito Commerciale Industriale alla Banca Nazione del l'Agricoltura da un lato e alla BNP.F.di Sindona dall'altro, che erano intervenute per il pagamento di tutti i depositanti, furono concessi dalla Banca d'Italia sportelli di agenzia e di questo ne ebbi a parlare il dott.Carli nel corso dell'interrogatorio al processo contro gli amministratori del Credito Commerciale Industriale.

A.D.R.: Per quanto riguarda la funzione di Gelli nel quadro che ho sopra delineato era quello di poter consentire ai legali di Sindona un incontro con gli uomini della Banca d'Italia ed esattamente con il dott.Ciampi, perchè, voglio precisare, il Gelli non era assolutamente all'altezza di rendessi conto di questa problematica.

A.D.R.: A quanto mi risulta devo ritenere che il dott. Gelli non fece nulla perchè rilevo dalle conversazioni telefoniche dell'8 maggio 1979 e del 9 maggio 1979 con Della Grattan, con Gelli e con la stessa Della Grattan che si parla del contatto con il prof.Guarino per avere un parere.Quindi anche a lume di logica devo ritenere che Gelli non ottenne nè in quel periodo nè dopo la richiesta

9/5/79 "telefonata Della Chiatta" alla mia penna di un incontro che avrebbe dovuto avvenire il giorno dopo tra il prof.Guarino e Giulio Andreotti, incontro del quale io avrò conoscenza il 15/5/79 con la telefonata di Della Chiatta. Del resto, come ha già detto, col quale ebbi modo di parlare proprio in quei giorni, mi disse che egli non poteva interessarsi alla questione perchè difensore di BAFFI e/o Sarcinelli nel processo che era pendente a Roma davanti al Giudice Istruttore Alibrandi mi sembra per i fondi neri Italcasse.

DOMANDA: Che tipo di incompatibilità c'era tra il prof.Giuseppe Guarino tra la difesa di Baffi e Sarcinelli da un lato e la stesura del parere pro veritate sopra menzionato, dall'altro?

RISPOSTA: Non era certo una incompatibilità con riferimento alla persona bensì egli riteneva che interessando dei problemi di Banca d'Italia non potesse interessarsi, sia pure con parere pro veritate, ad una questione che investiva Banca d'Italia.

DOMANDA: Ma ci fu o noo ci fu una riunione presso Banca d'Italia in quel periodo?

RISPSOTA: Non mi risulta.

A.D.R.:Per quanto riguarda le opinioni che potevano avere, in ordine alla problematica sopra esposta, i dirigenti di Banca d'Italia, in particolare CIAMPI, SARCINELLI e BAFFI, preciso che so soltanto, da un colloquio che ebbi con il prof.Stammati, che CIAMPI era aperto a discutere questo problema anche se considerava che vi fossero delle notevoli difficoltà interpretative proprio per quelle lacune che,sia nel decreto del Ministro del Tesoro sia negli atti del Consorzio si erano riscontrate e di cui io ho già parlato. Ritengo che invece il dott.Sarcinelli fosse su una linea assolutamente negativa perchè egli si era posto sulla posizione del capo della vigilanza che riteneva che la Liquidazione dovesse essere portata sino ad esaurimento in assenza di diversa previsioni nell'atto costitutivo del Consorzio.

Si da atto che a questo punto interviene l'avv.DeDola.

DOMANDA: E il prof.Baffi come la pensava?

RISPOSTA: Non conosco il pensiero del prof.Baffi in merito alla questione.

DOMANDA: Che ulteriori passi vennero fatti per portare avanti il discorso di cui sopra con il dott.Ciampi in questo periodo tra la primavera e l'estate del 1979?

RISPOSTA:Non mi risulta che siano stati fatti altri passi per portare avanti il discorso con il dott.Ciampi. Dovevamo infatti rivedere anche noi tutta la posizione e studiare anche noi soluzioni alternative e diverse. In questo senso vi saranno ulteriori contatti con il dott.Cuccia, l'incontro a New York tra Cuccia e Sindona,

SEGUE 4022 16/10/81

1354
N. ..... R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....
è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

mod. 135 - Tipo-Lito La Commerciale - Treviglio

e il successivo lavoro da me fatto con il dott.Cuccia per la revisione della posizione di Michele Sindona su tutta la facenda, sempre al fine di poter arrivare ad una presentazione migliore della proposta di chiusura della liquidazione. I fatti che si verificarono nel luglio e nell'agosto del 1979 posero certamente fine a questo tipo di trattative.

DOMANDA: Già all'inizio del verbale del 24 luglio 1981 lei parlò dell'interessamento di Gelli relativo all'AMDANPCO come di una iniziativa per evitare l'incriminazione in USA, iniziativa che, portata avanti appunto nei mesi della prima metà del 1979, si esaurì per l'avvenuto indicment. Poichè anche la parallela iniziativa di cui parlammo nel verbale di sabato pomeriggio e che passò attraverso gli otto memorandum trasmessi all'on.Andreotti aveva lo stesso fine ultimo di evitare l'incriminazione in USA, non vi fù una certa interdipendenza tra le due iniziative, ed in particolare non si parlò mai nei sui colloqui con Gelli di quel periodo (in particolare marzo 1979) della questione relativa alle ventilae dichiarazioni di Sindona che avrebbero "messo a repentaglio la sicurezza nazionale dei due paesi"?

RISPOSTA: No, con Gelli non parlai della questione di cui ai memorandum anche perchè, come ho già detto io intesi con quei memo rimettere alla valutazione del Presidente del Consiglio una situazione chemi appariva gravissima anche se come ho più volte detto, non conoscevo nulla in merito ai reati e ai pretesi segreti di Stato.Quanto poi dico che Michele Sindona si preoccupava della posizione AMDANPCO non è da porsi in relazione all'indetcment che concerneva la FRANKLIN ma piuttosto nella preoccupazione di Michele Sindona di essere incriminato per una posizione collaterale confidando egli con i suoi legali americani di poter superare l'indictment principale per la questione FRANKLIN.

DOMANDA: Tornado a quei memorandum trasmessi all'on.Andreotti nel marzo e ai primi di aprile 1979, Lei ha più cercato di farsi ricevere o comunque di parlare con l'on.Andreotti successivamente alla riunione con lui avuta il 22/3/79?

RISPOSTA:Io riparlo con l'on.Andreotti il 26/6/79. Con l'on. Andreotti riparlo il 26/6/79 avendo presente la situazione generale.E' una panoramica che do all'on.Andreotti sui passi che stiamo svolgendo con il dott.Cuccia in ordine a una sorta di ricostruzione dell'operazione cheportò al crack di Michele Sindona sulla base di un testo che è, mi sembra di ricordare, intitolato "Sindona e le sue banche". Ricordo certamente che questo testo fu predisposto da Michele Sindona.Su questo testo discutemmo con il prof.Gambino,vi apportammo anche alcune rettifiche e con il dott.Cuccia cominciammo a fare un rifacimento di questo discorso.Mi ricordo in modo particolare che allorquando io,dopo aver parlato con il dott.Cuccia l'11/7/79 nel pomeriggio e aver riletto con lui alcune pagine di un lavoro che sulla base della documentazione in possesso del dott.Cuccia egli stava scrivendo ci saremmo dovuti vedere la mattina dopo alle 8 per proseguire questo esame.Ricordo anche, se non sbaglio

che il dott.Cuccia, come lui diceva, aveva messo in pulito le prime 17/20 pagine.

A.D.R.: Ho fatto quella panoramica all'on.Andreotti il 26/6/79 perchè, dai contatti che avevo avuto in precedenza con la signorina della G.Gattan e con Michele Sindona mi era stato richiesto di riferire all'on.Andreotti sulla situazione generale, sperando così di riprendere anche in sede politica il discorso che si era interrotto per la mancata riunione presso Banca d'Italia.

DOMANDA: In questo colloquio del 26/6/79 si riparlò dei memorandum trasmessi all'on.Andreotti nel marzo e ai primi di aprile 79, posto che lei non aveva a quanto pare più visto nè sentito l'on.Andreotti dopo il 22/3/79, e posto che nel fratempo ella gli aveva trasmesso un memorandum il 23/3/ ed un altro memorandum il 5/4/79?

RISPOSTA: In quella riunione certamente non si parlò più di quella questione nè io avevo alcun interesse a riprendere di mia iniziativa un discorso che non mi aveva riguardato e che non mi riguardava.

DOMANDA: Nel verbale 17/3/81 Lei ci aveva parlato di un discorso che Sindona Le fece intorno al 1977 a proposito di un incontro che lo stesso Sindona avrebbe avuto a New York con l'on.Andreotti. Vuole precisare meglio?

RISPOSTA: Io confermo quanto ho già detto nel precedente verbale del 17/3/81, e chiarisco che su questo incontro non posso dire nulla perchè si inquadrava in un periodo in cui delle questioni di Michele Sindona si interessava l'ing.Federici nel senso che egli manteneva costanti contatti con l'on.Andreotti. Ribadisco che i miei contatti diretti con l'on.Andreotti sono iniziati nell'estate del 1978 in concomitanza con le precarie condizioni di salute dell'ing.Federici, deceduto alla fine di agosto 1978. Confermo peraltro quanto ho riferito il 17/3/81 sulla conoscenza di un incontro a New Yor tra Giulio Andreotti e Sindona che sarebbe avvenuto presso l'albergo Astoria di New York. Non sono in grado tuttavia di collocare tale episodio nel tempo più precisamente di quanto ho già fatto nel verbale 17/6/81.

A questo punto l'Ufficio chiede all'avv.Guzzi di riassumere a grandi linee l'iter dei vari progetti di sistemazione che si sono susseguiti nel tempo, in modo da dare un brevissimo schema riassuntivo, facendo riferimento ai vari documenti che si riferiscono all'uno o all'altro dei progetti di sistemazione.

Si dà atto che il G.I. Colombo si allontana.

Si dà atto che l'avv.Guzzi, dopo aver consultato le proprie carte e i propri appunti dichiara:

confermo quanto ho già ampiamente riferito in merito ai progetti per la sistemazione per la S.G.I. e della B.P.I. prima e per la sistemazione della sola B.P.I. in una seconda fase, ho potuto sommariamente ricostruire le epoche

1) il progetto interessante atti un mero per l'avv.Ortolani del 2/8/76 (documento n.4 del mio elenco e un memo per Licio Gelli del 9/9/76 (documento 5 del mio elenco,) risale alla seconda metà del 1976. Di questo progetto,come ho già detto, si interessarono Memmo e Federici.Fu chiesto l'intervento di Ortolani e Gelli ma il progetto non andò avanti per la opposizione almeno così a me fu detto, di vie Condotti, cioè Ortolani e Gelli che come ho detto all'epoca seguivano i costruttori Genghini e Belli.

1/A) nel periodo che sta a cavallo tra la fine del 76 e inizio del 1977 vi furono dei contatti per la soluzione della S.G.I. con un gruppo canadese di Montreal (Bonder) e dei contatti con CORAT. Mentre io ebbi incarico all'ing. Federici la opportunità di incontrare i rappresentanti della Bonder sia a Montreal, sia anche attraverso tramite architetto Conci Ottieni di cui non ricordo il nome di battesimo, non ho mai seguito i contatti con CORAT.

Si dà atto che interviene il G.I.Colombo.

2) nel periodo aprile/maggio 1977 vi sono gli incontri tra CALVI,Giulio ANDREOTTI, CALVI e CORAT per una sistemazione i cui termini sono a me sconosciuti e voglio precisare che si lavorava su elementi che io non ho mai fornito.

3) dopo il colloquio del 12/7/77 tra Giulio Andreotti,Federici e Agostino Gambino ~~si~~ e in occasione di quel colloquio si presenta il memorandum n.14 del mio elenco per una sistemazione della posizione. In questo periodo ~~vi~~ sono alcune riunioni con Federici e con l'avv.Barone per la soluzione della B.P.I.. In queste riunioni si parla del giro CAPISEC. Non rinvengo nelle carte sequestrate alcun documento relativo a queste riunione.

4) il 10/1/78 si studia la possibilità di nuove soluzioni e si procede alla tempificazione delle varie operazioni con il giro CAPISEC che peraltro era stato portato anche all'attenzione dell'avv.Barone e di Federici nelle riunioni di cui sopra ho parlato. Nell'aprile 78 si ha questo nuovo studio.Risultano in atti due memo, uno consegnato a Delfino il 15/5/78 (documento 29 del mio elenco) e uno consegnato a Federici (documento 30 del mio elenco).Esiste anche un iter operativo al riguardo. Il 9/6/78 il dott.Cuccia avanza notevoli perplessità sul giro Capisec ed allora:

5) si predispongono quelle lettere da FASCO N. alle tre BIN, da Banco di Roma al Liquidatore e dalle due BIN al Banco di Roma con un allegato delle posizioni da transigere preventivamente tra il gruppo Sindona e la Liquidazione che gli uni e gli altri vengono fatti esaminare all'avv.Ambrosoli a Milano da me il 10/8/78~~X~~, vengono rimessi all'avv.Rubbi che da il suo benestare come da annotazione il 23/8/78 e consegnati in plico all'on.Andreotti il 28/8/78.
A conforto di quanto assumo produco dattiloscritto in tre pagine concernente la tempificazione di cui ho parlato tra Consorzio S.P.A. e B.P.I.. ~~Produco~~ (allegato 1).

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

- 9 -

SEGUE: GUZZI 12-10-87

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 1350 R.G.

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....

.....

di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Produco un fascicolo contenente [illegible] quali il primo concerne brevi note sulla operazione CAPISEC/ ...ino conto (allegato n.2).

Produco copia dell'iter operativo per accordi tra [illegible] concernente tra le tre BTI, la B.P.I. ed infine le tre BTI per la chiusura di tutti i rapporti e le vertenze in corso tra loro e la scelta da parte di tutti di dare vita alla costituzione di un nuovo istituto di credito che si colloca nella fase n.4. (allegato n.3).

Produco ~~in tutto~~ copia delle tre lettere di cui ho parlato al n.5 con l'allegato denominato "promemoria per il commissario liquidatore - definizione di rapporti pendenti" è quell'allegato nel quale l'avv.Ambrosoli aggiunse a penna "Alifin". Il testo di queste lettere venne rimesso all'avv.Pubbi e letto all'avv.Ambrosoli il 10/8/78. ~~Sul~~ C'è un'annotazione a penna "benestare Pubbi 23/8". Esistono ancora altre annotazioni "consegnata copia a M.S." (Gaetano Stammati) "il 29/8/78" "consegnata copia a [illegible]" (Giulio Andreotti) "il 30/8/78". Questa annotazione che figura soltanto su il promemoria per il commissario liquidatore si riferiscono anche alle lettere di cui ho parlato al n.5. (allegato n.4).

Produco infine una situazione contabile della B.P.I. che ebbi modo di rilevare nel corso di quella riunione che durò per l'intera giornata presso la B.P.I..(Allegato n.5).

Desidero chiarire che gli studi fatti da me con i colleghi Strina e Gambino per pervenire alle ipotesi di soluzione di cui sopra ho parlato sono stati accuratissimi, hanno richiesto notevoli riserche e sono coddensati in un voluminoso fascicolo che ritengo di avere ancora conservato nello studio. Questo perchè non appaia che il nostro lavoro si limitava unicamente a rimettere ai vari personaggi pezzetti informi di carte.

DOMANDA: Come mai il memorandum n. 14 del suo elenco,quello che reca la data 12/7/77 come data di consegna a Gambino, Federici,Andreotti, si apre con una premessa che riguarda il procedimento penale a carico di Carli,Guidi e Ventrigilia e Barone nella quale si osserva che sono stati contestati fatti di bancarotta fraudolenta contro i medesimi,e che anche altri fatti analoghi ben più gravi potranno emergere nel corso dell'indagine?

RISPOSTA: Il memorandum venne stilato da me e dal prof. Gambino e con quella premessa si voleva rappresentare l'urgenza di una soluzione che coinvolgeva anche il vertice del Banco di Roma che come è noto è la banca nera per eccellenza. Del resto la presenza di F.Federici in questa vicenda era proprio dettata non soltanto da un appoggio che si voleva dare a Michele Sindona ma anche dal desiderio di superare una situazione che all'epoca appariva grave anche per gli uomini del Banco di Roma.Quando ci riferivamo ad altri fatti ben più gravi,se mal non ricordo non era stato ancora portato compiutamente all'esame quanto era emerso in occasione di una riunione presso la Banca d'Italia,salvo errori,del 28 o 24/8/7

parlato con Ventriglia, Ruggiero Barone sui depositi fiduciari presso Banche estere, dove l'autorizzazione a pagare quelli in sofferenza dettando come direttive quelle di non pagare i depositi fiduciari in qualche modo connessi con il gruppo Sindona. Tra questo provvedimento che da un più attento esame di questa riunione si potesse pervenire alla conclusione che gli uomini del Banco di Roma si fossero resi responsabili in concorso con Carli di fatti di bancarotta preferenziale.

1366

DOMANDA: Lei ci ha riferito in un precedente verbale che il memorandum n.14 del 12/7/77 costituì la base di un colloquio fra lei e il dott.Barone avvenuto nei primi giorni di agosto 1977.Lei mostrò o lasciò questo memorandum al dott.Barone?

RISPOSTA: Io non ricordo con certezza se lasciai effettivamente il memorandum 12/7/77 al dott. Barone o discussi invece con il dott.Barone soltanto di quella parte che nel memorandum conteneva lo sviluppo tecnico di una possibile soluzione.Devo ritenere che avendo parlato io con il dott.Barone dopo che egli si era incontrato con Federici abbia parlato esclusivamente tenendo presente lo sviluppo tecnico di quel memorandum.

DOMANDA: Chi è Fulvio Bellini?

RISPOSTA:Fulvio Bellini era un socio di quel certo Reale che interveniva come disturbatore delle assemblee del Banco di Roma e della S.G.I..Fulvio Bellini aveva scritto a Michele Sindona una lettera mettendosi a disposizione per scrivere un libro che a suo avviso avrebbe capovolto la situazione negativa di Michele Sindona.Credo sia stato anche avvocato e comunque era persona che aveva tenuto i rapporti con Michele Sindona tramite quel Reale di cui ho parlato. Io ho avuto occasione di incontrare questo Bellini che mi raccontava di essere a buon punto con il libro da pubblicare e che aveva trovato elementi tali da capovolgere la situazione di Michele Sindona.Per me era soltanto uno di quei tanti personaggi squallidi che si affacciavano di tanto in tanto in questa complicata vicenda.

Si dà atto dell'intervento dell'avv.Tino.

DOMANDA: Posto che la lettera di cui lei ci parla è stata sequestrata in copia dalla Polizia nel suo ufficio il 2/4/80, ci può spiegare che rapporti ha avuto Lei con Reale e Bellini in relazione a questa iniziativa di cui si parla nella lettera e che avrebbe dovuto capovolgere la situazione?

RISPOSTA:Preciso che la lettera mi venne inviata in copia o consegnata in occasione di uno dei miei viaggi a New York da Michele Sindona. Il Bellini io l'ho incontrato a Milano una sola volta e mi parlò ,come ho detto, di un libro che intendeva scrivere su Michele Sindona.Mi apparve,lo ripeto, una persona folle che cercava soltanto di guadagnare qualche lira.Dell'atteggiamento delBellini e della scarsa affidabilità del Bellini io ne parlai

che io gli dicevo. Non avevamo bisogno di coinvolgere ma piuttosto di curare una difesa seria sul piano tecnico. Risulta sequestrato insieme alla lettera del Bellini anche una lettera manoscritta del Reale che inizia "Caro avvocato le doamnde hanno disturbato molto al punto che due azionisti inbeccati dal Banco hanno dichiarato ...." 1361

La funzione del Reale l'ho già spegata in precedente verbale. Il riferimento che è contenuto nella lettera 12/7/77 dal Bellini all'avv.Sindona fa riferimento a me allorquando dice che mi sono limitato a trasmettere per Sindona i fondi per le spese vive dell'ufficio e per il viaggio a Roma del dott.Reale. Questo a dimostrazione del fatto che io non ho mai avuto fiducia nè ho mai voluto avere a che fare con persone che apparivano soltanto degli intrallazzatori. Il Reale è intervenuto, come risulta, ad una assemblea del Banco di Roma ove ha fatto pessima figura e a lui, per conto di Sindona, io ho rimesso al suo ufficio che allo stato non ricordo dove fosse, ma che portava una sigla "associazione picooli azionisti" una delle tante che esistono in Italia, le poche lire per il pagamento dell'affitto perchè egli assumeva di essersi dedicato in quel periodo esclusivamente a Michele Sindona. Non conosco e non so spiegare le farneticazioni contenute nella lettera del Bellini a Sindona. So che egli millantava di essere un comunista e quindi se avesse parlato pro Sindona sarebbe stata una voce ascoltata.

DOMANDA: Posto che la lettera del Bellini porta la data del 12/7/77, e cioè la stessa data del memroandum n.14 del suo elenco, e posto che ad un certo punto nella lettera del Bellini si dice che "la recentissima richiesta del P.M. Viola di rinviare a giudizio il dott.Carli rappresenta un solido argomento ....." "...per inchiodare l'ex Governatore della Banca d'Italia alle sue pesanti responsabilità ...." , non c'è un qualche riferimento tra questa frase e la premessa del memorandun n.14 del suo elenco che fa riferimento appunto alle stesse requisitorie del P.M.? In altri termini , c'è una qualche attinenza e quale tra questo argomento e l'interessamento di uomini del Banco di Roma nei progetti di sistemazione di cui ci siamo occupati ampiamente?

RISPOSTA: Escludo un qualsiasi collegamento fra quanto mi si domanda e cioè fra la data della lettera del Bellini a Michele Sindona e il memorandum da noi predisposto per l'incontro Giulio Andreotti, Federici e Gambino. Voglio anche precisare che io Strina e Gambino dal 3/7 al 9/7/77 siamo stati a New York e quindi escludo anche che vi sia stata un qualsiasi contatto con il Bellini inquel periodo. Può darsi che il Bellini, come del resto il Reale , i quali seguivano la vicenda Sindona per alcuni piccoli azionisti, abbiano conosciuto in quel periodo ,perloro canali, e molto probabilmente anche attraverso notizie di stampa, che il P.M. Viola aveva fatto alcune richieste nei confronti del Banco di Roma.

SEGUE: GUZZI 12-10-...

N. ..... R

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

1362

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....

nato a .....

residente in .....

.....

di professione .....

..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....

..... risponde:

Si depositi in Ca... celleria ai sen... dell'art. 304 quate... C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

mod. 135 - Tipo-Lito Le Commerciale - Treviglio

Per quanto riguarda l'interesse degli uomini del Banco di Roma non posso dire quale molla spingesse all'epoca l'avv.Barone ad interessarsi della vicenda. Non posso infatti escludere che l'avv.Barone facesse questo esclusivamente nel quadro dei rapporti di amicizia che lo collegavano a Giulio Andreotti.

DOMANDA:Come mai nelle agende sue rispettivamente del 1978 e del 1978 risultano tagliate via due pagine nella parte finale di ciascuna di esse?

RISPOSTA:In quelle pagine io usavo segnare le entrate ~~xx~~ e le uscite mensili dello studio e soprattutto ~~xxxxx~~ in esse riportevo dei dati statistici degli ultimi cinque anni per vedere il movimento dello studio e per questo che ho tolto quelle pagine, come ho tolto ,alla fine di ogni mese, il riquadro che indicava le spese e le entrate mensili.

DOMANDA: Risulta in atti che Ella, in un colloquio con l'avv.Ambrosoli del 1979 avrebbe chiesto all'avv.Ambrosoli di non intervenire nei confronti delle società U.S.A. "perchè altrimenti il Sindona avrebbe fatto la fine di Al Capone"? Ci può chiarire qualche cosa in merito a questo riferimento?

RISPOSTA: Io non ricordo se ho riferito all'avv.Ambrosoli che Sindona avrebbe fatto la fine di "Al Capone", può darsi che lo abbia anche detto.Nella sostanza però interdevo evidentemente riferirmi a quelle posizioni collaterali sulle quali Sindona sarebbe ~~xxx~~ potuto scivolare e quindi sotto questo profilo l'accostamento ad Al Capone potrebbe essere anche calzante. Con l'avv.Ambrosoli molto probabilmente ho parlato proprio della INTERPHOTO e della INTERPHOTO ARGUS. Mi sembra di ricordare infatti che in quel periodo l'avv.Ambrosoli avesse preso delle iniziative epistolari contro la società INTERPHOTO per le azioni ARGUS. Con quella mia telefonata io evidentemente volevo pregare l'avv.Ambrosoli di non pressare troppo la situazione americana che non aveva alcun riferimento sul piano pratico patrimoniale in Italia.Quando dico "pressare troppo" voglio riferirmi al fatto che già in precedenza l'avv. ambrosoli aveva scritto delle lettere per la società ARGUS e poi,nel quadro generale ~~xxxxxx~~ di una possibile e auspicata sistemazione aveva detto: avv.Guzzi mi faccia rispondere dalla società e poi lascerò passare del tempo prima di prendere una iniziativa giudiziaria. Sono questi scambi di vedute e di cortesie che normalmente si hanno tra colleghi difensori di parti opposte.

DOMANDA: Tra la carta sequestrata dalla Polizia nel suo studio il 2/4/80 c'è un dattiloscritto di due pagine (fogli 253/254) intestato "Calvi", nel quale si parla di rapporti Calvi-Sindona.Può spiegarci il significato di tale documento?

RISPOSTA: Si tratta di uno stralcio di un libro che Michele Sindona stava scrivendo in America sulle varie persone che in qualche modo hanno avuto rapporti con lui. Michele Sindona me lo consegnò ~~x~~ insieme ad altri appunti che egli aveva fatto.

Mi Michele Sindona me l'ha consegnato perchè io avessi cognizione di certe situazioni che egli aveva vissuto e non già per alcuna utilizzazione all'esterno. Si trovava infatti in un mio fascicolo nell'ambito dello studio, non è mai stato utilizzato. Sindonaxx Mi sembra di ricordare che Sindona lavorasse a questo libro negli anni 1976/77 e seguenti. In uno degli ultimi incontri che ho avuto con lui anche che aveva trovato un editore americano anzi ricordo che in uno di questi viaggi da me fatti, una volta mi disse, :scusa Rodolfo se ti devo lasciare ma ho un appuntamento col il mio editore".

DOMANDA: Non ricorda quando Sindona le ha consegnato questo stralcio su Calvi?

RISPOSTA: Non ricordo.

DOMANDA: Posto che in questo dattiloscritto si vanta un diritto di Sindona ad un compenso per le "note operazioni" Varesino - Cattolica del Veneto - Bastogi - Centrale ecc. operazioni tutte che Calvi asseritamente avrebbe realizzato, sempre secondo il dattiloscritto, per volontà ed aiuto di Sindona, ed anzi in società con Sindona al 50%, si tratta forse di argomenti che facevano parte di quel discorso attraverso il quale si mirava a dimostrare l'esistenza di una società di fatto tra Sindona e Calvi?

RISPOSTA: Io non posso mettere in correlazione il documento con quanto ebbi modo di vedere a New York sull'operazione ZITROPO/PACCHETTI cioè non riesco a collocare questo documento storicamente. Certo è che l'operazione ZITROPO/PACCHETTI era alla base del discorso della presunta società di fatto così come erano alla base del discorso sulla presunta società di fatto le operazioni CREDITO VARESINO e BANCA CATTOLICA DEL VENETO. Rientra il tutto sul piano sostanziale in quel discorso sul quale già diffusamente mi sono soffermato. Certo è che sia che il documento mi sia stato consegnato prima da Michele Sindona (rispetto all'incontro) sia che mi sia stato consegnato dopo, il discorso da me considerato per sostenere una presunta società di fatto con Calvi non si basava su quella misera cartucella.

DOMANDA: In questo dattiloscritto si parla di 6 cifre regalate al gruppo BONOMI e di un asserito ricatto. Che cose significa?

RISPOSTA: Mi sembra di aver riferito già sulla circostanza. Comunque credo di ricordare che Michele Sindona lamentasse questo episodio, :la Bonomi avrebbe incontrato Michele Sindona a New York e a dire di Sindona egli non avrebbe parlato minimamente alla Bonomi di Calvi. La Bonomi tornata in Italia avrebbe riferito a Calvi che Michele Sindona gli aveva detto cose importanti sul conto di Calvi e Calvi avrebbe ceduto alle richieste della Bonomi. Questo io riferisco come pure pettegolezzo e nei limiti in cui M. Sindona mi disse in occasione in uno dei miei viaggi a New York. Non so in quali termini si sia svolto il

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

- 17 -

S. Guzz. 1 D.lle 7(

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

N. ..... R.G. 1365

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....

nato a .....

residente in .....

.....

di professione .....

..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....

..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg......

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

...per conto di questo colloquio c'è stato a New York. Ma non so nulla di più in merito.
Confermo le mie precedenti dichiarazioni in ordine al contenuto dei rapporti Cafiero.

...si parla del significato dei suoi rapporti con Walter Navarra e con l'avv. De Cataldo dalla seconda metà di marzo 1979 in avanti.

...: La riunione con DE CATALDO del 15/3/79 concerne l'esame della denuncia predisposta da De Cataldo. Come ho già riferito si trattava di vedere di portare qualche elemento nuovo o di inquadrare meglio qualche profilo giuridico sui fatti già esposti perchè a me sembrava che la denuncia predisposta fosse piuttosto un sunto di cose ormai trite senza nessun spunto nuovo per l'affermazione della responsabilità degli uomini del Banco di Roma.

~~La telefonata del 22/3/79 De Cataldo-Walter Navarra concerneva~~ sempre questo ed esclusivamente questo argomento. Walter ~~Navarra chiedeva di conoscere le mie impressioni sulla de-~~ nunzia di De Cataldo e De CAtaldo chiedeva di fissare una ~~nuova riunione per discutere di questa esclusiva questione.~~ Infatti il 26/3/79 io mi incontro nuovamente con l'avv. De CAtaldo per mettere a punto la situazione concernente la denunzia. L
La telefonata di De Cataldo del 30/3/79 riguarda sempre la denunzia da lui predisposta. Egli mi chiede se ho trovato anche altri elementi per poter ampliare il contenuto della denunzia stessa. Devo precisare che in quei giorni da New York Michele Sindona e Piersandro Magnoni mi chiedevano ripetutamente notizie su come procedesse la questione DE Cataldo. Il Walter Navarra in quel periodo, come ho già detto, era il direttore responsabile del giornale "Libere Frontiere"; egli mi chiese di scrivere un memorandum tecnico sullo stato dell'indictment di Michele Sindona. Rilevo dall'annotazione "scrivee note su indectement" contenut nella settimana 2/8 aprile 79 che in realtà io scrissi queste notizie di carattere processuale proprio il giorno 4 e le consegnai al Navarra che venne a studio alle ore 12 di quel giorno. Il Navarra tornò anche sulla posizione di De CAtaldo per sapere se l'avvocato che egli aveva presentato a Michele Sindona fosse stato energico nella sua esposizione per le accuse agli uomini del Banco di Roma. Il 13/4/79 io ho una nuova riunione con l'avv. De CAtaldo e così il 20/4/79. Sono riunioni concernenti la questione della denunzia ma il De Cataldo lamenta anche l'assurda interferenza del Navarra che lo sollecita ad essere drissimo nella sua azione giudiziaria. De CAtaldo mi dice che questa è la sua posizione in ordine alla denunzia ed egli infatti il 26/4/79 rinunzia all'incarico conferitogli dal P.S. Magnoni per conto di Sindona. Mi sembra che in merito esista una lettera.

~~La riunione del 4/4/79 con Memmo alla quale~~ ~~sono che si fosse stato alcun preavviso, ricordo~~ ~~l'atteggiamento del~~ ~~responsabile di una consociata~~ ~~abituato a trattare con~~ ~~Capaldo. In contrasto con De Catalde io mi aspettai~~ ~~a lui versato egli se mal non ricordo mi fece un discorso~~ ~~di questo genere: lo per un motivo o per l'altro~~ posizione e l'attività professionale da me svolta e ~~dissi che non~~ ~~Ricordo che concordammo su 2 milioni di lire e quindi~~ ~~De Catalde mi pare avesse accettato 3 milioni. Escludo~~ in questi incontri con De Cataldo e con Navarra di aver trattato argomenti diversi da quelli concernenti la difesa di Michele Sindona nello stesso ambito dell'azione che si intendeva promuovere contro il vertice del Banco di Roma.

A.D.R.: Le riunioni con SGROI del 29/3/79, del 20/4/79, ~~più esattamente una telefonata per prendere un appuntamento~~ che io gli fissai per il 21/4/79, riguardano la società ~~dello SGROI. Egli mi dice che attraverso la "UTICA", società~~ lussemburghese ha acquisito o intende acquisire una ~~partecipazione della società americana.~~ Sempre per questo motivo io incontro SGROI anche il 23/5/79 e l'11/7/79. ~~SGROI, per l'attività professionale da me prestata ebbe~~ a versarmi un compenso di 2.500.000 lire.

A.D.R.: Il 27/3/79 incontro il dott.Cuccia perchè si deve preparare l'incontro tra Cuccia e Sindona a New York. Ho dettogià in precedenza che il dott.Cuccia aveva mostrato una disponibilità condizionata all'incontro con Michele Sindona, condizionata cioè all'incontro con Banca d'Italia. Non essendosi verificato questo incontro si rivisò la opportunità di fare egualmente questa riunione ma il dott.Cuccia ~~rivisse~~ pose due condizioni: la prima di conoscee preventivamente l'ordine del giorno della riunione con Michele Sindona; la seconda di sapere che anch'io sarei stato presente a New York. Questo perchè lui diceva ~~che avremmo dovuto rischiare in due.~~ In quei giorni che sono attorno al 30 marzo, io ho ripetute colloqui terlefonici con P.S.Magnoni e Michele Sindona. Ho anche una riunione il 27/3/79 con P.S.Magnoni a Lugano. In queste riunioni viene concordato il testo di un telex che Michele Sindona, P.S.Magnoni spediranno a Mediobanca ~~per in preparazione della riunione del 30/4/ e 1/5/79.~~ Mi sembra di ricordare che in questo telex, come desiderato dal dott. Cuccia, non si parlasse di argomenti che attenevano al passato cioè di argomenti relativi alle colpe che Michele Sindona faceva al dott.Cuccia per il suo operato e alle contestazioni che più volte il dott.Cuccia aveva fatto ~~ed argomenti riguardanti comunque~~ attuale e futuro di Sindona. Mi ricordo ~~anche~~ anzi che in uno dei tanti colloquio avuto con Cuccia egli mi disse

probabilità non si sarebbe trovato in quella situazione certamente non favorevole. Il contenuto della riunione non fu indicato in questi termini dal dott.Cuccia, ebbi occasione di dirgli, per ricordo esattamente il resto anche se mi sembra di ricordare che ci incontrasse soprattutto sull'aspetto che il primo non ricevesse una situazione che mi era bloccante.

La riunione del 10/4/79 e 11/4/79 avvenuta nel mio ricordo avvenne quindi in due tempi: il giorno 10/4 si incontrarono Cuccia e Michele Sindona al Regency Hotel per un semplice abboccamento di buon vecchio.

L'11/4 Cuccia e Michele Sidona si riunirono e stettero in riunione per circa 2 ore senza la presenza di terzi. Soltanto alla fine della riunione furono chiamati io e P.P.Pegoni che eravamo ad attendere nella Hall dell'albergo.

A.D.R.: Ribadisco che io e PAGONI siamo intervenuti soltanto in data 11/4, all'esito del colloquio a quattr'occhi tra Cuccia e Sindona.

A questo punto l'Ufficio dà lettura del contenuto del resoconto dell'incontro avvenuto in data 10 e 11/4/79, e stilato dal dott.Cuccia. Per quel che riguarda il colloquio al quale avrebbe partecipato, secondo Cuccia, anche l'avv.Guzzi e Pierandrea Pegoni.

A.D.R: Il resoconto fatto dal dott.Cuccia in ordine al colloquio del primo giorno mi sembra molto ampio e mi sembra che contenga anche argomenti che furono trattati nel secondo giorno dopo la riunione a quatr'occhi fra Sindona e Cuccia. Ritengo di poter dire che io ebbi l'impressione che il dott.Cuccia manifestasse in quella circostanza il completo disaccordo a quanto avevamo fatto nel precedente periodo per trovare la soluzione per la B.P.I.. Non si spiegherebbe altrimenti l'affermazione che il dott.Cuccia mi fece verso la fine di novembre 1978 allorquando telefonicamente mi disse: "noi siamo pronti, non ci rimane che parlare con Banca d'Italia". O io non capisco le persone oppure il dott.Cuccia ritenne in occasione di quel colloquio a New York di assumere quel sifatto atteggiamento sul quale del resto egli stesso dice che io concordai. Questo è la prova dello stato spicologico in cui ormai ci travavamo il dott.Cuccia da un lato e il sottoscritto dall'altro, cioè avevamo entrambi paura. Era mio vivo desiderio che attraverso quel colloquio si potesse arrivare ad una chiarificazione dei rapporti tra i due e in ogni caso ad un periodo tranquillità sia per il dott.Cuccia che per il sottoscritto.

A quesnto punto interviene l'avv.JORION.

In ordine alla restante parte del colloquio io confermo di aver sentito tutto quello che il dott.Cuccia riferisce nel suo resoconto relativo all'incontro a quattro sia per il primo giorno che per il secondo, anche

Successivamente, alle ore 18,15 viene ripreso l'interrogatorio dell'avv.Guzzi Xavv con le sette modalità di tempo e di luogo. Sono presenti gli avv.Fino e De Dola.

Al rientro in Italia il 26/4/79 telefono al dott.Cuccia per fissare una riunione che avviene a Milano il 3/5/79. La riunione è una ripresa di contatto dopo la parentesi di New York.Entrambi siamo più distesi e si discute che cosa si debba fare per riprendere il discorso che era rimasto sospeso. Come il dott.Cuccia aveva già espresso nella parte terminale nella riunione di New York dell'11/4/79 si trattava di riprendere un discorso un po più in profondità attraverso la verifica della posizione di Sindona all'epoca del crack e sopratutto della posizione di Sindona nei confronti del Banco di Roma.

Il 6/5/79 infatti mi perviene da Michele LSindona un memo da consegnare a E;Cuccia che è"Sindona e le sue banche". Il memo mi giunse sempre con gli stessi canali che usava Sindona quindi immagino con il corriere aereo. Qualche volta è accaduto che si utilizzassero anche Hostess o steward della TWA o ALITALIA. Il memo "Sindona e le sue banche" era una ricostruzione della situazione che secondo Sindona si era cristalizzata all'epoca della fine di luglio del 1974 e riportava anche la posizione all'epoca del gruppo nei confronti della B.P.I., più esattamente della B.U. e della B.P.F., sulla scorta delle relazioni che DESARIO e TAVERNA avevano fatto nelle ~~due~~ sulle due banche nel periodo antecedente alla fusione che mi sembra sia dell'1/8/74.

In questo memo si voleva sostenere che se il Banco di Roma avesse concluso l'operazione così come concordata avrebbe non vi sarebbero state perdite per la B.P.I. tenuto conto dell'avviamento della banca stessa.

Il 21/5/79 telefono al dott.Cuccia per prendere un nuovo appuntamento e il 23/5/79 lo incontro così come lo incontro il 30/5/79M, l'8 giugno, il 14 giugno, il 27 giugno, l'11 luglio e il 12 luglio alle ore 8. Tutte queste riunioni fra me e il dotto.Cuccia attengono alla stesura in una chiave che è quella di cercare di verificare se in realtà Sindona avesse sottratto o non avesse sottratto alla B.P.I. dei fondi

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

21-

1370

12.10 91

N. ..... R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....

..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....

.....

di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Poligrafico La Commerciale - Treviglio

tenendo conto anche [illegible] del Banco di Roma
[illegible] in questo periodo che io faccio riferimento a mano anche
al fatto [illegible] documenti [illegible] di mano di Michele
Sindona e la sua banca [illegible] quelli più importanti
tutti [illegible] [illegible] il loro stato precedente [illegible]
[illegible] quelli [illegible] documenti
sequestrati presso il mio studio il 1/4/80.

A.D.R.: Il discorso sulla soluzione tecnica fatto fino all'inizio del 1979 teneva conto esclusivamente dei dati obiettivi che si erano potuti riscontrare attraverso lo stato della liquidazione e la possibilità di una chiusura della posizione. Il lavoro che dopo la riunione di New York si intraprese era un lavoro che concerneva anche l'antefatto e quindi doveva servire come propedeutico per poter dimostrare sul piano altrettanto tecnico che la situazione di Michele Sindona e quindi una situazione soggettiva aveva subito degli effetti negativi a causa degli eventi del 1974 luglio-settembre 1974. Mentre nella prima fase ci interessavamo alla pendenza delle cause soltanto sotto un profilo dell'esame dei possibili rischi inerenti alle cause stesse, in questa seconda fase si trattava anche di esaminare un po la storia delle singole posizioni. Ricordo che il dott.Guccia si mise a riscrivere questa storia di Michele Sindona e come ho già detto allorquando io lo incontrai l'11/7/79 al pomeriggio egli mi lesse alcune pagine di questo lavoro che stavamo portando avanti insieme e poi lui lo passava in pulito come usava dire. Il lavoro fu sospeso quando al mattino del 12/7/79 io che avevo appuntamento con il dott.Cuccia alle ore 8, portai la notizia cheavevo appreso dal giornale radio della uccisione dell'avv.Ambrosoli.
Chiarisco meglio che a causa della campagna di stampa che si era sollevata contro la sistemazione della B.P.I. si riteneva necessario poter introdurre un discorso chiaro e verificabile da tutti sulla posizione di Michele Sindona all'epoca dei fatti che precedettero il crack.Questo perchè si pensava che affrontare il problema della soluzione richiedesse anche una diversa valutazione di Michele Sindona da parte dell'opinione pubblica e degli stessi organi che dovevano o avrebbero dovuto poi valutare l'operazione.

A.D.R.:In verità io in quel momento non mi ponevo minimamente la problematica dei passi futuri. Io ero soltanto lieto di aver ritrovato una serenità, o almeno la ritenevo tale, in quel momento e quindi anche se il lavoro con il dott.Guccia procedeva molto lentamente io mi sentivo confortato che nulla stesse accadendo come nel passato. Speravo proprio che si fosse sulla strada giusta per arrivare lentamente ma serenamente ad una soluzione.

A.D.R.:In sostanza questi incontri che avevo con Guccia nella tarda primavera e inizio estate 1979 erano diretti a creare una nuova immagine di Michele Sindona, naturalmente con riferimento alle vicende delle sue banche.

[illegible] Per quanto riguarda l'opposizione alla sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza, ma sul non ricordo, questa, all'epoca si era già estinta con il rigetto del ricorso in Cassazione (21/3/79), per quanto riguarda invece la seconda causa, quella semplicemente il Banco di Roma vi era stato non ammesso per la Corte d'Appello di Roma che aveva accolto le prove richieste da Michele Sindona e dalla Fasco. Voglio aggiungere che se è pur vero che nella causa di opposizione alla sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza si era parlato di questo accollo da parte del Banco di Roma di tutte le passività, mi sembra anche che la tesi sostenuta dalle corti di merito fosse quella ,che ancorchè vi fosse stato un accollo da parte di un terzo, questo non sarebbe stato sufficiente a far venir meno l'insolvenza in cui versava la B.P.I..

A.D.R.: ~~La riunione con il dott.Cuccia a Milano del 31/7/79~~ è in funzione del fatto che io parto, ho inprogramma di partire per New York e quindi chiedo al dtt.Cuccia di parlargli per un aggiornamento dovendo vedere il cliente.

A.D.R.: Noi avevamo lasciato sospeso il discorso il 12/7/79 e quindi si trattava, siccome il 12/7/79 eravamo senza parole, si trattava di stabilire se si sarebbe potuta continuare l'attività oppure sospenderla in via definitiva. Mi sembra di ricordare, perchè i giorni erano piuttosto terribili, che la riunione fu soltanto interlocutoria: io dissi al dott.Cuccia che avrei parlato con il cliente e poi ci saremmo risentito. Comunque anche su questa riunione il cui contenuto io non ricordo bene ~~xx~~ se il dott.Cuccia ha fatto un resoconto, sono pronto a considerarlo e a confermare o meno quanto detto.

~~xxxx~~DOMANDA: Quale è stata la reazione del dott.Cuccia all'omicidio Ambrosoli nella riunione del 12/7/79 e nelle riunioni successive?

~~RISPOSTA: Mi sembra di ricordare che il dott.Cuccia si riferisse chiaramente ad una vendetta da parte di Michele Sindona però era una ipotesi.~~ Non ricordo se il 12 luglio o successivamente, il dott.Cuccia mi fece un accenno al ~~fatto che Michele Sindona in quella riunione riservata di New York gli avesse detto qualche cosa intorno alla persona di Ambrosoli nel senso che c'era un odio giurato e che~~ quindi era una persona da eliminare.

DOMANDA: In che misura si modificò, se si modificò, l'atteggiamento del dott.Cuccia nei confronti dei progetti di sistemazione della vicenda Sindona, dopo l'uccisione di Giorgio Ambrosoli? In particolare quale era l'atteggiamento del

minore del 31/7/82

dott.Cucciа e io stesso ignoro l'esito che non si conosce non vedendo più apparire [illegible] dopo l'uccisione di Ambrosoli. Dal canto io stesso ho sempre sotto gli occhi [illegible] non si sarebbe potuta più riprendere se non si fosse chiarita la questione del delitto Ambrosoli. Non ricordo se nella riunione del 31/7/ io abbia parlato col dott.Cucciа di quanto Michele Sindona in quei giorni avesse anticipato anche all'avv. Tevaro circa la scoperta al 95% di coloro che a suo avviso avevano ucciso Ambrosoli. E' la questione di cui ho già riferito in sede di precedente interrogatorio e cioè Michele Sindona presumeva che al 95% Antony Di Falco, locale di Bordoni e notoriamente legato alla comunità italo-americana avesse fatto uccidere Ambrosoli perchè aveva scoperto le malefatte di Bordoni.

A.D.R.: Michele Sindona mi fece pervenire un breve memorandum che penso anche di conservare, e quindi mi riservo, ove non fosse stato acquisito, di consegnarlo all'Ufficio, nel quale si faceva questa ipotesi sui mandanti degli uccisori di Ambrosoli e a sostegno di questa sua tesi egli portava due operazioni fondamentali: la prima quella concernente i 14 milioni di dollari depositati da Bordoni presso l'UBS con la firma di Antony Di Falco e la seconda le operazioni per circa 20 milioni di dollari che Bordoni e la moglie avevano fatto in Venezuela e di cui vi era una testimonianza in una causa nella quale era stato convenuto certo avv.Martinez, se non ricordo male, al quale si addebitava di essersi appropriato di questa somma. Anche in questa seconda posizione Antony Di Falco era in prima persona. D'vo dire anche che mentre il Sindona del dopo omicidio Ambrosoli appariva completamente a terra ed io avevo avuto modo di dirgli che questo triste episodio aveva fatto terra bruciata intorno al suo caso, proprio alla fine di luglio egli apparve più sollevato,addirittura euforico per aver fatto questa scoperta che peraltro rimaneva sempre ai miei occhi nient'altro che una ipotesi di accusa.

A.D.R.:Degli 14 milioni di dollari io ne avevo già parlato in occasione dei miei incontro con l'avv.Ambrosoli e ne riparlai anche con il giudice Urbisci.Se mal non ricordo era successo che ~~X~~ allorquando il giudice italiano aveva deciso di procedere al sequestro penale delle somme depositate presso l'UBS mi sembra di Chaisso era intervenuta invece una transazione a tre tra Bordoni, Finabank e S.G.I. mediante la quale queste somme erano state ripartite non so esattamente in quale misura tra i tre soggetti interessati alla vicenda.Credo ma non sono sicuro che al Bordoni andassero la metà dell'importo che era matirato sul conto. Ambrosoli non aveva mandato giù questa posizione ed era veramente contrariato per il fatto che fosse successo questo contratempo.

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

SEGUE! Guzzi 12-10-81

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. 1374 R.G.

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta ..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....
è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

Penale comunque non si ricordano il numero che va dal gennaio 1979 al maggio 1979 o giugno 79, dopo nella quale io ebbi modo di frantumare l'avv.Ambrosoli in due riunioni a Lugano per la seconda volta e in una delle riunioni parlando di questa transazione [illegible]

DOMANDA: E di questo argomento si parlò già molto tempo prima l'uccisione di Ambrosoli come poteva essere questo stesso argomento prospettato come un "scoop" in base alla quale Sindona avrebbe ritenuto di poter attribuire all'avv.Antony Di Falco e per esso al Bordoni la paternità dell'omicidio Ambrosoli? Ricorrente che, secondo quanto da lei affermato, sarebbe stata fatta dal Sindona alla fine di luglio 1979?

RISPOSTA: Mi sembra che il discorso fatto da Sindona alla fine di luglio 79 sia stato nella semplice scoperta della posizione Bordoni/IBS/F.N.I.. Il Sindona, che naturalmente si aspettava la paternità di quello che si doveva e che mise per iscritto, faceva un discorso più complesso: egli attraverso suoi canali aveva accertato che anche in Venezuela vi era la prova delle ruberie del Bordoni e soprattutto il discorso assumeva una diversa rilevanza tenuto conto che chi operava sia in Svizzera che in Venezuela era proprio l'avv.Antony Di Falco,quindi secondo il Sindona l'avv.Antony di Falco si sarebbe trovato in gravi difficoltà nei confronti dell'Autorità Americana per queste operazioni che aveva compiuto all'estero.D'altro canto voglio precisare che io ho riferito soltanto questa ipotesi affacciata dal Sindona ma che non intendo minimamente andare al di là di una circostanza per per averla conosciuta riferisco.

DOMANDA: Ma secondo la costruzione accusatoria di Sindona quale sarebbe stata la connessione tra asserite prove emerse in Venezuela da un lato e l'attività dell'avv. Ambrosoli dall'altro, connessione tale da indurre chichessia a eliminare lo stesso avv.Ambrosoli?

RISPOSTA: Nulla più che queste due situazioni di carattere patrimoniale.D'altro canto l'avv.Ambrosoli,come aveva mostrato la sua severità nel giudicare Michele Sindona, altrettanto aveva fatto nei confronti del Bordoni.

DOMANDA: Le ruberie che Sindona asserisce Bordoni abbia fatto in Venezuela sono in qualche modo emerse o erano invece soltanto conosciute da Sindona?

RISPOSTA: A me non risulta che queste "ruberie" fossero state conosciute dagli Organi della liquidazione.

DOMANDA: Secondo Sindona questo comportamento di Bordoni in Venezuela danneggiava la liquidazione della B.P.I., e comunque aveva qualche relazione con la liquidazione della B.P.I., oppure riguardava invece interessi del tutto estranei alla liquidazione?

[illegible] [illegible] [illegible] [

E cioè AMIANTO, soluzione generale B.P.I. e questioni concernenti la villa di Arosio.

~~ROMITA: Era oggi di [illegible] in questo periodo, relativamente al progetto della situazione generale B.P.I.?~~

~~RISPOSTA:~~ Era soltanto una speranza di mantenere desto un interesse su una questione che richiedeva dall'altra parte quella preparazione che era in corso con il dott. Guccia. Si trattava quindi di mantenere i contatti che credo Gelli avesse in appiena costante con Siemati e con altre persone di Banca d'Italia, ~~ma~~ con riguardo soprattutto al dott.Ciampi, al fine di essere pronti al momento opportuno.

A.D.R: Della villa di Arosio si parlava in relazione alle spese di guardiania. Non escluso che nel corso di incontri con il odtt.Gelli di sia parlato anche di nuovi progetti di operazioni che Michele Sindona avrebbe dovuto presentare al Gelli per sottoporli a Calvi. Mi spiego: il Gelli usava dire spesso che, se Michele Sindona avesse proposto nuove operazioni al dott.Calvi egli aveva la possibilità di farle positivamente considerare. Mi sembra di aver già parlato ~~xx~~ di prospetive di lavoro nei paesi dell'America Latina e dell'Amecica Centrale ma di questi progetti io non ero al corrente perchè di questi Sindona ne parlava direttamente con Gelli e forse anche con Calvi e comunque Gelli ne parlava con Calvi. Era un rapporto a tre nel quale io non sono mai entrato neppure come conoscitore in modo specifico di singole operazioni.

A.D.R.: Ugo DeLuca è l'ex amministratore delegato del Banco di Milano ed era stato amministratore della B.U. sino a una certa data che ora non ricordo. A De Luca comunque subentrò Bordoni. Deluca era andato a trovare M.Sindona e si era messo a disposizione di Michele Sindona per riesaminare certe posizioni concernenti la B.P.I. Non si deve dimenticare che in quel periodo, dopo la nomlina dei periti da parte del dott.Urbisci, che se non vado errato risale alle fine di maggio del 1979, Sindona aveva nominato come suo consulente di parte il dott.Guido. Egli riteneva che il De Luca fosse persona idonea a chiarire a me e quindi al dott.Guido molte operazioni sulle quali ci saremmo dovuti intrattenere per la redazione della consulenza di parte. ~~Tutte le riunioni con Ugo De Luca che già [illegible] del 18/5/79~~, La riunione del 3/5/79 con De Luca, la riunione del 7/5/79 con De Luca, la riunione dell'8/5/79 con De Luca, la riunione del 12/5/79 , la riunione del 30/5/79 con De Luca sono tutte riguardanti le posizioni di Michele Sindona nelle sue banche. Esse si riferiscono ad una collaborazione che Ugo De Luca, direttamente con Michele Sindona aveva concordato.

Si dà atto che nel fratempo è intervenuto il P.M.Viola.

...la perizia esaminando le carte concernenti [illegible] e soprattutto le relazioni della Banca d'Italia doveva dare alcuni spunti e chiarimenti di come interpretazioni che nelle relazioni stesse esistevano sia per [illegible] che la riguardava direttamente, sia per P.P.P.. [illegible] collaborazioni di esami in quegli incontri [illegible] di [illegible] attività.

P.P.P.: il 13/6/79 incontro a Lugano P.S. Magnoni e [illegible] con la [illegible] INCENDIARE. Ci sono state in precedenza le assemblee a Lussemburgo del 23/4/79 e del 14/5/79. [illegible] si interessa amministrativamente della IMPERIAL [illegible] avvenuta a quindi sotto la sorveglianza della Irambakes Holding del Lussemburgo. La riunione è strettamente tecnica e non ha altri argomenti se non quello della società di cui ho parlato. Si doveva comunque considerare la opportunità di arrivare ad una soluzione transattiva attraverso quel [illegible] di cui ho già parlato.

Nella settimana 18/24-6-79 c'è arrivato "versamenti Castelnuovo". Egli deve fare dei pagamenti per imposte che concernono la società di cui ho più volte parlato. Viene il 25/6/79 a ritirare questi soldi per provvedere ai pagamenti fiscali. Di questo ~~egli~~ io ne avevo parlato il 18/6/79 con P.S. Magnoni a Lugano.

Il 14/6/79 io ho un incontro con il dott. Guido per andare a Lugano per discutere sull'indirizzo della perizia di parte da preparare e per conoscere anche l'esito di quelle riunioni del collegio peritale che mi sembre avesse già iniziato le operazioni qualche giorno prima. Sul portone del dott. Guido incontro Gilardelli e Castelnuovo che mi parlano appunto della società e Castelnuovo mi dice che ha bisogno di un po di soldi per la questione di cui ho già parlato. Confermo che ne parlo il 18/6/79 a Lugano con P.S. Magnoni e il 25/6/79 provvedo incontrandomi con Castelnuovo.

Gli incontri del 10 e 11 luglio 79 con DE CAROLIS riguardano una presa di contatti concernente il ritocco IL SETTIMANALE. De Carolis mi dice che avendo a disposizione "IL SETTIMANALE" potrà svolgere una campagna giornalistica sulla questione Sindona. Intendo riferirmi al fatto che egli, se non direttamente, era l'editore de IL SETTIMANALE del quale mi sembra fosse all'epoca interessato anche un onorevole liberale, certo Costa. I contatti con l'on. De Carolis non sono mai nati da mie iniziative. Essi erano la conseguenza di contatti dell'on. De Carolis con P.S. Magnoni di cui Magnoni diceva essere molto amico. Quindi anche ~~quelli~~ in quel caso certamente Magnoni me ne avrà parlato o quando lo vidi a Lugano o nelle innumerevoli telefonate che mi venivano fatte. Gli incontri sono avvenuti a Milano presso lo studio dell'on. De Carolis. ~~che~~ Si inquadrava il tutto nel discorso che io stavo portando avanti con il dott. Guccia. L'on. De Carolis delle la sua disponibilità ma poi i noti eventi fecero precipitare la situazione.

Il 17/7/79 io incontro al mattino il dott. Memarici e il dott. Viola e nelle prime ore del pomeriggio mi incontro con Federico Sondillo. Il portone di Federico Sondillo viene anche Nanni Sindona che evidentemente mi aveva seguito allo studio di Memo e aveva saputo che io andavo dal Sondillo.

Egli chiese con preoccupazione se mi rendessi conto dei riflessi che l'accaduto avrebbe potuto provocare sulla situazione generale. Io gli dissi quello che ho sempre detto e cioè che non c'era possibilità di sperare se non si fosse fatta luce sull'omicidio di Ambrosoli. Mi salutò e ripartì in bicicletta.

Al questo punto ,ore 17,30 il verbale viene sospeso per essere ripreso alle ore 18.

F.C.S.

Successivamente alle ore 18,15 viene ripreso l'interrogatorio, presenti tutte le persone di prima.

DOMANDA DELLA PC: In che ottica poco dopo l'omicidio dell'avv. Ambrosoli verso fine luglio 79 l'avv.Guzzi ha dichiarato in una intervita alla STAMPA di Torino che l'avv.Ambrosoli era favorevole al tentativo di sistemazione della B.P.I..

RISPOSTA: In quella ottica che aveva animato i nostri incontri dall'agosto 1978 fino al gennaio 1979 quando io ero andato dall'avv.Ambrosoli per riprendere il discorso circa un incontro congiunto a Banca d'Italia.

Nel periodo successivo al "rapimento " di Michele Sindona io incontro il 7/8/79 Licio Gelli a Roma presso l'Hotel Excelsior. Come ho già detto era una richiesta avanzata dai famigliari di Sindona in occasione del mio viaggio a New York del 3/4 agosto 1979 e più esattamente Nino Sindona che sconvolto dalla scomparsa del padre voleva avere notizie e conoscere un pc se qualcuno poteva essere utile a questo fine.Del resto mi sembra di ricordare che la famiglia Sindona in quei giorni avesse fatto anche un comunicato ANSA esattamente in data 6/8/79 nel quale si diceva che coloro che avessero avuto notizie di M.Sindona avrebbero potuto riferirle alla famiglia per ragguagli. Come ho già riferito col dott.Gelli noi esaminammo un po le varie ipotesi che del resto si stavano affacciando,cioè rapimento da parte del gruppo proletario oppure rapimento da parte della mafia oppure scomparsa volontaria oppure scomparsa volontaria ma divenuta nel corso degli eventi costrittiva. Ricordo che il dott. Gelli concluse con una sua opinione e fu quella che ho già riferito: Michele se ne è andato.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

-33-

160 1380

SEGUE: GUZZI 12.10.81

N. _____ R.G.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. _____

L'anno millenovecentosettanta_____ il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____ nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. _____ Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere _____

è comparso _____

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che _____ saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo _____

nato a _____

residente in _____

di professione _____

_____ **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) _____

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

Interrogato sui fatti di cui al _____

_____ risponde:

*Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.*_____

Milano, _____

Il G. I.

) Indicare lo stato, abbia beni e se abbia subito precedenti ndanne.

[illegible] settembre sarebbe certamente [illegible]
[illegible] successiva. Infatti si doveva ancora
[illegible] la rogatoria in Svizzera e soprattutto si
[illegible] dovuto fare, sulla base della rogatoria svolta
in Italia, una serie di istanze al giudice [illegible] per
[illegible] la difesa di Michele Sindona. Voglio
[illegible] che io mi ero recato a New York proprio
per incontrare insieme con Michele Sindona sabato
4 agosto gli avvocati americani per discutere della
rogatoria e in quella circostanza mi ero portato ad-
dirittura una valigia grande Samsonai contenente tutta
la relazione dell'avv. Ambrosoli mentre gli allegati
erano stati spediti per corriere. Non toccammo, nella
riunione con Gelli, l'argomento Ambrosoli.

A.D.R.: I famigliari di Sindona mi incaricarono di sentire soltanto l'opinione di Gelli sulla scomparsa di Michele Sindona.

DOMANDA: Perchè i famigliari di Sindona le chiesero di sentire soltanto quel che pensava Gelli sulla scomparsa?

RISPOSTA: Devo ritenere che il Gelli era una persona con la quale Sindona intratteneva ripetuti contatti diretti. Intendo precisare comunque che anche io avevo l'esigenza di cercare di darmi una spiegazione ad una situazione che mi appareva incomprensibile tanto più che io sin dal primo momento non ho mai creduto al "gruppo eversivo proletario". In questa ottica decisi di chiedere, successivamente, anche i pareri di DeCarolis e di Walter Navarra. Ne parlai anche col dott.Guccia e con l'on.Andreotti.

A.D.R.: La riunione con Gelli del 7/8/79 deve essere durata dai 30 ai 45 minuti.

DOMANDA: Lei dice che i famigliari di Sindona volevano sapere il parere di Gelli perchè costui era una persona in contatto continuo con Sindona. Poichè però Gelli non era certamente l'unica persona in continuo contatto con Sindona vorremmo sapere perchè si volesse proprio il parere di Gelli?

RISPOSTA: Questo chiesero a mei perchè Gelli abitualmente stava a Roma e aveva un recapito fisso all'Excelsior. Non so se analoga indagine i famigliari di Sindona abbiano cnndotto con altre persone.

A DOMANDA DEL P.M. RISPONDE: Sindona ha sempre considerato Gelli un grande suo amico che aveva notevoli possibilità per la cerchia di conoscenze di cui era in possesso. Non ho mai saputo dell'esistenza di documenti significativi per Sindona in mano a Gelli.

Sottoscritto Rodolfo [illegible]

A.D.R.: Sono sicuro del caso di averlo visto a Roma. Per quanto riguarda come sia stata discussa questa riunione io non posso escludere né ritengo che mi sia sfuggito l'abbia cercato di vederlo qui a Roma all'Hotel Excelsior e trattandosi di un incontro avvenuto nella stessa giornata dopo che la mia telefonata non fosse annotata.

1382

A.D.R.: Per quanto riguarda il numero di telefono 0541/600155 che compare nella mia agenda nel riquadro relativo alla settimana 5/11 agosto ho ancora che era un numero di dove Gelli era in vacanza fornitomi dai fratelli di Sindona oppure dallo stesso F.F. stesso.

A.D.R.: Io non ho cercato Gelli a questo numero; sono sicuro di aver cercato di lui a Roma lo stesso giorno 7/8/79. Lo incontrai il 7 mattina alle ore 10.

A.D.R.:Prendo atto che Gelli risultava soggiornare in un albergo di Picalone nel periodo dalla fine di luglio fino a oltre metà agosto, albergo cui corrisponde il numero annotato nella mia agenda. Ciò nondimeno sono sicuro di aver incontrato Gelli a Roma e ritengo anche di averlo contattato prima telefonicamente al suo numero di Roma.

DOMANDA: Dopo interessare alla famiglia di Sindona conoscere l'opinione di Gelli sulla scomparsa del congiuto?

RISPOSTA:In quel momento di smarrimento per me certamente, per i famigliari di Sindona, per quel che potei constatare per scienza diretta altrettanto, nella ridda di ipotesi che si facevano su questa sparizione, era interessante conoscere il pensiero di persona che in qualche modo avevano avuto rapporti con Michele Sindona ad esempio sapere anche se Michele Sindona avesse a qualcuno di loro manifestato propositi di fuga.

DOMANDA: Avete parlato in questo colloquio anche dell'omicidio Ambrosoli?

RISPOSTA:Non abbiamo parlato dell'omicidio Ambrosoli.

DOMANDA: Come si spega che il discorso non sia caduto neanche marginalmente sull'omicidio Ambrosoli,che pure era un argomento decisamente eclatante che rientrava drammaticamente nelle vicende di Sindona degli ultimissimi tempi, e che quindi ben poteva entrare in un colloquio volto a valutare la ridda di ipotesi sulla genesi della scomparsa di Sindona?

RISPOSTA: Non ne parlammo perchè sull'omicidio Ambrosoli Sindona aveva dato in precedenza una sua giustificazione e anche a noi avvocati della difesa pareva all'epoca che Sindona non avesse alcun interesse ad effettuare una simile vendetta. Noi ritenevamo infatti che l'omicidio Ambrosoli fosse intervenuto in un momento in cui la posizione Sindona era da valutarsi in senso positivo sia per l'esito del procedimento di estradizione,sia per la decisione del giudice [illegible],sia per il fatto anche che alla luce delle risultanze della magistratura si sarebbe stato anzi molto da lavorare con il giudice americano per integrare ed ampliare le istanze istruttorie di guisa che il processo che se mal non ricordo

~~Continuare~~

A.P.: Ho considerato la risposta di Gelli come una delle tante ipotesi che potevano essere fatte sul caso, non ho tratto alcun altro convincimento da questa riunione con Gelli, né conosco con Gelli soltanto sul fatto che non esistesse un mutuo ipotecario esercito.

~~D.: Nei miei~~ ~~appunti~~ ~~ho~~ ~~trovato~~ ~~scritto~~ ~~che~~ ~~nella~~ agenda compare ~~sotto~~ "telefonare Gelli". In effetti le telefonate non sono state effettuate perchè il nome Gelli non è sottolineato. Avevo intenzione di fare queste telefonate perchè ero stato richiesto da P.S.Magnoni di tenere i contatti con Gelli.

DOMANDA: Ma Magnoni non aveva rapporti personali con Gelli?

RISPOSTA: Magnoni aveva certamente rapporti personali con Gelli, ma molto spesso come era accaduto per il passato, mi pregava di prendere contatto con Gelli perchè per lui le telefonate erano telefonate a vuoto.

DOMANDA: Perchè le telefonate di Mangoni erano a vuoto?

RISPOSTA: Nel senso che se non trovava la persona comunque la telefonata all'Hotel Excelsior o ad Arezzo dove abitualmente Gelli stava erano telefonate sprecate.

~~DOMANDA: Che contatti doveva tenere con Gelli per conto di~~ Magnoni?

RISPOSTA: Secondo Magnoni io avrei dovuto dare a Gelli una informativa sull'andamento del c.d. rapimento.

DOMANDA: Perchè doveva dare a Gelli per conto di Magnoni una informativa sul c.d.rapimento e che tipo di informativa doveva dare?

RISPOSTA: La informativa era sulle vicende del sequestro e Gelli poteva essere, secndo Magnoni, una persona adatta nel caso che si fosse presentata una qualche richiesta da parte dei rapitori.

DOMANDA: Che tipo di richieste, a parere di Magnoni, poteva soddisfare Gelli?

~~RISPOSTA: Poteva pensare a richieste di denaro per il riscatto~~ di Michele Sindona.

DOMANDA: Lei ha mai riferito a Magnoni che Gelli era convinto che Sindona era scappato?

RISPOSTA: Certamente si.

DOMANDA: Che senso aveva quindi da parte di Magnoni, in possesso di questa informazione, farle chiedere in sostanza a Gelli se era disposto a contribuire a un pagamento del riscatto?

RISPOSTA: Preciso che l'ipotesi avanzata da Gelli attiene al giorno 7 agosto 79 e quindi ancora si doveva svolgere tutta la vicenda del c.d.rapimento per cui anche l'ipotesi di Gelli poteva essere una ipotesi fallace.

DOMANDA: Ha mai chiesto a Gelli se aveva cambiato idea circa quanto riteneva in ordine alla scomparsa di Sindona?

RISPOSTA: Io con Gelli ho parlato dopo il 9/8 90 soltanto il 9 ottobre 1990, allorquando praticamente l'operazione Cinzano era al suo epilogo non essendo venuto da me,se non sbaglio proprio quel giorno,il postino Vincenzo Spatola. A questo proposito vorrei chiarire che Vincenzo ~~x~~ Spatola venne fermato dentro il mio studio, ~~evidentemente~~ ~~[illegible]~~ 1384 ~~[illegible]~~

A.D.R.: Il 9 ottobre alle 16,30 incontro Gelli all'Hotel Excelsior al quale racconto l'episodio che mi era capitato al mattino. Gelli si mostrò piuttosto distaccato e disinteressato e mi disse che questa situazione non gli era comprensibile.Egli aveva fatto un'ipotesi diversa e adesso si trovava di fronte ad un discorso del tutto nuovo cioè con persone che stavano insieme a Michele Sindona e che praticamente si muovevano nel quadro del rapimento di Michele Sindona. Non trassi alcun elemento di convincimento o di impressione dal contatto che io ebbi con Gelli.Era semmai un mio desiderio di poter rappresentare a persone che avevano vissuto la vicenda Sindona una situazione che mi stava addirittura sconvolgendo specie dopo che nelle telefonate,se mal non ricordo del 26 settembre, si era parlato di sangue e di aversione contro la mia persona.Vorrei rappresentare all'Ufficio che questo mio contatto era un ~~[illegible]~~ po il contatto di una persona che da oltre un mese veniva disturbato e se vogliamo minacciato da estranei.

DOMANDA:Come mai lei sentì il ~~[illegible]~~ bisogno di andare a parlare proprio con Gelli immediatamente dopo l'arresto di Vincenzo Spatola?

RISPOSTA: Perchè era una delle persone che erano state vicine a Michele Sindona e quindi era motivo di sfogo per me o di conforto che andavo cercando.

A.D.R.:Foci,Andreani e Panella che compaiono sulla mia agenda il 9/10 sono persone che erano interessate alla vicenda Caltagirone.

DOMANDA: Come commentò Gelli l'arresto di Vincenzo Spatola? ~~In particolare con riferimento all'opinione che aveva in~~ precedenza espresso e secondo cui Sindona era scappato?

RISPOSTA/Egli prese atto di quello che io gli dicevo e mi disse con un certo senso di distacco come ho già detto, che evidentemente la questione era più complessa. L'arresto del pestino che io seppi chiamarsi Vincenzo Spatola da un cronista di un giornale verso le due del pomeriggio di quel giorno, fu visto da Gelli come un'operazione di stampo siciliano. ~~Però~~ Gelli disse che evidentemente era un'operazione della mafia, questo non soltanto alla luce dell'evento immediato che si era verificato al mattino, ma anche in relazione a una sommaria informativa che io gli avevo fatto dei contatti telefonici ed epistolari avuti durante il mese di settembre e il mese di ottobre prima parte.

A.D.R.: In quella riunione rimanemmo d'intesa che ci saremmo aggiornati per il caso ci fossero stati altri sviluppi ma non ricordo di aver parlato di riscatto o di probabile riscatto con il dott.Gelli. D'altro canto io voglio far presente che in quel momento io vivevo in una condizione che è quasi inimmaginabile.

DOMANDA PER LA DISPOSTA: Sin dal primo momento rimanemmo d'intesa con i famigliari e con i legali ergnicani di Sindona di mantenere i contatti strettissimi con l'F.B.I. e con la polizia. In verità soltanto con il primo contatto del 3/9/79 io mi trovai a svolgere un ruolo certamente non gradito. Questo ruolo fu poi esteso al collega Gambino perchè i c.d. rapitori non condividevano l'atteggiamento da me assunto che era quello di lavorare a stretto contatto con gli organi di polizia. I contatti tra la famiglia e il sottoscritto e il prof.Gambino venivano prevalentemente curati da P.S.Magnoni. L'attegiamento da tenere con i rapitori fu mio e di Gambino con il quale mi tenevo costantemente in contatto.Del resto l'attegiamento da me e da Gambino tenuto era anche dettato da quel dubbio che noi abbiamo sempre manifestato sul vero o finto rapimento.Quindi noi non eravamo disponibili a prendere alcuna iniziativa e tutto quello di cui venivamo a conoscenza veniva sistematicamente trasmesso agli organi di Polizia. Voglio aggiungere che di questo mio atteggiamento il Michele Sindona ebbe a lamentarsi in una lettera scritta a P.S.Magnoni verso la fine di settembre.

A.D.R.: Preciso che io con Gelli nell'incontro del 9/10/ ho parlato esclusivamente di quello che era successo fino ad allora e non di quanto si sarebbe potuto eventualmente fare successivamente in ordine alla situazione. Altretanto ha fatto Gelli.

DOMANDA: In questo incontro Gelli non le ha parlato di ~~eventuali suoi contatti con altre persone che comunque ri~~guardassero la situazione che stava vivenvo Sindona?

RISPOSTA:Nella maniera più assoluta,no.

~~DOMANDA: Gelli non le parlò mai di Joseph Miceli Crimi?~~

RISPOSTA:Mai. Io ho saputo delle vicende di Joseph Miceli Crimi sono dai giornali nè l'ho maisconosciuto o sentitno nominare da Sindona.

Si dà atto che il P.M. si allontana.

A.D.R.: L'annotazione "Diari Siciliani" che compare alla mi agenda alla data del 12/10/79 ~~xxxx~~ si riferisce alla visita di due giornalisti siciliani che pubblicavano questi Diari Siciliani, ~~xxxxxxx~~; essi vennero, come altri giornalisti in quel periodo, per avere notizie sulle vicende Sindona.

Il 23/10/79 faccio una telefonata a Gelli per prendere un appuntamento che mi fissa il 24/10/79.E' una riunione che io tengo con Gelli dopo che avevo parlato a New York insieme al prof.Gambino con Michele Sindona.

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 *n.* 602)

- 37 -

SEGUE: Guzzi 12.10.81

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. .....

N. 1386 R.G.

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....
del mese di ..... alle ore ..... nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....
..... Giudice Istruttore,
assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....
.....
è comparso .....
il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....
nato a .....
residente in .....
.....
di professione .....
..... **ho adempiuto gli obblighi del servizio militare**

Sono (1) .....
.....
.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....
.....
.....

Interrogato sui fatti di cui al .....
..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg......

Milano, ...

Il G.I.

) Indicare lo stato, : abbia beni e se ab- ia subito precedenti ondanne.

Michele Sindona mi aveva pregato di rappresentare a Gelli la sua situazione e di dargli notizia sulle impressioni che io avevo ricevuto nel corso dell'incontro con il ministro che abbia un particolare interesse per il caso Sindona dovuto principalmente a quella circostanza in cui Sindona si trovava cioè malato, malandato e in un ospedale di New York. Dopo che in quest'ultimo non ci sono stati né discorsi su progetti o prospettive o attività da svolgere in collaborazione informativa sullo stato di salute di Sindona, con le mie impressioni.

1387

A questo punto, ore 10,50 si consente l'interrogatorio non appena ripreso domani 14/10/81 alle ore 8,30.

I.C.S.

ALLEGATO N° 25

1388

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali - 1^ Sezione - 1389

PROCESSO VERBALE DI TRASCRIZIONE TELEFONICA

L'anno 1981, addì 16 del mese di Dicembre, in Milano, presso gli uffici del Comando in intestazione, viene compilato il presente atto, relativo alla telefonata intercorsa tra Marco Sindona ed il padre di questi, il giorno 30/5/1981 alle ore 17,15. Marco viene chiamato dal padre.
(voci: M = Marco, S = Padre).

M - Pronto.
S - Ciao Marco.
M - Papà ciao.
S - come va?
M - Bene, e tu?
S - Bene. M'ha detto Pierre se c'eri alla riunione con De Luca lui e te.
M - Si, no. Con De Luca e Azzali.
S - come?
M - con De Luca e Azzali?
S - ed Azzali.
M - Si, si.
S - Ma anche te?
M - No, io non ci sono andato.
S - perchè?
M - Ma perchè....a dir la verità quel giorno non potevo, perchè poi...non lo so, cioè, voglio dire, non erano cose che...
S - Marco, io ti avevo sempre spiegato di vedere di avvicinare questi, per sapere in prima persona..(P.I.)..cosa spera.
M - Si, papà. Ma questa qui era una riunione che riguardava....
S - Come? Parla forte.
M - Questa riguardava non so se De Luca o Azzali. Non era una cosa che riguardava...Non lo so papà. Non potevo. Mi dispiace. Pier Sandro me l'ha detto mezz'ora prima.
S - Se non parli piano e forte...
M - Cosa?
S - Se non parli piano e forte.
M - Papà scusami._____ me l'ha detto mezz'ora prima. Non sono potuto andare. Mi è dispiaciuto.
S - Ma ti sei almeno interessato a sapere cosa....
M - Si, si dopo si, certo.

.../...

S - Cosa è successo?
M - Niente. Che hanno concordato di seguire quella stessa linea. Le cose sembra stiano andando abbastanza bene. C'è interesse da parte della Commissione....
S - Ma anche da Milano, penso...
M - Si beh, da Milano c'è sempre stata...Milano non era un problema. Da Milano c'è sempre stata, sembra.
S - Attenzione. Sembrava che si era detto che la Commissione fosse divisa in due parti.
M - Si. Infatti lo è a seconda dei partiti, degli schieramenti politici, però è abbastanza, sembra che sia ...
S - Anche perchè sembra che stamattina sia venuto dai giornali e che l'ha detto il "New York times", che io avrei fatto un memoriale.
M - Si, si, ~~xxxxx~~ era venuto già ieri e oggi hanno riportato i punti del tuo memoriale sulle storie dei politici, di Gelli, dello omicidio Ambrosoli, queste cose qui.
S - "Il New York times" dice: - sono sparite altre quattro persone....sono state uccise altre quattro persone che indagavano su Sindona.- Vorrei sapere quali sono, almeno.
M - No, non è vero. Ma probabilmente sarà Giuliano, che hanno già tirato fuori.
S - Io gli ho già scritto che non l'ho mai visto.
M - Si. Sulla P 2 hanno riaperto i due omicidi che sono Alessandrini e....
S - Quello dell' "OP"?
M - No, e quello Pecorelli, che è quello dell' "OP" e Alessandrini, che è il giudice che indaga su Calvi.
S - Questo lo so.
M - Ecco. Quindi probabilmente si arriva a quattro con questi due.
S - Ecco. Quindi hanno messo tutti a me.
M - Non a te. Hanno detto che comunque sono tutte questioni che riguardavano.....
S - Il "New York times" l'ha interpretato così e l'ha scritto che sono tutto io.
M - Beh, il "New York times" ha interpretato.... Non c'è di che, nessun giornale in Italia lo abbia detto. Tutti dicono che in questi omicidi c'è dentro....
S - Mi dicono che questo memoriale l'ha dato alla Commissione?
M - Si, lo dicono che tu l'hai dato attraverso Navarra.
S - Ho capito.
M - Papà, è lo spattanamento generale.
S - Perchè, va bene. Io ho sa____ a Navarra per De Cataldo. Non è vero che l'ho detto a Navarra, perchè l'ho detto a De Cataldo.
M - Però su tutti i giornali, si non so chi è stato a sbagliare. Su tutti i giornali è venuto fuori che te hai scritto una lettera: - Caro Walter, ti mando questo memoriale..bla, bla, bla. E tutti hanno detto che è arrivato attraverso Navarra. Di De Cataldo nessuno ha fatto il nome.

1390

.../...

1391

S = Ho capito. Si perchè lì, De Cataldo si è scoperto con Navarra.
M - Dicono che Navarra l'ha dato ad uno dei tre saggi della Commissione quelli Sandulli Crisafulli....uno di quei tre, non mi ricordo quale dei tre.
S - Si. Io mi trovo male con Magni che mi ha fatto l'intervista e lui dice: -Ma questo lei,dice quando ha finito l'intervista, ha detto (ma come? questo lei lo aveva già detto tutto questo)- Io ho detto: -Ho date una abboccata, quindi, avvocato, deve tenerlo lui...(P.I.)..mandare il memoriale da elementi per difesa, come...(P.I.)..tutti gli avvocati. -
M - E quindi è venuto fuori che te, attraverso Navarra, lo hai mandato.
S - L'ho mandato attraverso lui certo, ma Navarra ha fatto da fattorino, non ha fatto mica da diretto intervento. Tanto è vero che ho scritto una lettera a De Cataldo: - Le ho mandato col comune amico Walter questi....
M - Non so com'è. Comunque ormai è di dominio pubblico, tant'è vero che tutti i giornali oggi lo riportano.
S - Ho capito. E come lo riportano, con i soliti commenti acidi?
M - No, no, non parzialmente. No, dicomo che è interessante, così..
S - Parlano dell'operazione Trinacria-Socialisti?
M - Si, si.
S - E il partito socialista sull"Avanti" non ha smentito niente?
M - Non l'ho preso oggi l'"Avanti". Non so, non credo che abbia detto niente.
S - Forse alla televisione sentirai qualche cosa.
M - Va bene, sai. Avranno negato come sempre.
S - Io lì gli ho dato elementi e ho d tto di andarlo a trovare.
M - Si, si va bene. Ma del resto che tutti i partiti....
S - Cosa c'è di nuovo lì?
M - Che tutti i partiti pigliassero i finanziamenti dico che tutti i partiti prendessero i finanziamenti questo, voglio dedere, non è che abbiano molto da negare.
S - Lo so, si, quel problema e glieli ho messi. Che li prendessero, si, ma che li prendessero a danno....autorizzando a commettere resti, è diverso. Questa era la mia formula diversa. Se li prendevano, benissimo, giusto!
M - Giusto, certo!
S - Va bene. Quindi dq questa riunione non sai cosa è venuto fuori.
M - Da questa riunione hanno verificato che, appunto, dalla Commissione c'è questo interesse, però tieni conto che questa riunione è stata fatta prima che venisse fuori il tuo memoriale. E' stata fatta due giorni fa. E nella Commissione....c'erano un pò di divisioni a seconda dei partiti. Però c'era generalmente questo interesse che tu venissi, tutto qui. Adesso si aspettava il primo di Giugno e poi si facevano questi passi. Quindi dovrebbe essere abbastanza....
S - La situazione è migliorata o peggiorata?

.../...

M - Secondo me è migliorata.

S - E' migliorata?

1392

M - Penso di si.

S - A questo punto tutti hanno interesse, anche perchè io ho scaricati sicuramente sia Mancini che De Martino.

M - Si, si, infatti.

S - Sul; piano gli ho detto come possono fare a scaricare. Evidentemente non li ho scaricati come partito. Li ho scaricati come persone. Quindi loro personalmente, hanno interesse a sentirmi.

M - Si, si certo.

S - Il memoriale, potrei dirgli, che un memoriale che ho fatto ed hanno modificato. se in qualche losto va modificato, me ne frega niente. Va bene, Marco, te hai altro da dirmi?

M - Ah niente, ho sentito Da Re. Lo vedrò Lunedì perchè lui ieri non poteva. Comunque, niente, Da Re... Lunedì poi lo vedrò. Gli dico di scriverti e tutto. Da Re era un po...probabilmente il motivo per cui tu lo hai trovato un pò freddo, era un pò seccato perchè non capiva più bene, aveva parlato con Schaeffer e gli aveva dato... va bene. Pare sia successo qualche casino, come al solito, per cui su quell'offerta, prima era stata fatta una cifra, poi una cifra maggiore, poi una cifra di nuovo inferiore addirittura alla prima, per cui Da Re non capiva più bene chi aveva in mano queste cose, poi Schaeffer gli ha detto che le azioni Da Re non lo sapeva, ma in realtà da più di un anno erano state poste sotto sequestro ed erano state inviate....

S - Da Re mi aveva assicurato che non sarebbero mai state sequestrate.

M - Invece sono state sequestrate e sono state inviate alla Banca Privata Italiana.

S - Perchè nessuno si è interessato?

M - Ecco. Schaeffer adesso ha fatto ricorso e Da Re diceva che Schaeffer è abbastanza ottimista su questo ricorso.

S - .....?

M - Ecco. Da Re era seccato e mi dice: -Come! sono sequestrate da più di un anno. Io mi disturbavo. E poi vengo a scoprire....

S - Ma no, Da Re non deve seccarsi così. Io l'ho trattato un pò malino per telefono, e te, glielo puoi dire gentilmente. Ho detto che questa era una delle cose. Io avevo detto che lui non otterrà mai niente se non se ne va tre giorni da Schaeffer. Lui mi ha detto: -Io me ne vado tre giorni da Schaeffer. Fà l'inventario delle cause.-

M - Si, questo; l'ha detto anche a me che andava da Schaeffer.

S - Però non si deve meravigliare se io un anno fa gli ho detto di andare, perchè sarebbe successo tutto questo. Gli ho detto: Schaeffer è bravo, leale, più bravo di tutti, ma si scorda le cose.

M - Si, comunque mi ha detto che non era sceso. Probabilmente era un pò seccato....magari appunto perchè tu lo avevi un pò mal

.../...

trattato, non lo so.

S - Io non lo avevo maltrattato. Gli avevo chiesto....gli avevo detto ...cioè io a lui avevo dato quelle famose lettere, dicendo che, per favore, mi scriva. Dopo un anno non trova cinque minuti? Non ha trovato il tempo. Non l'ho insultato, ma se lo meritava.

M - Si, va bene. Comunque io lo vedrò Lunedì.

S - Lo vedi Lunedì e gli dici che tutte queste cose....c'è la storia della FASCO?, della VADUZ, ~~ex~~ c'è questa storia qui, c'è ne sono tre quattro che deve andare a disaminare e può salvare; Ma deve stare lì a farlo fare. Perchè Schaeffer, se sta lì ha molta fantasia e gli trova delle soluzioni se no, niente.

M - Si, si, si certo. Va bene. Adesso Lunedì vedrò un pò di.... Lunedì gli dirò tutto questo.

S - E poi telefonami, Marco, qualche volta.

M - Si, certo. Ma io telefono....

S - Se non non si sente mai niente. Senti, la mamma l'hai sentita?

M - La mamma l'ho sentita ieri, si. Tu come stai?

S - Così, così, Marco sai...questa attesa non è....comunque Lunedì c'è la sentenza. Per il momento mi lasciano quì e poi vedia mo.

M - Ancora per quanto ti lasciano lì?

S - Ma non lo so. Per un mesetto vediamo. Ecco perchè io voglio sollecitare questa cosa, se no poi sai, da fuori non posso neanche discernere più. Giusto?

M - Giusto. Senti. Il nuovo avvocato come ti ha detto?

S - Ma niente. E' lui che si è occupato di questa cosa e si sta occupando. Lui è abbastanza ottimista sul quel programma.

M - Si, va bene. Speriamo che vada in porto. D'accordo.

S - Nino arriva qui oggi. Sta qui quattro o cinque giorni.

M - Ciao, va bene. Salutamelo.

S - Va bene.

M - D'accordo.

S - Ciao, Marco.

M - Ciao, papà ciao.

S - Mi raccomando. Vedi Lunedì di sapere qualcosa.

M - Si, ma Lunedì vedo senz'altro Da Re. Ciao.

S - Ciao.

Si fa presente che l'ascolto è stato effettuato da [illegible] Orlando in collaborazione del vb. [illegible].

L'UFFICIALE DI P.G.

b Pat[illegible]

ALLEGATO N° 26

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali -

E L E N C O delle cose sequestrate in data 28/9/1981 presso il domicilio di Navarra Walter, via Alfredo Fusco, n.59, Roma, in esecuzione del decreto di perquisizione domiciliare n.531/80 F del 26 settembre 1981 emesso dal G.I. dr Giuliano Turone del Tribunale di Milano.

- - - - - -

1) **XI camera da letto: busta contenente:**
   - lettera di Sindona del 9.8.81 a Navarra;
   - lettera di Sindona del 4.5.1981 all'on.De Catalde;
   - lettera di Sindona del 4.5.81 al dr Cavallo;
   - lettera del 7.5.81 indirizzata a Navarra di Maria Elisa Magnoni;
   - ritagli stampa sabato 13.6.1981 de "Il Giorno";
   - lettera a firma Gianni Tretta indirizzata a Michele Sindona del 21.8.1973;
   - dattiloscritte intestate "Michele Sindona e le sua banche datate New York 20.5.79" di pag.31;
   - manoscritte datate New York 28.4.81 a firma Sindona Michele indirizzate a Navarra;
   - lettera di Gianni Tretta a Sindona del 21.7.73;
   - dattiloscritti intestati "Ambrosoli - Massoneria Militare Cia Mafia Fallimento Banca Privata Italiana - Lista dei 500 - Rapporti con uomini e partiti politici - Vaticano;
   - copia memoria Guzzi del27.2.1979 di pag. 94;
2) n.2 fogli dattiloscritti intestati International Financial intelligence;
3) Agenzia "A" intestata "Giustizia";
4) " " " "La crisi monetaria internazionale"
5) Dattiloscritte intestate "care Walter" termina con le parole "spinta iniziale";
6) n.3 fogli dattiloscritti intestati "proposta";
7) lettera indirizzata all'ambasciatore Adelfo Savino a firma Navarra, datata 31.8.73;
8) lettera dattiloscritta di n.4 pagine indirizzata al dr Livio Zanetti datate 18.12.1979;

Avv. Lenzolaio

- segue elenco cose sequestrate di cui al p.v. di perquisizione domiciliare e sequestro del 28/9/1981 - pag.2

---

9) lettera datata Parigi 19.1.1980 indirizzata all'on.De Cataldo di n.2 pagine;
10) dattiloscritte di n.6 pagine con allegati prospetti vari;
11) dattiloscritti intestati International Military e non per complessivi fogli 41;
12) lettera indirizzata"a care Walter";
13) appunti vari dattiloscritti e manoscritti per complessivi fogli 10 in una cartellina in plastica.

Ingresso:

14) n.3 agende del 1974-1967 e 1980 con appunti e bigliettini vari relativi a rubriche telefoniche;
15) n.1 agendina 1981;
16) biglietti con appunti e indirizzi vari;

Super-attico:

17) n.5 agendine "Panorama" anni 1974 - 1976 - 1977 - 1978 e 1979;
18) copia di esposto indirizzato alla Procura di Milano datato 2.6.1980.

Copia del presente elenco viene lasciato all'avv. Remo Velpato a certificazione dell'avvenuto sequestro.

Milano Roma, 28/9/1981

GLI UFFICIALI DI P.G.

LA PARTE

Avv. Remo Velpato

ALLEGATO N° 27

1396

Novembre
Novembre
November
November
Noviembre

20

Lundi
Monday
Montag
Lunes

Lunedì s. Benigno v.

Tel. Sentelli

Professori Andrea

8 Colatto (medicine)

12.30 - Dentista

9 ~~Tesi Tesi Deselle~~

10 Serrine?

Donzelli

11 D'Asaro

12 Tel 14 Cefaro / Rizzi (Via dei Greci 5 Le Rose)

Tel 1330 Rosati

13

14 Sullo

15 De Celeldo (+ Seop)

Fabiani

Direttivo Sanitario Avv

16 - Greppi / Spinello

17 - Candolfo

Tel. Mazzola

18 Vedi dopo 14 Pal. Orsello

19

Novembre
Novembre
November
November
Noviembre

21

Mardi
Tuesday
Dienstag
Martes

Martedì Present. di M.V.

Volon / Nitrico Conferenza Ferri

14 ~~Dott. Alfano~~

9 Consiglio

Cattaneo

10 Cattaneo

Dott. Alfano Ispettore di Pol. Cattaneo

16 - Dott. Agrigoli

Pol. Rizzo

12 Sullo

Nichols? Largo Cinq. 9

Pellicano

13 Candolfo / Roberti

Spinello

14 Rizzi

9323154 Btelli

15 Sanbiase

Cafelisi

Ferenco

16 Rosano

17 Empl.

Tonino Pellicano

18

19

20

Novembre

Novembre
November
November
Noviembre

22

Mercredi
Wednesday
Mittwoch
Miércoles

Mercoledì s. Cecilia verg.

1397

Tribunale
Santillo

Tel
Rod
Co
Tel
o Te
1

Tel 17 Stefano (Notaio)
16 Costum
13 Donesi

Banca
Commerciale

Fabiani
negozio

20 Ufficio
18 Ferri

1 Ferri
2 Fon Sig.a Clemente
3 Stefano
4 Medicine

Walter mi sta

3273815
Trieste

Seicentine

Schellenberg Filmus

Novembre

Novembre
November
November
Noviembre

23

Jeudi
Thursday
Donnerstag
Jueves

Giovedì s. Clemente I p.

12.30 Nicola

GEDECO

Tel
* De Castello (Segr.)
9 Prefetto. De Nicola - 30 p 345

8½ Via Firenze 171
(Nistri) int. 18

Siena

Tel Righi
Barbiere

10 Pace Ferr

Soldi Fiat
a Rinaldo

17 Fin Ghirlan

Dr. Degli

IVI Fico
6543402
6778 all

28

Eugenia
Ciriaco

Contatt
Romano - INPS

MARCO

Nicci

20 Avv. Donzelli
con diante

a/1 via Tacito, 50
Romagnoli

Tel Gismondo

1398

Novembre
Novembre
November
Noviembre

29

Mercoledì s. Saturnino m.

Mercredi
Wednesday
Mittwoch
Miércoles

- Ferri (Sir / Roma)
- Tibaldi ?
- Maletti
- ~~Marcelli - Borgetti~~
- ~~Rocchetti~~
- Tel Nicola (ortodox ICE)
- ~~Dott Lorenzo~~
- ~~Enrico~~
- ~~Aldo~~
- ~~Rosina (VP)~~
- ~~Pino Vittorio~~
- ~~Via Ormea 13~~
- Felli (Lettere 127)
- Dottore nome + numero
- Caffaro Nicoli
- Servello
- Stoppani
- Fiandra
- Gaita
- Addonio

Cappa
~~Piccoli~~
29 Gennaio
~~Sartirana~~
~~Pinerolo~~
Bottazzo
~~Fontana~~
~~Cattaneo~~
~~Diodato~~
~~Dante~~
Guglielmetti
~~Fabrizio~~
Righi
Costantino
Ferrero
Minicozzi
Spinello
~~Dabbene (Carpine)~~
Testi
- Nervo
- Sbolci
- Dell'Olio
- Cattaneo
- Eleneglio
- D'Amico

Piazza Statuto
Arredi

Novembre
Novembre
November
Noviembre

30

Giovedì s. Andrea ap.

Jeudi
Thursday
Donnerstag
Jueves

Stillo

Regalo Avvocatura Adone

* Marcelli T 13,15 Ferri
* Rosilia tessera

Tel. Helsona

Tel. Ente Provinciale Turismo Colonia Chiba

De Custodis (Scamp.

Ore 19 Angelli / Micca

18,40 Micca Cerotto

Mercoledì Stella Ed. Artistica Sede Fiera

Prof. Padova 356676

Cirino Lorenzino

Tel. Guarnieri

Stillo
Felli
- ~~Cattaneo~~
- Tel. S. Mauro
- Gelli
- Montalenti
- Pedrino Fiat
- Wirtsch
- ~~Bonzi~~
- ~~Ferrero~~
- Velosi
- Maletti
- Federico
- Micca
- Velosi
- Rossino
- Elce

36011330
Sospesi
Righi
90406 Tibaldi
36062

TICO Corelli

ALLEGATO N° 28

22/01/77 - Riunione con Sotgiu, Sordillo, Strina e Gambino (esame denunzia Carli e istanza sospensione e revoca).

24/01/77 - Riunione con Bucciante: discussione sul progetto di sistemazione.

25/01/77 - Colloquio telefonico con Federici; Piovano chiede: relazione Ambrosoli - situazione patrimoniale - liquidazione al 31/12/76-posizione Itt - Barone propone incontro con Rubbi.

28/01/77 - Riunione con ing. Federici e Bucciante: disponibilità commissario - liquidazione quasi in pareggio - relazione a A.F. - Barone deve incontrare Baffi.

31/01/77 - Riunione c/o Banco Roma con Federici: l'accordo è tecnicamente realizzabile - Sindona è stato truffato.

1/02/77 - Riunione con Bucciante - atteggiamento da tenere con Baffi.

10/02/77 - Proveniente da Caracas a N. Y. incontro M.S., Strina, Sordillo - Redazione con M. Strina degli spunti per inchiesta giornalistica.

17/02/77 - Riunione a N. Y. - redazione memorandum per G.A.

17/02/77 - A N. Y. Icilio Mazzoni e Domenico Iorio.

18/02/77 - Consegna memorandum a F. Federici (n. 3).

Settimana 14-20/2/77 - Scrivere esposto alla B.I. per Ambrosoli e esposto alla P.G. al P.R. e al CSM per Viola (Sordillo).

22/02/77 - Avv. Memmo.

22/02/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

22/02/77 - Riunione con Memmo e Federici: esame nuove strategie - riunione prossima con Medugno, Barone e Rubbi.

24/02/77 - Riunione con Gambino: esame situazione generale.

25/02/77 - Riunione con Strina e Sordillo: esame documenti; esame linea di attacco: riunione con Sotgiu.

21/2 al 27/2/77 fare rispondere da G.A. a interpellanza orale Galasso.

28/02/77 - Riunione con Memmo e Federici: esame documenti strategia per un attacco.

7/03/77 - Riunione con Federici: colloquio con Barone (stupore e negativo) con Medugno e Petrilli questa mattina - Preoccupazione - Informativa con G.A.: Cass. ricorso intervento; per il resto è questo il momento?

. / .

8/03/77 - Riunione con Gambino: esame profili accordo economico.

10/03/77 - M. Ungaro - aggiornamento G.A.

15/03/77 - Redazione esposto al Governatore B.I. per Ambrosoli in bozza.

16/03/77 - Riunione con F. Federici: soluzione entro 18/3/77.
- Colloquio telefonico con F. Federici.

17/03/77 - Riunione con Reale (chiede un saldo di 1.100.000).

17/03/77 - M.S. approva appello ed esposto - Complimenti.

18/03/77 - Riunione con Santarelli: illustrata situazione generale - opportunità di un incontro con G.A.
- Colloquio telefonico con Federici: il colloquio con il B. Roma continua - lunedì si incontrerà con Calabria.

21/03/77 - Colloqui con Santarelli e Federici: rinvio di 2 gg. per situazione governativa.

21/03/77 - Riunione Iorio/Mazzoni/Strina.

22/03/77 - Colloquio con F. Federici: ha parlato con Calabria che conosce perfettamente il problema. Sa che Medugno e gli amm.ri andranno da Baffi.

22/03/77 - Telefonata del dr. Vita: attende memorandum per questioni penali entro giovedì.

25/03/77 - Riunione con Iorio e Mazzoni (esame posizione B. Roma - Bordoni - no all'intervista senza denunzia - richiesta compensi 240 - modalità perplessità informo M.S. e ho informato M. Strina).

25/03/77 - M. Strina mi comunica che Viola ha fatto requisitoria scritta ma stop del P.G.

30/03/77 - Riunione a Milano con Reale e Bellini.

30/03/77 - Riunione con Michele Strina e Sordillo (atteggiamento distaccato di F.S.).

31/03/77 - Stesura con M.S. esposto Viola - considerazione esame dichiarazione Bordoni ore 8.30 - 11.30.

31/03/77 - R. Memmo - Federici e G.A. si muovono.

1/04/77 - Riunione con Federici: incontro G.A. con R. Calvi il 6 alle 9 - Incontri Governatore - Amministratore - Cassazione - Corte Appello - Panoramica.

1/04/77 - Revisione esposto Viola.

4/04/77 - Versamento 20 m. a D. Iorio.



6/04/77 - Colloquio telefonico con Federici: incontro R.C/G.A deludente.

19/04/77 - Riunione Memmo-Federici: Cass. tranquilli, trattative in corso con R.C. giovedì ore 8.30 nuovo incontro F. Federici-G.A.
- Posizione Fanfani - atteggiamento B. Italia.

21/04/77 - Memmo ha incontrato Gelli e F.F. ha incontrato G.A.

21/04/77 - Iorio riferisce che la pratica in Cass. è seguita.

21/04/77 - Tel. Memmo: incontri con Gelli e di F.F. con G.A.

23/04/77 - Ho chiamato Bucciante, ma è fuori Roma.

28/04/77 - Riunione con Federici - condizionare Corbi e Calvi, l'operazione è in mano sua (n.47) (n.32) per il Pres.

29/04/77 - A Lugano con Strina e P.S.M.

30/04/77 - Colloquio telefonico con ing. Federici.

2/05/77 - Colloquio telefonico con ing. Federici.

3/05/77 - P.S.M. riferisce sul colloquio con Ambrosoli.

5/05/77 - Memorandum Finambro per L.G. (n.36).

5/05/77 - Riunione con Gelli - atteggiamente distaccato Calvi.

5/05/77 - Riunione con Memmo (contatti con Spagnolo notizie e memorandum).

5/05/77 - Riunione a Lugano con P.S.M. e Ambrosoli.

6/05/77 - Riunione a Lugano con Strina/Gambino/Sordillo/P.S.M.

6/05/77 - Riunione con De Luca e P.S.M.

6/05/77 - Riunione con F.F. e P.S.M.

6/05/77 - Riunione a Lugano con Medugno e Federici.

11/05/77 - Riunione con I. Mazzoni; versamente 5 m. panoramica.

12/05/77 - Avv. Memmo - esame situazione SGI - ancora tutto è fluido.
- Avv. Memmo/Pone (contatti).

13/05/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

14/05/77 - Riunione con Sotgiu.

15-16/05/77 - Di passaggio a N. Y. incontro M.S. con Iorio e quindi con Kasanov.

Settimana 16-22/5/77 (numero telefonico della Incontrara conosciuta a N. Y.).

23/05/77 - Prima riunione con Bellantonio.

. / .

28/05/77 - Memoria penale: esame e ampliamento con A. Gambino.

31/05/77 - Colloquio telefonico con Federici: G.A. si interessa e ha avuto notizie dell'interessamento del dipartimento di Stato americano. Corbi e Calvi si sono incontrati.

1402

4/06/77 - Colloquio telefonico con Federici.

7/06/77 - M.S. negativo per Cass.

8/06/77 - Congresso con ing. Federici - perplessità sulla Cass.

10/06/77 - Riunione con Federici: G.A. si è impegnato senza risultato.

13/06/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

13/06/77 - Riunione con Bellantonio per Cassazione.

14/06/77 - N. 2 colloqui telefonici con F. Federici - G.A. interviene a Milano.

15/06/77 - Riunione con Gelli (attende memo per M. Tesoro; panoramica Calvi/Memmo/Corbi/F.F.

18/06/77 - Riunione con Iorio per memoria aggiuntiva.

23/06/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

24/06/77 - Memmo: colloquio chiarificatore di determinate posizioni.

27/06/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

28/06/77 - Riunione con A. Gambino: probabilità di un incontro con G.A.

1/07/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

2/07/77 - Riunione con Gambino: redazione memorandum per G.A. da esporsi questa sera alle 19 (n.31).

3/07/77 - Partenza per N. Y. - ore 18 locali riunione con M.S. - Strina - Gambino.

Settimana 27/6 - 3/7 risulta telefonata a G.A.

4/07/77 - A N. Y. - redazione memorandum per G.A.

5/07/77 - A N. Y. redazione memorandum per G.A. Completamento con osservazioni M.S.

5/07/77 - Riunione con M.S./Strina/Gambino/P.S.M.

6/07/77 - Riunone con Kirby - riflessi sull'America nel caso che azioni Fasco siano di BPI.

6/07/77 - Redazione memo per avv.ti americani.
- lettera per governatore su Ambrosoli (intervista).
- colloquio con M.S. (revisione posizione).

. / .

1403

7/07/77 - Redazione memorandum attività da sviluppare.

9/07/77 - A N. Y. - riunione con M.S., F.F., A.G., P.S.M.

9/07/77 - Ore 18 partenza da N. Y.

11/07/77 - Adattamento memorandum come concordato. (n.49).
- Contatti con Gambino e Federici.
- Riunione con Gambino: aggiornamento memorandum.

12/07/77 - Incontro di Gambino con G.A. e F.F. - intervento su Rodino e Murphis, richiesto da Biaggi - Azione Borghese - Riunione con Barone.

12/07/77 - Per conto di M.S. verso 10.000 a W.N., non ancora da me conosciuto.

14/07/77 - Colloquio telefonico con Federici: ha incontrato Barone vedrà qualcosa.

14/07/66 - Riunione con Delfino - interrogazione Min. P.S. per Cuccia.

14/07/77 - Riunione con tedeschi per strategia di una campagna giornalistica.

14/07/77 - Riunione con Bellantonio/De Carolis - nuova memoria per inquirente (La Malfa) - memoriale della massoneria (Cavolata).

15/07/77 - Riunione a Milano con Gilardelli (M.S. rivede la posizione nei suoi confronti).

Settimana 11-17/7/77 a vedere: tra gli altri Calvi.

18/07/77 - Colloquio telefonico con ing. Federici..
- Colloquio telefonico con Strina-Gambino.

20/07/77 - Esame servizi giorn. su M.S.
- Esame sent. Cass. su istanza sospensione.
- Esame documenti e atti processo Cuccia.

20/07/77 - Telefonate di Delfino-P.S.M. e per la prima volta di Colafiori.

22/07/77 - Redazione esposizione giornalistica per Mediob. ITT.

18-24/07/77 - vedere avv. Colafiori (vers. L.4.000.000).

25/07/77 - Riunione a Lugano con P.S.M. e Ambrosoli (chiusura totale su Amincor - disponibilità per soluzione).

29/07/77 - Incontro a Milano per la prima volta l'avv. Francesco Colafiori (disponibile per una strategia di attacco. Amati può sentirmi.)

30/07/77 - Esame lettere di M.S. a Ventriglia-Stammati e Baffi.

. / .

31/07/77 - Riunione con Federici - esame situazione americana - chiarimenti sulla soluzione - riunione con Barone. 1404

Nella settimana 25-31/7/77:

a scrivere: redazione servizio Carli-Viola

a fare : versamento 4 milioni a Colafiori per M.S.

3/08/77 - Riunione con Gambino: esame soluzioni B.P.I. necessità di un benestare.

4/08/77 - Riunione con Cons. Amati (si rende conto - si meraviglia - propone incontro).

4/08/77 - Riunione con Strina.

4/08/77 - Riunione a Lugano con P.S.M./Steiner e P.S.M./Scalfi Gilardelli.

5/08/77 - Colloquio telefonico con Federici.

6/08/77 - Colloquio telefonico con Federici.

7/08/77 - Riunione con Barone - Federici - Gambino.

22/08/66 - P.S.M. al telefono mi aggiorna: la trattativa prosegue - lo sponsor (Cuccia?) è favorevole.

23/08/77 - Riunione con Gambino - aggiornamento trattativa, lettura II memorandum, benestare.
- Riunione con ing. Federici esame del II memorandum, delucidazioni - America: iniziative.

24/08/77 - Redazione memorandum a chiarimento.

25/08/77 - Colloquio telefonico con ing. Federici.

26/08/77 - P.S.M. al telefono (notizie incontro B. Roma - consideraz. di Cuccia).

30/08/77 - Colloquio telefonico con Federici: contattare Barone per accelerare.
- Redazione memorandum a chiarimento situazione.

30/08/77 - Riunione con Ambrosoli (esame situazione B.P.I. - tregua iniziative - atteggiamento verso Magnoni - riflessioni).

31/08/77 - Riunione con avv. Barone: incontro e consegna memorandum; chiamerà Ambrosoli.

1/09/77 - Colloquio telefonico con Gelli.

2/09/77 - Riunione con Delfino (contatti americani).

Nella settimana 29/8-4/9/77 vedere domanda UIC da parte di Biagio Corvo.

5/09/77 - M.S. al telefono è in disaccordo con la ns. linea.

. / .

6/09/77 - Colloquio telefonico con avv. Barone.

9/09/77 - Riunione con Gambino: aggiornamento contatti.

9/09/77 - Incontro con Sordillo: informativa sulla situazione difesa con pagamento differito - accetta.

12/09/77 - Riunione con Federici: le trattative proseguono venerdì nuovo incontro per B.P.I.

12/09/77 - Colloquio telefonico con L. Gelli.

14/09/77 - Riunione con Gelli (esposizione di Gelli su estradizione - posizione R. Calvi - ripresa di contatti).

14/09/77 - Al telefono con M.S. commento esito incontro/con L.G. informare F.F. delle iniziative di Ambrosoli.

15/09/77 - Al telefono con Gelli (concordata linea contattare R. Calvi tra il 20 e il 21 rientrerà a Roma verso il 25 ci vedremo).

19/09/77 - Colloquio telefonico con Federici.

20/09/77 - Riunione con Federici: tutto procede per il meglio.

22/09/77 - Riunione con Strina (esame atti processuali). Riunione con Gilardelli e Sordillo.

23/09/77 - Colloquio telefonico con F. Federici informato delde pressioni di Cuccia avrebbe sollecitato Mario Barone.

27/09/77 - Riunione con Federici; informativa.

27/09/77 - Riunione con Delfino - informativa a Lugano da Magnoni con Strina.

4/10/77 - Riunione con Federici: Condotte: dissidi interessi e contrasti sindacali - M.B. incerto - E.C. pronto.

4/10/77 - Riunione con Iorio (a disposizone - dubbi sul futuro.

6/10/77 - Telefonate con Gelli - Bellantonio - Delfino.

7/10/77 - Riunione a Lugano con P.S.M. (Condotte-Immob. (confusione) BPI Barone necessità di un incontro).

7/10/77 - Riunione con Amati e Colafiori (linea da seguire col Cons. Istruttore).

8/10/77 - Riunione con Federici.

10/10/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

12/10/77 - Barone - disponibilità - lavorerà, ma vuole garanzie.
- Riunione con Federici: informativa sulle Condotte.

15/10/77 - Ore 11 riunione con Federici e Magnoni a Zurigo: linea da tenere con C.

. / .

- Ore 17 riunione con Magnoni e Federici: considerazioni sull'incontro C. delle ore 14.30 - il personaggio è impegnato, ma a mio avviso cerca di allungare e defilarsi - si deve predisporre tutta una documentazione. - C. ha già parlato con Rondelli e Cingano.

17/10/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

17/10/77 - Colloquio telefonico con Federici: ha parlato con B. e G.

18/10/77 - Riunione con Federici: Barone e Guidi si sono irrigiditi, vogliono garanzie per muoversi - Rubbi dovrebbe lavorare con noi linea dura nei confronti di E.C., da me non condivisa.

20/10/77 - Riunione con Gambino - Esame posizione Capisec.

24/10/77 - Riunione con Rubbi.

24/10/77 - Riunione con Gelli.

27/10/77 - Udienza Urbisci (Strina, Sordillo e io).

27/10/77 - Riunione con Colafiori.

28/10/77 - Colloquio telefonico con Federici: gli amici parlano oggi con E.C. - sviluppi positivi per la situazione - riflessi di operazioni di ricambio per G.I.

31/10/77 - Riunione con Federici e Memmo - nuove soluzioni SGI - E.C. aspetta le carte.

3/11/77 - Colloquio telefonico con Federici. Rubbi è a Milano.

4/11/77 - Riunione con Gelli (nuovi discorsi - villa a R.C. - sostituzione di Novembre - uno scrittore è disponibile per Cuccia).

5/11/77 - Colloquio telefonico con Federici.

7/11/77 - Riunione con Rubbi: ancora tempo per conteggi - ha parlato con Ambrosoli.

10/11/77 - Riunione con avv. Eugenio De Simone per querela Iacometti.

11/11/77 - Riunione con Barone.

12/11/77 - Riunione con Barone.
- Colloquio telefonico con F. Federici.

13/11/77 - Riunione con Federici.

14/11/77 - Colloquio telefonico con Federici: uomini del Banco sono neri - nessun incontro per il momento.

16/11/77 - Colloquio telefonico con Federici.

16/11/77 - Avv. Memmo.

. / .

17/11/77 - Riunione c/o B. Roma con Memmo e Federici.
- Colloqui telefonici con Federici.

18/11/77 - Riunione c/o B. Roma con Federici e Memmo

18/11/77 - Riunione con Bucciante.

19/11/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

21/11/77 - Riunione con Gelli (esame posizione Calvi - mi dice che Bonfantini e Nevana premono).

22/11/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

23/11/77 - Riunione con Sogno (?).

25/11/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

26/11/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

28/11/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

1/12/77 - Riunione a Zurigo con P.S.M. e M.S. (consegnati conti a P.S.M.).

1/12/77 - Riunione a Zurigo con P.S.M., F.F. e E.C.

2/12/77 - Riunione con Memmo e Federici.

3/12/77 - Telefonata con Gelli (Calvi aspetta una telefonata il 5 alle 10).

7/12/77 - Riunione con Bucciante: il cliente è esasperato o si fa qualcosa o vuota il sacco - Promessa di intervento.

7/12/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

7/12/77 - Riunione con Iorio e Mazzoni.

13/12/77 - Riunione con Calvi (vedi appunto scritto).

14/12/77 - Riunione con Federici: esame atti Consorzio; nuovi elementi.

15/12/77 - Riunione con Federici - Bernabei.

15/12/77 - Riunione Bucciante: disponibile per azione comune G.A.A.F.

17/12/77 - Riunione con Gambino: considerazioni sulla linea Cuccia.

19/12/77 - Colloquio telefonico con Federici.

19/12/77 - Riunione con Crisafulli (linea d'attacco verso il PCI) conferma in riunione con Spagnolo e Crisafulli del 15/12.

20/12/77 - Riunione con Federici - discussione e perplessità sulla possibile soluzione - occorrono altri elementi - Bernabei è intervenuto su Micheli - prosegue esame e discussione atto.

. / .

21/12/77 - Colloquio telefonico con Federici.
- Colloquio telefonico con Calvi.

22/12/77 - A Milano:
- Riunione con Gilardelli e Strina.
- Riunione con Sordillo e Amati figlio.
- Riunione con Bovio.
- Riunione con Strina.

23/12/77 - Riunione con Rubbi c/o B. Roma.

Settimana 19-25/12/77 - a scriver pezzo per il Borghese.

28/12/77 - Colloquio telefonico con F. Federici.

2-3-4-5/1/78 - a New York.

7/01/78 - Colloquio telefonico con Federici - ha parlato con E.C. che attende e con Pavia che conferma la sua veste esclusiva di traduttore.

10/01/78 - Riunione con Gambino, informativa.
Studio possibilità di nuove soluzioni; discussione.

11/01/78 - Tel. Federici: rientra questa notte - Barone arrestato.

12/01/78 - Colloquio telefonico F. Federici.

13/01/78 - Riunione con Strina e La Villa.

17/01/78 - Riunione con Federici: informativa e consegna soluzione.

18/01/78 - Riunione con Iorio: informativa su Melzi.

19/01/78 - Riunione a Milano con ing. Federici.

19/01/78 - Riunione a Lugano con Federici e Magnoni.

29/01/78 - Di passaggio da Caracas incontro a N. Y. M.S., Kirby, Kasanov.

31/01/78 - Riunione a Zurigo con P.S.M. e Federici.

3/02/78 - Riunione con Federici.

13/02/78 - Riunione con Gervasoni.

13/02/78 - Riunione con ing. Federici.

14/02/78 - Riunione a Milano con Amati figlio suggerisce avv. Lenio Romano - Gilardelli - dr. Calvi - Pontello.

17/02/78 - Colloquio telefonico con Federici.

17/02/78 - Colloquio telefonico con Gelli (fine mese incontro).

Settimana 13-19/2/78 - fare spedire lettera Cuccia (14/2).

20/02/78 - Colloquio telefonico con Federici: comunicata linea per Cuccia; R.G. è l'unico abilitato a trattare. Comunicato esito colloquio Urbisci.

21/02/78 - Colloquio telefonico con Gervasoni.

22/02/78 - Avv. Memmo - riunione.

23/02/78 - Avv. Memmo - riunione.

28/02/78 - Colloquio telefonico con Federici: deve sentire ancora Cuccia.

2/03/78 - Avv. Memmo - Esame memoria difensiva M.S.

3/03/78 - Riunione con Tedeschi.

6/03/78 - Telefona M.S. per notizie su Calvi, Gelli, Cuccia, Federici, Barone.

7/03/78 - Colloquio telefonico con F. Federici.

9/03/78 - Colloquio telefonico con Calvi.

9/03/78 - Riunione con Spagnolo e Crisafulli.

10/03/78 - Colloquio telefonico con Calvi.

Settimana 6-12/3/78 - (memorandum per Guardia Finanza (Gelli)).

13/03/78 - Colloquio telefonico con Federici.

14/03/78 - Riunione con Gelli.

15/03/78 - Telefonata a casa di Calvi.

15/03/78 - Incontro con Calvi alle 10.

16/03/78 - Riunione con Federici.

17/03/78 - Colloquio telefonico con Federici.

Settimana 13-19/3/78 - vedere: EAC Consultans Europe 461954 UBS Chiasso Van Velten.

20/03/78 - Colloquio telefonico con Federici.

21/03/78 - Lunga riunione con M. Strina.

22/03/78 - Riunione con Federici.

23/03/78 - Riunione con E. Cuccia c/o Mediobanca: approccio durissimo si entra nel merito si ribadisce: a) non mi espongo; b) collaboro se munito di documenti; c) grosse difficoltà - durata 2 ore: il ghiaccio è rotto F.F. deve correre con me.

23/03/78 - Colloquio telefonico con Calvi (sollecitato perfezionamento).

24/03/78 - Colloquio telefonico con F. Federici.

. / .

28/03/78 - Colloquio telefonico con Federici.

28/03/78 - Colloquio telefonico con Sindona (nessun accredito).

31/03/78 - Riunione con Federici.

1410

3/04/78 - Colloquio telefonico con Federici.
- Colloquio telefonico Calvi (è già in movimento - evidentemente il bonifico).

4/04/78 - Colloquio telefonico con Federici: ha parlato con Cuccia: ottima impressione; disponibile nei limiti delle sue possibilità - incontro a breve.

12/04/78 - Riunione per tutta la giornata con Strina e Sordillo (anzi al 18/4 presente Gambino).

18/04/78 - Riunione con Vincenzo Amati.

19/04/78 - Riunione con Cuccia a Milano.

19/04/78 - Riunione con Urbisci alle 16.

26/04/78 - Riunione a Milano con Ambrosoli.

26/04/78 - Riunione a Lugano con P.S.M.-Strina.

28/04/78 - Colloquio telefonico con Federici.

29/04/78 - Riunione con Federici: informativa sulla strategia attuale: Cuccia/Ambrosoli /Urbisci/B. Roma.

Settimana 24-30/4/78 - scrivere: piano operativo Ambrosoli;
- memoria per Urbisci;
- memorandum per Gelli.

3/05/78 - Riunione perl'intera giornata con Ambrsoli (verifica e rilievi contabilità).

6/05/78 - Riunione con Gambino.

8/05/78 - Colloquio telefonico con Cuccia.

8/05/78 - Riunione con Gambino.

9/05/78 - Redazione schema per accordo M.S. a Milano.

9/05/78 - Riunione con Cuccia.

9/05/78 - (sera) Riunione a Lugano con P.S.M.- Pontello.

13/05/78 - Riunione con Vincenzo Amati a Roma.

16/05/78 - Tel. Cuccia.

17/05/78 - Riunione con Ambrosoli - Riunione con Strina.

18/05/78 - Riunione con Cuccia.

19-20-21/05/78 - a N. Y. con M. Strina.

22/05/78 - Redazione memorandum per G.A. consegnato a F.F. di ritorno da N. Y. (n. 3) idem (n. 16).

. / .

24/05/78 - Riunione con Cuccia.

24/05/78 - Riunione con Ambrosoli. Alle 20 incontro certo Rocchi (v. tentativo di beccare soldi).

26/05/78 - Telefona Arebi che ha conosciuto M.S. a N. Y.

30/05/78 - Riunione con Gambino.

1/06/78 - Riunione con Gambino esame atti M.S. precedenti.

2/06/78 - Lavoro bozza accordo.

3/06/78 - Lavoro bozza accordo.

5/06/78 - Esame e redazione accordo M.S.

8/06/78 - Riunione con Gambino.

9/06/78 - Colloqui con: Cuccia (perplessità sull'operazione soprattutto in ordine al giro Capisec. Guarderà l'iter operativo e ci sentiremo martedì).
Ambrosoli (approva iter operativo sollecita def. Interphoto ecc.).
Urbisci (nessun mutamento sulla linea anche se mostra di gradire collaborazione.

15/06/78 - Riunione con Ambrosoli
- Riunione con Gilardelli
- Riunione con Cuccia (rinviata).

16/06/78 - Telefonata di Gilardelli (Ambrosoli chiede azioni Finhelf e Kilda).

21/06/78 - Riunione con Cuccia a Milano: atteggiamento di distacco, non interviene - parlarne con F. Federici e B. Roma - perplessità - è una svolta negativa?

21/06/78 - Riunione con Ambrosoli (Interlakes: documenti. Capisec: vedi prospetto Interphoto - disponibile soluzione globale: subito).

23/06/78 - Riunione con F. Federici.

3/07/78 - Colloquio telefonico con Federici.

11/07/78 - Colloquio telefonico con Cuccia.

11/07/78 - Riunione con Tedeschi.

11/07/78 - Riunione con Bill Corvo che assiste Clark, nuovo difensore di M.S.

12/07/78 - Colloquio telefonico con Cuccia.

12/07/78 - Lunga riunione con Corvo e Clark.

13/07/78 - Riunione con Ambrosoli (11/14).
- Riunione con Strina e Sordillo.

. / .

13/07/78 - M.S.: F.F. è stato chiamato da Cuccia: incontro a tre.

14/07/78 - Riunione con Federici.

15/07/78 - G.A.: esposizione della strategia - pedina da muovere - Stammati sarebbe idoneo.

15/07/78 - Colloquio telefonico con Federici.

Settimana 10-16/7/78 - Telefonare: Navarra 3497976 (non sottolineato). - Vedere : sistemaz. ADAMPCO (a Gelli memorandum M.S. il 12).

18/07/78 - Riunione con Corvo.

19/07/78 - Riunione con Federici.

19/07/78 - Riunione con Federici e Cuccia a casa di Federici.

19/07/78 - Riunione con Bill Corvo (situazione delle carceri italiane).

21/07/78 - Riunione con Federici.

24/07/78 - Colloquio telefonico con Federici.

25/07/78 - G.A.

28/07/78 - Riunione con Gatti per Seaway.

28/07/78 - Riunione con avv. Rubbi.

1/08/78 - Colloquio telefonico con Federici.

1/08/78 - Riunione con Gambino.

2/08/78 - Colloquio telefonico con G.A.

3/08/78 - Riunione con Stammati.

3/08/78 - Riunione con Strina e Gambino: bozza accordo.

4/08/78 - Riunione con Strina sempre per bozza accordo M.S./BPI/BIN.

5/08/78 - Correzione bozze accordo M.S.

7/08/78 - Colloquio telefonico con Federici: Cuccia attende prossima settimana.

10/08/78 - Riunione con Ambrosoli a Milano

21/08/78 - Colloquio telefonico con Rubbi.

23/08/78 - Riunione con Rubbi c/o B. Roma.

24/08/78 - Colloquio telefonico con Stammati: mi aspetta lunedì pomeriggio.

Settimana 21-27/8/78 - vedere: Rubbi:operazione. Stammati:operazione. Belli-Gelli-SGI - Ambrosoli-Interlakes.

. / .

28/08/78 - Invio plico a G.A.

29/08/78 - Riunione con Stammati.

1/09/78 - Colloquio telefonico con Cuccia.
- G.A.: d'accordo su F.E.

1/09/78 - Riunione con Gambino.

2/09/78 - Riunione con F.E.

8/09/78 - Riunione con Ambrosoli - Riunione con Gilardelli - Riunione con De Mojana per Arosio.

11/09/78 - Colloquio telefonico con Cuccia.

13/09/78 - Riunione con Cuccia a Milano.

15/09/78 - Partenza per N. Y. e Caracas. A N. Y. incontri con M.S. il 15, il 16(posizione G.A. e interrog. Bordoni) con Kasanov e C., con Clark.

27/09/78 - A Milano - Incontro Urbisci - Incontro velocemente Arebi - Incontro Ambrosoli e quindi Gilardelli.

Nella settimana 25/9-1/10/78 telefonare: Navarra (De Cataldo).

5/10/78 - G.A. (n. 7).

5/10/78 - Riunione (la prima) con De Cataldo, presentato da Navarra.

9/10/78 - Riunione con Rubbi c/o B. Roma: sì all'accordo - Finambro soluzione transattiva delle cause.

10/10/78 - Riunione con De Cataldo.

12/10/78 - Riunione con Cuccia a Milano (CEAT? c'era M. Ungaro).

13/10/78 - Colloquio telefonico con Cuccia.

18/10/78 - Riunione a Zurigo con P.S.M. e Cuccia.

20/10/78 - Colloquio telefonico con Cuccia.
- Riunione con Gambino (informativa).

21/10/78 - Riunione con Cuccia a Mediobanca.

21/10/78 - Telef. M.S. e P.S.M. (versanti 36).

Settimana 16-22/10/78 - vedere posizone collegio difesa linea E.C./G.A./G.S. - linea G. Ambrosoli - linea difesa americana.

24/10/78 - A Milano - Revisione atti da sottoporre a Cuccia.

25/10/78 - Riunione con Cuccia a Mediobanca (modificazione accordo suggerito da E.C.).

26/10/78 - Riunione con Urbisci (Strina) - Lunga riunione con Giorgio Ambrosoli.

. / .

30/10/78 - Colloquio telefonico G.A.

31/10/78 - A Ginevra (riunione liquidatori Finabank).

2/11/78 - Riunione con De Cataldo.

Settimana 30/10-5/11/78 scrivere: lettera Fasco secondo intendimenti Cuccia.

6/11/78 - Telefonata a Stammati.

8/11/78 - Riunione con Sordillo e Strina a Milano.

8/11/78 - Riunione con Cuccia a Milano.

9/11/78 Riunione con Belli (SGI).

10/11/78 - Colloquio telefonico con Stammati.

11/11/78 - Colloquio telefonico con Cuccia: sulla richiesta di un suo intervento su B.I. fa orecchie da mercante; F.E. Giulio fissino - siamo pronti.

13/11/78 - Colloquio telefonico con sig.ra Enea: ho manifesta to urgenza incontro.

15/11/78 - Telefonata con Cuccia - Evangelisti - Rubbi.

15/11/78 - Telefonata P.S.M. (decisione negativa Habeas Corpus).

17/11/78 - Coll. tel. con Cuccia.

20/11/78 - Coll. tel. con Cuccia.

22/11/78 - Riunione con Belli (SGI).

22/11/78 - Riunione con Cuccia a Milano.

23/11/78 - Riunione con Gambino.

28/11/78 - Riunione con Ambrosoli.

29/11/78 - Riunione con Cuccia a Roma.

1/12/78 - Riunione con Gambino.

Settimana 27/11-3/12/78 - Sarcinelli 4672 (sig.ra Bigagli).

4/12/78 - Colloquio telefonico con Cuccia.
- Colloquio telefonico con sig.ra Bigagli.

6/12/78 - G.A. - Hassler (previsto ma non fatto).

7/12/67 - Tel. Grattan.

7/12/78 - Riunione con Gelli.

8/12/78 - Riunione con Barone.
- Tel. Grattan.

8/12/78 - Fare la ricostruzione dell'attività M.S.

9/12/78 - Tel. Grattan.-Tel. Gelli.

. / .

11/12/78 - Telefonata Cuccia - Belli.

12/12/78 - Biglietto a G.A.
- M.S. chiede di De Cataldo: ho telefonato due volte.

13/12/78 - Riunione con Gelli.

15/12/78 - G.A. centro studi.

15/12/78 - Riunione con De Cataldo.

18/12/78 - A Milano - Riunione con Strina. Riunione con Ambrosoli. Riunione con Sordillo.

19/12/78 - Telef. M.S. 10 m. a De Cataldo.

20/12/78 - Tel. a sig.ra Enea.

20-21/12/78 - Studio bozza relaz. Ambrosoli.

24-25-26/12/78 - stesura memoria.

27/12/78 - Tel. a sig.ra Enea.
- Coll. tel. con Stammati: Ciampi è a disposizione.

28/12/78 - N. Y.: Della Grattan - M.S. - Kasanov - Kirby - P.S.M. - M.S.

29/12/78 - Partenza da N. Y.

2/01/79 - Tel. a sig.ra Enea.

3/01/79 - Riunione De Cataldo.

4/01/79 - Tel. a sig.ra Enea.
- Tel. con Stammati.

5/01/79 - Tel. con Calvi - Ambrosoli.

6/01/79 - Tel. Cuccia.

8/01/79 - Tel. Stammati.

8/01/79 - G.A. - riunione.

9/01/79 - Riunione con De Cataldo.

10/01/79 - A Milano tel. a Cuccia.

10/01/79 - Riunione a Milano con Ambrosoli (telef. picciotto) ore 12.

10/01/79 - Al telefono M.S.

11/01/79 - Al telefono P.S.M. e 2 volte M.S.

12/01/79 - Chiamata di Ambrosoli (v. storia).

16/01/79 - Riunione con Stammati c/o Min. Tesoro.

17/01/79 - Tel. Cuccia (25 minuti).

17/01/79 - Riunione con Gambino.



. / .

17/01/79 - Riunione con Gatti.

18/01/79 - Riunione con Gambino.

19/01/79 - Memo (n. 8).

19/01/79 - Riunione con Gambino.

20/01/79 - Riappare nell'agenda Castelnuovo.

22/01/79 - A Lugano P.S.M. e Gambazzi.
- A Lugano P.S.M. - De Luca - Gambino.

25/01/79 - Interrogato come teste dal dr. Viola.

25/01/79 - Ore 18 riunione con Ambrosoli.

Settimana 22-28/1/79 - fare: accordo M.S.Porcu - M.S.Interlakes - M.S. Interphoto.

29/01/79 - Riunione (Prima) con Sgroi- Simex

29/01/79 - Prosecuz. atti e docum. memoria M.S.

30/01/79 - Tel. Cuccia.

30/01/79 - Tel. Belli (per Caltagirone).

31/01/79 - Riunione con W.N. per De Cataldo. Ore 12 stesso giorno riunione con De Cataldo.

1/02/79 - Riunione a Lugano con P.S.M. e Pontello.
- Riunione a Lugano con P.S.M. e Strina.

2/02/79 - Riunione a Lugano con Gambazzi.

3/02/79 - Chiamato Gelli rientra mercoledì 7.

7/02/79 - Riunione con De Cataldo.

7/02/79 - Ore 17.30 Sgroi.

8/02/79 - Telefona M.S. Della Grattan - Jhon krook interpellata Farnesina non abbiamo niente in contrario.

8/02/79 - Riunione con Gelli.

9/02/79 - Riunione con il prof. Gambino.

12/02/79 - Riunione con Castelnuovo.

17-18/02/79 - N. Y. di ritorno da Houston - colloqui tel. con Della Grattan - Colazione occasionale al Pierre con M.S. e Sgroi.

18/02/79 - Riunione con Kasanov e Kirby.

21/02/79 - Riunione con Gambino.

23/02/79 - Riunione con G.A.

Settimana come precedente: ricorre telefonata Sgroi.

26/02/79 - A studio Sgroi.

. / .

27/02/79 - Tel. a sig.ra Enea.

28/02/79 - Riunione con Belli.

1/03/79 - Tel. a sig.ra Enea.
- Colazione con Rubbi.
- Memo G.A. (n. 7).

5/03/79 - Tel. De Cataldo - Gambino - Enea.

6/03/79 - Riunione con Gelli.

7/03/79 - A Milano - Riunione con Strina (colloquio sui rapporti interni e nei confronti di M.S.).
Consegno copia memoria a Strina e a F. Sordillo.
Riunione con Sordillo.

8/03/79 - Riunione con Urbisci.

8/03/79 - Rubbi comunica accettazione proposta SPIDA.

9/03/79 - Tel. a sig.ra Enea.

9/03/79 - N. 3 telefonate di M.S.

10/03/79 - Esame denunzia a Proc. Roma predisposta da De Cataldo.

13/03/79 - Memo G.A. (n.7).

14/03/79 - Memo G.A. (n.7).

15/03/79 - Riunione con De Cataldo.

17/03/79 - Telefonata M.S. lunedì indictment molto deluso e preoccupato.

19/03/79 - Telefonata M.S. indictment.

19/03/79 - Vedo la Incontrera.

20/03/79 - Memo G.A. (n.7).

21/03/79 - Telef. Gelli, Calvi, Urbisci.

22/03/79 - Telef. De Cataldo, W.N.

22/03/79 - G.A. (Riunione).

23/03/79 - Memo G.A. (n. 7).

26/03/79 - Riunione con De Cataldo.

27/03/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

27/03/79 - Riunione con Urbisci.

29/03/79 - Riunione con Sgroi.

30/03/79 - Tel. De Cataldo.

30/03/79 - Riunione Gambino.

31/03/79 - Tel. Cuccia.

Nella settimana 26/3-1/4/79 - scrivere: memo W.N.

4/04/79 - Ore 12 - Riunione con W.N.

5/04/79 - Memo G.A. (n. 7).

Nella settimana 2-8/4/79 - telefonare: Gelli; scrivere: note su indictment (4).

10/04/79 - N. Y. riunioni Cuccia M.S.

11/04/79 - N. Y. riunioni Cuccia M.S.

11-12/04/79 - Riunioni con Kasanov e Kirby.

13/04/79 - Riunione con De Cataldo.

16/04/79 - Kasanov/Kirby a Milano.

17/04/79 - Riunione con Urbisci e Viola.

18/04/79 - Chiamato Gelli mattina e pomeriggio e Belli.

19/04/79 - Riunione con Gambino.

19/04/79 - A Milano con Kasanov/Kirby/Strina/Ambrosoli.

20/04/79 - Riunione con De Cataldo.

20/04/79 - Telefonata Sgroi.

21/04/79 - Riunione con Sgroi (Vinusa).

21/04/79 - Riunione con Gambino.

23/04/79 - Ass. soci Interlakes - a Lussemburgo con Dupong, Brogini, Ambrosoli, Revoldini.

26/04/79 - Tel. Cuccia.

3/05/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

3/05/79 - Riunione con De Luca (Milano)?

6/05/79 - Esame memo M.S. da consegnare a E.C.

Settimana 30/4-6/5/79 - appare il numero telefonico di Ugo De Luca 02/870482.

7/05/79 - Riunione a Milano con De Luca.

8/05/79 - Tel. Della Grattan.
- Tel. Gelli - Telef. prof. Guarino per parere B. d'I.

9/05/79 - Tel. Della Grattan: domani incontro Guarino - G.A.

9/05/79 - Incontro Urbisci a Milano.

10/05/79 - Incontro Broggini a Roma per Interlakes

11/05/79 - Riunione con Rubbi.

. / .

12/05/79 - Incontro De Luca a studio.

14/05/79 - Ass. a Lussemburgo per Interlakes (Riunione Schaeffer, Dupong. Riunione con Ambrosoli e Broggini).

15/05/79 - Tel. Della Grattan.

16-17-18/05/79 - A Caracas - Riparto via N. Y. il 19 senza passare da M.S.

Settimana 14-20/5/79 - operazione G.N. M.S. non riguarda Sindona.
- Esposizione di carattere generale M.S.

21/05/79 - Tel. Cuccia.

23/05/79 - Riunione con Sgroi.

23/05/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

Dal 24/5 al 28/5 sono in vacanza a Montecarlo.

30/05/79 - Riunione con Urbisci (periti). Riunione con De Luca.

30/05/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

1/06/79 - W.N. alle 8.30.

Settimana 28/5-3/6/79 - risultano telefonate a Gelli, Belli e Cuccia.

7/06/79 - Riunione con Belli.

8/06/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

8/06/79 - Riunione con Datz per cambiali.

8/06/79 - Riunione con Ugo De Luca.

8/06/79 - Incontro P.S.M. a Lugano e Prescott (Interlakes).

14/06/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

14/06/79 - Incontro Guido per andare a Lugano.

14/06/79 - Sul portone di Guido incontro Gilardelli e Castelnuovo per Electroimport.

14/06/79 - Incontro alle 19.30 Broggini.

Settimana 11-17/6/79 - fare: spedizione atti al dr. Cuccia.

19/06/79 - Riunione con Gelli.

21/06/79 - annotaz. (chiamare G.A.).

Settimana 18-24/6/79 - scrivere: memorandum per E.C.

Fare: pagamento VIGO (lavater).
Neutra Calvi. Versamenti Castelnuovo.

25/06/79 - Tel. Cuccia - Ambrosoli - Guido.

26/06/79 - G.A.

27/06/79 - Riunione con Cuccia a Milano.



. / .

1420

27/06/79 - Riunione con Broggini.

27/06/79 - Istanza revoca a Urbisci.

29/06/79 - Riunione con Gambino.

6/07/79 - Ore 24 M.S. comunica che l'estradiz.è stata respinta.

7/07/79 - a mano documento a E.C.

7/07/79 - Riunione con Strina, avv.ti americani Steiner al posto di Kasanov e interprete.

10/07/79 - Chiamato Gelli, rientrerà a fine settimana.

10/07/79 - Alle 16 da Galati. Alle 17.30 da De Carolis. Alle 18 vedo Gilardelli.

11/07/79 - Alle 10.30 vedo Sgroi - parto per Milano, alle 15 vedo De Carolis, alle 16 vedo Cuccia.

11/07/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

11/07/79 - Alle 18 vedo Kirby - Steiner.

12/07/79 - Riunione Cuccia a Milano ore 8.

17/07/79 - A Milano incontro Pomarici e Viola e Sordillo e Marco S.

23/07/79 - Riunione con W.N.

24/07/79 - Telefonata con De Cataldo.

24/07/79 - Gelli è fuori (tel.).

Settimana 23-29/7/79 - vedere: querele M.S. - Querele R.G.
Telefonare: Gelli - Belli - Cuccia.

31/07/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

1/08/79 - Riunione con Sgroi.

3-4-5/08/79 - A N. Y.

6/08/79 - Tel. Cuccia.

7/08/79 - Riunione con Gelli.

31/08/79 - Riunione con Guido, Strina e Kirby.

5/09/79 - G.A.

5/09/79 - Riunione con De Carolis - Riunione con Gambino.

6/09/79 - Riunione con Cuccia a Milano. E' la mafia perchè sapeva chi ha ucciso A. al processo del 10/9 avrebbe contrattato.

12/09/79 - W.N.

17/09/79 - Tel. Cuccia.

18/09/79 - W.N.

. / .

19/09/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

20/09/79 - Tel. Cuccia (nuova telefonata).

20/09/79 - A. Incontrera.

1421

22/09/79 - Tel. Cuccia (giovedì ore 12 Clarige).

22/09/79 - Partenza per Barcellona con Gambino.

23/09/79 - Riunione con P.S.M. e Prescot.
- Riunione con P.S.M., Gambino e De Carolis.

26/09/79 -3Telef. P.S.M.

29/09/79 - Marco Sindona.

1/10/79 - N. 2 telef. di Magnoni.

2/10/79 - Lettera a Magnoni + memo spediti 30/9.

3/10/79 - Versamento 40.300 M.S.

4/10/79 - Riunione con Gambino.

5/10/79 - Riunione con Genghini per Maniglia.

8/10/79 - Tel. Cuccia.

9/10/79 - Riunione con Gelli.

10/10/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

13/10/79 - Dr. Imposimato.

16/10/79 - Dr. Imposimato.

16/10/79 - Rilascio Sindona.

19/10/79 - Criminalpol.

20/10/79 - Partenza per N. Y.

21/10/79 - Sindona/Gambino.

22/10/79 - Riunioni con M.S. e Gambino.
- Riunione con P.SM.
- Riunione con Frankel e Kirby.

23/10/79 - Tel. Cuccia.
- Tel. Gelli.

24/10/79 - Riunione con Gelli.

24/10/79 - Riunione con Cuccia a Milano.

24/10/79 - Imposimato.

25/10/79 - Riunione a Milano degli avv.ti di M.S. con i giudici.

25/10/79 - Imposimato.

27/10/79 - Imposimato-Sica.

. / .

30/10/79 - Teg. Cuccia.

8/11/79 - A Lugano (Guido/Magnoni - Gambino/Magnoni).

13/11/79 - Gervasoni. 1422

14/11/79 - Imposimato.

15/11/79 - Partenza per N. Y. via Parigi.

17/11/79 - Vedo M.S. e P.S.M. a N.Y.

19/11/79 - P.S.M. chiede di chiamare Cuccia.

20/11/79 - Tel. Cuccia.

23/11/79 - Riunione con Cuccia a Milano

27/11/79 - Criminalpol.

28/11/79 - Riunione con Broggini.

1/12/79 - P.S.M. comunica di aver parlato con Gambino: estraneo.

5/12/79 - Taddei: vale la pena continuare così? è una mia iniziativa.

6/12/79 - Viola:lamenta comportamento giudici romani.

7/12/79 - L.G. il cliente è in Canadà; continuare trattativa.

10/12/79 - Imposimato.

12/12/79 - Taddei.

13/12/79 - Gervasoni.

20/12/79 - Tel. Cuccia.

21-22/12/79 - A NY riunione con M.S. e P.S.M. e con Michele Strina.

Settimana 31/12/79-6/1/80 fare: accordo Interphoto
" Belli per Porcu
" Arosio.

8/01/80 - Incontro con Taddei.

14/01/80 - Incontro con Ghiron.

15/01/80 - A Zurigo incontro P.S.M. - Schaeffer
" " P.S.M. - Steiner.

21/01/80 - Incontro con Ghiron.

22/01/80 - A Milano incontro con Frankel e Kirby
" " " Strina
" " " Cuccia.

23/01/80 - Incontro con Gambino.

24/01/80 - Incontro con A. Incontrera per questioni figlio.

. / .

ALLEGATO N. 29

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO ~~INDIZIATO~~ INDIZIATO A CHIAPPAMENTO.
(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

1423

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

Ufficio Istruzione - Sez. 7^

N. ..... R.G.

L'anno millenovecentosettantauno il giorno 24 del mese di luglio alle ore 10,40 nel Tribunale di Milano - Ufficio Istruzione.

Avanti a Noi Dott. Gherardo Colombo Giudice Istruttore, assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

è comparso GUZZI Rodolfo

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria **identità** personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo Rodolfo GUZZI

nato a già in atti qualificato

residente in .....

di professione .....

ho adempiuto gli obblighi del servizio militare

Sono (1) .....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

E' presente l'avv. JORIO di fiducia. Sono presenti altresì gli avv.ti De Dola e Pino per la parte lesa.

Interrogato sui fatti di cui al ..... risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg.....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, l'abbia beni e se abbia avuto precedenti penali.

rotanda rispondere all'interrogatorio.

A.D.R.: Su autorizzazione del Giudice istruttore di Roma io possiedo la copia fotostatica della documentazione che mi è stata sequestrata il 2 aprile 1980 su disposizione dello stesso Giudice Istruttore di Roma.

A.D.R.: In ordine alle annotazioni che appaiono sulla mia agenda del 1979 posso dire quanto segue: effettivamente io ho avuto molteplici contatti con Licio Gelli in relazione alle questioni che riguardavano Michele Sindona e sempre su richiesta dello stesso Sindona. Infatti Gelli e Sindona erano legati a doppio filo e per la conoscenza che Gelli vantava Sindona riteneva che fosse particolarmente utile un interessamento x dello stesso per la sistemazione della sua situazione. In particolare i contatti con Gelli per i primi quattro mesi del 1979 riguardavano da una parte il progetto di sistemazione, o meglio la sua ripresa, nella quale Gelli doveva intervenire stante le sue amicizie, ed in particolare quella di Stammati e di Ciampi. Nello stesso periodo inoltre Gelli doveva intervenire anche su Belli per la sistemazione della posizione AMDAPCC che in caso contrario avrebbe potuto avere riflessi negativi sulla posizione americana di Michele Sindona il quale riteneva all'epoca di poter superare l'incriminazione per la Franklin ma certamente non quella concernente posizioni FASCO e tra queste proprio la AMDAPCC.

Mentre io ho avuto la possibilità, proprio grazie l'intervento di Licio Gelli, di incontrare più volte l'ing.Belli per sistemare la posizione Amdapco (cosa che tuttavia tecnicamente non fu attuata) devo dire che l'interessamento di Gelli in relazione al progetto di sistemazione non ebbero alcun risultato positivo. Nè io tramite Gelli incontrai mai nessuno. Il tentativo di sistemare l'AMPDAPCC si esaurì nell'aprile del 1979, e cioè quando Sindona fu incriminato negli USA per la Franklin. I rapporti con Licio Gelli continuarono quindi in relazione soltanto al progetto di sistemazione della situazione italiana di Michele Sindona.
Intendo precisare che il discorso sul progetto di sistemazione si interruppe bruscamente nel momento in cui Giorgio Ambrosoli ricevette le minacce telefoniche. Dopo questo fatto si trattava di riprendere il discorso su qualche cosa che era ormai morto, cercando di rivificarlo su basi diverse e suscitando in altro modo l'interesse sul progetto da parte della Banca d'Italia e degli Organi di Governo. Più precisamente a seguito della impraticabilità del progetto di sistemazione causato dalle minacce rivolte ad Ambrosoli intervenne, anche sulla base della valutazione dell'atteggiamento dei politici, una modifica al progetto stesso, in modo che lo stesso divenisse un progetto tecnico di chiusura della procedura e non si presentasse come un tentativo rivolto in particolare al salvataggio della posizione personale di Michele Sindona.
In questo ambtto x il compito di Gelli era quello di trovare consensi a livello politico a questo nuovo tentativo. Devo anche dire che nei primi mesi del 1979 Gelli si inte-

Sindona. Sindona infatti aveva venduto tramite Calvi la villa nel corso del 1978, l'acquirente tra fine 78 e inizio 79, poichè nel corso di tutto il 78 la famiglia Sindona aveva continuato a sostenere gli oneri relativi alla villa, Sindona mi chiese di rivolgermi a Gelli per rientrare di quanto aveva sborsato per sostenere questi oneri.

DOMANDA: Perchè le chiese di rivolgersi a Gelli e non a Calvi.
RISPOSTA: Perchè Gelli era colui che si era interessato per caldeggiare l'operazione di vendita della villa tramite Calvi.

A.D.R.: La villa era intestata ad una anstalt svizzera, e l'operazione di vendita fu fatta all'estero (ciò mi risulta indirettamente da una telefonata fattami da Sindona che si lamentava di non aver ancora ricevuto alcun accredito in relazione alla vendita). Essendosi l'operazione verificata all'estero debbo ritenere che sia stata trasferita la titolarità della società proprietaria della ville e che in conseguenza non risulti alcuna trascrizione della vendita stessa. Tengo comunque a precisare che io non mi occupai della vendita ma soltanto della cancellazione di una trascrizione di pignoramento su una particella concernente il terreno della villa medesima.

A.D.R.: Non sono al corrente se Sindona riuscì a rientrare delle spese sostenute come oneri per la manutenzione della villa. Si trattava comunque di una cifra esigua, di qualche milione di lire.

A.D.R.: Gelli si interessò alla vendita della villa perchè già in precedenza si interessava normalmente di sovraintendere ai rapporti economici tra Sindona e Calvi. Mi pare che già in precedenza proprio tramite Gelli Sindona abbia concluso un'operazione con Calvi che gli fruttò delle disponibilità, come ho già precisato nelmio precedente interrogatorio.

A.D.R.: L'incontro che io ebbi con Calvi il 13 dicembre 1977 e di cui all'appunto che mi è stato sequestrato, non ebbe, per quanto a mia conoscenza, alcun sviluppo economico patrimoniale oltre quello della vendita della villa.

A.D.R.: Non sono al corrente se la vicenda dell'agenzia 4 abbia causato, anche indirettamente, movimenti di denaro tra Calvi e Sindona. Sono del resto ignaro dei rapporti patrimoniali eventualmente esistenti tra Calvi e Sindona, in merito aiquali posso solo riferire che quando nel 1976/77 Sindona mi disse di aver avuto la visita di Anna Bonomi, la quale a seguito di questa visita x, rientrata in Italia a messasi in contatto con Calvi, concluse l'operazione del Credito Varesino proprio soltanto (così disse Sindona) per aver riferito a Calvi l'incontro con Sindona.

A.D.R.: Ribadisco che fino a luglio 1979 compresom tutti i contatti avuti con Gelli riguardavano l'opera promozionale che lo stesso doveva svolgere presso i politici per xxx il nuovo tentativo di sistemazione di Sindona in Italia, oltre naturalmente alla questione della Villa e della società Amdapco.

1426

A.D.R.: Quando mi recai negli USA nel momento in cui Sindona era scomparso Nino Sindona mi chiese di mettermi in contatto, una volta tornato in Europa, con Licio Gelli per sapere cosa ne pensasse lui di questa vicenda. Analoga richiesta mi fece nello stesso tempo Piersandro Magnoni, che si trovava in Europa e che io sentii telefonicamente. A seguito di ciò io il 7 di agosto mi misi effettivamente in contatto con Gelli, chiesi a Gelli cosa ne pensasse di questa situazione e lui mi rispose: "secondo me Michele è scappato". Questa era la conclusione a cui giunse Gelli dopo che si era fatta una serie di ipotesi. Gelli infatti non credeva all'esistenza del gruppo proletario che aveva rivendicato il rapimento.
A.D.R.: Escludo categoricamente di essere stato in qualunque modo a conoscenza di dove si trovasse e con chi fosse il Sindona nel corso della sua scomparsa.

A.D.R.: Il Castelnuovo che compare sulla mia agenda del 1979 ~~è un parente di Sindona, credo da parte della moglie, che~~ si interessava della Electroimport. I rapporti intercorsi ~~tra me e il Castelnuovo riguardavano la società, che~~ Castelnuovo amministrava ma che faceva però capo a Sindona. ~~Questa società aveva una serie di passività che andavano~~ sistemate e Castelnuovo venne da me per trovare una soluzione.

A.D.R.: Sgroi mi è stato presentato da Sindona telefonicamente ~~xxxxxxxxxxxx~~ fine gennaio del 1979. Sgroi aveva una ditta di importo/export di nome SIMEX, ed era anche interesaato a una società americana nella quale erano presenti anche Sindona e Macaluso. Sgroi si rivolse a me per l'esame dei bilanci e dalla situazione della SIMEX attraverso la quale intendeva promuovere l'esportazione di vino CIRO negli USA. Esauriti i nostri rapporti di lavoro verso luglio/agosto 1979 gli stessi non furono più ripresi. Ricordoche mi servii una volta di Sgroi per rimettere a Michele Sindona una parte di una memoria.

A.D.R.: Non ricordo nè i motivi nè il contenuto dell'incontro avuto con Sgroi il primo agosto del 1979: molto probabilmente però l'incontro fu occasionato dal fatto che anche Sgroi doveva recarsi negli USA e venne a sentire quando partivo io

~~A.D.R.: L'annotazione MS alle 18,30 del 2 agosto sta a indicare che a quell'ora ho ricevuto la telefonata di Sindona della quale ho già parlato. Evidentemente l'ora indicata è quella italiana.~~
~~A.D.R.: Conosco Gilardelli praticamente da quando conosco~~ Sindona. Data la sua vicinanza a Sindona io ho sempre parlato ~~con Gilardelli anche della situazione di Sindona, pro curando~~ contemporaneamente anche gli interessi di una società in cui Gilardelli era socio.

1427

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO ~~X~~ INDIZIATO.

(Artt. 366 e 367 C.P.P. - Art. 25 R.D. 29-5-1931 n. 602)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

N. ..... R.G

Ufficio Istruzione - Sez. .....

L'anno millenovecentosettanta..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore ..... nel ~~Tribunale~~

di Milano - Ufficio Istruzione.

.....

Avanti a Noi Dott. .....

..... Giudice Istruttore,

assistiti dal sottoscritto Cancelliere .....

.....

è comparso .....

il quale, ammonito sulle conseguenze cui si espone l'imputato che rifiuta di dare o dà false indicazioni sulla propria identità personale (artt. 651, 495 C.P.) ed avvertito che ai sensi dell'art. 78 C.P.P. ha la facoltà di non rispondere alle domande che ..... saranno rivolte sui fatti per cui è processo, ma che in ogni caso l'istruttoria proseguirà, risponde:

Sono e mi chiamo .....

nato a .....

residente in .....

.....

di professione .....

..... ho adempiuto gli obblighi del servizio militare.

Sono (1) .....

.....

.....

Invitato quindi a nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio per le notificazioni risponde:

.....

.....

.....

Interrogato sui fatti di cui al.....

risponde:

Si depositi in Cancelleria ai sensi dell'art. 304 quater C.P.P. per gg. ....

Milano, ...

Il G. I.

(1) Indicare lo stato, se abbia beni e se abbia subito precedenti condanne.

A.D.R.: L'annotazione "versamento M.S. 40.300" che compare sulla mia agenda in data 3 ottobre 1979 si riferisce ad un versamento di 40 milioni e trecentomilalire effettuato in lire e in contanti penso da Pier Sandro Magnoni tramite una terza persona. 1426
Escludo categoricamente che possa esistere qualsiasi relazione tra questo versamento e l'operazione di cambio di circa 100 mila dollari effettuata con il passaporto intestato a Bonamico e usato da Michele Sindona il giorno precedente a Palermo. E' possibile che questi quaranta milioni mi siano stati portati da Castelnuovo.

A.D.R.: I rapporti con Vitalone che risultano dalla mia agenda non hanno mai avuto ad oggetto le vicende di Sindona.

A.D.R.: Gentile e Barresi che compaiono sulla mia agenda in data 19 Dicembre 1979 sono due funzionari di Centrobanca, coi quali ho avuto contatti per questioni non inerenti alle vicende di Sindona.

A.D.R.: Il 7 settembre a Lugano ho incontrato alcuni professionisti del luogo ~~xxxxxxx~~ e alcuni funzionari del Banco di Roma e della Banca del Sempione per conto di miei clienti che nulla hanno a che fare con Sindona.
A.D.R.: Escludo di aver incontrato a Lugano il 6 o il 7 settembre 1979, persone cheavessero comunque a che fare con la vicenda Sindo

Letto,confermato e sottoscritto.

Rodolfo Guzzi

...GNALE DI Milano
... 1 1979 Reg. prov.
... 1 copia
... 10 pagine 960
Diritti copia
" urgenza L 1920
" cert. conf. L
" urgenza L
Totale L 3680
Milano, li ...
Il Segretario
...76

ALLEGATO N° 30

634

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

1429

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali -

N. 21 /RR/Sez.Sp./1^/134111 sched. Milano, 7 MAG. 1980

OGGETTO: Procedimento relativo all'omicicio in danno dell'avv. Giorgio AMBROSOLI. Esito indagini.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Sostituto Procuratore
-dr.Guido VIOLA - = M I L A N O =

Seguito nota n.17-/RR del maggio 1980.

Dagli accertamenti eseguiti, è risultato che MAIMONE Mario, nato a New York il 21.4.1942, ha alloggiato presso l'Hotel PRINCIPE DI SAVOIA, in Milano, nei giorni dal 7 all'8 gennaio 1979, occupando la stanza n.638.

Nel corso degli accertamenti è altresì emerso che presso l'Hotel suindicato hanno alloggiato le seguenti persone:

- GAMBINO Vincenzo, nato a Palermo il 3.1.1922, ivi domiciliato (passaporto n.9692795 rilasciato nel 1973), nei giorni tra il 7 e l'8 gennaio 1979, stanza n.952;
- GAMBINO Freder, nato a Schar Low il 26.5.1927, domiciliato a Palermo (passaporto n.9692796 rilasciato nel 1973), nei giorni tra il 7 e l'8 gennaio 1979, stanza n.952;
- GAMBINO Thomas, nato a New York il 28.8.1929 (passaporto numero 1774935 rilasciato nel 1975), nei giorni 5,6 e 7 ottobre 1978, stanza 856;
- GAMBINO Frances, nato a New York il 4.6.1931 (passaporto n.165 2645 rilasciato nel 1975), nei giorni tra il 5, 6 e 7 ottobre 1978, stanza n.857.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
- col.Vincenzo Bianchi -

1430 635

NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI MILANO

VIA FABIO FILZI, 42 - TELEF. 6.891.841 - 6.888.241

- Gruppo Sezioni Speciali -

N. 17/RR di prot. Milano, 7 MAG 1980

OGGETTO: Trasmissione corrispondenza riservata. SINDONA Michele.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Sostituto Procuratore
- dott. Guido Viola - = M I L A N O =

Si trasmette l'allegata documentazione in lingua inglese e la relativa traduzione non ufficiale in lingua italiana, concernente SINDONA Michele e MAIMONE Mario, pervenuta dall'Organo Collaterale U.S.A. tramite il Comando Generale della Guardia di Finanza con note n. 87/RR.S.I. dell'11.4.1980 e n.101/RR.S.I. del 21.4.1980.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO
- col. Vincenzo Bianchi -

1431 636

Queens, New York
30.10.1979

Michele SINDONA;
Mario MAIMONE;
Luigi RONSISVALLE;
Bruce Anthony Mc DOWALL;
Nicola BIASE - vittima;
Ostruzionismo nei confronti della giustizia;
Concorso in lesione ad ufficiale federale.

Il 12 settembre 1979, Luigi RONSISVALLE é stato condannato ad anni 5 di reclusione erogati dal Procuratore Generale per violazione al Titolo 18, Art.1505 del Codice degli Stati Uniti.

Il 12 ottobre 1979, Bruce Anthony McDOWALL é stato condannato a 3 anni di reclusione erogati dal Procuratore Generale col beneficio della condizionale per 5 anni, per la stessa violazione.

Il Sostituto Procuratore Capo della Procura degli Stati Uniti, del Distretto Meridionale di New York, Sig. Tendy, non ha ancora deciso se rinviare a giudizio o meno Mario MAIMONE, il quale aveva pagato RONSISVALLE é Mc DOWALL affinché minacciassero Nicola BIASE.

Dal controllo consensuale dell'utenza telefonica del MAIMONE é emersa una chiamata dal numero 081646568.

1432

637

22 agosto 1979

AGLI ATTI RISULTA CHE RECENTEMENTE MARIO MAIMONE, INDIVIDUO DISPOSTO A COLLABORARE, AVREBBE DICHIARATO CHE NELL'AUTUNNO DEL 1978 MICHELE SINDONA GLI AVREBBE PAGATO 8000 DOLLARI AFFINCHE' SPARASSE ALLE GAMBE DI CUCCIA (NON SI CONOSCE IL NOME DI BATTESIMO) DI GIORGIO AMBROSOLI E DEL GIUDICE URBISCI. IL SINDONA AVREBBE INOLTRE VOLUTO FAR RAPIRE IL FIGLIO DEL CUCCIA DALLA SVIZZERA OVE SI TROVAVA NASCOSTO.

MAIMONE HA DICHIARATO CHE AVEVA ACCETTATO IL DENARO, SI ERA RECATO A MILANO MA CHE COMUNQUE NON AVEVA ATTUATO ALCUN PIANO DEL SINDONA, SPENDENDO INVECE IL DENARO STESSO PER DIVERTIRSI.

638

I SEGUENTI ELEMENTI DISTINTIVI SUL CONTO DI MAIMONE SONO STATI OTTENUTI ATTRAVERSO CONSEGUENTI INVESTIGAZIONI: NATO A NEW YORK, NEW YORK, IL 21 APRILE 1945; RAZZA BIANCA; ALTEZZA 5 PIEDI E 10 POLLICI (METRI 1,78 CIRCA); PESO 180 LIBBRE (KG. 90 CIRCA) (IN TEMPO IL SUO PESO OSCILLAVA FINO ALLE 200 LIBBRE); OCCHI E CAPELLI SCURI; CICATRICI SULLA FRONTE; TATUAGGI SUL BRACCIO SINISTRO: TRE STELLE, FIGURA A PROTEZIONE DI ALLAH; BRACCIO DESTRO: AQUILA AMERICANA CHE REGGE UN DRAGO CINESE.

SI FA RILEVARE CHE L'AMBROSOLI E' STATO OGGETTO DI MINACCE PER TELEFONO PRIMA DELLA SUA MORTE. LE AUTORITA' ITALIANE HANNO REGISTRATO TALI TELEFONATE ED HANNO INVIATO IN DONO COPIA DI TALI REGISTRAZIONI ALL'UFFICIO DELLA PROCURA DEGLI STATI UNITI, DISTRETTO MERIDIONALE DI NEW YORK. LA SEZIONE TRADUZIONI DEL LABORATORIO DELL'F.B.I. STA EFFETTUANDO LA TRADUZIONE DI TALI NASTRI ED UN'ANALISI DELLE STESSE AL FINE DI STABILIRE SE TALI TELEFONATE SIANO STATE EFFETTUATE O MENO DAL MAIMONE ALL'AMBROSOLI.

IN RELAZIONE AGLI SPUNTI INVESTIGATIVI DI CUI SOPRA, LE SAREMO GRATI SE POTRA' FORNIRCI, AL PIU' PRESTO POSSIBILE, GLI ELEMENTI DI DETTAGLIO SULL'ASSASSINIO DEL GIORGIO AMBROSOLI AVVENUTO A MILANO IN DATA 11.7.1979 NONCHE' GLI ELEMENTI DI DETTAGLIO CONCERNENTI LE MINACCE RICEVUTE DALL'AMBROSOLI. INOLTRE PREGASI FORNIRE L'IDENTITA' DI EVENTUALI PERSONE SOSPETTATE, EMERSE NEL CORSO DELLE INDAGINI PER OMICIDIO DI CHE TRATTASI.

1434 63

IN DIPENDENZA DI NOSTRI [illegible] CORSO SUL CONTO DI MARIO MAIMONE, LE SAREMO GRATI SE VORRA' FORNIRE ASSISTENZA CONFERMANDOCI SE IL MAIMONE SIA QUALCHE VOLTA SOGGIORNATO O MENO ALL'HOTEL PRINCIPE DI SAVOIA, MILANO, ITALIA, NEL PERIODO TRA IL MESE DI OTTOBRE 1978 ED IL MESE DI GENNAIO 1979. SI RINGRAZIA SE IL MAIMONE SIA STATO REGISTRATO PRESSO IL SUDDETTO HOTEL CON IL SUO VERO NOME ED ABBIA PAGATO IL CONTO CON CARTA DI CREDITO.

GRADIREMMO INOLTRE AVERE MAGGIORI INFORMAZIONI SUGLI ABBONATI ALLE UTENZE TELEFONICHE DI QUESTA COMUNICATELA IN PRECEDENZA.

POICHE' LE PRESENTI INFORMAZIONI SONO DI URGENZA, GRADIREMMO AVERE UNA RISPOSTA IL PIU' POSSIBILE.

610

Queens, New York
30.7.1979

1435

Michele SINDONA;
Mario MAIMONE;
Luigi RONSISVALLE;
Bruce Anthony Mc DOWALL;
Nicola BIASE - vittima;
Ostruzionismo nei confronti della giustizia;
Concorso in lesione ad ufficiale federale.

Mario MAIMONE (protetto), individuo disposto a collaborare, avrebbe dichiarato che nell'autunno del 1978 Michele SINDONA gli avrebbe pagato 8000 dollari affinché sparasse alle gambe di CUCCIA (non si conosce il nome di battesimo) di Giorgio AMBROSOLI e del Giudice Urbisci. Il SINDONA avrebbe inoltre voluto far rapire il figlio del CUCCIA dalla Svizzera ove si trovava nascosto.

MAIMONE ha dichiarato che aveva accettato il denaro, si era recato a Milano ma che comunque non aveva attuato alcun piano di SINDONA, spendendo invece il denaro stesso per divertirsi.

I seguenti elementi descrittivi sul conto di Mario MAIMONE sono stati ottenuti attraverso colloqui ed osservazioni:

Data di nascita	-	21 aprile 1942
Luogo di nascita	-	New York (NY), NY
Razza	-	Bianca
Sesso	-	Maschile
Altezza	-	5 piedi 10 pollici (m 1,75 circa)
Peso	-	180 libbre (Kg 90 circa) (un tempo il suo peso superava le 200 libbre)

Glu

1430

Michele SIMONE;
Mario MAIMONE;
Luigi LOMBARDO;
Bruce Anthony Mc DONALD;
Nicola MILAZZO - Ultima

Occhi	-	Castani
Capelli	-	Castani
Cicatrici	-	Sulla fronte; tatuaggi: Braccio sinistro: tre stelle, fiore e problema di Allah - Braccio destro: aquila americana che becca un drago cinese
Previdenza sociale		
Numero di conto	-	057-34-3800
Stato civile	-	Coniugato 4 volte, moglie attuale Barbara MAIMONE, nata FELLISSIER
Prole	-	Un bambino - Anthony
Titolo di studio	-	Diplomato
Professione	-	Counselor spirituale
Indirizzo	-	[illegible] East 84th Street, Apartment [illegible], New York, NY
Telefono	-	(212) 421-1372
Passaporto	-	[illegible]

Mario MAIMONE [illegible] negato di aver minacciato Giorgio Ambrosoli per telefono. Presso il laboratorio dell'F.B.I. è in corso il raffronto sulla vera voce del MAIMONE con quella di cui alle conversazioni di minaccia registrate tra Ambrosoli ed un individuo ignoto, registrazioni fornite alla Procura degli Stati Uniti, distretto meridionale di New York, dalle autorità italiane.

5 MAGGIO 1979

MARIO MAINONE, NATO IL 21 APRILE 1948 A NEW YORK, NEW YORK, NOSTRA SCHED. N. 78-3.

IL SUMMENZIONATO E' ATTUALMENTE OGGETTO DI INDAGINI NEGLI STATI UNITI IN RELAZIONE AD UNA PRESUNTA PARTECIPAZIONE IN UN CASO DI ESTORSIONE CON MINACCIA NEI CONFRONTI DI UN TESTE IN PROCEDIMENTO PENALE DEGLI U.S.A. DALL'ESAME DELLE CHIAMATE TELEFONICHE EFFETTUATE DAGLI STATI UNITI SONO EMERSE LE CHIAMATE DELLE SEGUENTI UTENZE IN ITALIA: 391856[illegible] - 3991584955 - 396314397 - 396348636 - 392688886984 - 39[illegible]591350 391856000003 - 396586? - 390864521 - 3968459672 - 391[illegible]30020 - 3966902 - 392798691 -3963 8636 - 3918550334 - 3926[illegible] - 3991753359?

POICHE' LE PRESENTI INDAGINI HANNO CARATTERE DI URGENZA, GRADIREMMO LA SUA ASSISTENZA AL FINE DI DETERMINARE SPEDITAMENTE LE IDENTITA' DEGLI INTESTATARI DELLE SUDDETTE UTENZE TELEFONICHE ITALIANE.

INOLTRE, PREGHIAMO DI RILEVARE EVENTUALI PRECEDENTI PENALI SUL CONTO DEGLI INTESTATARI IDENTIFICATI.

643

1438

3 maggio 1979

IL PRIMO MAGGIO 1979, PERPOTAZIONI DEL MAIMONE DEL VOLO TWA 841, RIPETESI 841, IN PARTENZA DA ROMA PER L'AEROPORTO INTERNAZIONALE J.F.K. DI NEW YORK IN DATA PRIMO MAGGIO 1979 ALLE ORE 13 (ORA DI ROMA) ED IN ARRIVO VERSO LE ORE 16 (ORA DI NEW YORK) COMPLETATO.

30 aprile 1979

1439

IL 30 APRILE 1979, MAIMONE MARIO VICTOR RIFERIVA DEI RISULTATI DEL CONTROLLO NCIC. IN TALE OCCASIONE, MAIMONE FACEVA PRESENTE CHE POTEVA PARTIRE PER NEW YORK IL PRIMO MAGGIO 1979, IN DIPENDENZA DELL'AVVISO RICEVUTO DAL SUO LEGALE DI NEW YORK CHE LUI DOVEVA CHIAMARE ALLE ORE 15 (ORA DI ROMA) DEL 30 APRILE 1979. IL MAIMONE FACEVA PRESENTE CHE SE AVESSE DECISO DI NON TORNARE NEGLI STATI UNITI SAREBBE PROBABILMENTE ANDATO IN SPAGNA PER UNA BREVE VACANZA. IN OGNI CASO, MAIMONE PROMETTEVA DI INFORMARE "LEGAT ROMA" DEI SUOI PIANI DEFINITIVI DI VIAGGIO

IL 28 APRILE 1979, [illegible] VIC[illegible] [illegible] [illegible] VA ALL'ADDETTO LEGALE PRESSO L'AMBASC[illegible] [illegible] ITALIA, AL FINE DI SAPERE SE IL NEW YO[illegible] [illegible] DI ARRESTO NEI SUOI CONFRONTI. SECONDO [illegible], LO STESSO AVREBBE RICEVUTO UNA CHIAMATA TELEFONICA DAL SUO RAPPRESENTANTE IN NEW YORK, CIRCA 4 O 5 GIORNI PRIMA DI [illegible] A QUALE DETTO SEGRETARIO GLI AVREBBE RIFERITO CHE L'F.B.I. SI SAREBBE PRESENTATA PRESSO LA RESIDENZA DEL MAIMONE CON UN MANDATO DI ARRESTO DEL MAIMONE STESSO. IL MAIMONE VOLEVA SAPERE CHE NON APPENA VENUTO A CONOSCENZA DI CIO' AVEVA CONTATTATO I SUOI LEGALI, CASNER E DETSKY, 120 EAST 42 STRADA, NY, NY, I QUALI GLI RIFERIVANO CHE AVREBBERO CONTATTATO LE LOCALI AUTORITA' PER STABILIRE LA SUA POSIZIONE LEGALE E QUELLI AVESSERO STABILITO CHE IL MAIMONE ERA RICERCATO AVREBBERO RISPETTATO I TERMINI DELLA SUA PRESENTAZIONE ALLE AUTORITA'. IL MAIMONE PRECISAVA CHE NON AVEVA ANCORA AVUTO NOTIZIE DAI SUOI LEGALI.

MAIMONE DICHIARAVA CHE IL 27 APRILE [illegible] RICEVUTO UNA TELEFONATA DALLA PRINCIPESSA [illegible] MAIMONE, IN NEW YORK, CHE GLI RIFERI' CHE L'F.B.I. AVEVA BISOGNO DI PARLARGLI IMMEDIATAMENTE E CHE IL MAIMONE STESSO DOVEVA CONTATTARE L'F.B.I. DI ROMA PRIMA DI [illegible] ALTRA COSA.

QUALI DOCUMENTI DI IDENTIFICAZIONE IL MAIMONE POSSEDEVA IL SUO PASSAPORTO No. H 2197552, RILASCIATO IL 26 LUGLIO 1977 A NEW YORK, CON SCADENZA 25 LUGLIO 1982, NONCHE' LA PATENTE DI GUIDA DELLA VIRGINIA. DA TALI DOCUMENTI SI RILEVAVANO I SEGUENTI DATI: MARIO VICTOR MAIMONE, NATO IL 21.4.1942 A NEW YORK, INDIRIZZO 246 EAST 54° STRADA, NY, NY, SBAN 057 - 34 - 320 PATENTE DI GUIDA No. 057 - 34 - 3200 RILASCIATA IL 23.3.1977 CON SCADENZA 30.4.1981. DATA E LUOGO DI NASCITA SULLA PATENTE IDENTICI, MA L'INDIRIZZO RIPORTATO SULLA STESSA ERA 1442 BILTMORE DR., VIRGINIA BEACH, VA. 23452.

646

1441

MAIMONE FACEVA [illegible] CHE STAVA CONSIDERANDO DI RIENTRARE A NEW YORK E CHE AVEVA CHIESTO ALLA MOGLIE DI OTTENERE TELEGRAFICAMENTE UN BIGLIETTO APERTO DA ROMA A NEW YORK. IL MAIMONE AGGIUNGEVA DI TROVARSI IN DIFFICOLTA' FINANZIARIE MA CHE NON SAREBBE RIENTRATO NEGLI U.S.A. SINO A QUANDO NON FOSSE STATO INFORMATO DELLA SITUAZIONE LEGALE E NON GLI VENISSE SUGGERITO DAI LEGALI DI TORNARE A NEW YORK. IL MAIMONE DICHIARAVA CHE SI TROVAVA PRESSO UN HOTEL DI ROMA E CHE SI SAREBBE SPOSTATO IL 29.4.1979 PER CUI NON SAREBBE STATO POSSIBILE CONTATTARLO. IL MAIMONE ACCETTAVA DI CONTATTARE "LEGAT3 IL 30 APRILE 1979 PER QUALSIASI INFORMAZIONE SULLA SUA POSIZIONE DI LATITANZA.

647

1442

Queens, New York

27.4.1979

Mario MAIMONE;
Luigi RONSISVALLE;
Bruce Anthony McDOWALL;
Nicola BIASE - vittima
Ostruzione nei confronti della giustizia

Nel mese di novembre 1978, Nicola BIASE, teste a carico di Michele SINDONA, é stato minacciato da Luigi RONSISVALLE e Bruce McDOWALL affinché ritrattasse alcune dichiarazioni dallo stesso fatte contro il SINDONA. Il SINDONA é oggetto di pratiche in corso per la sua estradizione in Italia per malversazione bancaria. Lo stesso é stato inoltre imputato, recentemente, in New York City (NYC), perché coinvolto nel crollo della Franklin National Bank nella Contea di New York.

RONSISVALLE e McDOWALL hanno confessato di aver minacciato BIASE e che erano stati pagati, perché lo facessero, da Mario MAIMONE. Il RONSISVALLE ha inoltre confessato che il SINDONA aveva pagato il MAIMONE affinché facesse minacciare il BIASE.

Mario MAIMONE é un presunto trafficante di droga nonché intermediario per conto di Michele SINDONA nonché dell'associazione criminale di GAMBINO.

648

12 aprile 1979 1443

IL 9 APRILE 1979 IL CONSOLATO U.S.A. IN ROMA, ITALIA, FACEVA PRECEDERE CHE IL 4 APRILE 1979 E' STATO ARRESTATO, A ROMA, ITALIA, DA PARTE DELLE AUTORITA' ITALIANE, MARIO VICTOR MAIMONE, CITTADINO STATUNITENSE, NATO IL 21 APRILE 1942 A NEW YORK, NY, RESIDENZA 246 EAST 54^ STRADA, NY, NY, 10022, TEL. NO. 212 - 421 - 1372, PER TENTATA FRODE. SECONDO IL CONSOLATO, IL PREDETTO AVEVA TENTATO DI RISCUOTERE UN ASSEGNO A VUOTO PER L'AMMONTARE DI 3000 DOLLARI, TRATTO SULLA MANHATTAN BANK. MAIMONE E' IN POSSESSO DI PASSAPORTO STATUNITENSE No. H2187552, EMESSO A NEW YORK IL 26 LUGLIO 1977. IL MAIMONE TROVASI ATTUALMENTE DETENUTO NELLE CARCERI DI REGINA COELI DI ROMA IN ATTESA DI PROCESSO.

IL 10 APRILE 1979, IL CONSOLATO U.S.A. IN ROMA, ITALIA, HA INFORMATO CHE VICTOR MARIO MAIMONE, NATO IL 21 APRILE 1942, A NEW YORK, IL 7 APRILE 1979 ERA STATO RILASCIATO DALLE AUTORITA' ITALIANE, IN LIBERTA' PROVVISORIA. SECONDO IL CONSOLATO, SI IGNORA OVE TROVASI ATTUALMENTE IL MAIMONE.

PER INFORMAZIONE.

619

1444

19 MARZO 1977

PRIOS ATLANTA MCDOWALL, NATO IL 5 SETTEMBRE 1950 A GENOVA, ITALIA.

PER VOSTRA INFORMAZIONE SI PREAVVISA CHE ENTRO CIRCA UNA SETTIMANA, Mc DOWALL VERRA' ARRESTATO PER VIOLAZIONI ALLE NORME FEDERALI, NEGLI STATI UNITI. NEL CORSO DELLE NOSTRE INDAGINI SU Mc DOWALL SI E' APPRESO CHE LO STESSO POTREBBE ESSERE RICERCATO DALLE AUTORITA' ITALIANE PER REATI IN MATERIA DI TRAFFICO DI NARCOTICI E PER AGGRESSIONE NEI CONFRONTI DI UN UFFICIALE DI POLIZIA.

Mc DOWALL E' STATO DESCRITTO DELL'ALTEZZA DI 6 PIEDI E 2 POLLICI (M 1,85 CIRCA). ALLO STESSO E' STATO RILASCIATO IL PASSAPORTO No. 0847878 IN DATA 7 MARZO 1977, A GENOVA, ITALIA.

AI FINI DI FACILITARE I NOSTRI SFORZI INVESTIGATIVI SUL CASO E DI PREVEDERE I CONTENUTI FUTURI INTERROGATORI NEI CONFRONTI DEL Mc DOWALL, PRECHIAMO DI STABILIRE SE IL Mc DOWALL HA DENUNCE PENDENTI IN ITALIA E, IN CASO AFFERMATIVO, DI FORNIRCI GLI ELEMENTI DI DETTAGLIO SU TALI DENUNCE.

PREGHIAMO DI FORNIRCI LE NOTIZIE SU RICHIESTE NON APPENA POSSIBILE.

950

1° MARZO 1978

1445

DA RISCONTRI ACQUISITI [illegible] YORK SUL CONTO DI BRUCE ANTHONY Mc DOWALL E' EMERSO CHE [illegible] MESE DI MAGGIO 1978 LA MOGLIE DELLO STESSO DI SAN [illegible] DATA DEL FATTO CHE BRUCE ERA RICERCATO IN ITALIA PER [illegible] IONE ALLA LEGGE SULLA DROGA E PER AGGRESSIONE NEI CONFRONTI DI UN UFFICIALE DI POLIZIA.

IL 27 FEBBRAIO 1978 L'UFFICIO CONSOLARE GENERALE DEL CONSOLATO BRITANNICO DI NEW YORK, NY, [illegible] RITTO CHE Mc DOWALL E' UN CITTADINO BRITANNICO E CHE E' [illegible] ICATO NEGLI STATI UNITI NEL 1977.

Mc DOWALL E' NATO IL [illegible] 2E 1950 A GENOVA, ITALIA. E' DELL'ALTEZZA DI 6 PIEDI [illegible] POLLICI (m 1,85 CIRCA). IL SUO PASSAPORTO E' STATO RILASCIATO A GENOVA, ITALIA, IL 9 MARZO 1977. ALL'EPOCA IL NUMERO DEL SUO PASSAPORTO ERA C827878.

LA MOGLIE DEL Mc DOWALL HA DICHIARATO DI AVER INCONTRATO IL MARITO A ROMA.

LA DIVISIONE DI NEW YORK STA PER OTTENERE IL MANDATO DI ARRESTO CONTRO Mc DOWALL E PREAVVISA CHE PROCEDERA' ALL' ARRESTO DELLO STESSO IN CALIFORNIA ENTRO UNA SETTIMANA. NEW YORK RICHIEDE AFFINCHE' QUANTO APPRESSO VENGA TRATTATO SPEDITAMENTE IN QUANTO LE INFORMAZIONI POTREBBERO ESSERE UTILI NEI SUCCESSIVI INTERROGATORI DEL Mc DOWALL.

L'ADDETTO LEGALE PRESSO L'AMBASCIATA IN ROMA, ITALIA E' PREGATO DI CONTATTARE LE LOCALI AUTORITA' DI POLIZIA IN GENOVA E ROMA AL FINE DI STABILIRE SE BRUCE ANTHONY Mc DOWALL HA DENUNCE PENDENTI A SUO CARICO. LE RISPOSTE DOVRANNO ESSERE FATTE ALLA DIVISIONE DI NEW YORK PER TELEX.

ALLEGATO N° 31

Milano, addì 9 maggio 1980

1446

All'Ufficio di M I L A N O

All'On.le PROCURA DELLA REPUBBLICA
(S.Procuratore dr. G. VIGLA)in
MILANO

Div. 2ª Sez. M.1/21051/80
Mob.Sez.I^ OM

Risposta a nota del

OGGETTO: Omicdio in danno dell'avvocato Girogio AMBROSOLI .-

.....

In riferimento alla nota n.71986/79-B-P.M del 2 corrente, si trasmettono, qui di seguito, le generalità degli intestatari delle utenze telefoniche di Rapallo-Genova-Palermo-Roma-Milano, richieste con la nota di cui sopra:

-Genova - n° 0185/300003- Intestato a CHIAVOLA Aristide, residente a Genova Via Trento n.2 -Immune da precedenti;

-Rapallo n° 0185/68194- Non esistente nei distretti telefonici Rapallo-Genova;

-Rapallo n° 0185/50020- In utenza ad dr.GIORDANO Danilo, di Francesco e di BRUZZO Emilia,nato a Pozzolgroppo (AL) il 10.9.1923, residente a Rapallo in Via Zunino,23/1, medico internista con studio in Via Lamarmora,23.- Immune da precedenti penali.-

-Rapallo n°0185/50334- Cabina telefonica pubblica in Rapallo.-

-Palermo n° 091/5 - In utenza a JUPPA Luigi,nat fu Nicolò e di JUPPA Giuseppa,nato a Gerace Sicula (PA) l'8.3.1903-Apparecchio installato nella fabbrica di mannite sita in Palermo in Via G.Turrisi Colonna n.64-Il citato JUPPA che aveva precedenti contavvenzionali, è deceduto nel 1963 e la fabbrica, attualmente, è gestita dalla moglie CASTELLO Maria Anna, nata nel 1913, assistita dai figli Nicolò, nato a Geraci Sicula il 3.8.1932,Giovanni,nato a Palermo il 10.2.1939, e Giuseppa nata a Palermo il 10.1.193' coniugata con D'ANNA Mario di Michele, nato a Petralia Soprana (PA) il 3.1.1930, pensionato.-I predetti risiedono a Palermo in Via GTurrisi Colonna n.68.-

- Palermo n° 091/753350 - In utenza a CIACCIO Carmelo fu Giuseppe e di SCIMBRA Teresa,nato a Chiusa Sclafani (PA) il giorno 8.10.1912, ivi residente in Via Casina n.1- pensionato con precedente di invasione di terreni

Questura di

OGGETTO:

- 2° foglio-

Palermo n.091/753358 - In utenza a BUTERA Antonino, fu Antonino e di RAG SA Giuseppa,nato a Chiusa Sclafani il 9.2.I921, ivi residente in Via San Vito n.20,pensionato, co. precedente per detenzione di armi e munizioni da guerra;

- Palermo n.091/753356 - In utenza a MIRABILE Giuseppe, di Salvatore e di GENUSA Rosa,nato a Chiusa Sclafani il 6.2.I9 ivi residente in Via San Vito n.70-Pregiudicato per porto abusivo di armi, già libero vigilato già residente in [redacted] U.S.A. -
Si fà presente che il predetto, unitamente al nominato JUPPA Luigi, nel maggio I979, formò oggetto di accertamenti, da parte del Centro Criminalpol di Palermo,su richiesta dell'Interpol, interessata dalla Polizia Statunitense, che procedeva nei confronti del noto MAIMONE Mario Victor,nato a New York il 21.4.I942, per estorsion e minacce.-

- Roma n.06/314397 - In utenza all'avvocato Franco DE CATALDO via G.Bell n.36-Immune precedenti;

- Roma 06/348636 - In utenza a MAIMONE Antonio Via Calolom n.90-Immune precedenti;

- Roma 06/864521 - Pensione "VILLA PORPORA", già Hotel "MOBLEJ", Via Porpora n.11;

- Roma n.06/8459672- In utenza a BALDINI Vittorio Via Claudio Monteverdi n.16-Nessun Precedente;

- Roma 06/6982 - Centralino Città del Vaticano;

- Roma 06/6591350 - 06/5868 - Non risultano collegati.-

- Milano 02/792691 - In utenza all'avvocato COTTAFAVI Francesco nato il 30.IC.I925, qui residente in Via Guastalla,39- Nessun precedente in questi atti;

Questura di

...ubblì 19

...ll

1446

Div. Cat.g ... Risposta a nota ... n. ... del 19

OGGETTO: .....

3° foglio

-Milano 02/654803 - In utenza a CONTESTABILE MAFFEZZOLI Daniela,via Statuto n.8- Nessun precedente in questi atti.-

- Milano 02/68386284 - INESISTENTE; 02/6386284- NON COLLEGATO.-

Con l'occasione si fa presente che quest'ufficio ha provveduto a far sollecitare la Squadra Mobile di Palermo per il riscontro alla riserva di cui al rapporto Cat.Q.2.2/80/Mob. del 20.2.1980 e quell'ufficio, il 5 corrente, ha sciolto la riserva trasmettendo il materiale sequestrato nel corso delle perquisizioni colà eseguite che, in pari data, sono state consegnate a codesta A.G.-

Rapporto del M/llo di P.S. Raffaele PERRETTI.-

IL VICE QUESTORE AGGIUNTO
Dirigente la Squadra Mobile
(A. dr. PAGNOZZI)

F2

SPEDIT... / CONSEGNATA
....CO... ...EM...
TRAM... A. Mans
IL .....6/4/94.....
L'ASS...TE

1098

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

AL SIG. DIRETTORE
CENTRO OPERATIVO D.I.A.
R O M A

Oggetto: Proc. Pen. 1/94 DDA concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI - delega d'indagine -.

Le recenti indagini hanno confermato che il PECORELLI, durante la nota cena alla " Famija Piemonteisa", aveva preannunciato un imminente attacco giornalistico al Sen. ANDREOTTI, per la questione dei cosiddetti " assegni del Presidente", di provenienza Italcasse.

Due dei partecipanti a quella cena, il dott. VITALONE ed il dott. TESTI, oltre a ricoprire ruoli istituzionali rilevanti, erano considerati " vicini " al gruppo politico del Sen. ANDREOTTI.

Il dott. BONINO, organizzatore di quell'incontro, era in rapporti d'affari con l'ing. ROVELLI della SIR, finanziata dall'Italcasse; il BONINO, inoltre, dopo essere stato oggetto di critiche da parte del PECORELLI e dopo aver sottoscritto un paio di abbonamenti a O.P., aveva allacciato con lo stesso rapporti, rivelatisi utili per la conduzione di certi affari (cfr. dichiarazioni del BONINO).

Il Gen. LO PRETE, ultimo dei commensali, unico che continua a negare gli argomenti discussi a cena, di li' a poco restera' coinvolto in una vicenda giudiziaria.

Il defunto On. EVANGELISTI, ritenuto il " braccio destro" dell'On. ANDREOTTI, finanziava il PECORELLI mensilmente e, in particolare, dopo quella cena, gli fece ottenere speciali agevolazioni ed aiuti nonche' un finanziamento di 30.000.000, con assegno tratto dal CALTAGIRONE.

Occorre, dunque, verificare se la partecipazione all'incontro di quei commensali fu motivata da ragioni diverse da quelle addotte dai partecipanti e se altri, diversi dal Sen. ANDREOTTI, potesse temere danno dagli attacchi preannunciati dal PECORELLI.

Cio' premesso, come concordato con la S.V. nel corso della riunione, tenutasi nel Suo ufficio il 1° Aprile u.s., presente il dott. FIORELLI, il Magg. MAGARINI e il Maggiore DURANTE, delego le seguenti indagini:

24

N.A/473

1 - Questione "ASSEGNI DEL PRESIDENTE" (gruppo di lavoro Maggiore DURANTE).

- individuare i cosiddetti " Assegni del Presidente " e ricostruirne a ritroso l'itinerario, richiamando i rapporti G.diF. in atti;
- documentare, esaminando i registri presso gli uffici giudiziari di Roma, i vari passaggi del fascicolo relativo alle indagini a suo tempo svolte da quell'ufficio sulla vicenda Italcasse. Accertare e, se possibile, ricostruire almeno in parte il fascicolo richiamando eventuali rapporti giudiziari o altri atti (requisitorie, ordinanze etc.) i cui estremi dovrebbero essere annotati nel registro generale;
- accertare le ragioni della convocazione di alcuni ufficiali della G. di F. presso il Comando Generale;

2 - Questione " FAMIJA PIEMONTEISA " (gruppo di lavoro del dott. FIORELLI, d'intesa con quello del Maggiore DURANTE).

- accertare i rapporti intercorsi tra PECORELLI, BONINO, TESTI, VITALONE, LO PRETE, EVANGELISTI. A tale fine sara' anche utile un attento esame delle agende del PECORELLI, evidenziando, appuntamenti, incontri, annotazioni pertinenti;
- verificare se risponde al vero che il BONINO aveva ricevuto 500 copie della Copertina del n.5 di O.P. e per quali ragioni.
- assumere a sommarie informazioni il giornalista TE', indicato, nell'esposto anonimo che allego, come persona in grado di riferire notizie utili alle indagini;
- identificare la persona ricevuta dal PECORELLI nel pomeriggio antecedente il delitto, assumendo a verbale i collaboratori del giornalista, presenti in redazione in quel momento.

3 - Questione MAFIA - BANDA DELLA MAGLIANA - (gruppo di lavoro Maggiore Magarini).

Si occupera', come d'intesa, dello sviluppo della delega d'indagine conseguente alle dichiarazioni di "G. SALVETTI" nonchè di acquisire notizie utili all'avvio delle indagini in ordine a quanto emerso con riguardo alla SONNINO e al PAZIENZA;

- trasmetto, altresì, fotocopia delle dichiarazioni rese da CIAPPA Vincenzo al Procuratore Nazionale Antimafia con preghiera di fornire una scheda biografica delle seguenti persone:
  - CIAPPA Vincenzo;
  - MARUCA;
  - MANCONE Libero;
  - PROIETTI,

  e identificare il soggetto soprannominato "ER PANTERA".

Resta inteso che questo ufficio sara` costantemente informato sullo sviluppo di tali indagini anche al fine di consentirgli il conferimento di deleghe mirate al compimento di specifici atti di investigazioni che si rendessero necessarie in proseguo.

Perugia, 6 aprile 1994.

IL SOST.PROC. DELLA REPUBBLICA
DR. FAUSTO CARDELLA

SISMI

15-05-95

RISERVATO

4843

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA MILITARE

Prot. 1246 **/921/23.2** **00100 Roma lì,** 15 MAG. 1995

OGGETTO: ***Procedimento penale n.1/94 N.R. D.D.A., concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI, pendente presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di PERUGIA.***

Al dott. Fausto CARDELLA
Sostituto Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale - Direzione Distrettuale
Antimafia - di

PERUGIA

^^^^^^^^^^

Riferimento nota n.1/94 N.R. D.D.A., in data 27 marzo 1995.

1. In esito alla richiesta di acquisizione documentale in riferimento, comunico che dalle ricerche d'archivio esperite presso le competenti articolazioni del Servizio sono emersi i seguenti atti, relativi ai sottonotati nominativi d'interesse:
   a. **ABBRUCIATI Danilo** (all.1):
      - fascicolo n.1986-123.5/162 corredato di cartella indice, composto di 11 atti;
      - foglio n.573/1, datato 21 gennaio 1982;
      - "nota per atti" senza numero, datata 22 marzo 1982;
      - foglio n.876/ST, datato 15 novembre 1982;
      - foglio n.1045, datato 7 dicembre 1982;
   b. **DE PEDIS Renato (detto "Renatino")** (all.2):
      - foglio n.661/ST, datato 16 ottobre 1982;
      - foglio n.1045, datato 7 dicembre 1982;
      - foglio n.6150/123/24.3C, datato 10 marzo 1995;
   c. messaggio n.20/2 della Compagnia CC. Roma San Pietro, in data 10 gennaio 1994, nel quale vengono citati i nominativi di **MORETTI Fabiola** e **ABBRUCIATI Danilo** (all.3).

   Rappresento, inoltre, che la diversa provenienza del suddetto materiale dagli archivi di differenti articolazioni del Servizio ed il fatto che un singolo documento si riferisce talvolta a più soggetti d'interesse di codesta Autorità Giudiziaria comporta la conseguenza che taluni atti vengono esibiti in più di un esemplare.

2. Nessun riscontro è emerso riguardo a **MAROGNOLI Ettore**.

3. Il suddetto materiale viene accluso in copia integrale alla presente. Tuttavia, 2 atti del fascicolo n.1986-123.5/162, relativo all'ABBRUCIATI (n.210/04, datato 4 maggio 1982 e n.04/206, datato 24 giugno 1982), concernenti rapporti con Servizi collegati esteri, che sono oggetto di doverosa tutela, vengono esibiti in fotocopia obliterata dei dati relativi all'identità delle fonti, come previsto dall'art.203 c.p.p..

RISERVATO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI
E LA SICUREZZA MILITARE

4. Rappresento che dall'acclusa documentazione possono essere rilevati dati concernenti persone, strutture ed attività che, per ovvie esigenze funzionali del Servizio, rivestono carattere di riservatezza e devono, pertanto, essere considerati soggetti al vincolo della **"vietata divulgazione".**

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
(Gen. C.A. Sergio SIRACUSA)

D17

23.05.95

INUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/4323 di prot. Roma, 23 MAG. 1995

OGGETTO: *Indagini in merito al presunto suicidio di GROHOVAC Nada-Proc. Pen. n.1/94 - Delega del 16.02.1995*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Direzione Distrettuale Antimafia
(alla C.A. del Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

---==000O000==---

Segue info. n.125/RM2/H2-12 di prot.2009 del 09.03.1995

In esito a quanto richiesto da Codesta A.G. di individuare lo studio che curò i servizi fotografici del Congresso dei Giovani Imprenditori - Capri 1988 -, e verificare se tra le foto scattate vi sia impressa l'immagine di **Wilfredo VITALONE** (delega d'indagine n.1/94 del 16.02.1995 punto n.2) si riferiscono le risultanze delle indagini esperite.

In merito si sono acquisite n.440 pellicole in negativo presso la PHOTO FLASH sita a Capri, C.so Vittorio Emanuele n.55, relative all'intero servizio fotografico approntato nell'occasione del Congresso dei Giovani Industriali della Confindustria, tenutosi a Capri dal 30 settembre al 1 ottobre 1988. Personale di questo Centro Operativo ha visionato le stampe fotografiche, opportunamente convertite in videocassette VHS dall'Ufficio Supporti Tecnico - Investigativi di questa Direzione, al fine di accertare la presenza di **VITALONE Wilfredo** presso il precitato congresso o nei successivi ricevimenti.

Dall'osservazione però, non è emersa la partecipazione del **VITALONE.**

In proposito sono stati altresì acquisiti e visionati per un accertamento più approfondito i filmati in possesso del Tg 3 Regione Campania e della Confindustria inerenti il congresso di cui si fa riferimento, ma con analogo risultato.

Si allegano n.5 videocassette VHS - servizio fotografico PHOTOFLASH
n.1 videocassetta VHS - Tg.3 Campania
n.1 videocassetta VHS - Confindustria

VISTO :
IL FUNZIONARIO
IL DIRIGENTE DELLA 2° SEZIONE
- V.Q.A. ANGELO FIORELLI -

IL CAPOCENTRO
- TOMASELLI -

S1SDE

23.05.95

RISERVATO

4912

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

95LEG. 706 di prot. RAG.23.1 Roma, 23 MAG. 1995

Rif.fg.n.1/94 N.R. DDA del 27.3.1995.

Seg.fg. n.95LEG.559 di prot. RAG.23.1 del 29.4.1995.

OGGETTO: Richiesta documentazione concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI (Proc. pen. n.1/94 N.R. D.D.A).

AL SIGNOR SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia
dott. Fausto CARDELLA

PERUGIA

****

In relazione a quanto richiesto con il foglio in riferimento ed a parziale scioglimento della riserva espressa con la nota cui si fa seguito, si trasmette copia della seguente documentazione:

- fg.n.123/2097/85 del 12.4.1985 del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza, declassificato da "RISERVATO" a "NON CLASSIFICATO", con allegati nota n.1120/85 del 22.3.1985 della Questura di Roma e appunto informativo;
- fg.n.224/B1/27239/4071/R del 25.10.1990 con appunto allegato e fg.n.224/B1/15835/4354/R del 6.12.1993 del medesimo Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione e allegata nota n.224/B1/15143 del 20.10.1993.

Si rappresenta, per quanto concerne gli atti classificati, che gli stessi sono consegnati per motivi di giustizia e sono da intendersi di vietata divulgazione al di fuori dei soggetti e dell'ambito processuale.

IL DIRETTORE
(Gaetano MARINO)

SISDE

26.05.95

RISERVATO 5085

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

95LEG. 741 di prot. RAG.23.1 Roma, 26 MAG. 1995

Rif.fg.s.n. del 28.4.1995.

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 D.D.A. R.n.r., concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.

AL SIGNOR SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia
dott. Fausto CARDELLA

PERUGIA

****

In relazione a quanto richiesto con il foglio sopraindicato, si comunica quanto segue.

Per quanto riguarda l'estensore dell'appunto n.455/1 del 26.4.1979, è stata sottoposta la questione al CESIS - Segreteria Generale poiché, in linea di principio, l'identità degli appartenenti ai Servizi è coperta da segreto, ai sensi della direttiva n.2001.5/707 del 30.7.1985 del Presidente del Consiglio dei Ministri *pro tempore*.

Per quanto concerne la "fonte", si rappresenta altresì che il funzionario che ha gestito il relativo contatto ha affermato, con dichiarazione acquisita in atti, di volersi avvalere della facoltà di non rivelarne l'identità, ai sensi degli artt.203 e 204 c.p.p. e dell'art.66 delle norme di attuazione del codice di procedura penale.

Si fa riserva pertanto di comunicare notizie al riguardo.

IL DIRETTORE
(Gaetano MARINO)

SISDE

26.05.95

RISERVATO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

95LEG.737 di prot. RAG.23.1 Roma, 26 MAG. 1995

Rif.fg.n.1/94 N.R. DDA del 27.3.1995.

Seg.fg. n.95LEG.706 di prot. RAG.23.1 del 23.5.1995.

OGGETTO: Richiesta documentazione concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI (Proc. pen. n.1/94 N.R. D.D.A).

AL SIGNOR SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia
dott. Fausto CARDELLA

PERUGIA

****

In relazione a quanto richiesto con il foglio in riferimento ed a parziale scioglimento della riserva espressa con la nota cui si fa seguito, si trasmette copia della seguente documentazione:

- fg.nr.16666/1 del 18.11.1986 con allegato fg.nr.0138644/5 "P" del 13.11.1986 del Reparto Operativo di Roma dell'Arma dei Carabinieri;
- fg.nr.60140/3-6 "P" del 2.1.1988 del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - II Reparto;
- fg.nr.36/8 del 2.4.1987 del Reparto Operativo di Roma dell'Arma dei Carabinieri;
- fg.nr.BT.Unclas 22/10-1 del 5.3.1990 della Compagnia Carabinieri ROMA-EUR.

Si rappresenta, per quanto concerne gli atti classificati, che gli stessi sono consegnati per motivi di giustizia e sono da intendersi di vietata divulgazione al di fuori dei soggetti e dell'ambito processuale.

IL DIRETTORE
(Gaetano MARINO)

Δ10

10.06.95

5088

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ 4893 di prot.llo Roma, 10 GIU. [illegible]

OGGETTO: Procedimento penale nr.1/94 D.D.A.
Omicidio di **Carmine PECORELLI**.
Esito delega del 27/05/1995.-

PROCURA ... REPUBBLICA
1 GIU. 1995
Prot. N. .....

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI

- Direzione Distrettuale Antimafia -
- c.a.Sost.Proc.dr.Fausto Cardella -

P E R U G I A

In esito alla delega a firma della S.V. cui all'oggetto, concernente la missiva a firma del detenuto **IZZO Angelo**, si elenca di seguito quanto appreso:

- **MAFARA Francesco** si identifica nell'omonimo di Gioacchino e di DI MAGGIO Maria, nato a Palermo il 08.10.1940, ivi residente in Piazzetta Mare dolce nr.4, coniugato con SCHILLACI Provvidenza, di Antonio e di VIRZI' Maria Antonia, nata a Palermo il 23.09.1943, convivente.

- Il suddetto, come si evince anche dalla sentenza emessa nel p.p. del 1982 contro ABBATE Giovanni + 706 dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo, faceva parte unitamente ai fratelli **Salvatore**, nato a Palermo il 04.04.1934, coniugato con PRIVITERA Maria, di Antonino e di PRIVITERA Calogera, nata a Valledolmo il 12.08.1935, già ivi abitante in piazzetta San Ciro Mare Dolce e residente in Agrigento. via Portella - Villaggio Mosè - nr.61, defunto nel disastro aereo del DC 9 avvenuto a Punta Raisi il 23.12.1978; **Giuseppe**, nato a Palermo il 04.01.1943, ivi residente in via Brasca nr.10, coniugato con NANGANO Caterina Maria, nata a Palermo il 05.04.1950; **Pietro**, nato a Palermo il 22.07.1937, ivi residente in via Brasca nr.10, coniugato con PINNA Rosaria, fu Giuseppe e fu MODICA Rosa, nata a Pantelleria (TP) il 16.08.1942, condannato per violazioni alle leggi urbanistiche, in passato risultava essere l'amministratore unico della impresa " *CALCESTRUZZI MAREDOLCE* "; **Giovanni**, nato a Palermo il 29.02.1952, già ivi residente in piazzetta Brasca nr.10, coniugato con BORGESE Giovanna, di Antonino e di AITA Teresa, nata a Palermo il 05.02.1950, ucciso il 14.10.1981 all'interno del cantiere di cui sopra nel corso della guerra di mafia del 1981 - 1982.

- Tutti i fratelli **MAFARA** erano " *uomini d'onore* " della " *famiglia di Brancaccio* ". A tal proposito giova sottolineare che zio materno dei predetti era il notissimo capocosca palemitano **DI MAGGIO Giuseppe**, nato a Palermo il 29.06.1923, trucidato in un agguato mafioso in data 19.10.1982 nel quartiere palermitano di Brancaccio. I predetti fratelli stringevano fortissimi legami con i fratelli **GRADO**, " *uomini d'onore* " di altra " *famiglia* " palermitana.

- Per meglio lumeggiare la figura del **Francesco**, giova sintetizzare alcune vicende verificatesi nel capoluogo palermitano nei sanguinosi anni della c.d. guerra di mafia del 1981-82, guerra che portò al completo sterminio della famiglie " **perdenti** " dei BONTATE, dei BUSCETTA, dei CONTORNO ecc. da parte dei " **corleonesi** ". Difatti, **MAFARA Giovanni**, all'epoca dei fatti direttore della " *CALCESTRUZZI MAREDOLCE* " veniva ucciso da due giovani a volto travisato, all'interno di detto stabilimento; amministratore della stessa risultava essere, all'epoca, il di lui fratello **Giuseppe**. Un rapporto di P.G., redatto all'epoca dei fatti dalla Squadra Mobile di Palermo, indicava quale uno dei moventi dell'omicidio il fatto che tale PIPITONE Antonino, socio della " *SICIL CONCRET* " , fosse entrato in concorrenza alla " *MAREDOLCE CALCESTRUZZI* " , con la " *EDILBETON* " facente capo al gruppo di Filippo MARCHESE, e ne deduceva che il delitto del **MAFARA** fosse maturato nel quadro dei contrasti insorti tra le predette società, contrasti questi, che avevano determinato anche la c.d. "***Strage di Natale***", con gli omicidi di : DI PERI Giovanni, PITARRESI Biagio, VALVOLA Onofrio e CARUSO Giuseppe.

- Successive indagini permettevano altresì di acclarare che tale efferato crimine fù una tappa saliente della guerra di mafia, e, comunque, appariva riduttivo inquadrare quell'omicidio in un semplice contesto di contrasti economici.

- Tale sodalizio criminale era dedito al traffico di sostanze stupefacenti a livello internazionale , talmente elevato da essere considerato punto di riferimento specifico di " *cosa nostra* " nell'ambito di tale attività.

- E' opportuno far rilevare, come entrambi i nuclei familiari dei **MAFARA** e dei **GRADO** appartenessero alle " *famiglie perdenti* ", che nella guerra di mafia dell'81-82 furono sterminate nella quasi totalità dei loro affiliati da parte dei "*corleonesi* ".

- I **MAFARA** ed i **GRADO** erano difatti, strettamente legati a Stefano BONTATE: i primi con **Salvatore** e **Francesco**, inseriti nella famiglia di " *Brancaccio*", capeggiata sino alla sua uccisione da Giuseppe DI MAGGIO, loro zio materno, ed i secondi , con **Gaetano** ed **Antonino**, inseriti nella stessa famiglia di BONTATE , quella di " *Santa Maria del Gesù* ". L' uccisione di **MAFARA Giovanni** coincide, temporalmente , con la scomparsa del fratello **Francesco** e di **GRADO Antonino** ed è da ritenersi sicura la eliminazione di questi ultimi , ad opera dei clan " *vincenti* ", verosimilmente a mezzo di " *lupara bianca* ".

- Per quanto concordemente riferito da vari coimputati nel maxi processo palermitano, la tesi della loro eliminazione fisica veniva avvalorata dalle dichiarazioni rese all'epoca da CALZETTA Stefano che, parlando degli omicidi seguiti alla uccisione di Stefano BONTATE , inseriva la soppressione di **MAFARA Giovanni** e la scomparsa di **MAFARA Francesco** in tale contesto. Più specificatamente il CALZETTA,. parlando dei VERNENGO , relativamente alla famiglia di quest'ultimo, ricordava che due giorni prima dell'uccisione del fratello di " ***Ciccio*** " **MAFARA** , si fosse recato presso l'abitazione di VERNENGO Pietro. In tale circostanza udì il VERNENGO appellare con fare dispregiativo ed offensivo, il **MAFARA Francesco** appena entrato, " ***pezzo di merda*** " il tutto alla presenza di COSTANTINO Antonino, braccio destro di Pietro VERNENGO, suo cugino Ruggero e tale SINAGRA.

- Tale fatto colpì in modo particolare il CALZETTA, poichè il **MAFARA** ricopriva una posizione di prestigio all'interno di " *Cosa Nostra* " palermitana.

- Due giorni dopo tale episodio, infatti, veniva ucciso **MAFARA Giovanni** e contemporaneamente scompariva anche il fratello **Francesco**.

- Quanto riferito dal CALZETTA conferma, tra l'altro, i sicuri legami dei **MAFARA** con i VERNENGO anch'essi pienamente inseriti, come raffinatori, nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

- A quei tempi infatti a Palermo, a detta dei vari collaboratori di giustizia, operavano almeno tre laboratori di raffinazione dell'eroina, mentre ve n'era un'altro in territorio di Mazara del Vallo (TP), gestito dalla " *famiglia* " di Mariano AGATE, intimo amico di **Francesco MAFARA** e conosciuto personalmente da Totuccio CONTORNO.

- Entrambi, come svariati altri, frequentavano assiduamente Michele GRECO.

- Il **MAFARA Francesco** era altresì noto agli inquirenti, poichè trafficante internazionale di sostanze stupefacenti tra la Sicilia e gli U.S.A.

- All'epoca dei fatti a Palermo, Gaetano BADALAMENTI controllava la zona dell'aereoporto ed il traffico di eroina con gli U.S.A., in stretta collaborazione con il **MAFARA**.

- Quest'ultimo, data la sua elevata esperienza a gestire tali affari, aveva potuto costituire anche una sorta di società per gestire il traffico di tali sostanze con personalità del calibro di VERNENGO Antonino, VERNENGO Pietro, AGLIERI Giorgio e GRADO Antonino.

- Quanto sopra veniva confermato anche dalle dichiarazioni del CONTORNO che trovavano un puntuale riscontro nelle indagini svolte dagli organi investigativi palermitani, nell'ambito di un p.p. contro **MAFARA Francesco** ed altri concernente un ingente traffico di eroina fra la Sicilia e gli U.S.A. svoltosi sino al maggio 1980.

- In tale data uno dei suoi corrieri, il belga Albert GILLETT, veniva tratto in arresto all'aeroporto di Roma-Fiumicino, perchè in possesso di otto chilogrammi di eroina, chiamando in correità i suoi complici.

- Per tali fatti, è già stato celebrato il dibattimento anche in secondo grado e gli imputati hanno riportato pesanti condanne a pene detentive.

- Il GILLETT, in quel procedimento penale, affermava specificamente che AGATE Mariano gli era stato presentato proprio da **MAFARA Francesco** affinchè instaurasse rapporti diretti con lui per il traffico di eroina.

- Sulla contemporanea scomparsa di **MAFARA Francesco** e GRADO Antonino riferiva tra gli altri altresì, Salvatore CONTORNO, il quale precisava di avere appreso da suo cugino, BELLINI Calogero, che il giorno della uccisione di Giovanni MAFARA, il cugino Antonino GRADO e **Ciccio MAFARA** dovevano recarsi ad un appuntamento a Croce Verde Giardini, a casa di Giovanni PRESTIFILIPPO; dopo tale fatto dei due non si ebbero più notizie.

- Ulteriori dichiarazioni in merito alla scomparsa dei suddetti furono rese da tale TOTTA Gennaro, che riferiva di avere appreso da GRADO Vincenzo che, **MAFARA Francesco** e GRADO Antonino erano stati soppressi qualche ora prima della uccisione di **MAFARA Giovanni**. A riprova di ciò citava anche la circostanza che GRADO Vincenzo gli aveva riferito di aver riconosciuto indosso ad un giovane appellato " *Fasulinu* ", persona di fiducia degli scomparsi, la collana d'oro e l'orologio d'oro con quadrante azzurro marca " *Piaget* " che egli aveva regalato al fratello Nino.

- La scomparsa del **MAFARA Francesco** aveva creato notevole scompiglio nei rapporti tra le " *famiglie palermitane* " e quelle " *d'oltre oceano* ". tanto che, per giustificarne la scomparsa, le " *famiglie vincenti* " avevano riferito agli " *americani* " che questi era un confidente della polizia e responsabile di numerosi arresti e sequestri di ingenti quantitativi di danaro.

- E', dunque, fuori dubbio che **MAFARA Francesco, GRADO Antonino** e **MAFARA Giovanni** siano stati soppressi proprio in connessione con la guerra di mafia in atto e con la specifica eliminazione degli amici del BONTATE e del CONTORNO.

- Ciò si rileva, inoltre, ancor più chiaramente dalle successive dichiarazioni del CONTORNO ,che parlando del periodo di detenzione trascorso nel carcere di Novara, fa cenno ad alcuni alterchi avuti con Gaetano FIDANZATI, anch'egli ristretto in quel periodo presso la medesima struttura carceraria il quale in un impeto d'ira gli aveva detto di essere personalmente responsabile della scomparsa di suo cugino Antonino e di **Francesco MAFARA** e che tale soppressione era da inquadrare nella strategia delle " *famiglie vincenti* " dei GRECO , di RIINA Salvatore, di Saro RICCOBONO,di VERNENGO Pietro ecc.. della totale eliminazione fisica delle " *famiglie perdenti* ".

Al fine di effettuare ulteriore riscontro alle dichiarazioni dell' **IZZO Angelo**, questo Ufficio fà riserva di comunicare gli esiti degli accertamenti richiesti al Ministero di Grazia e Giustizia - Dipartimento Affari Penitenziari Centro Elaborazioni Dati A.G. onde poter verificare la fondatezza o meno della circostanza della diretta conoscenza tra i due, così come indicato dall' **IZZO** nelle proprie dichiarazioni.

Accertamenti e nota del Brigadiere dei Carabinieri Euro SABATINO

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL CAPO CENTRO
- TOMASELLI -

D.I.A.

12.06.95

MINUTA
INSERITO IN
INFORMAT. DEC

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/4949 di prot.llo Roma lì, 12 GIU. 1995

OGGETTO: Procedimento penale nr.1/94. Omicidio in danno di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o IL TRIBUNALE
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(alla c.a. del Sost.Proc.Dr.Fausto CARDELLA)

P E R U G I A

----====oo0Oo0oo====----

Nell'ambito del procedimento penale cui all'oggetto, è emersa la necessità di accertare attraverso il traffico telefonico degli apparati celluari eventuali contatti intercorsi tra i vari personaggi implicati nello stesso.

Com'è noto, il **VITALONE Claudio**, dal 28.06.1992, durante il Governo Amato, ha rivestito la carica di Ministro presso il Dicastero per il Commercio con l'Estero che ha conservato fino al 28.03.1993. Durante detto periodo, il VITALONE era assistito nel suo incarico dall'Avv. **Francesco PETTINARI**, in qualità di Capo Segreteria e dal fratello **Wilfredo**, in qualità di Consigliere Giuridico nonchè dal professore **Corrado COLONNA**, in qualità di Segretario Particolare.

MINUTA

. Al fine di acclarare la sussistenza di tali contatti telefonici, si richiede a codesta A.G. di voler valutare la possibilità ad emettere decreti di acquisizione del traffico telefonico in uscita ed in entrata dell'apparato cellulare **0337/728851** intestato a **MAROGNOLI Ettore,** personaggio già emerso nell'ambito del procedimento penale in oggetto, dal periodo **28.06.1992** al **28.03.1993**. Si richiede inoltre l'acquisizione del traffico cellulare in entrata sulle utenze fisse **06/5926210**, **06/5918979**, **06/5921131** e **5912457**, attestate presso il Ministero del Commercio con l'Estero, sempre riferito al periodo in cui erano rispettivamente nelle disponibilità di VITALONE Claudio, PETTINARI Francesco, COLONNA Corrado e VITALONE Wilfredo.

IL CAPO CENTRO
(TOMASELLI)

D.I.A.

13.06.95

1087/2

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM3/H2-12/4965 di prot. Roma, 13 GIU. 1995

OGGETTO: Proc. penale nr.1/94.
Delega d'indagine del 26.05.1995.

PROCURA ... PERUGIA
1 GIU. 1995
Prot. N. .....

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale
Direzione Distrettuale Antimafia

= P E R U G I A =

---===ooOoo===---

- seguito nota 125/RM3/H2-12/4023 di prot. del 12.05.1995 -

A parziale esecuzione della delega d'indagine conferita a questo C.O. in data 26.05.1995, si comunica quanto segue:

1. gli accertamenti delegati presso l'Ufficio Corpi di Reato del Tribunale di Milano relativi ad AMBROSOLI Giorgio, NAVARRA Walter e GUZZI Rodolfo non sono stati ancora intrapresi in quanto il personale del citato Ufficio ha richiesto alcuni giorni di tempo per mettere a disposizione i reperti richiesti;

2. l'esame della documentazione afferente il p.p.5973/81 in essere presso le sedi di Roma e Milano del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza ha consentito di acquisire utili notizie sul conto di BONINO Walter e dei soggetti allo stesso collegati negli anni 1970/1975. In particolare, oltre alla documentazione sopra citata, è stato esaminato il carteggio relativo ad una attività di polizia tributaria e valutaria svolta dal sopra citato Reparto, nei confronti di alcune società collegate a Michele SINDONA, la cui sede si trovava presso lo studio di BRAGA Vittorio, in Roma, via Veneto nr.54/b.

Dal mese di giugno 1978 al mese di gennaio 1979, militari del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria eseguirono una verifica fiscale presso la *FIDUCIARY* INVESTMENT SERVICES S.P.A. e presso la COM.SUL S.R.L. Da un esame preliminare della documentazione acquisita dai fascicoli delle suddette società è emerso il ruolo del BONINO in numerose attività finanziarie compiute dallo "studio SINDONA" di via Veneto nr.54/b. In particolare, è stata rilevata la sua partecipazione nella società ROME DAILY AMERICAN S.P.A. per il triennio 1972/1974.
E' opportuno precisare che tale società era proprietaria, allora, dell'omonimo quotidiano in lingua inglese edito a Roma, da sempre considerato vicino all'Ambasciata Statunitense ed alla C.I.A., ed acquistato nell'anno 1971 da Michele SINDONA dall'ex agente C.I.A. Robert *CUNNINGHAM* (vds. all.nr.1).
Unitamente al BONINO, nella società figuravano, tra gli altri, ANTINUCCI Bruno Mark, *FALEZ* Stefano e MANUELLI Franco, tutti presenti in varie società collegate a SINDONA, quali le note *BRINKS SECURMARK* ed APPIA ARCHEOLOGICA I,II,III e IV.
Presso la sede del Nucleo Speciale *Polizia* valutaria di Milano è stato esaminato il carteggio relativo al p.p.5973/81, ed è stato rinvenuto un appunto nel quale sono indicate, dattiloscritte, alcune cifre relative a saldi di un c/c, presumibilmente intestato allo I.O.R.; a fianco di una di queste cifre, per lire 118.757.199, in corrispondenza della data 13.8.74, vi è annotata a penna la dicitura "Walter BONINO".
In calce all'appunto, sempre a penna, è riportata la seguente dicitura "c/c IOR in $ 35.000.000 a settembre 74".
E' bene precisare che il riferimento temporale del saldo è successivo di pochi giorni alla operazione posta in essere dal BONINO e dall'ANTINUCCI sul conto IOR in essere presso la Banca Privata Finanziaria di SINDONA, già compiutamente descritta nella nota cui si fa seguito (vds. all. nr.2).
Si fa riserva comunque di comunicare ulteriori elementi che dovessero emergere dall'esame della documentazione consegnata in copia dal Nucleo Speciale di *Polizia* Valutaria;

3. per quanto concerne la documentazione esaminata presso il Nucleo Centrale *Polizia Tributaria* della Guardia di Finanza di Roma nei confronti di BRAGA Vittorio, è emerso che si tratta degli stessi

controlli eseguiti dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria di cui è cenno al punto 2, trasmessi in copia al suddetto Reparto. Agli atti del Comando risulta altresì una segnalazione afferente ad un controllo operato nel 1976 da parte di militari della G. di F. di Ponte Chiasso nei confronti di tale BARONCELLI Giovanni Battista.
Tale soggetto era stato trovato in possesso di documentazione comprovante una illecita costituzione di capitali all'estero ed aveva riferito di agire in nome e per conto del BRAGA Vittorio; tra la documentazione sequestrata al BARONCELLI vi erano riferimenti alla nota SERNA AG di Glarus, Svizzera;

4. per quanto concerne le utenze riconducibili al BONINO o comunque nella sua disponibilità, al momento sono state prese in esame solo quelle poste sotto controllo nel mese di marzo 1994 per disposizione della S.V.
Da tale esame è risultato che le utenze ove il BONINO era fisicamente presente, sono le seguenti:

- 06/546862, intestato a ADVER PROMOTION SERVICE srl, via Laurentina nr.197, Roma;
- 06/546864, intestato come sopra;
- 06/546869, intestato come sopra;
- 06/546861, intestato come sopra;
- 06/546866, intestato come sopra;
- 06/546863, intestato come sopra;
- 06/546868, intestato come sopra;
- 06/5405309, intestato come sopra;
- 06/5405755, intestato a PAOLINI Andrea, via Laurentina nr.197, Roma (indirizzo per fattura BONINO).

Si ritiene inoltre opportuno segnalare le utenze nnrr.06/6797717 e 06/6797491, entrambe intestate alla Famija Piemonteisa, c.so V. Emanuele nr.24, Roma.
Dal contesto delle intercettazioni a suo tempo svolte nei confronti del BONINO nel 1994, sono emerse due utenze telefoniche relative a cellulari nella disponibilità dello stesso; tali utenze sono la nr.0337/773387 e la nr.0337/757465, entrambe intestate alla ADVER PROMOTION SERVICE srl.
A tale società risulta inoltre intestata l'utenza cellulare nr.0337/773389; alla SIFIM SERVICES SPA di via Laurentina nr.197 risultano intestate due utenze veicolari installate su una autovettura Alfa Romeo 164 targata Roma-43254S, la nr.0333/289021 e la nr.916008;

1097/5

5. si fa riserva di comunicare non appena possibile l'esito degli accertamenti svolti in ordine al punto nr.5, attesa la considerevole mole di documentazione afferente il p.p. legato a c.d. "crack SINDONA", custodito presso gli archivi del Tribunale di Milano, che non è stato possibile ancora esaminare.

Accertamenti eseguiti sotto la Direzione del Magg. Francesco PISANO dal M.o. Fabrizio TOMASSETTI e dal Brig. Corrado GRASSI.-

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL CAPO CENTRO
TOMASELLI

ALL. 1 1897/

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

RILEVAMENTO DATI EFFETTUATI PRESSO LA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE DI ROMA:

.. Società ROME DAILY AMERICAN S.p.A.:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 1970/72:

1) Cesare FELICETTA, nato ad Alessandria d'Egitto il 2.8. 1930;

2) Robert H. CUNNINGHAM, nato a Lowelville (Ohio) il 10.1. 1920;

3) Florence Nadine CUNNINGHAM, nata in (OHIO) (USA) il 15.1. 1922 dom. in Lowelville (Ohio) 481, Heights Ave.

- DAL 27.9.1971 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' COSI COMPOSTO:

1) Bruno Mark ANTINUCCI, nato ad Acquaviva d'Isernia il 4.9. 1928 dom. in Roma via Cassia 1951;

2) Sory SMITH, nato a Clarksville, Tennessee (USA) il 13.7 1909, dom. in Roma via Ximenes, 16;

3) Michele SINDONA, nato a Patti l'8.5.1920 e dom. in Milano via Visconti di Modrone nr. 30 - amm/re fino al 1010.1972 - ;
sostituito da:

4) Giuliano MAGNONI, nato a Milano il 19.10.1915;

5) Matteo MACIOCCO, nato ad Olbia il 1.4.1929 dom. in Milano via Turati 29;

-CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 1972/1974:

1) Stefano FALEZ, nato a Slivnica il 3.12.1920 dom. a Roma via dei Lucchesi nr. 19;

2) Walter BONINO, nato a Roma il 9.4.1934 ed ivi dom. via Laurentina 458;

3) Franco MANUELLI, nato a Genova il 6.10.1942, dom. a Roma via Veneto 54/B;

4) Nicola ROMANO, nato a Napoli 11.11.1935, dom. a Roma in Piazza Adriana 15;-

- segue -

RAI

... Via Ionale, 26.

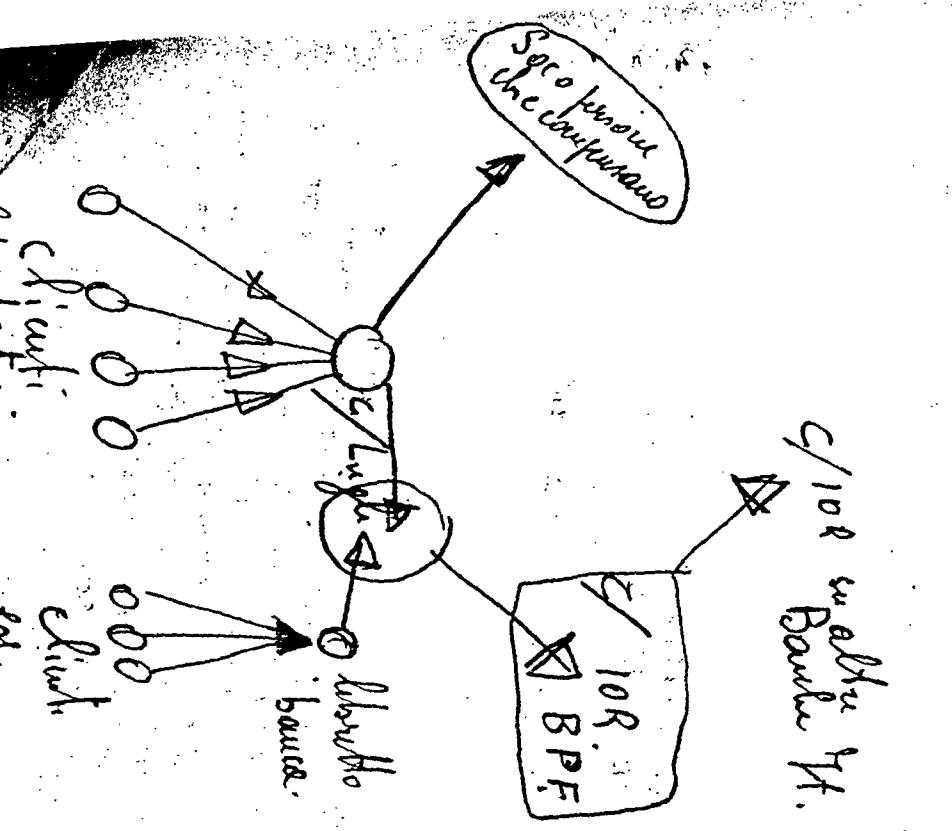
10877

- in data 15.10.1974 Franco Manucelli dimissionario, viene sostituito da:

  • Francesco JADEVAIA, nato a Roma il 20.3.1943 e dom. in via Michele di Lando 115.—

ALL. 2

1097/B



Saldo AVERE alla data del					31 maggio 1974	£	649.786.340
"	"	"	"	"	28 giugno 1974	"	694.277.969
"	"	"	"	"	31 luglio 1974	"	93.966.192
"	"	"	"	"	13 agosto 1974	"	118.757.199 ← WALTER BINI N°
"	"	"	"	"	26 settem.1974	"	28.314.929

Il 18 dicembre 1974 sono stati liquidati sul c/c gli interessi più è affluita un operazione in titoli e il saldo surrogato alla IOR nel 1975 è stato di £ 79.710.600

c/c IOR in $ 35.000.000 a settembre 74

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM3/H2-12/4965 di prot. Roma, 13 GIU. 1995

OGGETTO: Proc. penale nr.1/94.
Delega d'indagine del 26.05.1995.

PROCURA ... PUGLIA
1 GIU. 1995
Prot. N. .....

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale
Direzione Distrettuale Antimafia

= P E R U G I A =

---===oo0oo===---

- seguito nota 125/RM3/H2-12/4025 di prot. del 12.05.1995 -

A parziale esecuzione della delega d'indagine conferita a questo C.O. in data 26.05.1995, si comunica quanto segue:

1. gli accertamenti delegati presso l'Ufficio Corpi di Reato del Tribunale di Milano relativi ad AMBROSOLI Giorgio, NAVARRA Walter e GUZZI Rodolfo non sono stati ancora intrapresi in quanto il personale del citato Ufficio ha richiesto alcuni giorni di tempo per mettere a disposizione i reperti richiesti;

2. l'esame della documentazione afferente il p.p.5973/81 in essere presso le sedi di Roma e Milano del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza ha consentito di acquisire utili notizie sul conto di RONINO Walter e dei soggetti allo stesso collegati negli anni 1970/1975. In particolare, oltre alla documentazione sopra citata, è stato esaminato il carteggio relativo ad una attività di polizia tributaria e valutaria svolta dal sopra citato Reparto, nei confronti di alcune società collegate a Michele SINDONA, la cui sede si trovava presso lo studio di BRAGA Vittorio, in Roma, via Veneto nr.54/b.

Dal mese di giugno 1978 al mese di gennaio 1979, militari del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria eseguirono una verifica fiscale presso la FIDUCIARY INVESTMENT SERVICES S.P.A. e presso la COM.SUL S.R.L. Da un esame preliminare della documentazione acquisita dai fascicoli delle suddette società è emerso il ruolo del BONINO in numerose attività finanziarie compiute dallo "studio SINDONA" di via Veneto nr.54/b. In particolare, è stata rilevata la sua partecipazione nella società ROME DAILY AMERICAN S.P.A. per il triennio 1972/1974.
E' opportuno precisare che tale società era proprietaria, allora, dell'omonimo quotidiano in lingua inglese edito a Roma, da sempre considerato vicino all'Ambasciata Statunitense ed alla C.I.A., ed acquistato nell'anno 1971 da Michele SINDONA dall'ex agente C.I.A. Robert CUNNINGHAM (vds. all.nr.1).
Unitamente al BONINO, nella società figuravano, tra gli altri, ANTINUCCI Bruno Mark, FALEZ Stefano e MANUELLI Franco, tutti presenti in varie società collegate a SINDONA, quali le note BRINKS SECURMARK ed APPIA ARCHEOLOGICA I,II,III e IV.
Presso la sede del Nucleo Speciale Polizia valutaria di Milano è stato esaminato il carteggio relativo al p.p.5973/81, ed è stato rinvenuto un appunto nel quale sono indicate, dattiloscritte, alcune cifre relative a saldi di un c/c, presumibilmente intestato allo I.O.R.; a fianco di una di queste cifre, per lire 118.757.199, in corrispondenza della data 13.8.74, vi è annotata a penna la dicitura "Walter BONINO".
In calce all'appunto, sempre a penna, è riportata la seguente dicitura "c/c ICR in $ 35.000.000 a settembre 74".
E' bene precisare che il riferimento temporale del saldo è successivo di pochi giorni alla operazione posta in essere dal BONINO e dall'ANTINUCCI sul conto ICR in essere presso la Banca Privata Finanziaria di SINDONA, già compiutamente descritta nella nota cui si fa seguito (vds. all. nr.2).
Si fa riserva comunque di comunicare ulteriori elementi che dovessero emergere dall'esame della documentazione consegnata in copia dal Nucleo Speciale di Polizia Valutaria;

3. per quanto concerne la documentazione esaminata presso il Nucleo Centrale Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma nei confronti di BRAGA Vittorio, è emerso che si tratta degli stessi

controlli eseguiti dal Nucleo Speciale Polizia Valutaria di cui è cenno al punto 2, trasmessi in copia al suddetto Reparto. Agli atti del Comando risulta altresì una segnalazione afferente ad un controllo operato nel 1976 da parte di militari della G. di F. di Ponte Chiasso nei confronti di tale BARONCELLI Giovanni Battista.
Tale soggetto era stato trovato in possesso di documentazione comprovante una illecita costituzione di capitali all'estero ed aveva riferito di agire in nome e per conto del BRAGA Vittorio; tra la documentazione sequestrata al BARONCELLI vi erano riferimenti alla nota SERNA AG di Glarus, Svizzera;

4. per quanto concerne le utenze riconducibili al BONINO o comunque nella sua disponibilità, al momento sono state prese in esame solo quelle poste sotto controllo nel mese di marzo 1994 per disposizione della S.V.
Da tale esame è risultato che le utenze ove il BONINO era fisicamente presente, sono le seguenti:

- 06/546862, intestato a ADVER PROMOTION SERVICE srl, via Laurentina nr.197, Roma;
- 06/546864, intestato come sopra;
- 06/546869, intestato come sopra;
- 06/546861, intestato come sopra;
- 06/546866, intestato come sopra;
- 06/546863, intestato come sopra;
- 06/546868, intestato come sopra;
- 06/5405309, intestato come sopra;
- 06/5405755, intestato a PAOLINI Andrea, via Laurentina nr.197, Roma (indirizzo per fattura BONINO).

Si ritiene inoltre opportuno segnalare le utenze nnrr.06/6797717 e 06/6797491, entrambe intestate alla Famija Piemonteisa, c.so V. Emanuele nr.21, Roma.
Dal contesto delle intercettazioni a suo tempo svolte nei confronti del BONINO nel 1994, sono emerse due utenze telefoniche relative a cellulari nella disponibilità dello stesso: tali utenze sono la nr.0337/773387 e la nr.0337/757465, entrambe intestate alla ADVER PROMOTION SERVICE srl.
A tale società risulta inoltre intestata l'utenza cellulare nr.0337/773389; alla SIFIM SERVICES SPA di via Laurentina nr.197 risultano intestate due utenze veicolari installate su una autovettura Alfa Romeo 164 targata Roma-43254S, la nr.0333/289021 e la nr.916008;

5. si fa riserva di comunicare non appena possibile l'esito degli accertamenti svolti in ordine al punto nr.5, attesa la considerevole mole di documentazione afferente il p.p. legato a c.d. "crack SINDONA", custodito presso gli archivi del Tribunale di Milano, che non è stato possibile ancora esaminare.

Accertamenti eseguiti sotto la Direzione del Magg. Francesco *PISANO* dal M.o. Fabrizio *TOMASSETTI* e dal Brig. Corrado GRASSI.-

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL CAPO CENTRO
TOMASELLI

All. 4 - 10/76

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

RILEVAMENTO DATI EFFETTUATI PRESSO LA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE DI ROMA:

.. Società ROME-DAILY AMERICAN S.p.A.:

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 1970/72:

1) Cesare FELICETTA, nato ad Alessandria d'Egitto il 2.8. 1930;

2) Robert H. CUNNINGHAM, nato a Lowelville (Ohio) il 10.1. 1920;

3) Florence Nadine CUNNINGHAM, nata in (OHIO) (USA) il 15.1. 1922 dom. in Lowelville (Ohio) 461, Heights Ave.

- DAL 27.9.1971 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E' COSI COMPOSTO:

1) Bruno Mark ANTINUCCI, nato ad Acquaviva d'Isernia il 4.9. 1928 dom. in Roma via Cassia 1951;

2) Sory SMITH, nato a Clarksville, Tennessee (USA) il 13.7 1909, dom. in Roma via Ximenes, 16;

3) Michele SINDONA, nato a Patti l'8.5.1920 e dom. in Milano via Visconti di Modrone nr. 30 - amm/re fino al 1010.1972 - ;
sostituito da:

4) Giuliano MAGNONI, nato a Milano il 19.10.1915;

5) Matteo MACIOCCO, nato ad Olbia il 1.4.1929 dom. in Milano via Turati 29;

-CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 1972/1974:

1) Stefano FALEZ, nato a Slivnica il 3.12.1920 dom. a Roma via dei Lucchesi nr. 19;

2) Walter BONINO, nato a Roma il 9.4.1934 ed ivi dom. via Laurentina 458;

3) Franco MANUELLI, nato a Genova il 6.10.1942, dom. a Roma via Veneto 54/B;

4) Nicola ROMANO, nato a Napoli 11.11.1935, dom. a Roma in Piazza Adriana 15;-

- segue -

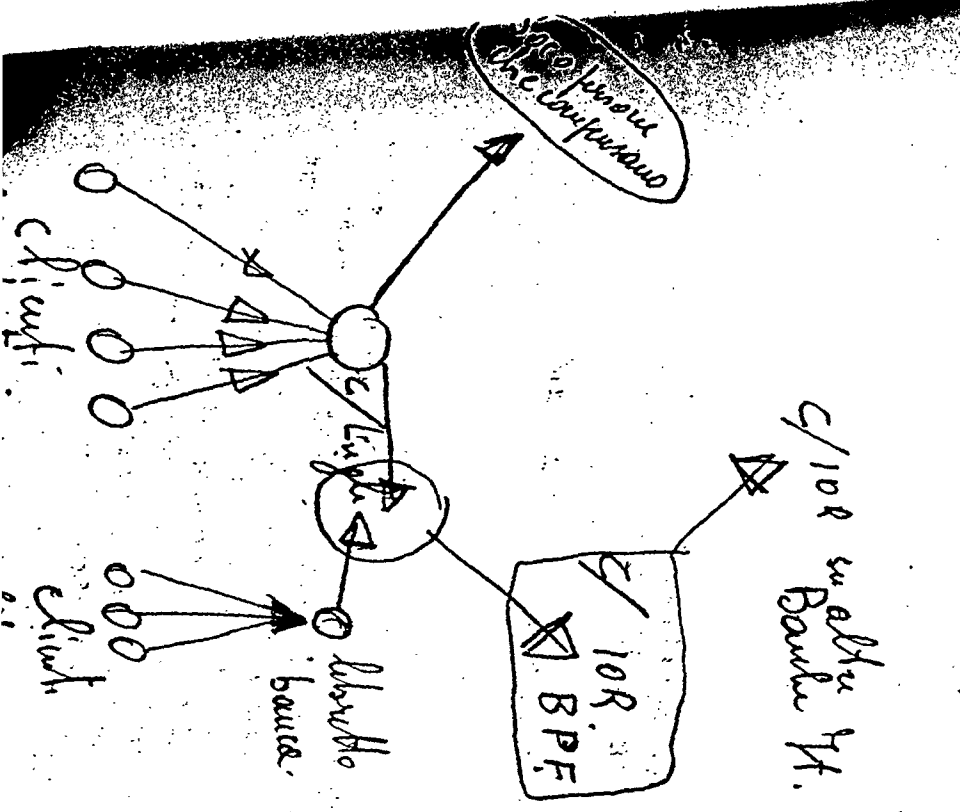
RM

- in data 15.10.1974 Franco Manuelli dimissionario, viene sostituito da:

  • Francesco JADEVAIA, nato a Roma il 20.3.1943 e dom. in via Michele di Lando 115.—

All. 2

1097/B



Saldo AVERE alla data del					31 maggio 1974	£	649.786.340
"	"	"	"	"	28 giugno 1974	"	694.277.969
"	"	"	"	"	31 luglio 1974	"	93.966.192
"	"	"	"	"	13 agosto 1974	"	118.757.199 ← WALTER BINI N°
"	"	"	"	"	26 settem.1974	"	28.314.929

Il 18 dicembre 1974 sono stati liquidati sul c/c gli interessi più è affluita un operazione in titoli e il saldo surrogato alla IOR nel 1975 è stato di £ 79.710.600

c/c IOR in $ 35.000.000 a settembre 74

ALL. NR. 19

1 - PRESIDENTE ANDREOTTI, QUESTI ASSEGNI A LEI CHI GLIELI HA DATI?

Su Milano

10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	20/1/76	n° 30035269	Luigi Margari
10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	20/1/76	n° 30035270	Luigi Margari
10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	25/4/76	n° 30048498	Antonio Rossini
10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	25/4/76	n° 30048499	Antonio Rossini
10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	11/2/76	n° 30039849	Piero Carlotti
10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	11/2/76	n° 30039850	Piero Carlotti
10 milioni	Comit	Ag. 7	21/5/76	n° 160045314	Mario Pucci
10 milioni	Comit	Ag. 7	21/5/76	n° 160045315	Mario Pucci
10 milioni	Comit	Ag. 7	21/5/76	n° 160045316	Mario Pucci
10 milioni	Comit	Ag. 7	21/5/76	n° 160045317	Mario Pucci
10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	8/6/76	n° 30056711	Nicola Ferré
10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	8/6/76	n° 30056712	Nicola Ferré
10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	8/6/76	n° 30056713	Nicola Ferré
10 milioni	B.P.M.	Ag. 15	8/6/76	n° 30056714	Nicola Ferré

0917

Su Roma

4.000.000 Banco di Sicilia Ag. 1 15/6/76 n° 154116091 Michele Frini

Questo è un primo elenco di assegni bancari rappresentanti un pagamento effettuato personalmente brevi manu dal Presidente del Consiglio (attuale) On.Andreotti Giulio per un ammontare complessivo che supera i 2 miliardi di lire. Dall'esame dei titoli bancari risulta che tra le firme di girmanca quella illustre dello Statista ciociaro: che evidentemente ha cose da nascondere alla Giustizia non soltanto a Catanzaro. Il comportamento criminogeno dell'inquilino di Palazzo Chigi va più presto chiarito. Chiediamo formalmente alla Procura della Repubblica di Roma e di Milano aprire una inchiesta volta ad accertare: 1) la reale esistenza dei nominativi figuranti quali intestatari degli assegni sopra elencati; 2) nel caso tale esistenza possa essere provata il rapporto dei predetti con Giulio Andreotti, Corso Vittorio Emanuele 329 Roma; 3) la posizione giudiziaria del predetto Andreotti, in ordine alla "traditio" dei titoli in oggetto; 4) la provenienza delle stesso; cioé chi, a che titolo e a quale fine ha voluto far pervenire all'on. Andreotti assegni intestati a nominativi di copertura; 5) il motivo per cui l'on. Andreotti non ha ritenuto opportuno girare gli assegni in questione; 6) l'ammontare complessivo delle somme versate al Presidente del Consiglio da questo suo benefattore ignoto, per motivi da accertare.

(OF. 14.10.77)

* * * * * *

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

———ooo———

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0916

Allegato n. 19

D.I.A.

14/06/1995

5095

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/5011 di prot. Roma, 14 GIU. 1995

OGGETTO: Proc. Pen. n.1/94 R.G. DDA. - Esito delega -.
Trasmissione atti di P.G.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI P E R U G I A
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA

---------===oo0oo===--------

A scioglimento parziale della delega nr.1/94 n.r. DDA emessa dalla S.V. in data 8 giugno 1995, si trasmette in allegato, il verbale di sommarie informazioni rese dall'avvocato LANCELLOTTI Gianfranco, legale di fiducia della famiglia GROHOVAC (vds.all.n.1).

Si trasmette altresi' la corrispondenza inviata dall'avvocato IZZO Guido, del foro di Napoli, al succitato LANCELLOTTI (vds.all.ti n.2-3-4-5).

Si fa riserva di comunicare l'esito completo della delega.

IL CAPO CENTRO
- TOMASELLI -

C/G

ALLEGATO NR. 1
1° FOGLIO
5096

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

———000———

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Verbale di sommarie informazioni

L'anno 1995 addì 13 del mese di giugno, alle ore 08.55, negli uffici del Centro Operativo DIA di Roma, Piazza Cola di Rienzo,27, avanti a Noi Ufficiali di p.g., Maggiore CC Luigi Ferrazzano e Brigadiere Ceccarelli Gianni, entrambi appartenenti al C.O. di Roma, è presente l'Avvocato LANCELLOTTI Gianfranco, nato a Bologna il 13.12.1948, residente a Roma in via sorelle Marchisio, 49 con studio in via Pineta Sacchetti, 470 il quale, sentito giusta delega n. 1/94 N.R. DDA Perugia dell'8 giugno 1995, "in merito al periodo e tipo di attività investigative da lui svolte al fine di reperire elementi in ordine alla morte della Grohovac e che portarono alle redazione dell'esposto alla Procura della Repubblica di Napoli nel marzo 1991", riferisce:

L'avvocatessa Garibaldi mi incaricò nel novembre 1990 di studiare la situazione relativa al decesso della Signora Grohovac Nada. La stessa avvocatessa Garibaldi - che non si occupa di casi penali - era stata richiesta di tali attività dalla Signora Olga Grohovac, sorella della defunta. Mi attivai, avuta una procura notarile dalla predetta Olga Grohovac in data 14.11.1990, tramite il mio corrispondente di Napoli Avvocato Guido Izzo per ottenere la copia degli atti di indagine svolti in morte della Nada Grohovac. Ottenuti gli atti, in data 14. 12. 1990 iniziai a studiarli. Il 19.2.1991 interpellai un mio amico medico legale professor Carlo RUMI di Roma per avere un suo parere circa le lesioni che erano state riscontrate sul cadavere della Grohovac. In data 3 marzo 1991 il professor RUMI mi inviò una lettera manoscritta con la quale in qualche modo corroborava le mie perplessità. A questo punto definii gli ultimi particolari dell'esposto che, nelle sue grandi linee, avevo redatto nel febbraio dello stesso anno e lo depositai.

ALLEGATO NR. 1
2° FOGLIO
5097

segue verbale di sommarie informazioni rese in data 13.06.95 da LANCELLOTTI Gianfranco.----------

Non ho svolto successivamente altri atti "investigativi" se non quelli necessari per seguire la vicenda giudiziaria ed il suo svolgimento processuale. Mi avvalevo anche in questo caso della collaborazione dell'avvocato Guido Izzo di Napoli che mi teneva informato a mezzo fax. Acconsento che venga estratta fotocopia di questi fax da allegare al presente verbale. Ricordo che parlavo con il Cap FERLA del Nucleo Operativo per avere assicurazione sul proseguimento delle indagini ed in altra occasione, ma non so precisare se prima o dopo il deposito dell'esposto, colloquiai con i Carabinieri di Capri e di Anacapri. Consultando in questa sede i miei appunti mi ricordo di aver parlato telefonicamente anche con un certo Signor Federico, portiere dell'Hotel Regina Cristina di Capri (tel 081- 8370744) sia all'epoca del presunto suicidio che all'epoca della riapertura delle indagini da me ottenuta. Lo stesso mi riferì alcune circostanze relative alla sera in cui la Grohovac era scomparsa ma non era stato ancora trovato il cadavere. In particolare mi riferì dell'estrema agitazione del marito, Basile Aldo.
Devo aggiungere che quello che attirò molto la mia attenzione in tutta la vicenda fu la facilità apparente e l'urgente tempistica con cui fu richiesta, ottenuta ed eseguita l'autorizzazione alla cremazione della salma e ciò in apparente contrasto con le notorie difficoltà burocratiche di ogni genere.
F.L.S.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

ALLEGATO NR. 2
1° FOGLIO 5038

Studio Legale De Martino - Izzo

Avv. Valerio De Martino
Patrocinante in Cassazione

Dr. Proc. Guido Izzo

Dr. Mario Amarando

Segreteria:
Rag. Adalgisa Napolitano

Caro Gianfranco,

come si evince dagli atti e dalla piccola tavola sinottica che ti trasmetto, i punti "oscuri" sono essenzialmente due.

Il primo riguarda le fratture agli arti inferiori, che evidentemente la Grohovac deve essersi procurata prima di togliersi i pantaloni, e che non trovano logico inserimento nella ricostruzione dei fatti proposta dai carabinieri.

Il secondo attiene alla possibilità che effettivamente, benchè fossero state effettuate due perlustrazioni per complessive 5 o 6 ore con l'ausilio di unità cinofila, non fosse stata trovata alcuna traccia del cadavere nella zona ove poi venne rinvenuto.

D'Altro canto, volendo dare corpo ad una ipotesi diversa rispetto al suicidio, non saprei dire per quale motivo l'ipotetico assassino avrebbe dovuto infliggere colpi agli arti inferiori della donna. Gli stessi, infatti, non appaiono tali da procurare la morte della persona colpita.

Una risposta negativa al secondo punto postulerebbe che la Grohovac fosse stata uccisa o, quantomeno, drogata e ferita (vedi tracce di sangue lungo la strada) in luogo diverso dalla località P.tta delle Noci, e successivamente trasportata sotto l'albero di pino ove le sarebbero stati procurati i secondi e più profondi tagli.

Supponendo che la donna fosse stata drogata, ma non completamente priva di conoscenza, tanto spiegherebbe la presenza di macchie di sangue "sparse" intorno al cadavere, provocate da un minimo di resistenza, sia pure istintiva.

ALLEGATO N° 2
2° FOGLIO

5089

Conoscendo i Carabinieri è probabile, più semplicemente, che non si fossero accorti di nulla .

Ti dirò fra le righe che, pur non essendo esperto di funghi, mi consta che gli stessi si raccolgono al mattino e dopo la pioggia. Mi sembra strano quindi che il Falcioni si fosse accinto a cercarne nel tardo pomeriggio (circa 30 o 40 minuti di luce fioca) di un giorno privo di precipitazioni meteoriche.

Si deve ritenere inoltre che non piovesse da almeno due giorni poichè, in caso contrario, non sarebbe stato possibile trovare le macchie di sangue lungo via Dentecala.

E' strano anche il fatto che la Grohovac sia stata trovata senza pantalone, che si sia tagliata i polsi molto prima di giungere sul luogo elettivamente scelto per morire, che abbia messo il bigliettino contenente il messaggio finale nei jeans invece che, più praticamente, nella borsetta... ma a tali stranezze comunque non riesco a dare una valenza "omicida".

Quale ultima considerazione ti propongo la coincidenza sostanziale degli orari proposti nella ricostruzione dei fatti. Il decesso viene fatto risalire alle ore 20 del 30/9 il che significa che il dissanguamento è iniziato verso le ore 18, circa 30/40 minuti dopo l'ultimo incontro con il Basile; giusto il tempo per raggiungere la piazzetta della Noci.

Ciò fa pensare, se fosse vero che l'appunto nel libro fu casualmente ritrovato, che la donna avesse già deciso di porre fine alla propria esistenza nel momento in cui lasciò l'albergo.

Ti abbraccio

Elio

ALLEGATO NR. 3

5100

STUDIO LEGALE
AVV.TI DE MARTINO -IZZO
VIA LEONE MARSICANO n.5
80136 - NAPOLI
tel. 5492819-5492913 fax 5492554

NAPOLI, li 20/XII/90

TRASMISSIONE FAX di no 1 PAGINE
compresa la presente

da: avv. Izzo

a : avv. G. Lanzalotti (06/3050499)

BREVE COMUNICAZIONE

Caro Gianfranco, in relazione al procedimento Grohovec ti dico che ho già pensato ed ho ordinato le copie dello scrutinio nonché delle fotografie; ho anche disposto la ricerca di eventuali articoli in emeroteca. Per quanto riguarda Rasca ti comunico che il ricorso è stato assegnato alla X^a sezione del Tribunale con il n° 100/90 C.C. ed è in attesa di fissazione.
Telegraficamente, infine, ti comunico che la Frappi mi ha telefonicamente riferito che il padre ha nominato altro legale per la cura dei suoi interessi.

Saluti

Ciao

GROHOVAC 2313

28 Napoli - 2334

ALLEGATO NR. 4

5101

STUDIO LEGALE
AVV.TI DE MARTINO -IZZO
VIA LEONE MARSICANO n.5
80136 - NAPOLI
tel. 5492819-5492913 fax 5492554

NAPOLI, lì 4/9/91

TRASMISSIONE FAX di no 1 PAGINE
compresa la presente

da: AVV. IZZO

a : AVV. LANCELLOTTI

a : /

BREVE COMUNICAZIONE

Caro Gianfranco,
mi auguro che Ti sia ben riposato.
Notizie: Per quanto attiene la questione Grohovac
seppi che è avvenuto il deposito della
consulenza medica che seppi presa in esame
dal magistrato lunedì prossimo.
In relazione alla QC, invece, gli elettrofindici sono al lavoro e pertanto nella seconda metà del mese una richiesta di incidente probatorio Ti tengo informato.
Al piacere di rivederci presto.

Ciao

Grohovac 2313

ALLEGATO NR. 5

5102

STUDIO LEGALE
AVV.TI DE MARTINO - IZZO
VIA LEONE MARSICANO n.5
80136 - NAPOLI
tel. 5492819-5492913 fax 5492554

NAPOLI, li 26/3/92

TRASMISSIONE FAX di no 1 PAGINE
compresa la presente

da: AVV. IZZO

a: AVV. CANCELLOTTI 063050499

a:

BREVE COMUNICAZIONE

Caro Gianfranco

oggi ho colloquiato a lungo con il capitano Fede, il quale mi ha comunicato sull'esito delle indagini relative al caso Grohovec "BOIA CHI MOLLA" (per abbie detto!) - Comunque dovrebbe recarsi a Capri nei prossimi giorni (appena cessa il maltempo) -

Sempre ai Vostri ordini, porgo ossequio

[signature]

G d i
N.S.P.I

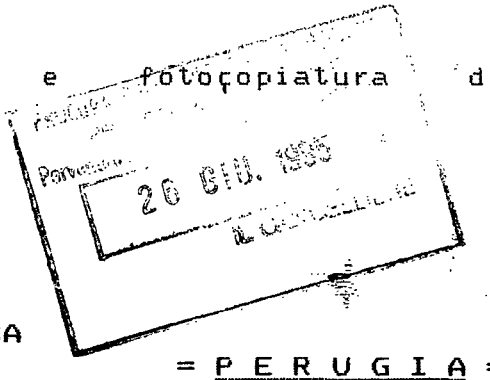
19.06.95

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA
DELLA GUARDIA DI FINANZA

- Ufficio Operazioni -

N. 8984 /OP/204 Sched. Roma, li 19 GIU. 1995

OGGETTO: Richiesta consultazione e fotocopiatura di documentazione.



ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di = P E R U G I A =
Direzione Distrettuale Antimafia
- c.a. del Dr. Fausto CARDELLA -

***

Rif. richiesta datata 26 maggio 1995.

1. In relazione alla richiesta in riferimento ed alle conseguenti connessioni emerse, comunico di aver messo a disposizione degli ufficiali di p.g. delegati dalla S.V. i seguenti fascicoli archiviati presso lo schedario di questo Nucleo Speciale:

- nr. 18 intestato a "**MERRILL LINCH PIERCE FENNER & SMITH S.p.a.**", composto da nr. 1 faldone;
- nr. 71 intestato "**WINPAK S.p.a.**", composto da nr. 2 faldoni;
- nr. 105/47 intestato "**F.I.S. S.p.a.**", composto da nr. 4 faldoni;
- nr. 204 intestato "**AIMONE CAT DURINI**", composto da nr. 5 faldoni;
- nr. 204/bis intestato "**BRUNELLA S.r.l., PATTY S.p.a., PATTY COMMERCIALE S.p.a. e ANTINUCCI BRUNO Mark**", composto da nr. 2 faldoni;

Ufficio Comando, I, II e IV Gruppo di Sezioni — 00155 Roma — Via R. Costi, 61, III Gruppo di Sezioni — 20125 Milano — Via Pirelli, 19.

NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA
DELLA GUARDIA DI FINANZA

Ufficio Operazioni

ELENCO delle note che vengono consegnate, in fotocopia, al maresciallo GRASSI Corrado del Centro Operativo della D.I.A. di Roma, in ottemperanza a quanto richiesto dal **P.M. Dr. Fausto CARDELLA**, con lettera datata Perugia, 26 maggio 1995.

1. P.v. di accertamento di illeciti valutari amministrativi, redatto in data 2 marzo 1989 in Milano nei confronti di BRAGA Vittorio, nato a Piacenza il 27.6.1938, unitamente alla relazione di notificazione ed agli allegati in esso richiamati (fasc. "204").

2. Nota nr. 2455/204 Bis di Sched. del 9.3.1983 di questo Nucleo Speciale diretta al Comandante del III Gruppo di Sezioni di Milano con annesso il foglio nr. 8194 del 24.2.1983 dell'Ufficio Italiano dei Cambi, Servizio Elaborazioni Statistiche unitamente all'allegato in esso richiamato (fasc. "204 Bis").

3. Elenco - composto di 20 (venti) fogli - degli investimenti di capitali esteri in Italia - legge 7 febbraio 1956, nr. 43 - effettuati presso la Banca Privata Finanziaria - in liquidazione coatta amministrativa - di Milano, redatto dal III Gruppo di Sezioni di Milano (fasc. "204 Bis").

4. Quadro delle società affiliate alla società svizzera F.I.S. A.G. corrente in Laveterstrasse 78, Zurigo (fasc. "204 Bis").

5. Rapporto di polizia giudiziaria redatto nei confronti di "BRUNELLA Srl", "PATTY COMMERCIALE SpA" e "PATTY SpA", inoltrato alla Procura della Repubblica, presso il Tribunale Civile e Penale di Roma, alla c.a. del Dr. Orazio SAVIA, con foglio nr. 4879/I/4 del 16.4.1986 (fasc. "204 Bis").

6. Appunto composto di nr. 2 (due) fogli, privo di data e firma del compilatore, inerente a notizie su ANTINUCCI Bruno Mark più altre 6 persone (fasc. "204 Bis").

7. Rapporto di servizio, composto da nr. 15 (quindici) fogli, redatto il 9-10 settembre 1985 dal m.c. FRAZZICA Gaetano e dal vb. VITAGLIANO Giuseppe inerente a rilevamenti effettuati presso la Camera di Commercio ed il Tribunale Civile - Sezione Commerciale - di Roma (fasc. "204 Bis").

Ufficio Comando, I, II e IV Gruppo di Sezioni — 00155 Roma — Via R. Costi, 61, III Gruppo di Sezioni — 20125 Milano — Via Pirelli, 19.

8. P.v. di accertamento per illeciti valutari redatto in data 9 gennaio 1979 nei confronti della "RICHARDSON INDUSTRIAL CHEMICAL CLEANING SpA" con sede in Frosinone e, per essa, di ANTINUCCI Bruno Mark, unitamente agli allegati in esso richiamati (fasc. "105/47").

9. Programma di interventi datato 8 aprile 1978 nei confronti della "F.I.S. SpA" di Roma (fasc. "105/47"), unitamente a:

   a. rapporto di servizio redatto il giorno 10.4.1978 composto da 5 (cinque) fogli a firma del brig. TATA Antonio;

   b. rapporto di servizio redatto il giorno 18 aprile 1978, a firma del m.o. LUCIDI Angelo e del brig. TATA Antonio, con l'allegato in esso richiamato;

   c. nr. 2 rapporti di servizio redatti il primo in data 10 aprile 1978 a firma del mo. LUCIDI Angelo e il secondo in data 18 aprile 1978 a firma del brig. BUCHETTI Lanfranco e del vb. DELLA POSTA Alessandro, completi di allegati;

   d. rapporto di servizio redatto il 17 aprile 1978 a firma del m.o. LUCIDI Angelo e del brig. TATA Antonio, con un allegato;

   e. appunto recante quale intestazione la dicitura "via Conciliazione 10", a firma illegibile e privo di data;

   f. rapporto di servizio redatto in data 3.4.1978, composto da 3 (tre) fogli, a firma dei brigadieri TATA Antonio e DELLA POSTA Alessandro, con un allegato;

   g. rapporto di servizio redatto in data 5.4.1978 a firma del brigadiere DELLA POSTA Alessandro;

   h. rapporto di servizio, composto da 3 (tre) fogli, redatto in data 20.4.1978 a firma del brigadiere TATA Antonio;

   i. rapporto di servizio redatto in data 3.4.1978 a firma del capitano BIANCHINI Roberto;

   l. rapporto di servizio, composto da 3 (tre) fogli, redatto il 6 aprile 1978 a firma del m.o. LUCIDI Angelo;

m. rapporto di servizio, composto da 2 (due) fogli, redatto il 1° marzo 1978 a firma del brig. STAIANO Francesco;

n. rapporto di servizio redatto il 29 marzo 1978 a firma del m.o. LUCIDI Angelo;

o. telex nr. 721/III del 24 febbraio 1978 del III Gruppo di Sezioni diretto a questo Nucleo Speciale, riportante sul retro appunti manoscritti, unitamente ad un rapporto di servizio redatto il 3 marzo 1978 a firma del m.c. VURRO Francesco;

p. nr. 2 (due) rapporti di servizio redatti dal brig. BUCHETTI Lanfranco, il primo in data 27 febbraio 1978 ed il secondo in data 1° aprile 1978;

q. rapporto di servizio, composto da 4 (quattro) fogli, redatto il 20 febbraio 1978 a firma del m.o. LUCIDI Angelo;

r. rapporto di servizio, composto da 3 (tre) fogli, redatto il 17 febbraio 1978 a firma del brig. TATA Antonio;

s. rapporto di servizio, composto da 2 (due) fogli, redatto il 14 aprile 1978 a firma del brig. BUCHETTI Lanfranco;

t. nr. 3 (tre) rapporti di servizio, di cui 2 (due) redatti redatti in data 18 e 19 maggio 1978 a firma del m.o. LUCIDI Angelo ed il terzo redatto in data 17 maggio 1978 a firma del brig. STAIANO Francesco, con 2 (due) allegati;

u. rapporto di servizio redatto il 7 aprile 1978 a firma del m.o. LUCIDI Angelo e del brig. TATA Antonio;

v. nota nr. 2151 del 1° marzo 1978 avente per oggetto "Richiesta dati" diretta all'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica di Roma;

z. appunto privo di data e firma, recante dati sui sopralluoghi effettuati, composto da 4 (quattro) fogli.

10. Programma di interventi datato 23 marzo 1978 nei confronti della "F.I.S. SpA" (fasc. "105/47"), unitamente a:

a. lettera in lingua inglese, composta da 5 (cinque) fogli e completa di 2 (due) allegati, datata 13 maggio 1974 e diretta dalla F.I.S. Mr. Charles T.V. Arentschildt;

b. organigramma della F.I.S.;

c. appunto privo di data e firma, costituito da nr. 8 (otto) schede contraddistinte dalle lettere dalla "A" alla "H", l'ultima delle quali corredata, a sua volta, di nr. 16 (sedici) schede contraddistinte dai nn.rr. dall'"1" al "16";

d. promemoria datato 20 febbraio 1978, composto da 5 (cinque) pagine, a firma del cap. BIANCHINI Roberto;

e. appunto privo di data e firma, inerente alla "F.I.S.";

f. lettera della Bank of Montreal di Londra del 23 maggio 1974, diretta a tale G.A. RHEAME ESQ - in lingua inglese - con la relativa traduzione;

g. lettera della Bank of Montreal di Londra del 9 maggio 1974, diretta alla F.I.S. - in lingua inglese - con la relativa traduzione;

h. telex della Bank of Montreal di Londra del 2 maggio diretto al Sig. J.P. ROBILLARD, Rappresentante per l'Italia della Bank of Montreal di Milano - in lingua inglese - con la relativa traduzione;

i. telex della Bank of Montreal di Londra del 15 marzo 1973 diretta al Rappresentante per l'Italia della Bank of Montreal di Milano - in lingua inglese - con la relativa traduzione;

l. telex della Bank of Montreal di Londra del 21 marzo 1973 diretta al Rappresentante per l'Italia della Bank of Montreal di Milano - in lingua inglese - con la relativa traduzione;

m. lettera della Bank of Montreal di Londra del 25 gennaio 1974 diretta all'Istituto per le Opere di Religione della Città del Vaticano - in lingua inglese - con la relativa traduzione;

n. telex della Bank of Montreal di Londra del 30 aprile 1974 diretta al Sig. CTV ARENSCHILDT - in lingua inglese - con la relativa traduzione;

o. telex della Bank of Montreal di Londra del 16 marzo 1973 diretta al Rappresentante per l'Italia della Bank of Montreal di Milano - in lingua inglese - con la relativa traduzione;

p. lettera della F.I.S. del 13 maggio 1974 diretta al Sig. Charles T.V. Arentschildt - in lingua inglese - con la relativa traduzione -;

q. lettera della Bank of Montreal di Londra del 3 maggio 1974 diretta al vice Presidente - in lingua inglese.

11. Lettera del 23.10.1978 diretta all'Istituto Mobiliare Italiano, unitamente alla nota nr. 2082 del 25 gennaio 1974 dell'Ufficio Italiano dei Cambi diretta all'Istituto Mobiliare Italiano di Roma, con allegata la nota nr. 189686/805/3812 del 29.11.1968 del Ministero del Commercio con l'Estero, diretta all'Istituto Mobiliare Italiano con la copia dell'estratto del Registro di Commercio di Vaduz inerente alla FASCO Società anonima, datato 23 giugno 1959 (fasc. "105/47").

12. Rogito notarile del 10 maggio 1972 relativo alla S.p.A. GENISTA NOVA di Roma (fasc. "105/47").

13. Rogito notarile del 6 agosto 1971 relativo alla S.p.A. INTRAVERDE di Roma (fasc. "105/47").

14. Rogito notarile del 27 ottobre 1972 relativo alla S.p.A. TECNO COSTRUZIONI di Roma (fasc. "105/47").

15. Rogito notarile del 4 gennaio 1973 relativo alla S.p.A. IMMOBILIARE SANTA CORNELIA di Roma (fasc. "105/47").

16. Rogito notarile del 20 ottobre 1972 relativo alla S.p.a. SECURMARK di Frosinone (fasc. "105/47").

17. Rogito notarile dell' 11 aprile 1963 relativo alla EURAM ITALIA S.p.A. (fasc. "105/47").

18. Articolo stampa intitolato "Era la voce della Cia", pubblicato su Panorama del 20 giugno 1978 (fasc. "105/47").

19. Nr. 2 (due) rapporti di servizio del 21.7.1978 e del 24.7.1978, il primo a firma del vb. Alessandro Della Posta e il secondo a firma del brig ROCCHI Antonio e del vb. Alessandro Della Posta composto da 2 (due) pagine con allegato rogito notarile del 16 novembre 1976 relativo alla S.a.s. GESTIONI RESIDENCE di Roma (fasc. "105/47").

20. Rapporto di servizio del 29.11.1978 inerente ad un rilevamento presso la C.C.I.A.A. nei confronti della MARKAPPALTI S.a.s. di Roma, a firma del brig. ROCCHI Antonio (fasc. "105/47").

21. Appunto datato 20.10.1978 a firma illegibile, inerente a titoli azionari della "WINPAK S.p.A. (fasc. "105/47").

22. Rapporto di servizio del 23.11.1978, a firma del M.c. Romano Pompeo, inerente alla ROME DAILY AMERICAN S.p.A., con un allegato (fasc. "105/47").

23. Promemoria di servizio del 9.6.1978 a firma dei brigadieri LORENZO Antonio e MILANI Mario, inerente ad un rilevamento presso la Cancelleria del Tribunale di Roma, con allegati(fasc. "105/47").

24. Rogito notarile del 13 febbraio 1967 relativo alla ROTOSTAR S.p.A. di Ceprano (fasc. "105/47").

25. Rogito notarile del 15 ottobre 1965 relativo alla STAR PARTS INTERNATIONAL di Ceprano (fasc. "105/47").

26. Bilancio al 31.12.1967 della ANDREOTTI S.p.A. Stabilimento ROTOSTAR di Ceprano (fasc. "105/47").

27. Situazione al 1.7.1971 della ANDREOTTI S.p.A. Stabilimento ROTOSTAR (fasc. "105/47").

28. Rogito notarile del 14 luglio 1971 della fusione, per incorporazione, della ANDREOTTI S.p.A. Stabilimento ROTOSTAR nella FONDERIE A. NECCHI & A. CAMPIGLIO S.p.A. di Pavia (fasc. "105/47").

29. Nr. 2 (due) documenti riportanti dati inerenti alla OPUS DECIANA S.p.A. di Roma e alla S.A.I.F.E.C.S. S.p.A. di Roma (fasc. "105/47").

30. Rogito notarile del 31 dicembre 1971 relativo alla fusione, per incorporazione, della INDUSTRIE FIBRE E CARTONI SPECIALI di Milano e della ANDREOTTI S.p.A. Stabilimento ROTOSTAR nella FONDERIE A. NECCHI & A. CAMPIGLIO S.p.A. di Pavia (fasc. "105/47").

31. Appunto privo di data e firma, riportante dati inerenti alla SOCIETA' ITALIANA SMERIGLIO S.p.A. di Milano, con allegati (fasc. "105/47").

32. Certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio della SALICE II S.r.l. di Roma (fasc. "105/47").

33. Nr. 2 (due) copie di versamenti della INTERTRADING (fasc. "105/47").

34. Fissato Bollato corredato da 7 (sette) fogli del libro soci, recanti date diverse (fasc. "105/47").

35. Prospetto delle partecipazioni, privo di data e firma, della KEYES FIBRE COMPANY e della F.I.S. A.G. al capitale sociale della WINPAK S.p.a. più altre 3 società (fasc. "105/47").

36. Rapporto di servizio del 23.6.1978, composto da 3 (tre) pagine, a firma dei brigadieri ROCCHI Antonio e FRIFRINI Ettore (fasc. "105/47").

37. P.v. delle operazioni compiute redatto il 7.6.1978 nei confronti della COMSUL ITALIA S.r.l. di Roma (fasc. "105/47").

38. P.v. di accesso eseguito il 7.6.1978 presso lo studio del Dr. BRAGA Vittorio a Roma (fasc. "105/47").

39. Appunto riportante le ditte rilevate nello schedario della S.p.A. COMSUL, privo di data e firma (fasc. "105/47").

40. P.v. di ispezione valutaria parziale redatto in data 29.11.1978 nei confronti della BRINK'S SECURMARK S.p.A. di Firenze, con allegati, unitamente al telex di richiesta di idoneo automezzo al Nucleo Regionale pt di Firenze (fasc. "105/47").

41. P.v. di accertamento per violazioni alle leggi valutarie redatto in data 2.12.1978 nei confronti della BRINK'S SECURMARK S.p.A. di Firenze, unitamente alla nota nr. 10487/105 del 7.12.1978 con cui è stato inviato all'Ufficio Italiano dei Cambi (fasc. "105/47").

42. Appunto manoscritto recante quale intestazione la dicitura "investimenti esteri - responsabilità notai", composto da 3 (tre) fogli, privo di data e firma (fasc. "71").

ELENCO DELLE NOTE DEL FASCICOLO 204 DELLE QUALI E' STATA ESTRATTA FOTOCOPIA:

1 - Rapporto di servizio del Cap. Manlio D'Aloia, sullo stato delle indagini, datato 13.12.1979;

2 - promemoria per il Cap. Nicolino Doneddu firmato dal M.M. Giorgio Gedda;

3 - rapporto preliminare di Polizia Giudiziaria nr. 3376/III/4^/204 del 05.03.1984;

4 - rapporto di servizio del Cap. Manlio D'Aloia e del Brig. Giancarlo Martello datato 24.04.1980;

5 - fogliettino schematico intestato "IL COMANDANTE DI GRUPPO DI SEZIONI", (allegato al promemoria del Cap. D'Aloia del 16.04.1980); - foglietto riportante saldi in avere (allegato al prospetto "operazioni di versamento C/O BPF Roma c/c 31700 intestato I.O.R.);

6 - rapporto di servizio relativo al rilevamento dati presso la cancelleria del Tribunale di Roma (allegato alla nota nr. 7858/204 del 14.08.1981 del N.S.P.V. di Roma);

7 - processo verbale di sommarie informazioni testimoniali redatto in data 29.04.1980 nei confronti del sig. Arrigo Lugli;

8 - biglietino intestato "IL COMANDANTE DI SEZIONE" con annotati nominativi vari.

- nr. **413** intestato "**VALSANIA Cesare**", composto da nr. 1 faldone;

- nr. **841** intestato a "**LUGLI Arrigo**", **POLITO Renzo, MAGGI Giuliana ed altri**", composto da nr. 1 faldone;

- nr. **1331** intestato "**ISTITUTO OPERE DI RELIGIONE**", composto da nr. 6 faldoni.

2. Rappresento, altresì, di aver fatto provvedere all'estrazione di copia di tutta la documentazione richiesta per le vie brevi dai predetti ufficiali di p.g. a seguito dell'avvenuta consultazione dei fascicoli innanzi elencati.

3. Per quanto sopra, invio alla S.V., mediante consegna brevi manu al maresciallo ordinario TOMASSETTI Fabrizio e al Brigadiere GRASSI Corrado, copia della predetta documentazione, dettagliatamente riportata nell'elenco unito alla presente (all. 1).

4. Comunico, infine, che è stata consultata anche la copia del fascicolo nr. "**204**" esistente agli atti del dipendente III Gruppo di Sezioni di Milano, con la conseguente estrazione di fotocopia dei documenti elencati nell'ulteriore unito elenco (all. 2), già consegnati nelle mani dei citati ufficiali di p.g. del Centro Operativo della D.I.A. di Roma.

IL COMANDANTE DEL NUCLEO SPECIALE IN S.V.
Ten. Col. Alberto Grassi

D.I.A.

22.06.95

MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12 /5298 Roma, 22 GIU. 1995

Oggetto: Procedimento penale nr.1/94 DDA Perugia.
Omicidio Pecorelli. -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Drezione Distrettuale Antimafia -
- c.a. dr F. Cardella -

PERUGIA

Nell'ambito delle indagini esperite sull'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI, il collaboratore di giustizia **Antonio MANCINI,** nell' interrogatorio dell' 11.03.1994, aveva riferito alla S.V. che negli anni 1980/81, si recò, in compagnia di **Danilo ABBRUCIATI** in Milano, ove all'interno di un edificio stile liberty sito in zona centrale, incontrarono alcune persone, verosimilmente legate ad ambienti massonici, per discutere del processo "Turatello". (**All. n.1** fotocopia stralci verbale di interrogatorio).

Il 18.4.1994, in esecuzione della delega del 14.03.1994 a firma della S.V., personale di questo Centro Operativo, si recò in Milano unitamente al **MANCINI**, al fine di individuare lo stabile di cui sopra. Le ricerche non produssero esito positivo. (Informativa del 23.04.1994).

VISTO :
IL FUNZIONARIO

MINUTA

La collaboratrice di giustizia **MORETTI Fabiola**, con riguardo alla morte violenta di **Danilo ABBRUCIATI**, avvenuta il 27.4.1982 nel corso del tentato omicidio eseguito dallo stesso nei confronti del Vice Direttore del Banco Ambrosiano **ROSONE Roberto,** per intervento a fuoco dalla guardia giurata **FRANCO Gianni,** sostenne informalmente che sospettava che potevano esserci dei legami tra la guardia giurata che fece fuoco sull'Abbruciati ed un organizzazione decisa ad eliminare lo stesso **Danilo ABBRUCIATI,** facendo intendere che l'episodio poteva essere stato organizzato per ottenere entrambi gli obiettivi, intimidire il Rosone ed eliminare Danilo Abbruciati. Nel corso delle indagini, eseguite da personale di questo Centro Operativo, non emerse alcun elemento che potesse avvalorare i sospetti della **MORETTI**.

Contestualmente a tale attività investigativa, allo scopo di acquisire ulteriori elementi informativi sulla morte dell'**ABBRUCIATI**, personale dipendente provvide ad acquisire dal fascicolo esistente presso il Nucleo Operativo CC di Milano fotocopia del f.n. 037124/102-3 "P" del Reparto Operativo di Roma che, a seguito dell'attentato in cui perse la vita **l'ABBRUCIATI**, comunicava al Nucleo Operativo CC di Milano che, nell'anno 1975, nel corso di una perquisizione domiciliare eseguita a casa **dell'ABBRUCIATI** furono rinvenute una serie di utenze telefoniche della rete di Milano, presumibilmente nella disponibilità dello stesso (**All.2**).

In tale documento, tra le altre utenze, alla pagina 2 è indicato:

Pasquale Belsole - Milano - Tel. 796116 - l'utenza è intestata a Calvi di Bergolo Architetto Ippolito - Corso Venezia nr. 40 Milano.

Allo scopo di verificare se gli indirizzi emersi dallo sviluppo dell'utenze telefoniche potessero corrispondere a palazzi riconducibili alla descrizione fornita dal **MANCINI**, venne svolta in Milano un'attività investigativa, compendiata in un verbale di sopralluogo corredato di album fotografico di tutti gli edifici visionati. Tra questi, vennero individuati tre edifici che presentavano le caratteristiche descritte dal collaboratore:

MINUTA

- **Via Reina 3;**
- **C.so Venezia, 40;**
- **Via Balbo, 21.**

Gli edifici sopra menzionati sono tutti ubicati in zona centrale e presentano delle caratteristiche estetiche in stile liberty.

In particolare maggiore attenzione venne rivolta allo stabile sito in **C.so Venezia 40.**

Nel corso di un sopralluogo, effettuato da personale di questo Centro Operativo, fu accertato che :

- lo stabile era per metà di proprietà di **CALVI DI BERGOLO ROCCA SAPORITI Ippolito**;
- all'interno, oltre alla abitazione ed allo studio di architetto dell'Ippolito, erano presenti l'appartamento del figlio **Vittorio**, della sorella **Anna**, e del fratello **Nicolò**, quest'ultimo appartamento in affitto a terzi;
- erano presenti numerosi studi legali e società;
- l'immobile, internamente era stato ristrutturato di recente per cui non fu possibile accertare la presenza o meno di "impronte" di vecchie targhe, esterne all'edificio o sulle porte degli appartamenti e risalenti al 1980/81, indicanti la presenza di associazioni all'interno dell'edificio.

Riguardo al **CALVI DI BERGOLO Ippolito**, questi:

- ha partecipazioni in azioni della società italiana per il **gas - le Volte s.s - Rocca Saporiti sas - Dimac snc;**
- è rappresentante o lo è stato del **Comitato dimore storiche- Azienda Agricola " La Roverina " srl - Rocca saporiti sas - Centro Studi Intercomprensoriale soc. coop. - Le Volte ss - Associazione delle Fondazioni Italiane - Fondazione Cavour;**
- è residente in Torino, corso G. Ferraris nr.71.

VISTA

La portiera dello stabile in argomento, **VIVOVALDI Ida** riferì:

- di esplicare l'attività di portiera in quello stabile dal 1990;
- di non aver saputo dell'esistenza all'interno dello stabile di un circolo culturale o associazione, ma che all''interno sono presenti solo studi legali e società;
- che i precedenti portieri erano dal **1966 al 1979 GALBIATI Giancarlo (02-92699431) e dal 1979 al 1983 BERGAMASCHI Mario.**

GALBIATI Giancarlo, contattato telefonicamente riferì:

- che presso lo stabile non vi è stata alcuna associazione culturale;
- che la contessa **DONA' DELLE ROSE Marcella in Calvi, era Presidente dell'Associazione dame della carità di San Vincenzo;**
- di non avere mai notato un traffico di persone nell'appartamento e studio dell'**Ippolito;**
- all'interno dello studio di architetto del **CALVI Ippolito**, non ha mai notato tavoli da disegno ma soltanto scrivanie;
- di non ricordare tale **Pasquale BELSOLE** (nominativo emerso dall'appunto acquisito dai CC Milano, ove vicino all'utenza di C.so Venezia, 40 era appuntato tale nominativo) come dipendente dello studio di architettura.

Non fu possibile sentire BERGAMASCHI Mario perchè affetto da malattie senili per cui non completamente capace di intendere e di volere.

Sul conto del BELSOLE Pasquale sono in corso accertamenti per identificarlo compiutamente. L'unico Pasquale BELSOLE che ha avuto residenza nel Comune di Milano è BELSOLE Pasquale nato a Portici (NA) l'1.10.1932, con piccoli precedenti penali per

ANNOTA

ricettazione e gioco d'azzardo, residente a Milano ed ivi deceduto nel 1975. Sono in corso accertamenti per conoscere la causa del decesso non registrata al Comune di Portici (NA).

Quest'Ufficio, per quanto sopra esposto, ritiene che sarebbe utile per completare gli accertamenti in corso:

- effettuare un sopralluogo nei tre indirizzi di Milano sopra citati alla presenza del Mancini Antonio che attualmente si trova sotto la protezione dell'apposita struttura del Ministero dell'Interno (come del resto già disposto dalla S.V. con delega del 13.5 e non effettuato per impedimenti dei collaboratori);

- in caso di esito positivo del sopralluogo con riferimento all'indirizzo di Corso Venezia, 40 Milano, richiedere alle sedi centrali delle Massonerie in Roma se il CALVI di Bergolo risulti iscritto o, in alternativa, se lo stesso risulti nelle indagini che la Procura della Repubblica di Palmi ha tuttora in corso sulle logge massoniche deviate o clandestine;

- accertare, successivamente ed in caso di esito positivo degli accertamenti precedenti, i rapporti intercorrenti tra il CALVI di Bergolo ed il BELSOLE Pasquale, con particolare riferimento al possesso di Danilo ABBRUCIATI dell'utenza telefonica del CALVI associata al nome del BELSOLE.

Informativa del Magg. CC Luigi Ferrazzano

IL CAPO CENTRO
TOMASELLI

VISTO:
[illegible]ARIO

MINUTA

DIA

23.06.1995

F1 ins.
Riscontro lettera 19/5/94

564/12

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

-------000-------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ di prot. 5319 Roma, 23 GIU. 1995

OGGETTO: Procedimento penale nr. 1/94 DDA Perugia. Accertamenti svolti sul conto della " contessa Pallavicini ". -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA

PERUGIA

----==oo0oo==----

Si comunica alla S.V. che, personale di questo ufficio ha svolto accertamenti preliminari finalizzati all'identificazione ed individuazione della "contessa" **PALLAVICINI**, di cui al verbale di interrogatorio reso da MANCINI Antonio in data 11 marzo 1994.

A tal proposito, si rammenta che in tale atto, il MANCINI dichiarava testualmente che ***"tra i nomi che sentii fare in quell'occasione al tizio della Mercedes ricordo quelli di VITALONE, DIPIETROPAOLO, CARBONI, FORMISANO e, per la prima volta, quello di una certa contessa PALLAVICINI. Di tutti costoro parlavano come di coloro che si erano attivati con TURATELLO per la faccenda***

MORO. Della contessa PALLAVICINI, nome che sentivo per la prima volta, il tizio della Mercedes disse qualcosa a proposito di Catanzaro. Non capii o comunque non ricordo se la contessa era di Catanzaro o se aveva fatto qualcosa a proposito di un processo tenutosi a Catanzaro. Il senso del discorso del tizio della Mercedes era quello di dimostrare ad ABBRUCIATI che essi (non saprei chi) avevano fatto tutto il possibile ed aveva citato il nome della contessa PALLAVICINI come a voler dire <<abbiamo interessato anche lei>>.

I successivi accertamenti effettuati, hanno permesso di appurare che presso l'anagrafe centrale del Comune di Roma, risultano censite le sottoindicate PALLAVICINI:

•**BLOSSFELDT Gaea Ingrid**, nata a Lipsia (Repubblica Federale Tedesca) il 15.07.1927, residente a Roma in via Ventiquattro Maggio nr.7, gia' coniugata con **PALLAVICINI** Alessandro, nato a Ronciglione il 23.02.1908, attualmente coniugata con tale ARENA Natale, non meglio generalizzato;

•**PALLAVICINI DE PIERRE de BERNIS de COURTARVEL Maria Camilla**, nata a Roma il 29.12.1940, ivi residente in via Ventiquattro Maggio nr.43, gia' coniugata con DIAZ DELLA VITTORIA Armando, figlia di Guglielmo, principe di Gallicano, e di Elvina dei Marchesi MEDICI DEL VASCELLO. Successivo accertamento espletato presso l'Archivio di Stato, ha permesso di appurare che la summenzionata possiede il titolo nobiliare di **principessa.**

La PALLAVICINI di cui al punto (1), e' emersa nel corso delle intercettazioni telefoniche effettuate nei confronti dell'ex senatore VITALONE Claudio. La medesima ha avuto diverse conversazioni con TORBIDONI Lucilla, consorte del VITALONE, riguardo la possibilita' di prendere in locazione l'attico di proprieta' di Andrea VITALONE. A tal proposito, si allegano alla presente, in fotocopia, i seguenti fogli di brogliaccio di ascolto riguardo l'intercettazzione telefonica effettuata sull'utenza nr.06/6864139:

•foglio nr.6, redatto in data 19.01.1995, con telefonata di interesse nr.39;

564/14

•fogli nr.47 - 48 - 49, redatti in data 26.01.1995, con telefonate di interesse nr.347/348;

•foglio nr.66, redatto in data 31.01.1995, con telefonata di interesse nr.509.

Analoghe notizie sono state richieste ai Centri Operativi di Reggio Calabria e Milano, che hanno riferito negativamente.

Accertamenti esperiti dal Brig. CC CECCARELLI Gianni.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL CAPO CENTRO
- TOMASELLI -

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
- Centro Operativo Roma -

Foglio n. 6 Utenza 06/68 64139 Post. 26
Bobina n. 1/A Data 19.01.95

prog.	da gir	a gir	P.	ora	utenza	Sintesi della conversazione
Segue progressivo nr.					37	Claudio gli dice che comunque da ad Livorno arrivando BIFFANI.
38	777	789	1	9.50	E	WILFREDO VITALONE chiede a LUCILLA dove si trova la Banca Commerciale. Lei risponde che è sotto casa sua e dice che si è recata lì due giorni fa x sapere se avevano ricevuto il decreto x aprire la cassetta e che comunque la disdicevano perché non le serviva, visto che per due anni non è mai andata lì.
39	790	804	1	3.52	E	GEA per LUCILLA che le dice che non potrà andare all'appuntamento x un contrattempo. La chiamante allora chiede del figlio e LUCILLA risponde che il figlio è a Napoli e verrà sabato o domenica. La chiamante dice che allora disdice, aggiungendo << Solo che questo passa domani, forse lo perdiamo? LUCILLA continua dicendo che lei ha un problema e non potrà venire. La chiamante allora dice: << Eventualmente le chiavi le puoi dare a me ?>> e LUCILLA risponde che lei non le ha trovate.

464/95

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
Centro Operativo - Roma

Foglio n. 41 Utenza 06/6[illegible]

Bobina n. 2/A Data 26.01.1995

Giri	P.I.	Ora	Utenza	Prog.	Sintesi della conversazione
Segue		progressivo nr.		346	le dice che stasera andrà a cena al "MAMMUNIA" in via Antonelli. LUCILLA porterà con sè i figli.
3581/3707	E	16.19	E	347/8	PALLAVICINI (donna) GHEA a LUCILLA che le dice che l'ultima volta che si sono sentite lei non poteva parlare perchè stava subendo una perquisizione e che forse ora hai i telefoni sotto-controllo. LUCILLA le dice che il figlio (ANDREA - n.d.r.) tornerà a Roma sabato e che quindi lei le chiavi le avrà solo quel giorno e non prima. La GHEA le chiede queste chiavi e LUCILLA le dice che sabato non ha possibilità di portargliele perchè sabato va in campagna a San Cesareo. PALLAVICINI afferma che le chiavi LUCILLA potrebbe lasciarle all'Hotel BERNINI; LUCILLA ribatte che preferirebbe venire lei: La GHEA dice che a lei servono le chiavi a disposizione perchè ha due persone che fanno avanti e indietro con l'Estero. Lucilla le dice che le chiavi le ha anche l'Agenzia, ma il figlio ANDREA vuole che non ci entri nessuno

L'Ufficiale di P.G. _____

Segue

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
- Centro Operativo Roma -

Foglio n. 48 Utenza 06/6864139 Post. 26
Bobina n. 2/A Data 26.01.1995

Prog.	la qir	a qir	P	ora	utenza	Sintesi della conversazione
Segue		progressivo			nr. 347/348	perchè all'interno ci sono dei quadri e altre cose. PALLAVICINI allora vuole sapere come fa a vederle da fuori (dopo specificheremo che si tratta di un attico) e LUCILLA risponde a via S. NICOLA da TOLENTINO e spiega che è il palazzo ristrutturato a fianco al BERNINI-BRISTOL, dicendo che l'attico è quello con 2 finestre sulla piazza e altre due su S. Nicola da Tolentino, angolo via Veneto, di 150 mq, 2 camere, 2 bagni, salone, cucina più i soppalchi; la terrazza è di circa 180-200 mq. LUCILLA dice che a via S. Nicola da Tolentino il civico dovrebbe essere o il 42 o il 45, ma si tratta nuovamente dell'ingresso portone verde che c'è sulla via. LUCILLA conclude dicendo che lei sabato alle 12.30 ha le chiavi, ma che alle 13 parte per San Cesareo e quindi da lunedì alle 9 si possono vedere, tranne verso le 13-13.30, perchè in quell'orario escono i cambini da scuola. Lucilla specifica che in quell'attico da non c'è la corrente elettrica. PALLAVICINI allora afferma: « Allora diciamo: da lunedì 30 — Perfetto. Perchè poi c'è anche ~~qualcuno~~ qualcheduno per la tua ?? 505/1

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
- Centro Operativo Roma -

Foglio n. 49 Utenza 06/6864139 Post. 26
Bobina n. 2/A Data 26/1/95

Prog.	la qir	a qir	P.	ora	utenza	Sintesi della conversazione
Segue	progressivo				347/8	Lucilla ribatte: «Tu vedi un pochino, Sai tutto quello che è e ti regoli tu». Poi LUCILLA dice che è invitata al Mammunia per stasera, ma GHEA dice che stasera andrà ad un Galletto.
1	~~3747~~ 3740	3727	1	16.25	~~347~~ E	STUDIO ATTICI x LUCILLA: si danno appuntamento alle 11-11.30. Lucilla dice che è disponibile fino alle ore 13,00
2	*	3598	3631	2	16.27	~~S~~ E	CARLA PAPARELLI x LUCILLA: la chiamante le dice di essere contenta perchè hanno capito chi era, ma che gliele dirà domani. LUCILLA è sollevata e dice che l'importante è che si sia risolto tutto. LUCILLA inoltre afferma che è delusa perchè non ci «caglie nessuno, nè ROSSELLA, nè STEFANIA, nè quella, nè quell'altra .... Solo io purtroppo». LUCILLA annuisce quando Carla Paparelli le propone di dedicarle domani mezz'ora. Lucilla chiude dicendo che lei è avvilita perchè si sente fra coloro che non possiedono

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
-Centro Operativo Roma-

Foglio n. 66 - Utenza 06/6864133 - Post 26
Bobina n. 3/A - Data 31/1/95

Prog.	la qir	a qir	P	ora	utenza	Sintesi della conversazione
Segue	prog.	nr.			507	le dice che Claudio dovrebbe chiamare Corrado o
						CICCIO x una vecchia cosa - tempi x Puglia con ma
						delegazione dell'Antimafia americana. Di tale cosa che avverrà il co
						da pagare, di 2 milioni circa.
508	1513	1536	1	15.05	86275811	LUCILLA x ELSA: si dice che parte adesso da casa x andare da lì.
509	1538	1551	1	15.15	E	GHEA PALLAVICINI chiede di LUCILLA che non c'è. Dice
						che richiamerà sul telefono.
510	1552	1567	1	15.41	E.	TANIA cerca LUCILLA che non c'è.
511	1567	1604	1	15.48	E	LELIO (da Ginevra) (genitori) cerca Lucilla che non c'è.
						Lui dice che Lucilla l'ha cercato questa mattina e
						che lui forse richiamerà ~~questa~~ stasera.
512/3	1598	1590	2	16.03	E	CLAUDIO x Alex ed ALICE: non c'è.
514	1639	1655	1	16.14	E	HELÈNE cerca LUCILLA che non c'è.
515	1655	1661	1	16.38	E	Lucilla chiede a Pina se sono venuti e se hanno lasci
						il numero. Pina dice di sì e che Telefonato Tanè e
						Sig. Lilio
516	1670	1680	1	17.19	E	Lucilla con Alessandro. Quest'ultimo gli dice che ha ch
						vuole Elen
517	1680	1708	1	17.20	E	Lucilla con Pina x mandare Pablo in farmacia
518	1708	1729	1	17.21	E	Francesca con Alice
519	1729	1754	1	17.37	592	Catrina cerca Lucilla che non c'è. Gli lascia i saluti anch

SISDE

23.06.95

RISERVATO

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

UFFICIO AFFARI LEGALI E PARLAMENTARI

95LEG. 953 di prot. RAG.23.1 Roma, 23 GIU. 1995

Seg..fg.n.95LEG.737 di prot. RAG.23.1 del 26-5-1995

OGGETTO: Richiesta documentazione concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI (Proc.pen.n. 1/94 N.R. D.A.)

AL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia
dott. Fausto CARDELLA

PERUGIA

A parziale scioglimento della riserva espressa con la nota cui si fa seguito, trasmetto la seguente documentazione, originata dal Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per la quale è pervenuta l'autorizzazione alla trasmissione:

-nr.123/3563/R del 4.7.1985
-nr.123/12587/R del 31.10.1986
-nr.123/1321/89/R del 22.6.1989
-nr.123/625/91/R del 7.12.1991

IL DIRETTORE
(Gaetano MARINO)

D.I.A.

23.06.95

MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ di prot. 5319 Roma, 23 GIU. 1995

OGGETTO: Procedimento penale nr. 1/94 DDA Perugia. Accertamenti svolti sul conto della " contessa Pallavicini ". -

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA

PERUGIA

----==oo0oo==----

Si comunica alla S.V. che, personale di questo ufficio ha svolto accertamenti preliminari finalizzati all'identificazione ed individuazione della "contessa" **PALLAVICINI**, di cui al verbale di interrogatorio reso da MANCINI Antonio in data 11 marzo 1994.

A tal proposito, si rammenta che in tale atto, il MANCINI dichiarava testualmente che ***"tra i nomi che sentii fare in quell'occasione al tizio della Mercedes ricordo quelli di VITALONE, DIPIETROPAOLO, CARBONI, FORMISANO e, per la prima volta, quello di una certa contessa PALLAVICINI. Di tutti costoro parlavano come di coloro che si erano attivati con TURATELLO per la faccenda***

MORO. Della contessa PALLAVICINI, nome che sentivo per la prima volta, il tizio della Mercedes disse qualcosa a proposito di Catanzaro. Non capii o comunque non ricordo se la contessa era di Catanzaro o se aveva fatto qualcosa a proposito di un processo tenutosi a Catanzaro. Il senso del discorso del tizio della Mercedes era quello di dimostrare ad ABBRUCIATI che essi (non saprei chi) avevano fatto tutto il possibile ed aveva citato il nome della contessa PALLAVICINI come a voler dire <<abbiamo interessato anche lei>>.

I successivi accertamenti effettuati, hanno permesso di appurare che presso l'anagrafe centrale del Comune di Roma, risultano censite le sottoindicate PALLAVICINI:

•**BLOSSFELDT Gaea Ingrid**, nata a Lipsia (Repubblica Federale Tedesca) il 15.07.1927, residente a Roma in via Ventiquattro Maggio nr.7, gia' coniugata con **PALLAVICINI** Alessandro, nato a Ronciglione il 23.02.1908, attualmente coniugata con tale ARENA Natale, non meglio generalizzato;

•**PALLAVICINI DE PIERRE de BERNIS de COURTARVEL Maria Camilla**, nata a Roma il 29.12.1940, ivi residente in via Ventiquattro Maggio nr.43, gia' coniugata con DIAZ DELLA VITTORIA Armando, figlia di Guglielmo, principe di Gallicano, e di Elvina dei Marchesi MEDICI DEL VASCELLO. Successivo accertamento espletato presso l'Archivio di Stato, ha permesso di appurare che la summenzionata possiede il titolo nobiliare di **principessa.**

La PALLAVICINI di cui al punto (1), e' emersa nel corso delle intercettazioni telefoniche effettuate nei confronti dell'ex senatore VITALONE Claudio. La medesima ha avuto diverse conversazioni con TORBIDONI Lucilla, consorte del VITALONE, riguardo la possibilita' di prendere in locazione l'attico di proprieta' di Andrea VITALONE. A tal proposito, si allegano alla presente, in fotocopia, i seguenti fogli di brogliaccio di ascolto riguardo l'intercettazzione telefonica effettuata sull'utenza nr.06/6864139:

•foglio nr.6, redatto in data 19.01.1995, con telefonata di interesse nr.39;

•fogli nr.47 - 48 -- 49, redatti in data 26.01.1995, con telefonate di interesse nr.347/348;

•foglio nr.66, redatto in data 31.01.1995, con telefonata di interesse nr.509.

Analoghe notizie sono state richieste ai Centri Operativi di Reggio Calabria e Milano, che hanno riferito negativamente.

Accertamenti esperiti dal Brig. CC CECCARELLI Gianni.

VISTO
IL FUNZIONARIO

IL CAPO CENTRO
- TOMASELLI -

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
- Centro Operativo Roma -

Foglio n. 6 Utenza 06/68 64139 Prog. 60
Bobina n. 1/A Data 19.04.95

prog.	ia qir	a qir	P	ora	utenza	Sintesi della conversazione
Segue progressivo nr.					37	Claudio gli dice che comunque da ad Ancona arrivando BIFFANI.
38	777	789	1	9.50	E	WILFREDO VITALONE chiede a LUCILLA dove si trova la Banca Commerciale. Lei risponde che è nella casa sua e dice che si è recata lì due giorni fa x sapere se avevano ricevuto il decreto x apposizione di sigilli e che comunque la disdiceva perché non le va di venire, visto che per due anni non è mai andata lì.
39	790	804	1	3.52	E	GEA per LUCILLA che le dice che non potrà andare all'appuntamento x un contrattempo. La chiamante allora chiede del figlio e LUCILLA risponde che il figlio è a Napoli e verrà sabato o domenica. La chiamante dice che allora disdice, aggiungendo << Solo che questo passa domani, forse lo pediamo >>. LUCILLA continua dicendo che lì ha un problema e non potrà venire. La chiamante allora dice: << Eventualmente le chiavi le può dare a me ? >> e LUCILLA risponde che lei non le ha trovate.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
Centro Operativo - Roma

Foglio n. [illegible]

Bobina n. 2/A Data 26-01-1995

Gli	P.	Ora	Utenza	Prog.	Sintesi della conversazione
Segue		progressivo nr.		346	le dice che Katera ~~[illegible]~~ andrà a cena al "MAMMUNIA" in via Antonelli. LUCILLA porterà con sè i figli.
3581/3707	2	16.19	E	347/8	PALLAVICINI (donna) GHEA e LUCILLA che le dice che l'ultima volta che si sono sentite non poteva parlare perchè stava subendo una perquisizione e che forse ora ha i telefoni sotto-controllo. LUCILLA le dice che il figlio (ANDREA - n.d.r.) tornerà a Roma sabato e che quindi lei le chiavi le avrà solo quel giorno e non prima. La GHEA le chiede queste chiavi e LUCILLA le dice che sabato non ha possibilità di portargliele perchè sabato va in campagna a San Cesareo. PALLAVICINI afferma che le chiavi LUCILLA potrebbe lasciarle all'Hotel BERNINI; LUCILLA ribatte che preferirebbe venire lei. La GHEA dice che a lei servono le chiavi a disposizione perchè ha due persone che hanno avuto a che fare con l'Estero. Lucilla le dice che le chiavi le ha anche l'Assenza, ma il figlio ANDREA vuole che non ci sia nessuno - Segue

L'Ufficiale di P.G.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
- Centro Operativo Roma -

Foglio n. 48 Utenza 06/6864139 Post. 26
Bobina n. 2/A Data 26.01.1995

Prog.	da gir.	a gir.	Pl.	ora	R. utenza
segue	prog.	1516			nr. 347/348

Sintesi della conversazione

perchè all'interno ci sono dei quadri e altre cose. [redacted] allora vuole sapere come fa a vederlo da fuori (dopo specificheremo che si tratta di un attico) e LUCILLA risponde a via S. NICOLA da TOLENTINO e spiega che è il palazzo ristrutturato a fianco al BERNINI-BRISTOL, dicendo che l'attico è quello con 2 finestre sulla piazza e altre due su S. Nicola da Tolentino, angolo via Veneto, di 150 mq, 2 camere, 2 bagni, salone, cucina più i soppalchi; la terrazza è di circa 180-200 mq. LUCILLA dice che a via S. Nicola da Tolentino il civico dovrebbe essere o il 42 o il 45, ma si tratta nuovamente dell'ingresso portone verde che c'è sulla via. LUCILLA conclude dicendo che lei sabato alle 12.30 ha le chiavi, ma che alle 13 parte per San Casciano e quindi da lunedì alle 9 si possono vedere, tranne verso le 13-13.30 perchè in quell'orario escono i bambini da scuola. Lucilla specifica che in quell'attico da non c'è la corrente elettrica. PALUMBO allora afferma: « Allora diciamo: da lunedì 30 — Perfetto. Perchè lì c'è anche ~~qualcheduno~~ qualcheduno per la tua ». —segue

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
- Centro Operativo Roma -

Foglio n. 49 Utenza 06/6864139 Post. 26
Bobina n. 2/A Data 26/1/95

Prog.	da qir	a qir	U.P.	ora	utenza	Sintesi della conversazione
						Lucilla risponde: «Ti vedi un pochino, [illegible] tutto quello che è e ti raggiungo». Per LUCILLA la serata al Mammuna per stasera, ma GHEA dice che stasera andrà ad un Galletto.
3ref 3760	3727	3740	4	16.25	3469 E	STUDIO ATTICI x LUCILLA: si danno appuntamento alle 11 - 11.30. Lucilla dice che è disponibile fino alle ore 13,00
*	3598	3631	2	16.27	3469 E	CARLA PAPARELLI x LUCILLA: la diamante dice di essere contenta perchè hanno capito chi era, ma che gliela dirà domani. LUCILLA è sollevata e sente che l'importante è che siano risolti tutti. LUCILLA inoltre afferma che è delusa perchè non ci «caglie nessuno, nè ROSSELLA, nè STEFANIA, nè quella, nè quell'altra ... Solo io partoppo». LUCILLA ammicca quando Carla Paparelli le propone di dedicarle domani mezz'ora. Lucilla chiude dicendo che lei è avvilita perchè si sente fra coloro che non rispetti.

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
- Centro Operativo Roma -

Foglio n. 66 — Utenza 06/8864133 — Post. 26
Bobina n. 3/A — Data 31/1/95

Prog.	la qir Sezione	a qir progr.	P	ora mn.	utenza	Sintesi della conversazione
					507	Radia che Claudio dovrebbe chiamare CORRADO
						CICCIO x una vecchia tentata in Puglia con una
						delegazione dell'Antimafia americana. Di tale che c'è ancora il Co
						da pagare di 2 milioni circa.
508	1513	1536	1	15.05	86275811	LUCILLA x ELSA: si dice che parte adesso da casa x andare da lei.
509	1538	1551	1	15.15	E	GHEA PALLAVICINI chiede di LUCILLA che non c'è. Dice
						che richiamerà sul telefono.
510	1552	1567	1	15.41	E	TANIA cerca LUCILLA che non c'è.
511	1567	1604	1	15.48	E	LELIO (da Ginevra) (amico) cerca Lucilla che non c'è.
						Lui dice che Lucilla l'ha cercato questa mattina e
						che lui forse richiamerà o da stasera.
512/3	1638	1590	2	16.03	E	CLAUDIO x Alex ed ALICE: non c'è.
514	1639	1655	1	16.14	E	HELÈNA cerca LUCILLA che non c'è.
515	1655	1669	1	16.38	E	Lucilla chiede a Pina se sono venuti e se hanno lasc
						il numero. Pina dice di sì e che ha telefonato Tanio e
						sig. Lilio
516	1670	1680	1	17.19	E	Lucilla con Alessandro. Quest'ultimo gli dice che ha ch
						quato e lui
517	1680	1708	1	17.20	E	Lucilla con Pina x mandare Pablo in farmacia
518	1708	1729	1	17.21	E	Francesca con Alice
519	1729	1754	1	17.37	592	Catrina cerca Lucilla che non c'è. Gli lascia i saluti anch
						da parte di TULLIA.

R.O.S. - CC.

28.06.95

V° P

564/20

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -

00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D17290

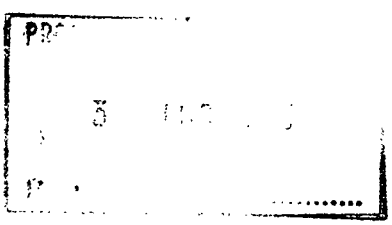
Nr.125/62-1994 di prot. Roma 28 giugno 1995

Rif. proc. pen. 1/94 D.D.A.

Oggetto: esito di indagini delegate.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc Dr. Fausto Cardella)

P E R U G I A



-^-^-

Come da delega conferita, si comunica l'esito di quanto accertato in ordine alla richiesta della S.V. in relazione all'identificazione della "**Contessa PALLAVICINI**" indicata dal MANCINI Antonio nei verbali dell'11 marzo e del 24 maggio 1994.

Dalla consultazione della pubblicazione "Rome High Life - carnet des adresses mondaines", relativa all'anno 1992, risultano i seguenti appartenenti alla prefata casata nobiliare:

1) PALLAVICINI principessa Elvina, nata dei marchesi MEDICI del VASCELLO, domiciliata in questa via XXIV maggio nr.43 (palazzo PALLAVICINI);

2) PALLAVICINI de PIERRE de BERNIS de COURTARVEL principessa donna Maria Camilla, domiciliato all'indirizzo di cui al punto precedente;

3) PALLAVICINI marchese Oberto, domiciliato in Roma via dei Condotti nr.68;

4) PALLAVICINI Gaea, nata Bloszfeldt, domiciliato in questa via XXIV maggio nr.7.

./.

564/21

Sui predetti e` stato possibile accertare quanto segue:

1) non risulta anagrafata nel comune di Roma.

Da informazioni assunte la stessa risulta essere personaggio noto sia per trascorsi umanitari durante l`ultimo conflitto mondiale (si e`adoperata tramite il Vaticano per aiutare gli Ebrei a sfuggire alla rappresaglia tedesca) che per frequentazioni sociali di elvato livello.

2) La stessa, avente solo paternita` Guglielmo, e` nata a Roma il 29/12/40, residente dal 23/10/1968 al citato indirizzo, proveniente da Gallicano nel Lazio, gia` coniugata con DIAZ della VITTORIA Armando.

Il predetto, di Marcello e di MACCHI CELLERE Flaminia, nato a Roma il 20/11/40, risulta coniugato con MONTINI Gaetana (matrimonio avvenuto il 18/6/88) ed emigrato l`11/4/94 per Castellaneta (TA). La MONTINI Gaetana, nata a Roma il 21/1/1962, risulta ivi residente in via Della Luce nr.58.

La PALLAVICINI Maria Camilla viene indicata quale figlia della principessa Elvina di cui al punto 1 anche se non e` stato possibile trovare riscontri anagrafici.

3) Lo stesso non risulta anagrafato nel comune di Roma.

Il domicilio dichiarato risulta essere la sede del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta.

Giova segnalare che, da accertamenti eseguiti sempre per l`anno 1992, tra gli altri, a detta organizzazione risulta far parte anche, oltre l`Oberto (quale Consigliere e Maestro delle Cerimonie del Gran Magistero), PALLAVICINI Giancarlo, indicato quale Gran Commendatore.

Si segnala altresi`, anche sulla scorta di quanto dichiarato dal MANCINI Antonio nei verbali suindicati, che detta Organizzazione risulta avere anche una Delegazione sita in Milano via Visconti di Modrone Umberto nr.8, tel. 02/795885.(**cfr. verb. dell'11.3.1994**: *"...arrivammo davanti ad un palazzo della zona centrale di Milano. Il palazzo era in stile liberty...salimmo una o due rampe di scale e bussammo ad una parta di un appartamento sulla quale vi era una targa di una associazione o qualcosa di simile..."*).

4) La stessa si identifica in BLOSSFELDT Gaea Ingrid, nata a Lipsia (Repubblica Federale Tedesca) il 15/7/1927, residente in Roma via XXIV maggio nr.7 dal 21/11/1950 prove-

niente dalla Repubblica di San Marino, coniugata con ARENA Natale (matrimonio avvenuto il 14/12/1983).

Nulla e` risultato sul conto dell` ARENA.

Sempre sulla scorta di quanto dichiarato dal MANCINI, anche in considerazione delle modalita` estemporanee del colloquio ascoltato, nella presunzione che la casata nobiliare in questione potesse essere stata malcompresa, sempre dalla consultazione della succitata pubblicazione, venivano altresi` rilevati:

5) PALLAVICINO marchesa Livia, nata dei duchi SFORZA CESARINI, domiciliata in Roma c.so Vittorio Emanuele II nr.282.

6) PALLAVICINO marchese Alessandro e marchesa Dorothe`e nata baronessa Von Hoenning - O`Carroll, domiciliato in roma via S.Angela Merici nr.16.

Mentre nulla e` stato possibile accertare in ordine al punto 6, l`altra si identifica in:

- CESARINI SFORZA Livia, mnata a Roma il 9/4/1941, residente in Rignano Flaminio (RM) loc. Morolo, di fatto abitante in questo c.so Vittorio Emanuele II nr.282/284.

  La stessa risulta essere vedova di PALLAVICINO MOSSI Manfredo, nato a Roma il 5/7/1933 e deceduto il 7/7/1972 a seguito di incidente stradale.

Pertanto, stante l`asserito titolo nobiliare di contessa udito dal MANCINI, fatto salvo eventuale riscontro su Milano, anche in considerazione della circostanza che detta citta` rappresentava sia il luogo di conversazione che quello di stabile dimora della persona che parlava, si ritiene che nessuna delle predette possa identificarsi nella persona oggetto d`indagine.

Rilevando, comunque, che il nome della contessa PALLAVICINI viene associato sia a quelli di VITALONE, DIPIETROPAOLO, CARBONI e FORMISANO, quali *"coloro che si erano attivati con TURATELLO per la faccenda MORO"* (**verb. 11/3/94**) nonche` *"che si parlo` anche di un interessamento della contessa con persone di Bari"* (**verb. 24/5/94**) sempre potendo ipotizzare che detto cognome possa essere stato mal compreso, per le ulteriori valutazioni da parte della S.V. Ill/ma, si segnala quanto segue:

./.

564/23

- intima amica della TORBIDONI Lucilla e del marito di questa VITALONE Caludio, risulta essere tale PAVONCELLI Marina. Cio` anche in considerazione delle pregresse attivita` di intercettazione telefonica disposta da codesta A.G. nei confronti del VITALONE stesso;

- questa, sempre dalla citata pubblicazione, viene indicata quale PAVONCELLI **contessa** Marina, nata dei conti SPINGARDI, domiciliata in Roma P.zza SS. Apostoli nr.81.

  La stessa si identifica in SPINGARDI Marina, nata a Genova il 23/7/1929, residente in Roma dall`11/12/1980, proveniente da Gerignola (FG), in P.zza dei SS. Apolstoli nr.81.

  Risulta essere gia` coniugata e vedova di PAVONCELLI Gaetano, nato a Napoli il 28/9/1900 e deceduto in Roma il 5/1/1985.

Oltre alle emergenze di cui alla citata intercettazione telefonica nonche` alle dichiarazioni rese, quale persona informata sui fatti, dall`Avv. BOSCHI Ettore circa la remota amicizia tra la PVONCELLI Marina e la famiglia VITALONE, si segnala che, informativamente, sul conto della stessa e` emerso quanto segue:

- risulta da sempre far parte all`entourage di Maria Pia FANFANI, talche` aderisce con la stessa, oltre che con la TORBIDONI Lucilla, a varie associazioni culturali - umanitarie tra le quali anche la C.R.I.;

- risulterebbe aver abitato in Milano tra gli anni 70-80 ed avrebbe stretto rapporti di amicizia sia con l`allora Prefetto VICARI che con la di lui moglie;

- in Cerignola risulta avere una vasta tenuta agricola, gia` gestita dal defunto marito (che alla locale anagrafe risultava iscritto quale agricoltore) ed attualmente condotta dal figlio Giuseppe.

Come richiesto, si trasmettono riproduzioni fotografiche dell'avv. LEONE Leonella, nata a Roma il 3.11.1939, relative agli anni 1961 e 1993.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE

564/24

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -

00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

MINISTERO DEI TRASPORTI
SERVIZIO SANITARIO



Guida dei Veicoli a Motore

CERTIFICATO MEDICO

di idoneità fisica per il rilascio (2) della patente di guida
la conferma o la revisione

Il sottoscritto certifica che il Signor Leone Leonello

nato a Roma il 3 XI 1939

candidato/titolare per la guida (2) di veicoli della categoria (3) B ad uso (4) proprio

residente a Roma via [illegible] n. 165 (5) Non presenta sintomi che rivelino vedito all'uso di bevande alcoliche o di altre sostanze inebrianti o di sostanze stupefacenti, ed è esente da malattie fisiche o psichiche, deficienze organiche o minorazioni anatomiche o funzionali, che possano comunque pregiudicare la sicurezza della guida di quei determinati tipi di veicolo ai quali la patente abilita, tenuto anche conto dell'uso cui essi sono destinati.

	occhio destro	occhio sinistro
possiede all'		
Acutezza visiva ad occhio nudo	2/10	2/10
Acutezza visiva a rifraz. corretta	10/10	10/10
grado di rifrazione	emm.	
senso cromatico		
campo visivo		

percepisce la voce (6) [illegible] dall'orecchio destro a m. 01

e dall'orecchio sinistro a m. 01

Tempi di reazione: A stimoli luminosi Rap. ..... decile Reg. ..... decile | A stimoli acustici Rap. ..... decile Reg. ..... decile

Conseguentemente si giudica che (7) ..... è ..... idoneo fisicamente per la guida di veicoli della categoria (3) B ad uso (4) proprio

Roma, li - 9 NOV 1964

Esito dell'ufficio

FIRMA E QUALIFICA DEL MEDICO

ISPETTORE PRINCIPALE

(1) La carta della vista dell'interessato è annullata dall'Ispettorato Compartimentale alla presentazione di A.U.C.D.K. [illegible] guida di macchine agricole [illegible] di carrozzelle [illegible] di qualche [illegible] deficienze o minorazioni anatomiche [illegible] (5) Non presenta sintomi che rivelino vedito all'uso di bevande alcoliche [illegible]

564/

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -

00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

1307



564/26

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -

00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434



V° f

564/20

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -

00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D17290

Nr.125/62-1994 di prot. Roma 28 giugno 1995

Rif. proc. pen. 1/94 D.D.A.

Oggetto: esito di indagini delegate.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI -
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc Dr. Fausto Cardella)

P E R U G I A

-^-^-

Come da delega conferita, si comunica l'esito di quanto accertato in ordine alla richiesta della S.V. in relazione all'identificazione della "**Contessa PALLAVICINI**" indicata dal MANCINI Antonio nei verbali dell'11 marzo e del 24 maggio 1994.

Dalla consultazione della pubblicazione "Rome High Life - carnet des adresses mondaines", relativa all'anno 1992, risultano i seguenti appartenenti alla prefata casata nobiliare:

1) PALLAVICINI principessa Elvina, nata dei marchesi MEDICI del VASCELLO, domiciliata in questa via XXIV maggio nr.43 (palazzo PALLAVICINI);

2) PALLAVICINI de PIERRE de BERNIS de COURTARVEL principessa donna Maria Camilla, domiciliato all'indirizzo di cui al punto precedente;

3) PALLAVICINI marchese Oberto, domiciliato in Roma via dei Condotti nr.68;

4) PALLAVICINI Gaea, nata Bloszfeldt, domiciliato in questa via XXIV maggio nr.7.

./.

564/21

Sui predetti e` stato possibile accertare quanto segue:

1) non risulta anagrafata nel comune di Roma.

Da informazioni assunte la stessa risulta essere personaggio noto sia per trascorsi umanitari durante l`ultimo conflitto mondiale (si e`adoperata tramite il Vaticano per aiutare gli Ebrei a sfuggire alla rappresaglia tedesca) che per frequentazioni sociali di elvato livello.

2) La stessa, avente solo paternita` Guglielmo, e` nata a Roma il 29/12/40, residente dal 23/10/1968 al citato indirizzo, proveniente da Gallicano nel Lazio, gia` coniugata con DIAZ della VITTORIA Armando.

Il predetto, di Marcello e di MACCHI CELLERE Flaminia, nato a Roma il 20/11/40, risulta coniugato con MONTINI Gaetana (matrimonio avvenuto il 18/6/88) ed emigrato l`11/4/94 per Castellaneta (TA). La MONTINI Gaetana, nata a Roma il 21/1/1962, risulta ivi residente in via Della Luce nr.58.

La PALLAVICINI Maria Camilla viene indicata quale figlia della principessa Elvina di cui al punto 1 anche se non e` stato possibile trovare riscontri anagrafici.

3) Lo stesso non risulta anagrafato nel comune di Roma.

Il domicilio dichiarato risulta essere la sede del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta.

Giova segnalare che, da accertamenti eseguiti sempre per l`anno 1992, tra gli altri, a detta organizzazione risulta far parte anche, oltre l`Oberto (quale Consigliere e Maestro delle Cerimonie del Gran Magistero), PALLAVICINI Giancarlo, indicato quale Gran Commendatore.

Si segnala altresi`, anche sulla scorta di quanto dichiarato dal MANCINI Antonio nei verbali suindicati, che detta Organizzazione risulta avere anche una Delegazione sita in Milano via Visconti di Modrone Umberto nr.8, tel. 02/795885.(**cfr. verb. dell'11.3.1994**: *"...arrivammo davanti ad un palazzo della zona centrale di Milano. Il palazzo era in stile liberty...salimmo una o due rampe di scale e bussammo ad una parta di un appartamento sulla quale vi era una targa di una associazione o qualcosa di simile..."*).

4) La stessa si identifica in BLOSSFELDT Gaea Ingrid, nata a Lipsia (Repubblica Federale Tedesca) il 15/7/1927, residente in Roma via XXIV maggio nr.7 dal 21/11/1950 prove-

./.

niente dalla Repubblica di San Marino, coniugata con ARENA Natale (matrimonio avvenuto il 14/12/1983).

Nulla e` risultato sul conto dell` ARENA.

Sempre sulla scorta di quanto dichiarato dal MANCINI, anche in considerazione delle modalita` estemporanee del colloquio ascoltato, nella presunzione che la casata nobiliare in questione potesse essere stata malcompresa, sempre dalla consultazione della succitata pubblicazione, venivano altresi` rilevati:

5) PALLAVICINO marchesa Livia, nata dei duchi SFORZA CESARINI, domiciliata in Roma c.so Vittorio Emanuele II nr.282.

6) PALLAVICINO marchese Alessandro e marchesa Dorothe`e nata baronessa Von Hoenning - O`Carroll, domiciliato in .roma via S.Angela Merici nr.16.

Mentre nulla e` stato possibile accertare in ordine al punto 6, l`altra si identifica in:

- CESARINI SFORZA Livia, mnata a Roma il 9/4/1941, residente in Rignano Flaminio (RM) loc. Morolo, di fatto abitante in questo c.so Vittorio Emanuele II nr.282/284.

  La stessa risulta essere vedova di PALLAVICINO MOSSI Manfredo, nato a Roma il 5/7/1933 e deceduto il 7/7/1972 a seguito di incidente stradale.

Pertanto, stante l`asserito titolo nobiliare di contessa udito dal MANCINI, fatto salvo eventuale riscontro su Milano, anche in considerazione della circostanza che detta citta` rappresentava sia il luogo di conversazione che quello di stabile dimora della persona che parlava, si ritiene che nessuna delle predette possa identificarsi nella persona oggetto d`indagine.

Rilevando, comunque, che il nome della contessa PALLAVICINI viene associato sia a quelli di VITALONE, DIPIETROPAOLO, CARBONI e FORMISANO, quali *"coloro che si erano attivati con TURATELLO per la faccenda MORO"* (**verb. 11/3/94**) nonche` *"che si parlo` anche di un interessamento della contessa con persone di Bari"* (**verb. 24/5/94**) sempre potendo ipotizzare che detto cognome possa essere stato mal compreso, per le ulteriori valutazioni da parte della S.V. Ill/ma, si segnala quanto segue:

564/93

- intima amica della TORBIDONI Lucilla e del marito di questa VITALONE Caludio, risulta essere tale PAVONCELLI Marina. Cio` anche in considerazione delle pregresse attivita` di intercettazione telefonica disposta da codesta A.G. nei confronti del VITALONE stesso;

- questa, sempre dalla citata pubblicazione, viene indicata quale PAVONCELLI **contessa** Marina, nata dei conti SPINGARDI, domiciliata in Roma P.zza SS. Apostoli nr.81.

  La stessa si identifica in SPINGARDI Marina, nata a Genova il 23/7/1929, residente in Roma dall`11/12/1980, proveniente da Gerignola (FG), in P.zza dei SS. Apolstoli nr.81.

  Risulta essere gia` coniugata e vedova di PAVONCELLI Gaetano, nato a Napoli il 28/9/1900 e deceduto in Roma il 5/1/1985.

Oltre alle emergenze di cui alla citata intercettazione telefonica nonche` alle dichiarazioni rese, quale persona informata sui fatti, dall`Avv. BOSCHI Ettore circa la remota amicizia tra la PVONCELLI Marina e la famiglia VITALONE, si segnala che, informativamente, sul conto della stessa e` emerso quanto segue:

- risulta da sempre far parte all`entourage di Maria Pia FANFANI, talche` aderisce con la stessa, oltre che con la TORBIDONI Lucilla, a varie associazioni culturali - umanitarie tra le quali anche la C.R.I.;

- risulterebbe aver abitato in Milano tra gli anni 70-80 ed avrebbe stretto rapporti di amicizia sia con l`allora Prefetto VICARI che con la di lui moglie;

- in Cerignola risulta avere una vasta tenuta agricola, gia` gestita dal defunto marito (che alla locale anagrafe risultava iscritto quale agricoltore) ed attualmente condotta dal figlio Giuseppe.

Come richiesto, si trasmettono riproduzioni fotografiche dell'avv. LEONE Leonella, nata a Roma il 3.11.1939, relative agli anni 1961 e 1993.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

30.06.95

005451

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola di Rienzo nr.27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/5450 di prot.llo **Roma,** 30 GIU. 1995

OGGETTO: Proc.Pen.1/94 D.D.A. - Delega di indagine dadata 09.06.1995

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
c/o IL TRIBUNALE - D.D.A.-
(c.a. Dr. Fausto CARDELLA)

PERUGIA

^_^_^_^_^_^_^_^_^_

In ordine alla delega cui all'oggetto, con cui la S.V. richiedeva di "accertare con ogni sollecitudine se **BASILE Aldo**, risulti accreditato o comunque in rapporti con il Ministero del Commercio con l'Estero e il Miniustero degli Affari Esteri" si comunica che; interessati gli uffici competenti del Ministero Affari Esteri e del Ministero Commercio con l'Estero, gli stessi con nota del 23.06.95 e 26.06.95 riferivano rispettivamente quanto segue:

- BASILE Aldo non risulta dipendente, di ruolo o a contratto, del M.A.E. ne risulta che il predetto abbia funzioni di console onorario;

- dai dati in possesso della Div.I^ della Direzione Generale del personale del Ministero Commercio con L'Estero, non risulta il nominativo di BASILE Aldo come esportatore economico ne si annovera tra i dipendenti.

Ulteriori accertamenti esperiti a mezzo di interrogazione banche dati archivi "Hydra", risulta che BASILE Aldo, nato a Roma 16.01.1938 è dipendente dal 1974 c/o la Confindustria di Roma V.le dell'Astronomia nr.30.

Si allegano:
Lettera Ministero Affari Esteri datata 23.06.1995;
Dichiarazione del Ministero del Commercio con l'Estero datata 26.06.1995.

z/p

IL CAPO CENTRO
TOMASELLI

D.I.A.

04.01.95

MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM2/H2-12/ 47 di prot. Roma, - 4 GEN. 1995

OGGETTO: Trasmissione atti.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI **PERUGIA**
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(c.a. Dott. Fausto Cardella)

^^^^^^^^^^^^^^^

Si trasmette copia del verbale d'interrogatorio reso al Sost. Proc. Nazionale Antimafia, Dott. Vincenzo Macrì, da **Giacomo Lauro** in data **02.12.94**, relativamente alla parte attinente l'omicidio del giornalista Pecorelli.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. Domenico Di Petrillo -

VISTO :
IL FUNZIONARIO
IL CAPO SEZIONE
(ALFREDO FIORELLI)

MINUTA

06 32390231

0074

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO CALABRIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

VERBALE DI INTERROGATORIO DI PERSONA INDAGATA PER REATI CONNESSI

L'anno 1994, il giorno 2 dicembre alle ore 11, presso il Centro Operativo D.I.A. di Reggio Calabria, davanti a dr. Vincenzo Macrì, sostituto procuratore nazionale antimafia, applicato alla DDA di Reggio Calabria, assistito per la redazione del presente verbale dal brig. Gerolamo Broccio, presente pure il Ten. Carmelino Di Fazio, entrambi della Dia di Reggio Calabria, è presente **LAURO Giacomo**, già generalizzato in atti, il quale dichiara di voler rendere interrogatorio.

Si da atto che non è presente l'avv. Giovanni Conti del Foro di Roma, benchè regolarmente avvertito.

D.R.:A proposito dell'episodio già riferito circa l'incarico di attentare alla vita del giornalista Mino Pecorelli voglio precisare, a richiesta dell'Ufficio, quanto segue:

Tale incarico mi fu affidato nel febbraio 1979 presso gli Uffici della Guardia di Finanza in via Sicilia a Roma. La proposta mi venne fatta in presenza del Saccà da un signore in borghese, con gli occhiali, di età di circa 60 anni, alto e corpulento, con capelli radi, brizzolati e tirati all'indietro. L'uomo rimase seduto dietro la scrivania e Saccà disse esattamente queste parole: " **DOTTORE QUESTA E' LA PERSONA DI CUI VI AVEVO PARLATO**", l'uomo rispose:"**TONINO LO HAI INFORMATO SU TUTTO?**" e Saccà rispose "**SI**", a questo punto io dissi:" **DOTTORE, IO NON SONO CANE SCIOLTO E QUINDI PRIMA DI ACCETTARE DEVO CONSULTARMI**". L'uomo rispose:" **PRENDA TUTTE LE PRECAUZIONI E RIFERISCA A TONINO**". Quindi salutammo e andammo via. Tutto l'incontro durò 2 o 3 minuti. La stanza in cui venne l'incontro era piuttosto grande: entrando sulla sinistra, in fondo vi era una grande scrivania con dietro una foto del Presidente della Repubblica. L'ambiente era illuminato da un lume da terra. Nella stanza notai un divanetto e due poltrone. Saccà si sedette sul divanetto ed io su una poltrona. Io ero molto imbarazzato perchè all'epoca ero latitante e mi trovavo in una sede di

un corpo di Polizia. Io venni arrestato nell'aprile di quell'anno e non diedi nessuna risposta a quella proposta. Dopo quella sera e fino al mio arresto non vidi più Saccà e lasciai la casa di via Numentana nr.91 per andare ad abitare nella zona di Falasche di Aprilia.....omissis.....

Il presente verbale viene chiuso alle ore 14.25.----------

L.C.S.----------

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
CENTRO OPERATIVO PERIFERICO
REGGIO CALABRIA

Copia Conforme all'Originale

IL DIRIGENTE DEL C. O. P.
(Ten. Col. CC. Angiolo Pellegrini)

Ro

09.01.1985

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

I^ Reparto Investigativo

Nr. 290/24-1994 di prot. Roma, 09 gennaio 1995

OGGETTO: Indagine **TACITO.**

ALLA PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA
- Direzione Distrettuale Antimafia -
Dr. Fausto CARDELLA

P e r u g i a

Fa riferimento al Proc. Pen. Nr. 1/94 DDA, concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.

---

1. Ad integrazione degli accertamenti delegati, questo Comando ha svolto mitata attivita' informativa, finalizzata ad acquisire elementi utili all'indagine in oggetto ed in particolare funzionale allo sviluppo di un quadro indiziario conducente ad una c.d. *pista mafiosa.*

   Qui di seguito, d'intesa con la S.V., viene riportato l'insieme delle assunzioni e degli accertamenti effettuati, corredati - dove necessario - da considerazioni

utili per la globale intelligenza dei dati attenzionati nell'articolato contesto dell'indagine.

2. In data 04 agosto 1994, con foglio nr. 290/10, si comunicava di aver assunto, da fonte confidenziale, che l'arma usata nell'omicidio PECORELLI poteva essere quella impiegata per l'uccisione di **BRUSCA Giovanni Battista**, nato a Castellammare del Golfo (TP) il 21.03.1935, avvenuta in Roma il 06.10.1981.

Omicidio, quest'ultimo, cosi' inquadrato dalle indagini svolte dalla Squadra Mobile di Roma:

- **in data 06.10.1981, due sconosciuti dall'apparente eta' di 25-30 anni, non travisati, armati di pistola, presumibilmente cal. 7,65, esplodevano 4 colpi uccidendo il BRUSCA Giovanni Battista mentre si trovava all'interno della sua macelleria sita in Roma, P.zza Grecia nr. 7;**
- **l'arma del delitto risultava essere una pistola semiautomatica cal. 7,65;**

Il tutto veniva segnalato per le conseguenti valutazioni ed iniziative, facendo riserva di eventuali futuri approfondimenti informativi.

Con la successiva lettera nr. 290/12 del 10.08.1994, venivano trasmessi, sempre in relazione all'omicido di BRUSCA Giovanni Battista:

- **rapporto giudiziario della Questura di Roma-Squadra Mobile 1^ Sezione e relativi atti di P.G.;**
- **fascicolo dei rilievi tecnici eseguiti il giorno 06.10.1981 del Gabinetto della Polizia Scientifica della Questura di Roma;**

- **Relazione di Perizia Medico legale del Prof. Silvio MERLI e dott. Giulio SACCHETTI.**

Si comunicava infine che:

- **dall'esame degli atti risultava che nel corso del sopralluogo venivano rinvenuti e sequestrati bossoli cal. 7,65;**
- **il procedimento penale in argomento , in data 11.03.1983 , era stato archiviato per " non doversi procedere per essere ignoti coloro che hanno commesso il reato ".**

Nel contesto la S.V. incaricava di specifici accertamenti comparativi su bossoli rinvenuti sui luoghi teatro degli omicidi in tema, il Comando Carabinieri Investigazioni Scientifiche . Le risultanze degli accertamenti (che informalmente si e' appreso essere negative), saranno comunicate al piu' presto, direttamente a codesta A.G.

Nella fase del necessario approfondimento informativo, sempre ottenuto dalla stessa fonte confidenziale, gia' inserita in contesto mafioso qualificato, si apprendeva, che:

- il giornalista PECORELLI era stato ucciso a suo tempo da due killers *" romani "*, legati da vicolo di " parentela " con il noto indiziato mafioso **ZANCA Carmelo**, nato a Palermo il 21.06.1933, anagraficamente ivi residente, Corso dei Mille nr. 362, in atto catturando;
- l' omicidio poteva essere globalmente caratterizzato dagli elementi che seguono::
    - l'indiziato mafioso-massone **NOTO Angelo**, nato a Trapani il 24.02.1930, gia' residente a Palermo, via P. Paterno' nr. 34/B, deceduto l'anno 1993, *su espressa attivazione del costruttore **MANIGLIA*** , individuava i killers che dovevano eseguire l'omicidio, attraverso **ZANCA Carmelo;**
    - il NOTO, prima di portare a termine l'incarico ricevuto dal MANIGLIA, chiedeva la prescritta autorizzazione a Stefano BONTADE, il quale lo tranquillizzava e lo invitava a portare a termine l'incarico ricevuto, poiche'

a suo dire, anche Gaetano BADALAMENTI sarebbe stato messo a conoscenza di quello che doveva succedere. Il BONTADE riferiva altresi' che il PECORELLI doveva essere ucciso perche' dava fastidio sia al generale GIUDICE che ad una "Alta Personalita', molto vicina ai cugini SALVO;

- consumato l'omicidio, il NOTO Angelo ", anch'gli presente sulla scena dell'azione, dava " quanto pattuito ai killers, pagandoli con denaro ricevuto direttamente da Ignazio SALVO nel corso di un incontro cui aveva partecipato anche Stefano BONTADE;

- i due killers avevano consumato anche l'omicidio del pregiudicato BRUSCA Giovanni Battista (sopra meglio specificato), presumibilmente con la stessa pistola;

- il generale **GIUDICE**, nel territorio del comprensorio del Comune di Giardinello, possiede una villa che gli e' stata costruita alla fine degli anni '70 da mafiosi della zona;

Queste notizie sarebbero state comunicate direttamente dal NOTO alla "fonte" propalante.

Tali dati venivano, successivamente integrati dalla "fonte" , come a seguito:

- STEFANO **BONTATE aveva informato** GAETANO **BADALAMENTI,** dell'omicidio del giornalista PECORELLI, in maniera riservata, a " **cose fatte** ";
- GAETANO **BADALAMENTI** non poteva essere investito direttamente del problema perche' "*posato* " e messo "*fuori famiglia* ";
- il gruppo di fuoco - per quanto consta alla fonte stessa - sarebbe stato composto da:
  - **GARGANO Francesco;**
  - **ZANCA Giuseppe;**

ambedue parenti di ZANCA Carmelo che, unitamente al NOTO Angelo sarebbe stato presente sulla scena del delitto con compiti di supervisione e copertura;

- attualmente il latitante ZANCA Carmelo starebbe "gravitando" in area laziale ed avrebbe contattato tale CRIMI Salvatore di Vita (TP), ritenendo di essere in pericolo di vita e " ricercato " dai corleonesi;
- lo stesso ZANCA avrebbe personalmente conosciuto il PECORELLI, durante una lunga pregressa permanenza in Roma, perche' presentatogli dal NOTO Angelo, a sua volta gravitante in ambienti massonici.

Gli accertamenti conseguenti consentivano di sviluppare i seguenti riscontri oggettivi:

- **NOTO ANGELO**, si identifica per l'omonimo nato a Trapani il 24.02.1930, residente in Palermo via Principe di Paterno' nr. 74/B, agente di commercio, indiziato mafioso, **deceduto nell'anno 1993**.
- E' indicato quale uomo d'onore della famiglia di Cinisi ed all'epoca dell'omicidio per cui si procede avrebbe rivestito la carica di ***capodecina***.
- Sul suo conto, nell'anno 1985, e' stato redatto scheda informativa (che si allega incopia) , per altra esigenza investigativa.

  In tale nota emergono oggettivi elementi di riconduzione del NOTO a personaggi di specifico interesse *per la presente indagine.*

  Tali elementi possono essere cosi' evidenziati:

  - cointeresse alla proprieta' dell'hotel Capo di S. Vito Lo Capo, ove risultano avere alloggiato, tra il 1979 ed il 1982, indiziati mafiosi affiliati alle cosche cosidette " vincenti " quali **ZANCA** Carmelo, **CALZETTA** Stefano, **TINNIRELLO** Antonino ed altri;

- il suo nome emerge per la prima volta all'attenzione degli investigatori palermitani il 30.11.1977 allorquando venne identificato al valico autostradale di Ventimiglia mentre viaggiava in compagnia di **D'ANNA** Girolamo,pluripregiudicato, indiziato mafioso di Terrasini e fedelissimo di Gaetano BADALAMENTI, a bordo di un'autovettura di proprieta' di **VALLELUNGA** Vincenzo, pregiudicato, inserito nella famiglia mafiosa di Cinisi e collegato altresi' con RICCOBONO Rosario.
  Da cio' emerge un rapporto di amicizia tra il D'ANNA ed il NOTO, rinsaldato ancor di piu' da comuni interessi societari (meglio indicati nell'allegata nota biografica);
- legato da comuni interessi societari anche con **LO PRESTI** Ignazio, cognato di SALVO Antonino, in contatto con i noti " BUSCETTA Tommaso., COLLETTI Carmelo ed INZERILLO Salvatore.
  Il LO PRESTI risulta misteriosamente scomparso durante la c.d. " seconda guerra di mafia";
- titolare di conto corrente acceso presso la Banca Sicula e' - Ag. di San Vito Lo Capo - Istituto che si ritiene controllato dai cugini **SALVO.** Personaggi, questi ultimi, con i quali ha intrattenuto stretti rapporti d'affari. Due delle societa' a lui facenti capo, la *File* e la *Cosea*, avevano in subappalto alcuni servizi esattoriali per conto della *SATRIS*, facente capo ai predetti SALVO;
- viene considerato **personaggio dalla personalita' poliedrica ed ambigua.** All'inizio della sua attivita' lo si trova, unitamente ai SALVO, nella cosca di Cinisi, capeggiata da Gaetano BADALAMENTI. A seguto della c.d. " guerra di mafia " non esita a passare con i " corleonesi ". Viene infatti collegato a personaggi mafiosi affiliati alla famiglia di Corso dei Mille, legata ai c.d. *"vincenti* ", ed al clan di Rosario RICCOBONO (ZANCA Carmelo e' uomo d'onore di Corso dei Mille).

- **ZANCA Carmelo** fu Pietro, nato a Palermo il 19.06.1933, ivi residente in Corso dei Mille nr. 362, in atto **latitante**.

Denunciato per associazione di tipo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti, reati contro la persona e il patrimonio. Nell'anno 1968 risulta essere emigrato anagraficamente da Palermo per Pomezia-Ardea (Roma), localita' Tor San Lorenzo, via della Pineta nr. 90 presso la famiglia SIMONE e, nel 1970 da Pomezia per il Comune di Roma, in via Ugo Bertossi nr. 7 scala E, int. 15 presso la famiglia SLOCCA Ottavio.

E' considerato personaggio di spicco della famiglia mafiosa di **Corso dei Mille.** Negli ultimi anni sarebbe stato oggetto di ricerca da parte dei fratelli GRAVIANO (capi mandamento di Brancaccio, attualmente detenuti, di stretta fede "corleonese") che volevano ucciderlo. **(Vedesi nota informativa allegata).**

- **MANIGLIA Francesco**, di Rosario e fu Maniglia Rosa, nato a Palermo il 02/01/1937, iví residente, case S. Domenica nr. 4, coniugato, geometra, imprenditore,.

Personaggio particolarmente inserito nel settore dell'imprenditoria edile, avendo costruito, negli anni '70, un vero e proprio " impero" industriale facente capo alla. " **MANIGLIA COSTRUZIONI S.p.A**" con attivita' in Italia ed all'estero.

Le sue vicissitudini finanziarie e giudiziarie hanno avuto origine alla fine degli anni '70 allorquando viene coinvolto in un grosso "crak" finanziario per un appalto nei Paesi Arabi. Il conseguenziale accumulo di debiti e la commissione di reati quali la truffa, falso, esportazione di valuta, peculato, emissione di assegni a vuoto, bancarotta fraudolenta ed altro, determinava -intorno agli anni 79/80 - l'emissione di provvedimenti restrittivi da parte dell'A.G. di Palermo. Latitante per circa 10 anni fino a quando, nel 1988, veniva tratto in arresto a Parigi ed estradato in Italia.

Risulta collegato ai noti cugini Ignazio e Nino SALVO con i quali risultava comproprietario del complesso alberghiero " Zagarella " nel Comune di S. Flavia (PA).

Legame quest'ultimo che viene espressamente indicato dal signor **CONTE** ALFONSO TOBIA, in atti generalizzato, sentito su richiesta della S.V. da personale D.I.A..

Nel quadro delle dichiarazioni rese dal CONTE, costruttore edile e socio in affari del MANIGLIA, pare giusto elencare alcuni punti salienti che evidenziano i vari collegamenti tra personaggi che, in piu' circostanze emergono nell'attuale contesto di indagine:

- Nell'estate 1978 o 79 nella villa palermitana del MANIGLIA, nel corso di una sontuosa festa, furono notati , tra gli oltri cento ospiti, Claudio VITALONE e signora, i cugini SALVO, Salvo LIMA, Aristide GUNNELLA (VI- TALONE ed i cugini SALVO ,tra cui vi era una certa familiarita' tanto che si davano del " tu", trascorsero insieme tutta la sera alternandosi a parlare - riservatamente anche - con altri ospiti);

- nell'estate 1978 o 79, mentre il CONTE si trovava con la propria barca a Lipari , aveva modo di notare l'arrivo , in contemporanea,delle "barche" del MANIGLIA, dei SALVO e di tale Franco PALMA. . Sulla barca di quest'ultimo i coniugi VITALONE ebbero modo, in quel periodo, di trascorre alcuni giorni.. Per tutto il periodo di sosta, il CONTE, ricorda tra gli altri, alcuni incontri conviviali tra i cugni SALVO ed il MANIGLIA.

- Infine, ma non per questo meno importanti, le dichiarazioni di stupore- , nate dal fatto di aver letto sulla stampa che il dr. VITALONE negava di conoscere i SALVO, proprio perche' aveva vissuto in prima persona quanto salda fosse la loro conoscenza, sia per quanto fosse a lui noto per cognizione diretta e sia per quanto ben noto fosse il loro rapporto in certi ambienti (si allega scheda relativa).

Ha in uso le seguenti utenze telefoniche:

091/6841442 intestata a **MANIGLIA Francesco**, nato a Palermo- il 09/09/1972, ivi residente via case S. Domenica nr. 44, indirizzo per fattura viale Principessa Maria nr..8, Palermio (figlio dell'interessato);

0337/892245 intestata a **MANIGLIA Francesco**, cl. 1972, indirizzo per fattura via Giovanni Raffaele nr. 7, Palermo.

Il Generale GIUDICE, si identifica in **GIUDICE Raffaele**, nato a Palermo il 31.10.1915, coniugato, generale dell'Esercito in pensione, deceduto nell'anno 1994

E' processuale un pregresso rapporto di fidanzamento tra i figli di GIUDICE e del costruttore MANIGLIA, risalente agli anni '76 - '77.
ZANCA Carmelo fu Pietro, nato a Palermo il 19.06.1933, ivi residente Corso dei Mille nr. 362, in atto latitante.

CRIMI Salvatore, fu Leonardo e di Carlino Maria Concetta, nato a Vita (TP)in data 01.06.1958, ivi residente via Quasimodo nr. 4, ex bancario, pregiudicato, coniugato con ASARO Crocetta Anna Maria, di Rosario e di Pipitone Vincenza, nata a Vita il 04/12/1970, convivente, casalinga.

Situazione anagrafica originaria :

Padre: CRIMI Leonardo fu Salvatore e fu Palmeri **Vita, nato a** Vita il 22/03/1925, ivi deceduto in data .30/01/1994, indiziato "M";

madre:. CARLINO Maria Concetta, di Líborio e di Vivinetto Paola, nata a Vtta (TP) il 27/03/1938, ivi residente in via Garibaldi nr. 27;

Sorella: CRIMI Paola Anna Maria, dei predetti, nata a Vita (TP) in data 11.08.1960, coniugata con LEO Gaetano, di Vito e di Daidone Caterina, nato a Vita il 02/08/1960, bancario, ivi residente in via Garibaldi nr. 27-

Sorella: CRIMI Vita, dei suddetti, nata a Vita 11 11/08/1960, coniugata con MUSSO Calogero, di Vito e di Lampasona Leonarda, nato a Salenii (TP) il 09/09/1948, entrambi residenti a Vita in via Puccini nr. 23.
Il MUSSO Calogero risulta essere indiziato **"M"**, in atto latitante ed attuale " **reggente** " della locale cosca mafiosa a seguito del decesso del di lui suocero CRIMI Leonardo.

Pregiudizi penali

11.06.1984 Tratto in arresto dalla Questura di Trapani, per estorsione, danneggiamento e rapina;

In data 17.10.3.986, veniva assolto dal Tribunale di Trapani per insufficienza di prove in relazione ai reati di cui sopra;

0'7.05.1985 Veniva denunciato dai Carabinieri di 'Salerni per omicidio colposo in pregiudizio di GENTILE Anna, a seguito di incidente stradale;

11.05.1987 Veniva denunciato dai Carabinieri di Víta per guida senza patente;

13.12.1988 Il Pretore di Montecchio (RE) emetteva mandato di conpariziaone, per emissione di assegni a vuoto;

12.11.1992 La Squadra Mobile di Trapani gli notificava l'Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere nr.1194/92 R.G.N.R., nr.76/92 R.O.G. e nr.707/92 R. Gip.; emessa dal Tribunale di Trapani , anche nei confronti di tali BICA Francesco e BONANNO Pietro entrambi di Erice, per estorsione, incendio doloso e tentato omicidio.

Altre notizie:

14.01.1987 con Ordinanza nr.2130 M.P. della Questura di Trapani gli. veniva írrogata la Diffida di P. S.;

30.04.1994 veniva segnalato dalla Questura di Trapani per il Soggiorno Obbligato.

- Il CRIMI Salvatore e' figlio del defunto CRIMI Leonardo detto "NANA"', gia' "reggente " della famiglia mafiosa di Vita nonche' cognato di MUSSO Calogero gia' generalizzato, latitante a seguito dell'operazione denominata "PETROV" condotta dalla Sezione Anticrimine di Palermo.
  Quest'ultimo a seguito della morte del suocero avrebbe preso le redini della "famiglia" mafiosa in questione.

• E' doveroso far presente che in data 01.01.1995, alle ore 18:05 i Carabinierì dalla locale Stazione, nel corso di servizio perlustrativo, nei pressi dell'abitazione del CRIMI Salvatore, notavano parcheggiata l'autovettura MERCEDES 200 CE di colore grigio scuro, targata Roma=BE2030 intestata a BILARDELLO Nìcolo', nato a Marsala (TP) il 24.10.1945, residente a Ro-

ma via Alessandro Torlonia nr.11, pregiudicato per associazione per delinquere dì stampo mafioso, armi e altro.
Riserva accertamenti.

Attivita' economica d'ìnteresse:

Il Soggetto in argomento, anche se di fatto non esplica alcuna attivita' lavorativa, e' coínteressato nella gestione della cava per la frantumazione di pietra denominata "ROCCHE , sita nel territorio del Comune di Calatafimi (TP).
Di detta sociéta' e' risultato amministratore unico tale GALUPPO Michele, nato a Trapani il 07.05.1931, ivi residente in via Libertal nr.102.
Citata socìeta' e' stata costituita in data 09.01.1968 da:

* CRIMI Giovanni nato . a Vita il 18.01.1944 residente a Erice(TP) in via Clemente s.n., zio dell'interessato;

* CARLINO Maria Concetta, nata a Vita (TP) il 27.03.1938 ivi residente in via Garibaldi nr.27, madre dell'interessato;

* CALAMUSA Paolo nato a Calatafimi il 01.03.1920 ivi residente in via Paolo Pisani nr.l.

La predetta societa, ha sede sociale in Vita (TP);' via Libertal nr.104.

Veicoli in uso all'interessato:

TP=319979 Renault 5 intestata a CARLINO Maria Concetta, madre dell'interessato;

TP=410489 Cítroen AX intestata a CRIMI Paola, nata a Trapani l',11..08.1960, sorella dell'interessato;

TP=306216 Patrol, fuorigtrada, intestato all societa' ROCCHE s.r.l., sopra indicata;

PA=A09863 Lancia Thema 834 intestata alla concessionaria " FARAUTO "s.r.l., con sede in Palermo via Delle Croci nr.2/C;

TP=356114 Nissan Patrol intestata alla societal "ROCCHE ".

Si ritiene opportuno precisare che se anche i predetti veicoli risultano intestati a terzi, di fatto sono nella disponibilita, dell'interessato poiche' piu' volte notato alla guida dei predetti mezzi, **dai Carabinieri della locale Stazione**.

Dispone direttamente della seguente utenza telefonica:

- 0924/955663 intestata a CPIMI Salvatore, via Dei Mille nr.64, Vita (TP);

3. In data 09 settembre u.s. il Centro Operativo di Roma della Direzione Investigativa Antimafia, con foglio nr. 125/RM2/H2-12/7028, trasmetteva alla S.V., in allegato, annotazione di servizio redatta da funzionario di quel Centro, relativa ad un colloquio intercorso con persona, asseritamente in possesso di notizie sul *caso Pecorelli.*
In sostanza, in data 07 settembre u.s., personale di quel Centro, su espressa richiesta della S.V., contattava il pregiudicato palermitano, in atto detenuto agli arresti domicialiari, BRONZINI Alessandro, il quale, dopo aver precisato di riferire informazioni ricevute in carcere da altro detento, tale **GIOVANNI DE LOLLIS** (scomparso l'anno 1987), dichiarava che:

- l'omicidio del giornalista PECORELLI fu un *favore* che i cugini SALVO fecero a LICIO **GELLI** il quale a sua volta avrebbe voluto rendere un servizio ad **ANDREOTTI** che si lamentava degli scomodi servizi giornalistici della rivista **O.P.;**
- i SALVO incaricarono il mafioso ANGELO NOTO di occuparsi dell'organizzazione dell'omicidio. L'incarico a quest'ultimo era giustificato dal fatto che il NOTO era un massone, amico di GELLI, tanto che gestiva un magazzino della Lebole a Palermo;

- il NOTO peraltro lavorava anche per la **SATRIS,** la societa' principale dei SALVO;

- a sua volta NOTO incarico' il mafioso CARMELO **ZANCA** di individuare delle persone in grado di effettuare l'operazione .Questi, avrebbe dato l'incarico di far tacere il PECORELLI a GIOVANNI DE **LOLLIS,** GIOVANNI **ZANCA** e TONINO **GRANDE**;

- questi ultimi tre, a dire del BRONZINI, sarebbero stati i materiali esecutori, dapprima di minacce telefoniche al PECORELLI e, successivamente, alla luce del protrarsi degli articoli scomodi, della esecuzione stessa dell'omicidio, forse con l'aiuto del pregiudicato romano **GAMBACORTA FRANCESCO**;

- il **BRONZINI** ha escluso in maniera decisa il coinvolgimento della ***Banda della Magliana*** nell'omicidio del giornalista e, del pari, anche quello dell'asse **BONTADE - BADALAMENTI - CALO',** (movente di pura matrice mafiosa);

-

- ANGELO NOTO , sempre secondo quanto riferitogli dal De LOLLIS, avrebbe assiduamente frequantato, nel periodo intorno alla fine del 1978, inizio 1979, il circolo della "*Famiglia Piemontese* ".

Senza voler entrare nel merito delle predette dichiarazioni, non sfuggano le similitudini con quanto dichiarato dalla " fonte " contattata da quest'Ufficio.

Infatti:

movente dell'omicidio

per il BRONZINI l'omicidio del giornalista PECORELLI fu un *favore* che i cugini **SALVO** fecero a LICIO **GELLI** il quale a sua volta avrebbe voluto rendere un servizio ad **ANDREOTTI** a cui dava fastidio con la sua attivita' di giornalista;

per la "fonte Arma" il PECORELLI fu ucciso perche' dava fastidio sia al generale **Giudice** che ad **una 'Alta Personalita'** molto importante vicina ai cugini **SALVO**;

Organizzazione

il BRONZINI afferma che i SALVO, incaricarono il mafioso ANGELO NOTO di occuparsi dell'organizzazione dell'omicidio. L'incarico a quest'ultimo era giustificato dal fatto che il NOTO:

- era un massone, amico di GELLI, tanto che gestiva un magazzino della Lebole a Palermo;
- lavorava anche per la **SATRIS,** la societa' principale dei SALVO;

quest'ultimo ,a sua volta, delegava il mafioso **Carmelo ZANCA** per l'organiz zazione e la successiva esecuzione del soggetto.

per la Fonte "Arma" era stato **NOTO Angelo**, su espresso contatto del **costruttore MANIGLIA**, (di cui si parlera' a lungo successivamente) ad indivuduare i killers che dovevano eseguire l'omicidio, attraverso **ZANCA Carmelo**

esecutori materiali

Per la " Fonte DIA " , il mafioso CARMELO **ZANCA , una volta avuto l'incarico dal NOTO**, aveva dato incarico di far tacere il PECORELLI a GIOVANNI DE **LOLLIS,** GIOVANNI **ZANCA** (FRATELLO DI ZANCA CARME-LO) e TONINO **GRANDE**; questi ultimi tre, a dire del BRONZINI, sarebbero stati i materiali esecutori, forse conl'aiuto del pregiudicato romano **GAMBACORTA FRANCESCO**;

Per la " fonte Arma " il giornalista PECORELLI era stato ucciso da due killers " romani ", **legati da vincolo di parentela con il ZANCA Carmelo.**

Anche quando sembrano esserci delle apparenti divergenze , l'analisi comparata delle notizie in possesso a quest'Ufficio con quelle fornite dal BRONZINI, consente considerazioni interessanti.

Il **BRONZINI** esclude il coinvolgimento della ***Banda della Magliana*** nell'omicidio del giornalista e, del pari, anche quello dell'asse **BONTADE - BADALAMENTI - CALO',** cosa che , in prima battuta , potrebbe sembrare improbabile, data la presenza in Roma , in quegli anni, di Pippo CALO' , considerato a pieno titolo referente di Bontade e Baladalamenti nella Capitale, anche se dotato di propria autonomia relazionale in ambienti criminali e non.

Il tale quadro **BUSCETTA**, che in merito riferisce di aver avuto notizie sull'omicidio direttamente dal **BONTADE** e dal **BADALAMENTI** Gaetano, dichiara tra l'altro:

- di ritenere che l'omicidio PECORELLI non sia stato deliberato in " COMMISSIONE ";
- che in Roma operava, quale capodecina del **BONTADE** , il noto Angelo **COSENTINO** (ora deceduto);
- che presente su Roma, da tempo, era il noto **Giuseppe CALO'** il quale seppure in buoni rapporti formali con il **BONTADE**, non nascondeva notevoli divergenze con lo stesso, tanto da poter gravitare in ambienti criminali diversi e godere di autonome " strutture " ed "appoggi ".

  In effetti **i refenti di BONTADE potevano essere certo diversi da quelli di Calo'.**

Quindi, tenuto conto dello scenario teste' rappresentato e del clima di riservatezza che "allora" regnava nell'ambiente di Cosa Nostra e' possibile che quanto sopra comunicato dal BRONZINI sia frutto di ,parziale o imprecisa interpretazione delle notizie ricevute.

4. Gli elementi assunti chiedono un vaglio critico in ragione del globale quadro investigativo e delle fonti di prova gia' acquisite da codesto P.M.

   A proposito e' possibile **sintetizzare,** come a seguito, gli elementi salienti di quella che potremmo chiamare " la pista mafiosa ".

Tommaso BUSCETTA indica, in pratica, i cugini **SALVO** quali mandanti dell'omicidio, necessariorio per "fare un favore " ad altri personaggi i cui interessi venivano disturbati dal giornalista.

Il **BUSCETTA** deduce trattarsi dell'On. **ANDREOTTI**.

I **SALVO**, a loro volta, interessano **Stefano BONTADE**, all'epoca capo della "famiglia" di Santa Maria del Gesu'.

BUSCETTA, che a piu' riprese riferisce di aver avuto tali notizie direttamente dal **BONTADE** e dal **BADALAMENTI** Gaetano, aggiunge:

- di ritenere che l'omicidio non sia stato deliberato in " COMMISSIONE ";
- che in Roma operava, quale capodecina del **BONTADE** , il noto Angelo **COSENTINO** (ora deceduto);
- che presente su Roma, da tempo, era il noto **Giuseppe CALO'** il quale seppure in buoni rapporti formali con il **BONTADE**, non nascondeva notevoli divergenze con lo stesso, tanto da poter gravitare in ambienti criminali diversi e godere di autonome " strutture " ed "appoggi ".

Quanto sopra pare potersi innestare con sufficiente grado di compatibilita' nel contesto investigativo generale che vedrebbe Giulio ANDREOTTI indirettamente " disturbato " dal PECORELLI per una serie di notizie in suo possesso e tali da poter attentare agli interessi proprio di personaggi a lui legati da vincoli istituzionali e non.

Le informazioni fornite dal **BUSCETTA**, peraltro:

- non indicano altri personaggi interessati all'atto omicidiario;

- provengono da " uomo d'onore " gia' " posato " da anni che, seppur ancora in stretti rapporti di confidenza con il **BONTADE**, potrebbe aver assunto elementi conoscitivi solo parziali. Proprio per questo compatibili con altri dati a lui sconosciuti, sottesi forse da logiche di sviluppo non solo "mafiose stricto jure ".

E' su tale compatibilita' che giova soffermarsi.

Infatti, il quadro informativo confidenzialmente assunto da questo Reparto descrive una dinamica indubbiamente diversa ma virtualmente complementare sia al contesto rappresentato dal **BUSCETTA** e sia agli eccezionali elementi forniti dai noti collaboratori di giustizia, propalanti nel merito con la S.V., in specie per cio' che inerisce il coinvolgimento nella fase esecutiva dell'omicidio di elementi della c.d. " *Banda della Magliana* " e di un killer indicato come "**Angelo il siciliano** "riconosciuto con buona probabilita' in **Michelangelo LA BARBERA**.

Nel particolare, e' possibile rilevare:

- **ZANCA Carmelo**, all'epoca dei fatti valente killer della " famiglia " di Corso dei Mille, doveva necessariamente rapportarsi con il **NOTO** appartenente alla " famiglia " di Cinisi. Famiglie legate da vecchi e forti vincoli di solidarieta';

- entrambe inseriti nella struttura ordinativa della c.d. mafia perdente, stavano vivendo quel "periodo grigio", prodromico alla successiva guerra di mafia che avrebbe sconvolto gli equilibri di tutte le famiglie e conseguentemente di tutte le alleanze

politiche, comprese quelle di elevato livello, attribuibili, per esempio ai cugini **SALVO**;

- proprio i **SALVO** , uomini d'onore vicini al **BONTADE,** indicati come portatori di interessi dell'On. ANDREOTTI non costituiscono elemento stridente con le responsabilita' indicate in capo al **NOTO** ed allo **ZANCA**;

- quest'ultimo, a prescindere dalla presenza in Roma del **CALO'**, avrebbe facilmente potuto arganizzare l'omicidio ricevendo appoggio da quell'**Angelo COSENTINO** a sua volta riconducibile ordinativamente al **BONTADE**;

Esso BONTADE non era ancora apertamente avverso al **CALO',** il quale, nel senso avrebbe potuto ben nteressare - qualora necessario - capaci elementi della " Magliana " per supportare il gruppo di fuoco ovvero per interessare un killer di quella struttura criminale in sostituzione di uno di quelli indicati dalla " fonte ". Tale ipotetica variante " dell'ultima ora " potrebbe non essere oggetto di conoscenza della " fonte " che come gia' riferito, conosce **de relato;**

- anche le figure di **MANIGLIA** e **GIUDICE** non sembrano fuoriuscire dal tracciato investigativo gia' ottenuto, in quanto e' plausibile che *l'interesse da proteggere* -mediato dai SALVO - possa essere stato concorrente e non estraneo (saremmo di fronte ad un " movente composto ", tipico dei delitti ad esecuzione mafiosa) a quello vantato dal MANIGLIA, gia' da tempo gravitante in un entourage mafioso qualificatissimo e riconducibile da un lato al " segmento " **SALVO-BONTATE**, dall'altro a personaggi romani, attraverso il generale **GIUDICE**;

- alla possibile eccezzione ,secondo cui il **MANIGLIA** avrebbe, da solo, potuto attivare la catena omidicidiaria grazie ai suoi diretti contatti con ambienti malavitosi, e' possibile ribattere che per dare una risposta a tale domanda sarebbe necessario

intellegere "ora per allora" la disponibilita' operativa del NOTO e del BONTATE nonche' l'intensita' del " pericolo PECORELLI ", in ragione delle sue decisioni di propalare notizie ricattatorie.

5 Quanto sopra esposto, in specifico riferimento alle notizie sulla fase esecutiva dell'omicidio ed a prescindere dall'accettabile o meno quadro di compatibilita' con i restanti segmenti dell'indagine diretta dalla S.V. si ritiene utile proseguire gli accertamenti come seguira':

a) incrementare le ricerche del latitante ZANCA Carmelo attraverso:

- l'intercettazione telefonica delle utenze

  - **0924/955663 intestata a CRIMI Salvatore, via Dei Mille nr.64, Vita (TP);**

b) avviare l'ascolto telefonico delle utenze in uso al MANIGLIA Francesco:

- **091/6841442** intestata a **MANIGLIA Francesco**, nato a Palermo il 09/09/1972, ivi residente via case S. Domenica nr. 44, indirizzo per fattura viale Principessa Maria nr..8, Palermo (figlio dell'interessato);

onde consentire , a seguito di specifiche attivazioni, l'acquisizione di elementi conducenti al noto latitante.

A tal fine considerato che lo ZANCA potrebbe far uso delle predette utenze per mantenere i contatti con il CRIMI, SI RICHIEDE alla S.V di voler autorizzare l'intercettazione telefonica delle utenze sopra indicate, per gg.10, significando che le operazioni di ascolto - che saranno effettuate nei tempi ritenuti idonei per la dinamiche investigative - verranno effettuate con idonei apparati ubicati presso la sala ascolto della Sezione Anticrimine di Palermo , da Ufficiali di P.G. dipendenti.

Si richiede, altresi', voler autorizzare l'intercettazione telefonica delle utenze in uso a MANIGLIA Francesco ,sopra indicate, per gg.10, significando che le operazioni di ascolto - che saranno effettuate nei tempi ritenuti idonei per la dinamiche investigative - verranno effettuate con idonei apparati ubicati presso la sala ascolto della stessa Sezione Anticrimine, da Ufficiali di P.G. dipendenti;

Riserva di chiedere ulteriori autorizzazioni utili alle indagini.

Il Maggiore
Comandante del Reparto
(Mauro Obinu)

DIA

10.01.1995

3536

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/144 di prot. Roma, 10 GEN. 1995

OGGETTO: Omicidio di **Mino PECORELLI.**

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
= P E R U G I A =

-^-^-^-^-^-

Si trasmette in allegato la missiva pervenuta a questo Centro Operativo ed indirizzata alla S.V., da parte della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, **Sost. Proc. Dr. ROSELLI.**

La busta, come da intercorsi accordi, è stata aperta e visionata da personale di questo C.O.

p. IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- V.Q.Agg. Dr. Francesco GRATTERI -

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 21502/91 di Prot. A

Roma, li 7 gennaio 1995
C. P. 00100

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

I. C. R. - ROMA

OGGETTO: Proc. pen ale a carico di Benedetti Evaristo, Claudio Vitalone, Wilfredo Vitalone ed altri

AL SOST. PROCURATORE REPUBBLICA
dott. Cardella
PROCURA REPUBBLICA TRIB.
P E R U G I A

In riscontro alla richiesta n. 1/94 D.D.A. in data 2/XII/ 1994 comunico che negli atti del proc. di cui in oggetto non si rinvengono documenti manoscritti di Wilfredo Vitalone al di là delle numerose firme, anche per esteso,

Con ossequio

IL SOST. PROCURATORE REPUBBLICA
Dr. Vincenzo Roselli

PRO

DIA

10.01.1995

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/ 153 di prot. Roma, 10 GEN. 1995

OGGETTO: indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.
TRASMISSIONE ATTI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia

P E R U G I A

(*Alla cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella*)

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
18 GEN 1995
Prot. N. 1111

All.ti 1-/

Nell'assicurare di aver invitato TOSCANO Neyde a comparire avanti alla S.V. il giorno 16 gennaio 1995, alle ore 16,00, presso questi uffici, si trasmette, in allegato alla presente, copia del rapporto giudiziario in data 26 luglio 1984, a firma del dott. Giovanni De Gennaro, concernente l'espletamento di una delega di indagini conferita dall'allora G.I. dott. Ferdinando IMPOSIMATO alla Criminalpol e relativa, per l'appunto, a TOSCANO Neyde.

p. IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO a.p.c.
Il V. Q. Agg. dott. Francesco GRATTERI

A/A

TRIBUNALE DI ROMA

UFFICIO ISTRUZIONE - Sez. Penale

6906/83 Reg. Gen. Proc. Rep. N. 2549/83 Reg. Gen. Uff. Istruz.

PROCEDIMENTO PENALE

FORMALE

CONTRO

[illegible]

IMPUTATI

di [illegible]

VOL. I
FASCICOLO 15
da pag. 9 a pag. 211

TRIBUNALE PENALE DI ROMA

0347 6/82

4038

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 2549/82A.G.I.

Sezione 25ª

Roma, li 29 maggio 1984.

Risposta a nota del ..... N. ..... Allegati N. .....

OGGETTO: Procedimento penale contro CARBONI Flavio ed altri, imputati di associazione per delinquere ed altro.

ALLA CRMINALPOL DI
Dr. Nicastro
ROMA

Allego copia del mandato di cattura contro TOSCANO Neyde ed altri, imputati di associazione per delinquere e ricettazione, nonché copia della documentazione bancaria relativa alla stessa Toscano e delle dichiarazioni rese da ABBRUCIATI Germana, MOBILI Daniela, COLLALTI Franco, SCIATTELLA Vittorio, PIGGINNU Quintili e COSTANTINI Assunta, con preghiera di svolgere indagini sul contenuto delle stesse dichiarazioni, specie per quanto attiene alla gestione delle sostanze di Abbruciati da parte della Toscano, nonché ai motivi dei viaggi in Brasile di Danilo Abbruciati e Neyde Toscano.

Si prega di valutare la opportunità di disporre le indagini anche in Brasile, ove potranno essere inviati funzionari di codesto Ufficio.

Ringrazio ed ossequio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dott. Ferdinando IMPOSIMATO

6971 0346

4039

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

N.2050/H/84/Crim.1^. Roma, 26 luglio 1984

OGGETTO: Procedimento penale contro Carboni Flavio ed altri imputati di associazione per delinquere ed altro.

AL SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE
Dr Ferdinando IMPOSIMATO
TRIBUNALE di
R O M A

^^^^^^^^

Come richiesto dalla S.V. con nota n.2549/82 A.C.P. del 29 maggio 1984 lo scrivente, assieme al V.Questore R.E. Dr.Antonino De Luca, dirigente il Centro Criminalpol di Palermo, per incarico ricevuto dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale, si é recato in missione in Brasile a Rio de Janeiro al fine di espletare le opportune investigazioni sul conto di Neyde Toscano e sui suoi contatti con Danilo Abbruciati e gli altri coimputati.

Il giorno 20 giuggo u.s., negli uffici della Polizia Federale di Rio de Janeiro, alla presenza del dr.Pedro Ruiz BERWANGER, delegato de la Policia federal, il Dr. De Luca e lo scrivente si sono incontrati con la Toscano Neyde per la prima volta.

La donna ha oralmente manifestato la sua volontà di fornire alle autorità italiane qualsiasi delucidazione in ordine alla sua posizione processuale, che la vede in qualità di imputata perseguita da mandato di cattura, dichiarandosi contestualmente estranea ai fatti che con il provvedimento suddetto le erano stati contestati.

Nella breve conversazione sia il Dr. De Luca che lo scrivente hanno riferito alla Toscano come la sua richiesta di revoca del provvedimento emesso nei suoi confronti dalla magistratura italiana fosse necessariamente consenquenziale ad una sua accertata estraneità sulle contestazioni mossele dalla Autorità giudiziaria e l'hanno invitata a costituirsi alla S.V. cui soltanto

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

competeva la possibilità di interrogarla e di emettere un giudizio in ordine alla sua responsabilità penali.

La Toscano nella circostanza ha chiesto il tempo di riflettere su tale eventualità evidentemente conbattuta tra il desiderio di poter definitivamente risolvere la sua posizione processuale ed il timore di non riuscire a dimostrare la sua estraneità alle accuse mossele.

Il successivo giorno 26, si é ripresentata negli uffici della Polizia Federale di Rio de Janeiro accompagnata dal suo legale di fiducia, prof. Heleno Fragoso.

L'avvocato, per conto della sua cliente, ha riferito al sottoscritto ed al funzionario di polizia brasiliano, dr. Berwanger, che la stessa non si sentiva di aderire all'invito di costituirsi in quanto temeva i rigori della giustizia italiana ma aggiungeva che era disposta a rispondere formalmente in territorio brasiliano a tutte le contestazioni che le venissero mosse.

Sciolta in tal modo la riserva precedentemente espressa, il Dr. Berwanger comunicava allo scrivente che secondo la legge brasiliana era nei suoi poteri di interrogare a verbale Toscano Neyde in presenza del suo difensore ed aveva così inizio un lungo interrogatorio nel corso del quale il funzionario brasiliano rivolgeva alla donna una serie di domande precedentemente concordate con il sottoscritto.

Si riporta qui di seguito il contenuto dell'interrogatorio reso dalla Toscano Neyde significando che la S.V. potrà venire ufficialmente in possesso del relativo verbale per una utilizzazione processuale richiedendone copia alle autorità di polizia brasiliana attraverso i canali diplomatici.

Dopo aver confermato il contenuto di un precedente interrogatorio reso alla polizia federela di Rio de Janeiro in data 27 ottobre 1983 la Toscano ha dichiarato che all'incirca 1968/69 ella aveva lasciato per la prima volta il Brasile diretta in Europa e precisamente Parigi dove aveva raggiunto la sorella Liliam, la quale ivi già resiedeva nella Avenue President Kennedy assieme a tale Ivan Portela, cittadino brasiliano.

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

A Parigi però rimase poco tempo in quanto si spostò assieme a Liliam a Roma ove soggiornò una settimana. Qui però litigò con la sorella e ritonata a Parigi, prelevò i suoi bagagli e ritornò in Brasile a San Paolo. In detta città a quel tempo era proprietaria di un negozio di parrucchiera ubicato in Vila Mariana ed esercitava inoltre la professione di modella fotografica.

Nel breve periodo di soggiorno a Roma aveva alloggiato con la sorella presso l'Hotel dek Ville in via Sistina, qui litigarono violentemente, ma, pur non risordandosi i motivi della lite, affermava che la stessa lacerò a tal punto i suoi rapporti con la sorella che a tutt'oggi non si sono sanati i loro motivi di contrasto.

Nel 1970 lasciò di nuovo il Brasile alla volta dell'Europa, venne prima in Italia, quindi si recò in Spagna a Madrid. Soltanto tra la fine del 1971 e l'inizio del 1972 decise di stabilirsi definitivamente in Italia andando ad abitare a Milano. Fino a questa data ella non aveva mai avuto relazione alcuna con pregiudicati.

Nel 1972 si sposò con tale Roberto Calogero Schillaci, di cui sconosceva l'esatta attività lavorativa sapendo soltanto che era un funzionario di una compagnia telefonica. Lo Schillaci ebbe però problemi con la giustizia italiana e venne arrestato. Rimase in carcere per un anno ed in quel periodo andò a fargli visita alcune volte in una prigione della Val d'Aosta, ma non seppe mai i motivi che diedero luogo al suo arresto.

Il suo matrimonio con Schillaci finì ed ella, in epoca che non ricordava esattamente, iniziò ad abitare da sola a Milano traendo i mezzi di sostentamento dal suo lavoro di modella fotografica.

Per circa due anni ebbe una relazione sentimentale con un tale Tonino Greppi, quindi, dopo essersi separata da lui, conobbe Leonardo Scoccimarro. Lo Scoccimarro lo conobbe nel corso di una festa tenutasi a Milano in casa di una sua amica a nome Carla. Lo stesso abitava a quel tempo a Roma, ma si recava a Milano ogni fine settimana per farle vista. Quando a Milano uscivano insieme usavano servirsi del taxi.

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE
OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

Lo Scoccimarro le aveva detto di svolgere a Roma la professione di antiquario nella zona di Trastevere. Della sua famiglia non ebbe modo di conoscere altri se non una sorella a nome Fiorella.

A dire della Toscano lo Scoccimarro era profondamente innamorato di lei, non non ugualmente corrisposto. Ciò non stante verso la fine del 1974 andarono a vivere nella stessa casa a Milano in via Savona 63, lui la manteneva finanziariamente. Lei però manteneva a quel tempo in un collegio a Lugano i suoi figli Renata e Fabio che erano frutto di una sua relazione con tale Antonio Clemente.

Con Leonardo Scoccimarro ebbe modo di convivere continuativamente per circa tre mesi, poi lo lasciò e fuggì in Spagna a Barcellona, qui andò ad abitare in casa di due sue amiche brasiliane, tali Maria Carmen e Aida Campos. Scoccimarro andò a cercarla in Spagna e ritornarono insieme in Italia. Passato poco tempo però se ne partì per Rio de Janeiro dove lo Scoccimarro la raggiunse e ciò avveniva intorno al 1975 o 1976. Tornata a Rio de Janeiro ella abitò in un appartamento di cui non ricorda l'ubicazione, ma ricordava che nella città brasiliana lo Scoccimarro ebbe modo di Guido Nunzio e la moglie Toscano Lilian. Non ebbe ella però rapporti con lo Scoccimarro durante la permanenza di costui a Rio, tanto che lui cercò ripetutamente di avvicinarla e per tale fatto ebbe problemi con la Polizia federale.

Per sfuggire alle attenzioni di Leonardo Scoccimarro dovette ricorrere allo stratagemma di trasferirsi a San Paolo facendo risultare invece di essere a New York e ciò fece grazie allo aiuto di una sua amica hostess della Varig, tale Erta Backer Karim, cui chiese di inviare per lei una lettera dalla città nord americana.

Nella città di San Paolo andò ad abitare in un appartamento in Rua Avaiandava,n.40 apt.208. Centro, dove rimase per un periodo che non sapeva precisare.

Trascorso detto periodo fece ritorno in Italia quindi si spostò di nuovo in Brasile a San Paolo dove rimase per un anno, fino alla fine del 1978 ,inizio 1979.

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

Lasciata San Paolo si recò a Milano e si stabilì provvisoriamente in casa di un amico di cui non ricordava il nome e in tale città venne nuovamente localizzata da Leonardo Scoccimarro e ripresero a vivere insieme. Trascorsi alcuni mesi i Carabinieri fecero irruzione nello loro casa ed arrestarono lo Scoccimarro. La Toscano Neyde non conosceva le imputazioni a carico del suo convivente, venne soltanto a sapere che lo stesso era stato inquisito assieme ad un gruppo di siciliani con cui manteneva contatti telefonici.

La sua conoscenza con Danilo Abbruciati avvenne nella estate del 1980 a Roma, allorché lo stesso, che viaggiava a bordo di un BMW di colore marrone, la abbordò domandandole dove abitasse. Iniziarono a conversare, e la Toscano gli disse di essere alla ricerca di un collegio dove iscrivere la figlia Renata e l'Abbruciati si offrì di aiutarla vantando numerose conoscenze.

Grazie all'aiuto di Abbruciati riuscì poi ad iscrivere la figlia al collegio Mery Mount al primo anno del liceo scientifico.

Il giorno del loro incontro Danilo Abbruciati la accompagnò fino all'aereoporto dove doveva imbarcarsi alla volta di Milano e conversando si scambiarono i numeri telefonici.

Prima di ciò con l'Abbruciati erano passati presso la sua abitazione, ubicata a Formello, e qui alla Neyde egli aveva presentato la madre Lelia, la sorella Germana e la figlia Danila.

Ricordava la Toscano che a quel tempo la propria figlia Renata si trovava a Londra, mentre il figlio Fabio viveva a Rio de Janeiro presso parenti del padre, Antonio Clemente.

Alcuni giorni dopo l'Abbruciati, per telefono, la invitò a tornare a Roma per risolvere il problema della scuola per la figlia; la Toscano, giunse infatti a Roma la settiamana successiva, rimanendo ospite di lui, per due o tre giorni. In tale occasione conobbe un'altra sorella di Danilo, Geana, assieme al marito ed al figlio di questa.

0353

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE
OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

Circa dieci giorni dopo la Toscano ricevette una telefonata da parte di Germana, la sorella di Abbruciati, con la quale questa la informava dell'arresto del fratello dovuti a vecchi motivi. Lei stessa aveva incaricato un avvocato di occuparsi del fatto, e riteneva che il fratello avrebbe in breve tempo, riacquistato la libertà.

La Toscano tentò di sapere, i motivi dell'arresto, ma questi non vennero precisati da Germana.

Neyde Toscano, era a conoscenza del fatto che Abbruciati era proprietario di una finanziaria e di un autosalone.

Con la stessa telefonata, Germana si offrì di interessarsi alla ricerca della scuola per Renata.

Passati alcuni giorni da quest'ultima telefonata la Toscano si recò nuovamente a Roma dove fu accolta all'aereoporto dalla stessa Germana, ed ospitata.

Malgrado le sue richieste, non venne informata dei motivi dell'arresto, Germana affermò solamente che il fratello era mal visto da un giudice.

Tornata la figlia Renata, trascorsero l'estate 1980 presso la sorella Lilian Toscano ed il marito di questa, Guido Nunziao, in un appartamento in Portisco (SS).

La sorella e il cognato occupavano un appartamento allo ultimo piano dello stesso fabbricato. In questo periodo la Toscano Neyde telefonò più volte a Germana per avere notizie di Abbruciati, e seppe che questi aveva incaricato la sorella di darle due milioni per mantenersi. Ricevette tale denaro da Germana in occasione di una visita, di Neyde, al detenuto, procuratole dal difensore di questo, l'avv. Claudio Isgrò. Tale denaro le permise di vivere comodamente, e non trovò strano il fatto che Abbruciati le avesse inviato tale cifra, poiché questo le aveva proposto un rapporto di convivenza. In occasione di tale incontro l'Abbruciati confermò che il motivo del

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

suo arresto era dovuto a vecchi fatti. Nonostante avesse confidato alla sorella Lilian la sua relazione con Abbruciati, non sapeva se di questo ne venne a conoscenza il cognato Guido Nunzio.

Trascorsa l'estate 1980, Neyde Toscano fu ospitata a Roma assieme alla figlia, in un altro appartamento della sorella, presso il residence "V-House", sulla via Cassia. Rimase nel residence 15 giorni durante i quali fu visitata per due volte dalla sorella e dal cognato Guido Nunzio. In quei giorni Abbruciati era libero, e spesso andava a prenderla, attendendo fuori dal residence.

La Toscano non ebbe mai notizia di una precedente amicizia fra Danilo Abbruciati e Guido Nunzio, ma ricorda di averli visti assieme a Milano; in un momento successivo la Toscano ha precisato che l'Abbruciati le fece visita a Milano ed affermò di conoscere Guido e la moglie.

La Toscano ha dichiarato di possedere un conto corrente presso il Banco della Provincia di Macerata, con sede in Roma, aperto al suo ritorno dalla Sardegna, dopo l'estate 1980, dove depositò soldi avuti da Abbruciati per suo uso personale. Sono state mostrate alla Toscano fotocopie della documentazione relativa ai depositi effettuati a suo nome sul conto corrente n.7719 della Cassa di di Risparmio della provincia di Macerata. Lei ha riconosciuto di aver effettuato la maggior parte di questi depositi. Il deposito effettuato il 2.12.1981 di lire 18.080.000 non é stato riconosciuto in quanto le copie fotostatiche non permettevano di leggere chiaramente la sua firma. La Toscano non possedeva conti correnti in alcun luogo, in comune con Danilo Abbruciati. Ne aveva uno presso il Banco di Napoli, e un secondo presso una banca in via Bevagna, vicino alla via Cassia e la Flaminia Vecchia.

In giugno o luglio 1981 l'Abbruciati venne di nuovo arrestato e rimase in carcere per circa un mese. Lei fu avvertita da un'altra sorella di questi, Giana; in quel periodo

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE
OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

essi convivevano, unitamente alla figlia Renata in un appartamento di Abbruciati in Roma, via G.Scalia. Trascorsa l'estate 1981 in Sardegna per desiderio di Abbruciati, assieme a questi, a sua figlia Renata e al cane Pelé, abitando in un residence di Porto Rotondo "Praia-Ira", di proprietà dello stesso.

Alla fine di luglio 1981, ottenuta la libertà, lo Abbruciati si riunì a lui e a sua figlia. La Toscano si era già recata in Porto Rotondo, assieme ad Abbruciati, in un giorno festivo di maggio 1981.

Durante la detenzione di Abbruciati del luglio 1981 Neyde ebbe contatti con Diotallevi Ernesto, conosciuto in spiaggia, essendo questo padrino di Danila, la figlia di Abbruciati, ed avendola questa riconosciuto. Il Diotallevi era in compagnia della moglie Carolina e del figlio Mario.

Secondo la Toscano, Diotallevi provocò questo incontro, data la distanza della spiaggia dall'abitazione di questo, e nell'occasione, avendo una grande amicizia con Abbruciati, si offrì di aiutarla per qualsiasi eventualità. Durante il periodo di detenzione del Danilo, ebbe modo di visitare più volte Diotallevi e la sua famiglia a Porto Rotondo. Tali visite continuarono, anche quando fu raggiunta dall'Abbruciati, dopo la scarcerazione. In occasione di una festa in casa Diotallevi ebbe modo di notare che Danilo aveva diversi conoscenti in comune con Diotallevi. Abbruciati non usò mai in tale periodo un nome falso. Andrea era il nome con cui, sia Leonardo Scoccimarro che Danilo Abbruciati, chiamavano Neyde, ma questa non ebbe mai conti correnti sotto tale nome.

La Toscano non ha mai avuto contatti se non sociali con Nando, fratello di Nunzio Guido.

Essa ha riconosciuto per Ernesto Diotallevi, l'uomo rappresentato nella foto n.027374.

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

Durante la festa prima citata, in casa Diotallevi, le fu presentato il padrino del figlio di Ernesto, un uomo di corporatura robusta, altezza circa 1,75, capelli grigi, con accento sicialiano, in compagnia della moglie.

Non ebbe modo di sapere, pur non escludendone la possibilità, di un incontro avvenuto in tale periodo in Porto Rotondo, fra Roberto Calvi, Flavio Carboni, Ernesto Diotallevi, Domenico Balducci e Danilo Abbruciati.

Pur ricevenedo denaro da Abbruciati, non le furono mai affidate grandi quantità di soldi o gioielli.

Neyde tornò definitavamente in Brasile nel dicembe 1981, tornando in Italia solo nel maggio 1982, e rimanendo vi per due giorni, in occasione dei funerali di Abbruciati. Durante il carnevale del 1982, pur non avendo lei rivolto inviti, riceve la visita di Danilo, che tentò di convincerla a tornare in Italia, ottenendo risposta negativa. Nell'occasione non fu informata del luogo ove questi alloggiasse.

Non poté tornare in Italia perché nel frattempo era stato spiccato a suo carico un mandato di cattura, motivato dai suoi rapporti con Abbruciati.

A corollario di quanto dichiarato dalla Toscano Neyde nell'ambito del suo verbale di interrogatorio questo Ufficio ritiene doveroso sottoporre all'attenzione della S.V. un particolare riferito dalla donna che assume una importanza fondamentale alla luce di alcune notizie che lo scrivente é stato in grado di acquisire in via confidenziale.

Intendiamo far riferimento a quel personaggio che la Toscano assume di aver conosciuto in Sardegna nell'estate del 1981 nel corso di una festa in casa di Ernesto Diotallevi.

La donna lo descrive come il padrino del figlio di Diotallevi indicandone l'altezzan la corporatura robusta, l'accento siciliano e i capelli di color grigio. Il verbalizzante ha però omesso di scrivere, particolare che non

0357 4048

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

é sfuggito allo scrivente che assisteva all'interrogatorio, che la Toscano ha fornito dello stesso il nome di battesimo, Mario, con cui le era stato presentato il personaggio in argomento. Non solo, nel corso di una pausa dell'interrogatorio il sottoscritto ha avuto occasione di chiedere qualche ulteriore dettaglio sul misteriosi siciliano e la Toscano ha riferito la propria impressione dicendo che le era sembrato trattarsi si un importante mafioso palermitano.

Venendo ora alle notizie confidenziali fornite allo scrivente, si fa presente che una fonte di assoluta e provata attendibilità, commentando nel corso di un colloquio riservato avvenuto all'inizio del corrente mese di luglio l'arresto di Diotallevi Ernesto, ha riferito che la posizione di rilievo che quest'ultimo aveva acquisito nell'ambito della malavita della capitale era frutto di un suo rapporto privilegiato con uno dei più grossi capo-famiglia mafiosi operanti in Sicilia cui si era legato indissolubilmente essendo lo stesso padrino del figlio Mario. Ricollegando la circostanza alle dichiarazioni della Toscano lo scrivente ha chiesto ulteriori notizie all'informatore e da questi ha appreso che il mafioso in argomento é CALO' Giuseppe, nato a Palermo il 30.9.1931, solito farsi chiamare negli ambienti della capitale con il falso nome di Aglialoro Mario.

La stessa fonte ha poi spontaneamente aggiunto che il Calò Giuseppe, alias Mario Aglialoro é proprietario di una villa a Porto Rotondo molto vicina a quella di Diotallevi Ernesto e di Abbruciati Danilo ed ha precisato che lo stesso a Roma poteva contare oltre che sull'appoggio del Diotallevi, anche su quello di BARBAROSSA Nunzio, braccio destro del boss ZAZA Michele, cui anche sarebbe legato da un rapporto di "comparato".

Resta da aggiungere che l'informatore ha descritto allo scrivente una abitazione romana di pertinenza del Calò, precisando che la stessa é ubicata sopra i locali della Standa all'inizio di via Aurelia e in prossimità di piazza Irnerio, ove lo stesso, con il nome di Aglialoro Mario abitava certamente nel 1980/

0358 4049 6981

Questura di Roma

CENTRO INTERPROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE PER IL LAZIO E L'UMBRIA

L'appartamento in questione dovrebbe essere quello ubicato in viá Aurelia n.477, palazzina "B", int.5, che ha già formato oggetto di indagine da parte di questo Centro Criminalpol come si evince dalla relazione di servizio che si allega (all.1) Dalla stessa emergono personaggi quali Merluzzi Luciano e Faldetta Luigi, già argomento di precedenti rapporti redatti da questo ufficio.

Per le ulteriori attività istruttorie che la S.V. avesse necessità di espletare, si trasmette la fotosegnaletica riproducente le sembianze di Calò Giuseppe.

Rapporto ed indagini dello scrivente.

IL V.QUESTORE COORDINATORE
(Dr.Giovanni DE GENNARO)

D.I.A.

14.01.95

MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

———ooo———

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM.2ª/H2-12/301 di prot. Roma, 17 GEN. 1995

Rif. p.p. 1/94 R.G.N.R. DDA.

OGGETTO: Indagini circa l'omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI - Sequestro dell'ortologio Rolex ed altro a carico di LA BARBERA Michelangelo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLIA
- C/O Il Tribunale di -
(c.a. Siost. Proc Fausto CARDELLA)

P E R U G I A

-^-^-^-^-

Fa seguito all'informativa n. 501/95 Mob Sez III, in data 11.01.1995, della Squadra Mobile di Palermo, relativa al sequestro a carico di LA BARBERA Michelangelo.

1. Il giorno 11.01.1995, Ufficiali di P.G. di questo Centro operativo rilevavano dall'ispettore della Polizia di Stato SAVELLA Nicola, in servizio presso la Squadra mobile di Palermo, il Reperto contenente gli oggetti in sequestro al LA BARBERA Michelangelo, consistenti in due orologi verosimilemente d'oro, uno marca Rolex e l'altro marca Zenith ed una collana , anche verosimilmente d'oro a maglia marinara con criocifisso. (All.1)

VISTO:
IL FUNZIONARIO

IL CAPO SEZIONE
(ALFREDO FIORELLI)

2. Nella stessa giornata, presso la ditta Bedetti s.r.l, locale concessionaria della Rolex, con l'ausilio di personale tecnico specializzato - in persona del capolaboratorio, Sig. FABBRI Angelo, veniva opportunamente qualificato l'orologio Rolex in quanto ritenuto possibile "fonte di Prova". Il nominato FABBRI, visionato l'orologio riferiva che l'oggetto in questione è del tipo "day-date", con cinturino modello President (1803/8) , totalmente originale e di vecchia fattura. A richiesta rilevava ed indicava il relativo numero di matricola: ~~che è~~ 1637096.
3. In data 12.01,1995, con gli elementi a disposizione, venivano esperiti ulteriori accertamenti presso la Rolex S.p.A. di Milano, che attivava a sua volta la Casa di Ginevra, al fine di ottenere ulteriori informazioni circa la provenienza dell'oggetto ed il luogo in cui lo stesso era stato commercializzato. (All.3
La citata società, a mezzo fax, faceva sapere che l'orologio in questione era stato venduto a Chiasso, presso la ditta Mariotta, nell'anno 1968.(All.4)
4. Al fine di acquisire ulteriori informazioni circa l'acquirente del manufatto in questione, veniva interessato l'Ufficio di Polizia di Frontiera di Como - Ponte Chiasso che, a stretto giro, trasmetteva un incompleto esito dell'accertamento richiesto (All. 5 e 6)
5. Allo scopo di conseguire, ove possibile, più complete informazioni in merito, si è provveduto ad attivare il III Reparto - Relazioni Internazionali - di questa Direzione per l'attivazione degli organi collaterali esteri

ed i relativi esiti, solo se positivi, verranno immediatamente riferiti con informativa a seguito.

6. Gli oggetti in sequestro, opportunamente fotografati per ogni eventuale futuro uso, raccolti in un sol reperto ed accompagnati dalla presente, vengono depositati* presso codesta Cancelleria Corpi di Reato a disposizione di codesta A.G.

* Depositati personalmente dal Dott Fiorelli e dallo Appuntato D'Agostino

p.IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO a.p.c.
V.Q.A. P.di S. Dr. Francesco GRATTERI

D.I.A.

19.01.95

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/433 di prot. Roma, 19 GEN. 1995

OGGETTO: indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PRES...
20 GEN. 1995
Prot. N. ...

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
Direzione Distrettuale Antimafia

P E R U G I A

(Alla cortese attenzione del Sost. Proc. dott. Fausto Cardella)

All.ti 11-/

Si informa codesta Autorità giudiziaria che nella mattinata odierna, negli orari e con le modalità meglio specificate nei relativi verbali, è stata data esecuzione al decreto di perquisizione locale nr. 1/94 R.G. D.D.A. e nr. 2/95 REG. PERQ., emesso in data 16 c.m. dal Sost. Proc. della Repubblica dott. Fausto Cardella nei confronti del dott. Claudio VITALONE e della moglie, Lucilla TORBIDONI.

La perquisizione locale in Corso Vittorio Emanuele 154, presso l'abitazione del dott. Claudio VITALONE, cui è stato notificato l'atto, ha avuto inizio alle ore 7,40 ed è terminata alle successive ore 10,35. (**All.ti 1 e 2**)

Alla stessa hanno costantemente presenziato i coniugi VITALONE, che sono stati raggiunti, in un secondo momento, come meglio specificato nell'allegato verbale, dapprima

dall'avv. Wilfredo VITALONE e dall'avv. Roberto COLELLI RIANO, quindi dagli avvocati Alberto BIFFANI e Maurilio PRIORESCHI. 315

Nel corso della perquisizione locale eseguita presso la dimora dei coniugi VITALONE sono state rinvenute audio e videocassette, documentazione processuale consistente in svariate sentenze penali, biglietti da visita, fotografie, nonchè un orologio marca ROLEX di dubbia autencità, il tutto meglio specificato nel verbale di perquisizione e sequestro. (**Si veda ancora l'all. 2**) 0321

La perquisizione locale in via Vittorio Veneto 96, presso lo studio del dott. Claudio VITALONE, ha avuto inizio alle ore 11,00 ed è terminata alle successive ore 15,45 (**Si veda ancora l'all.2**)

Presso il suddetto studio sono state rinvenute e sequestrate numerose vidoecassette, alcune agende telefoniche, due plichi chiusi recanti la scritta "da aprirsi dopo la mia morte", nonchè missive di carattere familiare. Tutta la suddetta documentazione, meglio specificata nell'allegato verbale, è stata repertata e siglata dal dott. VITALONE e controfirmata dallo scrivente.(**Si veda ancora l'all.2**)

Al termine della perquisizione il dott. Claudio VITALONE ha richiesto che si verbalizzassero le sue contestatzioni sulla legittimità formale e sostanziale del provvedimento di perquisizione emesso da codesta A.G., in ispecie nella parte in cui viene disposta l'acquisizione di "quanto utile ai fini dell'indagine". (**Si veda ancora l'all.2**)

La perquisizione in San Cesareo, presso l'abitazione di campagna dei coniugi VITALONE, è stata eseguita con l'intervento e la costante presenza del sig. SAVINO Francesco, cui è stato notificato l'atto, ed ha avuto inizio alle ore 08,43 ed è terminato alle successive ore 11,30. (**All.ti 3 e 4**)

Nel corso della stessa sono state rinvenute e sequestrate alcune audiocassette, una fotografia ed un orologio marca ROLEX di dubbia autenticità, il tutto meglio specificato nell'allegato verbale. (**All. 5**)

Per quanto concerne la perquisizione locale da eseguirsi in via Monte Giordano 36, la stessa non ha avuto luogo in quanto, come riferito da PIZZIRANI Rosanna, impiegata presso l'Associazione Insieme Per la Pace, debitamente escussa a verbale in qualità di persona informata sui fatti, TORBIDONI Lucilla ha troncato i suoi rapporti con il sodalizio da circa un anno, portando con sè tutti i suoi effetti personali. (**All. 6**)

Il suddetto atto di P.G. è stato esteso, con esito negativo, alle pertinenze che TORBIDONI Lucilla ha presso la stanza nr. 336 sita al III piano dello stabile di questa via Pigafetta 1, sede della Lega Italiana Malattie Virali, previo notifica al sig. CHIOCCIONI Leonardo, che ha presenziato all'esecuzione del medesimo. (**All. 7**)

La perquisizione locale in via S. Angelo 20, Tricase (LE), non è stata eseguita, essendosi accertato che l'immobile non è più nella disponibilità dei coniugi VITALONE.

Essendosi, altresì, accertata l'esistenza, in Tricase, alla via Stella D'Italia 1, di un altro immobile nella disponibilità del dott. Claudio VITALONE, la perquisizione locale è stata estesa al medesimo immobile, come anche telefonicamente riferito alla S.V., previa notifica al sig. TURCO Antonio, che ha presenziato all'atto. (**All.ti 8 e 9**)

L'atto di P.G. in parola veniva altresì esteso, **CON ESITO NEGATIVO**, alle seguenti cassette di sicurezza, le cui chiavi, come meglio illustrato nell'**all.2**, sono state spontaneamente consegnate dal dott. Claudio VITALONE: 316

cassetta di sicurezza intestata a Claudio VITALONE e Lucilla TORBIDONI, accesa presso l'agenzia 9 della Banca Commerciale Italiana, sita in queso Corso Vittorio Emanuele 152; **(All. 10)** 0322

cassetta di sicurezza intestata a Claudio VITALONE e Lucilla TORBIDONI, accesa presso l'agenzia 91 della Banca di Roma - Città Giudiziaria, sita in questo piazzale Clodio. **(All. 11)**

La documentazione e gli oggetti di cui in sequestro vengono trattenuti presso questo ufficio in attesa di determinazioni della S.V.

Si trasmettono gli atti assunti in numero di 11.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC Domenico Di Petrillo

A/A

MIN.
INTERN
GAB.

20.01.1995

RISERVATO

Delega / N.A. 537

MOD. 5 G.

DOULARIO TERNO - 5

13(P)

3539

Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

SEGRETERIA SPECIALE

N.3059/2- 84/3

Roma, 20 GEN. 1995

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA PRESSO TRIBUNALE 20 GEN. 1995 Prot. N. .....

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO
IL TRIBUNALE DI PERUGIA
Direzione Distrettuale Antimafia

PERUGIA

OGGETTO: Procedimento penale n.1/94 D.D.A. Omicidio giornalista Mino *PECORELLI*.

Con riferimento alla nota in data 6 dicembre 1994, si trasmette, in copia conforme, la lettera del Dipartimento della Pubblica Sicurezza *n.* 600/TLC/1744-M.29.1.232 del 9 gennaio u.s., contenente le notizie richieste.

V° Pella Rea

(G.A. ...)

IL CAPO DI GABINETTO

PM

RISERVATO

RISERVATO

3540

MOD. 4 P.S

MODULARIO INTERNO 314

MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO
SEGRETERIA SPECIALE
Roma, 09 gennaio 1995
95/00084/ 03 3059/2 /

- 9 GEN. 95

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI
E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
Servizio Impianti Tecnici e Telecomunicazioni

9 GEN. 1995

PROT N. 600/TLC/1744-M.29.1.232

Al Gabinetto del Ministro -
Segreteria Speciale di Sicurezza

OGGETTO: Procedimento penale 1/94 - DDA Omicidio giornalista Pecorelli Mino.

Con riferimento alla nota n. 3059.2.1776.4 del 19 Dicembre 1994 si comunica che l' utenza 0337-731274 dal Luglio 1992 a Settembre 1992 e' stata impegnata per i sottoindicati utenti:

dal 20-7-1992 al 10-9-1992 - a disposizione dell' On.le Vitalone dr. Claudio -senatore

dal 25-9-1992 al 1-10-1992 - a disposizione del dr. De Salvo Michele - Funzionario P.S. della Questura di Roma.

IL DIRETTORE CENTRALE
(Fiore)

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
COMPOSTO DA N. 1 PAGINA E DA
N. / ALLEGATI /

19 GEN. 1995

MINISTERO DELL'INTERNO - GABINETTO DEL MINISTRO - SEGRETERIA SPECIALE

Coll. Amm.vo C.
Piero MANNA

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

MODULARIO INTERNO - 206

MOD. 6 U.CO.

3541

Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO
SEGRETERIA SPECIALE

DISTINTA N. 172 **Del.** 21-1-95

dei documenti diretti a PREF. PERUGIA

numero di protocollo	data
3059/2-84-3	20-1-95

La presente distinta non deve essere restituita al mittente.

MODULARIO
Interno - 21

Mod. 21 C.

MINISTERO DELL'INTERNO

GABINETTO DEL MINISTRO

RISERVATO

3543 Div. 1 Sez. 2 Fasc. 10 2115

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO
IL TRIBUNALE DI PERUGIA
Direzione Distrettuale Antimafia

PERUGIA

D.I.A.

20.01.95

Fald. E (pag. e seg)

033931

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ 459 di prot. Roma, 20 GEN. 1995

OGGETTO: Indagini sull'omicidio di Carmine PECORELLI.

Trasmissione atti di P.G..

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
c.a. Sost.Proc.Dr. Fausto CARDELLA

---==oo0oo==---

Fa seguito al foglio parioggetto nr.125/RM2/H2-12/433 di prot. del 19.01.1995.-

Si informa codesta A.G. che nella mattinata del 19 u.s., negli orari e con le modalita' meglio specificate nei relativi verbali, e' stata data esecuzione al decreto perquisizione locale nr.1/94 R.G. DDA e nr.2/95 REG. PERQ., emesso in data 16 c.m. dal Sost. Proc. della Repubblica. dr. Fausto CARDELLA nei confronti del dott. Claudio VITALONE.

Nella perquisizione locale effettuata presso l'abitazione estiva del dott. VITALONE Claudio, ubicata in localita' Tricase (LE), in via Stella d' Italia nr.1 non e' stato rinvenuto alcunche' di utile ai fini dell'indagine.

Si trasmettono in allegato, la relazione di notificazione ed il verbale di vana perquizione (vds.all. 1 e 2).

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC Domenico DI PETRILLO

PA

20.01.1995

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

4254

N.1\94 DDA

Perugia 16.1.1995

- Al Sig. Dirigente della
Squadra Mobile Questura
di - P A L E R M O

- Al Sig. Comandante del
I Reparto Investigativo
R.O.S. C.C. - R O M A

OGGETTO: Procedimento penale n.1\94 DDA concernente l'omicidio di Carmine Pecorelli.

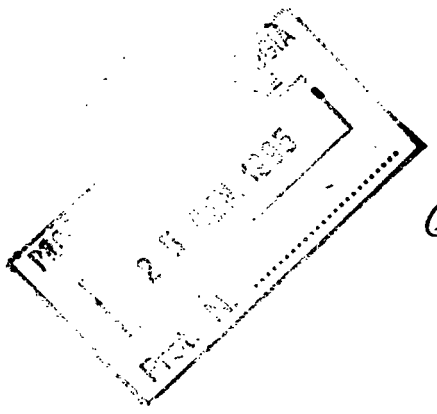
Prego trasmettere tutte le notizie ed informazioni utili (rapporti di polizia, segnalazioni, ect.) sul conto di FEDERICO Angelo, di Paolo e di Lopes Fibona, nato a Palermo il 1.7.1953, ultima residenza in Palermo Via S.Aldisio nr.1 piano 6, il quale risulta scomparso dal 26.5.1981, ivi comprese modalità e circostanze riguardanti la sua scomparsa.

Particolare interesse riveste l'accertamento sulla eventuale presenza in Roma del FEDERICO tra la fine degli anni '70 ed i primi dell '80 e, in caso positivo, le persone e gli ambienti da questi frequentati.

Il Dirigente la Squadra Mobile di Palermo procederà altresì alla escussione dei familiari del predetto FEDERICO, al fine di sapere se lo stesso portasse e in quali circostanze un girocollo d'oro o un orologio d'oro, nonchè ogni altra informazione utile.

Ringrazio.

IL PUBBLICO MINISTERO
dr. Fausto CARDELLA



Questura di Palermo
Squadra Mobile

4255

Palermo, li 20 Gennaio 1995

nr. 501/95 - Mob.Inv./SM

OGGETTO: Esito delega relativa ad informazioni a carico di Federico Angelo di Paolo e di Lopez Fibona nato a Palermo il 1/7/1953.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
C/O IL TRIBUNALE
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA -PERUGIA-
(c.a. dott. Fausto Cardella)

In esito alla delega in oggetto indicata del 16.01.1995 si trasmettono, in allegato, copie di rapporti e segnalazioni di polizia a carico del Federico Angelo di cui in oggetto, cosi come risultano agli atti di questo ufficio:

- ***telex datato 17 marzo 69 dell'Arma dei Carabinieri relativa alla denuncia per ricettazione di Federico Angelo unitamente ad altri.
- ***prospetto informativo redatto dai carabinieri in data 26.11.71, relativo alla sua condotta e a quella della sua famiglia.
- ***nota informativa del Commissariato Polstato "ZISA" della Questura di Palermo del 21.12.1971 afferente suoi precedenti penali, pregiudiziari e reputazione.
- **rapporto giudiziario redatto dalla Legione Carabinieri di Palermo in data 15.09.75 a carico di FEDERICO Angelo per le lesioni personali colpose da questi cagionate a tale CONTI Emanuele Orlando.
- ***Denuncia di scomparsa di FEDERICO Angelo e Salvatore sporta dal di loro padre in data 29.05.1981 presso il Commissariato Polstato "MOLO" della Questura di Palermo.
- ***Rapporto giudiziario del Nucleo Operativo dei Carabinieri di Palermo redatto in data 09.06.1981, avente ad oggetto la scomparsa di FEDERICO Salvatore ed Angelo.
- ***Seguito di rapporto giudiziario della Squadra Mobile di Palermo, datato 20.11.81, afferente l'esito indagini in ordine all'omicidio di BONTATE Stefano.
- ***Rapporto giudiziario di denunzia a carico ignoti, redatto dalla Squadra Mobile di Palermo in data 22.11.81

4250

relativo alla scomparsa di FEDERICO Angelo, Salvatore ed altri.

***Seguito del rapporto giudiziario del 22.11.81 redatto dalla Squadra Mobile di Palermo il 15.03.82.

***Rapporto giudiziario di denuncia della Squadra Mobile e del Nucleo Operativo dei Carabinieri di Palermo, del 13.07.82, a carico di GRECO Michele ed altri.

***Trasmissione atti redatti dal Nucleo Operativo Carabinieri di Palermo, riguardante perquisizione domiciliare eseguita presso l'abitazione del FEDERICO Angelo, in data 01.06.81.

***articolo apparso sul giornale "l'Ora" del 02.08.83.-

***Mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, dr. Giovanni FALCONE, in data 09.07.83, contro GRECO Michele ed altri.

***Stralcio delle dichiarazioni di Francesco Marino Mannoia, in ordine all'omicidio FEDERICO Angelo, Salvatore ed altri, trasmesse dalla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Palermo.

***Seguito nota della Squadra Mobile di Palermo - sezione omicidi del 05.04.1990 relativa alla scomparsa di FEDERICO Angelo ed altri.

Si precisa che l'interrogazione degli archivi magnetici ha avuto esito negativo.

Si rappresenta alla S.V. l'opportunità di disporre la perquisizione dei locali presso le abitazioni di Palermo, via Aldisio Salvatore nr.1, già residenza anagrafica del Federico prima della scomparsa, ed ora residenza del di lui fratello Federico Antonino nato a Monreale il 03.06.43 e presso l'abitazione della madre del surripetuto Federico Angelo , nel frattempo trasferitosi in Palermo via Villa Giocosa n.4.

La perquisizione è mirata a ricercare tra gli effetti personali dello scomparso e che si ritiene possano essere conservati nelle abitazioni degli indicati congiunti, tracce di frequentazioni e temporanee permanenze in Roma del Federico.

QUESTURA * SQUADRA MOBILE *

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
VICE QUESTORE AGGIUNTO
(Dott. Luigi Savina)

AT MINISTERO INTERNO — PALERMO
PRESIDENZA GOV. REG. -Gab- — ROMA (radio)
PRESIDENZA GOV. REG. -Sic- — PALERMO (a mano)
CC.COMANDO OPERAZIONI — PALERMO (a mano)
PREFETTURA — ROMA (radio)
CC.DIVISIONE -S.M. - C.A.I.C. - — PALERMO (a mano)
CC.BRIGATA - Segreteria - — NAPOLI (radio)
CC.LEGIONE - C.A.I.C. - — PALERMO (a mano)
PERCO — PALERMO (a mano)
QUESTURA — PALERMO (a mano)

17 MAR PALERMO

27836-E
20 MAR. 1969
425/

17 marzo corrente(,) in Palermo(,) at conclusione indagini dipendente NUcleo Investigativo habet denunziato (,) piede libero at competente Autorità Giudiziaria (:) COCCHIARA Armando (,) 17enne apprendista muratore(:) RUTOBALLI Attilio(,) 16enne apprendista penettiere (:) MURATORE Vincenzo (,) 17enne apprendista meccanico (:) DE FICOLA Vincenzo (,) 17enne apprendista tornitore (:) FEDERICO Angelo (,) 16enne studente (:) PERRONE Maurizio (,) 17enne studente (:) ALESI Rugosllo (,) 15enne studente (:) DI STEFANO Rosario (,) 16enne studente (,) tutti da Palermo (,) perché responsabili associazione per delinquere et dodici furti aggravati ciclomotori commessi in Palermo (,) pregiudizio altrettante persone tutte identificate (.) SANFILIPPO Mario (,) 17enne studente da Palermo (,) et SPARACIO Paolo(,) 16enne apprendista salumiere da Carini (,) perché responsabili di ricettazione (.) Ad confessi (.)-Refurtive (,) per valore un milione circa (,) recuperata et restituita legittimi proprietari (.)
Segnalazione completa fine Tenentello Rovelli

Palermo,li 17 marzo 1969.

COMANDO GRUPPO

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL GRUPPO
-Salvatore Rovelli-

Ufficio Diurno e Notturno
Ricevuto il 17 ore 12
Annotato nel rapporto notizie del giorno 17
ore 18 Il Funzionario

Cap.Ten.Amen Angelo -Nucleo Investigativo Pa - tel.245321

Vedi Fascicolo N. 27836 anno 1969
Categoria 8 Voce Cocchiara Armando

425c

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA URBANA 2ª

1971 DIC. 2

QUESTURA PALERMO 30 NOV 1971 POSTA INTERNA

N.73446/I-4 di prot. "P" Palermo, li 26.II.I97I.-

Rif.f.n.90/4I040 del 23.7.I97I.-

OGGETTO:- FEDERICO Angelo di Paolo e di Lopes Fibona, nato a Palermo il I.7.I953, ivi residente, via Nicolò Paganini n.5, celibe, operaio edile.-

ALLA QUESTURA DI

PALERMO

Il nominato in oggetto risulta di buona condotta morale e civile, senza precedenti nè pendenze penali a suo carico.-

In pubblico gode ottima reputazione exstima, siccome elemento dedito al lavoro e alla famiglia.-

Esplica l'attività di operaio edile.-

Non si accompagna a pregiudicati o elementi notoriamente affiliati alla mafia.-

La sua famiglia si compone:

.padre - FEDERICO Angelo di Salvatore, nato a Palermo il I6.II.I9IO, ivi residente, pensionato;

.madre - LOPES Fibona di Giovanni, nata a Palermo il 5.2.I9I6, convivente, casalinga;

.f.llo - FEDERICO Salvatore, dei suddetti, nato a Palermo il I8 6.I934, convivente, operaio edile;

.s.lla - " Rosalia, dei suddetti, nata a Palermo il 26.9 I936, coniugata, residente a Bari;

.f.llo - " Giovanni, dei suddetti, nato a Palermo il 29 4.I938, , convivente, operaio edile;

.s.lla - " Anna, dei suddetti, nata a Palermo il 25.9.I9 ivi residente, coniugata, viale Strasbrurgo

.f.llo - " Antonino, dei suddetti, nato a Monreale il 16 I943, residente a Palermo anagraficamente di fatto trasferitosi per ignota destinazione da oltre 5 anni;

.s.lla - " Rosaria, dei suddetti, nata a Palermo il 29.4 I944, ivi residente, via Ammiraglio Rizzo, coniugata;

.s.lla - " Margherita, dei suddetti, nata a Palermo il

M-S-71 Michiano

4253

QUESTURA DI PALERMO

22 DIC. 1971

COMMISSARIATO DI P. S. "ZISA„

Palermo, li 21.12.971

Prot. N. 6694/2ª

1977 FEN. 12

Risposta alla nota n. 90/41040 del 23.7.971.-

OGGETTO: FEDERICO ANGELO di Paolo e di Lopes Fibona, nato a Palermo il 1°.7.953, abitante in via Nicolò Paganini n° 5 piano I°.-

QUESTURA PALERMO 22-DIC-1971 POSTA IN ENTRATA

ALLA QUESTURA - Divisione Polizia Criminale.-

PALERMO

^^^^^

In risposta alla nota sopradistinta si informa che il nominato in oggetto, in questi atti, non ha precedenti nè pendenze penali.-

Lo stesso lavora saltuariamente, unitamente al fratello Giovanni, eseguendo lavori di rivestimento in plastica per edifici. La sua retribuzione giornaliera si aggira sulle 3000 lire circa.-

Il predetto è in possesso di patente di guida cat. A di cui si sconoscono gli estremi. Ha una moto "Ducati" CC.250 targata PA 73145, intestata alla madre. Non possiede autovetture.-

E' celibe e vive in famiglia.-

Si sconoscono eventuali amici che il Federico frequenterebbe, e non risulta che faccia parte di organizzazioni mafiose.-

In pubblico gode indifferente reputazione.-

COMMISSARIATO P.S. "ZISA" PALERMO

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.
(Dr. S. Scandariato)

•s•lla - FEDERICO Pietra, dei suddetti, nata a Palermo il I8.6 I950, ivi residente, convivente , casalinga

IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA
-Nicola Sicoti -

vc•

9/224

1975 OTT. 29

COMANDO

POSTA IN PARTENZA

OGGETTO: Manuele Orlando di anni 33. Lesioni.

Palermo N. 9/33-1 di prot. 4 15/9/1975 19 42

Allegati N.

Risposta al foglio N. Ca-15/1-1975-I del 15/7/1975

(260) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 7,000,000)

COPIA FASC. A-2

ALLA PROCURA

PALERMO

In ordine alle lesioni personali riportate dal nominato in oggetto, l'Arma di Palermo Crispi ha redatto rapporto giudiziario - atti relativi n.214/I del 15/9/1975, inviato alla locale Pretura, per il di più a praticarsi.

Si comunicano, ad ogni buon fine, le generalità esatte (e non Angelo (e non Antonio) come erroneamente comunicato) nato a Palermo I/7/1953, ivi residente, in via Niccolò Paganini, 5, impiegato.-

IL COLONNELLO
COMANDANTE DEL GRUPPO CARABINIERI
-Vincenzo Lo Monaco-

Parte gommata

QUESTURA-PALERMO
-3-APR-1975
POSTA IN ENTRATA

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
COMPAGNIA PALERMO S.LORENZO

N.9/33-1 di prot. Palermo, li 26.3.1975.-

4262

OGGETTO:-Crispi - Palermo - Incidente stradale.-

PREFETTURA PALERMO
QUESTURA PALERMO
COMANDO GRUPPO CARABINIERI PALERMO

e,per conoscenza:

COMANDO LEGIONE CARABINIERI PALERMO
-Ufficio-O.A.I.O.-

****

3 marzo corrente ore 16,30 circa CONTI Emanuele Orlando anni 33 operaio del luogo mentre percorrevavia Costantino Nigra a bordo proprio ciclomotore, per cause corso accertamento, veniva investito da moto Honda targa PA.81087 pilotata da Federico Antonio anni 21 da Palermo.

Ocorso, solo Conti riportava frattura I/3 tibia Sx e lesioni varie giudicate guaribili in gg.60 s.c. s.m.

A.G. informata da Arma Crispi, che procede.-

Segnalazione interna.=

IL CAPITANO
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA
(Antonio Subranni)

T. 446450
575235

4263

L'anno 1981, addì 29 del mese di maggio, nei locali del Commissariato di P.S.Mele della Questura di Palermo, alle ore 12,30.- - - - - - - - - -
Innanzi a mei sottoscritti Brig.di P.S.Ricci Pietro, appartenenti al suddetto ufficio, é presente FEDERICO Paolo fu Salvatore e fu Zacchine Rosalia, nato a Palermo il 16.11.1910, ivi residente in Via Nicolò Paganini nr.5, il quale, per ogni effetto di legge, denuncia quanto appresso:- -
Sono padre di Federico Salvatore, nato a Palermo il 16.8.1954, coniugato con Mondino Carmela, nata a Palermo il 14.1.1951, domiciliata in Via Orsa Maggiore n.5 e di Federico Angelo, nato a Palermo il 1° luglio del 1953, con me abitante in Via Nicolò Paganini.- -
Il 26 sera, i suddetti miei due figli non hanno più fatto ritorno a casa. -
Mio figlio Salvatore e mio genero Perego Luigi, hanno messo su una magazzino per la vendita di rivestimenti in plastica di edifici, sito in questa Via Montepellegrino, Borgo 34, p.t., ove nel pomeriggio dello stesso giorno Salvatore ed Angelo con molta probabilità si erano recati dopo avere pranzato a casa di Salvatore.- - - - - - - - - - - - - - - -
Essi erano usciti a bordo dell'Autobianchi A.112- targata PA.592... ,gli altri numeri, in atto, non li ricordo, autovettura di colore bianco.- - - -
A.D.R.-Li abbiamo attesi fino a tarda notte senza più rivederli.- - -
A.D.R.-He chiesto a mio genero notizie sia di Salvatore che di Angelo ma egli mi ha risposto che non si sono proprio visti al magazzino né ha saputo darmi alcuna indicazione circa il posto ove essi erano diretti e dove fossero reperibili.- -
A.D.R.-Non sono in grado di fornire alcun elemento utile ai fini del loro rintraccio anche perché io sono completamente estraneo alla loro attività e non so dare alcuna notizia circa le persone con cui essi lavorano e hanno a che fare.- -
A.D.R.-Sono preoccupato per loro in quanto temo che sia loro capitato qualche incidente automobilistico e non per altri motivi.- - - - - - -
A.D.R.-Non ho altro da aggiungere.F.L.C.S..- - - - - - - - - - - - - -

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

N.2626/10 di prot.llo Palermo, 9 giugno 1981

OGGETTO:- Palermo - Scomparsa di FEDERICO Salvatore, nato a Palermo il 16.8.1934, ivi res. via Orsa Maggiore n. 5, e FEDERICO Angelo, nato a Palermo l'1.7.1953, ivi residente via Nicolò Paganini nr.5, celibe.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

e, per conoscenza:

AL SIG. G.I. DR FALCONE DEL TRIB. DI PALERMO

ALLA QUESTURA DI PALERMO

Ad seguito al rapporto Cat. G.1.1/81 Mob. Omicidi datato 1.6.1981 della locale Squadra Mobile.

A seguito della concomitante scomparsa dei nominati in oggetto con altre persone di questo centro, avvenuta nella giornata del 26 maggio 1981, anche questo Nucleo ha avviato indagini tendenti a far luce sull'episodio ritenuto di notevole gravità.

Nel corso delle stesse, sono stati sentiti alcuni familiari degli scomparsi, che però non hanno saputo fornire elementi utili per indirizzare positivamente le indagini.

In particolare degli stessi (FEDERICO Giovanni, FEDERICO Paolo, MONDINO Giovanni e MONDINO Carmela, tutti in atti generalizzati) è stato possibile solo apprendere che i loro congiunti:

- dopo aver pranzato assieme nell'abitazione del FEDERICO Salvatore, si erano allontanati a bordo di autovetture A/112 in uso al FEDERICO Angelo, per portarsi prima presso il loro ragionie-

./...

re per definire la compilaz/
successivamente da un lega/
- svolgevano attività lavo
di tipo artigianale, p/
compito specifico di
- avevano avuto, circ
i fratelli TERESI per av
vestimento plastico di un edi
SI in questa via Rosal.

testimoniali

Lopes Libo
, ivi res.

Le indagini proseguiranno e di ogni posi
data tempestiva notizia facendo seguito alla prese

Allegati:

- P.V. di s.i.t. rese da FEDERICO Giovanni e FEDERICO Paolo;
- P.V. di s.i.t. rese da MONDINO Giovanni;
- P.V. di s.i.t. rese da MONDINO Carmela.-

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Canto Rizzo)

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE - di sommarie informazioni testimoniali rese da:

FEDERICO Giovanni di Paolo e di Lopes Liboria, nato a Palermo il 29.4.1938, ivi res. Dell'Orsa Maggiore 106, coniugato.

L'anno 1981, addì 4 del mese di giugno in Palermo, nello Ufficio del Nucleo suddetto ad ore 10,20.
Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., appartenenti al predetto Nucleo, è presente FEDERICO Giovanni, il quale opportunamente sentito, dichiara quanto segue:
Sono il fratello di FEDERICO Salvatore e di FEDERICO Angelo, entrambi scomparsi da Palermo dal giorno 26 maggio scorso. In merito alla loro scomparsa non sono in condizione di dirvi nulla di particolare. Non mi risulta che i miei fratelli avessero nemici o contrasti tali da giustificare in qualche modo tale episodio. In famiglia siamo tutti costernati e non sappiamo dare una risposta a quanto sia verificato. Io unitamente ai miei fratelli Salvatore ed Angelo, nonchè a mio cognato PEREGO Luigi, conduco una piccola azienda a livello artigianale per rivestimenti plastici di edifici. La sede dell'azienda è in questa via Monte Pellegrino, largo n.24. Salvatore ed Angelo, in tale azienda avevano il compito di procurare il lavoro e di vendere il materiale, mentre io e mio cognato ci interessiamo della messa in opera dei lavori, avvalendoci naturalmente di operai che abbiamo alle dipendenze. /
D.R.- Il giorno che i miei due fratelli sono scomparsi mi risulta che sono usciti da casa di Salvatore, ove avevano pranzato assieme, per portarsi dal nostro ragioniere e successivamente anche da un legale per ultimare la compilazione della denuncia dei redditi ed altri affari legali.- Sono usciti verso le ore 15,30 a bordo dell'autovettura A/112 di proprietà di Angelo. Da allora nessuno dei familiari ha avuto più notizie. Non sò se i miei fratelli sono arrivati a parlare con il ragioniere di cui mi riservo di farvi conoscere il nominativo, mentre sono certo che non sono andati dall'avvocato, in quanto successivamente ho ricevuto più telefonate da quest'ultimo, sollecitandomi la presenza di qualcuno di noi per definire la pratica.
D.R.- Conosco le altre persone che i giornali riportano come scomparsi in concomitanza con i miei fratelli. Debbo precisare però che per motivi di lavoro, conosciamo i fratelli TERESI, avendo la nostra impresa eseguito per conto di detti fratelli un lavoro di rivestimento plastico in una loro

Carlo Dalla Chiesa

costruzione ubicata in questa via Houl. Tale lavoro però l'abbiamo eseguito circa tre anni fà. Con gli stessi fratelli TERESI, successivamente, non abbiamo avuto più nessun contatto.————————/

D.R.- Per quello che mi risulta i miei fratelli Salvatore ed Angelo, non frequentavano molti amici essendo impegnati nel lavoro e passando molto tempo in famiglia. Preciso anche che mio fratello Angelo, è titolare di porto d'armi e pertanto con ciò deduco che una persona a posto e priva di precedenti penali, come tutti in famiglia.————————

Non ho altro da aggiungere.————————/

Fatto, letto, confermato e sottoscritto————————

Il presente verbale, viene riaperto nelle circostanze di tempo e di luogo di cui sopra, essendo comparso il Sig FEDERICO Paolo fu Salvatore e fu Zacchino Rosalia, nato a Palermo il 13.11.1910, ivi res. via N. Paganini 5, padre degli scomparsi FEDERICO Salvatore ed Angelo, il quale, previa integrale lettura del presente p.v. di s. i. t. rese dal figlio Giovanni , dichiara di confermare lo stesso verbale e di non essere in condizione di riferire altri particolari inerenti alla scomparsa dei propri figli. Soggiunge però che uno dei suoi figli, Antonino, circa 20 anni fà emigrava negli USA ad indirizzo sconosciuto e che in atto non ha notizie dello stesso.————————/

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.————————

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:

MONDELLO Giovanni Girolamo di Girolamo e di Pollara Rosa, nato a Palermo il 26.3.1940, ivi res. via Villagrazia 115, coniugato.

L'anno 1971, addì 9 del mese di giugno in Palermo, nelle Ufficio del Nucleo suddetto ed ore 11.

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., è presente il Sig. MONDELLO Giovanni Girolamo, il quale opportunamente ammonito, dichiara quanto segue:

Sono cognato di PERRICO Salvatore, per avere questi sposato mia sorella Iolanda circa 5 anni fa. I rapporti tra me e mio cognato erano improntati alla massima cordialità.

D.R.- Ho appreso della scomparsa di mio cognato giorno 27 maggio u.s., da mia sorella Iolanda, che è venuta a casa mia riferendomi che il marito, unitamente al fratello Angelo, era uscito di casa a bordo dell'autovettura del congiunto già citato e di proprietà di quest'ultimo intorno alle ore 15,30 del giorno 26 maggio detto, senza fare più notizie di se. Naturalmente mia sorella era preoccupata e non sapeva giustificare l'assenza del marito. Mia sorella, in riferirmi anche che il marito ed il fratello di costui Angelo, avevano pranzato in casa con essa e che durante il pranzo erano apparsi tranquilli e sereni.

D.R.- Mio cognato Salvatore, assieme ai suoi fratelli conduceva una piccola azienda per rivestimenti plastici, nella quale era pure socio il da lui cognato PERRICO Luigi. In tale attività, mio cognato aveva il compito di procacciare i lavori nonchè di interessarsi della branca amministrativa dell'azienda.

D.R.- Io personalmente non ho mai avuto rapporti di alcun genere con le altre persone scomparse in concomitanza con mio cognato. Sconosco se con gli stessi potesse avere rapporti mio cognato PERRICO Salvatore.

D.R.- Io sono impiegato alla ITALTEL di Villagrazia di Palermo, per tale motivo non ho mai seguito direttamente l'attività di mio cognato e pertanto non posso dirvi se possano esistere delle motivazioni valide che possano avere attinenza alla scomparsa dello stesso.

Non ho altro da aggiungere.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Mondello Giovanni
Carabinieri
Carabinieri

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

4269

L'anno 1981 addì 5 del mese di giugno, in Palermo, in via Villagrazia nr.115, abitazione della famiglia MONDINO, alle ore 10,30.- - - - - -

Avanti a noi sottoscritti ufficiali di P.G., appartenenti al Nucleo Operativo CC. di Palermo, è presente MONDINO Carmela di Girolamo e di Pollara Rosa, nata a Palermo il 14.1.1951, ivi residente via Guido Jung nr.7, casalinga, la quale opportunamente scntita dichiara quanto segue: - - - -///

""Sono la moglie di FEDERICO Salvatore, scomparso da Palermo, assieme al fratello, il 26.5.1981. Con il FEDERICO ho contratto matrimonio circa 5 anni fa e dalla nostra unione è nato un bambino al quale abbiamo dato il nome di Paolo. Con mio marito sono andata sempre d'accordo, nessun fatto ha mai inquinato i nostri rapporti. Mio marito assieme ai suoi fratelli ed ad un cognato gestiscono una piccola impresa che si occupa dei rivestimenti plastici di edifici. In particolare il compito di mio marito in seno a detta impresa è quello di procacciare il lavoro. La sede dell'impresa è in via Montepellegrino.- - - - - - - - - -

D.R.: L'ultima volta che ho visto mio marito è stato il pomeriggio del giorno 26 maggio 1981. Egli venne a casa all'ora di pranzo assieme al fratello Angelo e dopo aver mangiato tutti assieme, verso le ore 15,3 sempre in compagnia del fratello ANgelo, usciva di casa per portarsi a lavorare come solitamente faceva. Uscirono di casa e salirono sulla autovettura A/112 di colore bianco di proprietà di mio cognato Angelo. Da allora non abbiamo più avuto notizie dei due. Preoccupata per la prolungata assenza di mio marito; dopo qualche giorno, credo il 28 maggio successivo, accompagnata da mio suocero mi sono portata presso il Commissariato di via Imperatore Federico dove ho sporto denuncia di scomparsa.- - - - - -///

D.R.:-Prima che mio marito assieme a mio cognato uscissero di casa per andare via, non ho notato in loro alcun sintomo di preoccupazione. Erano entrambi tranquilli e sereni. Non abbiamo discusso di nulla di particolare che possa aiutarvi nelle indagini inerenti alla loro scomparsa.- - - - - - -///

D.R.:- Sconosco completamente le altre persone indicate dai giornali come scomparse nella giornata del 26 maggio 1981. Mio marito non mi ha mai parlato in modo dettagliato del suo lavoro. Sò che svolgeva l'attività in seno alla piccola azienda che ho già citato, nè che il suo compito particolare era quello di procacciare lavoro, ma non sò dirvi altro.- - - - - -///

D.R.:-Non ho altro da dire in merito e previa lettura e conferma mi sottoscrivo.- - - - -///

F.L.C. e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.- - - - - - - - - -

F/to MONDINO Carmela
" TONCIVIA Antonino M/llo

P..C..C..
Palermo, 5 giugno 1981

COPIA FASC. A 2

Palermo 20 novembre 81

4270

Squadra Mobile

Cat.A.1/81-Mobile Omicidi

Indagini in ordine all'omicidio ai danni di:
BONTATE Stefano fu Francesco Paolo, nato a Palermo il 23.4.1933, assassinato in data 23.4.1981.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di =PALERMO=

Si fa seguito al rapporto giudiziario p.c. del 29 giugno 1981.

Nel proseguo delle indagini esperite da questa Squadra Mobile in ordine all'omicidio ai danni del Bontate Stefano, venivano controllati diversi pregiudicati, specie della zona Noce, nella quale la vittima gravitava ed aveva i suoi interessi.

Nel quadro di detta attività investigativa, alle ore 11,30 del 12 agosto c.a., in un posto di blocco operante all'angolo tra le Via Corso Vitt.Emanuele e Roma, personale dipendente intimava l'alt all'autovettura BMW targata Roma Y20189, sulla quale viaggiavano due individui. Il conducente faceva intendere che si sarebbe accostato all'auto della Polizia, ma, giunto nei pressi della "campagnola", accelerava repentinamente e svoltava per il Corso Vittorio Emanuele per poi immettersi nella Via dei Tornieri. Gli agenti inseguivano l'autovettura a piedi e riuscivano a raggiungerla all'angolo tra la predetta Via dei Tornieri e la Via Zara, ove era costretta a fermarsi a causa del traffico. Il conducente, sceso dall'automezzo, riusciva a far perdere le sue tracce, mentre l'altro individuo, prontamente bloccato, veniva identificato per DI GREGORIO Salvatore, meglio in atti generalizzato.

A carico del Di Gregorio e del suo complice, successivamente identificato per MORDINO Michele fu Giovanni, nato a Palermo l'1.1.1944, emergevano elementi di responsabilità in ordi

re ai delitti di associazione per delinquere aggravata, porto e detenzione abusivi di armi e munizioni da guerra, con l'aggravante per il Gandino, di aver commesso i reati in stato di latitanza, essendo colpito da ordine di cattura N.129/80 emesso il 23.9.1980 dalla Procra della Repubblica di Palermo e successivo mandato di cattura N.355/80, essendo imputato di fabbricazione e detenzione di sostanze stupefacenti.

Quanto sopra è stato oggetto del rapporto Cat.E/81-Mob. Investigativa di questa Squadra Mobile del 13 agosto 1981, diretto al Sost. Proc. della Repubblica, Dr. Guido Lo Forte.-

Emergeva nell'immediatezza dell'arresto che il Di Gregorio Salvatore era indubbiamente collegato al Bontate Stefano di cui all'oggetto. Egli infatti è risultato nipote di Carlo Di Gregorio, coniugato con la defunta Bontate Giuseppina, sorella dell'ucciso.

Di conseguenza l'interrogatorio del Di Gregorio Salvatore veniva improntato anche su tali rapporti di parentela e su eventuali elementi utili per le indagini a conoscenza dell'interrogato in ordine al delitto Bontate.-

Pur dichiarando di non essere a conoscenza degli autori materiale del delitto e del movente, il Di Gregorio Salvatore forniva elementi tali da spiegare quanto meno alcuni particolari risultati emblematici della prima fase delle indagini e durante il sopralluogo effettuato nell'immediatezza del delitto nella Via Aloi.

E' bene ricordare, infatti, che dallo sportello anteriore destro dell'auto sulla quale il Bontate era stato assassinato si dipartivano delle tracce di probabile sostanza ematica, quasi certamente lasciate da calzature impregnate di sangue. Dette impronte andavano attenuandosi via via di intensità a distanza di alcuni metri dall'automezzo, fino a perdersi in prossimità di una stradella privata che immetteva in un agrumeto.

Si appalesò subito che le tracce in argomento potessero

essere state lasciate da persone che stava a bordo dell'auto-
vettura del Bontate. In effetti il Di Gregorio Salvatore [illegible] tale
ipotesi almeno parzialmente. Riferiva infatti di essere a co-
noscenza che la sera in cui al Bontate venne teso il mortale
agguato, il predetto viaggiava da solo in macchina ma era pre-
ceduto da altra autovettura che gli faceva da battistrada,
condotta da tale Di Gregorio Stefano, di anni 35 circa, abi-
tante nella zona di Falsomiele. La vettura battistrada, prove
niente dalla Via Aloi lato mare, era riuscita a passare l'in-
crocio con Viale della Regione Siciliana e ad immetersi nello
altro troncone della Via Aloi lato monte, precedendo così Ste
fano Bontate per fargli trovare aperto il portone di ingresso
della sua proprietà sita in contrada Magliocco. Dopo aver a-
perto il cancello, il Di Gregorio Stefano aveva atteso inutil
mente l'arrivo del Bontate e quindi era tornato indietro ri-
percorrendo la stessa strada fatta all'andata e trovando così
la Giuliotta del Bontate addossata al muro.- Inizialmente a-
veva reputato che l'auto era rimasta coinvolta in un inciden-
te, ma, avvicinatosi ed aperto lo sportello, aveva trovato il
corpo del Bontate privo di vita. Era entrato nell'abitacolo ed
aveva scosso il cadavere, sporcandosi così di sangue una delle
scarpe.
A specifica domanda il teste dichiarava che il Di Gregorio Ste
fano era una delle persone che abitualmente accompagnavano il
Bontate Stefano. Altra persona che gli faceva abitualmente da
autista veniva da lui indicata per tale Pino Di Franco, vendi
tore di frutta e verdura, lo stesso che, unitamente ai fratel
li Federico e a Teresi Girolamo, tutti vicino alla famiglia
Bontate, erano poi scomparsi. Aggiungeva il Di Gregorio Salva
tore che, per quanto di sua conoscenza, tutti i predetti erano
stati attirati assieme in un tranello e si erano recati ad un
appuntamento fissato loro da una persona ritenuta amica.

Infine il teste specificava che le famiglie più vicine
a quella Bontate erano i Levantino, abitanti nel Baglio Bonta-
te, i fratelli Benedetto e Michele Mondino, e la famiglia dei
Greco dei Ciaculli.-Espressamente interpellato sui rapporti in
tercorrenti tra la famiglia Bontate e quella degli Inzerillo,
riferiva di non aver mai conosciuto lo Inzerillo Salvatore as
sassinato a Palermo l'11 maggio c.a., ma ammetteva di aver vi

COPIA FASC. A 2°

4

- 6 NOV. 1982

4275

- 4° foglio -

sto più volte Inzerillo Santino, fratello dell'ucciso, in compagnia del Bontate Stefano.

Effettivamente, così come segnalato a codesta Procura della Repubblica in data 1 giugno 1981, qualche giorno dopo lo omicidio ai danni di Inzerillo Salvatore, sono scomparsi senza dare più notizie, oltre al Di Franco Giuseppe di cui innanzi, anche Teresi Girolamo, nato a Palermo il 4.11.1936, DI MAGGIO Calogero, nato a Torretta il 6.8.1924, FEDERICO Salvatore, nato a Palermo il 16.8.1934, FEDERICO Angelo, nato a Palermo il 1° luglio 1953.-

Stanti i collegamenti tra il Bontate Stefano ed il Di Franco Giuseppe, nonchè quelli successivamente accertati tra l'Inzerillo Salvatore, il Di Maggio Calogero e gli altri scomparsi, si ho motivo di ritenere - qualora vi fossero ancora dubbi in proposito - che tutti gli episodi delittuosi siano da ricollegarsi ad una unica guerra di mafia che sta tuttora mietendo vittie in questo capoluogo e provincia.-

Nonostante i ripetuti inviti a presentarsi in questi uffici per rendere testimonianza su quanto accaduto la sera dell'uccisione del Bontate Stefano, il Di Gregorio Stefano, nato a Palermo il 4.1.1950, ivi residente nella Via Falsomiele nr. 63/D, lo stesso indicato nella dichiarazione del Di Gregorio Salvatore, non si è presentato essendosi reso irreperibile.-

Nel prosieguo delle infagini esperite per far luce sulla consistenza patrimoniale del Bontate Stefano, fonte confidenziale degna di fede riferiva che il predetto, in epoca relativamente recente, aveva acquistato in Agro di Mazara del Vallo, una vasta proprietà già in potere di tale avvocato Rovara da San Giuseppe Jato e di tale Dott. Pardo, radiologo di Palermo. La stessa fonte riferiva che il Bontate avrebbe voluto acquistare parte della proprietà di certo dott. Notisi, dentista di Palermo, limitrofa a quelle già citate, ma avrebbe ritenuto un netto rifiuto.

***

I professionisti di cui innanzi venivano identificati però

-Dott.PARDO F.sco Paolo fu Vincenzo,nato a San Cipirello il 12.3.1921, residente a Palermo nella Piazza Santa Oliva nr.45;

-Avv.NOVARA Antonino, nato a San Cipirello il 26.6.1921, residente a Palermo nel Viale Regina Margherita nr.43;

-Dott.MOTISI Girolamo, nato a San Giuseppe Jato il 15.1.1922, residente a Palermo in Via Libertà nr.37/I.-

Dei predetti, il solo Dott. Motisi Girolamo ha ammesso di aver avuto trattative dirette con tale avvocato Bontate (evidentemente il Bontate Giovanni, fratello dell'ucciso, in atto detenuto presso la locale Casa Circondariale) per l'acquisto di un terreno di13X ettari ubicato in Contrada Campana di Campobello di Mazara. La trattativa si era però interrotta per contrasti insorti a causa della richiesta del corrispettivo per l'acquisto da lui fissato in 700 milioni di lire.- Tale trattative si era verificata circa due anni e mezzo addietro allorquando egli, a causa delle sue precarie condizioni fisiche, aveva deciso di vendere la proprietà non sentendosi più in grado di poter badare all'andamento agricolo. Circa un anno e mezzo addietro, il Bontate aveva nuovamente chiesto se il terreno fosse ancora in vendita, ma egli, nel frattempo ristabilitosi, aveva risposto negtivamente aggiugendo di volersi nuovamente dedicare alla conduzione della azienda. Il Motisi negava che nel corso delle trattative o successivamente avesse ricevuto minacce direttamente dai Bontate o da loro intermediari.

L'avv. Antonino Navara negava decisamente di aver mai trattato la vendita del suo appezzamento di terreno sito in Campobello di Mazara con la famiglia Bontate o con loro intermediari. Ammetteva di aver venduto un primo appezzamento nel lontano 1963 a tale Dott. Domenico Messina da Trapani ed un secondo nell'anno successivo all'Ing. Bernardo Martorana da Palermo.- Nel 1980 invece aveva venduto un terzo appezzamento di terreno, esteso per circa 9 ettari, i cui preliminari erano già in corso da circa un anno con certo Lupo da Partinico. Alla stipula dell'at

****

to, il Lupo presentò come acquirenti tali coniugi Madonia-Calar di i quali, presso lo studio del notaio Scoma di Palermo, gli versarono quale corrispettivo la somma di £.3.000.000 ed un numero imprecisato di assegni bancari per la somma complessiva di £.65.000.000.- Anche l'avv.Novara negava di aver mai subito minacce prima o durante la trattativa di cui innanzi.

Il dott.Pardo F.sco Paolo dichiarava che agli inizi del 1980, avendo egli posto in vendita un appezzamento di terreno di 20 ettari in contrada Campana di Campobello di Mazara, per la somma di 750 milioni, si erano presentati a visionare il podere tali fratelli Carlo e Francesco Di Gregorio di Palermo. Costoro erano tornati altre volte e lo avevano contattato quindi presso lo studio di radiologia di Palermo per concordare il prezzo di acquisto. La loro offerta era di lire 400 milioni e si pervenne poi ad un accordo per la somma di 500 milioni di lire. Alla stipula del patto di futura vendita presso lo studio dell'avv. Peraro di Palermo, il Di Gregorio comprò "per se" e "per persona da nominare". Il pagamento venne effettuato con la somma di £.125 milioni alla stipula del cpmpromesso e con successive rateazioni nell'arco di circa due mesi, fino a raggiungere la somma pattuita di 500 milioni.- L'atto definitivo venne stipulato il 27 febbraio 1981 presso lo studio notarile Ferraro di Menfi (AG) ed il Di Gregorio Carlo dichiarò che acquirente era la società agricola "Torretta" regolarmente costituita in quel comune, di cui era amministratore delegato il di lui fratello Di Gregorio Francesco.

Pur ammettendo di non aver mai avuto alcun contatto diretto con i fratelli Stefano e Giovanni Bontate, non escludeva che, nel corso delle trattative per la cessione del terreno, i Di Gregorio gli avessero presentato in un occasione uno dei Bontate. Negava, comunque, di aver subito minacce o pressioni di sorta nel corso della compravendita.-

Indubbiamente il terreno acquistato dai Di Gregorio per conto della società agricola "Torretta", può costituire parte della proprietà del Bontate Stefano assassinato. Infatti il Di Gregorio Carlo è cognato del Bontate Stefano avendone sposato la sorella Bontate Giuseppina.-

4

4276

- 7° foglio -

Tutto ciò premesso, si riferiscono i fatti a codesta Procura della Repubblica per l'ulteriore corso di legge e si fa riserva di riferire ulteriormente qualora dovessero emergere circostanze o fatti nuovi.

Si allegano:
-verbale di spontanee dichiarazioni rese da di Gregorio Salvatore;
-biglietto di invito regolarmente notificato a Scarcella Rosa, madre del Di Gregorio Stefano;
-verbale di s.i.t. reso da Motisi Girolamo;
- " " " " " " Novara Antonino;
- " " " " " " Pardo F.sco Paolo.

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE

MODULARIO I. - P.S. - 96

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Palermo addì 22 Dicembre 19 81

Questura di PALERMO
Squadra Mobile

N. Cat.M.1 Sez. Mob. Inv. Categ.

Al 4277

Risposta a nota N. del 19

OGGETTO: Rapporto giudiziario di denunzia a carico di ignoti responsabili di:

- omicidio pluriaggravato;
- soppressione di cadavere;

Fascicolo 11 bis

in pregiudizio di: TERESI Girolamo fu Giovan Battista e di Carminia Sebastiana, nato a Palermo il 4.11.1936 ed ivi domiciliato in Via Aspromonte nr.39; DI FRANCO Giuseppe fu Giacomo e di Casamento Giovanna, nato a Palermo il 4.2.1947 ed ivi residente nella Via Tripoli nr.14; FEDERICO Salvatore di Paolo e di Lopes Liboria, nato a Palermo il 16.8.1934 ed ivi residente nella Via Dell'Orsa Maggiore nr.5; FEDERICO Angelo di Paolo e di Lopes Liboria, nato a Palermo l'1.7.1953 ed ivi residente nella Via Nicolò Paganini nr.5.
(In Palermo il 26.5.1981, in luogo non potuto identificare.)

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA di
= PALERMO =

Fa seguito alla nota cat.Q.1.1/81-Mob.Om. dell'1.6.81 relativa alla scomparsa del sopragenerализzato TERESI Girolamo, nonché alla nota pari oggetto nr.2623/4 del 9.6.81 del Nucleo Operativo CC. Palermo.

Fa seguito alla segnalazione cat.Q.1.1/81-Mob.Om. del 1° giugno 1981 riguardante la scomparsa di DI FRANCO Giuseppe generalizzato in rubrica, nonché alla nota cat. nr.2622/5 del 9.6.81 del Nucleo Oparativo CC. di Palermo avente il medesimo oggetto.

Fa seguito alla segnalazione cat.Q.1.1/81-Mob.Om. del 1° giugno 1981 avente per oggetto la scomparsa dei sopragenerализzati fratelli FEDERICO Salvatore e FEDERICO Angelo, nonché alla nota nr.2626/10 del 9.6.81 del Nucleo Operativo CC. di Palermo avente il medesimo oggetto.

./.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 6.

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Questura di .....

N.° ..... Div. ..... Categ. .....

....., addì ..... 19 ....

All. 4276

Risposta a nota N.° .....
del ..... 19 .....

OGGETTO: .....

- 2° foglio -

Fa seguito alla nota nr.2622/6 del 30.9.1981 del Nucleo Operativo CC. di Palermo avente per oggetto:"Palermo - scomparsa di DI FRANCO Giuseppe,.....".

Nei giorni successivi alla scomparsa di TERESI Girolamo, DI FRANCO Giuseppe, FEDERICO Salvatore e FEDERICO Paolo, tutti facenti parte della cosca mafiosa Oreto - Falsomiele - Villagrazia e tutti allontanatisi dalle rispettive abitazioni il 26.5.1981 senza dare più alcuna notizia, il primo obiettivo era riuscire ad interpetrare la natura della irreperibilità dei quattro.

Questa infatti veniva registrata in contemporaneità con l'allontanamento, quest'ultimo non denunziato, di alcuni pregiudicati comuni e mafiosi facenti parte della cosca di Passo di Rigano-Uditore - Borgo Nuovo - Bellolampo - (DI MAGGIO - INZERILLO - SPATOLA - GAMBINO). Tanto più che le sparizioni denunziate dai congiunti e quelle accertate da quest'Ufficio a seguito di notizie confidenziali, si erano verificate immediatamente dopo la consumazione degli omicidi di BONTATE Stefano (24/4/1981) ed INZERILLO Salvatore (11/5/1981) capi riconosciuti delle due famiglie sopra menzionate.

L'appartenenza dei nominati in oggetto al clan BONTATE, appare accertata in modo inequivocabile dalle considerazioni che seguono.

TERESI Girolamo, oltre che cugino dei fratelli Stefano e Giovanni BONTATE, era socio di Stefano Bontate nella Centrangas S.p.A., azienda con stabilimento in contrada Randazzo di Carini, imbottigliatrice di gas liquido. Il Teresi era inoltre cognato di Giovanni Bontate, giacchè ambedue sono coniugati con le sorelle CITARDA, figlie del noto mafioso CITARDA Matteo.

DI FRANCO Giuseppe, dopo essere emerso dal rione di Falsomiele dove si era imposto attraverso una sequela di furti, ricettazioni e rapine, era diventato uno dei gorilla di Stefano Bontate, anche se le sue mansioni ufficiali erano quelle di autista, come era stato constatato in più occasioni.

I fratelli FEDERICO, titolari della Eurplast, un'impresa di rivestimenti plastici per l'edilizia, erano abituali sub-appaltatori dei Bontate, operanti nel campo dell'edilizia attraverso la Atlantide Costruzioni, e delle imprese edili protette dagli stessi, quali

./.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 6

estura di .....

....., addì ..... 19 .....

Al 4279

Div. ..... Categ. .....

Risposta a nota N.
del ..... 19 .....

OGGETTO: .....

- 3° foglio -

la TE.CO Costruzioni di TERESI Girolamo, Pietro ed Emanuele, nonchè l'impresa IENNA che ha impiantato da decenni vari cantieri edili nella zona Oreto - Villagrazia. FEDERICO Salvatore è coniugato con MONDINO Carmela, figlia di Girolamo abitante a pochi metri dalla casa dei Bontate tradizionalmente legato, come tutti i Mondino del rione di Villagrazia, al clan Bontate. Inoltre Federico Salvatore, unitamente al suocero Mondino Girolamo, stava edificando in contrada Piano di Monaco una villa in società con l'architetto MOLFETTINI Vittorio, professionista di fiducia ed amico di Bontate e dei Tresi. La villa in questione si trova a fianco di quella di VERNENGO Ruggero ove, il 19.10.1981, personale di questa Squadra Mobile interruppe un summinit mafioso.

Le informazioni testimoniali acquisite attraverso i familiari degli scomparsi e le perquisizioni domiciliari effettuate, nelle abitazioni degli stessi, non hanno conseguito risultati rilevanti.

TERESI Pietro, generalizzato in atti, si limitava a confermare la telefonata intercorsa la sera del 25.5.c.a. con il fratello Girolamo, il quale lo aveva preavvertito che si sarebbe assentato il giorno successivo, senza metterlo però al corrente dei suoi programmi. Ammetteva infine di conoscere il solo INZERILLO Santo tra i vari componenti della famiglia Inzerillo. (All.1)

Nel corso della perquisizione effettuata nella sede della TE.CO. Costruzioni S.p.A. si aveva modo di notare che alcuni progetti di edifici recavano la firma dell'ing. Giuseppe PANNO - figlio del noto mafioso di Casteldaccia Piddu PANNO, soppresso nel marzo del corrente anno - e che un raccoglitore di foto a colori testimoniavano di un viaggio fatto in Brasile da TERESI Girolamo che a detta del fratello Pietro, vi si era recato nel gennaio o febbraio del corrente anno.

Sulla scorta delle dichiarazioni precedentemente rese da TERESI Pietro, personale dipendente si recava nel cantiere di questo V.le Regione Siciliana per interpellare gli operai addetti alla costruzione della villa di TERESI Girolamo; costoro però concordemente negavano di aver visto Teresi Girolamo la mattina del 26.5.1981 (All.2)

Tuttavia, la constatata presenza delle sue autovetture nel

./.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

...addì... 19...

...stura di...

Al 4280

Div. Categ.

Risposta a nota N.

del 19

OGGETTO:

- 4° foglio -

garage dello stabile ove risiede, porta a concludere che Teresi Girolamo, a prescindere dalla circostanza che si sia o meno portato nel vicino cantiere ove è in costruzione la sua villa, sia stato prelevato dalla sua abitazione da qualcuno a lui ben conosciuto. Ciò spiega anche il motivo della telefonata fatta al fratello la sera prima, sul cui contenuto sorgono evidenti, seri dubbi.

Se infatti Girolamo Teresi, che per la sua intelligenza, ma anche per la sua spregiudicatezza aveva il ruolo di leader tra i fratelli, aveva sentito la necessità di comunicare al fratello Pietro che il giorno successivo non si sarebbe recato nè nei cantieri della TE.CO. nè negli uffici di via Houel, certamente deve avergli spiegato la ragione e la natura dell'impegno che aveva assunto.

A ciò si aggiunge che, dopo l'uccisione del cugino Stefano Bontate, Girolamo Teresi era apparso "meravigliato, abbattuto e pensieroso"; tali stati d'animo comportavano la predisposizione di accorgimenti per lo meno prudenti che non possono essere mancati ad un individuo navigato come Girolamo Teresi, tanto più che l'omicidio di Bontate Stefano, come quello di Inzerillo Salvatore, sono stati eseguiti grazie ai tradimenti dei rispettivi accoliti, cosa che non può essere sfuggita al Teresi.

Ed è proprio questo il senso della telefonata fatta da Teresi Girolamo al fratello Pietro, al quale avrà certamente indicato per quale motivo non si sarebbe fatto vedere e con chi si sarebbe dovuto incontrare.

Ma a conferma delle precedenti deduzioni è opportuno riferire quanto è stato acclarato in via confidenziale: la mattina del 26.5.1981 il Teresi, nel lasciare la propria abitazione, confidò alla moglie che si sarebbe incontrato con "amici" e, nel salutarla, le raccomandò i figli per l'evenienza che non avesse fatto più ritorno dall'appuntamento.

E per la verità, la sera in cui a seguito della denuncia di allontanamento venne effettuata la perquisizione nell'abitazione di Teresi Girolamo, gli operanti constatarono la presenza di numerosi congiunti, le lacrime di alcuni di essi, tra cui la moglie, ed ebbero la sensazione che vi fosse la tipica atmosfera di cordoglio che precede o sussegue ad un funerale.

./.

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

...addì... 19 ...

All. 4281

stura di .....

Div. Categ.

Risposta a nota N.

del ... 19 ...

OGGETTO:

- 5° foglio -

SEIDITA Annunziata, moglie di DI FRANCO Giuseppe, ulteriormente sentita, dichiarava di essere assolutamente all'oscuro dei precedenti penali del marito sebbene, nel corso della perquisizione fatta il giorno prima, fosse stato rinvenuto nella sua abitazione un mandato di comparizione emesso il 3.4.1981 dal G.I. del Tribunale di Palermo Sez.7^, nel quale si evince che il DI FRANCO era imputato di contrabbando aggravato di t.l.e.. Negava di conoscere alcuno degli amici del marito e di sapere che lo stesso avesse contatti con BONTATE Stefano o con alcuno degli scomparsi di cui la stampa, in quei giorni, aveva parlato. Ribadiva che il coniuge si occupava esclusivamente di commercio di frutta e verdura e confermava che lo stesso era uscito di casa, a bordo della sua Fiat 127 targata NO 344339, intorno alle ore 16 del 26.5.81 senza dirle ove era diretto, ma senza dare segni di apprensione o di preoccupazione. (All.3-4-5)

Come è noto l'auto sopra indicata è stata rinvenuta da un equipaggio del locale Nucleo Radiomobile dei C.C. e consegnata alla SEIDITA.

La medesima, convocata in questi Uffici ed interpellata a proposito del rinvenimento di un vestito all'interno della vettura dei fratelli FEDERICO, - di cui si dirà appresso -, non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già aveva dichiarato.

MONDINO Carmela, moglie di FEDERICO Salvatore e cognata di FEDERICO Angelo, ulteriormente sentita confermava che i due erano usciti di casa a bordo della A/112 di Angelo senza però comunicarle quale fosse la loro meta. A proposito di un atto di vendita trovatole nell'abitazione, riferiva trattarsi dell'acquisto di un lotto di terreno di 2000 metri quadri in contrada Starrabba, effettuato dal marito, da potere di SORCI Antonino essendo intenzionato a costruirvi un villino. (all.6)

MONDINO Giovanni, fratello di MONDINO Carmela, confermava, per averlo appreso dalla sorella, che il cognato FEDERICO Salvatore aveva lasciato la propria abitazione alle ore 15,30 del 26.5.81 in compagnia del fratello Angelo. Specificava che i due scomparsi, unitamente a PEREGO Luigi, avevano costituito e gestivano una impresa di rivestimenti plastici per l'edilizia, ma asseriva di non

./.

estura di .....

....., addì ..... 19 ....

4282

Al .....

Div. ..... Categ. .....

Risposta a nota N° .....

del ..... 19 ....

OGGETTO: .....

conoscere alcuno che fosse in rapporti d'affari o di amicizia con i fratelli FEDERICO. Nulla, ovviamente, sapeva dire in ordine alla scomparsa di numerosi altri individui, avvenuta contemporaneamente a quella dei FEDERICO. (all.7)

PEREGO Luigi, cognato di FEDERICO Salvatore ed Angelo per averne sposato la sorella Rosalia, confermava di essere contitolare, unitamente al Federico Salvatore, della EURPLAST avente come oggetto sociale la vendita e la messa in opera dei materiali di rivestimento dei prospetti degli edifici. A specifica richiesta asseriva che la sua ditta era in atto impegnata ad eseguire lavori di rivestimento degli esterni negli edifici delle imprese IENNA, CINZIA, FIORE IMMOBILIARE e NOTO. Aggiungeva che in passato la EURPLAST aveva operato anche per la ATLANTIDE COSTRUZIONI dei fratelli BONTATE e per la TECO COSTRUZIONI dei fratelli TERESI.

Nulla sapeva dire circa i rapporti intercorrenti tra i congiunti scomparsi ed i fratelli BONTATE e TERESI.

Parimenti all'oscuro si diceva circa la scomparsa dei fratelli FEDERICO specificando che i suoi compiti consistevano nel seguire l'andamento dei lavori nei vari cantieri, mentre quelli dei fratelli FEDERICO Salvatore ed Angelo riguardavano principalmente i contatti con i vari costruttori. (all.8)

Le dichiarazioni del PEREGO, pur non apportando alcun diretto contributo alle indagini relative alla scomparsa dei fratelli FEDERICO, avallano comunque le considerazioni esposte nella premessa al presente.

Infatti, le imprese citate dal PEREGO, rientrano tutte nella sfera di influenza dei fratelli BONTATE o sono di loro proprietà, come nel caso della CINZIA Costruzioni, di cui BONTATE Giovanni è comproprietario unitamente a TERESI Antonino ed a SACCONE Orazio.

Quanto sopra serve tuttavia per sottolineare la connessione e la interdipendenza tra la scomparsa dei quattro nominati in oggetto avvenute, come già è stato detto, nella giornata del 26.5.81 .

A tale proposito giova rimarcare come l'allontanamento dei due Federico e del DI FRANCO abbia origine nel pomeriggio del 26, mentre quello di TERESI Girolamo inizi dalla mattinata dello stesso giorno.

...,addì... 19...

Al 4283

estura di ...

Div. Categ.

Risposta a nota N.

del 19

OGGETTO:

- 7° foglio -

Pertanto di deve ritenere che il sono TERESI sia stato convocato per l'incontro programmato per il giorno 26.5.81, appuntamento del quale aveva ritenuto opportuno mettere al corrente il fratello Pietro, mentre il DI FRANCO ed i fratelli FEDERICO, con tutta probabilità, siano stati chiamati nel pomeriggio del 26.5..

L'opinione diffusasi a livello investigativo, anche attraverso frammentarie indicazioni filtrate dalla cosca mafiosa Villagrazia e Falsomiele, era che i quattro fossero rimasti vittime di una faida scoppiata all'interno della loro stessa organizzazione criminosa, ma che la loro eliminazione e quella di Girolamo TERESI in particolare, andasse inquadrata nel contesto della lotta intrapresa tra le famiglie dominanti in questa Provincia.

Si riteneva quindi che gli stessi ispiratori dell'uccisione di Stefano BONTATE, in assenza di BONTATE Giovanni, rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, avessero proseguito l'opera di decimazione dell'organizzazione criminale di Villagrazia, eliminando TERESI Girolamo, unico esponente libero in grado di reggere e coordinare l'attività della famiglia in questione, grazie alla collaborazione di elementi appartenenti alla famiglia BONTATE certamente già utilizzati per eseguire l'omicidio di Stefano BONTATE.

Nella identificazione del gruppo mafioso cui attribuire l'omicidio BONTATE e l'eliminazione dei nominati in oggetto, veniva quasi subito scartata la tesi che potesse trattarsi della famiglia di Passo di Rigano giacché si accertava che i legami BONTATE-INZERILLO, riscontrati nel corso di varie indagini e provati in alcune importanti inchieste giudiziarie, si erano viepiù cementati nei mesi immediatamente precedenti all'uccisione di Stefano BONTATE ed~~Santino~~ INZERILLO.Salvatore.

A tale proposito si era infatti appreso che INZERILLO Santo, sebbene latitante, si era recato, notte tempo, in casa BONTATE per fare le condoglianze per la uccisione di BONTATE Stefano.

L'ipotesi sopra prospettate sono state avallate dalle spontanee dichiarazioni rese in questo Ufficio da DI GREGORIO Salvatore, in occasione del suo arresto.

Il DI GREGORIO, parente di DI GREGORIO Carlo cognato dei BONTATE, complice di MONDINO Michele tradizionalmente legato ai medesimi BONTATE, cugino di DI GREGORIO Stefano uomo di fiducia di BONTATE Stefano, appare essere un teste qualificato proprio in virtù delle relazioni di parentela ~~x~~ od associative sopra prospettate

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

ODULARIO
P.S. - 96

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Questura di .....

N.° ..... Div. ..... Categ. .....

,addì ..... 19 ....

4284

Al .....

Risposta a nota N.° .....

del ..... 19 ....

OGGETTO: .....

Infatti il DI GREGORIO si é dimostrato perfettamente a conoscenza della dinamica dell'omicidio di Stefano BONTATE, rivelando che la persona che lasciò sull'asfalto della Via Aloi le tracce di sangue era DI GREGORIO Stefano, ma anche della composizione del clan BONTATE.

Circa la scomparsa di TERESI Girolamo, di DI FRANCO Giuseppe e dei fratelli FEDERICO ha riferito, per averlo sentito dire, che si erano recati ad un appuntamento dato lofo da una persona che ritenevano amica e che in tale circostanza furono uccisi.(All

Le asserzioni del DI GREGORIO, come si vede, confermano l ipotesi avanzate e le notizie ricevute informalmente.

Quest'Ufficio sin dall'agosto del c.a. ha in più occasio cercato di rintracciare il DI GREGORIO Stefano, ritenendolo un te ste di primaria importanza nell'ambito delle indagini relative al uccisione di BONTATE Stefano ed alla scomparsa dei nominati in oggetto. Questi però sebbene più volte invitato a presentarsi,è sempre riuscito ad eludere le ricerche.

Il 23 settembre 1981, nello spiazzo antistante al locale Ospedale Civico, veniva rinvenuta l'autovettura A/112 targata PA 592438, usata dei fratelli FEDERICO il pomeriggio del 26.5.1981.

All'interno del mezzo, tra le altre cose, vi era un vesti da uomo di colore bleu taglia 48.(All.10)

Sull'autovettura, personale di questo Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica ha effettuato i rilievi di rito, senza riscontrare alcunchè di rilevante. (All.11)

A seguito del rinvenimento della A/112, venivano sommariamente sentiti MONDINO Carmela e FEDERICO Paolo, generalizzati in atti, i quali escludevano che l'abito di cui sopra si appartenes al FEDERICO Salvatore o al FEDERICO Angelo.

Ai medesimi veniva dato in consegna quanto rinvenuto nell automezzo ad eccezione del vestito in argomento. Veniva altresì c segnata l'autovettura. (All.11-12-13)

E' opportuno rilevare che a distanza di pochi giorni e ci il 27.9.81, il Nucleo Radiomobile CC. di Palermo rinveniva, in V Fortunato Fedele, nei pressi della Stazione Centrale, la Fiat 12 di proprietà del DI Franco.

./.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

ARIO
S. - 96

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.-63)

Questura di .....

....., addì ..... 19 .....

Al 4285

N.° ..... Div. ..... Categ. .....

Risposta a nota N.° .....
del ..... 19 .....

OGGETTO: .....

- 9° foglio -

A proposito del rinvenimento del vestito nell'auto dei fratelli FEDERICO, sono stati interpellati SEIDITA Annunziata e TERESI Pietro. Ambedue hanno escluso che il capo di abbigliamento potesse appartenere rispegttivamente al DI FRANCO ed al TERESI Girolamo.

I commessi del negozio Battaglia, anch'essi interpellati in merito, non hanno saputo indicare l'acquirente del vestito, trattandosi di un articolo venduto in epoca non recente.

Sin qui quanto emerso dalle indagini svolte in ordine alla scomparsa dei nominati in oggetto che, a parere di questo Ufficio devono ritenersi soppressi.

Si fa riserva di riferire ulteriormente circa l'eventuale identificazione dei componenti l'organizzazione mafiosa responsabile dell'uccisione di TERESI Girolamo, DI FRANCO Giuseppe, FEDERICO Salvatore e FEDERICO Angelo.

Si allegano gli atti assunti in nr.1½ con riserva di far depositare nella Cancelleria Penale di codesto Tribunale quanto oggetto di reperto.

Indagini di questa Sezione Investigativa.

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 6.

F

428

LE PERSONE CITATE NEL RAPPORTO SI IDENTIFICANO PER:

1°) - DI FRANCO Giuseppe fu Giacomo e di Casamento Giovanna, nato a Palermo il 4.2.1947;

2°) - TERESI Girolamo fu Giovambattista e di Carminia Sebastiana, nato a Palermo il 4.11.1936

3°) - FEDERICO Salvatore di Paolo e di Lopes Liboria, nato a Palermo il 16.8.1934;

4°) - FEDERICO Angelo di Paolo e di Lopes Liboria, nato a Palermo l'1.7.1953

Uditore, si é appreso che DI FRANCO Giuseppe sarebbe stato prelevato dai suoi assassini, al momento in cui usciva dallo stabile in cui ha sede lo studio legale dell'Avvocato MORINO.

Il citato professionista, sommariamente sentito, ha dichiarato di avere ricevuto la visita del DI FRANCO sette o otto giorni prima che i quotidiani locali parlassero della sua scomparsa. Ha aggiunto di non potere indicare con precisione la data dello incontro, poiché abitualmente non usa annotare nell'agenda gli incontri con i clienti.

Ha comunque specificato che, nel marzo-aprile 1981, si era occupato dell'istruttoria a carico di TERESI Girolamo, proprio perché officiato dal DI FRANCO, suo vecchio cliente, che era figlioccio del TERESI.

L'attendibilità della fonte che ha fornito l'indicazione ed il riscontro, sia pure generico ma significativo, derivante dalle dichiarazioni del legale, inducono a ritenere fondata la circostanza riferita e quindi confermano maggiormente l'ipotesi formulata, a proposito della scomparsa dei quattro nominati in oggetto. E cioé che tra gli stessi appartenenti al clan MONTALE vadano ricercati gli autori della soppressione del DI FRANCO e degli altri.

./.

Palermo 15 Marzo 82

428

PALERMO

Squadra Mobile

Cat.M.1/81-Mob.Inv.

Procedimento penale a carico di ignoti responsabili dell'omicidio e della soppressione del cadavere di: TERESI Girolamo, DI FRANCO Giuseppe, FEDERICO Salvatore e FEDERICO Angela.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
= PALERMO =

.....

Fa seguito la R.G. pari categoria ed oggetto del 22.12.81.

Nel corso delle indagini condotte da questo Ufficio sulla lotta intrapresa, sin dai primi mesi del 1981, da vari aggregati mafiosi contro le famiglie di Villagrazia e di Passo di Rigano - Uditore, si é appreso che DI FRANCO Giuseppe sarebbe stato prelevato dai suoi assassini, al momento in cui usciva dallo stabile in cui ha sede lo studio legale dell'Avvocato MORMINO.

Il citato professionista, sommariamente sentito, ha dichiarato di avere ricevuto la visita del DI FRANCO sette o otto giorni prima che i quotidiani locali parlassero della sua scomparsa. Ha aggiunto di non potere indicare con precisione la data dello incontro, poiché abitualmente non usa annotare nell'agenda gli incontri con i clienti.

Ha comunque specificato che, nel marzo-aprile 1981, si era occupato dell'istruttoria a carico di TERESI Girolamo, proprio perché officiato dal DI FRANCO, suo vecchio cliente, che era figlioccio del TERESI.

L'attendibilità della fonte che ha fornito l'indicazione ed il riscontro, sia pure generico ma significativo, derivante dalle dichiarazioni del legale, inducono a ritenere fondata la circostanza riferita e quindi confermano maggiormente l'ipotesi formulata, a proposito della scomparsa dei quattro nominati in oggetto. E cioé che tra gli stessi appartenenti al clan BONTATE vadano ricercati gli autori della soppressione del DI FRANCO e degli altri.

./.

- 2° foglio -

Si fa riserva di eventuale seguito, nel caso dovessero emergere ulteriori elementi significativi per l'identificazione dei responsabili.

Si allega il p.v. di s.i.t. dell'avv. MORMINO Antonino.-

p. IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

QUESTURA PALERMO
-Squadra Mobile-

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

Cat. E/82/Mob.Inv.

N.ro 2832/2 del R.G.

Palermo, 13 Luglio 1982

4289

RAPPORTO GIUDIZIARIO - di denuncia di:

1)-GRECO Michele fu Giuseppe, nato a Palermo il 2.5.1924, irreperibile (28);

2)-GRECO Salvatore di Giuseppe, nato a Palermo il 7.7.1927, irreperibile (288);

3)-GRECO Salvatore fu Pietro, nato a Palermo il 12.5.1924, latitante (141);

4)-GRECO Giuseppe di Nicolò, nato Palermo il 4.1.1952, latitante (126);

5)-GRECO Leonardo fu Salvatore, nato a Bagheria il 6.6.1938, arrestato (286);

6)-PRESTIFILIPPO Giovanni fu F/co, nato a Palermo il 28.5.1921, irreperibile (132);

7)-PRESTIFILIPPO Salvatore fu F/co, nato a Palermo il g.8.4.1933, irreperibile (25);

8)-RIINA Salvatore fu Giovanni, nato a Corleone il 16.11.1930, latitante (114);

9)-PROVENZANO Barnardo fu Angelo, nato a Palermo l'8.4.1933, latitante (115);

10)-DI CARLO Francesco di Salvatore, nato ad Altofonte il 18.2.1941, latitante (125);

11)-BRUSCA Barnardo di Emanuele, nato a S.Giuseppe Jato9.9.1929, Latitante (108);

12)-BRUSCA Emanuele fu Salvatore, nato a S.Giuseppe Jato 16.9.1896, a piede libero (265);

13-PULLARA' Ignazio di Santo, nato a S.Giuseppe Jato 13.4.1946, latitante (109);

14)MARCHESE Filippo di Gregorio, nato a Palermo il 18.9.1938.

Al posto n° 1:
Federico Angelo di Paolo
nato Palermo 1/7/1953
Scomparso 26.5.1981
- soppressione cadavere -
Vedasi 18° foglio

1982 SET. 6
n° 90/7983

15)-MARCHESE Vincenzo di Gregorio, nato a Palermo l'11.1.1925, latitante (117);

16)-TINNIRELLO Benedetto di Antonino, nato a Palermo il 5.1.1926, irreperibile (129);

17)-TINNIRELLO Lorenzo fu Antonino, nato a Palermo il 6.12.1938, irreperibile (148);

18)-ZANCA Carmelo fu Pietro, nato a Palermo il 21.6.1933, irreperibile (124);

19)-CALO' Giuseppe fu Leonardo, nato a Palermo il 30.9.1931, latitante (138);

20)-MOTISI Ignazio di Giuseppe, nato a Palermo l'1.1.1934, irreperibile (139);

21)-SPADARO Tommaso fu Antonino, nato a Palermo il 30.8.1937, irreperibile (69);

22)-SPADARO Giuseppe fu Antonino, nato a Palermo il 18.3.1929, irreperibile (128);

23)-SPADARO Vincenzo fu Antonino, nato a Palermo il 2.1.1925, irreperibile (127);

24)-SAVOCA Vincenzo fu Gaetano, nato a Lampedusa il 16.7.1933, arrestato (133);

25)-SAVOCA Giuseppe di Gaetano, nato a Lampedusa il 10.9.1934, irreperibile (112);

26)-VERNENGO Pietro di Cosimo, nato a Palermo l'8.1.1943, irreperibile (106);

27)-VERNENGO Antonino di Cosimo, nato a Palermo il 4.2.1937, latitante (228);

28)-VERNENGO Giuseppe di Cosimo, nato a Palermo il 5.1.1935, latitante (231);

29)-RICCOBONO Rosario di Lorenzo, nato a Palermo il 10.2.1929

3° foglio

31)-BUSCEMI Salvatore di Giovanni,
nato a Palermo il 28.5.1938,
irreperibile (39);

32)-BONURA Francesco di Vincenzo,
nato a Palermo il 27.3.1942,
detenuto (38);

33)-MONTALTO Salvatore di F.Giuseppe,
nato a Villabate il 3.4.1936,
latitante (40);

34)-GRECO Nicola fu Vincenzo,
nato a Palermo il 2.1.1950,
irreperibile (287);

35)-CUSIMANO Pietro di Giacomo,
nato a Palermo l'8.8.1919,
a piede libero (274);

36)-F I C I Giovanni di Salvatore,
nato a Palermo il 12.7.1954,
irreperibile (149);

37)-LA ROSA Francesco di Antonino,
nato a Palermo l'1.3.1932,
a piede libero (304);

38)-LA ROSA Antonino di Filippo,
nato a Palermo il 18.6.1938,
a piede libero (161);

39)-PRESTIFILIPPO Giuseppe F/co di Giov.,
nato a Palermo il 9.12.1956,
irreperibile (195);

40)-PRESTIFILIPPO Mario Giov.di Giov.,
nato a Palermo il 3.8.1958,
irreperibile (198);

41)-PRESTIFILIPPO Giovanni fu F/sco,
nato a Palermo il 28.5.1921,
a piede libero (132);

42)-GRECO Giuseppe di Salvatore,
nato a Palermo il 18.1.1958,
irreperibile (197);

43)-GRECO Giuseppe di Michele,
nato a Palermo il 2.3.1954,
irreperibile (285);

44)-CASTELLANA Giuseppe di Enrico,
nato a Palermo il 7/9/1922,
a piede libero (268);

45)-MARSALONE Salv.Giuseppe di C...

4° foglio

47)-CUCUZZA Salvatore di Pietro,
nato a Palermo il 15/7/1947,
irreperibile (179);

48)-INGRASSIA Giuseppe fu Giuseppe,
nato a Palermo il 21.2.1922,
a piede libero (289);

49)-FIDANZATI Gaetano di Guglielmo,
nato a Palermo il 6.9.1935,
detenuto (280);

50)-FIDANZATI Antonino di Guglielmo,
nato a Palermo il 5.5.1938,
irreperibile;

51)-FIDANZATI Carlo di Guglielmo,
nato a Palermo l'8.2.1933,
irreperibile (279);

52)-FIDANZATI Giuseppe di Guglielmo,
nato a Palermo il 25.5.1940,
irreperibile (281);

53)-D U C A Antonino di Angelo,
nato a Collesano il 29.6.1940,
latitante (257);

54)-CIULLA Giuseppe di Pietro,
nato a Palermo il 28.2.1937,
irreperibile (144);

55)-CIULLA Antonino di Pietro,
nato a Palermo il 14.9.1952,
irreperibile (270);

56)-CAROLLO Gaetano di Antonino,
nato a Palermo il 27.10.1938,
irreperibile (256);

57)-BUFFA Vincenzo di Giovanni,
nato a Palermo il 22.10.1938,
irreperibile (266);

58)-BUFFA Francesco di Giovanni,
nato a Palermo il 2.1.1951,
irreperibile (242);

59)-LA MANTIA Gaspare fu Matteo,
nato a Palermo il 23.7.1922,
irreperibile (292);

60)-LA MANTIA Matteo di Gaspare,
nato a Palermo il 22.7.1947,
irreperibile (293);

61)-CROCE Domenico di Vincenzo,

5° foglio

63)-CROCE Alfredo di Vincenzo,
nato a Palermo l'1.1.1946,
a piede libero (271);

64)-LA MANTIA Benedetto fu Salvatore,
nato a Palermo il 25.4.1903,
a piede libero (291);

65)-LA MANTIA Salvatore di Benedetto,
nato a Palermo il 5.6.1932,
a piede libero (294);

66)-LO GIUDICE Francesco fu Antonino,
nato a Palermo il 18.5.1907,
a piede libero (295);

67)-P A C E Stefano di Francesco,
nato a Palermo il 16.7.1937,
arrestato (314);

68)-P A C E Vincenzo Rosolino di F/co,
nato a Palermo il 15.7.1935,
arrestato (313);

69)-P A C E Francesco fu Vincenzo,
nato a Palermo il 23.5.1911;
arrestato (212);

70)-LOMBARDO Giovanni di Rosario,
nato a Palermo il 6.6.1938,
irreperibile (296);

71)-ADELFIO Francesco di Salvatore,
natoa Palermo il 24.3.1941,
latitante (259);

72)-FASCELLA Pietro fu Antonino,
nato a Palermo il 10.4.1935,
irreperibile (95);

73)-FASCELLA Francesco fu Antonino,
nato a Palermo il 6.10.1938,
arrestato (277);

74)-ZARCONE Salvatore di Giuseppe,
nato a Palermo il 12.2.1948,
irreperibile (189);

75)-ZARCONE Antonino di Giuseppe,
nato a Palermo il g.1.5.1932,
irreperibile (319);

76)-ZARCONE Sebastiano di Giuseppe,
nato a Palermo il 16.3.1945,
arrestato (320);

77)-LO CASCIO Giovanni di Giuseppe,

79)-MARCENO' F.Paolo di Giovanni,
nato a Palermo il 22.5.1945,
irreperibile (201);

80)-SORCI Francesco fu Carlo,
nato a Palermo il 16.9.1917,
irreperibile (122);

81)-TERESI Giovanni fu Giovanni;
nato a Palermo il 20.7.1932,
irreperibile (26);

82)-TERESI Giancarlo di Giovanni,
nato a Palermo l'11.1.1958,
irreperibile (135);

83)-BONTA' Antonino di Gaetano,
nato a Palermo il 6.12.1930,
irreperibile (28);

84)-TERESI Carlo fu Antonino,
nato a Palermo il 12.2.1924,
irreperibile (27);

85)-PULLARA' G.Battista di Santo,
nato a S.Giuseppe Jato il 21.7.1943,
detenuto (93);

86)-PROFETA Salvatore fu Vincenzo,
nato a Palermo il 4.9.1945,
latitante (92);

87)-GRECO Carlo di Tommaso,
nato a Palermo l'8.5.1956,
irreperibile (101);

88)-OLIVERI Giovanni fu Domenico,
nato a Villafrati il 21.3.1945,
irreperibile (311);

89)-TINNIRELLO Gaetano di Santo;
nato a Palermo il 16.1.1946,
irreperibile (317);

90)-D'ANGELO Giuseppe di Giuseppe,
nato a Palermo il 26.3.1933,
irreperibile (131);

91)-ZANCA Pietro fu Pietro,
nato a Palermo il 23.1.1931,
a piede libero (192);

92)-ZANCA Onofrio fu Pietro,
nato a Palermo il 12.12.1942,
a piede libero (194);

93)-L U P O Giuseppe di Vincenzo,
nato a Palermo il 22.9.1943,
arrestato (175);

94)-TINNIRELLO Giuseppe fu Antonio,
nato a Palermo il 6.6.1936,
arrestato (318);

95)-ALFANO Paolo di Pietro,
nato a Palermo il 12.4.1953,
latitante (146);

96)-MANCANO Giuseppe di Michelangelo,
nato a Palermo il 4.11.1935,
arrestato (213);

97)-ARGANO Gaspare fu Filippo,
nato a Palermo il 28.8.1931,
arrestato (261);

98)-ARGANO Giuseppe fu Filippo,
nato a Palermo il 15.4.1933,
a piede libero (262);

99)-ARGANO Filippo fu Filippo,
nato a Palermo l'1.1.1930,
arrestato (130);

100)-ARGANO Salvatore fu Filippo,
nato a Palermo l'8.2.1936,
a piede libero (263);

101)-NUCCIO Salvatore di Francesco,
nato a Palermo il 21.6.1957,
arrestato (309);

102)-NUCCIO Vincenzo di Francesco,
nato a Palermo il 16.7.1949,
arrestato (310);

103)-MARCHESE Antonino di Vincenzo,
nato a Palermo l'11.2.1957,
latitante (119);

104)-MARCHESE Giuseppe di Vincenzo,
nato a Palermo il 12.12.1963,
detenuto (120);

105)-MARCHESE Gregorio di Filippo,
nato a Palermo il 13.9.1962,
irreperibile (158);

106)-INCHIAPPA G.Battista fu Rosario,
nato ad Altofonte il 20.2.1951,
detenuto (151);

107)-TINNIRELLO Gregorio di Benedetto,
nato a Palermo il 15.5.1957,
latitante (160);

108)-FAZIO Salvatore di G.Battista,
nato a Palermo il 4.7.1927,
detenuto (171);

109)-FAZIO Ignazio di Salvatore,
nato a Palermo il 9.2.1927,
latitante (176);

110)-BARBAROSSA Nunzio fu Roberto,
nato a Napoli il 25.3.1931,
a piede libero (264);

111)-D'AGATI Francesco fu Giulio,
nato a Villabate l'1.1.1936,
a piede libero (275);

112)-SBARRA Danilo di Martino,
nato a Roma il 29.1.1944,
a piede libero (315);

113)-MAGLIOZZO Vittorio fu Francesco,
nato a Palermo il 2.7.1939,
a piede libero (308);

114)-MAGLIOZZO Tommaso fu Francesco,
nato a Palermo l'1.5.1933,
a piede libero (307);

115)-DI GIACOMO Giovanni di Gaetano,
nato a Palermo il 18.7.1954,
a piede libero (276);

116)-LIPARI Giovanni fu Arturo,
nato a Capofiorito il 14.4.1935,
a piede libero (305);

117)-CALISTA Gaetano di Vincenzo,
nato a Palermo il 7.3.1934,
a piede libero (267);

118)-MILANO Salvatore di Nicola,
nato a Palermo il 13.11.1953,
a piede libero (303);

119)-MILANO Nunzio di Nicola,
nato a Palermo il 26.5.1959,
a piede libero (302);

120)-MILANO Giovanni di Nicola,
nato a Palermo il 12.5.1952,
a piede libero (300);

121)-MILANO Nicola di Nunzio,
nato a Palermo il 25.11.1927,
a piede libero (301);

122)-CASELLA Giuseppe fu Girolamo,
nato a Palermo il 12.6.1942,
arrestato (68);

123)-CASELLA Antonino fu Girolamo,
nato a Palermo il 20.3.1944,
irreperibile (200);

124)-SAVOCA Salvatore fu Francesco,
nato a Palermo il 16.11.1934,
arrestato (199);

125)-SAVOCA Vincenzo fu Francesco,
nato a Palermo l'8.12.1924,
irreperibile (321);

126)-SPADARO Francesco di Giuseppe,

127)-LUCCHESE Giuseppe di Giovanni,
nato a Palermo il 2.9.1958,
a piede libero (297);

128)-SENAPA Pietro di Carmelo,
nato a Palermo il 17.10.1949,
irreperibile (234);

129)-DI SALVO Nicola di Girolamo,
nato a Palermo il 5.7.1938,
latitante (145);

130)-DI CACCAMO Benedetto di Francesco,
nato a Palermo il 5.6.1951,
arrestato (183);

131)-TINNIRELLO Vincenzo fu Giuseppe,
nato a Palermo l'1.10.1951,
irreperibile (233);

132)-TINNIRELLO Gaspare di Giuseppe,
nato a Palermo il 26.10.1947,
irreperibile (232);

133)-VERNENGO Ruggero fu Giovanni,
nato a Palermo l'1.9.1955,
detenuto (80);

134)-AGLIERI Giorgio fu Francesco,
nato a Palermo il 31.1.1930,
latitante (100);

135)-DI MICELI Giuseppe di Giovanni,
nato a Corleone il28/7/1919,
detenuto (98);

136)-VERNENGO Cosimo di Giuseppe,
nato a Palermo il 3.12.1956,
irreperibile (170);

137)-ANSELMO Vincenzo fu Francesco P.,
nato a Palermo il 14.8.1940,
a piede libero (260);

138)-SPINA Raffaele fu Calogero,
nato a Palermo il 9.9.1923,
a piede libero (316);

139)-LA BARBERA Michelangelo fu Matteo,
nato a Palermo il 10.9.1943,
a piede libero (290);

140)-LI VOTI John Richard fu Filippo,
nato a Palermo il 25.9.1939,
latitante (212);

141)-GERACI Antonino fu Francesco,
nato a Partinico l'11.11.1929,
a piede libero (282);

142)-GERACI Antonino fu Gregorio,
nato a Partinico il 2.1.1917.

143)-PIPITONE Angelo Ant.di Antonino,
nato a Carini il 30.8.1943,
a piede libero (209);

144)-PIPITONE G.Battista di Antonino,
nato a Carini il 24.7.1949,
a piede libero (210);

145)-LO IACONO Pietro fu Francesco,
nato a Palermo il 19.8.1927,
detenuto (96);

146)-LO VERDE Giovanni fu Benedetto,
nato a Palermo il 18.10.1939,
latitante (102);

147)-BADALAMENTI Gaetano fu Vito,
nato a Cinisi il 14.9.1923,
latitante (72);

148)-CONTORNO Salvatore di Antonino,
nato a Palermo il 28.5.1946,
detenuto (54);

149)-GRADO Vincenzo fu Giovanni,
nato a Palermo l'11.2.1945,
detenuto (205);

150)-GRADO Giacomo di Giovanni,
nato a Palermo il 5.6.1952,
irreperibile (284);

151)-GRADO Salvatore fu Giovanni,
nato a Palermo il 2.1.1946,
irreperibile (203);

152)-D'AGOSTINO Rosario fu Ignazio,
nato a Palermo il 20.6.1945,
irreperibile (56);

153)-BADALAMENTI Silvio fu Giuseppe,
nato a Palermo il 18.4.1945,
irreperibile (255);

154)-BADALAMENTI Salvatore fu Cesare,
nato a Cinisi l'1.1.1958,
irreperibile (250);

155)-TOTTA Gennaro,
nato a Milano il 30.8.1942,
irreperibile (253);

156)-MATRANGA Gioacchino di Demetrio,
nato a Piana D.Albanesi 23.9.1945,
irreperibile (254);

157)-ZERBETTO Alessandro fu Antonio,
nato a Padova il 18.7.1950,
detenuto (252);

158)-AZZORI Rodolfo Angelo di Antonio,

LA Giuseppe (144), CIULLA Antonino (270):

- dei delitti previsti e puniti dagli artt.416 C.P. e 75 della legge 22.12.1975 n.685 per essersi associati tra loro e con GRECO Michele (28), GRECO Salvatore (288), GRECO Salvatore (288), GRECO Salvatore (141), GRECO Giuseppe (126), GRECO Leonardo (286), PRESTIFILIPPO Giovanni (182), PRESTI FILIPPO Salvatore (25) e con altre persone allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e per alcuni di ~~xxxxxxx~~ essi con l'aggravante di cui all'art.7 della legge 31.5.1965 n.575 perchè indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misure di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

c. CAROLLO Gaetano (256), dei delitti p.e p. dagli artt. 416 C.P. e 75 della legge 22.12.1975 n.to 685 per essersi associato con RIINA Salvatore (114), PROVENZANO Bernardo (115), DI CARLO Francesco (125), BRUSCA Bernando (108) e altre persone allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro, con l'aggravante di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, dell'art. 7 legge 31.5.1965 n.575, perchè indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

d. BUFFA Vincenzo (266), BUFFA Francesco (242), LA MANTIA Gaetano (292), LA MANTIA Matteo (293), CROCE Domenico (272), CROCE Giorgio (273), CROCE Alfredo (271), LA MANTIA Benedetto (291), LA MANTIA Salvatore (294), LO GIUDICE Francesco (295), PACE Stefano (314), PACE Vincenzo Rosolino (313), PACE Francesco (312), LOMBARDO Giovanni (269), ADELFIO Francesco (259), FASCELLA Pietro (95),

FASCELLA Francesco (277), ZARCONE Salvatore (189), ZARCONE Sebastiano (320), LO CASCIO Giovanni (221), LO CASCIO Gaspare (306), MARCENO' Francesco Paolo (201), SORCI Francesco (122), TERESI Giovanni (26), TERESI Giancarlo (135), BONTA' Antonino (24), TERESI Carlo (27), PULLARA' Giovanbattista (93), PROFETA Salvatore (92), GRECO CARLO (101), dei delitti p.ep. dagli artt. 416 C.P. e 75 della legge 22.12.1975 n.ro 685 per essersi associati tra loro e con PULLARA' Ignazio (109) e con altre persone allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante di cui all'art.7 legge 31.5.1965 n.575 perchè indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

e.OLIVERI Giovanni (311), TINNIRELLO Gaetano (317), D'ANGELO Giuseppe (131), ZANCA Pietro (192), ZANCA Onofrio (194), LUPO Giuseppe (175), TINNIRELLO Giuseppe (318), ALFANO Paolo (146), MANGANO Giusspe (213), ARGANO Gaspare (261), ARGANO Giuseppe (262), ARGANO FILIPPO (130), ARGANO Salvatore (263), NUCCIO Salvatore (309), NUCCIO Vincenzo (310), MARCHESE Antonino (119), MARCHESE Giuseppe (120), MARCHESE Gregorio (158), INCHIAPPA Giovanbattista (151), TINNIRELLO Gregorio (150), FAZIO Salvatore (171), FAZIO Ignazio (176), dei delitti p.e p. dagli articoli 416 C.P. e 75 legge 22.12.1975 n.685, per essersi associati tra loro e con MARCHESE Filippo (116), MARCHESE Vincenzo (117), TINNIRELLO Benedetto (129), TINNIRELLO Lorenzo (148), ZANCA Carmelo (124), allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro, con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per

sociazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

f. BARBAROSSA Nunzio (264), D'AGATI Francesco (275), SBARRA Danilo (315), MAGLIOZZO Vittorio (308), MAGLIOZZO Tommaso (307), DI GIACOMO Giovanni (276), LIPARI Giovanni (305), CALISTA Gaetano (267), MILANO Salvatore (303), MILANO Nunzio (302), MILANO Giovanni (300), MILANO Nicola (301), dei delitti p. e p. dagli artt. 416 C.P. e 75 della legge 22.12.1975 n.685, per essersi associati tra loro e con CALO' Giuseppe (138) e MOTISI Ignazio (139) allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, occultamento di cadavere, sequestro di persona, traffico di stupefacenti ed altro, con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante di cui all'art.7 della legge 31.5.1965, n.575 perchè indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

g. CASELLA Giuseppe (68), CASELLA Antonio (200), SAVOCA Salvatore (199), SAVOCA Vincenzo (321), SPADARO Francesco (150), LUCCHESE Giuseppe (297), SENAPA Pietro (234), dei delitti p.e p. dagli artt.416 C.P. e 75 legge 22.12.1975 n.685, per essersi associati tra loro e con SPADARO Tommaso (69), SPADARO Giuseppe (128), SPADARO Vincenzo (127), SAVOCA Vincenzo (133), SAVOCA Giuseppe (112), allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro, con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante di cui all'art.7 della legge 31.5.1965 n.575 perchè indiziati di appartenere ad associazione mafiosa o sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

...Nicola (145), DI CACCAMO Benedetto (183), TINNI-...enzo (233), TINNIRELLO Gaspare (232), VERNENGO ...30), AGLIERI Giorgio (100), DI MICELI Giuseppe ...RNENDO Cosimo (170), dei delitti p. e p. dagli ...6 C.P. e 75 della legge 22.12.1975 n.685, per es...sociati tra loro e con VERNENGO Pietro (106), ...NGO Antonino (118), VERNENDO Giuseppe (231), allo ...di commettere più delitti di omicidio, estorsione, ...estro di persona, occultamento di cadavere, traffico ...stupefacenti ed altro, con le aggravanti di essere in ...mero superiore a 10 e di aver percorso in armi le cam-...gne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante ...cui all'art.7 della legge 31.5.1965 n.575 perchè in...ziati di appartenere ad associazione mafiosa e sotto-...osti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

...GERACI Antonino (282), GERACI Antonino (283), PIPITONE Angelo Antonino (209), PIPITONE Giovanbattista (210), dei delitti p.e p. dagli artt.416 e 75 della legge 22.12.1975, n.685, per essersi associati tra loro e con altre persone allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere, traffico di stupefacenti ed altro con l'aggravante di aver percorso in armi le campagne e le pubbliche vie;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO FINO AL 12.7.1982.

1. LO IACONO Pietro (96), LO VERDE Giovanni (102) del delitto p.e p. dall'art.416 C.P. per essersi associati tra loro e con ALBERTI Gerlando (6) allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere ed altro con l'aggravante di aver percorso in armi le campagne e le pubbli...

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

m. BADALAMENTI Gaetano (72), CONTORNO Salvatore (54) e GRADO Vincenzo (205) del delitto p.e p. dall'art.416 C.P. perchè si associavano con GRADO Giacomo (284), GRADO Salvatore (203), D'AGOSTINO Rosario (56), BADALAMENTI Silvio (255), BADALAMENTI Salvatore (250), MATRANGA Gioacchino (254), GRECO Giovanni (46), SPITALERI Rosario (241) ed altre persone allo scopo di commettere più delitti di omicidio, estorsione, sequestro di persona, occultamento di cadavere ed altro promuovendo, costituendo, organizzando l'associazione e assumendo la posizione di capi con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di avere percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante dell'art.7 della legge 31.5.1965 n.575, perchè indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

[illegible]USCETTA Tommaso (42), BADALAMENTI Gaetano (72), CONTORNO [illegible]vatore (54) e GRADO Vincenzo (205) del delitto p. e p. [illegible]'art.75 della legge 22.12.1975 n.685 perchè si as[illegible]avano con GRADO Giacomo (284), GRADO Salvatore (203), [illegible]OSTINO Rosario (56), TOTTA Gerraro (253), MATRANGA [illegible]chino (254), GRECO Giovanni (46), SPITALERI Rosario [illegible]ERRETTO Alessandro (252), BADALAMENTI Silvio (255), [illegible]NTI Salvatore (250) e AZZOLI Rodolfo Angelo [illegible]scopo di commettere più delitti tra quelli [illegible]gli artt.71, 72 e 73 della citata legge, pro[illegible]ganizzando e finanziando l'associazione e [illegible]posizione di capi con l'aggravante di [illegible]rmata;

[illegible] PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO

[illegible]284), GRADO Salvatore (203), D'AGOSTINO [illegible]AMENTI Silvio (255), BADALAMENTI Sal

nell'art.416 C.P.,per essersi associati tra loro e con BADALAMENTI Gaetano (72),CONTORNO Salvatore (54) e GRADO Vincenzo (205) allo scopo di commettere più delitti di omicidio,estorsione,sequestro di persona,occultamento di cadavere ed altro con le aggravanti di essere in numero superiore a 10 e di avere percorso in armi le campagne e le pubbliche vie e, per alcuni, con l'aggravante di cui all'art.7 della legge 31.5.1965 n.575 perchè indiziati di appartenere ad associazione mafiosa e sottoposti a misura di prevenzione;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO AL 12.7.1982.

p. GRADO Giacomo (284),GRADO Salvatore (203),D'AGOSTINO Rosario (56),TOTTA Gennaro (253),GRECO Giovanni (46), SPITALERI Rosario (241),MATRANGA Gioacchino (254),ZERBETTO Alessandro (252),BADALAMENTI Silvio (255),BADALAMENTI Salvatore (250) e AZZOLI Rodolfo Angelo (258) del delitto p. e p. dall'art.75 legge 22.12.1975 n.685, per essersi associati tra loro e con BADALAMENTI Gaetano (72),GRADO Vincenzo (205),BUSCETTA Tommaso (42) e CONTORNO Salvatore (54),allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dagli artt.71 e 72 della citata legge con l'aggravante di associazione armata;

IN PROVINCIA DI PALERMO E IN TERRITORIO NAZIONALE FINO FINO AL 12.7.1982.

q.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandati), in concorso con CAROLLO Antonino (256) (esecutore) e con altre persone allo stato ignote,dell'omicidio in pregiudizio di BONTATE Stefano (1) nonchè di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 23.4.1981.

r.Prevenuti indicati sub "a" della rubrica (mandati) in concorso con MONTALTO Salvatore (40),LA BARBERA Michelangelo (290),BUNURA Francesco (38),MICELI Salvatore (39) ARGANO Filippo (130),ARGANO Giuseppe (262)ARGANO Gaspare (261),ARGANO Salvatore 263),NUCCIO Salvatore (309)NUCCIO

REATI CONSUMATI IN PALERMO L'11.5.1981

s.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandati), in concorso con BONTA' Antonino (24), TERRESI Giovanni "inteso pacchione" (26), TERRESI Carlo (27), FASCELLA Pietro (95), FASCELLA Francesco (287) e ignoti del sequestro, omicidio ed occultamento di cadavere di: TERESI Girolamo (18), DI FRANCO Carlo (19), FEDERICO Salvatore (20) e FEDERICO Angelo (21);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 26.5.1981.

t.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandati), in concorso con MONTALTO Salvatore (40), BONURA Francesco (38), BUSCEMI Salvatore (39) ed ignoti del sequestro, omicidio ed occultamento di cadavere di DI MAGGIO Calogero (29) e INZERILLO Santo (75);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL 25.5.1981

u.GRECO Michele (28), GRECO Salvatore (288), GRECO Salvatore (141), GRECO Giuseppe (132), PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco (195), PRESTIFILIPPO Mario Giovanni (198), PRESTIFILIPPO Giovanni (132) e PRESTIFILIPPO Salvatore (25) in concorso con ignoti del sequestro, omicidio e soppressione di cadavere in pregiudizio di CHIAZZESE Filippo (45);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL GIORNO 8.6.1981.

v.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandati), in concorso con SPINA Raffaele (316), ANZELMO Vincenzo (260) ed ignoti dell'omicidio in pregiudizio di GNOFFO Ignazio (52);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 15.6.1981.

za.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandati), in concorso con SPINA Raffaele (316), ANZELMO Vincenzo (260) e dignoti del sequestro, omicidio e occultamento di cadavere di SEVERINO Vincenzo (33) e Salvatore (34);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL 28.5.1981

zb.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandati) in concorso con LA MANTIA Gaetano (292), LA MANTIA Matteo (293), CROCE Domenico (272), CROCA Giorgio (273), CROCE Alfredo (271), LA MANTIA Benedetto (291), LA MANTIA Salvatore (294), CASTELLANA Giuseppe (268), LO GIUDICE Fran

cesco (295),PACE Stefano (314), LOMBARDO Giovanni (296), OLIVERI Giovanni (311), D'ANGELO Giuseppe (131),TINNIRELLO Gaetano (317),ARGANO Filippo (130) ed ignoti del tentato omicidio in pregiudizio di CONTORNO Salvatore (54) e FOGLIETTA Giuseppe;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 25.6.1981

zc.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandati), in concorso con ignoti,del sequestro,omicidio e soppressione di cadavere di D'AGOSTINO Emanuele (57);

REATO CONSUMATO IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL 28.5.1981

zd.Prevenuti indicati sub,punto "a" della rubrica (mandati), in concorso con ignoti,del sequestro,omicidio e soppressione di cadavere in pregiudizio di INZERILLO Giuseppe (64),PECORELLA Stefano (65);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL 31.7.1981

ze.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandati), in concorso con GERACI Antonino fu Francesco (282), GERACI Antonino fu Gregorio (283),PIPITONE Angelo Antonino (209),PIPITONE Giovambattista (210) ed ignoti,dell'omicidio in pregiudizio di BADALAMENTI Antonino nonchè porto e detenzione di armi illegale;

REATI CONSUMATI IN VILLAGRAZIA DI CARINI IL 19.8.1981

zf.Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica, in concorso con ignoti,del tentato omicidio in persona di DI MAGGIO Procppio (73), DI MAGGIO Giuseppe (74) e IMPASTATO Nicolò (75) nonchè porto e detenzione abusiva di arma;

REATI CONSUMATI IN CINISI IL 18.9.1981

zg.Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica,in concorso con ignoti,dell'omicidio in pregiudizio di IMPASTATO Luigi (76),nonchè detenzione e porto abusivo di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 22.9.1981

zh.Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica,in concorso con ignoti,dell'omicidio in pregiudizio di GALLINA Stefano (77),nonchè porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN CARINI IL GIORNO 1.10.1981

zi.Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica,in con

REATI CONSUMATI IN CINISI IL 3.10.1981

zl.Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica in concorso con VERNENGO Ruggero (80) ed ignoti (esecutori) dell'omicidio in persona di MISURACA Calogero,nonchè porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 9.10.1981

zm.Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica, in concorso con ignoti,dell'omicidio in pregiudizio di MANDALA' Pietro (84) nonchè porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 3.10.1981

zn.Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica,in concorso con ignoti,dell'omicidio in pregiudizio di MAZZOLA Emanuele (86),nonchè porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 5.10.1981

zo.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica, in concorso con FICI Giovanni (149) ed ignoti,dellc omicidio in pregiudizio di MAFARA Giovanni (89),nonchè porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 14.10.1981

zp.Prevenuti indicati sub punto "a" della rubrica (mandati), in concorso con FICI Giovanni (149),PRESTIFILIPPO Giuseppe Francesco (195),PRESTIFILIPPO Giovanni (198), e ignoti, del sequestro,omicidio e occultamento di cadavere in pregiudizio di MAFARA Francesco (90) e GRADO Antonino (61);

REATI CONSUMATI IN PALERMO IN EPOCA PROSSIMA AL 14.10.1981

zq.Prevenuti indicati sub punto "zb" della rubrica,in concorso con ignoti,dell'omicidio in pregiudizio di MANDALA' Gaetano (118) e GIANNONE Filippo,nonchè porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN PALERMO IL 13.10.1981

zr.Prevenuti indicati sub punto "ze" della rubrica,in concorso con ignoti,dell'omicidio in pregiudizio di FINAZZO Giuseppe (123) nonchè di porto e detenzione abusiva di armi;

REATI CONSUMATI IN TERRASINI IL 10.12.1981

zs.Prevenuti indicati sub punto "za" della rubrica (mandati), in consorso con ignoti,dell'omicidio in pregiudizio di BOSIO Sebastiano (217),nonchè di porto e detenzione abusi

4308

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

Nr.2626/2 di prot. Palermo, 1.6.1981

OGGETTO:- Palermo - Scomparsa di FEDERICO Angelo, nato Palermo 1.7.1953.

AL SIG. DIRIGENTE DELLA SQUADRA MOBILE DI

PALERMO

^ ^ ^ ^ ^
- - - - -

Come da accordi diretti, si trasmette -per essere allegato agli altri atti di P.G. da rimettere alla locale Procura della Repubblica- l'unito processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita da personale dipendente nell'abitazione del nominato in oggetto.-

IL MAGGIORE
COMANDANTE DEL NUCLEO
(Santo Rizzo)

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Gruppo di Palermo - Nucleo Operativo

4309

PROCESSO VERBALE:-di perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di:

FEDERICO Angelo di Paolo e di Lopes Liboria, nato a Palermo il 1°.7.1953,ivi residente-via Nicolò Paganini,n.5, celibe,impiegato.-------

x:x:x:

Storia esemplare di una scalata mafiosa rivelata qualche settimana prima di essere ucciso

Da facchino alla stazione a costruttore di 28 palazzi

"ABBIAMO saputo, recentemente, che un grosso personaggio della mafia di oggi è un costruttore edile che ha innalzato 28 palazzi a Palermo, per centinaia di appartamenti: nel 1974 era uno dei facchini della stazione centrale". Parla Rocco Chinnici, a Milano, il 2 luglio scorso.

Il consigliere istruttore di Palermo sta leggendo la sua relazione sulla criminalità organizzata ai componenti della commissione incaricata dall'Comune di studiare il fenomeno mafioso nell'hinterland milanese. Spiega Rocco Chinnici: "Vedete, da noi è talmente permeata di mafia la pubblica amministrazione, si sono talmente permeate di mafia le istituzioni, per cui sembra veramente difficile arrivare da un anno all'altro alla soluzione del problema".

Poi racconta a colleghi e amministratori milanesi cos'è un'impresa mafiosa: "In Sicilia abbiamo scoperto imprese mafiose soltanto dopo la legge La Torre, dopo indagini della guardia di finanza, ma quelle imprese erano gestite da persone nemmeno sfiorate dal sospetto di mafia".

Come combattere la criminalità organizzata? "La banca dei dati è — dice Rocco Chinnici — uno strumento che ci permetterebbe di memorizzare, ad esempio, migliaia di dati, testimonianze ai processi, raccogliere elementi sugli investimenti finanziari di diverse imprese". "L'azione dello Stato — spiega sempre il magistrato ucciso — deve essere coerente: non deve concedere un attimo di sosta alla mafia". Ecco il fenomeno bisogna studiarlo anche nelle singole città del Continente, ma occorre considerarlo globalmente per far seguire una lotta totale".

Avv. Comaschi chi fu ucciso?

Federico quello paralitico

TRIBUNALE DI PALERMO

UFFICIO ISTRUZIONE DEI PROCESSI PENALI

dott. Falcone Felicia Angela

N. 2111/82 Reg. Gen. Uff. Istruz.

N. 1780/82 A.P.M.

N. 319/83 Reg. Mandati Cattura

4311

MANDATO DI CATTURA

Noi dr. Giovanni Falcone

Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, Sez. 6°

Visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

1) GRECO MICHELE fu Giuseppe e fu Ferrara Caterina, nato a Palermo il 2 Maggio 1924, ivi residente Via Croceverde Giardini n. 461 - LATITANTE -;

2) GRECO SALVATORE fu Giuseppe e fu Ferrara Caterina, nato a Palermo il 7 Luglio 1927, ivi residente in Via Croceverde n.451 - LATITANTE -;

3) RIINA SALVATORE fu Giovanni e di Rizzo Maria, nato a Corleone il 16 novembre 1930, ivi residente in Via Rua del Piano n. 13 - LATITANTE -;

4) RICCOBONO ROSARIO fu Lorenzo e di Greco Margherita, nato a Palermo il 10 Febbraio 1929, ivi residente in Via Castelforte n. 155 - LATITANTE -;

5) SANTAPAOLA BENEDETTO di Vincenzo e di De Emanuele Cosima, nato a Catania il 4/6/1938, ivi residente Via Di Giacomo n. 50 - LATITANTE -;

6) MARCHESE FILIPPO di Gregorio e di Badalamenti Vincenza, nato a Palermo il 18/9/1938, residente a Reggio Calabria - LATITANTE -;

7) VERNENGO PIETRO di Cosimo e fu Nuccio Rosa, nato a Palermo l'8/1/1943, ivi residente in Via Ponte Ammiraglio n. 7 - LATITANTE -;

8) ZANCA CARMELO fu Pietro e di D'Arpa Maria, nato a Palermo il 21/6/1933, residente a Roma, di fatto domiciliato a Palermo Corso dei Mille n. 262 - LATITANTE -;

9) SPATARO TOMMASO fu Antonino e fu Messina Giuseppe, nato a Palermo il 30/8/1937, ivi residente in Via S37 n. 15 - DETENUTO PER ALTRO -;

10) GRECO GIUSEPPE di Nicolò e di Pici Giovanna, nato a Palermo il 4/1/1952, ivi residente in Via Ciaculli n. 9 - LATITANTE -;

11) PRESTIFILIPPO MARIO GIOVANNI di Giovanni e di Buffa Rosa nato a Palermo il 3/8/1958, ivi residente Via Croceverde Giardini n. 447 - LATITANTE -;

12) SALAFIA NUNZIO di Giovanni e di Barbaro Santa nato a Francoforte il 12/12/1950 residente a Floridia Via G. Greco n. 4 - DETENUTO C/O CASA RECLUSIONE PIANOSA -;

13) RAGONA ANTONINO di Ignoto e di Ragona Provvidenza nato a Palermo il 25/2/1954 residente a Floridia Via IV Novembre n.30 - DETENUTO C/O CASA CIRCONDARIALE ASCOLI PICENO -;

14) GENOVESE SALVATORE di Sebastiano e di Fugetta Marcherita nato a Siracusa il 25/10/1944 ivi residente Via Scala Greca n.81 - ANZI DETENUTO C/O CASA CIRCONDARIALE DI REBIBBIA ROMA -;

I M P U T A T I

TUTTI:

A) del delitto p. e p. dagli artt. 112, 81 cpv. 416, 339, 416 bis parte prima, I e III cpv. C.P.; 75 parte prima e III cpv. L. 22/12/1975, n. 685, perchè, in numero superiore a dieci persone, promuovevano, dirigevano e organizzavano un'associazione di tipo mafioso, avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo e delle condizioni di assoggettamento e di omertà conseguenti, al fine di commettere più delitti e segnatamente delitti contro la persona, relativi a traffico di armi e relativi a traffico di stupefacenti; con l'aggravante della disponibilità di armi per il conseguimento delle finalità dell'associazione. In Palermo, Catania e Siracusa dal 23/4/1981 ad oggi.

B) del delitto p. e p. dagli artt. 112, 81 cpv., 575, 577 n. 3 e 4 in rel. all'art. 61 n. 1, 61 n. 10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, cagionato la morte di Dalla Chiesa Carlo Alberto, Prefetto di Palermo, di Setti Carraro Emmanuela e di Russo Domenico, agente di P.S., all'indirizzo dei quali esplodevano numerosi colpi d'arma da fuoco comune e da guerra; commettendo il fatto con premeditazione e per motivi abietti. In Palermo, 3 e 15 settembre 1982.

C) del delitto p. e p. dagli artt. 112, 81 cpv., 575, 577 n. 3 e 4 in rel. all'art. 61 n. 1, 61 n. 10 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, cagionato la morte dei carabinieri Franzolin Silvano, Raiti Salvatore, e Di Barca Luigi, nonchè di Ferlito Alfio e di Di Lavore Giuseppe, all'indirizzo dei quali esplodevano numerosi colpi d'arma da fuoco comune e da guerra; commettendo il fatto con premeditazione e per motivi abietti. In Palermo 16/6/1982.

D) del delitto di cui agli artt. 112, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 10 e 12 L. 14/10/1974, N. 497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione

./

del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illegalmente n. 2 fucili mitragliatori AK 47 e munizioni da guerra, al fine di commettere i delitti di cui ai capi b) e c) dell'imputazione. Accertato in Palermo il 16/6 e il 3/9/1982.
E) del delitto di cui agli artt. 112, 81 cpv., 61 n. 2 C.P., 10, 12 e 14 L. 14.10.1974 n. 497, per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo, tra cui un fucile cal. 12, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi b) e c) dell'imputazione. Accertato in Palermo 16/6 e 3/9/1982.
F) del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 81 cpv. C.P., 9 L. 14/10/1974 n. 497, per avere, agendo in concorso tra loro e con ignoti, in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, introdotto nello Stato armi da guerra ed in particolare n. 2 fucili mitragliatori AK 47 di fabbricazione sovietica e relative munizioni, al fine di commettere i delitti di cui ai capi b) e c) dell'imputazione.
Accertato in Palermo il 23/4/1981 ed il 16/6/1982.
G) del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 81 cpv., 624, 625 n. 2 e 7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati, al fine di trarne profitto e di commettere il delitto di cui al capo c) dell'imputazione, dell'autovettura Alfetta 2000 targata PA 535065 e dell'autovettura BMW targata VE 441585, sottraendole rispettivamente, previa effrazione, a Cillari Giovanni e Nicolosi Michele, che le detenevano parcheggiate nella pubblica via. In Palermo 28/12/1981 e tra il 25 e 27/3/1982.
H) del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 81 cpv. 424 in rel. all'art. 423 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, incendiato allo scopo di danneggiarle e di assicurarsi l'impunità del delitto di cui al capo c) dell'imputazione, le autovetture Alfetta 2000 targata PA 535065 e BMW targata VE 441585. In Palermo il 16/6/1982.
I) del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 482 in rel. all'art. 476 C.P., per avere, in concorso tra loro ed ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone, al fine di assicurarsi l'impunità dal delitto di cui al capo c) dell'imputazione, contraffatto la targa posteriore dell'autovettura BMW targata VE 441585. In Palermo 16/6/1982.
L) del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 81 cpv. 624, c/.

625, n. 2 e 7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, impossessati, al fine di trarne profitto e di commettere il delitto di cui al capo b) dell'imputazione, dell'autovettura Fiat 132 targata PA 505161, dell'autovettura BMW targata PA 594049 e della moto Suzuki targata PA 102153, sottraendole rispettivamente, previa effrazione, a Campo Orazio a Lo Verde Giusto e a Pazzaglia Ubaldo, che le detenevano parcheggiate nella pubblica via. In Palermo 21/1, 22/1 e 23/3/1982.

M) del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 81 cpv., 424 in rel. all'art. 423 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, incendiato allo scopo di danneggiarle e di assicurarsi l'impunità dal delitto di cui al capo b) dell'imputazione, le autovetture Fiat 132 targata PA 505161 e BMW targata PA 594949. In Palermo 3/9/1982.

N) del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 81 cpv., 482 in rel. all'art. 476 C.P., per avere, in concorso tra loro ed ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, al fine di assicurarsi l'impunità dal delitto di cui al capo b) dell'imputazione, contraffatto le targhe dell'autovetture Fiat 132 tg. PA 505161, e BMW tg. PA 594049. In PA accertato il 3/9/982.

-INOLTRE I PRIMI DIECI: (Greco Michele, Greco Salvatore, Riina Salvatore, Riccobono Rosario, Marchese Filippo, Vernengo Pietro, Zanca Carmelo, Spataro Tommaso, Greco Giuseppe e Prestifilippo Mario Giovanni):

O) del delitto di cui agli artt. 112, 575, 577 n. 3 C.P. per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone, cagionato la morte di Bontate Stefano, all'indirizzo del quale esplodevano numerosi colpi d'arma da fuoco comune e da guerra; commettendo il fatto con premeditazione.
In Palermo 23/4/1981.

P) del delitto di cui agli artt. 112, 575, 577 n. 3 C.P. per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone, cagionato la morte di Inzerillo Salvatore, all'indirizzo del quale esplodevano numerosi colpi di arma da fuoco comune e da guerra; commettendo il fatto con premeditazione.
In Palermo 11/5/1981

Q) del delitto di cui agli artt. 112, 81 cpv., 56, 575, 577 n. 3 C.P., per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione del mede-

Z) del delitto di cui agli artt. 112, 81 cpv. 61 n. 2 C.P. 10, 12 e 14 L. 14/10/1974 n. 497 per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed in esecuzione del medesimo disegno criminoso, detenuto e portato in luogo pubblico illegalmente armi comuni da sparo, al fine di eseguire i delitti di cui ai capi n) p) q) dell'imputazione.
In PA 23/4 - 11/5 - 25/6/1981.
A') del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 624, 625 nn. 2 e 7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone, impossessati di un autofurgone Renault Saviem tg. PA 513987, che sottraevano, previa effrazione, alla Tesco s.r.l. che lo deteneva parcheggiato sulla pubblica via; commettendo il fatto al fine di eseguire il reato di cui al capo p) dell'imputazione. In PA tra il 10 e l'11/5/1981.
B') del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 624, 625 nn. 2 e 7 C.P., per essersi, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed al fine di eseguire il delitto di cui al capo q) dell'imputazione, impossessati della moto targata PA 97908, che sottraevano, previa effrazione, a Coga Vincenzo che l'aveva lasciata in sosta sulla pubblica via.
In PA 18/4/1981
C') del delitto di cui agli artt. 112, 61 n. 2, 490 C.P. per avere, in concorso tra loro e con ignoti, agendo in numero superiore a 5 persone ed al fine di assicurarsi l'impunità dal delitto di cui al capo q) dell'imputazione, distrutto la targa della moto PA 97908. In PA tra il 18/4 e il 25/6/1981.

MOTIVAZIONE

La perizia, collegialmente eseguita, sui reperti balistici concernenti, in ordine cronologico, l'omicidio di Stefano Bontate (23/4/1981), l'attentato alla gioielleria Contino (10/5/1981), l'omicidio di Salvatore Inzerillo (11/5/1981), il tentato omicidio di Salvatore Contorno (25/6/1981), l'omicidio di Alfio Ferlito, dei tre C.C. di scorta e dell'autista (16/6/1982), l'omicidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, di Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo (3/9/1982), ha consentito di accertare che:
A) uno stesso fucile mitragliatore Kalashnikov è stato usato, con certezza, per il danneggiamento Contino, l'omicidio Inzerillo, il tentato omicidio Contorno, gli omicidi Ferlito più quattro, gli omicidi Dalla Chiesa più due; ./.
B) anche un secondo kalashnikov è stato impiegato per gli omicidi Ferlito e Dalla Chiesa;
C) uno stesso fucile da caccia cal. 12, caricato a lupara,

è stato adoperato per gli omicidi Inzerillo e Ferlito.
D) con tutta probabilità, il primo fucile mitragliatore ed il fucile da caccia sono stati impiegati per l'omicidio Bontate; ed è da rilevare che solo per mero scrupolo professionale i periti hanno espresso un giudizio di probabilità, anzicchè di certezza, in relazione alla scarsità dei reperti balistici acquisiti in occasione dell'omicidio Bontate, e non già per un'equivocità obiettiva dei risultati degli accertamenti. Un medesimo gruppo di fuoco, dunque, ha operato in tutti gli episodi sopra elencati (primo kalashnikov e lupara), mentre un secondo gruppo si è aggregato negli omicidi Ferlito e Dalla Chiesa (secondo kalashnikov). Al riguardo, bisogna subito sgombrare il campo da un'ipotesi, seppur peregrina, che potrebbe essere prospettata; quella, cioè, che le armi, nonostante identiche, siano state usate da soggetti diversi, non appartenenti ad organizzazioni criminali, e con moventi autonomi per ogni singolo episodio delittuoso. Infatti, giova rilevare, anzitutto, che il kalashnikov, arma da guerra di fabbricazione sovietica, non è certamente di agevole reperibilità nel mercato clandestino, per cui chi ne viene in possesso è necessariamente collegato con organizzazioni operanti nel campo internazionale. In secondo luogo, la stessa personalità degli uccisi e gli accertati moventi dei delitti confermano l'unicità della matrice criminosa. Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo erano i capi di due fra le più agguerrite ed importanti cosche mafiose del Palermitano, dedite a delitti della più svariata natura e, soprattutto, al traffico di stupefacenti su scala internazionale.
Per quanto concerne l'Inzerillo basterà richiamare l'ordinanza di rinvio a giudizio nel procedimento penale contro Spatola Rosario ed altri del 26/1/1982 (che ha trovato autorevole conferma nella sentenza dibattimentale del Tribunale di Palermo del 6/6/1982). Da tale provvedimento emerge che il predetto era il capo indiscusso della cosca mafiosa di Uditore-Passo di Rigano, collegata con quella dei cugini Gambino degli U.S.A., e che lo smercio dell'eroina in tale Paese era la più lucrosa delle attività illecite di tale organizzazione. La "famiglia" di Inzerillo era particolarmente legata a quella di Stefano Bontate ("il principe di Villagrazia" o "il falco") ed i legami fra tali famiglie sono stati confermati da Salvatore Di Gregorio (scomparso, vittima della lupara bianca, dopo di avere spontaneamente reso importanti dichiarazioni alla Squadra Mobile di Palermo) e da un altro teste di cui si omette il nome, per motivi di sicurezza.
Nell'organigramma delle organizzazioni mafiose il legame fra le famiglie di Villagrazia e di Uditore-Passo di Rigano rivestiva un'importanza notevolissima, in relazione anche ai rapporti preferenziali con quelle dei Teresi, dei Contorno, dei Grado, di Badalamenti, cui, da ultimo, si era aggregata quella di Francesco Mafara, general manager (secondo l'incisiva definizione di Eric Charlier) per lo ./.

smercio dell'eroina prodotta dai laboratori di pertinenza delle organizzazioni mafiose palermitane. E, nel periodo dal 1977 al 1980, i rapporti fra le più importanti famiglie mafiose siciliane erano di alleanza tanto che tutte erano consorziate per la produzione e lo smercio dell'eroina (vedi dichiarazioni di Charlier).
L'alleanza fra tali organizzazioni, però, era soltanto apparente: già alla fine del 1980 - ancor prima, quindi, che esplodesse, con ferocia bestiale, la guerra fra le cosche - Eric Charlier aveva ricevuto da Francesco Mafara pressante richiesta di armi in previsione di un'imminente apertura di ostilità fra le cosche. E i motivi di tale "guerra" ormai sono chiari: il predominio nel traffico degli stupefacenti. Dalle dichiarazioni di un'imputato - particolarmente attendibili, perchè riscontrate in punti decisivi e confortate dalle dichiarazioni di altri coimputati - risulta, in sintesi, che Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo, consapevoli della forza delle proprie organizzazioni e delle loro alleanze, intendevano fare la parte del leone nella spartizione dei proventi del traffico degli stupefacenti, estromettendo altre organizzazioni - e, in particolare, a quella dei corleonesi, capeggiata da Riina Salvatore- dalla divisione dei profitti. Anzi, era intenzione del Bontate e dell'Inzerillo di attirare in un tranello i capi delle cosche avversarie per sterminarli. Il tranello, però, non funzionò e la vendetta contro Bontate e Inzerillo, autorizzata dal capo dei capi, Michele Greco ("il papa"), scattò immediatamente. Il 23 aprile 1981, cade, sotto il fuoco della lupara e del kalashnikov, Stefano Bontate ed il suo battistrada, Stefano Di Gregorio (il quale ha ostinatamente continuato a negare nonostante le precise dichiarazioni di Salvatore Di Gregorio), fugge dalla scena del delitto, lasciando un'impronta di sangue sul manto stradale.
Il 10 maggio 1981, vi è la prova generale dell'attentato all'Inzerillo; infatti, viene provata con esito positivo, sui vetri blindati della gioielleria Contino, la micidiale potenza perforante del kalashnikov (lo stesso usato per l'omicidio Bontate) e due metronotte, tempestivamente intervenuti, sfuggono fortunatamente alle raffiche esplose contro di loro dall'attentatore.
Il giorno successivo, 11 maggio 1981, Salvatore Inzerillo - che solo pochi giorni prima aveva acquistato un'autovettura blindata (ecco il motivo dei colpi esplosi contro i vetri della gioielleria Contino)- cade vittima dei colpi

./.

di un kalashnikov (lo stesso usato la sera prima contro la gioielleria Contino) e di un fucile caricato a lupara. Ed è da rilevare che, secondo le dichiarazioni di un altro coimputato, (anche queste particolarmente attendibili perchè riscontrate in punti di decisiva rilevanza), il 30 aprile 1981 (pochi giorni dpo l'uccisione, quindi, di Stefano Bontate e prima dell'omicidio di Salvatore Inzerillo), avvenne, in una villa di Tommaso Natale di Rosario Riccobono, un summit cui parteciparono circa quaranta mafiosi delle più importanti famiglie della Sicilia Occidentale, in cui egli ebbe modo di sentire che "il falco" (Bontate) era stato eliminato e che occorreva pensare "all'altro".

Dopo l'omicidio di Salvatore Inzerillo, la guerra di mafia ha avuto un crescendo pauroso: i più significativi esponenti delle "famiglie" Inzerillo e Bontate sono ~~sta-~~ sistematicamente e ferocemente eliminati ed anche la famiglia di Gaetano Badalamenti (che, secondo le dichiarazioni di un coimputato, era ritenuto complice di Bontate ed Inzerillo) subisce lutti gravissimi.

Dalle intercettazioni telefoniche e da dichiarazioni di un teste risulta che era stato richiesto l'intervento pacificatore di Tommaso Buscetta, ma, come è dimostrato anche dai numerosi omicidi che ne hanno colpito la famiglia, quest'ultimo era ritenuto non estraneo all'alleanza fra Bontate ed Inzerillo. E, bisogna dire, tale convincimento era fondato, ove si consideri che "i traditori" Pietro Marchese e Giovannello Greco avevano avuto significativi contatti con Salvatore Inzerillo e, quando avevano tentato di sfuggire alla vendetta dei clan avversari, erano stati arrestati a Zurigo mentre tentavano di imbarcarsi su un aereo per il Brasile, dimora di Tommaso Buscetta, come risulta dalle intercettazioni telefoniche e dalle significative ammissioni dell'imputato Ignazio Lo Presti e di un teste. Del resto, che il Buscetta fosse in intimi rapporti con le cosche mafiose palermitane e godesse di un ascendente notevole risulta, anche, dalle dichiarazioni di un altro coimputato.

Il 26 maggio 1981, scompaiono contemporaneamente Di Franco Giuseppe (autista di Stefano Bontate, secondo le dichiarazioni di Di Gregorio Salvatore) Teresi Girolamo, Federico Angelo e Salvatore, tutti particolarmente legati a Stefano Bontate, attirati in un tranello, come risulta dalle dichiarazioni di un imputato, particolarmente attendibili perchè rese da un personaggio molto vicino ad uno dei maggiori protagonisti della "guerra" di mafia.

Gli altri omicidi non è il caso di parlare in questa sede poichè non costituiscono oggetto di imputazioni, ma basterà ricordare che tutti i componenti delle famiglie Inzerillo, Bontate, Badalamenti, Grado, Mafara hanno subìto perdite gravissime e che, in particolare, quella di Salvatore Contorno è stata letteralmente decimata nel tentativo di stanarlo, facendogli "terra bruciata" intorno.
Ed infatti, il 25 giugno 1981, anche Salvatore Contorno, uomo di punta del clan Bontate, subisce un attentato, ma, in virtù della eccezionale prontezza dei suoi riflessi, riesce a sfuggire alle raffiche del micidiale kalashnikov (lo stesso, si badi bene, degli omicidi Bontate ed Inzerillo e dell'attentato alla gioielleria Contino).
Da tale sintetica ricostruzione dei fatti, quale emerge dalle risultanze della generica e da dichiarazioni di imputati e testi, deriva la incontestabile conclusione che tutti gli episodi criminosi, ~~di cui~~ finora trattati, sono collegati da un unico filo conduttore e si inquadrano nella spietata guerra intrapresa contro le cosche Bontate, Inzerillo, Badalamenti, Contorno, Buscetta. E' di tutta evidenza, dunque che di tali gravissimi delitti debbano rispondere anzitutto, i capi delle cosche avversarie, coalizzati fra di loro per sterminare gli esponenti di maggior spicco di quelle sopraindicate. E' certamente vero, infatti, che, nello stadio attuale dell'istruzione, i materiali esecutori degli omicidi non sono stati ancora raggiunti da prove sufficienti a consentire l'attribuzione agli stessi di uno o più degli episodi delittuosi in questione: ma è altrettanto certa, ormai, l'identificazione dei capi delle organizzazioni mafiose che hanno decretato lo sterminio di Bontate, di Inzerillo e di tanti altri. Le risultanze della perizia balistica, ripetesi, attribuiscono un crisma di certezza a deduzioni logiche inconfutabili, sorrette, per altro, da dichiarazioni di imputati e di testi che, via via, nel corso dell'istruzione, sono divenute sempre più numerose e significative.
Nei confronti di numerosi imputati di appartenenza ad associazioni mafiose gravano sospetti ben fondati di non essere estranei alla decisione di eliminare i capi di due fra le organizzazioni mafiose più importanti di Palermo e si deve dare atto della prudenza con cui Polizia e Carabinieri hanno individuato una ristretta "rosa" dei vertici delle organizzazioni avversarie, limitando agli stessi, nella fase attuale delle indagini istruttorie, la denuncia per gli omicidi in questione. Trattasi di:
- Greco Michele e Salvatore, temutissimi capi della cosca

dei Ciaculli, di cui si ha timore perfino a pronunziare il nome. A parte le fonti confidenziali che li pongono ai vertici delle organizzazioni mafiose, sono diverse, ormai, le dichiarazioni di imputati e testi che attribuiscono ad essi espressamente tale qualità e si richiama, al riguardo, per motivi di sicurezza, solo la dichiarazione di Di Gregorio Salvatore.

- Greco Giuseppe (Pino) e Prestifilippo Mario, killers sanguinari e collaboratori fidati di Greco di Ciaculli. Diversi imputati hanno consacrato per iscritto che Pino Greco è uno dei più feroci assassini di Palermo, che si vanta a ragione di avere ucciso personalmente un numero incredibile di persone, temutissimo anche all'interno della sua stessa organizzazione; nè Mario Prestifilippo è da meno e basterebbe richiamare, al riguardo, quanto è stato dichiarato da un imputato. Il Prestifilippo, infatti, godeva di enorme prestigio, ulteriormente accresciuto dopo l'omicidio del prefetto Dalla Chiesa. I rapporti, poi, fra Mario Prestifilippo e Greco Michele sono documentati dall'esistenza di un libretto di deposito a risparmio, intestato al Prestifilippo, di cui il Greco era procuratore.

- Riina Salvatore, ai vertici della cosca dei Corleonesi. Fonte confidenziale, che si ritiene verrà rivelata nel corso del procedimento, indica nel Riina uno dei maggiori alleati dei Greco; e fra i più pericolosi mafiosi, ma vi sono già le dichiarazioni di più imputati che hanno senza mezzi termini indicato in quella dei "Corleonesi" una delle famiglie più fieramente ostili ad Inzerillo e Bontate;
anzi, è molto probabile, secondo le dichiarazioni di uno di tali imputato, che la guerra di mafia derivi proprio dai contrasti fra i Corleonesi ed i clan Bontate-Inzerillo.

- Ricoobono Rosario, capo della cosca di Tommaso Natale-Partanna Mondello. Il Riccobono, secondo le dichiarazioni di coimputati, è al vertice di un'organizzazione dedita al traffico internazionale degli stupefacenti, strettamente collegato col clan catanese di Benedetto Santapaola. L'istruttoria in corso ha consentito di accertare - ma le indagini sono ancora in pieno sviluppo e suscettibili di ulteriori, importanti approfondimenti - che la cosca del Riccobono è al centro di un enorme traffico internazionale di stupefacenti (eroina), acquistata in Estremo Oriente e destinata, in parte, al consumo nazionale, e, in parte, agli U.S.A. e ad altri Paesi dell'Occidente. Ai fini del

presente provvedimento, basterà precisare che, al riguardo, le prove acquisite sono numerosissime e inconfutabili. Eb bene, come si è già ricordato, proprio nella villa di Rosario Riccobono, pochi giorni dopo l'omicidio di Stefano Bontate (30 aprile 1981), si tenne una riunione mafiosa in cui, fra l'altro, richiamando l'uccisione del "falco" (Bontate), uno degli intervenuti ribadì la necessità che occorreva far fuori "l'altro" (e, cioè, Salvatore Inzerillo).
- Marchese Filippo, Vernengo Pietro, Zanca Carmelo, Spataro Tommaso. Gli stessi sono ai vertici, rispettivamente, delle organizzazioni mafiose di Corso dei Mille, Sperone-Acqua dei Corsari, Piazza Scaffa, Kalsa. Tali cosche sono strettamente collegate tra di loro e con le altre già indicate: in proposito, è estremamente significativo che la villa di Via Valenza (quella in cui, nell'ottobre 1981, avvenne un summit mafioso, interrotto dalla irruzione della Polizia) fosse ancora intestata a Verace Teresa, cognata di Rosario Riccobono, ma promessa in vendita a Ruggero Vernengo. Inoltre, dalle dichiarazioni di un imputato, in più punti positivamente riscontrate, sono emersi chiarissimi i collegamenti fra tali cosche e le altre ed anche con Giuseppe Ferrera, inteso cavadduzzu, luogotenente di Nitto Santapaola.
Nè si dimentichi che Filippo Marchese è sicuramente uno degli ispiratori dell'omicidio del proprio congiunto Pietro Marchese, avvenuto nella Casa Circondariale di Palermo e 25/2/82, proprio in relazione al "tradimento" di quest'ultimo, alleatosi con Salvatore Inzerillo. I rapporti, poi, fra l'organizzazione di Tommaso Spadaro, - da sempre proclamatosi esclusivamente contrabbandiere di tabacchi e, però, attualmente detenuto in relazione anche al sequestro, avvenuto in Firenze, di 80 chilogrammi di eroina - e le altre organizzazioni sono documentati da accertamenti bancari, effettuati presso l'Agenzia n. 3 di Palermo del Banco di Sicilia e risalgono già ai primi mesi del 1980.
Basterebbero queste brevi considerazioni sui numerosi elementi di prova acquisiti, per ritenere, con ragionevole certezza, che gli imputati in questione hanno deliberato e concordato il programma di eliminazione fisica degli avversari: ma va soggiunto che un imputato, profondo conoscitore delle vicende di mafia, ha espressamente precisato - ribadendo, per altro, concetti ben noti a chiunque si occupi della materia - che, quando un omicidio involge gli interessi generali della famiglie mafiose, viene collegialmente deliberato dai capi delle stesse. Certamente, l'istruttoria concernente tali gravissimi fatti di sangue è tutt'altro che conclusa e molta strada è ancora da percorrere nella faticosa

acquisizione degli elementi di prova: tuttavia, alla stregua delle risultanze probatorie già acquisite, la responsabilità degli imputati in questione è suffragata da elementi di prova sufficientemente univoci, che impongono, data l'obbligatorietà del mandato di cattura, l'emissione di un provvedimento restrittivo nei loro confronti.

o=o=o=o

L'uccisione di Alfio Ferlito, dei carabinieri di scorta e dell'autista, avvenuta in Palermo il 16 giugno 1982, richiede alcune precisazioni.
Non vi è dubbio, come si è già puntualizzato, che a tale omicidio ha preso parte il medesimo gruppo di fuoco responsabile degli altri fatti di sangue finora esaminati; l'accertato impiego dello stesso kalashnikov e dello stesso fucile cal. 12 costituisce un argomento risolutivo.
Però, appare, per la prima volta, un secondo kalashnikov, quello stesso, cioè, che, poi, sarebbe stato impiegato nell'omicidio Dalla Chiesa.
E' prematuro, adesso, giungere ad affrettate conclusioni, in una fase dell'istruzione in cui tale punto costituisce oggetto di uno dei maggiori sforzi di approfondimento, circa la sicura presenza, in seno al commando, che ha compiuto l'operazione, di personaggi Catanesi o Siracusani che hanno materialmente sparato sulle vittime.
Gli elementi, però, finora raccolti dimostrano, in modo sufficientemente univoco, che l'agguato è stato ideato ed eseguito nell'interesse di Benedetto Santapaola.
Quest'ultimo, come risulta da intercettazioni telefoniche, da significative ammissioni di alcuni imputati e da espresse accuse mosse da testimoni, è il capo riconosciuto di una pericolosissima organizzazione criminale, operante al Catanese ma collegata stabilmente con quelle della Sicilia Occidentale per il traffico internazionale degli stupefacenti.
Alfio Ferlito era il capo di un'organizzazione catanese anch'essa molto potente e avversaria di quella del Santapaola e il contrasto tra le due organizzazioni ha determinato, in Catania, una serie impressionante di omicidi, così producendosi, in quella città, una situazione per molti aspetti analoga a quella di Palermo.
Del resto, non è un caso che Alfio Ferlito fosse collegato, come risulta da indiscutibili elementi di prova, con Salvatore Inzerillo e che Nitto Santapaola, invece, mantenesse stabili legami, per fini illeciti (traffico di stupefacenti), con le cosche di Rosario Riccobono e dei Vernengo: al

riguardo, basterà ricordare, oltre alle dichiarazioni di un imputato su tali collegamenti, anche gli episodi della consegna di marfina-base al clan Vernengo, in Ficarazzi, alla presenza di Giorgio Cannizzaro, (riferita da Al Awad); i contatti fra Giuseppe Ferrera ed i Vernengo, (riferiti da un imputato); i rapporti fra Gaspare Mutolo, luogotenente di Rosario Riccobono, e Domenico Condorelli, Nicolò Maugeri e Salvatore Cristaldi, appartenenti, quest'ultimi, al clan Santapaola.
Ed è proprio in una zona controllata da Rosario Riccobono (Via della Regione Siciliana) che viene consumato l'eccidio: questo elemento, è, estremamente significativo perchè il Ferlito, in traduzione da Enna a Trapani, poteva benissimo, e con pericoli molto minori, essere ucciso in punti solitari del percorso.
Dalle dichiarazioni di alcuni personaggi, fra cui Armando Di Natale, risulta che Nunzio Salafia, Antonino Ragona e Salvatore Genovese hanno materialmente partecipato, nell'interesse di Benedetto Santapaola, all'agguato; tali dichiarazioni, riscontrate, in più punti da significative ammissioni di alcuni imputati, debbono ritenersi attendibili, anche in relazione al fallimento degli alibi forniti dagli imputati.
Le indagini sull'omicidio del prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, della giovane moglie, Emanuela Setti Carraro, dell'agente di scorta, Domenico Russo, hanno consentito il raggiungimento di significativi ed univoci risultati, anche in corso di approfondimento.
Dalla perizia balistica, come si è visto, è emerso che per la consumazione del vile attentato, sono stati impiegati, da un lato, il fucile mitragliatore kalashnikov già usato per la consumazione di omicidi che hanno la loro causale nella guerra fra cosche palermitane (omicidi Bontate e Inzerillo, tentato omicidio Contorno e attentato alla gioielleria Contino) e, dall'altro, il kalashnikov usato esclusivamente per l'agguato contro Alfio Ferlito ed i CC di scorta.
La conseguenza più logica di tali risultanze è, che all'omicidio Dalla Chiesa hanno partecipato gli stessi elementi della mafia palermitana e della mavita catanese, già impiegati per l'agguato ad Alfio Ferlito. Tali conclusioni, per altro, meritano una rigorosa verifica.
L'accertata partecipazione di Ragona, Genovese e Salafia all'omicidio di Alfio Ferlito (nell'interesse di Nitto Santapaola) non significa, di per sè, come si è già detto, che

uno o più di essi abbia materialmente sparato, così come la presenza di un secondo kalashnikov non vuol dire necessariamente che tale arma sia stata usata, nel primo come nel secondo episodio, da elementi delle Sicilia Orientale.

Altre, e ben significative, considerazioni inducono a ritenere, tuttavia, che la prima ipotesi sia quella giusta.

Anzitutto, nei luoghi dell'omicidio Ferlito e Dalla Chiesa sono stati rinvenuti a terra, a differenza dei primi episodi criminosi, diversi bossoli di kalashnikov e ciò significa, inconfutabilmente, una differenziazione di modalità operative fra diversi elementi dei commandos criminali.

Infatti, mentre uno dei kalashnikov ha operato dall'interno di vetture nelle quali sono caduti i bossoli esplosi (e ciò ci riporta all'omicidio Inzerillo e Bontate), l'altro è stato usato da operatori a bordo di motocicli, come risulta da alcune dichiarazioni e dall'accertato impiego di almeno due motocicli di grossa cilindrata nell'omicidio Dalla Chiesa (una moto Suzuki, fra l'altro è stata abbandonata dagli assassini, e sequestrata).

Tale diversità di tecniche operative, riscontrata soltanto nell'omicidio Ferlito, consumato nell'interesse di Santapaola, e in quello Dalla Chiesa è quanto meno sospetta, perchè induce a ritenere verosimile che sia stata operata una fusione di due commandos abituati ad operare con tecniche parzialmente diverse. E non si dimentichi che il Ragona, come risulta dagli atti, è un appassionato guidatore di motocicli.

L'analisi, per altro, va spostata sui moventi dell'uccisione e sulla personalità del defunto Prefetto.

Dalla Chiesa, prima di essere trasferito nell'Italia Settentrionale ove avrebbe conseguito risultati decisivi nella lotta contro il terrorismo, aveva trascorso lunghi anni nella Sicilia Occidentale, dove, quale ufficiale dei C.C., si era impegnato a fondo in quella contro la mafia, divenendo uno dei maggiori conoscitori del triste fenomeno.

In tale periodo, aveva collaborato attivamente, fra l'altro, con la Commissione Parlamentare di inchiesta sulla mafia, denunziando, senza mezzi termini, le connivenze ed i collegamenti tra le organizzazioni mafiose ed alcuni elemanti dell'imprenditoria e del mondo politico locali.

Ricevuta, dopo la nomina a vice comandante generale dell'Arma, la proposta di incarico di prefetto di Palermo con funzioni di lotta alla mafia, aveva schiettamente e coraggiosamente riferito ai proponenti il suo corretto punto di vista

sulla mafia quale fenomeno nazionale e sulla necessità di recidere il cordone ombelicale con ben individuati ambienti del mondo imprenditoriale e politico.
Al riguardo, è stata rinvenuta ed acquisita agli atti un'agenda del prefetto in cui sono stati meticolosamente annotati i suoi contatti con esponenti politici nazionali; i primi esami testimoniali già espletati confermano il contenuto delle annotazioni dell'agenda.
Preso possesso della carica di prefetto di Palermo, non perse certamente tempo, se si considera che, dopo appena due mesi dal suo insediamento, Polizia e Carabinieri presentarono un rapporto di denuncia a carico di 161 personaggi, fra cui i più pericolosi esponenti delle organizzazioni mafiose vincenti nella guerra di mafia.
Inoltre, in un'intervista al giornalista Giorgio Bocca, non esitò ad affermare che l'ambiente imprenditoriale catanese, con l'appoggio della mafia palermitana, si era ormai inserito nell'economia di questa città; affermazione, questa, che destò vivissimo scalpore e che indusse alcuni cavalieri del lavoro catanesi a risentite proteste.
Non ci vuol molto, dunque, a rendersi conto che l'opera del Prefetto Dalla Chiesa era guardata con vivissima apprensione da tutti coloro che, in un modo o un altro, temevano di essere implicati in indagini concernenti la lotta alla mafia. Dalla Chiesa costituiva una vera e propria mina vagante.
Non si dimentichi che diverse telefonate anonime vennero effettuate, in concomitanza con gravissimi omicidi, con cui si affermava che "l'operazione Dalla Chiesa ancora non era conclusa"; alla fine, dopo il suo barbaro assassinio, un'ultima telefonata anonima annunciò la conclusione dell'operazione Dalla Chiesa.
In tale clima, trova esauriente spiegazione la corale decisione delle organizzazioni mafiose di eliminare, nel minor tempo possibile, Dalla Chiesa: Non si spiegherebbe, altrimenti, come mai una tanto grave decisione sia maturata dopo pochissimo tempo dalla sua nomina a Prefetto.
Certamente, l'interesse più attuale all'eliminazione fisica del prefetto era delle organizzazioni mafiose palermitane, quelle fino ad allora maggiormente raggiunte dalla sua incisiva azione: e si spiega, quindi, il risentimento nei suoi confronti dei membri di tali organizzazioni, riferito da un imputato.
Ma non va trascurato che anche nella Sicilia Orientale, su cui documenti autografi dimostrano che il Prefetto stava indagando, erano in molti a desiderarne la fine, e ciò trova riscontro nel banchetto, in quelle zone, per festeggia-

Falcone

re l'atroce assassinio, come riferito da un teste.
A questo punto, tale insieme di considerazioni logiche, unite ad accertamenti obiettivi ed a dichiarazioni testimoniali inducono a ritenere che, anche per l'omicidio Dalla Chiesa, sia stato posto in essere lo stesso scellerato piano di Ferlito: solo che, stavolta, maggiormente interessate erano le organizzazioni palermitane per cui, il clan Santapaola, in buona sostanza, ricambiò il favore ricevuto per l'omicidio Ferlito.
Per quanto riguarda, in particolare, Salafia, Ragona, e Genovese, giova considerare, infine, che anche in ordine all'omicidio Dalla Chiesa essi hanno fornito alibi che non hanno retto al vaglio istruttorio.

Poiché concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nominati per i reati come sopra imputat[illegible] a[illegible] medesim[illegible]

43[illegible]

Poiché tenuto conto della gravità dei fatti e di tutte le circostanze obiettive e subiettive può [illegible] essere spedito mandato di cattura a termine dell'art. _____ del codice di procedura penale.

Sentito il Pubblico Ministero 7/7/1983

ORDINIAMO la cattura dei sunnominati imputati e che i medesimi siano associati in carcere a nostra disposizione.

[illegible]mo [illegible] ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica perché [illegible] esecuzione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge.

[illegible] 1983

IL GIUDICE ISTRUTTORE

G. Falcone

N. 850/

4320

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Palermo

Al Sig. Dirigente
della Squadra Mobile
di PALERMO

Oggetto: Dichiarazioni di Francesco Marino Mannoia (C.C. 4211-88 P.M.) Omicidio delle persone di Turnu Girolamo, Federico Salvatore, Federico Angelo, Di Franco Giuseppe.

Di seguito alle precedenti intese, prego la S.V. di volermi comunicare lo stato attuale delle indagini relative all'oggetto.

Palermo, 21.3.90

Il Sost. Procuratore della Rep.
dott. Guido Lo Forte

è stato il motivo per cui ho revocato [illegible] all'Avv. PULEARA', in udienza, alla presenza dell'Avv. [illegible].

A questo punto si ~~rinvia~~ sospende l'interrogatorio (ore 14.00) e si rinvia alle 15.30.

Letto e sottoscritto.

Successivamente, il 14.11.1989, alle ore 15.30 davanti all'Ufficio come sopra costituito, è nuovamente comparso MARINO MANNOIA Francesco.

A.D.R. Lei mi chiede quanto a mia conoscenza su Pietro AGLIERI. Nel confermare quanto ho detto finora sul medesimo, posso dire che, fino al mio arresto avvenuto nel dicembre 1980, io ignoravo perfino l'esistenza dell'AGLIERI stesso. Le prime notizie sul suo conto cominciarono a giungermi dopo il blitz di Villagrazia, che Lei mi dice essere avvenuto nell'ottobre 1981 (io ricordavo essere avvenuto il 18 - 19 ottobre 1981), quando vennero arrestati diversi uomini d'onore tra cui Pietro LO IACONO, ma molti altri, anche della nostra famiglia, oltre che di quella di Villagrazia, riuscirono a darsi alla fuga. Tra essi, secondo quanto mi disse Pietro LO IACONO, vi era anche Pietro AGLIERI, che ancora non era uomo d'onore, ma che egli aveva posto vicino a Giovanni PULEARA', su richiesta del nonno, Vincenzo AGLIERI, inteso "Signorino", vecchio uomo d'onore della nostra famiglia, ormai deceduto. Il LO IACONO mi diceva che l'AGLIERI era molto valido e che aveva partecipato ad un grave episodio delittuoso: quello della soppressione di Girolamo TERESI, dei due fratelli FEDERICO e di Giuseppe DI FRANCO. Mi ha riferito nei particolari quanto era avvenuto, e la sua versione dei fatti mi è stata

confermata un po' da tutti i protagonisti del grave episodio delittuoso, compreso lo stesso Pietro AGLIERI, con cui, dopo la mia evasione, ho stretto una grande amicizia, tanto che ci chiamavamo compari. Ebbene, secondo le concordi dichiarazioni dei presenti, la contemporanea soppressione dei quattro (prima due, e poi altri due), avvenne nel Baglio BONTA', in una casetta attigua ad una piccola stalla. So che CONTORNO ha dichiarato che dette sppressioni sono avvenute nel Baglio SORCI, ma egli è stato male informato; il Baglio SORCI, come il Baglio BONTA' erano punti abituali di incontro in quel periodo, e vi era la disposizione di eliminare i quattro dovunque si trovassero, ma i predetti furono bloccati nel Baglio BONTA' e non nel Baglio SORCI. I quattro furono attirati in un tranello, con la scusa di un incontro quotidiano cui avrebbero dovuto sopportare regolarmente, per diradare da sè i sospetti di essere vicini ai seguaci di Stefano BONTATE e Salvatore INZERILLO. E in effetti i quattro, nei giorni precedenti, si erano altre volte recati nel Baglio BONTA', e non era accaduto nulla. La soppressione non avrebbe potuto avvenire nel Baglio di Nino SORCI, perchè quest'ultimo, già vecchio amico di Stefano BONTATE, non avrebbe mai consentito ad un tranello del genere, e non era quindi una persona affidabile. In sostanza, il CONTORNO è stato tradito dai suoi ricordi del passato, quando cioè il Baglio SORCI, prima della morte di Stefano BONTATE, era punto di riunione. L'omicidio è stato materialmente commesso da Giovanni BULLARA', Pietro LO IACONO, Pietro PASCELLA, Giuseppe GAMBINO il "Cuvattu", Salvatore PROFETA, Franco ADELFIO, Mariano MARCHESE, Benedetto CAPIZZI, Giovanni TERESI "u pacchiuni", Nino BONTATE, Carlo GRECO e Pietro AGLIERI. Un po' tutti, tranne forse i più anziani, parteciparono attivamente allo strangolamento; per strangolare un uomo, specie se forte e giovane, occorrono almeno tre o quattro persone e la

faccenda, contrariamente a quello che si vede nel film, dura qualche minuto e non pochi secondi; si tratta di fatti veramente crudeli e raccapriccianti. La dissoluzione nell'acido non significa nulla, al confronto, perchè ormai la vittima ha cessato di soffrire. Nel caso di specie, Girolamo TERESI, da uomo d'onore pari alla sua fama, rimase impassibile; Giuseppe DI FRANCO addirittura cercò di reagire e morsicò ad una gamba uno dei suoi aggressori; Angelo FEDERICO sbottò a piangere, facendo come un pazzo, tanto che il fratello Salvatore tentò inutilmente di salvarlo. I corpi furono occultati per qualche giorno lungo le sponde del fiume Oreto e, quando ormai erano in decomposizione, furono presi e dissolti nell'acido, nella proprietà di Pietro AGLIERI, lungo il fiume Oreto, di cui ho già detto. La prima conferma, di cui peraltro non vi era bisogno, di questo racconto di Pietro LO IACONO, l'ho avuta in carcere, mentre mi trovavo alla nona sezione, nella stessa stanza con Giovanni PULLARA' e con Giovanni BONTATE (stanza 139). Il Bontate, infatti, pressato dai suoi familiari, chiese a Giovanni PULLARA' che per lo meno gli si facesse trovare la salma di Mimmo TERESI, provocando una messa in scena come ad esempio il rinvenimento del cadavere di S Stefano GIACONIA. Il PULLARA' non gradì affatto questa richiesta del BONTATE e poi, parlandone con me e con il BONTATE stesso, disse che la richiesta era assurda perchè il BONTATE sapeva benissimo che i cadaveri venivano dissolti nell'acido, o comunque occultati, dopo lo strangolamento, e che non era mai successo che le salme fossero fatte ritrovare ai familiari, quando venivano soppressi e nascosti.

Altro omicidio commesso da Pietro AGLIERI insieme con altri, è quello dei fratelli LUPO, avvenuto dopo il blitz di Villagrazia, e sempre durante la mia detenzione. Benedetto LUPO e suo fratello, entrambi uomini d'onore di Villagrazia, erano entrati in ottimi rapporti, soprattutto per motivi attinenti al traf-

Questura di Palermo

SQUADRA MOBILE

Cat. Q I.1/81 Mob. Omicidi — Palermo, 5.4.1990

OGGETTO: TERESI Girolamo di Giovambattista, nato a Palermo il 4.11.1936, già residente in via Aspromonte nr. 39;

DI FRANCO Giuseppe di Giacomo, nato a Palermo il 4.2.1947, già abitante in via E. Tricomi nr. 14;

FEDERICO Salvatore di Paolo, nato a Palermo il 16.8.1934, già residente in via G. Jung nr. 7;

FEDERICO Angelo di Paolo, nato a Palermo l'1.7.1953, celibe, già residente in via Paganini nr. 5.-

S C O M P A R S I

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di

= PALERMO =

Fà seguito e riferimento alla nota 850/89 N.C. di Codesta Procura della Repubblica - Dr. G. Lo Forte Sost. - del 21.3.1990.-

Dalla disamina degli atti di Ufficio in relazione alla scomparsa, verosimilmente per "lupara bianca", dei nominati in oggetto, è emerso quanto appresso.

A seguito della denuncia sporta dalla Sig.ra SEIDITA Annunziata il giorno 28.5.1981, si apprendeva che dal pomeriggio del 26 dello stesso mese, la donna non aveva avuto più notizie di suo marito, DI FRANCO Giuseppe, in oggetto indicato.-

Confidenzialmente, poi, si veniva a conoscenza che contemporaneamente si erano allontanati dalle rispettive abitazioni, senza farvi più ritorno, TERESI Girolamo, FEDERICO Salvatore e Paolo.

Il DI FRANCO, era uscito da casa intorno alle ore 16,00, a bordo della sua autovettura, Fiat 127, di colore bianco, ritrovata, poi il 27.9.1981, da personale del Nucleo Radiomobile CC. di Palermo, nei pressi della Stazione Centrale FF.SS..-

Nei giorni successivi la scomparsa dei 4 personaggi, tutti facenti parte alla Cosca Mafiosa "Oreto-Falsomiele-Villagrazia", si collegava tale circostanza con la scomparsa, non denunciata, di alcuni pregiudicati comuni e mafiosi , facenti parte della cosca di "Passo di Rigano-Uditore-Borgo Nuovo-Bellolampo" (DI MAGGIO - INZERILLO - SPATOLA - GAMBINO).

Le sparizioni denunciate dai congiunti e quelle accertate da questo Ufficio, a seguito di notizie confidenziali, si erano verificate immediatamente dopo la consumazione degli omicidi di BONTATE Stefano ed INZERILLO Salvatore e, pertanto, andavano messe in relazione con l'annientamento delle cosche di cui i due uccisi erano a capo.-

L'appartenenza dei 4 nominati in oggetto al clan "BONTATE", appare accertata in modo inequivocabile e si richiamano in proposito le considerazioni fatte da questo Ufficio nel R.G. Cat. M.1/81 Mob. Investig., avente ad oggetto l'omicidio plurimo in danno di TERESI, DI FRANCO, FEDERICO Salvatore ed Angelo, inviato a Codesta Procura della Repubblica, in data 22.12.1981.

E' opportuno richiamare quanto acclarato all'epoca in via confidenziale: la mattina del 26.5.1981, il TERESI, nel lasciare la propria abitazione, aveva informato la moglie che si sarebbe incontrato con amici e, nel salutarla, le aveva raccomandato i figli nell'evenienza che non avesse fatto più ritorno.

%

TERESI Pietro, fratello di Girolamo, si limitava a confermare la telefonata intercorsa la sera del 25 maggio con il congiunto, il quale lo aveva preavvertito che si sarebbe assentato il giorno successivo, senza metterlo al corrente dei suoi programmi.

E' deducibile che nel corso della telefonata tra i due fratelli, TERESI Pietro sia stato sicuramente messo al corrente delle persone con cui si sarebbe dovuto incontrare il congiunto.-

MONDINO Carmela, moglie di FEDERICO Salvatore e cognata di FEDERICO Angelo, confermava che i predetti erano usciti da casa a bordo della A 112 di Angelo, senza però comunicarle quale fosse la loro meta. Questi ultimi, avevano lasciato la propria abitazione alle ore 15,30 del 26.5.1981. A tale proposito, giova ricordare come l'allontanamento dei due Federico e del Di Franco, sia avvenuto nel pomeriggio del 26, mentre quello di TERESI Girolamo, abbia inizio dalla mattina dello stesso giorno.-

Il 23 settembre 1981, nello spiazzo antistante il locale Ospedale Civico, veniva rinvenuta l'autovettura A 112 usata dai fratelli Federico, il pomeriggio del 26 maggio. All'interno del mezzo, tra le altre cose, si rinveniva un vestito da uomo di colore bleu taglia 48. A seguito di tale circostanza, venivano sommariamente sentiti, MONDINO Carmela ed il suocero FEDERICO Paolo, i quali escludevano che l'abito di cui sopra appartenesse ai due fratelli. Venivano inoltre interpellati SEIDITA Annunziata e TERESI Pietro, entrambi escludevano che il capo di abbigliamento potesse appartenere rispettivamente a DI FRANCO ed a TERESI Girolamo.-

I commessi del negozio "Battaglia",ove era stato acquistato il capo, anch'essi interpellati in merito, non sapevano indicarne l'acquirente trattandosi di articolo venduto in epoca non recente.-

Nel rapporto menzionato, si deduceva che il solo Teresi era stato convocato per l'incontro programmato per il giorno 26.5.1981 e che lo scomparso aveva ritenuto opportuno metterne al corrente il fratello Pietro, mentre il Di Franco ed i fratelli Federico, con tutta probabilità, erano stati convocati nel pomeriggio del 26 Maggio.-

L'ipotesi investigativa, evidenziava come la scomparsa dei 4 (quella di TERESI Girolamo, in particolare), andasse inquadrata nel contesto della lotta intrapresa tra le famiglie dominanti in questa provincia, in quel periodo.

Si riteneva, quindi, che gli stessi ispiratori dell'uccisione di Stefano Bontate, in assenza di Bontate Giovanni, detenuto all'Ucciardone ed ucciso poi unitamente alla moglie Citarda Francesca, il 28.8.1988, all'interno della propria villa, avessero proseguito l'opera di decimazione dell'organizzazione criminale di Villagrazia, eliminando Teresi Girolamo, unico esponente di spicco in grado di reggere e coordinare l'attività delinquenziale della cosca in questione.-

IL DIRIGENTE LA 1^SEZIONE
(Dr. Luigi Savina)

V/to
IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE
(Dr. Arnaldo La Barbera)

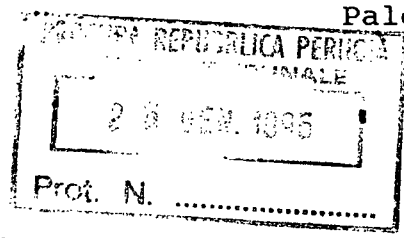
Fald. F4

4336

Questura di Palermo

Squadra Mobile

Palermo 25 Gennaio 1995



Nr.501/95 Mob. Sez. III^

Oggetto: LA BARBERA Michelangelo nato a Palermo il 20.08.1943, in atto detenuto.-

ACCERTAMENTI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di **P E R U G I A**
(c.a. Dr. F. CARDELLA)

ALLA D.I.A. - C.O.P. - **R O M A**
(c.a Dr. FIORELLI)

^ ^ ^ ^

Di seguito a precedenti comunicazioni, si trasmettono in allegato nr.3 schede afferenti le utenze telefoniche rinvenute nell'agenda telefonica in uso a LA BARBERA Matteo figlio di Michelangelo e che sono state così ripartite:

- Utenze telefoniche del distretto di Palermo;
- Utenze telefoniche cellulari;
- Utenze telefoniche nazionali.

Nelle allegate schede sono riportate, in forma schematica, l'utenza telefonica rilevata nell'agenda; l'annotazione manoscritta riportata da Matteo LA BARBERA; l'intestatario con il relativo indirizzo dell'utenza; il soggetto ritenuto di riferimento nel caso che, a seguito di accertamenti,

si è ritenuto che trattasi di persona diversa, anche se soggetto dello stesso nucleo familiare, rispetto al formale intestatario.

Sui soggetti palermitani sono stati effettuati accertamenti anagrafici presso gli archivi informatici del CED.

I precedenti di soggetti censurati sono inseriti di seguito al nominativo.

Le utenze telefoniche del distretto di Roma, come da precorse intese per le vie brevi tra lo scirvente il V.Q.A. Dr. FIORELLI, sono in fase di sviluppo da parte della D.I.A.- C.O.P.- di Roma.-

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

Utenze telefoniche . del distretto di Palermo inerenti l'agenda telefonica in uso a: La Barbera Matteo figlio di Michelangelo

Utenza telefonic	Annotazioni Rubrica tel.	Soggetto ritenuto di riferimento	Intestatario	Indirizzo	
		(*) effettuati accertamenti anagrafici ed ARPO ⇩			
6824761	Avv. GRILLO		GRILLO NICOLO'	VIA E. FERMI 63	
6011226	BUSCEMI Pippo		NO OASIP	NO OASIP	
6714633	ANGELO B. casa		BONVISSUTO GIUSEPPA	LARGO S. COSMA NR. 6	*
6258303	ANGELO B.		IRACI UGO	VIA G.NNI BONANNO NR. 51	*
6167181	BEATRICE (Women)	CAVERA Beatrice n.PA 14.11.1969 ivi res. via P.Balsamo n.22 p.1^	CAVERA GIORGIO(padre)	VIA P. BALSAMO NR. 22	*
8687111	CITTA' DEL MARE		CITTA' DEL MARE Spa	Km.101,100 SS. 113	
342524	CHIVIBET		CHIVIBET srl	VIA RAPISARDI NR. 66	
580403	DR. CUPIDO		CUPIDO GIANFRANCO	VIA DANTE NR. 79	
6730681	CARAVELLO MATTEO	CARAVELLO Matteo n.PA 23.09.1964 ivi res. l.go Corleone n.14 p.3^ piccoli prec. penali a suo carico	LA BARBERA OLIMPIA (madre)	LARGO PETRALIA NR. 4	*
441758	CUTI ANTONIO	CUTI Antonino n.PA 8.05.1971 ivi res. via Dell'Orsa Minore n.254 p.6^	CUTI VITO (padre deceduto a Carini nel '92)	VIA DELL'ORSA MINORE NR. 252	*
6819042	CONTADINO	MOGAVERO Paolo n. Castelbuono(PA)18.07.1919 res. PA via A. Poliziano n.18, p.3^	MOGAVERO PAOLO	VIA POLIZIANO NR.18	*
222317	CAVA		GENERALE IMPIANTI Spa	VIA SPADAFORA sn	
6019333	ALITALIA		NO OASIP	NO OASIP	

305864	Avv. DI BENEDETTO		MAMMONA CALOGERO	VIA M. DI VILLABIANCA NR.9	
301865	Avv. DI BENEDETTO		DI BENEDETTO GIOVANNI	VIA M. DI VILLABIANCA NR. 9	
6250708	Avv. CADELO		CADELO Avv. ENRICO	VIA PRINCIPE DI VILLAFRANCA NR. 54	
348388	Avv. DI BENEDETTO		DI BENEDETTO DR. GIOVANNI	VIA D. COSTANTINO NR.26	
521159	D'ARPA Ass.		D'ARPA GIROLAMO Ag. Assic.	VIALE CROCE ROSSA NR.77	
6170509	D'ARAGONA	D'ARAGONA Salvatore n. Acquaviva Platani (AG) 25.01.1945, res. PA via G. Mignosi n.45 p.3^	D'ARAGONA SALVATORE	VIA G. MIGNOSI NR. 45	*
6760448	DI LORENZO	DI LORENZO Michelangelo n.PA 26.03.1937 ivi res. via L.do Da vinci n.416 p.T.	BLANDINO PROVVIDENZA (moglie)	VIA L. DA VINCI 416	*
6474500	DI LORENZO	DI LORENZO Michelangelo (idem come sopra)	MARINO MARIA (suocera di DI LORENZO Michelangelo	VIA G. GENTILE NR. 47	*
8573386	DI LORENZO F.		DI LORENZO CRISTOFORO	VIA TRENTO S. Cipirello	
6731947	D'ARPA GIOVANNI		D'ARPA VITO	VIA DEI VILLINI NR. 48	*
221793	D'ARPA G.NNI ufficio		VENTURA VINCENZO Rappresentanze	VI.LE P.ZZA ARMERINA NR. 135	
221423	zia ELISA		INZERILLO FRANCESCO	VIA MOGADISCIO NR. 15	*
406184	ENRICO	DI GRUSA Enrico n.PA 18.12.1967 ivi res. Pass. Lipari n.5 p.T pregiudicato per Omicidio e furto	DI GRUSA GIUSEPPE (padre)	P.GGIO LIPARI NR. 5	*
547702	FAULISI B.	FAULISI Benedetto n.PA 19.03.1973 ivi res. via A. Cirrincione n.41 p.5^	FAULISI SALVATORE (padre) preg.to per oltraggio	VIA A. CIRRINCIONE NR.41	*

342156	FERRARA	FERRARA Vincenzo Maria n.PA 15.09.1930 ivi res. via Catania n.51 picc. prec. penali a suo carico	FERRARA VINCENZO	VIA CATANIA NR. 51	*
476433	FERRARA		MASCARI IGNAZIO	VIA SACCO E VANZETTI NR. 48	*
671037	FERRARA		NO OASIP	NO OASIP	
524176	FIGLIA	FIGLIA Castrenze, via Teatro n 34 Mezzoiuso(PA)	DALLI CARDILLO ANNA MARIA (moglie)	VIA A. DE GASPERI NR. 112	
6171434	FAULISI S.		FAULISI SALVATORE	VIA LINCOLN NR. 145	
202900	FARMACIA CRUILLAS		FARMACIA CERASOLA	VIA VANVITELLI NR.102	
8667861	FARMACIA DI FEDE		NO OASIP	NO OASIP	
521403	FARMACIA ALCIDE DE GASPERI		FARMACIA RE DR. GIUSEPPE	P.LE A. DE GASPERI NR.32	
589841	FARMACIA DEL CENTRO		FARMACIA DEL CENTRO DI POLLARA C.	P.ZZA CASTELNUOVO NR.21	
6259892	Avv. GIORDANO		GIORDANO BERTUCCI G.ppe	VIA M. DI VILLABIANCA NR. 70	
427150	GUERCIO ANALISI		GIORDANO ANGELA	VIA VILLA DI NAPOLI NR.3	
510462	IPPODROMO		NUM. Inesistente		
204570	IST.		I.T.C. LUCA PACIOLI srl	VIA RAFFAELLO NR. 2/A	
6817218	IST. S.VINCENZO		IST. S. VINCENZO	VIA NOCE NR. 34	
502120	IST. ROMA		NUM.Inesistente		
6259716	JOSHUA		JOSHUA HAIR DESIGN di DI MAGGIO ANTONINO	LARGO DEGLI ABETI NR. 12 (cessato)	
6732345	LA BARBERA	LA BARBERA Giovan Battista n.PA 09.01.1945, ivi res. via Castellana n.356 p.1^ preg.to per furto	CAROLLO ANNA (moglie)	VIA CASTELLANA NR. 356	*
312703	LA GRASSA GIUSEPPE	LA Grassa Giuseppe n.PA 01.02.1973, ivi res. P.le Castronovo n.4 sc.d p.4^	LA GRASSA DOMENICO (padre)	PIAZZALE BN 3 NR. 4 scala B	*
6401893	LA GRASSA ore pasti		LUCCHESE GIOVANNA	VIA B. CIVILETTI NR. 3 MONREALE	

6174264	LA PORTA		ESPOSITO SALVATORE	VIA ROMA NR. 111	*
8576689	LA MONICA G.		LA MONICA GENNARO	VIA PALERMO NR. 65 S. G. JATO	
6682819	MANGIME ROMEO		FRATELLI ROMEO	VIA MAIO ONETO NR. 1	
533621	MANISCALCO "Piero"		INGARGIOLA ANGELO	VIA TIMEO NR. 11 (CESSATO)	*
6681823	MANISCALCO "M:VASTA"		VASTA COSIMO	VIA CLEMENTE RAVETTO NR. 1	
522696	DR. MARINO casa		NUM. Inesistente		*
6360049	DR. MARINO villa		MARINO GIUSEPPE	VIA MESSINE MARINE NR. 600	*
397439	DR. MARINO canile		NUM. Inesistente		
8661850	MANGIME		ADRAGNA GIROLAMA	VIA SARMENTO NR. 23 CARINI	
477570	MESSINEO	MESSINEO Michele n. PA 15.08.1946 ivi res. via Padre G.Puglisi n.26 sc.d p.3^	MESSINEO MICHELE, figlio di MESSINEO Luciano .	VIA S. 35 NR.26 ora via Padre G. Puglisi	*
475031	MESSINEO casa	MESSINEO Luciano n.PA 11.05.1923, ivi res. C.so dei Mille n.303 p.2^	MESSINEO LUCIANO, suocero di ZANCA Giovanni, preg.to per mafia, legato alla cosca di C.so dei Mille	CORSO DEI MILLE NR. 303	*
6214505	Macelleria		MESSINEO MICHELE	CORSO DEI MILLE 506 (CESSATO)	
6822381	OSCAR bar		PASTICCERIA OSCAR srl	VIA MIGLIACCIO NR. 39	
225530	Portone		A. G. ELETTRONIC di ALAIMO GIUSEPPE	VIA F.SCO M. MAGGIO NR. 5/A	
957698	Geom. PONTE		RIZZO ANNA MARIA	VIA MAGG. GALLIANO NR. 18 (indiriz.fatt.) S. FLAVIA VIA MAGGIACOMO NR.58 (Indirizzo) PORTICELLO	
6682825	MANGIME ROMEO		ROMEO FRATELLI	VIA MAIO ONETO NR. 1	
311276	SNELLO ENZO		BOSCO VINCENZO	STRADA BELLOLAMPO (Indirizzo) VIA BELLOLAMPO ANG. BIO FERTI	
6880216	DR. SPECIALE		NON ESISTENTE		

6850216	DR. SPECIALE casa	SPECIALE Salvatore n.partinico 19.05.1959 res. PA Pass.Petrigni Vincenzo n.13 p.1^	AUBRJ CHRISTINE (moglie)	VIA P. SCAGLIONE NR. 20	*
8791973	SPECIALE madre		NO OASIP	NO OASIP	
518247	SPECIALE IPPODROMO		SOC. IPPICA SICILIANA	VIALE DEL FANTE NR. 9	
967504	SPECIALE DR. clinica		SPECIALE SALVATORE	CONTRADA CORDOVA (Indirizzo) BAGHERIA SPECIALE c/o GALIOTO VIA V. P. 10 NR. 8 (Indiriz.fatt.) BAGHERIA	
409052	SANTINO	CIPRIANO Santo n.PA il 10.11.1962 ivi res.via Asmara n.42 p.T	CIPRIANO ROSARIO (padre) nato a PA IL 20.10.1919 preg.to per mafia, traffico stupefacenti, assoc. per delinquere legato cosca Uditore Passo di Rigano	VIA ASMARA NR. 42	*
6171336	TERRENO casa		NUOVA DI. ME.CA. srl	VIA BERGAMO NR. 68 (Indirizzo) VIA C. NICASTRO NR. 19 (Indiriz.fatt.)	
402391	tabacchi		MAZZOLA TOMMASA	VIA ROCCAZZO NR. 100/B	
314187	TOTI	GAMBINO Salvatore n. PA 02.01.1962, ivi res. via Castellana n.83 p.1^ preg.to per assoc. per delinquere ed altro	SPATOLA AMALIA (madre)	VIA CASTELLANA NR. 83	*
6505389	TOMMASO		NO OASIP	NO OASIP	
582018	TIRRENIA		CATERICE srl Ingrosso Alimentari	VIA F. PATTI NR. 25 (Indirizzo) VIA F. PATTI NR. 11 (Indiriz.fatt.)	
588192	TIRRENIA		PICCIOTTO FILIPPO & C. snc	STAZIONE MARITTIMA (Indirizzo) STAZIONE MARITTIMA MOLO V.VENETO (Indiriz. fatt.)	

584318	TIRRENIA		PICCIOTTO FILIPPO & C. snc	STAZIANO MARITTIMA MOLO VII (Indirizzo) STAZIONE MARITTIMA MOLO V. VENETO (Indiriz.fatt.)	
6886879	DANIELA (WOMEN)		DE LUCA MARIO	VIALE REG. SIC. N.O. NR. 6935	*
6826371	DANIELA (WOMEN)	MERTOLI Daniela n.PA 14.02.1970 ivi res. via G.E. Di Blasi n.15 p.2^	MERTOLI ANTONIO (padre)	VIA G. E. DI BLASI NR. 15	*
6713542	ROSSELLA (WOMEN)	ABBAGNATO Rosa n.PA il 16.01.1965,iv i res. via C. Beccaria n.15	ABBAGNATO CASELLA ROSA	VIA R.L 12 NR. 15 ora via Beccaria	*
6173329	ROSSELLA (WOMEN)		MY MARKET di NICETA MICHELANGELO	VIA ROMA NR. 25 (Ind.) VIA BARI NR. 52 (Ind.fatt.)	
6886780	PIERA (WOMEN)		MAGGIO GAETANO	VIA PRINCIPE DI PANTELLERIA NR. 37	*
6376134	PIERA scuola (WOMEN)		NICO E NICA	VIA THAON DE REVEL NR. 76	
6760935	PAOLA (WOMEN)	DI GREGORIO Francesca Paola n.PA 10.10.1977, ivi res. via Roccazzo n.100/A	SAIOLA GIUSEPPA (madre)	VIA ROCCAZZO NR. 100/A	*
6910795	ANNA (WOMEN)	D'ALIA Anna Maria n.PA 29.11.1966, ivi res. via Platone nr.40 p.1^	D'ALIA ROBERTO (fratello)	VIA TS 41 NR. 40 (ora via Platone)	*
6825218	DANIELA (WOMEN)	GERACI Daniela n.PA 1.10.1970 ivi res. via A.Poliziano n.40 p.5^	GERACI DOMENICO (padre)	VIA POLIZIANO NR. 40	*
309135	SABRINA (WOMEN)	MILANA Sabrina n.PA 5.04.1970 ivi res. via S.Bono nr.29 sc.c p.9^	MILANA GIUSEPPE (padre)	VIA S. BONO NR. 29	*
6950035	??? (WOMEN) incomprensib ile		NUM. inesistente		

8690742	??? (WOMEN) incomprensibile		GEMELLI DANIELA	LUNG. CRIST. COLOMBO NR. 273 CARINI (Indiriz.) CORSO TUKORY NR. 184 (Indiriz.fatt.) Palermo	
6790087	VALENTINA (WOMEN)	ROTOLO Valentina n.PA 11.05.1969, ivi res. via L.Pisano nr.18 p.3^	ROTOLO VIRGINIO (padre)	VIA L. PISANO NR. 18	*
309114	SAB.NEG. (WOMEN)		LIZCORTEL srl	VIA AUT. SIC. NR. 44	
221129	DANIELA (WOMEN)	CANE' Daniela n.PA 25.11. 1970 ivi res. via L.do Da Vinci n.600 p.3^	MOTTA SILVANA (madre)	VIA L. DA VINCI NR. 600	*
487219	CARMELA (WOMEN)		MARCHESE MARIA	VIA CALLEA NR. 12	*
6376136	VANESSA (WOMEN)	MORREALE Giuseppa Vanessa n.PA 27.06.1972 ivi res. via G. D'Antiochia n.2 p.6^	MORREALE SALVATORE (padre)	VIA G. D'ANTIOCHIA NR. 2	*
318814	MONICA (WOMEN)		NUM. Inesistente		
8697286	MARGARET (WOMEN)		BROCCOLO FRANCESCO	VIA V. FLORIO NR. 11 CAPACI	
6303271	PATRIZIA (WOMEN)	NICOLOSI Patrizia n.PA 16.10.1972 ivi res. V.le Reg. Siciliana n.6371 p.T.	NICOLOSI MASSIMO (fratello) NICOLOSI Michele, padre, prec.ti penali per ricettazione ed altro	V.LE REG. SIC. S.E. NR. 6371	*
8690349	BARBARA (WOMEN)		PASSALACQUA CATERINA	LUNGOM . CRIST. COLOMBO (Indirizzo) VILLA SIMPATY KM. 284 SS. 113 CARINI (Indiriz.fatt.)	
6114149	PIERA C. (WOMEN)		FRANCIAMORE ANTONELLA	VIA C. LASCARIS NR. 8	*
6161222	MERI M. (WOMEN)		PUGLISI MARILU'	VIA R. GREGORIO NR. 88	*
6161547	MERI M. (WOMEN)		PUGLISI MARILU'	VIA R. GREGORIO NR. 88	*
6716698 oppure 6716608	ANTONELLA (WOMEN)		GENOVA ANTONINO ANELLO SALVATORE	VIA LANZA DI SCALEA NR.530 CORTILE TABO' NR.24	

Utenze telefoniche nazionali inerenti l'agenda telefonica in uso a: La Barbera Matteo figlio di Michelangelo

Utenza telefon.	*Annotazion Rubrica tel.*	*Soggetto ritenuto di riferimento*	*Intestatario*	*Indirizzo*	
0922 26641	Avv. GRILLO		GRILLO Avv. GIUSEPPE IOLANDA	SALITA SANZO NR. 4 AGRIGENTO	
0444 323686	CONSORZIO BURBON		CENTOFANTI DR. ALDO	CONTRADA PORTI NR.19 VICENZA	
0923 533521	CASTIGLIONE		CASTIGLIONE GRIMALDI VITA	VIA ROMAGNA NR. 16 TRAPANI	
0823 851046 851693 761733	Azienda Agric. Antonio LUISE		LUISE ANTONIO	Via Domiziana Km. 30.5oo STRADA ST. Domiziana Km. 31.8oo VIA SS 264 per CAPUA Km. 2 CASTELVOLTURNO Prov. CASERTA	
011 9801875 9809267	FONTANETTE		ALLEV.TO LE FONTANETTE	VIA FONTANETTE VIGONE Prov. TORINO	
050 862295	FARMACIA MACCHI PISA		FARMACIA MACCHI di R. ANGELO	VIA S. JACOPO FRAZ. Pontasserchio San Giuliano Terme Prov. PISA	
0532 94357	IST. di N.C.R. Ippodromo di Ferrara		non risulta in elenco		
049 8762226	KGB ITALIA srl		STALLONI KGB ITALIA srl	VIA G. B. MORGAGNI 30 - PADOVA	
051 950084 950127	MANGELLI		SCUDERIA ORSI MANGELLI snc	VIA BUDRIE NR.106 S.G. IN PERSICETO Prov. BOLOGNA	
0544 551417	RAZZA DELL'ANGAIA		PINI LUIGI	VIA EPAMINONDA FARINI NR.63 Fraz. di S.Pietro in Vincoli Prov. RAVENNA	
0524 79748	ROSATO EDI		NON COLLEGATO		

(*)effettuati accertamenti anagrafici ed ARPO

0524 574748	ROSATO EDI		ABATI FRANCA	VIA POLLA NR. 5 SALSOMAGGIORE TERME(PR)	
051 8932 8934	SWEDISH TRUST		NON COLLEGATO		
0431 57024	TONIATTI		AZIENDA AGR. TONIATTI GIACOMETTI di R. DOMENICO sas	VIA S. SALCOMER SELVE VAZZANA S. MICHELE. AL TAGLIAMENTO (VE)	
0533 94225	TAGLIATA E CORBA		AGRICOLA TAGLIATA E CORBA srl	VIA CORVE 13 MARROZZO CODIGORO (fe)	
0923 532893	SABRINA		A.C.I. TRAPANI	VIA MARCONI 113 TRAPANI	
0923 538820	SABRINA		MONACO GIUSEPPE	CONTRADA RIGALETTA NR.7 CASA SANTA-ERICE TP	
0923 29290	incomprensibile		CITROLO RAG.PASQUALE	VIA CROCIFERI 27 TRAPANI	
0941 434485	FRANCESCA		VAGLIO CARMELA MARIA	LARGO ALLORO NR.8 GALATI MAMERTINO (ME)	
0923 836790	SABINA		CARPITELLA ANNA	VIA IACONO PIETRO VALDERICE TP	
0372 54071 54064	AGRICOLA BARBISELLE		AGRICOLA BARBISELLE	CASCINA BARBISELLE PERSICO D'OSIMO PROV. CREMONA	
0571 2396296	AGRICOLA ASSIA		NON COLLEGATO		

Utenze telefoniche cellulari inerenti l'agenda telefonica in uso a: La Barbera Matteo figlio di Michelangelo

Utenza telefon.	*Annotazion Rubrica tel.*	*Soggetto ritenuto di riferimento*	*Intestatario*	*Indirizzo*	

(*)effettuati accertamenti anagrafici ed ARPO

⇩

0330 363070	AVV. GRILLO		NUM. INESISTENTE		
0337 497507	CARDIN ANGELO		CARDIN ANGELO	VIA IV NOVEMBRE NR. 31 ABANO TERME (PD)	
0337 961789	CARAVELLO MATTEO	CARAVELLO Matteo n.PA 23.09.1964 ivi res. L.go Corleone n.14	BRUNO ANTONIA AUTOTRASPORTI (moglie)	L.GO CORLEONE NR.14 PALERMO	
0336 896142	CASTIGLIONE		CASTIGLIONE ANDREA	VIALE E. ROMAGNA NR. 16 TRAPANI	
0337 962455	CASTIGLIONE		CANZONE GIUSEPPE	VIA DEL CARMINE 40 CACCAMO (PA)	
0337 957055	DR. COLIO		CULLO' DR. VALERIO	VIA G. D'ANNUNZIO 19/L S. G. LA PUNTA (CT) (Ind.) VIA G. D'ANNUNZIO 19/L TRAPPETO (CT)	
0330 851782	DR. DI PIETRA FABRIZIO		NUM. INESISTENTE		
0336 549332	EDI ROSATO				
0337 894378	FIGLIA	FIGLIA Castrenze via Teatro n.34 Mezzoiuso	FIGLIA CASTENZE .	VIA TEATRO 34 MEZZOJUSO	
0337 967784	FRANCESCO		MONTALTO FRANCESCO	VIA CASTELLANA 346 PALERMO	

0337 962680	GIANNI	INZERILLO GIOVANNI n. New York 30.4.72 res. Pa via Castellana 346 E' figlio del defunto mafioso INZERILLO Salvatore ucciso a Pa 11.5.81	BAIDA COSTR. snc	VIA RUFFO DI CALABRIA N.12	
0337 890370	IVAN		PROVINCIA REG. di PALERMO	VIA MAQUEDA 100 PALERMO	
0337 468463	LA SCALA (trasporti)		LA SCALA FABRIZIO	VIA CA' PETOFI CASSOLA (VI) (Ind.) VIA S. FILIPPO BIANCHI NR. 23 (ME)	
0337 899458	MARIO		MANNO MARIO	VIA G. BORREMANS 40 PALERMO	
0337 966313	RINO		DI PRIMA GASPARE	C.DA SS. snc S.NINFA (TP)	
0337 963742	SANDRO		BAIDA COSTR. snc	VIA RUFFO DI CALABRIA NR. 12 PALERMO	
0337 963820	TERRENO		S.I.R.A. snc di CAMINITA GIOACCHINO	VIA TORREMUZZA NR. 6 PALERMO	
0330 696206	TONY		NUM. INESISTENTE		
0336 898017	PATRIZIA	NICOLOSI PATRIZIA V.LE REG. SIC. 6371	R.X7 G.di NICOLOSI MAURIZIO snc	VIA M. STABILE 118 PALERMO	
0330 792136	KATIA		NUM. INESISTENTE		
0360 290539	PIERA		NUM. INESISTENTE		
0337 895096	D'ARPA ASS.		D'ARPA GIROLAMO	V.LE CROCE ROSSA 77 PALERMO	
0336 210318	EDI ROSATO		SOCOTEL SOC. CONSORTILE a r.l.	VIA PAPA G.NNI NR.20 MONCALIERI (TO) (ind.) VIA S. PANCRAZIO 13 BESCIA	

R.O.S.

24.01.95

Fald F4
nascino e deleghe

SPEDIT... / CONSEGNAT...
...COPI... CONFORM...
TRAMITE FAX
IL 19/12/94 L'ASSISTENTE

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

4243

N.1\94 DDA

Perugia 17.12.1994

Al Sig. Comandante I° Reparto
Investigativo ROS - R O M A

OGGETTO: Procedimento penale n.1\94 DDA concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.

- Delega d'indagine -

Trasmetto copia del verbale delle dichiarazioni rese da BADALAMENTI GAETANO con preghiera di:

- accertare se e in quale periodo il BADALAMENTI sia stato residente a SASSUOLO;
- se in tale localita' la sua casa fosse sorvegliata dalla Polizia, dai Carabinieri o da entrambi ed eventualmente se esista documentazione investigativa della visita del Salvo di cui parla il BADALAMENTI;
- individuare il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Sassuolo all'epoca.

Ringrazio.

IL PUBBLICO MINISTERO
dr. Fausto CARDELLA

N.A/332

V

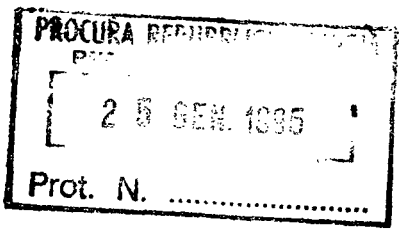
Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri
I^ Reparto Investigativo

Nr. 290/21-3-1994 di prot. **Roma**, 24 gennaio 1995

OGGETTO: Procedimento penale nr. 1/94 DDA concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI. Indagine **TACITO**.

ALLA PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA
- Direzione Distrettuale Antimafia -
Dr. Fausto CARDELLA

P e r u g i a



In relazione alla delega d'indagine nr. 1/94 DDA emessa in data 17.12.1994 da codesto Ufficiosi comunica che:

1. agli atti d'ufficio del Comando Compagnia Carabinieri. di Sassuolo (MO) si e' accertato quanto segue:

   - BADALAMENTI Gaetano nato a Cinisi (PA) il 14/09/1923, giunse nel Comune di Sassuolo (MO) il 07/11/1974 in esecuzione dell'ordinanza nr.352/69 emessa dal Tribunale di Palermo in data 13.O7.1974, in cui si dispose, in via provvisoria, il suo trasferimento dall'isola dell'Asinara (SS) al Comune di Sassuolo per proseguire nell'espiazione della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S., con obbligo di soggiorno in determinato Comune, fuori e lontano dalla Sicilia, per anni cinque, disposta in data lO.O1.1970 dal Tribunale di Palermo-Sezione Misure di Prevenzione.

   - In Sassuolo prese alloggio, inizialmente, presso l'Albergo "Leone D'Oro" e poi, raggiunto dalla famiglia, in via Pia nr.46, con un canone d'affitto mensile di lire 80.000 piu' spese condominiali.
     In data 13.O4.1976, allo scadere dell'esecuzione della misura di prevenzione, fece rientro inCinisi (PA) eleggendo domicilio in Corso Umberto nr.183.

All'epoca la sua famiglia era composta da:

- moglie: - **VITALE** **Teresa,** nata ad Ustica il 18.03.1931;
- figlio: - **BADALAMENTI** **Vito,** nato a Cinisi il 29.04.1957;
- figlio: - **BADALAMENTI** **Leonardo,** nato a Cinisi il 14.09.1960.

I1 15.O5.1975 prese alloggio presso l'albergo "I.eone D'Oro" di Sassuolo DE SIMONE Angelo nato il l8.O2.1940 a Palermo, ivi residente, che venne notato spesso in compagnia del BADALAMENTI. Pare che il DE SIMONE si fosse portato in Sassuolo per rilevare o costituire un' agenzia di autotrasporti di mattonelle per la Sicilia, servendosi della collaborazione del predetto.

Nel Comune di soggiorno svolse, per un breve periodo, un modesto commercio di piastrelle.

2. Agli atti di quest'Ufficio si rileva che sull'interessato venne, allora, esercitata attivita' di vigilanza definita "continua" ma non meglio specificata nella sue forme o suffragata da ordini di servizio nel senso, tale pero' da poter fare affermare che il BADALAMENTI nel periodo di permanennza in Sassuolo si e' sempre attenuto agli obblighi impostigli.
Non e' stata rinvenuta documentazione relativa alla visita di **SALVO** Nino presso la sua abitazione.

2. Dal 7/11/1974 al 13/O4/1976 il Comando Compagnia CC di Sassuolo fu retto da:

- Capitano Giuseppe RAJA;
- Maresciallo Maggiore Domenico BELLANOVA in Sede Vacante (ora deceduto);
- Capitano Ernesto GROSSI.

Il Maggiore
Comandante del Reparto
(Mauro Obinu)

D.I.A.

25.01.95

Fald. E - Perq. Seq.

0303 237

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

PP
26 GEN. 1995
Prot. N. 7M

N. 125/RM.2Î/H2-12/607 di prot. Roma, 25 GEN. 1995
Rif. p.p. 1/94 R.G.N.R. DDA.
OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del girnalista Carmine PECORELLI - Album fotografico degli oggetti in sequestro a LA BARBERA Michelangelo.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c\o il Tribunale di
c.a. Sost.Proc. CARDELLA Fausto
PERUGIA

-^-^-^-^-^-

Fa seguito all'informativa n. 125/RM/H2-12/ 301, in data 14 gennaio 1995, di questo Centro Operativo, relativa all'oggetto.-

A scioglimento di implicita riserva espressa a pag. 3, punto "6" dell'informativa cui si fa seguito, si trasmette in allegato l'album fotografico relativo agli oggetti sequestrati a LA BARBERA Michelangelo ad opera di personale della Squadra Mobile - Questura di Palermo.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten.Col. CC. Domenico DI PETRILLO

D. I. A.

25/01/1995

FALD. G.

623

0738

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PRESSO
27 GEN. 1995
Prot. N. 1111

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM3/H2-12/631 di prot. Roma, 25 GEN. 1995

OGGETTO: Procedimento Penale nr.1/94.
Conversazioni di cui al decreto nr.133/94 R.I.T. del 30.12.1994.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di.....= PERUGIA =
(alla c.a. del Sost. Proc.
dr. F. CARDELLA)

---===oo0oo===---

- Seguito n.n.125/RM3/H2-12/458 di prot. del 20 gennaio 1995 -

Nel corso delle operazioni di intercettazione dell'utenza telefonica intestata ed in uso a LAMARE Luigi, disposte con il decreto richiamato in oggetto, sono state registrate alcune conversazioni tra il citato LAMARE ed alcuni Ufficiali della Guardia di Finanza, il cui contenuto è verosimilmente riferibile alle circostanze per le quali il predetto verra ascoltato presso codesto Ufficio il 27 gennaio p.v.

Sulla conversazione del 19.01.1995 tra il LAMARE ed il T.Col. MAGNANINI Giuseppe è già stato riferito con la nota a cui si fa seguito, con allegato il verbale di trascrizione integrale della stessa.

Successivamente il giorno 20 c.m., alle ore 10,21, il LAMARE viene contattato dal Col.Giovanni MARIELLA, da identificare nell' omonimo, nato a Trani il 06.7.1943, attuale Capo del II Reparto del Comando Generale della Guardia di Finanza.

Il LAMARE fa presente al predetto di avere bisogno di consultare gli atti esistenti presso l'archivio di quel Reparto, in relazione alla vicenda per la quale è stato citato ("...io ho bisogno, diciamo per motivi professionali, di avere un contattino con te, un contatto di breve momento con te, perchè è una questione che risale nel tempo, per cui ho necessità di sapere cosa c'è in atti...perchè ho avuto una citazione a testimonianza...").

Il Col. MARIELLA, aderendo alla richiesta del LAMARE, fissa un appuntamento per le ore 11,30 del giorno stesso presso gli uffici del II Reparto del Comando Generale.

Alle ore 20,12 dello stesso giorno viene registrata una conversazione tra LAMARE Micaela, il fratello Nicola ed il padre Luigi, dalla quale si evince che nel pomeriggio del 19.01.1995 si era recato presso la loro abitazione il Ten.Col. BADUINI Stefano, identificato nell' omonimo nato ad Arezzo il 14.6.1949, asseritamente Capo della Segreteria di Sicurezza del II Reparto del Comando Generale della Guardia di Finanza.

Dal contenuto della conversazione si deduce inoltre che il BADUINI,oltre ad intrattenersi presso l'abitazione del LAMARE nel pomeriggio per circa un' ora, aveva presenziato nella stessa mattinata all' incontro avuto dal LAMARE col Col. MARIELLA presso il Comando Generale della Guardia di Finanza ("...che voleva BADUINI?..."; "...eh,no,no,sono in contatto col Reparto per...per quella citazione che ho avuto a Perugia no!...", "...e ho parlato col capo Reparto, poi è venuto lui, e ho fatto ... gli ho fatto le...le...ho cantato le sue lodi..."; "si, eh, quindi poi oggi è venuto BADUINI a casa no...e abbiamo...siamo stati un'oretta insieme..."- "...abbiamo parlato di tante e di diverse questioni attinenti a quel...").

Si allegano alla presente le copie dei verbali di trascrizione integrale delle suindicate conversazioni di interesse.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
-Ten.Col.CC Domenico DI PETRILLO-

0740

625

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00000

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Verbale di trascrizione integrale della conversazione telefonica intercettata in data 20.01.1995 alle ore 10.21 in entrata sull'utenza n. 06-86207102 intestata ed in uso a LAMARE Luigi, Via Filomarino 13. Progressivo n. 84; Giri: 3399 A 3470; Pista: 2; Postazione: 5; Bobina: 2/A.

Conversazione tra il Generale LAMARE (L) ed il Colonnello MARIELLA (M).

L: Pronto
M: Buongiorno sono il Colonnello MARIELLA...
L: Ciao MARIELLA sono LAMARE...
M: Signor Generale agli ordini...
L: ...come stai?
M: abbastanza bene.., signor generale che piacere...
L: ...mi fa tanto piacere a me...
M: eh... veramente
L: eh io... proprio poco tempo fa' ho saputo che hai sostituito PETRACCA.
M: Signorsì signor generale...
L: Bene complimenti...
M: ...INCOMPRENSIBILE...
L: Ad maioram... è un incarico che ti sta... ti sta bene
M: La ringrazio signor generale...
L: eh... eh...
M: ... E' un incarico che ha visto prestigiose persone...
L: E beh... lo stesso prestigio che porterai tu se non di più... anzi sicuramente di più...
M: Grazie... grazie signor generale
L: ...del prestigio che hanno portato gli altri. Senti MARIELLA io ti ho disturbato stamattina, innanzitutto è una buona occasione per darti i miei complimenti ed i miei auguri affettuosi...
M: La ringrazio...
L: ... e il mio ricordo sempre tanto pieno di stima e di affetto...
M: Anche il mio...
L: ... e poi un'altra cosa... io ho bisogno, diciamo per motivi professionali, di avere un contattino con te, un contatto di breve momento con te perchè è una questione... eh ... che risale nel tempo per cui ho necessità di sapere cosa c'è in atti...
M: Si...
L: ...perchè ho avuto un citazione a testimonianza no!
M: Si...

L: E quindi ho bisogno... di... di consultare... di far consultare un momentino il tuo archivio.
M: Ho capito...
L: Quindi ho bisogno di vederti un momento. Mi dici tu come e quando!
M: Quando vuole. Io guardi... lei... ma lei vuol venire anche in giornata?
L: A ma se è in giornata è meglio anche perchè siccome io poi la settimana entrante dovrei partire per questa testimonianza...
M: Ho capito...
L: Prima faccio meglio è...
M: Signor generale io devo andar fuori... diciamo oggi alle tredici..?
L: Si... ma io prima posso venire se tu vuoi.
M: Anche subito signor generale...
L: Il tempo... il tempo di prepararmi e di venire... Senti l'ingresso è sempre da Viale XXI Aprile?
M: L'ingresso... lei basta... Ma lei viene con la macchina?
L: No vengo a piedi, ma perchè poi non c'è mai parcheggio.
M: Ecco... allora l'ingresso pedonale, lei potrebbe... potrebbe entrare guardando l'ingresso centrale...
L: Si a destra no?
M: ...sulla destra.
L: A insomma l'ingresso per tutti insomma...
M: Si... si ... si.
L: Benissimo.
M: Non c'è un ingresso ad hoc per noi...
L: Ho capito... ho capito.
M: E poi lei sa dove siamo collocati?
L: No, non lo so.
M: E praticamente siamo dove c'era la vecchia Scuola P.T.
L: Ah... ho capito va bene...
M: Nella parte sinistra...
L: Se no qualcheduno mi accompagna...va bene?
M: Ma io farò in modo che se lei mi dice un'ora signor generale...
L: Si...
M: Io faccio venire lì una persona a riceverla...
L: Ho capito... senti facciamo una cosa... Siccome io vengo a piedi e quindi con i mezzi pubblici e non so esattamente quanto tempo impiego vorrà dire che appena arrivo al Corpo di Guardia ti faccio avvertire.
M: Ecco, ma se mi dice orientativamente...
L: Orientativamente che sò... che ora sono?... Sono le dieci...
M: Dieci e...
L: Dieci e mezza... diciamo alle undici e mezza.
M: Va benissimo!
L: Va bene.
M: Alle undici e trenta mando un mio collaboratore lì all'ingresso...
L: Va bene... ti ringrazio MARIELLA!

M: Grazie a lei.
L: Ciao ciao.

Roma, lì 20 gennaio 1995

L'UFFICIALE DI P.G.

ALL. 2

0743

628

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00000
00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

VERBALE DI TRASCRIZIONE INTEGRALE DI CONVERSAZIONE TELEFONICA.

L'anno 1995 addi 23 del mese di gennaio in Roma presso gli uffici della Direzione Investigativa Antimafia - Centro Operativo, alle ore 10,00 viene effettuato il riascolto della bobina Ufficio nr. 2/B e la trascrizione integrale della conversazione telefonica registrata in entrata sull'utenza nr. 06/86207102, intestata ed in uso a LAMARE Luigi, al progressivo nr. 92, da giri 37 a giri 330, sulla pista 1, alle ore 20,12 del giorno 20.01.1995. Le registrazioni sono state efettuate mediante l'utilizzo di apparecchiature RT 2000 e UHER 4000.==========
==========
Conversazione tra LAMARE Nicola (N), LAMARE Micaela (M) e LAMARE Luigi (L);

..... OMISSIS..... si salutano

M: io oggi ho visto il mitico BADUINI;
N: dove lo hai visto?
M: qui a casa;
N: ah, come mai?
M: è venuto un attimo da papà;
N: ah, come sta?
M: bene, ma che bell'uomo!
N: hai visto che bell'uomo?
M: alto, con i baffi, elegantissimo;
N: hai visto!
M: con gli occhiali, magro, ma vera... (voci in sottofondo)... senza occhiali mi sembrava;
N: certo, certo;
M: mi sembrava di avere visto gli occhiali;
N: e che è venuto a fare BADUINI?
M: e beh, per discutere cose di lavoro con papà;
N: ah, ho capito, va beh;
M: ma veramente un milord;
N: ah, un lord, è un lord;
M: sì, sì, sì veramente;
N: ma io l'ho sempre detto...

62

Segue Verbale di Trascrizione Integrale di Conversazione Telefonica nr. 92 del 20.01.95 in entrata sull'utenza nr. 06/86207102 redatto in data 23.01.1995.
Foglio nr.2
==========

M: veramente una figura bella,anche se si è sposato rimane sempre... come me lo avevi descritto tu...
....OMISSIS.....
N: che voleva BADUINI?
L: eh, no, no, sono in contatto col Reparto per... per quella citazione che ho avuto a Perugia no!
N: ah, ho capito, ma lui che sta là... al coso?
L: è tornato là... è tornato là dove io l'ho lasciato da Capitano;
N: ah, sì!
L: è tornato da Tenente Colonnello, sì, alla Segreteria di Sicurezza, no!
N: nostra?
L: nostra!
N: ah!
L: è tornato al II REPARTO!
N: e che fa?
L: sta alla Segreteria di Sicurezza, mentre prima era addetto al TEI (fonetico) dei tempi miei...
N: sì,sì;
L: quando lui era Capitano, adesso invece dirige il... la Segreteria di Sicurezza;
N: beh, bello;
L: eh, sì, sì, eh ho saputo le novità

.....OMISSIS.....

L: sì ma gli ho fatto, gli ho fatto un grande elogio in presenza del suo Comandante stamattina, perchè stamattina sono stato al II REPARTO no;
N: ah, ho capito;
L: e ho parlato col Capo Reparto, poi è venuto lui, e ho fatto... gli ho fatto le...le... ho cantato le sue lodi;
N: ah, ho capito;
L: in presenza, dice allora, dice, al Signor Generale gli dice il caffè, no dice che caffè gli offro, il caffè no, no, no, che caffè, gli devo offrire un pranzo al Signor Generale, per quello che ti ha detto sù, ha detto sul tuo conto no!
N: chi è il Capo?
L: il Capo è il Colonnello MARIELLA...
N: ah, bravo;

Segue Verbale di Trascrizione Integrale di Conversazione Telefonica nr. 92 del 20.01.95 in entrata sull'utenza nr. 06/86207102 redatto in data 23.01.1995.
Foglio nr.3

==========

L: che è stato, è stato un mio collaboratore anche lui quando io dirigevo....
N: che poi è devotissimo a te, MARIELLA...
L: ... sì, quando io dirigevo il II REPARTO!
N: è buono....
L: ma è, è...
N: boron (fonetico) buono...
L: sì, eh, quindi poi oggi è venuto BADUINI a casa no...
N: eh, eh...
L: e abbiamo... siamo stati un'oretta insieme...
N: ho capito...
L: abbiamo parlato di tante e di diverse questioni attinenti a quel...
N: ah, io pensavo che gli avevi espresso la mia simpatia nei sui confronti...
L: ma lui lo sa già!

.....OMISSIS.....

ROS

26.01.95

F4
nsc. a delega

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

4350

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
30 GEN. 1995
Prot. N. Rel

D16811

Nr.125/28-2 di prot. Roma, 26 gennaio 1995

Rif. f. nr. 1/94 D.D.A. datato 20 gennaio 1995.

OGGETTO: Indagine "TACITO".

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Dr. Fausto CARDELLA) PERUGIA

ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
- Centro Operativo - ROMA

------/

1. Si comunicano gli argomenti trattati relativi alla visione e all'ascolto delle 18 videocassette VHS e 4 cassette U-MATIC, rinvenute e sequestrate nell'abitazione di Claudio VITALONE, in data 19 gennaio 1995:

   - cassetta nr.12/1: RAI - 19 marzo 1991, visita di Claudio VITALONE ad Atene per rapporti internazionali per il contrasto della criminalita';

   - cassetta nr.12/2: Italia Uno - trasmissione "Mezzogiorno Italiano", condotta da Gianfranco FUNARI, e' intervenuto in studio Claudio VITALONE, il quale ha parlato della DC, di Mario SEGNI e Francesco COSSIGA, aiuti a Cernobil, problemi economici e mafiosi;

   - cassetta nr.12/3: 20 febbraio 1989, presso l'Istituto Tecnico Commerciale L. Da Vinci di Frosinone, il Sen. Caludio VITALONE e' intervenuto alla conferenza parlando di mafia, droga e narco-traffico. VITALONE indossava un vestito scuro ed al polso della mano sinistra portava un orologio tutto di metallo giallo;

./.

RAIDUE - trasmissione "Piu' Sani e piu' Belli", condotta da Rosanna LAMBERTUCCI, riprese della famiglia VITALONE presso l'abitazione di San Cesareo (Roma). Durante l'intervista il VITALONE portava al polso della mano sinistra un orologio tutto in acciaio;

RAIUNO - Palazzo Zanca (Messina), servizio su Raissa GORBACIOV.

RAIUNO - visita del Presidente COSSIGA in Francia per la centralita' dell'Europa;

- cassetta nr.12/4: programma "Il mondo del lavoro". VITALONE viene intervistato dalla giornalista Roberta FELIZIANI sulla scuola in Europa del 1993;

- cassetta nr.12/5: RETE QUATTRO - trasmissione "Parlamento in - Speciale Elezioni", condotta dai giornalisti Emilio CARELLI e Cesara BONAMICI, in studio e' intervenuto il Sottosegretario agli Esteri Claudio VITALONE per la propaganda della campagna elettorale;

RETE QUATTRO - Film poliziesco "SPENSER";

- cassetta nr.12/6: TV privata Laziale - intervista di VITALONE sulla campagna elettorale;

- cassetta nr.12/7: TV privata Laziale - intervista di Claudio VITALONE sulla campagna elettorale;

- cassetta nr.12/8: RAIDUE - gennaio 1990, trasmissione "La notte della Repubblica", condotta da Sergio ZAVOLI.
VITALONE viene intervistato quant'era P.M. al processo Borghese.
In studio il Sen. VITALONE interviene sul Golpe Borghese. Lo stesso al polso della mano sinistra portava un orologio tutto di metallo giallo con quadrante bianco.

- cassetta nr.12/9: riprese tutte sul galoppo e trotto (non compare VITALONE);

- cassetta n.12/10: ITALIA UNO - trasmissione "Mezzogiorno Italiano", condotta da Gianfranco FUNARI (stessa registrazione della cassetta nr.12/2).

./.



RAIUNO (TG1) - il Ministro del Commercio con l'Estero Claudio VITALONE parla dei prodotti italiani esportati all'estero;

- cassetta n.12/11: film "E.T.", TG1 delle 20,00 e lo spettacolo "Beautiful Italia" del 19.12.1991 con Pippo FRANCO;

- cassetta n.12/12: TMC - trasmissione sportiva "Galagol". CANALE 5 - films sugli antichi romani;

- cassetta n.12/13: immagini di VITALONE - con ANDREOTTI e GORBACIOV - impegnato a firmare dei registri con altro personaggio politico;

- cassetta n.12/14: 3 aprile 1990, riprese dell'83rd Inter - Parliamentary Conference - Nicosia 2-7 aprile 1990. Intervento in sala di VITALONE sulla repressione del traffico della droga.

RAIDUE - trasmisione condotta da Sergio ZAVOLI, in studio sono intervenuti sull'uccisione di Aldo MORO e del terrorismo in Italia, Claudio VITALONE (DC), Alfredo BIONDI (PLI), Aldo TORTORELLA (PCI), Padre BALDUCCI, Nicolo' AMATO (Direttore carceri), Pino RAUTI (MSI), Giovanni FERRARA (PRI), Marco BOATO (Verde), Giuliano AMATO (PSI), Gianfranco SPADACCIA (PRI) e Rossana ROSSANDA (Il Manifesto).

VITALONE portava al polso della mano sinistra un orologio tutto in acciaio;

- cassetta n.12/15: Film - The Naked Gun (poliziesco);

- cassetta n.12/16: RAITRE - Ottawa (Stati Uniti), conferenza dei Ministri della NATO e del Patto di Varsavia per il piano "cieli aperti". Claudio VITALONE rappresenta il Ministro degli Esteri Gianni DE MICHELIS.

RAIDUE (TG2) - riduzione armamenti e riunificazione della Germania.

- cassetta n.12/17: filmato uguale alla cassetta nr.12/13;

./.



- cassetta n.12/18: RAITRE (TG) - visita del Presidente COSSIGA in Gran Bretagna (anno 1990).

  RAIUNO (TG) - visita di COSSIGA A Londra.

  RETE A - visita di COSSIGA a Londra.

  RETE QUATTRO - visita di COSSIGA in Scozia. VITALONE viene intervistato sulla vicenda del Golfo Persico;

- cassetta n.12/19: Spot pubblicitario sui Senatori della DC relativo alla campagna elettorale. Intervista rilasciata da VITALONE sulla legge della droga;

- cassetta n.12/20: interviste rilasciate dal Sottosegretario agli Esteri Claudio VITALONE relative alla campagna elettorale;

- cassetta n.12/21: Roma, 6 marzo 1992, intervista rilasciata da VITALONE relativa al bilancio del ruolo occupato nella Commissione Antimafia. Lo stesso ha parlato della legge sui pentiti, legge di riforma sul codice di procedura penale, legge di riforma della norma del 12.09.1982 la ROGNONI-LA TORRE, le importanti modifiche sul soggiorno obbligato, delle varie inchieste internazionali svolte dalla Commissione e dalle inchieste fatte nella Sicilia occidentale ed in Puglia e della battaglia dello Stato contro la mafia e contrasto del narco traffico.

  Spot pubblicitario di VITALONE relativo alla campagna elettorale.

- cassetta n.12/22: 3.11. e 4.11.1988, intervista rilasciata da VITALONE sugli stralci delle 164 schede sui rapporti politici e mafiosi in possesso del Senato della repubblica e dell'aggiornamento e svolgimento del quadro della situazione mafiosa in Sicilia.

  RAI (TG3 Sicilia - agosto 1983), inchiesta sulla strage di Rocco CHINNICI e dell'arresto di 4 persone.

./.

2. Per la Direzione Investigativa Antimafia, si restituiscono i reperti di cui alla lettera nr.125/RM.2a/H2-12/457 datata 20 gennaio 1995.

3. Riserva di comunicare eventuali sviluppi relativi alle agende.

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marinpietri)

1990

[redacted]

[redacted]

Panasonic VIDEO PRINTER

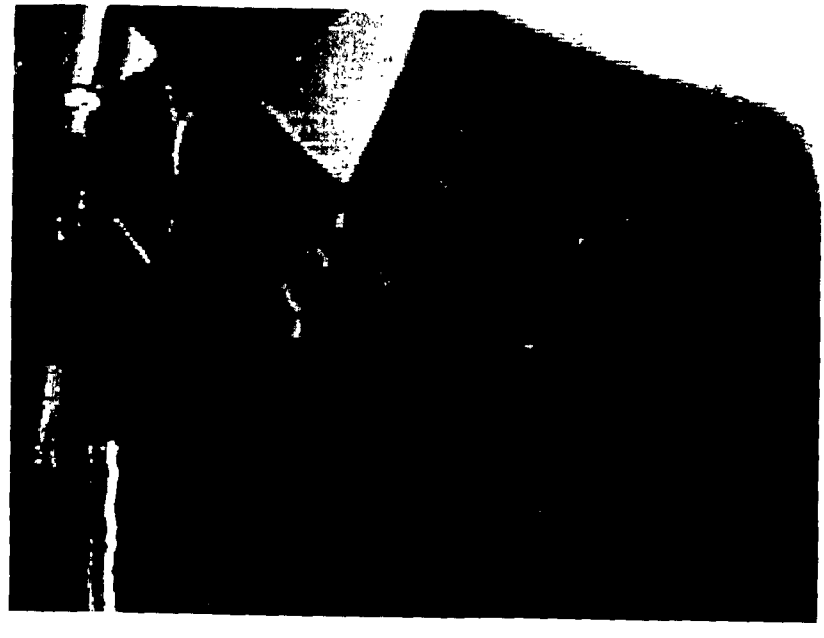
1989

[redacted]

[redacted]

Panasonic VIDEO PRINTER


RAIDUE



D.I.A.

26.1.95

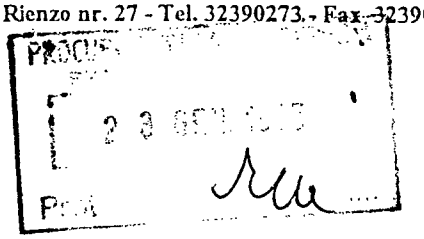
697

Fasc F3

265

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231



N. 125/RM.2ª/H2-12/697 di prot.llo Roma, 26 GEN. 1995

Rif. p.p. n. 1/94 R.G.N.R. DDA. - delega del 21.06.1994.

OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI. Imbarcazione M.C./56, gia' in uso a VITALONE Claudio.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o Il Tribunale di
c.a. Sost. Proc. CARDELLA Fausto

PERUGIA

-^-^-^-^-

Fa seguito all'informativa n. 125/RM.2ª/H2-12/6156, del 27.07.1994 di questo Centro Operativo.-

=========

1. Nel contesto di varie investigazioni effettuate, anche in espletamento di specifiche deleghe, al fine di riscontrare le dichiarazioni rese da PALMA Maria e verificare la frequentazione e la conoscenza di SALVO Ignazio da parte dell' ex senatore Claudio VITALONE, sono stati effettuati vari accertamenti, anche al fine di scoprire di quale imbarcazione lo stesso disponeva all'epoca.

2. Con riserva di riferire piu' dettagliatamente circa alcune indagini in intinere tese a verificare, attraverso l'analisi dei tabulati contabili S.I.P. relativi ai cellulari in uso al VITALONE, l'eventuale coincidente presenza delle imbarcazioni e delle

persone di interesse in determinate localita', si fa presente che, allo stato, le risultanze di taluni accertamenti hanno gia' consentito di constatare talune interessanti coincidenze di cui si riferira` in seguito.

3. Nel contesto delle indagini di cui al punto (1) e' stata individuata quale barca gia' in possesso del VITALONE, una MOCHI CRAFT 56, denominata OBELIX ed immatricolata AN2628D. Attuale proprietario dell'imbarcazione e' tale GARAVAGLIA Adelio, nato a Boffarola Sopra Ticino (MI) il 29.07.1948, residente a Morcallo Can Casone (MI), via Varese 138.

4. In data 23.09.1994, il GARAVAGLIA, identificandosi quale persona informata sui fatti, e' stato opportunamente escusso ai sensi dell'art.351 C.P.P. in localita' Magenta. Lo stesso nel merito ha riferito che:
   - e'attuale proprietario dell'imbarcazione MOCHI CRAFT 56 denominata OBELIX, gia` immatricolata ad Ancona ed ora iscritto nel Dipartimento di Pesaro;
   - ha acquistato detto natante nell'anno 1992, permutandolo con un'altra barca, trattando direttamente con tale PROSPERI, non meglio indicato, proprietario dei Cantieri MOCHI CRAFT in Bellocchio di Fano (all.nn.rr. 1 - 2).

5. In data 17.01.1995, in prosieguo di tali indagini, Ufficiali di P.G. di questo Centro Operativo, si sono

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

recati a Fano. Ivi, individuati in localita' Bellocchio i cantieri MOCHI CRAFT, hanno identificato in quelli PROSPERI Luigi, in atti generalizzato, escutendolo quale persona informata sui fatti.(all.nn.rr.3 - 4) Lo stesso nel merito ha riferito che l'imbarcazione:

- e' stata realizzata in quei cantieri ed ultimata a fine estate del 1991;
- e' rimasta presso il cantiere marchigiano fino all'estate del 1992;
- dal mese di giugno/luglio 1992, quei cantieri, per asseriti scopi pubblicitari, hanno ceduto in uso il natante al dr. VITALONE Claudio che per la relativa conduzione si e' avvalso di un marinaio pugliese, tale TURCO Antonio nato a Tricase (LE) 01.01.1940, ivi residente in via Morgagni nr.12;
- l'imbarcazione nell'agosto del 1992, ha sostato a Porto Rosa (ME) per avaria al convertitore;
- nell'ottobre dello stesso anno il natante, in rimessaggio presso i cantieri CANADOS di Fiumicino (RM), e' stato permutato con altra imbarcazione della CALIARI YACHT;
- nella primavera del 1993, l'imbarcazione e' stata condotta, via mare presso la darsena privata Marina 3B di La Spezia ove e' rimasta fino al 1993, allorche' e' stata ceduta al GARAVAGLIA.

Nel corso della verbalizzazione delle sue dichiarazioni il PROSPERI:

- Spontaneamente, ha inteso precisare che:

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

* in occasione dell'avaria egli si e' interessato per la riparazione del natante che era ormeggiato Reggio Calabria e non a Porto Rosa. Nella circostanza, a bordo ha notato solo la presenza del TURCO e di un'altro marinaio.

- Solo su specifica domanda ha precisato che:

* anche nell'agosto del 1991, il natante e' stato ceduto per un breve periodo, forse una settimana, al VITALONE. Nella circostanza l'imbarcazione e' stata consegnata a TURCO Antonio, mentre le fatture, due distinte per l'anno 1991 ed 1992, emesse entrambe in data 03.06.1993, sono state consegnate all'Avv. PETTINARI Francesco - Roma via Cortina d'Ampezzo n. 199 . Dette fatture sono state esibite dal PROSPERI in fotocopie unitamente ad una dichiarazione attestante la consegna della barca al citato TURCO, (all.nn.rr.5-6-7) e sono state acquisite dagli Ufficiali di P.G. verbalizzanti con lo stesso verbale di sommarie informazioni.

6. Evitando ogni disquisizione nel merito della spontanea dichiarazione del PROSPERI, nonche' sul fatto che solo a domanda lo stesso ha precisato che l'imbarcazione e` stata ceduta in uso al VITALONE anche nell'agosto del 1991, si rileva che il giorno 3

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

giugno 1993, a fronte di due noleggi di diversa durata negli anni '91 e '92, sono state emesse, sotto la medesima data, due fatture di identico importo.

7. In considerazione di quanto detto al precedente punto (5) circa la sosta dell'imbarcazione OBELIX, a Porto Rosa (ME), si ritiene opportuno riferire che nell'ambito delle investigazioni di cui accennato al precedente punto (2), per le quali si conferma la riserva espressa, e' stata individuata, nello stesso periodo, la presenza nel porto messinese dell'imbarcazione denominata PAXO, in uso a SALVO Ignazio. Cio' emerge anche dalle dichiarazioni rese dal Comandante della citata imbarcazione, identificato per CERULLI Mauro, nato a Porto Santo Stefano (GR) il 6.10.1952, ivi residente via Panoramica 80 il quale, escusso da ufficiali di P.G. di questo centro operativo ha appunto riferito tali circostanze. (all. n.8)

8. Premesso quanto sopra, si segnala a codesta A.G. l'opportunita' di escutere in qualita' di persona informata sui fatti sia TURCO Antonio che l' altro marinaio del quale ha fatto menzione PROSPERI Luigi. Tale marinaio dovrebbe identificarsi per TURCO Donato Rocco, nato a Tricase (LE) il 17.08.1935, ivi residente. Quest'ultimo, nel contesto di quelle investigazioni per cui e` stata espressa riserva a pag. 1 punto 2 della presente, risulta avere pernottato, unitamente a TURCO Antonio presso l'Hotel

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Garden di Marsale alla cui utenza telefonica, in quella stessa data, risultano pervenute telefonate effettuate tramite l'utenza portatile in uso al VITALONE.

Si ritiene che entrambi i TURCO possano riferire su varie circostanze d'interesse per le indagini ed in particolare circa:

- i vari spostamenti effettuati nel periodo di interesse;
- l'identita' delle persone che sono salite a bordo dell'imbarcazione all. 9 e 10).

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten.Col. CC. Domenico DI PETRILLO

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da: -

* GARAVAGLIA Adelio Maria, nato a Boffalora S\Ticino (MI) il 29.07.1948, residente a Marcallo Can Casone , via Vatrese n. 138. Tel. Uff. 0321\71650, ab. 02\\9766748, coniugato, commerciante, incensurato.- - - -

%%%

Il giorno 23.09.1994, in Magenta, negli Uffici del locale Comandio Stazione Carabinieri, alle ore 10.55.- - Avanti a Noi Uff.li di P.G. verbalizzanti M.llo PESCE Antonio e Sovr.CARRIERI Renzo, entrambi in servizio al contraddistinto Reparto è presente GARAVAGLIA Adelio Maria, in rubrica meglio generalizzato, identificato a mezzo C.I. n. 37163618, rilasciata a Marcallo C.Ca il 16.11.1993, il quale, giusta delega della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, viene da Noi sentito nel contesto delle indagini.----------

D.R.: Sono titolare di patente nautica conseguita a Savona circa 10 anni fa. Parlo evidentemente dell'abilitazione a condurre imbarcazioni da diporto oltre le 6 Miglia.----------

D.R.: Sono proprietario ed intestatario di una sola imbarcazione, una Moki Craft 56 a nome "Obelix" iscritta nel dipartimento di Pesaro. Preciso che l'imbarcazione originariamente era immatricolata nel compartimento di Ancona ed era intestata alla CAGLIARI Yoth. Io ne sono stato materialmente in possesso da ottobre dello scorso

anno e le relative trascrizioni di proprietà sono state effettuate a gennaio di quest'anno.---------
Poichè l'Ufficio me lo chiede spiego attraverso quali fasi sono entrato in possesso della barca che attualmente è iscritta nel compartimento di Pesaro ed ha la sigla PS2328 D.----------
Nell'82 acquistai con mio padre un imbarcazione San Lorenzo di 16,50 mt. Nel 1992 attesa la vetustà della barca da noi acquistata già usata, decisi di permutarla con una barca nuova e mi orientai per una Moki Kraft, Mod. 46 di mt. 14.20. Acquistai detta barca presso i cantieri Mk di BELLOCCHIO di Fano e la iscrissi in quel compartimento con il nome di Paola B.----------
Quasi immediatamente, dopo qualche mese, venni a sapere dal sig. PROSPERI, il proprietario dei cantieri MK di BELLOCCHIO di Fano che era in vendita una barca usata MK/56 di mt.16 in buone condizioni e, su sua indicazione, mi recai presso un cantiere a La Spezia cui arrivai tramite tale CEI che era ed e' il proprietario di quel piccolo cantiere situato affianco al cantire della FIN cantieri ove sono ancora ormeggiate delle motovedette sequestrate. Dopo avere visto l'imbarcazione ed averla trovata di mio gradimento ho trattato l'acquisto direttamente con il PROSPERI.----------
In effetti, tale operazione non ha comportato esborso di danaro perche' ho permutato per quella

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

imbarcazione la mia barca nuova Paola B..--------

D.R.: La barca al momento dell'acquisto aveva circa 350 ore di motore ed in relazione dello stato della carena ritengo che era ferma da un anno. Quella barca, se non vado errato, fu immatricolata nuova nel luglio/agosto del 1991.---

D.R.: non so chi avesse in uso la barca prima di me.----

D.R.: Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo.----------

F.L.C.C. e S..----------

F.to
CARRIERI Renzo V. Sovr.te P.S.
PESCE Antonio M.llo Capo CC

F.to
GARAVAGLIA Adelio Maria

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
CENTRO OPERATIVO - ROMA

PER COPIA CONFORME

24 GEN. 1996

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA - ROMA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
(Col. CC. Domenico DI PETRILLO)

DIREZIONE INVESTIGAZIONI ANTIMAFIA
Centro Operativo di Torino

2660

OGGETTO: Verbale di sommarie informazioni rese da *GARAVAGLIA Adelio Mario, nat a Boffalora Sopra Ticino (MI) il 29.07.48 residente a Mornello Con Cesone, via Varese 138 tel. ditta 0321/71650 ab. 02/9766748 coniugato commerciante, incensurato

Il giorno 23.04.1994, in Mappano presso gli Uffici del Reparto Comando Stazione Carabinieri, alle ore 10.55. Avanti a Noi Ufficiali di P.G. verbalizzante Allo scopo Sono il Sott. CARABINIERI Allo scopo suddetto si presenta il predetto qualificatosi GARAVAGLIA Adelio Mario, il

Ribadisce quanto fin qui dichiarato a mezzo C.T. n° / identificato a mezzo 37163618 rilasciato a Marcello a. Qa. il 16.11.93, il quale fornisce delle precisazioni circa la perizia balistica fatta dal Tribunale di Po, una delle Loro sottoposta nel corso dell'udienza

DR: Sono Motori di potenza massima consentita e Garanzia di 10 anni fa - Allo scadimento, dell'Autorizzazione a condurre barche Motori da diporto oltre le 6 Mp

DR: Sono proprietario di un Motoscafo di mia sola esclusiva proprietà Marca Craft 56 di nome "OBELIX" Iscritto nel Compartimento di Pesaro - Tranno di Autorizzazione. Originariamente era immatricolato

2662

Nel Compartimento di Ancona
ed era interessata alla "CAGLIARI Yotch"
Io mi sono motivatamente ritirato
da ~~fumaio~~ Ottobre dello scorso
anno e le relative trasformazioni
dei profitti sono state effettuate
a favore di questi ultimi ——

Poiché l'utile va lo chiede proprio
attraverso quelli per i quali sono richiesti
i fondi della barca. che
attualmente è usata nel compartimento
di Pesaro ed ha sigla
"PS2328D".

Nell'82 acquistai con un fondo
un'attrezzatura per corso di
16,50 mt. Nel 1992, oltre le
velature delle barca
obbligate quasi ogni uscita, ho dovuto
ricostruire con una barca

2663

Allora e mi avvicinai per
un Morfy Kraft. mod 46 di mt
14,20. Acquistai dalla Ditta
presso i Cantieri M.K. di Pesaro
Bellocchio di Fano, le stesse
mi fu consegnata con il
nome Paolo B.

Quasi immediatamente dopo, pudendo
essere venni a sapere del sig. PASPER
il proprietario dei cantieri M.K. di Bellocchio
di Fano che ero, mi vendeva una
barca usata MK/56 di 16 mt
3 prua
3 mi barca conoscevo e, su cui
3 imbarcazioni, mi recai presso il
cantiere di La Spezia ove trovai
Tra tutte Ci che ora
che il proprietario di quel cantiere
Cantiere stesso offrivo e
Comunicò alla sua Ditta dove
sarà spedita immediatamente

(5)

Ludovesulle seguenti — 260

Dopo aver visto l'ordinanza
col avente stampato di una fattura
da Trattato d'opera dell'Ing
con Prospero.

In effetti nella operazione non ho
compreso esattamente di dover pendere
ho firmato per quelle interessenze
le mie bevee nuova "Paola B"

DR: Le bevee, al momento dell'
acquisto aveva ove 350 di ch,
Madre ed in relazione allo
stato delle corona ulteriori
due ore fume da un'altra
Quelle bevee, se non vendute
correte immediatamente nuova
nel luglio o agosto 1991
DR: Non so che avesse in uso
le bevee fume di un-

6

2665

DR: Non ho altro da
aggiungere ed mi riporto
lui sottoscritto. ———

Firenze ———

Umile

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di informazioni testimoniali rese da : - - -
* PROSPERI Luigi, nato a Giuncugnano (LU) il 30.08. '43, residente a La Spezia, via Ugo Botti n. 23, domiciliato a Pesaro, via dell'Usignolo n. 15 - tel. 0721 801512. - - - - - - - - - - - - - - - - - - -.

%%%

materiale possesso del senatore ed aveva un avaria consistente nella rottura del convertitore. Nell'ottobre del 1992, esattamente il 2 ottobre, permutammo quella barca con una della CALIARI Yacht. La barca da quel giorno e fino alla primavera del 1993, si trovò in rimessaggio presso i cantieri Canados di Fiumicino. Nell'estate del 1993, via mare, venne condotta a La Spezia, presso la Marina 3B di Sarzana, in una darsena privata ove operano il nostro cantiere e quello Caliari. Ed infine, nel 1993, la barca è stata venduta a Garavaglia. - - - - - - - - - - - - - - - - - -

D.R.: Il personale della darsena privata Marina 3B non aveva facoltà di concedere in uso l'imbarcazione senza la nostra preventiva autorizzazione. - - - - - - - - - -

A richiesta del PROSPERI si precisa che, in occasione dell'avaria, egli vide la barca a Reggio Calabria e non a Messina. Nella circostanza a bordo della barca vi erano solo TURCO Antonio ed un altro marinaio. - - - - - - - - - - - - - -

D.R.: Anche nel 1991, e precisamente nel mese di agosto, abbiamo prestato l'Obelix al VITALONE per un breve periodo, credo una settimana. Nell'occasione il natante è stato consegnato a TURCO Antonio e la relativa fattura, così come nella successiva occasione è stata rilasciata a tale Francesco PETTINARI, avvocato di Roma, via Cortina d'Ampezzo n. 199. Entrambe sono state rilasciate il 03.06.1993 e ve ne consegno copia. -

L'Ufficio acquisisce le due fotocopie siglate da Prosperi. -

D.R.: TURCO Antonio risponde all'utenza telefonica 0833/541110. -

D.R.: Non ho altro da aggiungere ed in fede mi sottoscrivo.

F.L.C.C. e S. -

FIRNATO:
PROSPERI Luigi
POPPI Marco
PESCE Antonio

%%%

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

VERBALE di informazioni testimoniali rese da: ——

* PROSPERI Luigi nato a Guagnano (LE) il 30/8/43, residente a Pesaro via Stesicoro Ofo Bolti 23, domiciliato a Pesaro via dell'Acquedotto 15 - Tel. 0721 801512 ——

Il giorno 17.1.1995, in Roma via Filippini 13, alla negli Uffici del Comando Mobile Kraft della DIA. Nelle Avanti a Noi Ufficiali di P.G. Nelle Dr. Poppi Marco e Nello Dr. PESCE Antonio è presente PROSPERI Luigi il quale, messo precedentemente, a conoscenza

(2)

2669

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

di formule ovvero le de false —

DR: Sono e mi chiamo Rosario Lupo confermo le generalità testé lette esibisco per la mia identificazione la Carta di identità. —

Il Verbalizzante fa constare che del documento fattosi dalla Carta d'identità n° 0339198 rilasciato da La Spezia il 5/3/1990. —

Nel merito dei fatti Rosario Lupo spontaneamente dichiara

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

(4)

All'esito del 1992. ———————

In tale anno, nel mese di luglio, credo, forse Luglio e più o meno settembre successivo fui da mio cognato in uso fui due altro e fui promosso dal Questore VITALONE che si avvale, per la conduzione del nobile dell'opera di un mercenario famigliare, di Tucose, fino a noi noto + risponderà al nome di TURCO Antonio - Tenente Nando che nell'ambito del 1992, in Sicilia, e Paolo Borsellino (MF) le brucia in macchina

2671

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Dal mese nell'ottobre 1993,
la sorella e Nella Mandalari
di Giuseppe. ——————

D. R. Il giovane delle
persone inviate Mario ZB
non aveva facoltà di
concedere il uso l'immobile
ne tanto le nostre preventive
autorizzazione. ——————

A richiesta del Procuratore Vi faccio
che in occasione dell'arrivo effettuato
e non a Messina, nella circostanza
a bordo della sua vi erano Salvatore
TURCO ANTONIO ed un altro romano

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

l'ufficio acquisisce [illegible] fotografie segnaletiche del Prof

DR. Ilario Ammendola
nato a [illegible]
il [illegible]
0823/541110

DR Non ha altro che
aggiungere ed in fede
lui letto confermo

FIRMA

MOCHI CRAFT

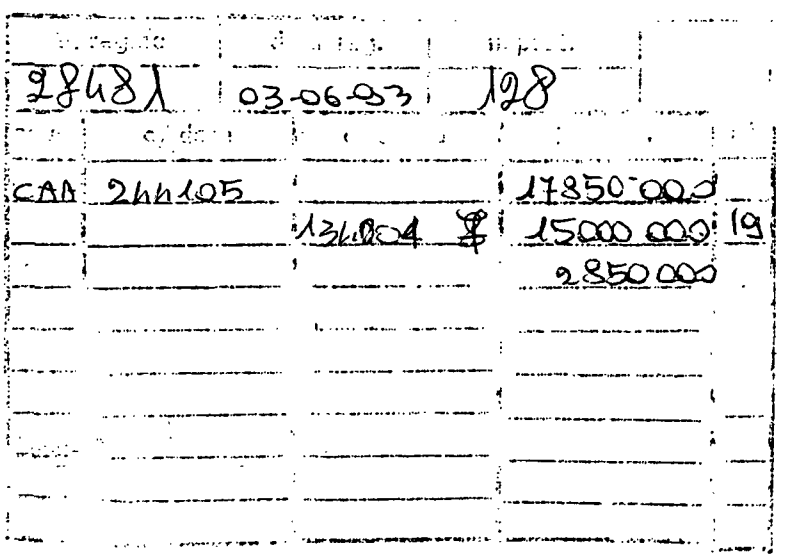
2673

Bellocchi di Fano, lì 03 06.1993

Egregio Sig.
AVV. FRANCESCO PETTINARI
VIA CORTINA D'AMPEZZO, 199
00135 R O M A
---
cod. fisc. PTTFNC36E02D773U

FATTURA n. 128

Descrizione	Importo
Per utilizzo M/Y "MOCHI 56" nel corso dell'estate 1991	Lit. 15.000.000.-
IVA 19%	Lit. 2.850.000.-
TOTALE	Lit. 17.850.000.-



2674

MOCHI CRAFT

Bellocchi di Fano, li 03 06.1993

Egregio Sig.
AVV. FRANCESCO PETTINARI
VIA CORTINA D'AMPEZZO, 199
00135 R O M A
---
cod. fisc. PTTFNC36E02D773U

FATTURA n. 129

Descrizione	Importo
Per utilizzo M/Y "MOCHI 56" nel corso dell'estate 1992.....	Lit. 15.000.000.-
IVA 19%.....	Lit. 2.850.000.-
TOTALE.....	Lit. 17.850.000.-

n. reg.ne	data reg.	n. prot.	
28488	03-06-93	129	

CAA 2/h 105 — 13h00 ✠ — 17850000 — 15000000 19 — 2850000

MOCHI CRAFT

Bellocchi di Fano, li *5 Agosto 1991*

A U T O R I Z Z A Z I O N E

Il sottoscritto LUIGI PROSPERI, nato a Giuncugnano (LU) il 30.08.1943, residente a La Spezia in Salita Ruffino n. 11, in qualità di Presidente del Cantiere MOCHI CRAFT S.p.a., con sede legale in Pesaro, Via Fra i Due Porti n. 9

A U T O R I Z Z A

il Sig. TURCO ANTONIO, nato a Tricase (LE) il 01/01/40 ed ivi residente in Via Morgagni n. 12 a condurre in tutte le acque italiane l'imbarcazione da diporto marca MOCHI CRAFT, modello MOCHI 56' - "OBELIX", targata 11AN2628/D.

In fede.

0833/54100

Sede amministrativa e stabilimento: Via Filippini n. 13 - 61031 **BELLOCCHI di FANO** (PS)
Tel. (0721) 801497 (5 linee ric. aut.) - Telex 561805 MOCHI I.- Telefax (0721) 801510
Sede legale: Via Fra i due Porti n. 9 - 61100 PESARO

2676

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni rese da:----------

CERULLI Mauro fu Ilio e di Scotto Anna Maria, nato a Porto Santo Stefano (GR) il 06.10.1952, ivi residente in via Panoramica 80, identificato a mezzo patente di guida cat."B" nr.GR2057583K, rilasciata dalla Prefettura di Grosseto il 4.10.1982, tel. 0564/813149.----------

L'anno 1995, addì 18 del mese di gennaio, negli uffici della Brigata della G. di F. di Porto Santo Stefano, alle ore 12,40.----------

Dinanzi a noi Ufficiali di P.G. PICARIELLO Pellegrino e ESPOSITO Francesco, entrambi appartenenti alla D.I.A. Centro Operativo di Roma, è presente CERULLI Mauro in rubrica meglio generalizzato, che su delega della D.D.A. di Perugia, viene escusso a sommarie informazioni ai sensi dell'art.351 C.P.P., in qualità di persona informata sui fatti, e spontaneamente dichiara quanto segue:- "esplico l'attività di comandante di imbarcazioni e navi da diporto, nell'anno 1991, fui contattato da tale MARINO Vito, di origini siciliane, motorista di macchine del m/y "PAXO" che avevo conosciuto negli anni in cui lavoravo in un'altra imbarcazione facendo base nel Porto turistico di Lavagna, il quale mi chiese se ero disponibile ad eventuale comando della PAXO. A tale rischiesta rifiutai l' incarico in quanto ero già imbarcato su altra imbarcazione. Successivamente, verso la fine dell'anno, non ricordo da chi dei due fu stabilito il contatto, mi fu riproposto nuovamente tale incarico, che accettai in quanto avevo terminato l'occupazione precedente. Ricordo che incontrai in Viareggio, presso un'albergo del quale non ricordo il nome, la signora CORLEO Maria Francesca, unitamente alla figlia SALVO Patrizia ed al resto dell'equipaggio, in tale circostanza stipulai anche il contratto di lavoro con la CORLEO. Nel febbraio o marzo del 1992, mi imbarcai ufficialmente al comando del m/y "PAXO" che si trovava a Genova in rimessaggio presso i cantieri della "Marsic". Alla fine di maggio o ai primi di giugno, in Lavagna venne la Signora CORLEO, che era da sola, mentre il giorno successivo fu raggiunta dal Dott. Ignazio SALVO e signora di nome "PINA". Dopo una decina di giorni ci siamo trasferiti a Cala Galera, in attesa di disposizioni. Successivamente, la signora CORLEO ci chiese di trasferire l'imbarcazione a Porto Rosa. Preciso che detti spostamenti furono effettuati solo dall'equipaggio. Durante la permanenza a Porto Rosa, abbiamo effettuato un paio di fine settimane, uscendo con l'imbarcazione facendo il giro delle isole Eolie, in dette circostanze erano ospiti a bordo altre persone che non conoscevo e di cui non ricordo il nome. Alla fine di giugno da Porto Rosa ci siamo trasferiti a Santa Maria di Leuca, dove siamo stati raggiunti successivamente dalla Signora CORLEO, la figlia, Daniela, che è la consorte del Dott. FAVUZZA Giuseppe, da quest'ultimo, e due coppie di amici, uno dei quali era un "Notaio", dei quali non ricordo i loro nomi. Da qui siamo partiti per una crociera in Grecia, dopo una settimana circa una delle due coppie è sbarcata a Zante, mentre,

segue verbale di sommarie informazioni redatto nei confronti del sig. CERULLI Mauro.

dopo un'altra settimana, ad Atene sono sbarcati tutti ad eccezione della Signora CORLEO, che qui veniva raggiunta dalla figlia PATRIZIA, il fidanzato di quest'ultima, una o due coppie di giovani. Dopo un'altra settimana sempre ad Atene è giunta la figlia ANGELA, con il marito SANGIORGI e figli. Finita la crociera, ai primi di agosto siamo rientrati in Italia ed esattamente a Crotone dove abbiamo pernottato per una notte, ed il giorno successivo siamo ripartiti per Porto Rosa, da qui sbarcavano tutti gli ospiti compresa la signora CORLEO. Dopo di ciò, ho avuto una settimana di ferie, unitamente al direttore di macchina TOSCANO Maurizio, di Viareggio, mentre a bordo rimaneva solo MARINO Vito altro componente dell'equipaggio. Tornato a Porto Rosa, abbiamo effettuato una settimana o dieci giorni in giro per le Eolie, ed a bordo vi era la Signora CORLEO, il Dott. Ignazio SALVO e la moglie PINA e un'altra coppia di amici, di questi ricordo che uno si chiamava CAMBRIA. Durante la permanenza nelle Isole Eolie, avevamo come base il porto di Lipari, dove ogni mattima veniva tale "TOTUCCIO", tassista, conosciuto molto bene dalla Signora CORLEO, il quale portava a bordo i giornali e qualche volta faceva delle commissione anche ai membri dell'equipaggio per quanto riguardava gli acquisti necessari per l'imbarcazione.----------

ADR.: ogni mattina che si usciva con l'imbarcazione si andava a piacimento dei compenti a PANEAREA, STROMBOLI, VULCANO e SALINA o a LIPARI stesso.----------
ADR.: ricordo che nei giorni a cavallo della terza settimana di agosto ho fatto rifornimento presso la "EOLIAN BUNKER" di Lipari e non ricordo se abbbiamo pernottato presso tale bunker. La mattina successiva siamo usciti e ci siamo diretti a Stromboli o a Panarea. Ricordo che una notte successiva al bunkeraggio abbiamo pernottato nell'isola di PANAREA o STROMBOLI. Preciso che in detto periodo non abbiamo mai frequentato l'isola di Salina.----------
Non ho altro da aggiungere, nè da motificare per quanto sopra dichiarato.----------
F.L.C. e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.----------

GLI UFFICIALI DI P.G.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

LA PARTE

0337/808791 UNTENZA CELLULARE INTESTATA A VITALONE CLAUDIO

F0005	F0006	INTESTATARIO CHIAMATO	F0001	F0002	F0003	F0004
0337/808791	0923/982320	ALBERGO GARDEN -VIA F. GAMBINI 36-MARSALA (TP)	14.06.1992	21:13	145	06
		ALBERGO GARDEN -VIA F. GAMBINI 36-MARSALA (TP)		21:16	34	06



2671 Foglio 20P/B

109 - legge P. S. 18 giugno 1931, n. 773

nr.	data di arrivo	camera assegnata	data di partenza	cognome e nome	luogo di nascita	data di nascita
16	11 6 92	6	12 6 92	FEIGE WIEBKE	TARP/SCHL-FLENSBG	16 6 69
17	11 6 92	4	12 6 92	GRIMM STEPHANIE	EPKERNFORDE	24 4 71
18	11 6 92	6	12 6 92	MURR KLAUS	FREISING	15 46
19	11 6 92	6	12 6 92	MURR CHRISTINE	OBERSCHLEIßHEIM	31 12 46
20	11 6 92	2	12 6 92	MURR SIMONE ANNETTE	FREISING	13 6 76
21	13 6 92	7	14 6 92	VANDANTZIG RENE	S-GRAVENHAGE	13 05 37
22	13 6 92	7	14 6 92	HAGENAAR-ANNA-HENny	AMSTELVEEN	15 11 35
23	13 6 92	5	14 6 92	GLANC CLAUDINE	PARIGI	12 3 56
24	14 6 92	9	15 6 92	TURCO ANTONIO	TRICASE	1 1 40
25	14 6 92	9	15 6 92	TURCO DONATO ROCCO	TRICASE	17 8 35
26	14 6 92	2	15 6 92	FOSCARIN LINO	RESSANA	10 2 58
27	14 6 92	2	15 6 92	MASTROTTO MARIA ROSA	LONIGO	27 3 64
28	15 6 92	8	16 6 92	FERRARO FORTUNATO	S.MARGHERITA BELICE	4 2 30
29	16 6 92	7	17 6 92	PRESTIGIACOMO ALFREDO	PALERMO	22 2 18
30	16 6 92	7	17 6 92	PRESTIGIACOMO GIOVANNI	"	6 8 69
31	16 6 92	4	17 6 92	DINOTO CONCETTA	CALTAGIRONE	6 8 69
32	16 6 92	6	19 6 92	RUBINO AZEO	CATANIA	11 12 64
33	17 6 92	8	18 6 92	TARANTO GIUSEPPE	PANTELLERIA	27 10 41
34	17 6 92	5	19 6 92	GAROZZO BRUNO	LIVORNO	26 02 64
35	17 6 92	1	18 6 92	AMABILINO ANTONINO	MAZARA-DEL-VALLO TP	19 5 52
36	17 6 92	1	18 6 92	LICAUSI FRANCESCA	MAZARA-DEL-VALLO	31 10 64
37	17 6 92	3	18 6 92	SCALIA ORAZIO	MISTER-BIANCO	21 5 35
38	18 6 92	2	19 6 92	FINNA LORENZO	PANTELLERIA	15 1 74
39	18 6 92	2	19 6 92	LICETI AUGUSTO	"	28 2 58
40	18 6 92	3	20 6 92	VIAENE VINCENT	LEUVEN	13 8 66
41	18 6 92	3	20 6 92	KAESEMANS SIGRID	GEEL	26 5 68
42	19 6 92	4	20 6 92	WATANABE KOJI	CHIBA	7 1 65
43	20 6 92	4	21 6 92	MASSARO GIUSEPPE	CALTANISETTA	17 11 71
44	22 6 92	7	3 7 92	VEZZA GIOVANNI	NAPOLI	7 10 33
45	22 6 92	7	3 7 92	MELE ANTONIO	FRATTAMAGGIORE-NA	20 2 52
46	22 6 92	1	23 6 92	FEREBOOM JAN	MARKEN	5 2 55
47	22 6 92	1	23 6 92	LOURENBURG FRANCOIS	HAARLEM	20 6 51
48	22 6 92	4	23 6 92	VIGANI ROBERTO	MILANO	28 5 62
49	22 6 92	5	23 6 92	MONACO ROLAND	ERICE	19 3 28
50	22 6 92	6	23 6 92	ALENSTAEH HELGA	MUOLENSG	21 12 40

Registri Buffetti 3005 (I)

2680

visto: il funzionario di P. S.

Pag. 208 / A

	cittadinanza (solo per gli stranieri)	residenza (solo per gli italiani)	DOCUMENTO DI IDENTIFICAZIONE: natura del documento	numero	rilascio	osservazioni
	GERMANIA F.		CARTA ID	11400125 15	12 1 88	
	"		PASSAPORTO	11710026 74	17 3 89	
	"		"	F6302877	12 7 84	
	"		"	"	12 7 84	
	"		"	"	12 7 84	
5	"		PASSAPORTO	5128666W	2 1 91	
	OLANDA		PASSAPORTO	2604541	26 9 88	
	OLANDA		DENUNCIA DI PERDITA CART. ID COMMISSARIATO TAORMINA			
	FRANCIA		CARTA ID	81528533	23 86	
		VICENZA	Patente	30918	20 2 70	
		"				
10		BRESSANA	CARTA ID	02644245	26 7 80	
		LONIGO	"	027A8830	1 8 90	
		S. MARGHERITA B.	Patente	11281227	11 82	
		PALERMO	CARTA ID	14111541	30 10 90	
		FIRENZE	"	12082484	12 8 91	
15		NISEMI	"	84321477	17 5 89	
		CATANIA	PATENTE	CT2055S7	27 8 87	
		PANTELLERIA	PATENTE	TP2196073P	22 8 91	
		PISA	CART. ID	96385077	23 02 89	
		MAZARA DEL VALLO	CART. ID	90806999	17 12 88	
20		MAZARA DEL VALLO	PATENTE	TP2101322X	2 2 87	
		CATANIA	CART. ID	06373509	30 4 90	
		PANTELLERIA	"	95338777	5 8 90	
		"	Patente	TP2043554	15 2 83	
	BELGIO		CARTA ID	1650041061 68	8 1 91	
25	"		"	11000312078 8	25 3 91	
	GIAPPONE		PASSAPORTO	ME3745744	23 5 90	
		CALTANISETTA	PATENTE	CL2087878K	21 8 90	
		NAPOLI	CARTA ID	AA04967	8 11 90	
		FRATTAMINORE	Patente	632 AA41	11 1 91	
30			Passaporto	26 AO 72F	28 2 90	
	OLANDA		"	81 0028 9	21 9 88	
	OLANDA		"	9925759	13 4 89	
		SARNICO	CARTA ID.	10129756	17 12 90	
		ROMA	"			
35	SVIZZERA		"	A399857620	2 84	

DIA

26.01.1995

FQ

3532

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

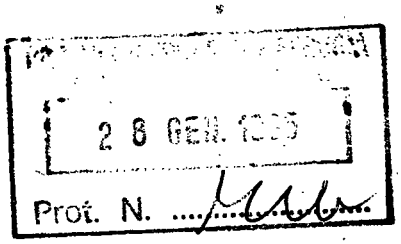
--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ 700 di prot. Roma, 26 GEN. 1995

OGGETTO:- Indagini preliminari relative all'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA c/o IL TRIBUNALE
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(alla c.a. del Sost.Proc. Dr.Fausto CARDELLA)



PERUGIA

_____/

In merito a quanto richiesto con delega del 2 dicembre 1994, si comunica che :

- la MUZI Maria Luisa, da Cesare e MARINELLI Virginia, nata a Roma il 29.01.1914, vedova COLANTUONI, è deceduta in data 09.08.1994;
- come da accordi telefonici intercosi non si è proceduto all'esame testimoniale di COSTANTINI Maurizio.

Si allega verbale di informazioni testimoniali rese da GAMBOGI Vincenza ENEA.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
-Ten.Col.CC Domenico DI PETRILLO-

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Centro Operativo - Roma

OGGETTO: verbale di informazioni testimoniali rese alla P.G., su delega del P.M., da persona informata sui fatti.

L'anno millenovecentonovantaquattro, il giorno 7 del mese di dicembre, alle ore 16,40, negli uffici del Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia, in Roma. - - - - -
Innanzi a noi sottoscritti, Dott. Alfredo Fiorelli, V. Q. Agg. della Polizia di Stato, Marco Poppi, Magg. CC, Arcadio Atzei, V. Ispettore della Poizia di Stato, Salvatore PELELLA, Brig. CC, tutti Ufficiali di P.G. appartenenti al succitato Centro Operativo, è presente la signora GAMBOGI Vincenza ENEA, nata a Roma il 28.10.1917, residente a Roma, via Tiburtina, 602, la quale viene sentita in qualità di persona informata sui fatti su delega del Sost. Proc. della Repubblica presso il Tribunale di Perugia - Direzione Distrettuale Antimafia, dott. Fausto Cardella. ---
Debitamente interpellata, la signora GAMBOGI Vincenza ENEA dichiara: intendo rispondere.----------
Ho collaborato con il Senatore Andreotti prestando la mia attività nella sua segreteria privata, in un primo tempo in piazza Montecitorio, e successivamente in piazza di San Lorenzo in Lucina. Detta collaborazione risale a circa cinquantanni fa, anche se non sono in grado di collocarla temporalmente con precisione. Posso sicuramente asserire di essere stata una delle persone di fiducia che hanno lavorato con l'on. Andreotti. ----------

Domanda: Signora ENEA, lei è a conoscenza del fatto che l'on. ANDREOTTI disponeva di un ufficio a New York? ----------

Risposta: no, non mi risulta. ----------

Domanda: ha mai sentito parlare di tale Della GRATTAN e se si, sa specificare in che rapporti costei fosse con l'on. ANDREOTTI? ----------

Risposta: si, conosco Della GRATTAN per averla vista qualche volta nell'ufficio di Roma dell'on. ANDREOTTI. Sapevo che viveva a New York, credo con altre due sorelle, e quando era a Roma mi risulta stesse in albergo. Non so nulla, però, in merito ai rapporti che legavano la Della GRATTAN all'on. ANDREOTTI. Per quello che mi consta era un puro rapporto di amicizia. La Della GRATTAN so che aveva una attività a New York, ma non sono in grado di specificare che cosa trattasse. Di certo con l'on. ANDREOTTI vantava un buon grado di confidenza per quello che potevo vedere. Personalmente ritengo di aver visto Della GRATTAN nell'ufficio in cui lavoravo per parecchie volte. Non sono comunque in grado di precisare l'arco di tempo in cui ebbi modo di vedere la GRATTAN. ----------

Domanda: conosce o ha mai sentito nominare, e se si, in che circostanza i nomi di Nino e Ignazio SALVO? ----------

Risposta: Si, effettivamente i nomi non mi sono nuovi, però sinceramente non saprei collocarli nella mia mente in qualche cosa di specifico. Più in generale posso dire che era abbastanza frequente che nello studio arrivassero anche dei personaggi siciliani di cui non ricordo però i nomi; ricordo però che costoro erano in massima parte degli esponenti politici a livello locale della Democrazia Cristiana. Spesso

Vincenza Gambogi Enea

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Centro Operativo - Roma

costoro si presentavano senza neanche che ci fosse un appuntamento e in questo caso l'on. ANDREOTTI li riceveva lo stesso facendogli fare un pò di anticamera. ---

Domanda: Signora ENEA, le risulta che Mino PECORELLI conoscesse l'on. ANDREOTTI e se il giornalista abbia mai frequentato lo studio dell'onorevole? -----

Risposta: Effettivamente anche il nome di PECORELLI non mi giunge nuovo, però non sono in grado di dire se lui abbia mai frequentato l'ufficio dell'on. ANDREOTTI. Posso solo dire, se può essere di una qualche utilità, che il nome di PECORELLI lo associo all'albergo diurno che si trova all'esterno della Stazione Termini, ma non so assolutamente spiegare il motivo di tale associazione. ----------

Domanda: Sa se l'on. ANDREOTTI conosceva il Gen. Dalla Chiesa e se si, le risulta di averlo mai visto nello studio dell'onorevole? ----------

Risposta: Si, i due certamente si conoscevano e ricordo di aver visto il generale qualche volta nello studio. ----------

Domanda: Conosce un tale Nicola MARCUCCI, ed è a conoscenza di rapporti che costui ha mai avuto con l'ufficio dell'on. ANDROTTI? ----------

Risposta: non conosco questo MARCUCCI, non ne ho mai sentito parlare nè, per quanto io ne so, ha mai lavorato per l'ufficio dell'on. ANDREOTTI. ----------

Non ho altro da aggiungere. ----------

F.l.c.s.

Vincenza Sambiase Enea

V. a A. Alberto Rizzi

Agente Aggiunto V. Isp.

Dott. Marco Rossi

R.O.S.

27.01.95

F4 ... e allegg

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

3505

Nr.125/14-9 di prot. Roma, 27 gennaio 1995

Rif.proc.pen.nr.1/94 D.D.A.

OGGETTO: Trasmissione articoli stampa.

PROC... PERUGIA
... GEN. 1995
Prot. N. .....

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Dr. Fausto CARDELLA) PERUGIA

------/

Seguito foglio nr.125/14-6 datato 26 novembre 1994.

Si trasmettono - in allegato - copie fotostatiche degli articoli di stampa dei quotidiani "Il Messaggero" e "Il Tempo" del 26 e 28 ottobre e 6 dicembre 1984, relativi allo scandalo della II Universita' di Roma-Tor Vergata.

Si riferisce altresi', che in data 10 aprile 1986, il G.I. Dr. Alberto MACCHIA con la presenza del Dr. Vittorio DE CESARE, presso il Carcere di Roma-Regina Coeli ha interrogato il pregiudicato NICOLETTI Enrico, nato a Monte San Giovanni Campano (FR) l'8.10.1936, assistito dall'avv. Wilfredo VITALONE, per il sequestro TEICHNER.

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

Dal quot. "Lotta" N. 332 pag. 5 del 6-12-84

3506

Anno XLI - N. 332

Tor Vergata e altre storie di camorra



La Commissione antimafia va dal Sindaco

L'audizione di Vetere condizionata dai comunisti ad una più ampia indagine che coinvolge i massimi esponenti della Magistratura e delle Forze dell'Ordine - Nicoletti è stato assolto dall'accusa di favoreggiamento

Giovedì prossimo, giorno di Santa Lucia, la Commissione Antimafia avrà finalmente la possibilità di fare un po' di luce sulle infiltrazioni mafiose e camorristiche nella Capitale. Nella mattinata una delegazione della Commissione si recherà in Campidoglio per ascoltare il sindaco Vetere e la Giunta; nel pomeriggio verranno sentiti i presidenti della Provincia e della Regione.

Indubbiamente si parlerà della «Tor Vergata story», anche se lo spinoso argomento è praticamente finito in un calderone generale, mentre da più parti era stata sollecitata l'audizione del sindaco Vetere sullo specifico argomento del «caso Nicoletti» con tutti i clamorosi addentellati con alcuni rami della pubblica amministrazione. Ma in sede di programmazione dei lavori dell'Antimafia, presidente il comunista Alinovi, è stato deciso diversamente.

Infatti il senatore D'Amelio, democristiano, vice-presidente della Commissione, aveva fatto presente a nome del suo gruppo politico l'esigenza di non «diluire» l'audizione del sindaco di Roma nel più vasto contesto di una generale indagine sulla penetrazione mafiosa e camorristica nel Lazio. Questo perché Vetere — aveva detto D'Amelio — deve essere sentito su una questione ben precisa e specifica.

Il comunista Martorelli e l'indipendente di sinistra Rizzo a questo punto avevano invece sostenuto che la situazione di Roma — e la posizione del suo Sindaco — non sono in alcun modo equiparabili alla situazione di Palermo, ed alla posizione del sindaco di quella città. Per cui occorreva legare l'audizione di Vetere a quella degli altri vertici, politici, amministrativi e giudiziari, di Roma e del Lazio.

Bene ha fatto a questo punto il senatore Claudio Vitalone, della DC, a ricordare ai commissari di San Macuto che quando si trattò di deliberare l'audizione degli ex sindaci (democristiani) e dei presidenti dei gruppi consiliari del comune di Palermo, non furono sollevate da parte democristiana obiezioni di sorta. «*quali quelle che il gruppo comunista* — ha detto Vitalone — *adesso muove per l'audizione del sindaco di Roma, ostacolando sostanzialmente il normale corso di una deliberazione già a suo tempo adottata*». «*Eppure, i fatti sui quali si intende ascoltare il sindaco Vetere* — aveva chiarito il commissario democristiano — *costituiscono oggetto di un procedimento penale, per cui non si comprende l'atteggiamento con il quale da parte comunista si affronta l'argomento*».

Prima della deliberazione, D'Amelio aveva sottolineato che la richiesta del suo gruppo di ascoltare il sindaco di Roma era nata dalla necessità di far luce su un episodio assai preoccupante, e non già da intenti di ritorsione o da volontà strumentalizzatrici. All'opposto — aveva accennato D'Amelio — si è temuto che fosse strumentale la proposta di allargare l'indagine al tema più generale della penetrazione mafiosa nel Lazio.

E' proprio allo scopo di avere un quadro completo della situazione regionale, martedì a palazzo San Macuto verranno sentiti i capi della magistratura romana (procuratore generale, procuratore della Repubblica, presidente di Corte d'Appello e Tribunale, presidenti degli istituti di prevenzione e consigliere istruttore). Mercoledì sarà la volta del Prefetto, del Questore e di alcuni alti ufficiali dei Carabinieri e della Finanza. Giovedì, infine, le autorità comunali, provinciali e regionali.

A proposito di Enrico Nicoletti, il «faccendiere» protagonista del «caso Tor Vergata» per il quale è stato deciso il soggiorno obbligato, ieri sera i giudici del Tribunale lo hanno assolto per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento nei confronti del capo camorrista Ciro Maresca. Assolti anche Mario Parisi e Guglielmo Santangelo.

G. S.

MESSAGGERO 26-10-1984

3507

'or Vergata. La Dc chiede la testa di Vetere, che replica

«Il sindaco se ne deve andare» «Perché combatto la mafia?»

di GIORGIO NARDUCCI

Ieri nel quartiere generale del- Dc romana, Nicola Signorello, natore e commissario coordi- atore del partito, ha chiesto plicitamente la testa del sinda- Vetere. Ha dato il crisma del- ufficialità a un passo, che, sia ure «diplomaticamente», aveva- fatto, martedì, nel corso di un nfuso dibattito del consiglio munale sul cosiddetto affare di or Vergata, cioè della seconda niversità, Cannucciari e Ber- ardo, rispettivamente capo e se- retario del gruppo scudocrocia- .

A sua volta il senatore Learco aperito ha preannunciato che la c ha invitato il presidente della ommissione antimafia, Abdon linovi, a convocare Vetere, co- ne capo dell'amministrazione apitolina, per una «audizione» ulle vicende dell seconda uni- ersità e le ipotesi di infiltrazioni nafiose.

A completamento del quadro del teatro operativo il senatore Claudio Vitalone ha sottolinea- o: «Noi non criminalizziamo, oiché non siamo un «tribunale opolare» e neppure un tribunale slamico, ma avvertiamo la esi- enza di un chiarimento e di un pprofondimento della situazio- e.

La requisitoria della Dc si nuove su due piani contigui, di ndole politica (è bene ribadirlo).

Primo: «in una intervista resa l 17 ottobre — argomento Si- norello — il sindaco dichiarò he si era rivolto ai massimi fun- zionari avvertendoli del pericolo (di infiltrazioni malavitose), dunque sapeva del pericolo, da gennaio '84, ma solo martedì 23 ottobre, su pressioni e istanze della Dc, ha cominciato a riferire al consiglio comunale».

«Almeno dal gennaio 1984 — conclude il numero uno della Dc romana — il sindaco ha emesso di compiere i suoi più elementari doveri nei confronti del consiglio comunale e della giunta».

A Fortiori viene ricordata la lettera con la quale l'assessore al piano regolatore, Pietrini (Psi) denunciando i timori di connubio tra abusivismo edilizio e malavita pregava il sindaco di portare con la massima urgenza l'argomento all'attenzione del consiglio comunale «per porre fine a uno stato di inadempienza non solo politiche».

L'altro terreno sul quale si svolgono le operazioni scudocrociate (Tor Vergata è solo un punto di partenza) è quello dell'assetto del territorio nel quadrante orientale. Signorello ha dichiarato: l'abusivismo edilizio è stato incentivato e protetto, le maggiori previsioni del nuovo piano decennale di edilizia economica e popolare, circa 72.000 stanze, pari al 60% del totale, sono state concentrate a est, prescelte in zone agricole, al fine di non espropriare aree già destinate alla edificazione, sempre a est, in variante al piano regolatore, sono state decise o proposte le ubicazioni di nuove attrezzature di grande importanza — la città annonaria, il quartiere fieristico-congressuale, un ipermercato, l'auditorium e via dicendo — infine si sono saturate tutte le previsioni di espansione attraverso il secondo programma di attuazione del Prg. L'aspetto grave, incalza Signorello, e inquietante, dopo le recenti rivelazioni di interferenze malavitose, è che questo complesso disegno di varianti urbanistiche al piano vigente è stato sempre portato avanti in modo equivoco, episodico, surrettizio, senza offrire chiarezze sulle scelte che si andavano via via formando, senza mai inquadrare questi interventi in un disegno urbanistico unitario e senza adottare formalmente, segno particolarmente grave, i conseguenti provvedimenti di varianti da sottoporre all'esame del consiglio comunale e della Regione». In definitiva l'incauta sollecitazione di aspettative avrebbe aperto la strada alle speculazioni, comprese quelle di stampo camorristico. Reagendo a caldo il sindaco ha osservato: «Dovrei andarmene perché combatto la mafia?».

Nicoletti interrogato per oltre 3 ore

Il costruttore Enrico Nicoletti, gran tessitore di rapporti tra immobiliari, è stato interrogato per più di tre ore, ieri mattina, nel carcere di Regina Coeli, dove è rinchiuso con l'accusa di favoreggiamento nei confronti di un camorrista.

Il sostituto procuratore Franco Ionta, che conduce l'inchiesta sul caso Torvergata, è entrato nell'istituto di pena intorno alle nove, e ne è uscito alle 12,35. Un lungo interrogatorio. E' lecito affermare, quindi, che il palazzinaro non si sia chiuso dentro una corazza di «no», di «non ricordo». Se avesse scelto questa linea difensiva, presumibilmente l'interrogatorio sarebbe stato più breve.

Dunque, Nicoletti parla. Ha fatto nomi? Ha lanciato accuse, ha rilevato episodi di corruzione? Non è dato saperlo, per ora. Sarebbe stata ricostruita la storia dell'insediamento delle immobiliari nell'area poi destinata al secondo ateneo romano. Bisognerà attendere le prossime mosse del magistrato, il quale, per interrogare il costruttore, è ricorso ad un «espediente» tecnico. Nicoletti, infatti, è stato sentito in un «libero interrogatorio», non in veste di imputato in questa istruttoria, ma come imputato in un procedimento connesso (il favoreggiamento di Maresca).

L'altro ieri, sono state perquisite tre abitazioni, una della moglie di Nicoletti, e altre due che fanno capo a società dell'imprenditore. La perquisizione ha il valore di una comunicazione giudiziaria; e l'avviso di reato che ha raggiunto Nicoletti è stato fatto per predisporre le misure di prevenzione previste dalla legge antimafia. Come si sa, nei giorni scorsi il magistrato si era riservato di chiedere il soggiorno obbligato per il costruttore.

Nuovi interrogatori seguiranno quello di ieri. Se Nicoletti, come tutto lascia pensare, ha deciso di collaborare, non è escluso che nei prossimi giorni l'inchiesta su Torvergata passi dalla fase degli accertamenti preliminari a quella delle incriminazioni.

Consiglio comunale

Il comunista Salvagni: «impudente» la richiesta della Dc

Il dibattito su Tor Vergata e sulle trame camorristiche ieri sera al consiglio comunale si è snodato sull'onda delal reazione provocata dalla richiesta dc di dimissioni del sindaco.

Richiesta che il capogruppo del Pci Salvagni ha definito «vergognosa, impudente, ma perfettamente coerente con la linea della Dc che in Parlamento difende gli scandali nazionali, a Palermo difende amministrazioni che hanno subito il volere mafioso, a Roma combatte uomini e partiti che vogliono fare pulizia». «Stupore e pena» ha manifestato di rincalzo il consigliere Della Seta (Pci), che ha ricostruito la storia della faticosa nascita del secondo ateneo.

Il socialdemocratico Tortosa ha dichiarato che è necessario fare luce sull'attività della delinquenza organizzata

Per il socialista De Felice è importante conoscere tutte le canalizzazioni del denaro sporco; quanto alla Dc ha osservato che la sua iniziativa si è isolata dalle forze democratiche. Marchio (Msi) ha rivendicato al suo partito la primogenitura della richiesta di dimissioni di Vetere». Gli episodi recenti — ha argomentato Antonetti (Pli) — raccomandano il riesame dei più importanti atti compiuti nel settore urbanistico». I democristiani Pompei, Mazzocchi e Tani hanno rinnovato le accuse al sindaco (con particolare impeto Pompei) e preso le difese del segretario generale Iozzia che secondo il Pci dovrebbe lasciare il posto.

Il dibattito prosegue oggi pomeriggio. Nella mattinata, alle 12, Vetere terrà una conferenza stampa in Campidoglio.

SISDE

27.01.95

Fald. F4

26/1/95

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

4363

Nr. 95 RO. 356 Roma, 27 gennaio 1995
rif.to n. 1/94 - DDA del 26 gennaio 1995

OGGETTO: Procedimento penale n. 1/94 - DDA concernente l'omicidio di Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI **PERUGIA**
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
- cortese attenzione dott. F. CARDELLA, Sostituto -

Con riferimento alla richiesta a margine, comunico che il nominato FARANDA Vittorio, nato il 22 novembre (e non gennaio) 1941 a Temenizza (Jugoslavia), ha svolto effettivamente mansioni di "collaboratore esterno" per la struttura periferica del Servizio denominata "Centro Roma 2".

Il rapporto, attivato nell'ottobre 1986 su richiesta del "Centro" citato e su autorizzazione della Direzione, si è protratto fino al marzo 1993, epoca in cui fu disposto un generale ridimensionamento del fenomeno.

Nel periodo in esame (ottobre 1986 - marzo 1993) il "Centro Roma 2" era diretto dal dott. Mario FABBRI, del quale svolgeva funzioni vicarie il dott. Maurizio NAVARRA.

In particolare, nel proporre l'acquisizione del "collaboratore", il dott. FABBRI segnalò le particolari capacità del FARANDA, già alle sue dipendenze - in sede di Polizia - sino al 1978.

SERVIZIO PER LE INFORMAZIONI E LA SICUREZZA DEMOCRATICA

SISDE

L'aspetto del contatto tra il FARANDA ed i Funzionari del Centro non è stato ulteriormente approfondito, onde non turbare - neanche in ipotesi - o comunque anticipare il contenuto di attività istruttorie che codesto PM intendesse direttamente svolgere.

Soggiungo, per completezza, che nel giugno 1978 il FARANDA - sottufficiale della PS - inoltrò istanza per l'assunzione a questo Servizio.
La pratica non ebbe esito per indisponibilità alla cessione manifestata dall'Ente di appartenenza.
Nelle more, protrattesi fino al 1982, il nominativo del FARANDA, insieme con quello di altri, fu segnalato nel luglio 1982 - sempre ai fini dell'assunzione - dal "Centro Roma 2", già all'epoca diretto dal dott. FABBRI.

Nel confermare l'ampia disponibilità del Servizio, per quant'altro occorresse a fini di giustizia, colgo l'occasione per esprimere i sensi della più alta considerazione.

IL DIRETTORE
(Gaetano Marino)

Ros

28.1.P5

F4 (Rist. a delega BRUSCA)

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

I^ Reparto Investigativo

2980

Nr. 290/25-10-1994 di prot. Roma, 28 gennaio 1995

OGGETTO: Indagine **TACITO**

ALLA PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA
- Direzione Distrettuale Antimafia -
Dr. Fausto CARDELLA
(Fa seguito nota nr. 290/24-1994 datata 09.01.1995)

P e r u g i a

e, per conoscenza:

AL COMANDO SEZIONE ANTICRIMINE CARABINIERI DI

P a l e r m o

---

1. Ad integrazione di quanto gia' comunicato con nota cui si fa seguito, si partecipa che a seguito di ulteriori indagini e' emerso che il **CRIMI Salvatore:**

   - ha in uso anche le utenze telefoniche:

     – nr. **0924/955309** intestata alla moglie **ASARO Concetta,** via Salvatore Quasimodo nr.9, Vita (TP);

     – nr. **0360/295260**, telefono cellulare intestato al medesimo CRIMI Salvatore;

     – nr. **0330/852640**, telefono cellulare sempre intestato al CRIMI Salvatore.

   - e' in contatto con un noto pregiudicato siciliano orbitante in area romana, **BILARDELLO Nicolo'**, nato a Marsala (TP) il 24.10.1945, residente in via B. Nogara nr. 7, Ostia Antica (Roma), con in uso l'utenza telefonica nr. **06/5657086**, intestata a RECCHIA Laurent , residente in via B. Nogara 7, Ostia Antica.

2981

2. Premesso quanto sopra, si richiede:

- **l'emissione di decreto di intercettazione telefonica** dell'utenza telefonica nr. **06/5657086**, intestata a RECCHIA Laurent , residente in via B. Nogara 7, Ostia Antica atteso l'uso dello stesso da parte del BILARDELLO, il quale ragionevolmente potrebbe fornire ricetto al noto latitante ZANCA Carmelo e mediarne i contatti con personaggi interessati alle indagini per cui si procede;

- **l'emissione di decreto di intercettazione telefonica** dell'utenza telefonica **0924/955309** intestata alla signora **ASARO Concetta,** via Salvatore Quasimodo nr.9, Vita (TP);

- **l'emissione di decreto** che consenta l'acquisizione di tabulati ITALTEL relativi a tutte utenze cellulari che hanno contattato -negli ultimi tre mesi - l'utenza telefonica nr. **06/5657086**;

- **l'emissione di decreto** che consenta l'acquisizione di tabulati ITALTEL relativi a tutte utenze cellulari che hanno contattato -negli ultimi tre mesi - l'utenza telefonica nr. **0924/955309;**

- **l'emissione di decreto** che consenta l'acquisizione di tabulati ITALTEL relativi a tutte utenze cellulari che hanno contattato (in entrata ed in uscita) -negli ultimi tre mesi - l'utenza nr. **0360/295260**, telefono cellulare intestato al CRIMI Salvatore.

- **l'emissione di decreto** che consenta l'acquisizione di tabulati ITALTEL relativi a tutte utenze cellulari che hanno contattato (in entrata ed in uscita) -negli ultimi tre mesi - l'utenza nr., telefono cellulare nr. **0330/852640** intestato al CRIMI Salvatore.

Il Maggiore
Comandante del Reparto
(Mauro Obinu)

DIGOS

30.01.1995

06 48904720

MODULARIO I.P.S. - 23

Mod. 23 (ex Mod. 286)

4369

Questura di Roma

DIVISIONE INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI

TELEFAX

Roma, 30 gennaio 1995

At PROCURA REPUBBLICA presso il TRIBUNALE
-Direzione Distrettuale Antimafia
-Sostituto Procuratore Dr. Fausto CARDELLA

P E R U G I A

Cat. A2/94/Digos (02) Voce : Procedimento penale n.1/94 R.G. NR D.D.A. relativo omicidio giornalista Carmine PECORELLI.-

Con riferimento at nota pari oggetto datata 27.1.95, comunicasi che autore della sigla "Evidenza 20.9" apposta in calce at telex quì trasmesso da Commissariato di P.S. Monteverde data 5.8.79 est Vice Questore Aggiunto dottor Lidano MARCHIONNE, all'epoca dei fatti Funzionario addetto at questa Digos, attualmente riveste la qualifica di Capo di Gabinetto Questura Latina.

Assicurasi aver citato predetto at comparire presso codesto Ufficio giorno 1 febbraio p.v. at ore 15.00.

IL DIRIGENTE IA DIGOS
(Dr Marcello FULVI)

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

0773659677

FMD I

MODELLARIO 31-FA-95

Mod. 75 - P. S.

Questura di LATINA

Latina addì 31 gennaio /95

4370

1ª DIV. SAB. Cat. A2

Registrazione n. 1ª

del 19

OGGETTO: Procedimento penale n. 1/94 R.G. NR D.D.A. relativo omicidio giornalista Carmine PECORELLI.

PROCURA REPUBBLICA PRESSO TRIBUNALE
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
SOSTITUTO PROCURATORE DR FAUSTO CARDELLA

= PERUGIA =

et conoscenza:

QUESTURA - D.I.G.O.S.

= R O M A =

Riferimento nota Questura - D.I.G.O.S. Roma nr. Cat.A2/94/Digos (02) datata 30 gennaio u.s. , relativa citazione at comparire Vice Questore Aggiunto dr Lidano MARCHIONNE presso codesto Tribunale, domani 1° febbraio c.m., at ore 15.00, assicurasi presenza citato Funzionario.

IL QUESTORE
-Carmelo Gaglio-

06 48904720 FAUD F4

MODULARIO I.P.S. - 23

Mod. 23 (ex Mod. 286)

4368

Questura di Roma

DIVISIONE INVESTIGAZIONI GENERALI OPERAZIONI SPECIALI

TELEFAX

Roma, 30 gennaio 1995

ALLA QUESTURA DI L A T I N A

e, per conoscenza

At PROCURA REPUBBLICA presso il TRIBUNALE
-Direzione Distrettuale Antimafia
-Sostituto Procuratore Dr. Fausto CARDELLA

P E R U G I A

Cat. A2/94/Digos (02) Voce : Procedimento penale n.1/94 R.G. NR D.D.A. relativo omicidio giornalista Carmine PECORELLI.-

Con riferimento at nota pari oggetto qui pervenuta da Procura Repubblica Presso Tribunale Perugia - Direzione Nazionale Antimafia - datata 27.1.95 at firma Sost.Proc. Dr. Fausto CARDELLA, comunicasi che Vice Questore Polizia Dr. Lidano MARCHIONNE est citato at comparire presso quel Tribunale giorno 1 febbraio p.v. at ore 15.00. Pregasi assicurare direttamente A.G. in indirizzo.

D'ORDINE DEL QUESTORE
IL DIRIGENTE LA DIGOS
(Dr.Marcello FULVI)

Concordato con
Dr Marchionne
3/1/95 Ore 16.30

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

R.O.S.

30.01.95

Delegle di indagine
gennaio '95

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PERUGIA
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA

4246

OGGETTO: procedimento penale 1/94 D.D.A. relativo all'omicidio del giornalista Mino PECORELLI.

- Delega di indagine -

AL SIG. COMANDANTE
R.O.S. CARABINIERI / SEZIONE ANTICRIMINE R O M A
(c.a. Magg. Enrico CATALDI)

In riferimento alla Vs. informative pari riferimento ed ed oggetto nr. 125/14-4 e 125/14-6, rispettivamente datate 11.11.94 e 26.11.94, prego la S.V. di estendere gli accertamenti fin qui condotti presso gli archivi della R.A.I. anche alle altre emittenti private, nazionali o locali, operanti sin dal 1984, non potendosi escludere che siano state queste ultime a trasmettere interviste televisive o comunque immagini di repertorio riferibili all'allora Senatore Claudio VITALONE.

Ringrazio.

Perugia, 4 gennaio 1995

IL PUBBLICO MINISTERO
DR. FAUSTO CARDELLA

V
P.A. 542

Fold F4 (visc. a delega)

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

4247

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

Nr.125/14-23 di prot. Roma, 30 gennaio 1995

Rif.proc.pen.nr.1/94 D.D.A..

OGGETTO: Esito accertamenti.

PROCURA ... PERUGIA
2 ... 1995
Prot. N. ...

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Dr. Fausto CARDELLA) PERUGIA

------/

1. In riferimento alla delega di indagine della S.V. Ill/ma, datata 7 gennaio 1995, si comunica che - nel 1984 - presso gli archivi delle emittenti private, nazionali e locali, non risultano essere state rilasciate interviste televisive e/o immagini di repertorio riferibili all'allora Sen. Claudio VITALONE.

2. Nel contempo, alla luce delle risultanze relative agli articoli di stampa su cui compariva l'On. VITALONE nel 1984, appare necessario approfondire ulteriormente la ricerca nella cineteca dei telegiornali sulle reti RAI. Infatti, sempre nel 1984, l'On. VITALONE e' comparso per gli interventi realizzati in sede di Commissione Antimafia (vicenda appalti 2^ Universita' Tor Vergata) e per la vicenda giudiziaria del fratello, avv. Wilfredo VITALONE.

3. Si valuti pertanto l'opportunita' di emettere ordine di esibizione alla **Direzione Generale della RAI** dei filmati relativi ai telegiornali coincidenti con le date che verranno indicate dal dipendente Mar. ROTA Antonio, che curera' la visione del materiale.

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

QU- PA
Sq. Mob.

30.01.1995

Fold. F

0359

QUESTURA DI PALERMO
SQUADRA MOBILE
III^ SEZIONE

Palermo, li. 30.1.1995

N.R. 501/95 MOB. SEZ. III^

PROCURA DELLA REPUBBLICA PERUGIA
Prot. N. ....

OGGETTO: Trasmissione numero due fotografie riproducenti FEDERICO Angelo di Paolo e LOPES Fibona, nato a Palermo il 01.07.1953.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di PERUGIA
(c.a. Dr. F. Cardella)

ALLA D.I.A. - C.O.P. -
(c.a. Dr. Fiorelli) ROMA

In riferimento alla nota trasmessa in precedenza, datata 27.01.1995, si trasmettono in allegato n. 02 fotografie ottenute mediante la riproduzione di quella acquisita in sede di perquisizione locale c/o l' abitazione di LOPES Fibona, madre del FEDERICO Angelo.

Le foto, riportanti l'immagine del predetto, si ritengono interessanti, in quanto nella fotografia " A " si evince la catena che porta al collo, mentre nella foto " B " il bracciale che porta al polso.

IL DIRIGENTE LA III^ SEZIONE

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

IL COMMISSARIO DELLA POLIZIA DI STATO
(Dr. Roberto DI LEGAMI)

D.I.A.

01.02.95

Fold E (pag. e seg.)

3

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM.2ª/H2-12/907 di prot.llo Roma, - 1 FEB. 1995

Rif. p.p. n. 1/94 R.G.N.R. DDA. -

OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI. sequestro di un orologio a carico di LOPES Fibona, madre di FEDERICO Angelo.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o Il Tribunale di
c.a. Sost. Proc. CARDELLA Fausto

PERUGIA

-^-^-^-^-

Fa seguito all'informativa n. 5010/95, Mob. Sez. III del 27.01.1995 della Squadra Mobile di Palermo, relativa al sequestro in oggetto.-

1. Il giorno 30.01.1994, Ufficiale di P.G. di questo Centro Operativo, Maresciallo CC PESCE Antonio rilevava dal vice-ispettore IANNUCCI, in servizio alla Squadra Mobile della Questura di Palermo, un reperto contenente l'orologio in sequestro a LOPES Fibona, madre di FEDERICO Angelo, redigendo specifico verbale al riguardo. (All.1)
2. L'orologio in questione, meglio qualificato in atti, riprodotto fotostaticamente a grandezza naturale ed ingrandito(All. 2 e 3) e' stato successivamente chiuso in reperto e, quanto prima, accompagnato dalla presente, verra' depositato presso la Cancelleria Corpi di reato, a disposizione di codesta A.G.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Gen.Col. CC. Domenico PETRILLO

All. 1

376

0382

QUESTURA DI PALERMO
SQUADRA MOBILE

Oggetto: Verbale di consegna.

L'anno 1995, addì 30 del mese di Gennaio, alle ore 16.00 in Roma. Innanzi a me sottoscritto Ufficiale di P.G. appartenente al predetto Ufficio, è presente Sig. PESCE Antonio in servizio presso la D.I.A. - C.O.P. Roma, al quale viene consegnato il reperto contenuto all'interno di un involucro in plastica trasparente, consistente in nr.1 orologio da polso con cassa e cinturino in metallo giallo meglio descritto nel verbale di sequestro redatto da personale di Quest'Ufficio in data 27.01.95, nei riguardi di LOPES Fibona madre di FEDERICO Angelo, reperto che dovrà essere depositato presso il competente ufficio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, a disposizione del Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA.----------
Fatto, letto, confermato e sottoscritto, significando che copia del presente verbale viene rilasciata al Sig. PESCE Antonio.- il quale sottoscrive per ricevuta dell'avvenuta consegna.-------

V.P. Stato Jonica

Il presente verbale viene immediatamente reputo per dare atto che Trattasi di un orologio da uomo in metallo giallo recante sul quadrante n° dodici finto verosimilmente Diamanti e la scritta superiore "Pierre Antoine, inferiormente la scritta "QUARTZ". Sulla cassa l'iscrizione "18K GOLD PLATED - JAPAN MOVI"_ Sull'oggetto non sono visibili marchi dell'oro o del costruttore.

FLLeS

V.P.P.S.

All 2

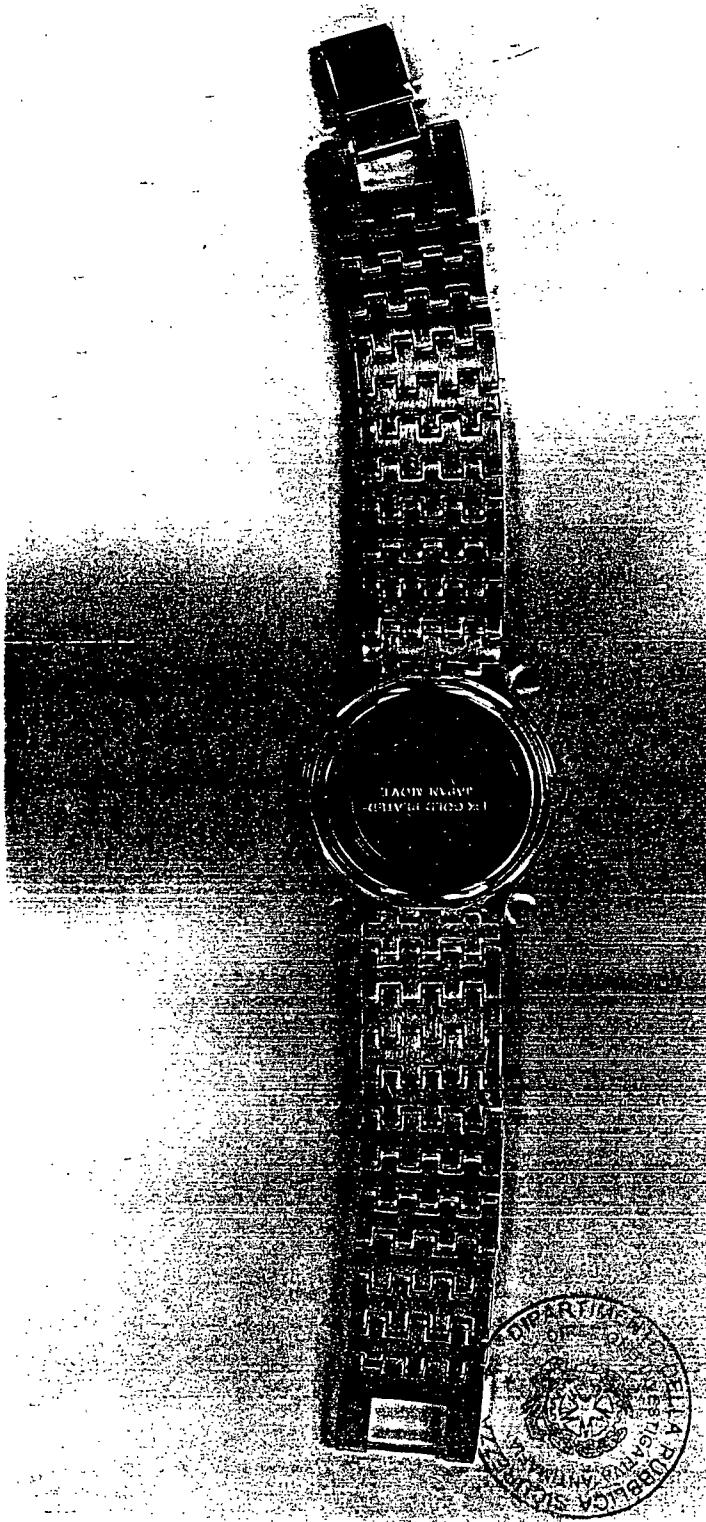
0382 77

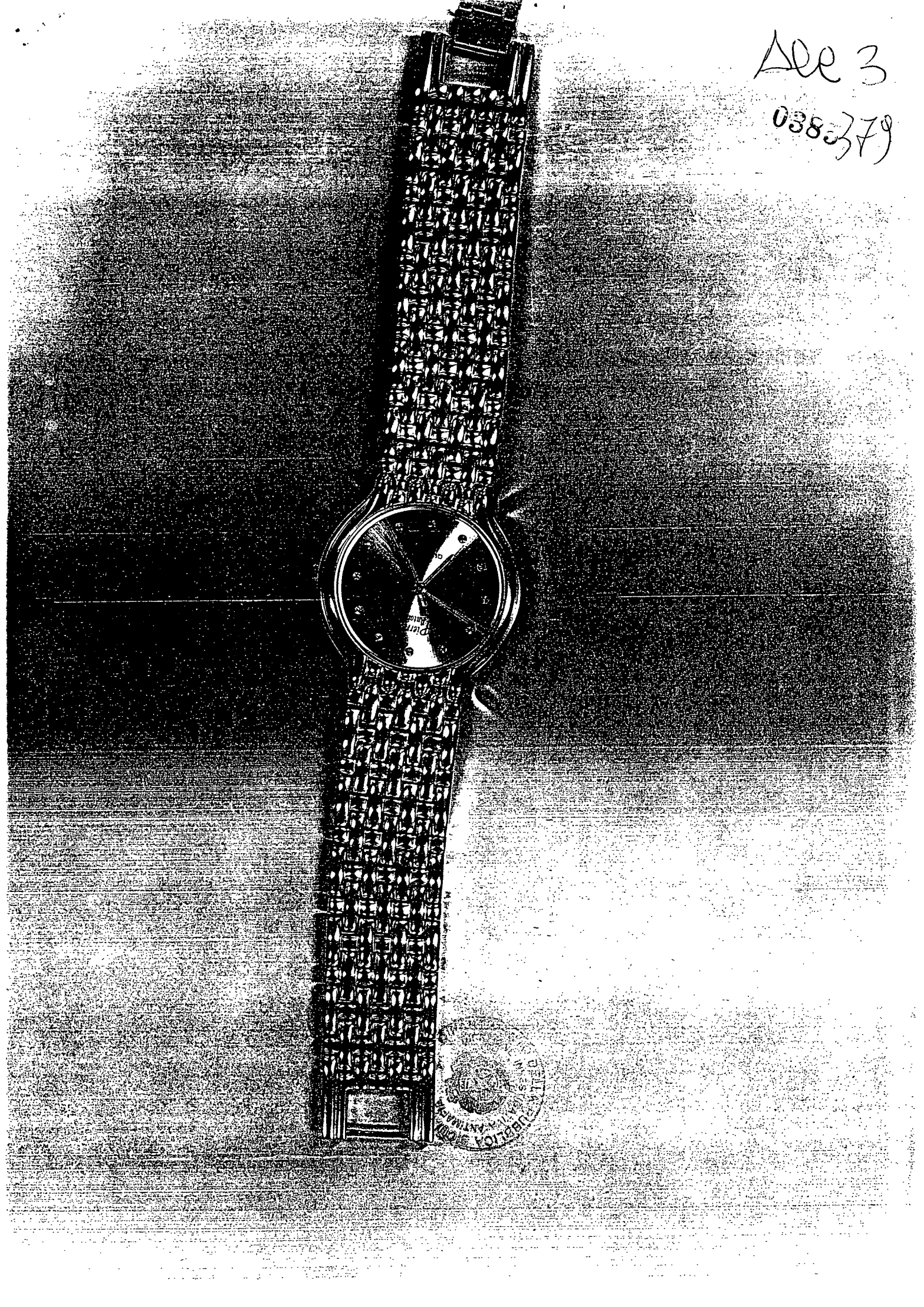


DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Fig 2a

0384378

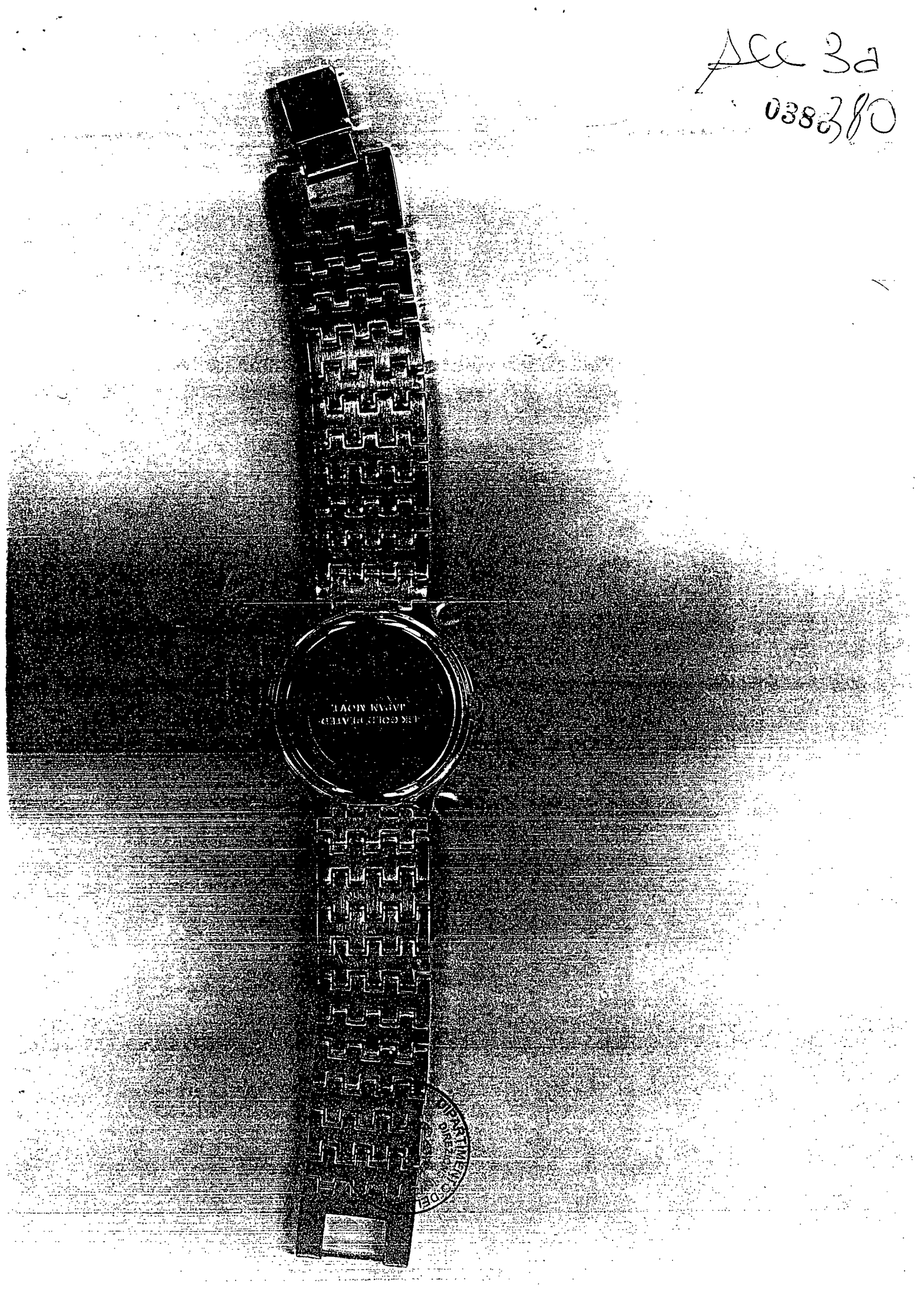




Dec 3

038379

Acc 3a
038380



D.I.A.

01/02/1995

Fold 6 (LA MARE) 631

0746

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

Nr.125/RM3/H2-12/ 914 di prot. Roma, - 1 FEB. 1995

OGGETTO: Procedimento Penale nr.1/94.
Conversazioni di cui al decreto nr.133/94 R.I.T. del 30.12.1994.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di.....= PERUGIA =
(alla c.a. del Sost. Proc.
dr. F. CARDELLA)

---===oo0oo======

- Seguito n.n.125/RM3/H2-12/631 di prot. del 25 gennaio 1995 -

Nel corso delle operazioni di intercettazione telefonica disposte dalla S.V., con il decreto nr.133/94 del 30.12.94 sull'utenza intestata ed in uso al LAMARE Luigi è stata registrata una conversazione tra il predetto ed il Col. MARIELLA.

Nella conversazione, avvenuta alle ore 17,16 del 27 c.m., il LAMARE chiede al suo interlocutore un appuntamento per il giorno 29.01.94 ("...io avrei bisogno...in relazione alla...all'ultimo colloquio che abbiamo avuto...avrei bisogno di contattarti per un momento...") in quanto "...è una questione che non posso...di cui non posso parlare per telefono...".

Si allega verbale di trascrizione integrale di conversazione telefonica.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
-Ten.Col.CC Domenico PETRILLO-

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PROT.
- 3 FEB. 1995
Prot. N. .....

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
——ooooo——
00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

VERBALE DI TRASCRIZIONE INTEGRALE DI CONVERSAZIONE TELEFONICA.

L'anno 1995 addì 27 del mese di gennaio in Roma presso gli uffici della Direzione Investigativa Antimafia - Centro Operativo, alle ore 18,45 viene effettuato il riascolto della bobina Ufficio nr. 3/B e la trascrizione integrale della conversazione telefonica registrata in uscita sull' utenza nr. 06/86207102, intestata ed in uso a LAMARE Luigi, al progressivo nr. 173 da giri 655 a giri 692, sulla pista 1, alle ore 17,16 del giorno 27.01.1995. Le registrazioni sono state efettuate mediante l'utilizzo di apparecchiature RT 2000 e UHER 4000.==========
==========
Viene chiamato il nr.06/44223400, intestato a Comando Generale della G. di F., viale XXI Aprile, Roma.=======
Conversazione tra LAMARE Luigi (L) e Col. MARIELLA (M). OMISSIS, il LAMARE chiede del Col. MARIELLA al centralinista.==========

M. Pronto
L. Pronto
M. Pronto, signor Generale buonasera
L. Carissimo MARIELLA...
M. Come sta signor Generale?
L. Io bene, tu?
M. Abbastanza bene
L. Mi fa tanto piacere...ti chiedo scusa se ti disturbo...
M. No, assolutamente...
L. io avrei bisogno...in relazione alla...all'ultimo colloquio che abbiamo avuto...avrei bisogno di contattarti per un momento...
M. Signorsì
L. Mi devi dire tu quando...perchè è una questione che non posso...di cui non posso parlare per telefono...
M. Ho capito...eh... signor Generale...
L. Facciamo lunedì?
M. Lunedì per me va benissimo
L. Va bene?
M. Aspetti che...
L. Tanto penso che...fino a lunedì...va bene

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
——ooooo——
00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

M. (ridendo)...sì, guardi, lunedì va benissimo, se lei mi dice a che ora viene...
L. Sì, dimmi l'ora migliore per te...
M. Eh, quella che preferisce lei signor Generale...
L. Eh, vengo in mattinata?
M. Sì, sì, se mi dice l'ora...
L. Ecco, magari prima di muovermi ti faccio avvertire
M. Allora attendo una sua telefonata lunedì mattina...
L. Lunedì mattina.
OMISSIS, saluti.
F.L.C. in data e luogo come sopra.-

L' UFFICIALE di P.G.

DIA

01.02.1995

Fabol. F4 (2sr. o dell'Ag

4249

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N. 125/RM.2ª/H2-12/903 di prot.llo Roma, - 1 FEB. 1995

Rif. p.p. n. 1/94 R.G.N.R. DDA. - delega del 10.01.1995..

OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI. escussione di MARCIANI Maria Cristina quale persona informata sui fatti.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o Il Tribunale di
c.a. Sost. Proc. CARDELLA Fausto

PERUGIA

-^-^-^-^-

Fa seguito all'informativa n. 125/RM.2ª/H2-12/462, del 20.01.1995 di questo Centro Operativo.-

1. In data 10 gennaio 1995, codesta A.G., con la delega in riferimento, incaricava ufficiali di P.G. di questo centro Operativo all'escussione di MARCIANI Maria Cristina quale persona informata sui fatti, nel contesto delle indagini a carico dell'ex senatore Claudio VITALONE.
2. Il giorno 12.01.1994, alle ore 16.50, MARCIANI Maria Cristina, convocata, si presentava in questi Uffici, per essere escussa nel senso richiesto.
3. Dalle dichiarazioni rese non e` emerso nulla di interessante sotto il profilo investigativo.

(All.1)

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC. Domenico PETRILLO

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di informazioni testimoniali rese da:

* MARCIANI Maria Cristina, nata a Roma il 08.08.1957, quivi residente viale Gorizia n. 24/A, nubile, impiegata.

%%%

contesto delle indagini, in relazione alla sua frequentazione e conoscenza dell'ex senatore Claudio VITALONE. -

DOMANDA: Signora MARCIANI conosce il dr. Claudio VITALONE e sarebbe in grado, se sì, di dirci in che arco di tempo ci sia stata un'eventuale frequentazione? - - - - - -

RISPOSTA: si, conosco il dr. Claudio VITALONE da diverso tempo. Per l'esattezza lo conobbi di vista nel 1982, quando lavoravo al Senato della Repubblica presso il gruppo del M.S.I.. Preciso, però, che si trattava allora di una conoscenza assolutamente superficiale. Intorno al 1985-86 è cominciato un rapporto di conoscenza che consisteva sostanzialmente nel fatto che ci salutavamo e talvolta consumavamo qualcosa insieme al bar. Nel 1992 iniziò, invece, un rapporto con il senatore VITALONE di maggiore amicizia e di più assidua frequentazione che orientativamente posso collocare dal dicembre 1992 all'agosto 1993. Faccio peraltro presente che nel novembre 1992, insieme con altri impiegati del mio ufficio, fui distaccata proprio nella segreteria dell'allora Ministro del Commercio con L'Estero Claudio VITALONE. Tale distacco durò fino a quando non cadde il governo AMATO. Per maggiore precisione verso l'Ufficio ricordo, però, che ebbi modo di fare due gite in barca con il senatore VITALONE, ambedue durate pochi giorni, già negli anni 1990 ma prima del dicembre 1992. In tali due circostanze su una barca cabinata di circa 10-12 metri, ma su questo non posso essere molto precisa, eravamo una prima volta soltanto io il dr. VITALONE e l'avvocato PETTINARI; se non ricordo male arrivammo fino

Maria Cristina Marciani

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

alle Tremiti. Nella seconda circostanza oltre a me ed il dr VITALONE erano anche presenti l'avvocato PETTINARI e Wilfredo VITALONE. In quest'occasione ci recammo a Ponza dove sostammo per circa un Week-end. In nessuna delle due succitate circostanze ricevemmo visite di altre persone, a parte le autorità di porto locali.- -

DOMANDA: Le è mai capitato durante le sue frequentazioni con il dr. VITALONE di sentir da questi nominare i nomi di Nino ed Ignazio SALVO? - - - - - - - -

RISPOSTA: No questi nomi li conosco solo per averli letti sugli organi di informazione, mai ne ho sentito parlare da parte del dr. VITALONE. A questo proposito voglio specificare all'Ufficio che durante tutto l'arco di tempo in cui si è protratta la conoscenza e la frequentazione con il VITALONE, questi non mi ha mai parlato delle sue vicissitudini professionali e processuali ad eccezione di problematiche familiari. L'unico momento in cui il VITALONE si è lasciato andare a commenti o a sfoghi su materie non personali, per quello che ricordo, fu la vicenda del processo di BENEDETTI Evaristo in quanto durante quel periodo, forse in una sola circostanza, ha manifestato, con toni aspri, il suo disappunto verso la vicenda in quanto si considerava assolutamente innocente. Poichè l'Ufficio me lo chiede faccio presente che mai il VITALONE ha fatto riferimento alla vicenda relativa all'omicidio PECORELLI ed anzi le notizie nel merito di cui io venni in possesso, furono solo quelle da me lette sui giornali. - - - - - - - -

DOMANDA: Proprio in conseguenza di quanto ha sopra detto le è mai capitato di commentare con il dr. VITALONE le vicende che gli organi di informazione, sia televisivi che di stampa,

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

andavano diffondendo in merito alle indagini sull'omicidio PECORELLI? - - - - - - - - - - - - -

RISPOSTA: No, tutto questo non accadeva mai in quanto l'atteggiamento del VITALONE rispetto a notizie del genere era comunque incentrato sul presupposto di un attacco strumentale nei suoi confronti e dunque di fatto non si scendeva mai nei particolari. - - - - - - - - - - - - - - - - -

DOMANDA: Conosce una persona amica del dr. VITALONE che si fa chiamare "conte", di circa 60 anni? - - - - -

RISPOSTA: No, non conosco la persona che mi si indica con questo appellativo. - - - - - - - - - - - - - - - -

D.R. Le mie frequentazioni con il dr. VITALONE Claudio sono cessate nell'agosto 1993. Da allora non l'ho più visto l'ho soltanto sentito per telefono alcune volte, l'ultima delle quali nel dicembre del 1993 in occasione degli auguri di Natale.

D.R. Durante la frequentazione con il dr. VITALONE, come ho detto dal dicembre 1992 all'agosto 1993, feci alcuni viaggi con lui, certamente uno a Milano ed uno a Venezia ed un terzo in una città che non ricordo. Preciso, però che probabilmente il viaggio a Milano o quello a Venezia possono essersi svolti anche in un epoca leggermente antecedente. Nel corso di questi viaggi io non incontrai insieme al dr. VITALONE alcuna persona in quanto mentre il dr. VITALONE aveva impegni ufficiali, io mi limitavo ad andare in giro. - -

F.L.C.S.-

F4 (mic. o dellage BRUSCA)

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

1^ REPARTO INVESTIGATIVO

N. 290/24-1-1994 di prot. Roma, 01 febbraio 1995

OGGETTO:- Indagine "TACITO".

2982

ALLA PROCURA DISTRETTUALE DELLA REPUBBLICA
- DIrezione Distrettuale Antimafia -
Dr. Fausto CARDELLA
Proc. Pen. Nr.1/94 D.D.A.

Fa seguito alla nota pari numero datata 09 gennaio 1995.

Ad integrazione di quanto comunicato con la nota a cui si fa seguito, si comunicano i dati anagrafici dei due personaggi, indicati a pagina 4, quali componenti del gruppo di fuoco:

- GARGANO Francesco, nato a Palermo il 10.02.1946, ivi residente via Empedocle Restivo nr.70;
- ZANCA Giuseppe, nato a Palermo il 14.10.1940, ivi residente via Federico Ferro Orsi nr.90.

Il Maggiore
Comandante del Reparto
(Mauro Obinu)

02-01(WED) 15:50 PAGE:01

03.02.1995

Fold. F

0501

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/990 di prot.llo Roma, 3 febbraio 1995

OGGETTO:- Trasmissione verbali di sommarie informazioni rese da :

POMPILI Alvaro, nato a Filettino (FR) il 05.06.1938,
ALESSE Biagio, nato a Leonessa (RI) il 18.12.1940.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
- *c.a. Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA* -

P E R U G I A

^^^^^^

Come da accordi verbali intercorsi con la S.V., si trasmettono gli acclusi verbali di sommarie informazioni rese da **POMPILI Alvaro** ed **ALESSE Biagio**, in oggetto meglio generalizzati.

Si evidenzia che, dalle dichiarazioni rese dall'**ALESSE,** è emersa la circostanza della consegna, in un periodo di tempo antecedente al rinvenimento delle armi, di svariate pistole, munizioni e di almeno un fucile a canne mozze, da parte del defunto **Claudio SICILIA** ad un gruppo di malavitosi di presumibile origine campana.

Non è da escludere che, in tale partita di armi, vi fosse presente anche la pistola semiautomatica cromata adoperata per l'omicidio di **Mino PECORELLI,** di cui alle dichiarazioni rese dal collaboratore **Antonio MANCINI**.

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO -

D.I.A

03.02.95

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

.....
00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

4358

N. 125/RM.2ª/H2-12/991 di prot.llo Roma, 3 FEB. 1995
Rif. p.p. n. 1/94 R.G.N.R. DDA. - delega del 23.01.1995.
OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI. Individuazione fotografica di uno stabile ad opera di MORETTI Fabiola.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o Il Tribunale di
c.a. Sost. Proc. CARDELLA Fausto

PERUGIA

-^-^-^-^-

Fa seguito all'informativa n. 125/RM.2ª/H2-12/165, del 10.01.1995 di questo Centro Operativo.-

1. In data 10 gennaio 1995, questo Centro Operativo. con l'informativa di cui a seguito, richiedeva a codesta A.G. l'autorizzazione affinche` Ufficiali di P.G. della D.I.A. mostrassero a MORETTI Fabiola delle foto di uno stabile per verificare se questo potesse corrispondere all'edificio cui aveva fatto riferimento nelle sue dichiarazioni in occasione del confronto con Francesco PAZIENZA, del 05.10.1994.

2. In data 23.01.1995, con la delega in riferimento, codesta A.G. autorizzava la richiesta.

3. Il giorno 27.01 u.s., ufficiali di P.G. di questo Centro operativo, M.llo CC PESCE Antonio e Sovrintendente P.d.S. BELLUCCI Luca, si recavano presso il Comando Stazione Carabinieri della

localita'indicata dal Servizio Centrale di Protezione, in cui conveniva anche MORETTI Fabiola, assistita dal proprio legale di fiducia, avvocato CAPOGRASSI Alessandro.

4. Prima di procedere nel merito MORETTI Fabiola dava atto della sua difficolta` ad individuare l'edificio in fotografia, senza poterlo collocare nel suo contesto e, al fine di prevenire difficolta' di memoria, dichiarava la sua disponibilita' e preferenza ad effettuare tale individuazione in sede di sopralluogo. Nella circostanza veniva stilato specifico verbale che, redatto per copia conforme, si trasmette in allegato alla presente.

(All.1)

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten.Col. CC. Domenico DI PETRILLO

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO:-Verbale di individuazione fotografica eseguita da:

* MORETTI Fabiola, nata a Roma il 01.07.1955, residente a Roma. - - - - - - - - - - - - - - -

%%

Il giorno 27.1.1995, in localita` che per motivi di riservatezza e sicurezza si ritiene opportuno non indicare, alle ore 12.50. - - - - - - - - - - - - - - - -

Avanti a Noi Uff.li di P.G. verbalizzanti M.llo CC. PESCE Antonio e Sovrintendente P.d.S. BELLUCCI Luca, entrambi in servizio al contraddistinto Reparto e` presente MORETTI Fabiola, in rubrica meglio generalizzata, assistita per l'atto dal difensore di fiducia, avvocato CAPOGRASSI Alessandro, convocato e presente la quale e` stata qui convocata, per procedere ad una individuazione fotografica. - - - - - - - - - - -

Prima di mostrarle le foto di interesse e di procedere nel merito dell'atto, la MORETTI spontaneamente dichiara: -

" Ho intenzione di rappresentare che al momento individuare un edificio su fotografie senza poterlo collocare in un contesto mi pone delle difficolta` di memoria, mancandomi punti di riferimento. Certamente un materiale sopralluogo mi consentirebbe di potere riconoscere con certezza lo stabile. - - - - - - -

Ribadisco da parte mia ed anche del mio compagno la volonta` di collaborare ulteriormente con la giustizia e resto in attesa di successive chiamate per le prossime attivita` istruttorie da eseguirsi nelle modalita` che si riterranno opportune. - - - - - - - - - - - - - - - - -

I verbalizzanti a questo punto, per non compromettere una futura attivita` istruttoria non procedono all'individuazione. -
Il verbale viene chiuso alle ore 13.30.- - - - - - - - -
F.L.C.C. e S. -
Firmato:
MORETTI Fabiola
CAPOGRASSI Alessandro
PESCE Antonio
BELLUCCI Luca
%%

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA
CENTRO OPERATIVO - ROMA

....p.....c.....c, originale allegato.

30 GEN. 1995

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC Domenico DI PETRILLO

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

OGGETTO: Verbale di ~~identificazione~~ ricognizione fotografica eseguita da: *Moretti Fabrizio, nato a Roma il *.7.55, residente a Roma

---

Il giorno 27.1.1995, mi ~~sottoscritto~~ Coccitto che per motivi di riservatezza e sicurezza si ritiene opportuno non registrare alle ore 12.30

Assunti a Mio Ufficio da P.G. verbalizzante Uff. Dr. PESCE Antonio e Sovrintendente PdS BERNOCCI Luca, quest'ultimi in servizio al Commissariato Reparto è presente MORETTI Fabrizio, il quale previamente assistito dal proprio difensore di fiducia Avv. Marotti Fabrizio

Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Il verbalizzante, a questo fatto, per non compromettere una futura attività ~~ispettiva~~ ispettiva

Non procedono all'identificazione. Il verbale viene chiuso alle ore 13.30

F.C.C.

Moretti Fabrizio

Alessandro Lupi

D14

04.02.95

06 32390231

2105

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/ 1032 di prot. Roma, - 4 FEB. 1995

OGGETTO: Procedimento Penale nr.1/94 - Indagine sull'omicidio di Carmine PECORELLI.

Richiesta di proroga dell'intercettazione a carico delle utenze telefoniche nr.:

- 06/4822016, intestata a Claudio VITALONE - studio di via Veneto nr.96 - Roma;

- 06/6864139, intestata a Claudio VITALONE - abitazione sita in Corso Vittorio Emanuele nr.154 - Roma;

ALLA DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA di = PERUGIA =
(alla c.a. del Sost. Proc. Dr. Fausto CARDELLA)

ALL.NR.14

Premesso che dal tono delle conversazioni intercettate non è, fino ad ora, emerso alcun elemento di interesse e che, comunque, più di una telefonata ha evidenziato che tutti gli utenti degli apparecchi di cui sopra nutrono il sospetto di essere intercettati, si riportano comunque, in ordine cronologico, alcuni stralci di conversazioni che appaiono di un qualche interesse.

GIORNO 19 GENNAIO 1995

- ore 10.59 (vgs. allegato nr.1): Lucilla TORBIDONI, coniuge convivente del VITALONE, mentre conversa con BURIGO GRAZIOLI Lilia, che le chiede in che condizioni si trova suo marito, risponde: "è disperato perchè pensa giustamente, sempre di più, che non avendo nessuna prova .... questa è gente che paga i pentiti, ma come le trovi le prove? Io lo direi pure che è gente che tiene sotto ricatto SCALFARO. Ma come lo dici, che prove c'hai? E' perchè pensi e senti! Ma uno come SCALFARO che si comporta in questa maniera, ma non è perchè è ricattato perchè avrà beccato i soldi? E lui, siccome

Claudio, poveretto, non li ha beccati, perchè se li aveva beccati, io le pellicce, la roba non andavo al Monte a impegnarmele." In seguito la Torbidoni definisce "CASELLI e BORRELLI al soldo del P.D.S.", aggiungendo inoltre che "stiamo in una mano di manigoldi, che sono dei banditi vestiti da magistrati". Nell'ambito della stessa comunicazione ipotizza di avere i telefoni sotto controllo, dicendo: "Poi capirai che le cose nostre magari che parliamo, questi c'avranno registrate le corna delle Madonne delle troie delle mogli loro". Infine la Torbidoni riferisce alla sua interlocutrice che le hanno sequestrato un orologio falso, comprato a Bangkok o ad Hong Kong.

- ore 15.20 (vgs. allegato nr.2): Lucilla Torbidoni spiega anche a suo figlio Andrea che le hanno sequestrato il suo orologio d'oro Rolex, specificando la non autenticità dello stesso, e alcune fotografie. I due convengono sul fatto che chi ha eseguito la perquisizione ha attivato, all'interno dei locali controllati, delle microspie, definite dalla donna "microcellule", aggiungendo: "ma già le avevano messe prima, perchè l'altre se so' pure scaricate".

- ore 16.46 (vgs. allegato nr.3): la moglie del VITALONE, commentando la perquisizione con il fidanzato della di lei figlia Annabella, il medico Maurizio COSTANTINI, dice: "E va be', passerà pure questa. Questo dimostra però che 'sta manica de manigoldi travestiti da magistrati non c'ha niente .... e che se non trova qualcosa perde la faccia. Il problema qual'è: è che c'è il rischio che te ce la mettono qualche cosa!". La donna poi ipotizza: "Non vorrei che questi, che so' disposti a paga' i pentiti, t'assoldano qualcuno per ammazzarte, così sei stato pure ammazzato dalla mafia"; infine conclude: "Ma questi ... ma questi t'ammazzano! Questi puoi solo che morì pe' chiude tutto. Questi non c'hanno niente, capisci Maurizio?".

- ore 22.43 (vgs. allegato nr.4): Claudio VITALONE, parlando con il figlio ANDREA, dichiara di essere vittima di "una mascalzonata" e di una "serie di abusi".

- ore 23.26 (vgs. allegato nr.5): l'avvocato Carlo TAORMINA riferisce al VITALONE della morte dell'ex Senatore VIGLIANESI; entrambi convengono che è stato molto importante fare l'incidente probatorio.

GIORNO 20 GENNAIO 1995

- ore 8.30 (vgs. allegato nr.6): Lucilla VITALONE, mentre conversa con tale STEFANIA, madre del suo autista FABRIZIO, afferma di aver paura che qualcuno uccida la sua famiglia "per accreditare le cose di ... di mafia".

- ore 15.59 (vgs allegato nr.7): Lucilla VITALONE racconta alla sua amica TANIA che nella sua abitazione, nello studio di Via Veneto e nelle ville di Tricase e San Cesareo sono state effettuate delle perquisizioni da parte di uomini della D.I.A., svolte al fine di "trovarci della droga". Lucilla specifica: "C'avranno le telefonate nostre controllate". Poi ribadisce la sua teoria che "questi", riferita al "Partito Comunista, al P.D.S., nella persona di CASELLI ed altri", siccome a distanza di due anni e mezzo "non hanno trovato niente contro ANDREOTTI, o ammazzano ANDREOTTI" oppure, considerando le difficoltà per la realizzazione di ciò, connessé all'esistenza della scorta del Senatore a Vita, uccidono un qualsiasi componente della sua famiglia. Lucilla insiste dicendo che, durante la perquisizione, probabilmente qualcuno ha lasciato, volutamente, nella sua abitazione una bustina di droga, per poi tornare e dire: " <<l'abbiamo trovata>> ". La moglie dell'Ex Senatore inoltre ribadisce il concetto che suo marito è vittima di tutto ciò "perchè è amico di ANDREOTTI".

- ore 20.34 (vgs. allegato nr.8): Claudio VITALONE, durante il viaggio di ritorno da Perugia, dove si era recato per essere sottoposto all'interrogatorio effettuato da Codesta A.G., definisce le contestazioni a lui presentate come delle "chiacchiere di quattro assassini", delle "stupide menzogne".

GIORNO 23 GENNAIO 1995

- ore 10.15 e ore 11.17 (vgs. allegato nr.09): la Segreteria del Senatore a vita Giulio ANDREOTTI cerca di contattare, invano, l'ex Senatore VITALONE, telefonando sull'utenza relativa allo studio sito in via Veneto. Più tardi Lucilla VITALONE contatta tale Daniela, appartenente alla Segreteria suddetta, che le risponde: "Guardi, comunque è superata la cosa, nel senso che ho sentito suo marito, che ha chiamato da Firenze".

- ore 21.18 (vgs. allegato nr.10): Lucilla Vitalone dice a tale Sara: "Eh, ho parlato con RINA e RINA m'ha detto: <<Ah, sai, è bene che per un po' non vedi "IL NOSTRO" ... perchè sai, con tutte queste cose .... di sotto e di sopra .... cioè mi avevano detto ....>> ... non mi ha detto che glielo avevi detto te che non eri potuta entrare, ma sai che io a VITTORIO queste cose". Successivamente Lucilla confida alla sua amica che pensa di avere i telefoni sotto controllo.

GIORNO 24 GENNAIO 1995

- ore 17.10 (vgs. allegato nr.11): la Segreteria del Capo della Polizia Sig. Prefetto Ferdinando MASONE chiama lo studio del VITALONE, per disdire l'impegno programmato tra i due per lo stesso giorno; VITALONE puntualizza che lui è reperibile anche presso la Corte d'APPELLO di Firenze.

GIORNO 01 FEBBRAIO 1995

- ore 09.14 (vgs. allegato nr.12): il Senatore Giulio ANDREOTTI chiama Claudio VITALONE: i due stabiliscono di incontrarsi presso lo studio del Senatore.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rimette alla S.V. l'opportunità di prorogare per ulteriori 15 giorni il servizio di intercettazione sulle utenze meglio descritte in rubrica.

Si trasmettono, allegati alla presente, nr.12 verbali di trascrizioni integrali di conversazioni, nonchè nr.2 comunicazioni di inizio intercettazione indirizzate alla Telecom, con apposte in calce le relate di notifica.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO
T. Col. CC. Domenico DI PETRILLO

06.02.1995

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

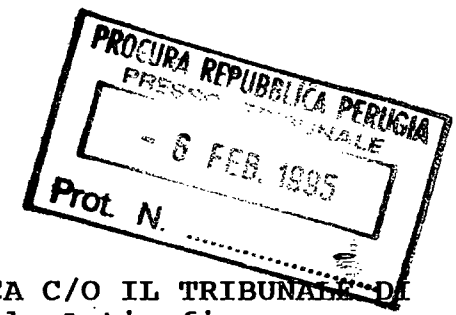
- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -

00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

D16840

N.125/32 di prot. Roma, 6 febbraio 1995

Rif. proc. pen. nr.1/94 D.D.A..



OGGETTO: Esiti di indagine.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA C/O IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. Fausto Cardella)

P E R U G I A

-^-^-

Fa` seguito a note pari numero di questa Sezione Anticrimine.

Come da richiesta verbale della S.V. Ill/ma, si trasmettono copie degli atti ritenuti significativi, in relazione al procedimento penale in riferimento, estrapolati dal fascicolo relativo al noto Flavio CARBONI (all. nr.1).

Dalla rivisitazione di tutto quello che poteva essere l'entourage del defunto DE PEDIS Enrico, inteso "Renato", si reputa opportuno segnalare l'indagine condotta nel 1988 da questa Sezione ed afferente un'associazione per delinquere dedita alla commissione di vari reati e con l'implicazione di molteplici personaggi, tra cui CARMINATI Massimo, DE PEDIS Enrico, DE TOMASI Giuseppe inteso "Sergione", MAROGNOLI Ettore ed altri gia` noti alla S.V..

In tale contesto vennero intercettate numerose utenze telefoniche ed eseguiti servizi di O.C.P. con conseguente corredo fotografico (vds. all. nr.2 - R.G. nr.109543/51-65 del 23.9.1988).

./.

Il Sost. Proc. della Repubblica di Roma Dr. Giovanni SALVI, titolare della relativa inchiesta, fece richiesta di provvedimento restrittivo al locale Tribunale - Ufficio Istruzione che, in data 22.11.1988, emise Mandato di Cattura nr.12695/88C R.G.P.M., nr.284/88 Sez. Provv. Rest. e nr.95/88 M.C.(all. nr.3).

In tale contesto si segnala il servizio di O.C.P. eseguito in data 12.4.1988 in questa via L. Albertoni nr.53 (all. nr.4).

In particolare si segnalano i due personaggi indicati rispettivamente alle ore 10,15 ed alle ore 11,40, in relazione ad una certa somiglianza ravvisata con il FARANDA Vittorio noto alla S.V.. Le diverse foto e l'intestataria dell'autovettura Renault 5 (PASCALI Antonia) hanno permesso di accertare che si tratta di MAROGNOLI Ettore. (vds. all. nr.5 - sequenza fotografica relativa al personaggio delle ore 11,40).

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

Tab I
(da allegare alla inf. del 30.1.95)

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434

0452

D16802

1. Mandato di Cattura del G.I. Imposimato (anno 1982);

2. appunto del 29.6.1982.Carboni era solito ospitare nella sua barca in Fiumicino personalita` politiche - finanziarie e vi deterrebbe documentazione "vicenda Calvi";

3. appunto del 16.7.1982. Avvocatessa PALMIERI - CARBONI;

4. " " 19.7.1982. Via Cairo Montenotte nr.83, int.15 per ABBRUCIATI;

5. appunto del 28.7.1982. ROSONE - CALVI per riciclaggio denaro proveniente da sequestri di persona;

6. appunto del 29.7.1982. TOSCANO Neyde - ABBRUCIATI via Cairo Montenotte - "Andreja" + ANGELINI Minuccia;

7. appunti del 30.7.1982. Accertamenti di via Vigliena nr.10 + avv. Luigi D'AGOSTINO;

8. R.G. dell'1.8.1982 relativo a notizie in ordine alle persone in contatto con CARBONI (avv. D'AGOSTINO);

9. appunto del 2.8.1982. SINI Mario da Olbia, gia` autista di CARBONI + avv. D'Agostino;

10. appunto del 3.8.1982. Accertamenti Connservatoria Imm/re per Angelini Filomena; D'Agostino Luigi e Dorie` Albertini Mirella;

11. appunto del 5.8.1982, in risposta a que;llo indicato nel precedente punto 2..Magistrato inquirente Dr. SICA;

12. appunto del 30.8.1982. Nel punto 2. collegamenti tra Abbruciati - Carboni - Diotallevi - Fausto Annibaldi e Domenico Balducci;

13. appunto del 30.8.1982. Notizie su Carboni (tra l'altro avrebbe emesso assegni a nome di Abbruciati Danilo e Fausto Annibaldi, tramite Banca Popolare di Novara di Milano e la Cassa Risparmio Roma;

14. 23.10.1982. Citazione Cap. Cataldi e V.Brig. FALDUTI per il 4.11.1982 innanzi Sost. Proc. della Rep. di Perugia Dr. DENUNZIO;

15. 23.11.1983. Citazione di testi per conto del Pretore di Perugia Dr. SASSI. Vicenda relativa all'esposto presentato da Flavio carboni;

16. 18.2.1984. Trasmissione al Cons. Istrutt. Agg. Dr. Renato SQUILLANTE di una memoria presentata da VERONESE Maria Caterina, redatta dalla stessa a seguiti di alcune inesattezze riferite al G.I. Imposimato nel settembre 1982. (pag.6, punto 23 ...."fratelli VITALONE"; pag.7, punto 28....."Carboni, prima di cobsegnare il memoriale su Calvi al Dr. SICA, lo avrebbe consegnato all'avv. Vitalone...");

17. appunto dell'1.3.1985. Guglielmi Grazioli Lante della Rovere - Balducci - Carboni - Merluzzi - Florence Ravello;

RITAGLI STAMPA

1. Messaggero del 22.4.1983. Pellicani, braccio destro di carboni, dichiara che POMPO` (Questore di Latina) era amico di Balducci. Pompo` presento` Balducci, quale mediatore, al Procuratore De Matteo per l'acquisto dell'appartamento di via del Gesu`.

2. Giornale d'Italia del 30.4.1983. Pellicani testimonia al Tribuanle di Firenze per i falsi De Chirico che Ezio Radaelli voleva vendere a Flavio Carboni.

3. Messaggero del 17.10.1984. 690 milioni di Bot rubati a Torino furono consegnati a Wilfredo Vitalone da Flavio Carboni per acquistare un pacchetto di azioni dell'Unione Sarda.

   Il G.I. Claudio D'Angelo proscioglie l'avv. Vitalone ritenendo che egli non sapesse della provenienza del denaro.

   E` in corso il processo a Roma, stralciato, per millantato credito dell'avv. Vitalone perche` si era pensato che detti soldi potessero essere una tranche di tangente che lo stesso Vitalone avrebbe chiesto a Calvi per "ungere" la Giustizia.

   Pellicani dice che i soldi provenivano dal "clan dei siciliani".

4. Corriere della Sera del 16.10.1984. "l'avv. Vitalone sul banco degli imputati nega tutto: Calvi non mi pago` per corrompere i guidici".

5. La Repubblica del 16.10.1984. L'avv. Vitalone " Non presi soldi da Calvi".

6. Paese Sera del 29.10.1984. "Operazione Base Comiso". (appalti e connivenze in Sicilia - Alvaro Giardili dichiara che Toto` Inzerillo e` in continuo contatto telefonico con Francesco Pazienza).

7. Panorama del 3.12.1094. Rapporti tra flavio carboni, Calvi ed il Vaticano. (pag.75 per Balducci, Proietti, Angelini, Annibaldi e ".. sindaci, questori e magistrati.."; pag.81 ".... Fausto Amnibaldi, proprietario di un autosalone a Roma, lavorava con Pazienza...").

8. Messaggero del 17.1.1985. "Buoni trafugati (un miliardo); chi tento` di incassarli? Parla Diotallevi". BTP rubati alla Banca d;Italia di Torino. Il P.M. Loreto D'Ambrosio voleva ascoltare Wilfredo Vitalone quale imputato di procedimento connesso.

9. Giornale d'Italia del 17.3.1985. "Wilfredo Vitalone fu aiutato da Pazienza ed accusato da Pellicani e Mazzotta" (.... Maurizio Mazzota, segretrio di Pazienza, aveva dichiarato al giudice Sica di aver consegnato all'avvocato romano, fratello del senatore Caludio Vitalone, una borsa nera a soffietto gonfia di banconote da 100 e 50 mila lire per conto di Roberto Calvi....) - (Pazienza: "....avevo conosciuto Wilfredo Vitalone, su mia richiesta tramite l'avv. Gregori, in quanto tramite lui volevo conoscere il fratello Senatore. L'incontro con Wilfredo avvenne nei primi dieci giorni dell'ottobre 1981..);

10. Il Giornale del 7.4.1986. "nel giallo della borsa di calvi ricompare il misterioso biondino".

DIA

06.02.1995

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

0546

Prot. 211

N.125/RM.2ª/H2-12/1039 di prot. Roma, 6 FEB. 1995
Rif. 1/94 R.G.N.R. DDA
OGGETTO: Indagini relative all'omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine Pecorelli -
- ALESSE Biagio, nato a Leonessa il 18.12.1940.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o il Tribunale di
(c.a. Sost. Proc. Fausto CARDELLA
PERUGIA

-^-^-^-^-

Fa seguito all'informativa n. 125/RM.2/H2-12/990 in data 03.02.1995, di questo Centro Operativo, relativa all'oggetto.

---===o===---

1. Il giorno 2 febbraio 1995, alle ore 17.50, si presentava spontaneamente in questi Uffici ALESSE Biagio, in atti meglio generalizzato, adducendo di volere fare ulteriori dichiarazioni ad integrazione di quanto aveva gia` dichiarato, a verbale, ad Ufficiali di P.G. di questo Centro operativo, in data 1^ febbraio u.s
   Nel corso della sua spontanea deposizione, per la quale veniva redatto specificoo verbale ALESSE dichiarava che:
   - POMPILI Alvaro, braccio destro di COLAFIGLI Marcello era molto addentrato all'interno del

sodalizio criminale c.d. "Banda della Magliana" e potra' rispondere sicuramente meglio di lui circa le pistole che erano custodite presso il Ministero della Sanita';

- anche SESTILI Franco, da lui definito un pericoloso pregiudicato, potrebbe fornire piu'circostanziate indicazioni in merito;
- poco prima o poco dopo il rinvenimento di armi presso il Ministero della Sanita' ne furono rinvenute altre, pure di pertinenza della banda, sequestrate a tale ALUNNI TULLINI

2. SESTILI Franco, si identifica per SESTILI Gianfranco, inteso Franco, nato a Roma il 08.03.1954, quivi residente via, Alessandro Severo n. 71, pregiudicato, gia` indagato, nell'anno 1985, nell'ambito del p.p. a carico di ABBATINO Maurizio + 61.

3. Circa il rinvenimento e sequestro di armi a carico di ALUNNI TULLINI Alfredo, di cui riferisce ALESSI, si comunica che sono stati gia' esperiti accertamenti presso la Squadra Mobnile della Questura di Roma che opero' il sequestro all'epoca ed e` stato verificato che fra le armi sequestrate , non vi era la pistola di interesse per le indagini.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA – DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC Domenico DI PETRILLO

DIA

06.02.1995

Fold. F

0551

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------000--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

N.125/RM2/H2-12/ 1040 di prot. Roma, 6 FEB. 1995

OGGETTO: Omicido in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
(c.a. Dott. F. CARDELLA)

PERUGIA

==000==

Si informa la S.V. che in data 02.02.1995, alle ore 18.30, si è presentato spontaneamente presso questi uffici il sig. RADAELLI Ezio. Quest'ulltimo notiziava il Dott. FIORELLI circa una confidenza avuta a suo tempo dal PECORELLI.

Secondo il giornalista, Aldo MORO durante il sequestro sarebbe stato tenuto, per un periodo di tempo, segregato nei locali dell'ambasciata Cecoslovacca, sita a poca distanza dall'abitazione dello statista.

Poichè all'epoca dei fatti, la notizia era stata oggetto di articoli scritti dal Pecorelli e pubblicati sulla rivista OP, non si è ritenuta la stessa di alcuna utilità aI fini investigativi e pertanto non si è proceduto all'escussione a sommarie informazioni del RADAELLI.

Quanto sopra per opportuna conoscenza

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC. Domenico Di Petrillo -

ROS

07.02.95

T5 1151. a delega

4467

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

1^ Reparto Investigativo

Via di Ponte Salario 25 -00199 ROMA
tel.06/86333367, fax 06/86333438

Nr. 290/34-5-1994 di prot. Roma, 07 febbraio 1995

OGGETTO: Indagine **TACITO**.
Procedimento penale nr. 1/94 DDA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Direzione Distrettuale Antimafia
Dr. Fausto CARDELLA

P e r u g i a

Fa riferimento alla delega di indagini nr. 1/94 D.D.A in data 06.02.1995

---

1. In esito a quanto richiesto al **punto 3** degli accertamenti delegati a quest'Ufficio con la nota in riferimento, si e' appurato che **effettivamente** in data 06.10.1981 alle ore 22.30 circa, in Roma, all'interno della Stazione Termini venivano intercettati:

   - **LA MARCA** **Francesco**, nato a Palermo il 18.09.1956,
   - **BUCCAFUSCA** **Vincenzo**, nato a Palermo il 01.06.1955

   e trovati in possesso di una valigia contenente un fucile a canne mozze, due rivoltelle calibro '38 ed una bomba a mano ed altro.
   Nella circostanza il LA MARCA Francesco veniva tratto in arresto mentre il BUCCAFUSCA, approfittando della ressa venuta a crearsi a seguito dell'operazione di p.g., riusciva a dileguarsi lasciando nelle mani del personale operante il proprio documento di identita'.
   Il tutto si evidenzia dal relativo fascicolo processuale, ritirato - in copia - presso la Cancelleria Penale del Tribunale di Roma, che si allega unitamente ad articoli apparsi sulla stampa locale in data 07.10.1981.

2. **Riserva**.

Il Maggiore
Comandante del Reparto
(Mauro Obinu)

D.I.A.

09.02.95

MINUTA

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr.125/RM2/H2-12/1107 di prot. Roma, - 9 FEB. 1995

OGGETTO: Indagini sull'omicidio del giornalista **Carmine PECORELLI**.
Proc. Pen. n. /94 N.R. DDA

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale
Direzione Distrettuale Antimafia
(c.a. Sost.Proc.dr. *Fausto CARDELLA*)

PERUGIA

Facendo seguito a precedenti informative di pari categoria ed oggetto ed in riferimento alla delega s.n. del 6.10.1994, si riferisce che, accertamenti esperiti da personale dipendente presso l'archivio generale *RAI*, hanno consentito di acclarare come, nel materiale visionato, non sia presente alcuna registrazione in cui **Francesco PAZIENZA** indossi un abito di colore celeste.

VISTO:
IL FUNZIONARIO

IL DIRIGENTE IL CENTRO OPERATIVO
(Gen. Col. CC *Domenico DI PETRILLO*)

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA - DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

ROS
SU.A.

11.02.1995

FM. F.

Raggruppamento Operativo Speciale Carabinieri

- SEZIONE ANTICRIMINE DI ROMA -
00165, largo Cristina di Svezia nr. 16 - tel. 06/58594415, fax 06/58594434 0552

D16872

N.125/33-1 di prot. Roma, 11 febbraio 1995

Rif. proc. pen. nr.1/94 D.D.A..

OGGETTO:- Esito accertamenti.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
- Direzione Distrettuale Antimafia -
(Sost. Proc. Dr. F. Cardella)

P E R U G I A

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PRESSO IL TRIBUNALE
13 FEB. 1995
Prot.

-^-^-

Come da richiesta verbale della S.V. Ill/ma, per le esigenze connesse ad attivita` preliminare conseguente l'assunzione testimoniale di FABBRI Mario e NAVARRA Maurizio, si comunica che, per quanto consti, agli inizi degli anni '80 il quadro dirigente del Centro 2 del S.I.S.De. di Roma era cosi` costituito:

- Capo Centro: Dr. Mario FABBRI;
- Vice Capo centro: Dr. Giancarlo PAOLETTI;
- Funzionari: BATTAGLINI Franco e NAVARRA Maurizio.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DELLA SEZIONE
(Rosario Marimpietri)

PROCURA DELLA REPUBBLICA
del Tribunale di Perugia
E' copia conforme all'originale.
Perugia, 25/1/96
IL CANCELLIERE
(Dott.ssa M. Lanetzari)

13.02.1995

Fold F

0553

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/1280 di prot.llo Roma lì, 13 FEB. 1995
Rif. p. p. Nr. 1/94 R.G.N.R. D.D.A.
OGGETTO: Omicidio in pregiudizio del giornalista Carmine PECORELLI.
LA BARBERA Michelangelo, nato a Palermo il 20. 08. 1943.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il tribunale di
(c.a. Dr. F.CARDELLA)

PERUGIA

PROCURA REPUBBLICA PERUGIA
PRESSO TRIBUNALE
20 FEB. 1995
Prot. n.

ALLA QUESTURA DI
SQUADRA MOBILE

PALERMO

Fa seguito all'informativa Nr. 501/95 Mob.Sez. III^ del 25.01.1995 della Squadra Mobile della Questura di Palermo.

Come da precorse intese telefoniche, si trasmette lo sviluppo delle utenze telefoniche del distretto di Roma rinvenute nell'agenda telefonica in uso a **LA BARBERA** Matteo figlio di Michelangelo:

1. **06/4402728 - 06/355553 - ANACT -**

Il primo numero risulta intestato alla **A.N.A.C.T.,** associazione nazionale allevatori cavalli da trotto , con sede in viale del Policlinico nr. 131, associazione che registra le nascite dei cavalli da trotto e ne segue i passaggi di proprieta' fino al 18° mese di vita. Dai registri di detta associazione , l'unico La Barbera che risulta proprietario di cavalli è **LA BARBERA .Gioacchino,**

residente a ALTOFONTE (PA) in via S. Davi' 26, possessore di "Flacca" cavalla fattrice e di "Raiffo", figlio di Flacca.
Il secondo numero non è presente in archivio S.I.P.

2. 06/3491909 - 06/3452435 - Avv. ARICO'

Entrambe le utenze risultano intestate ad **ARICO' Giovanni** in P.le Medaglie d'Oro nr.20. L'Arico' risulta essere avvocato penalista del foro di Roma , residente in via della Balduina 59, con studio legale in questo P.le Medaglie d'Oro, coniugato con Maffuccini Francesca . Dagli atti in nostro possesso risulta che nell'aprile del 1994 rifiuto' la difesa di **PROVENZANO BERNARDO ,** il quale lo aveva nominato suo legale unitamente all'avvocato TRAINA Salvatore per mezzo di lettera raccomandata inviata alla corte della sezione di appello dinanzi alla quale si stava celebrando il processo Lallicata. L'Arico' formalizzava la sua rinuncia inviando una lettera al presidente della prima sezione della Corte d'Appello di Palermo Innocenzo La Mantia , significando l'inopportunita' di accettare da parte sua questo incarico poichè lo stesso era gia' stato difensore di Salvatore CANCEMI, principale accusatore del Provenzano, incarico che venne immediatamente sospeso appena il Cancemi inizio' la sua collaborazione con la giustizia. Agli atti della D.I.G.O.S. della Questura di Roma , risulta inoltre, che l'Arico' è stato difensore di alcuni esponenti di estrema destra, tra cui Paolo e Luca SIGNORELLI . Si evidenzia inoltre che, secondo notizie di stampa (All 1) il legale in questione sarebbe stato indagato, unitamente all'avvocato Domenico **DI TERLIZZI** dal **P.M. Pietro SAVIOTTI** perchè indicato da alcuni collaboratori come un punto di riferimento per arrivare all'ex Presidente della prima sezione penale della Cassazione **CORRADO CARNEVALE.**

3. **E.N.C.A.T. - 06/68300812**

L'utenza risulta intestata all'**E.N.C.A.T.**, ente nazionale corse al trotto, con sede in P.zza S. Lorenzo in Lucina.26, al piano inferiore allo studio del Senatore Andreotti. L'ENCAT , segue i cavalli da trotto dopo i 18 mesi di vita, quando gia' sono pronti per la corsa. Dai registri di questo Ente, risulta solo **LA BARBERA Gioacchino** che vende "Raiffo" il 07.09.1992 a **RALLO Mariano,** residente a Marsala in via Giulio Anca Amodei 62.

4. GRAVINA - 06/664155

L'utenza non esiste presso l'archivio S.I.P., ma al 06/66415526 corrisponde in v.le Divina Provvidenza nr.64, il Dr. **GRAVINO Giuseppe,** nato a S.Maria Capua Vetere (CE) il 17/03/1925, veterinario, specializzato in ginecologia equina. Formalmente ascoltato, il Gravino dichiarava di aver conosciuto un LA BARBERA , di cui non ricorda il nome , di corporatura robusta con un viso rotondo senza barba e baffi. Questo La Barbera è proprietario di un allevamento di cavalli, vicino Palermo (vedi allegato N.2) in cui il Gravino si è recato condotto da **LO CICERO Michele,** proprietario di agrumeti e di cavalli nella zona di Palermo.Il Gravino inoltre dichiarava che il suddetto allevamento dovrebbe appartenere ad un nipote di La barbera, tale **CARACCIOLO Matteo.**

5. STEFONI UMBERTO-06/5088207-(AUTOTRASPORTATORE)
L'utenza risulta libera dal 31.10.1991, e precedentemente intestata a **STEFONI Umberto,** vl.c.g. Liberazione 537/q6. Attualmente lo Stefoni risulta utente al nr.06/5074394 allo stesso indirizzo.A carico di STEFONI Umberto, nato a Roma ,il 28.01.1944, nulla risulta agli atti. Lo stesso è proprietario di un FIAT 308, furgone attrezzato per trasporto, ma da accertamenti svolti presso la Camera di Commercio , non risulta avere partecipazioni in societa'.

6.SONIA - 06/7887489
L'utenza risulta intestata a **PASQUETTI Giulia** , in via Pietro Fedele 33, la stessa del 24.05.1908 risulta deceduta. Attualmente in detto sito risulta risiedere **SOLIKOVA SONIA** , nata a Bratislava (SL) il 18.05.1950, coniugata con PANDOLFI Antonio e di fatto separata. La stessa, formalmente ascoltata, dichiarava di svolgere l'attivita' di accompagnatrice e interprete. Durante il suo lavoro ha avuto contatti molto frequenti con personaggi siciliani. In particolare la Solikova affermava di essere amica di tale **Gaspare DI PRIMA,** residente a S.Ninfa, proprietario di una ditta di irrigazioni, di cui forniva la corrispondente utenza telefonica 0924/62211, lo stesso intorno al 1991, gli presentava il cugino Enzo , di cui forniva utenza cellulare 0337/962024 (identificato in **GRECO Vincenzo**, residente a Palermo in via Felix Mendelson) Ebbe poi modo di vedere detto Enzo in compagnia di tale **GIANNI** (vedi allegato Nr.3), **MATTEO**, e dello zio di quest'ultimo, tale CARMELO, la cui utenza telefonica è 091/406274, (identificato in **LO VERSO CARMELO**, residente a Palermo in via Silvestri 7) intorno all'aprile- maggio 1994, quando andarono a trovarla presso il club Mediterranee di Capaci. La Solikova, asseriva quindi che nella capitale, tra questi personaggi aveva incontrato solo il CARMELO, nel maggio '94 presso l'**Hotel Sheraton** dove lo stesso era alloggiato. Nell'ottobre dello stesso anno il MATTEO e il GIANNI , si mettevano in contatto con lei per farsi indicare un albergo a Roma in cui alloggiare e la stessa gli indicava l'**Hotel D'Este.** Si da atto che mostrate le foto di La Barbera Michelangelo e di altri peersonaggi della banda della Magliana, la Solikova dichiarava di non riconoscere nessuno.

ALLEGATI:
- 1- Notizia stampa inerente ARICO' GIOVANNI.
- 2- Verbale sommarie informazioni rese da GRAVINO GIUSEPPE.
- 3- Verbale sommarie informazioni rese da SOLIKOVA SONIA .

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
Ten. Col. CC. Domenico DI PETRILLO -

D.1.A

13.2.95

1289

2050

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

ooooo
00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

n. 1289 di prot.llo del 13.02.95

Procedimento penale nr.1/94 Direzione Distrettuale Antimafia Perugia.

Delega d'indagine del 12 maggio 1994.

Accertamento richiesto - Punto 6 -.

Accertare se il Dr. Claudio VITALONE o persone a lui vicine (familiari, collaboratori od altro), abbiano mai avuto la disponibilità di una Volkswagen Golf e/o una BMW di colore bianco o grigio.

ESITO ACCERTAMENTO

In relazione a quanto richiesto nella delega suindicata, sono stati svolti accertamenti presso le banche dati dell'Anagrafe Tributaria, dell'A.C.I., della M.C.T.C., nonchè presso la Società Autogerma, importatrice ufficiale per l'Italia delle marche in questione, da cui è emerso quanto segue:

VITALONE WILFREDO (fratello di Claudio V.).

Risulta intestatario dal 26.01.1989 di una autovettura BMW 730 I a quattro porte targata Roma 10222V di colore blu scuro metallizzato (data di immatricolazione 26.01.1989 - auto in circolazione).

TORBIDONI LUCILLA (moglie di Claudio V.).

Risulta intestataria di un Volkswagen 15 Maggiolone Cabriolet targato Roma V11923 di colore nero, con data di inizio proprietà 20.02.1979 (auto in circolazione).
Si precisa che dalle attività di osservazione effettuate da personale di questo Centro, l'attuale colore della detta autovettura risulta essere blu elettrico.

E' stata intestataria di una Volkswagen 15 maggiolone targato Roma P49339 di colore bianco.
Proprietario della predetta autovettura risulta essere dal 24.4.1982 AMODIO Roberto, nato ad Albano Laziale (RM) il 20.06.1959 e ivi residente in Via Abetonia,204 (auto in circolazione).

PALUMBO IRENE (moglie di Wilfredo V.).

E'stata proprietaria di una Volkswagen 19E Golf targata Roma 00025M di colore verde scuro metallizzato dal 27.2.1986 al 20.06.1989.

Proprietario dal 20.06.1989 risulta essere stato ROSADINI Massimiliano, nato a Roma il 21.08.1968 ed ivi residente in Via Rombiolo,s.n. (cessata circolazione nel novembre 1989).

TORQUATI CARLA (intestaria dell'Utenza cellulare 0336/637013 in uso a Claudio V.).

Risulta essere stata proprietaria di una autovettura Volkswagen passat 1600 D targata MC246720 acquistata in data 16.04.1985.
Attuale proprietario risulta essere MICHETTI Mario, nato a Numana (AN) e residente a Sirolo (AN), Via del Gelso,8.

L' autovettura in questione risulta essere stata acquistata tramite importatore parallelo e, pertanto, gli accertamenti relativi al colore sono stati richiesti tramite il III° Reparto della D.I.A. all'organo collaterale tedesco.

In data 02.02.1995 il suddetto Reparto ha comunicato che l' autovettura suddetta era originariamente di colore grigio metallizzato.

Si comunica infine che il VITALONE Claudio non risulta, dagli accertamenti svolti, direttamente intestatario di autovetture delle marche indicate nella delega stessa.

Accertamenti esperiti dal Brig. FELICI Maurizio.

Roma,09.02.1995.

D13

13.02.1995

Fold. F

0645

DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

--------ooo--------

00192 Roma - Piazza Cola Di Rienzo nr. 27 - Tel. 32390273 - Fax 32390231

Nr. 125/RM2/H2-12/1282 di prot. Roma, 13 FEB. 1995

OGGETTO:- Proc. pen. 1/94. Indagini sull'omicidio del giornalista Carmine PECORELLI.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA/C/O IL TRIBUNALE
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA
(c.a. Sost. Proc. Dr. F. CARDELLA)
PERUGIA

---===oOOo===---

Si invia copia fotostatica di atti, trasmessi a questo Centro dal dott. Mario VAUDANO, già giudice istruttore presso il Tribunale di Torino, relativi ad indagini istruttorie che potrebbero a parere dello stesso ricollegarsi alla vicenda PECORELLI.

Da un primo esame, comunque, la predetta documentazione non contiene spunti di interesse investigativo per le indagini di cui all'oggetto.

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

IL DIRIGENTE DEL CENTRO OPERATIVO
- Ten. Col. CC. Domenico Di Petrillo -